FONDO PIZZOFALCONE

2.9.30

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Armadio XVI

Palchetto

Num.° d' ordine

NAZIONALE
B. Prov.
I
148
R. BIBLIOTECA
VITT. EM. III
NAPOLI

B. P
I
148

Digitized by Google

Digitized by Google

DELLA

AMMINISTRAZIONE

MILITARE.

Digitized by Google

Digitized by Google

DELLA

AMMINISTRAZIONE MILITARE

DEL MARCHESE

F. CIBO-OTTONE

Direttore-Capo di Divisione al Ministero della Guerra
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Ufficiale della Legion d'onore di Francia.

L'idée de l'administration renferme celle de l'ordre, de l'economie, de l'abondance et de la célerité des mouvements.

(MORIN, *Théorie de l'adm. militaire*).

SECONDA EDIZIONE AMPLIATA

VOLUME III.

TORINO
TIPOGRAFIA G. CASSONE E COMP.
Via S. Francesco da Paola, N. 6.

1863.

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" - NAPOLI

Presentato per la riserva del diritto di pubblicazione e di traduzione
addì 15 settembre 1863.

Digitized by Google

TAVOLA ANALITICA.

PARTE SECONDA.

DELL'AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ESERCITO IN CAMPAGNA.

VOLUME III

Introduzione.

TITOLO XVI.

DELL'AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ESERCITO IN CAMPAGNA.

Capo LXXIX. Sistema da adottarsi.

— LXXX. Disposizioni generali e preliminari dell'amministrazione d'un esercito che dal piede di pace vien posto sul piede di guerra

— LXXXI. Dimande ai municipi. — Requisizioni. — Contribuzioni. — Robe tolte al nemico.

— LXXXII. Dell'intendenza militare presso l'esercito attivo. — Relazione dell' intendenza dell'esercito col comandante generale in capo e col capo di stato maggiore.
Doveri e attribuzioni di un intendente militare di un corpo d'armata. — Degli intendenti mi-

Digitized by Google

litari o commissari di guerra presso le divisioni attive.
Posti che deve occupare il personale d'intendenza militare nelle circostanze di marcia, di sereuamenti e di battaglia.
Quadro numerico dei personali d'intendenza militare per un'armata di 100,000 uomini scompartiti in tre corpi d'armata, con una divisione di riserva.

CAPO LXXXIII. Servizio delle sussistenze militari in campagna. Preliminari.
Del personale pel servizio delle sussistenze. — Quadro generale numerico del personale delle sussistenze militari per un esercito di 100,000 uomini composto di tre corpi d'armata. — Dei magazzini. — Dei forni. — Dei mulini.
Provviste per vettovagliamento.
Delle sussistenze delle truppe in marcia od agli alloggiamenti. — Linee di magazzini di vettovaglie e loro trasporto.

— LXXXIV. Dell'esecuzione dei servizi. — Del pane. — Del biscotto. — Della galetta. — Riso e legumi secchi. — Dei liquidi. — Della carne. — Dei foraggi. — Paglia negli accantonamenti e nei baraccamenti.
Degli equipaggi ed altri mezzi di trasporto pel servizio delle sussistenze.
Delle distribuzioni.
Regole generali di contabilità. — Ricevimento e caricamento dei generi e materiali. — Uscita e scaricamento dei generi e materiali. — Servizio interno di magazzino e trasporti. — Spese. — Situazioni di cassa e magazzino. — Verificazione e chiusa dei registri.

— LXXXV. Dei combustibili.

— LXXXVI. Vestiario ed effetti d'accampamento all'armata. — Esecuzione del servizio.

Digitized by Google

Capo LXXXVII. Ospedali in campagna. — Generalità sulla esecuzione del servizio. — Stabilimenti sanitari all'armata in campagna.
Quadro e ripartizione del personale sanitario per un esercito di 100,000 uomini, scompartito come sovra.
Personale amministrativo. — Quadro del personale del corpo d'amministrazione pel servizio degli ospedali.
Delle ambulanze. — Scopo delle ambulanze. — Distinzione delle ambulanze e materiale di cui sono composte. — Come distribuite.
Specchio delle ambulanze da assegnarsi ad un esercito di 100,000 uomini. — Collocamento delle ambulanze. — Esecuzione del servizio nelle ambulanze.
Ospedali temporanei. — Personale sanitario. — Scelta dei locali. — Materiali. — Amministrazione e contabilità. — Traslocazioni. — Depositi di convalescenti.

— LXXXVIII. Del servizio dei trasporti presso l'armata attiva. Preliminari.
Degli equipaggi regolari.
Quadro della forza delle compagnie del treno regolare per un esercito di 100,000 uomini.
Qualità, forma e capacità del carreggio. — Modo d'impiegare e ripartire gli equipaggi. — Esecuzione del servizio.
Trasporti col mezzo di cavalli o muli da basto.
Equipaggi sussidiari.
Degli equipaggi dovuti ai corpi di truppa in campagna. — Degli equipaggi dovuti agli uffiziali generali, capi di stato maggiore, funzionari d'intendenza militare ed altri addetti ai quartieri generali.

Specchio dei mezzi di trasporto occorrenti ad un'armata di 100,000 uomini, scompartita in tre corpi d'armata con una divisione di riserva.

Digitized by Google

Capo LXXXIX. Servizio del materiale d'artiglieria in campagna. — Contabilità in danaro. — Materiale per i parchi e batterie. — Incetta di materiali. — Pagamento d'operai e lavoratori. — Introduzioni e distribuzioni.
Doveri dei contabili e dei comandanti di batterie e parchi.

— XC. Servizio economico del genio presso l'armata in campagna e servizio dei parchi.
Servizio economico amministrativo. — Parchi del genio. — Composizione. — Contabilità.

— XCI. Dell'amministrazione e contabilità delle truppe in campagna.
Preliminari.
Amministrazione presso la truppa attiva. — Personale amministrativo e sue attribuzioni. — Contabilità di reggimento o di battaglione isolato. — Registri d'amministrazione. — Contabilità di compagnia. — Contabilità di distaccamento. — Sistemazione delle contabilità.

— XCII. Della contabilità generale, ossia servizio dei fondi in danaro. — Ordini di pagamento. — Dei conti.

— XCIII. Servizio delle casse militari. — Del personale. — Esecuzione del servizio.

— XCIV. Servizio delle poste militari.

— XCV. Servizio del telegrafo elettrico presso l'esercito in campagna.

— XCVI. Disposizioni speciali per le truppe che s'imbarcano per spedizione oltre mare.
Trasporto uomini. — Formalità che precedono ed accompagnano l'imbarco. — Vitto a bordo. — Alloggio a bordo. — Discipline.
Imbarco di cavalli e muli.
Trasporto di materiali. — Sbarco.

Digitized by Google

Capo XCVII. Sugli atti di stato civile. — Registri. — Atti di nascita. — Matrimoni. — Dei decessi. — Disposizioni generali. — Dei testamenti. — Delle procure.

Moduli per gli atti di stato civile N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, e 10.

A — Assegnamenti di campagna per le truppe — uffiziali — corpo d'intendenza militare ed impiegati presso l'armata attiva.

B — Modulo di contratto di noleggio a *tempo*.

C — Id. di contratto di noleggio a *viaggio*.

D — Ragguaglio a tonnellate di mare del materiale che s'imbarca.

E — Ordine d'imbarco.

F — Foglio di via e di deconto per imbarcazioni.

G — Bollettino d'imbarco e di partenza di truppa.

H — Bollettino d'imbarco e di partenza di materiale.

I — Tavola del numero dei cavalli o muli da basto necessari pel trasporto di derrate in razioni.

L — Tavola degli oggetti d'accampamento, ambulanza, trasporti e di cucina occorrevoli alle diverse armi.

Note diverse a far testo, desunte da vari autori.

Appendice. Disposizioni ministeriali emanate a tutto agosto 1863 essendo l'opera in corso di stampa.

Digitized by Google

INTRODUZIONE

—

L'amministrazione militare è nella costituzione fisica delle armate, dice il Morin (1), ciò che è la disciplina nella costituzione loro morale — quella ai bisogni provvede — questa all'ordine, alla subordinazione.

Gli è la buona amministrazione che fa strada alle vittorie — da essa dipendono l'ordine, l'economia, l'abbondanza, la celerità dei movimenti.

Non v'ha dubbio che ove viziata sia o difettosa l'amministrazione, le armate volgono di leggeri alla dissoluzione loro — senza di essa non havvi possibilità di formare, nè mantenere tampoco un'armata.

La storia abbonda di fatti perchè ognuno possa convincersi che non debbonsi porre in non cale coteste verità.

---

(1) *Essai sur la théorie de l'administration militaire.*

Nei tempi di pace l'amministrazione può, al còmpito suo soddisfare facilmente con discipline, con servizi regolarmente ordinati, con mezzi economici, con assegnamenti ad ogni ramo in un dato limite discussi, determinati — ma in tempo di guerra, in campagna, è assai più grave l'opera dell'amministrazione:

— Sussistenze — approvvigionamenti — movimenti di magazzini, secondando le mosse dell'armata;

— Ospedali, ambulanze — stabilire quelli convenientemente — mettere queste in azione, pronte mai sempre nelle battaglie pei soccorsi ai feriti — depositi di convalescenti;

— Trasporti in relazione ai diversi servizi dei viveri, dei foraggi, delle ambulanze, — pei magazzini, per gli equipaggi, pei convogli;

— Amministrazione dei paesi occupati dall'armata, o conquistati al nemico — requisizioni — contribuzioni — modo di ripartirle — di percepirle — quindi cognizioni statistiche locali.

Insomma un'armata deve marciare, soggiornare, accampare, progredire, combattere, ritirarsi se occorre, prendere i suoi quartieri d'inverno; quindi tutti i servizi devono, per quanto è nelle possibilità dell'amministrazione, piegarsi ai movimenti tutti dell'armata (1).

---

(1) Vauchelle termina l'introduzione al Vol. 3° (Ediz. 1861) *Dell'amministrazione delle armate in campagna*, con le seguenti parole:

« Nous terminerons cette esquisse en rappelant une règle que

L'amministrazione, seguendo l'armata nei suoi movimenti, deve pertanto soddisfare ad ogni servizio che occorra — in una parola, provvedere all'organizzazione interna ed esterna di tutti i servizi destinati a secondare le operazioni militari, e certamente la persona cui è affidato l'incarico di soprintendere a tante bisogna, ha una missione importante e difficile assai a disimpegnare.

L'amministratore è sempre col generale. — Esso è a capo d'ogni elemento dell'amministrazione e vi imprime l'azione ed il movimento. — Egli deve prevedere tutti gli avvenimenti, dirigere, combinare ogni mezzo di provvedere a tutto. — Immense sono le di lui attribuzioni e debbe essere dotato di cognizioni infinite.

Ma qualunque sia la pratica e l'esperienza, non deve punto trascurare quei principii teorici che as-

---

« nos plus grands capitaines ont aussi proclamée dans leurs écrits « et consacrée par leurs exemples; règle admirable, non moins « conseillée par la science que par l'humanité, qui consiste a « *subordonner les plans et les opérations militaires aux possibilités « de l'administration.* — Le mepris ou l'oubli de cette règle cons- « titue assurément le plus grave reproche qui puisse être fait « à nos dernières guerres, d'ailleurs si éclatantes de génie et de « vigueur. Les masses considérables portées inopinément sur un « même point, le nombre et l'étendue disproportionnée des lignes « d'opérations, que l'ennemi parvenait aisément à couper, et enfin « la rapidité des marches, qu'aucun convoi ne pouvait suivre: « toutes ces causes concouraient à rendre le plus souvent les pré- « visions de l'administration inutites et vaines, et son assistance « impossible ou très-éventuelle et très-rare. »

Digitized by Google

soggettano l'amministrazione a certe regole prestabilite, poichè se puonno per azzardo aversi a disposizione momentaneamente dei mezzi, non tanto su questi ei debbe calcolare, quanto su quelli che con una saggia previdenza egli abbia saputo creare, se pur non vuolsi lasciar la sorte del soldato in balìa degli eventi.

Siccome per altro gli è difficile il ritrovare sempre un amministratore di tanta abilità e di sì elevato ingegno, quali richieggonsi a còmpito così grave ed importante — e poichè ognuno è chiamato nel corso di sua carriera ad avere nelle sue mani la direzione e la somma delle cose che interessano l'armata, così ciascuno deve prepararsi ad assumerne la direzione, per quanto è possibile, collo studio dei principii generali che devono più o meno essergli di guida nelle sue operazioni (V. *Nota* N° 2 *in fine*).

Ma non è poi alla sola intendenza militare cui corra l'obbligo di attendere, perchè i diversi servizi l'uno coll'altro concorrano alla conservazione, al mantenimento dell'armata — l'uffiziale di stato maggiore debbe egli pure contribuire efficacemente al buon successo delle operazioni in campagna, e secondare sovratutto i conati dell'intendenza che ha la direzione suprema dell'amministrazione.

E non meno debbe l'uffiziale d'ogni arma apprezzare le disposizioni dell'amministrazione per la relazione che queste hanno mai sempre con tutti gli altri rami di servizio, quelli non esclusi che più special-

Digitized by Google

mente riguardano i corpi che compongono l'armata. vogliansi dessi nelle marcie — vogliansi agli accantonamenti, alle fazioni — o pel vestire, o pel soldo, o per la cura negli spedali.

Ma per dar moto ed eseguimento a tanti diversi servizi, con norme e discipline adattate, voglionsi conoscere quali siano i precetti sui quali poggiar debbe l'intendenza militare, quali i sistemi a seguire che più siano consentanei alle circostanze, ai tempi, ai luoghi.

Hannovi delle disposizioni parziali qua e là sparse — talune emanarono per la guerra del 1848 — insufficienti e variate dappoi — altre se ne adottarono per la guerra in Oriente — ma la storia delle guerre nulla offre di simile a quanto si dovette fare per la guerra in quelle contrade, e ben altrimenti operar debbesi per un'armata chiamata ad agire non lungi dalle proprie frontiere, od in contrade fertili e popolose — altre finalmente emanarono per la guerra del 1859-60. — Eppertanto, abbenchè non si difetti di disposizioni regolamentari e necessarie per l'andamento degli affari amministrativi, queste non preparano e non stabiliscono un corpo di leggi sulle quali formare un corso regolare di studi, e tanto meno puonno in esse attingersi principii e norme per l'amministrazione così complicata per un'armata al tempo di guerra.

Laddove quindi si difetti di appropriate prestabilite norme per l'amministrazione dell'esercito in campa-

gna, convien attenersi a principii teorici — esaminare quanto si pratica presso le altre armate, ricorrendo al dettato di quelli scrittori che si distinsero colla esperienza e col loro sapere, quali sono i Morin — i Quillet e specialmente gli Odier ed i Vauchelle.

Ma oltrecchè difficile è lo avere tutte alla mano queste opere, sono altresì assai estese, e le materie vi sono trattate in vario modo e disperse, talchè non è scevro di difficoltà il farne accurato studio.

Queste riunire in un corpo di dottrine, combinate colla legislazione attuale vigente — raccoglierle e comporne un tutto insieme, fu lo studio nostro onde metterle alla portata di tutti, — con tale intendimento abbiamo corredata l'opera in questa seconda parte di apposite *Note* desunte dal testo degli autori stessi.

Pertanto se nei primi due volumi e nella prima parte, in cui più specialmente si tratta dei *Servizi nei tempi ordinari di pace*, seguimmo essenzialmente la legislazione vigente, in questa seconda parte che si riferisce più particolarmente ai *Servizi nel tempo di guerra*, seguimmo ad un tempo quei principii teorici che sono di norma generale nell'applicazione, attinti, come sopra accennammo, negli autori che al sapere han congiunta l'esperienza, specialmente là dove non provvedono apposite disposizioni regolamentari.

Del resto tante sono le circostanze e gli eventi

Digitized by Google

nel tempo di guerra, che è egli impossibile di tutti prevederli.

L'intendente generale, che è a capo dell'amministrazione, deve supplire al silenzio dei regolamenti — od adattarne le disposizioni alla posizione ed alla condizione dell'armata che amministra o modificarli, se occorre, secondo i tempi ed i luoghi, appoggiandosi all'autorità del generale in capo.

Digitized by Google

Digitized by Google

PARTE SECONDA

DELLA

AMMINISTRAZIONE MILITARE

PRESSO

L'ESERCITO IN CAMPAGNA

Digitized by Google

Digitized by Google

DELLA

AMMINISTRAZIONE MILITARE

PARTE SECONDA.

TITOLO XVI.

Amministrazione presso l'esercito in campagna.

CAPO SETTANTESIMONONO.

SISTEMA DA ADOTTARSI.

L'amministrazione in generale si suddivide in vari rami di servizio i quali sono retti ciascuno con discipline diverse, e che non pertanto tutti nel loro insieme concorrono, secondo la loro relativa imporportanza, all'esecuzione delle disposizioni necessarie a riunire ed a mettere in azione tanti elementi onde vuol essere costituita un'armata — la loro azione si estende a pro di essa, quando già abbia oltrepassato le proprie frontiere, sia per continuare a sovvenirla

Digitized by Google

in tutti quei bisogni ai quali essa non potrebbe provvedere coi propri mezzi — sia ben anche per preparare, quanto occorrer possa, ai suoi movimenti nel ritorno — e ciò tutto sempre mantenendosi nella cerchia delle regole ordinarie — ma per contro sonovi taluni di questi servizi che seguir debbono l'armata stessa — secondarla nei suoi movimenti — frazionarsi com'essa, quindi per essi richiedonsi altre norme, altre discipline.

Tali sono i servizi:
— Dei fondi in danaro;
— Delle sussistenze;
— Pei combustibili;
— Degli ospedali ed ambulanze;
— Dei trasporti;
— Dell'amministrazione interna dei corpi.

Havvi pur quello delle tesorerie militari e quello delle poste, che non appartengono all'amministrazione militare se non in tempo di guerra e per le truppe soltanto sul piede di guerra.

Ciascuno di questi servizi, i soli che possono positivamente riguardarsi come *servizi amministrativi di campagna*, ha il rispettivo personale, ripartito nelle varie frazioni dell'armata, con funzioni e proporzioni che non sono esattamente quelle ordinarie in tempo di pace.

Così dicasi riguardo al materiale che si muove secondo regole speciali allo stato di guerra.

In generale poi vari sono i modi coi quali i diversi servizi sono amministrati, secondo la scelta del ministro della guerra, secondo i tempi, i luoghi e le circostanze.

Come già ebbimo ad accennare al Cap. xi, Vol. i e lxii, Vol. ii, i modi coi quali si puonno regolare i servizi sono:

O ad *economia*, che comprende	l'economia diretta; agenzia semplice; o direzione generale;
O colle *imprese*, che comprendono. . .	impresa semplice; o agenzia interessata.

In campagna la mobilità delle truppe e degli stabilimenti che si devono formare al loro seguito — la incertezza e la varietà degli eventi — il rapido cambiamento dei luoghi e delle persone, e mille altri ostacoli, non permettono all'amministrazione militare, come in tempo di pace, la scelta del modo di amministrazione dei servizi.

I sovrindicati modi d'*agenzia semplice* o d'*agenzia interessata* sono modi complicati che presso un'armata attiva non possono ricevere un'applicazione generale o parziale.

La scelta adunque è limitata ai predetti due modi: *economia diretta* o *impresa semplice* (V. *Nota* N° 3 *in fine*).

Vediamo ora quale debbasi apprezzare a prefe-

Digitized by Google

renza fra i detti due servizi, ed anzitutto esaminiamo cosa siano ed in qual conto possano tenersi le imprese, e quando e come convenga valersene.

Sotto due rapporti considerar debbonsi le imprese, cioè se fatte per mezzo di *appaltatori* o se mediante *provveditori* (1).

Appaltatore chiamasi quel tale negoziante od altri che s'incarica, a prezzi convenuti, di fare un servizio indeterminato, ma in un luogo stabilito — ed *appaltatore generale* quel tale che s'incarica dello stesso servizio in tutti i luoghi ove sia necessario. — Così quegli che provvede la legna od il foraggio od il pane ad una guarnigione in una data località, è *appaltatore* — quegli che provvedesse allo stesso servizio su tutti i punti dello Stato o per tutta l'armata sarebbe *appaltatore generale.*

Provveditore quegli che s'incarica di consegnare a termini e luoghi fissati una determinata quantità di materie prime o lavorate. — Così sono quelli che provvedono il grano ai magazzini delle sussistenze — quelli che provvedono le derrate necessarie per le distribuzioni di viveri alle truppe.

Ognuno che negoziante sia o consumatore, dispensarsi non può dall'avere dei provveditori, e per ciò appunto l'appaltatore ha i suoi provveditori: quindi

---

(1) Odier, Vol. vi, Lib xx, Cap. ii.

Digitized by Google

l'amministrazione può avere i suoi provveditori, e solo dirigersi agli appaltatori quando col mezzo dei capitali di questi e del credito loro trovasi nel caso di dover far fronte a grandi impegni, che forse direttamente non potrebbe sopportare, o non fosse in grado di anticipare i capitali.

Perciò un' impresa è un mezzo finanziario utile quando sia il migliore, o quando non se ne abbia un altro di cui valersi.

Non poche e grandi sono le difficoltà che s'incontrano nelle *imprese;* intricate le contrattazioni onerose il più delle volte, e di un rilievo assai maggiore di quello lo siano a primo aspetto.

Quanti non sono i particolari tutti e quanti gl'incumbenti ai quali attender debbesi per stabilire i patti con un'*impresa*, gli obblighi da imporre e ricevere, i vizi ed i cavilli contro dei quali debbesi stare accorti, e, non ostante ogni antiveggenza possibile, non s'impedirà che al finir dell'impresa mille siano le pretese della medesima, mille le indennità da concedere, mille i rimborsi, infinite insomma le controversie, le contese. — Se per una impresa l'uomo credesi capace, onesto, unico forse, voi vi assoggettate unicamente a lui, e quasi v'imporrà la legge. — Se accettate i concorsi, le aggiudicazioni, avrete gli intriganti, e dagli uni agli altri passando il monopolio e prevalendo le collusioni, ne avrete discapiti certi, senz'altro, nei prezzi, infima la qualità delle robe, e più ancora forse la frode.

Digitized by Google

Eppure sono questi i meno importanti inconvenienti che s'incontrano nelle imprese (V. *Nota* N° 4 *in fine*).

Un'*impresa* alla guerra (1) vi obbliga ad ogni momento di dover conciliare gl'interessi dell'impresaro colle viste del generale. — In campagna non può far altro che occuparsi di due o tre piazze. — Servirà con esattezza al quartiere generale, perchè quivi l'esattezza può farle sperare favore; — attenderà a riscattare i *buoni* (2), a far note, deconti e ricevere dei milioni, e se gli agenti dell'amministrazione non pensano intanto ad assicurare altrimenti il servizio, il più delle volte l'armata trovasi a penuriare, a difettare di sussistenza (V. *Nota* N° 5 *in fine*).

Ed è impossibile che così non succeda allo stato attuale della tattica, per cui l'arte della guerra in oggi più sui movimenti si aggira che su quello delle battaglie. — Come potrebbe poi l'impresa servire oggi in tanti luoghi, in cento altri domani, cambiar direzioni, linee di operazioni ad ogni momento ed a seconda delle circostanze? — Come potrebbe l'amministrazione tener a giorno l'impresa d'ogni movimento quando forse per avventura essa stessa può non esserne informata?

---

(1) Odier, Vol. vi, Lib. xx — Gerlache, Parte i, Cap. i.

(2) L'impresa nella campagna di Lombardia (1848) scontava buoni in contanti a prezzi assai inferiori del contratto, e ne ripeteva nei deconti lo ammontare come avesse somministrate le derrate in natura a prezzi assai elevati.

Ma a ciò potrà benissimo provvedere l'amministratore coi suoi agenti, perchè giammai l'interesse personale di essi non è a fronte di quello dell'armata.

— Si dirà: l'*impresa* fa con più vantaggio ed utile le sue contrattazioni, i suoi affari, e che pertanto si risparmiano degli impiegati. — Ma questi od in un modo od in un altro si pagano istessamente all'impresaro, ed in quanto al vantaggio, all'utile, si è perchè gli agenti dell'impresa meglio s'intendono coi *provveditori*, e che l'impresaro fa il negoziante.

Costituiti a dovere e con gente abile i nostri agenti, ne otterremo gli stessi benefizi che l'impresa si procura a particolare suo vantaggio; — oltrecchè non s'incorrerà nell'inconveniente di avere persone indipendenti dal Governo a parte dei segreti.

Col *servizio diretto* nessuno più debb'essere interessato a somministrazioni fattizie; saranno desse reali, poichè soventi occorre che nulla hassi a comprare, e così, allorchè fossero mancate una o due distribuzioni, le vostre registrazioni sarebbero negative, mentre l'impresa dimostra d'aver sempre provvisto come se l'armata non avesse mai mancato di cosa alcuna — invece di 50,000 uomini se ne saranno mantenuti 70,000 — i distaccamenti nel tempo stesso che loro si provvede in luoghi parziali, ai corpi intanto per essi fannosi eziandio le somministrazioni.

Il servizio in via *economia diretta* presenta eziandio

delle difficoltà non poche, ma tuttochè fallite talvolta esser possano le speculazioni, buone queste riescano o cattive, onerose mai non saranno come quelle fatte dall'impresa.

Le premure poi degli agenti, le loro fatiche, gli ostacoli che sapranno vincere, andranno sempre a benefizio dell'armata, nè mai serviranno al buon successo di una speculazione particolare, che alla fin fine si avventura sempre coi danari del Governo.

Voi all'impresa affidate la cura di mantenere l'armata, ed essa lasciavi mancare il tutto, e forse ad agire per tal modo ve la induce talvolta l'interesse suo proprio.

Vedemmo all'armata come dalle imprese sia stata imposta la legge coll'esorbitanza dei prezzi sia nelle somministrazioni varie, sia nei trasporti, sia nelle manutenzioni, e senza pro del servizio, ed appunto per questo assai importa, sin dal tempo di pace, di studiare ai mezzi onde non doversi più piegare a tali esigenze.

I servizi, specialmente in guerra, debbono, per quanto si può, farsi in via *economica diretta*, e dar bando assolutamente a quelli per impresa, massime e sovratutto per le sussistenze — l'applicazione delle imprese egli è, a creder nostro, il modo più incerto ed esiziale ad un tempo (V. *Nota* N° 3 *in fine*).

Nè vale che ad assumere tali servizi l'uomo si presenti il più riputato, l'uomo a cospicui capitali. — Ove a lui manchi, come occorrer può di frequenti, una libertà d'azione, sia rapporto alle operazioni militari, sia per le combinazioni commerciali, mancangli allora forse anche i mezzi pronti ed incerta il più delle volte è l'esecuzione del servizio.

Fin qui il modo che più prevalse a preferenza, quello si fu delle imprese, chè l'abitudine in ciò assai v'influisce; ma a mano a mano che l'economia politica diverrà più famigliare, in ispecie per quelli che trattano gli affari pubblici, si rinunzierà alle imprese siccome l'ultimo dei modi d'imprestito dei quali valere si possa, chè al postutto un'impresa si può definire *un imprestito dei capitali del commercio.*

Importa quindi meditare seriamente sulle convenienze delle imprese, di queste valersi il meno che fia possibile, e dare, per quanto si può la preferenza ai *provveditori,* raramente affidarsi ad *appaltatori,* non mai ad *appaltatori generali,* e procurando di dare agli amministratori, agli agenti quei riordinamenti coi quali assicurare un buon sistema d'operazioni.

Del resto poi, dacchè l'amministrazione ha dei *provveditori* in panni, in telerie, e che con le tali merci così provviste si confezionano gli abiti ed altri oggetti, anzichè dare ad impresa gli abiti com-

piuti, egli è pur sempre conveniente lo avere eziandio dei *provveditori* delle materie prime per le derrate, e queste poi mettere in consumazione, distribuendosi per cura delle compagnie delle sussistenze; che intanto si assuefanno al tempo di pace per ciò che poi li riguarda in guerra, e si abituano ad un tempo i corpi alle regolari distribuzioni, imparandone le discipline (V. *Nota* N° 6 *in fine*) (1).

---

(1) Ciò noi scrivevamo nella 1ª ediz. del febbraio 1859 — Con sovrano Decreto del 30 ottobre detto anno, venne determinato che *i viveri alle truppe così in pace, che in guerra siano distribuiti per cura dell'amministrazione della guerra dai magazzini delle sussistenze* — disposizione che cominciò ad attuarsi nel 1860.

Digitized by Google

CAPO OTTANTESIMO.

DISPOSIZIONI GENERALI E PRELIMINARI DELL'AMMINISTRAZIONE DI UN'ARMATA CHE DAL PIEDE DI PACE VIENE POSTA SUL PIEDE DI GUERRA (1).

In tempo di pace l'amministrazione può procedere secondo un sistema compiuto di principii e di regole — i servizi sono organizzati regolarmente, e comodamente si eseguiscono coi mezzi proprii del fertile ed industrioso nostro paese. — I fondi in danaro sono sufficienti e sempre a disposizione e sempre in pronto. — Nulla insomma manca all'amministrazione per soddisfare e provvedere con esattezza e con economia a tutti i bisogni dell'armata.

Così non è, nè può essere, in tempo di guerra.

La continuità dei movimenti che hanno luogo in campagna, la celerità delle marcie, l'incertezza degli avvenimenti, l'imperfezione dei mezzi, o l'insufficienza delle *risorse*, il tempo infine sempre troppo

(1) Gerlache, Parte I, Cap. III — Vauchelle, Vol. III, introduzione.

corto per tutto ciò che evvi a provvedere od a fare, imbarazzano, contrariano e paralizzano ben anche l'amministrazione.

Col mutarsi d'ogni circostanza si richiedono nuove disposizioni, e basta talvolta a stornare le più saggie e previdenti combinazioni un incidente il meno previsto.

Il mandato dell'amministratore presso le armate in campagna prende un carattere tutt'affatto nuovo, il còmpito di lui è immenso, e non ha altri limiti che quelli del suo genio, della sua intelligenza.

Primo pensiero e sommo dell'amministrazione deve essere quello degli approvvigionamenti fatti per tempo, ed in una proporzione tale che possano servire al sostentamento dell'armata, non solo per tutto il tempo che precede l'entrata dell'armata in campagna, ma per sino a che la natura delle operazioni lo esiga e che lo permettano le distanze. — Sono tanto più indispensabili gli approvvigionamenti in quanto che debbesi stare su tutti i riguardi che consiglia la prudenza verso il paese che debbe venire il teatro della guerra, paese che l'amministrazione ordinariamente o non conosce, o lo conosce se non che poco od anche male, e che non tralascierebbe di essere contrario alle disposizioni che fossero per farsi, siccome quelle che sempre riguarda come gravatorie ed onerose.

L'amministrazione deve essere sempre previdente,

e regolare le sue disposizioni nel doppio riguardo così di buon successo come pel caso di una sventura; deve quindi pensare a stabilire in iscaglione sulla linea d'operazione dei panificii, dei magazzini, degli ospedali, dei depositi di convalescenti, dei convogli regolari onde possa provvedersi a tempo ai bisogni dell'armata, sia che dessa con successo progredisca sul paese del nemico, ossia che dessa sia obbligata a retrocedere, nel qual caso troverà dessa tutti i servizi assicurati.

Tosto che l'armata entra in campagna (1) bisogna formare nuove linee d'approvvigionamento, poichè i depositi che se ne possono esser formati al tempo di pace a titolo di riserva pel tempo di guerra appena bastano per stabilire le prime basi delle operazioni (V. *Nota* N° 7 *in fine*).

È cosa questa di ben grave momento, e che dà luogo a molte considerazioni, ed in ciò inoltre le regole seguono i capricci della tattica, e variano con essa.

Diremo in breve cosa hassi a fare in simili casi.

Al momento che l'armata si mette in movimento, sul di dietro di essa si stabiliscono immediatamente dei magazzini di precauzione, ed entrando in operazione debbonsi condurre seco quel più o meno di provvigioni secondo che lo richiedono le circostanze.

---

(1) Odier, Vol. vi, Lib. xxii, Cap. iii. — Gerlache, nota N° 5.

Se lo si può, l'amministrazione si prevale dei mezzi che offre il paese in cui si trova l'armata e risparmia così i propri magazzini.

Trovandosi l'armata lontana dal nemico, vive essa in accantonamento, come spiegheremo in appresso.

Finchè le truppe viaggiano in piccoli corpi e non fanno che transitare, si fanno sussistere mediante contrattazioni e compre delle provviste; se al contrario marciano in grandi masse, si fanno allora delle provviste speciali, e per tal modo si ha la sussistenza in ogni sera, che è ciò che chiamasi *tappa*.

Sì tosto che la truppa è passata, nei luoghi ove ha soggiornato si stabiliscono dei magazzini così detti di *tappa*, onde con essi provvedere alla sussistenza di quelle che succedono e nelle previdenze anche d'una ritirata.

Per tal modo si possono avere, dal luogo di partenza sino ai punti più lontani ove trovasi l'armata, dei magazzini di 10 in 10 miglia. — Di questo metodo abbiamo gli esempi nelle lunghe marcie delle armate francesi sino al fondo della Spagna o sino ai confini della Russia.

Inoltre poi di queste linee di tappe che chiamansi pure linee di operazione, si fanno dei magazzini in tutti i punti che servono di base ai movimenti dell'armata, cioè a dire, che di distanza in distanza si rinnovano gli stabilimenti fatti al luogo di partenza.

Digitized by Google

Il dritto della guerra (1), che in sostanza non è altro che il dritto del più forte, fa sì che l'armata, ovunque ella si trova, è padrona assoluta di tutte le derrate e d'ogni altra cosa che utilmente le convenga, provengano queste da preparativi che avesse fatto il nemico ossia che fossero ad altro uso destinate.

Ma perchè l'amministrazione possa far bene gli affari suoi in guerra, occorregli un personale numeroso, attivo, intelligente e probo (V. *Nota* N° 8 *in fine*), le abbisognano immensi mezzi di trasporto e bene organizzati, — condizione questa indispensabile, e di assoluta necessità per far sussistere l'armata in campagna — per far seguire le truppe, o far pervenire la sussistenza in tutti i luoghi, in tutte le direzioni — vogliono questi essere adattati alle località, e quindi i paesi occupati devono somministrarne il maggior numero.

Dopo il servizio delle sussistenze quello evvi delle ambulanze (2) cui debbe l'amministrazione attendere colla più costante sollecitudine.

Non ostante la condizione delle cose per le quali difficile riesce il seguire e regole e formalità, l'amministrazione non deve mai diminuire d'energia, debbe sempre procurare di mantenervi un ordine costante e severo.

---

(1) Vauchelle, Vol. III, *Introduzione*, ediz. 1861.
(2) Gerlache, Parte I, Cap. III.

A fronte di tanti bisogni sempre tutti urgenti, e sui quali non debbesi mai transigere, e che, laddove non siano dessi eseguiti regolarmente, possono sommamente nuocere alla disciplina, e compromettere la salvezza anche dell'armata, l'amministrazione non deve mai venir meno, ed i suoi funzionari, come quelli che debbono avere le direzione di tutti i servizi, debbono mostrarsi intelligenti ed economi nel distribuire le risorse che con tanto studio e fatica seppe procurarsi. — Così pure deve andare all'incontro d'ogni abuso, impedire lo sciupio, reprimere la frode con ogni severità, e non trascurare nello stesso tempo tutti quei mezzi che valgono poi a giustificare l'impiego d'ogni cosa, le spese e le consumazioni d'ogni genere.

Ma se dall'un canto poi l'amministrazione debbesi piegare alle viste del generale, secondare i movimenti dell'armata, importa non pertanto che i piani e le operazioni militari siano subordinati alle *possibilità* dell' amministrazione. — Il mettere in non cale questa regola non se ne possono abbastanza prevedere i danni ai quali può andare incontro la armata. — Masse considerevoli di truppe raccolte inopinatamente sopra di un solo punto — numero ed estensione sproporzionato delle linee d'operazioni facili ad essere interrotte dal nemico (1) — infine

(1) Nella campagna di Lombarbia nel 1818 l'armata sarda allorchè formava l'assedio di Mantova teneva una linea di circa 60 miglia da Rivoli a Mantova e giovò assai all'inimico un tale assottigliamento dell'armata senza corpo di riserva, che per sostenere l'at-

velocità delle marcie che non potessero essere seguitate dai convogli (1), sono e possono essere tutte cause da rendere inutili e vani soventi tutte le previsioni dell'amministrazione, od impossibile il concorso e l'assistenza di essa.

I servizii amministrativi che debbonsi tosto organizzare per provvedere ai bisogni dell'armata che entra in campagna, sono, come già indicammo nel capo precedente:

1° Servizio dei fondi in danaro;
2° id. delle sussistenze;
3° id. dei combustibili;
4° id. del vestiario ed oggetti d'accampamento;
5° id. degli ospedali ed ambulanze;
6° id. dei trasporti;
7° id. delle poste;
8° id. delle tesorerie o casse militari.

---

tacco sulla sinistra fu costretta di levare l'assedio di Mantova per far fronte al nemico che attaccava dalle parti di Sonna (V. *Campagnes d'Italie* 1848-49, par un lieutenant d'état-major de l'armée piémontaise, pag. 68 e seg. — Imprim. Franco, 1849).

(1) Nel 1848 l'armata non aveva compagnie delle sussistenze che seguitassero le divisioni. — Si viveva per lo più di requisizioni ai municipi e con gravi difficoltà. — Si avevano dei magazzini generali, difficili ad essere traslocati per l'ingombro ingente dei materiali, per lo piu distanti dalle truppe più d'una tappa, — intiere compagnie movevano per ai viveri ed intanto i propri reggimenti cambiando di posizione, le compagnie non sapevano più ove raggiungere i rispettivi corpi. — Furonvi dei reggimenti che s'ebbero fino a 4 compagnie distaccate pel viveri senza poter ricevere le somministrazioni per le rapide mosse dei corpi (V. *Campagnes d'Italie* avancitate, pag. 122 a 126 — V. nota a pag. 2).

CAPO OTTANTESIMOPRIMO.

DIMANDE AI MUNICIPI — REQUISIZIONI — CONTRIBUZIONI ROBE TOLTE AL NEMICO (1).

La celerità dei movimenti di un'armata, l'improvvisa ed inopinata dislocazione dei magazzini, la lontananza di questi dall'armata stessa e le difficoltà che possono incontrarsi per ravvicinarli, come eziandio gli ostacoli che talora avvengono a non poter effettuare delle compre sul luogo, talvolta paralizzano l'amministrazione, tuttochè savie e previdenti possano essere le disposizioni da essa prese. — Allora questa è obbligata a ricorrere all'assistenza

(1) V. Regolamento di servizio per le truppe in campagna. — Tit. I, Cap. VII, Art. 7, *Tolte*.

§ 95. Ove per stabilire magazzini, e sussidiare quelli esistenti, fosse bisogno di far tolta di robe o di danaro nei paesi occupati dalle truppe, l'intendente generale dell'armata ed i commissari di guerra sottoporranno ai generali un rapporto particolarizzato delle cause che indurranno a siffatta risoluzione e del miglior modo di mandarle ad effetto.

§ 96. Il generale approverà, modificherà o rigetterà la proposta, secondo ch'egli crederà conveniente; e quando stimerà che si eseguisca, apporrà sotto la medesima la sua approvazione; e se sarà il caso, la farà sostenere dalle truppe.

Digitized by Google

degli abitanti del paese occupato dalle truppe o che stannovi nei dintorni (1).

Vi provvede in tali occorrenze l'amministratore con *dimande forzose*, secondo che sia per acconsentirlo il generale in capo, cui l'amministratore deve farne opportuna proposta, ed al quale incumbe l'obbligo della vigilanza speciale di questo servizio, e con proporre nel tempo stesso i modi ed i mezzi d'esecuzione che si ravvisano i più convenienti (2).

Le *dimande forzose* propriamente si distinguono in
— *Dimande ai municipi;*
— *Requisizioni;*
— *Contribuzioni.*

Le prime si fanno ordinariamente nel nostro paese od in paese amico, e con prestabilite formalità (3) e colle condizioni della valutazione ed estimo loro, e del pagamento, onde non rendere così gravosa l'imposta, o coll'affidamento del futuro rimborso.

A questa misura l'amministrazione ricorre solo in circostanze gravi ed in caso di urgente bisogno, e dopo che siano esauriti tutti gli altri mezzi che possa avere l'amministrazione a sua disposizione.

---

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. II, Cap. II, Sez. II.

(2) Gerlache, Cap. II, Parte I — Vauchelle, Vol. III, Tit. II, Cap. II.

(3) Art. 7 del Regol. 12 aprile 1859. — Regolamento 1836, articoli 63 e 64. — Regolamento speciale ai Comuni annesso alle Regie Patenti 9 agosto 1836, Art. 82, 83 e seguenti.

Digitized by Google

Ordinariamente queste *dimande* si limitano alle provviste di grani, di bestiami, di foraggio e dei mezzi di trasporto.

Regolarmente queste hanno luogo in virtù di decreto, dietro proposte del ministro della guerra, e secondo la ripartizione determinata dal ministero dell'interno fra i diversi dipartimenti, ed a diligenza quindi dei prefetti ripartiti fra i comuni del rispettivo circondario.

I decreti che prescrivono simili requisizioni o dimande devono accennare:

— Gli oggetti che si richiedono, loro specie, qualità e quantità;

— I luoghi e le epoche della consegna;

— Il modo di giustificare la consegna;

— Il modo e le epoche dei pagamenti.

Le *requisizioni* (1) sono dimande che si fanno in paese nemico — queste si fanno senza alcuna condizione d'equità, pel solo dritto del più forte, perchè la necessità lo impone, e ritenendole come una specie d'indennizzazione di spese della guerra. Le requisizioni sono, in altri termini, vere *imposizioni di guerra*.

Ossia che i servizi amministrativi si facciano in via economica diretta o per mezzo d'impresa, le

(1) Vauchelle, Vol. III. Tit II, Cap. II — Gerlache, Parte I, Cap. II.

requisizioni sono il mezzo più ovvio d'esecuzione per far fronte ai bisogni dell'armata, specialmente per ciò che riguarda:

— Il servizio delle sussistenze;

— Quello dei combustibili;

— Quello dei trasporti;

— Quello degli ospedali — provvedendo per essi mobili, biancherie, medicamenti, alimenti;

— Vestiario — per tele, panni, cuoi, scarpe, bardature e sellerie;

— Rimonte — cavalli, muli, ecc.

Le *requisizioni* s'impongono:

— Dall'intendente generale d'armata per le somministrazioni generali, con l'approvazione del generale in capo;

— Dagli intendenti militari o commissari di guerra per le somministrazioni giornaliere od eventuali, con approvazione dei rispettivi generali di divisione.

Le *contribuzioni* poi riflettono specialmente le tolte in danaro, e s'intende però che queste solo hanno luogo in paese nemico.

Queste non possono essere ordinate se non dal generale in capo (V. *Nota* N° 9 *in fine*).

Il carattere speciale e grave di tali *dimande*, e la necessità delle *requisizioni* per assicurare la maggior parte dei servizi in campagna, sono pur valide considerazioni onde, nei modi d'amministrazione, pre-

ferire quello in *via economica diretta* essendone e le une e le altre i veri mezzi ausiliari.

Fra gli altri mezzi coi quali si provvede e si fanno eseguire i diversi servizi presso le armate attive voglionsi anche comprendere le *robe tolte al nemico*.

Tutte le derrate, tutti gli effetti, e generalmente tutti gli oggetti materiali stati presi al nemico (1) sono messi a disposizione dell'amministrazione della armata e posti immediatamente sotto il governo e la risponsabilità degli uffiziali od agenti dei servizi ai quali possono riferirsi.

L'amministrazione militare per mezzo dei suoi funzionari procede alla presa in possesso e fa constare per mezzo di processo verbale:

1° Della natura, origine e destinazione degli oggetti;

2° Qualità, numero, peso e condizione;

3° Operazioni alle quali vogliono essere assoggettati per adattarli all'uso dell'armata;

4° Nome, grado e qualità dei contabili ai quali sono consegnati;

5° Finalmente, secondo i casi, estimo loro o valore reale.

A quest'inventarizzazione e ricognizione debbe

(1) Gerlache, Parte I, Cap. II — Vauchelle, Vol. III, Tit. II, Cap. II.

assistere un uffiziale di stato maggiore od altri a ciò delegati dai comandanti militari, dietro istanza del funzionario d'intendenza militare.

Potendolo, vi si fa pure intervenire le persona o gli agenti che erano incaricati della conserva di detti oggetti pel nemico o qualcuna delle autorità locali.

Se questi oggetti debbono essere venduti, ciò ha luogo a diligenza dei funzionari dell'intendenza militare, coll'intervento dei contabili presso le casse militari dell'armata, che ne incassano il prodotto a benefizio dello Stato.

Le prede però fatte al nemico dalle truppe mandate quali partigiani sono di loro proprietà per quanto siano state tolte alle truppe od al governo del nemico (1).

---

(1) Regolamento di campagna, Tit. XVIII. — Art. 5, *Prede fatte al nemico, a chi spettanti, come giudicate, vendute e distribuite.*

Le cose predate dai partigiani resteranno proprie di essi, per quanto sieno state tolte alle truppe od al governo del nemico.

Dove siano tolte agli abitatori, saranno restituite; e non potendosi, saranno vendute a beneficio degli spedali.

Il comandante del distaccamento e gli altri ufficiali, occorrendo, saranno in questo caso severamente puniti.

Spetterà al capo di stato maggiore, coll'assistenza di un commissario e di un uditore di guerra, giudicare la validità delle prede, operarne la vendita, e ripartirne il prezzo ricavato.

La vendita sarà fatta nel quartier generale della divisione cui spetti il distaccamento e, per quanto sia possibile, presenti gli uffiziali, sott'uffiziali e soldati di questo

Qualora la truppa che ha fatta la preda non sia presente alla

Ove siano state tolte agli abitatori, saranno restituite, e non potendosi, saranno vendute come si è detto.

---

vendita, il prodotto di essa verrà depositato nella cassa del quartier generale per essere poi spedito ai rispettivi consigli d'amministrazione e da questi distribuito secondo la norma dello stato di partizione, sottoscritto dal capo di stato maggiore e dal commissario ed uditore di guerra, che avranno assistito alla vendita.

Le armi, le munizioni da guerra e da bocca, che si troveranno fra le cose predate, verranno riservate pel regio servizio; ed il generale in capo statuirà la somma da pagarsi per indennità a partigiani.

Si procederà nel modo stesso sin qui detto per le prede mandate in una piazza, dove il comandante di questa, il commissario e l'uditore di guerra faranno le parti più sopra accennate pel capo di stato maggiore e le persone prenunciate.

In tutte le prede generalmente avranno ragione:

Gli uffiziali superiori del distaccamento, a cinque parti;

I capitani, a quattro;

I luogotenenti e sottotenenti, a tre;

I sergenti, a due;

I caporali e soldati, ad una; senza distinzione d'arma, di corpo, o di altro che sia.

Il comandante del distaccamento avrà, in tal sua qualità, ragione per sei parti, oltre a quelle competentigli per rispetto al grado

La parte de' soldati non presenti alla vendita verrà consegnata al consiglio d'amministrazione del corpo cui appartengono.

Al soldato che avesse smarrito qualche capo di suo corredo, il capitano dedurrà dalla tangente della preda il valsente del capo mancante.

In tutti gli altri casi, ogni soldato riceverà sempre intera la parte che gli spetterà.

Se due o più partiti avranno fatta preda in comune, ciascuno toccherà la tangente che gli spetterà, secondo la rispettiva forza.

Le disposizioni espresse nel presente titolo sono applicabili a qualunque distaccamento isolato che, anche senza essere mandato in partita, avrà fatto preda sul nemico.

Nessuna persona, il concorso della quale fosse necessario al giudizio, alla vendita od alla partizione delle prede, potrà, per tal ragione, pretendere retribuzioni, diritti o propina di sorta.

Spetta al capo dello stato maggiore, coll'assistenza di un funzionario dell'intendenza d'armata e di un uditore di guerra, giudicare della validità delle prede, operarne la vendita e ripartirne il prezzo.

Qualunque pertanto sia il modo che venga adottato dall'amministrazione, questa non debbe mai dipartirsi da quelle regole di una generale applicazione cui va soggetta anche in tempo di pace, e che costituiscono il sistema generale di esecuzione dei servizi.

Sono sempre *atti, operazioni e formalità*, ossia *contratti di compra, di vendita, verbali, assestamento di conti, consegne, perizie, vidimazioni*, delle quali si tratterebbe singolarmente in un corso regolare di insegnamento, ma dalle quali qui si prescinde per non entrare in tanti minuti particolari dell'amministrazione.

Questi atti, queste operazioni, queste formalità sono sempre le stesse, impiegate per gli stessi bisogni, negli stessi casi, colle stesse condizioni, soggette alle stesse distinzioni d'ordine, di pubblicità e di sincerità, destinate a produrre gli stessi effetti a presentare le stesse garantie.

Solo queste differenziano nello stato di guerra da quelle in tempo di pace:

1° Che i *contratti* sono per la più parte eventuali, e limitati a bisogni locali ed istantanei.

2° Che riguardo alle *vendite* sia d'oggetti fuori di servizio, che d'oggetti presi al nemico, sono i funzionari dell'intendenza d'armata col concorso di uffiziali dello stato maggiore che ne decidono.

3° Che *il mezzo dell'aggiudicazione pubblica* (asta pubblica) per le compre o per le vendite, non è di possibile applicazione in campagna, mentre per le une come per le altre ordinariamente si contratta in via privata.

4° Che in tutti i casi di perizia pel ricevimento e consegna di robe, loro distribuzione, la designazione dei periti per l'amministrazione è devoluta ai funzionari d'intendenza d'armata che possono scegliere o ammettere contraddittoriamente tutti quelli artisti operai dei corpi ed altri che nell'interno ed in tempo di pace sarebbero esclusi.

Tale in succinto è l'esposizione dei diversi mezzi dei quali si prevale l'amministrazione che debbe ad ogni modo usarne con reale profitto dell'armata, e nello stesso tempo colla massima riserva e circospezione e riguardo pel paese che si occupa.

Debbesi tanto più usare con moderazione di tali mezzi nei paesi nemici, in quanto che debbesi considerare che l'armata che oggi si avanza colla vittoria, potrebbe retrocedere all'indomani e passare appunto nelli stessi paesi ove avrebbe fatto sentire grave il peso dell'imposizione, e che quindi importa assai di poter quivi ritrovare nuovi mezzi di sussistere, ed una popolazione non irritata dalle sofferte esuberanti esazioni.

Digitized by Google

A vieppiù facilitare l'esazione di tali requisizioni o contribuzioni si dovranno assai opportunamente farvi concorrere le autorità locali, che però non si lascieranno agire a loro talento e liberamente, ma nemmeno vessarle nella loro azione con una sorveglianza male intesa e troppo esigente.

Le requisizioni come le contribuzioni sono in sostanza della natura stessa delle imposizioni ordinarie (1).

La facoltà d'imporre i contribuenti ha pure i suoi limiti.

Il rumore delle armi non tralascia di interrompere l'ordine e la tranquillità pubblica, le arti e le industrie s'arrestano, il commerciante sospende le sue operazioni, le derrate si nascondono, s'impiega talora la violenza, e questa invece non fa che accrescere il male. — Le baionette si fanno largo, s'impossessano di qualche granaio, di qualche magazzino, ma sono questi ben presto esausti. — Il tesoro dell'armata si esaurisce a sua volta ed il danaro sparisce assieme a quello del paese. — Se la vittoria vi rende superbi e prevale l'insolenza del soldato, ciò non fa che irritar maggiormente i vinti e dopo aver incusso un momentaneo timore, il terrore delle armi s'affievolisce e finisce per rendersi impotente — l'armata allora non è più sicura, e vedesi intanto mancare dei mezzi di sussistenza.

---

(1) Odier, Tom. v, Lib. xix, Cap. iii

Non basta che l'amministrazione d'un'armata consideri un paese, e creda tosto, all'aspetto fertile, che possa sopportare un peso qualunque, — nè basta nemmeno che conosca, col mézzo della statistica e della economia politica, che può realmente sopportarlo e che può riprodurre i mezzi di sopportarlo ancora, — importa sapere come gli si debba imporre, a qual titolo, sotto quale forma, con quali mezzi, e prevederne gli effetti. — Una non ben ragionata o falsa misura può all'istante compromettere tutti e minacciare la pubblica tranquillità. — Frequenti si hanno di tali effetti gli esempi nelle storie delle recenti guerre (1).

Per agire prudentemente in questi importanti bisogni, vuolsi prima di tutto sapere a qual titolo si pretende imporre il paese. — Od è il proprio paese, od un paese amico od alleato, o neutro, o nemico. — La contribuzione si modifica secondo le circostanze.

Se trattasi di paese nemico, secondo il dritto

(1) « L'armée d'Italie, ayant frappé sur la ville de Milan une « contribution de vingt millions, sans prescrire la nature de l'impôt « et le mode de recouvrement, la municipalité imposa arbitrai- « rement quelques riches, et pour le surplus, elle enleva le trésor « de la cathédrale: aussitôt dix mille domestiques sont renvoyés, « vingt mille ouvriers restent sans travail, et la violation de la « chapelle sert de prétexte à une insurrection qui, s'étendant sur « les provinces, occasionne l'incendie de Binasco et le saccage de « Pavie. — L'enlèvement du trésor de Lorette, de ceux de Bénévent, « du mont Gargano et des églises de Lisbonne, eut des résultats « tous plus ou moins désastreux » (Odier, Vol. v, Lib. xix, Cap. iii).

delle genti, e secondo il detto che la guerra s'alimenta colla guerra, il paese è posto direttamente a contribuzione, cioè a dire non solo se ne sequestrano le rendite ordinarie, ma s'impongono anche straordinariamente i cittadini. Se trattasi poi di paese amico, alleato o neutro non si ommette di richiederlo di tutto che si ha bisogno per la sussistenza dell'armata, ma si dimanda a titolo di imprestito — si stabiliscono delle convenzioni, si determinano i prezzi delle cose richieste, e si conviene del rimborso.

Qualunque sia il paese, non si hanno che due soli mezzi per ottenere le contribuzioni, le *imposizioni* cioè e l'*imprestito* con tutte le formalità, e secondo le condizioni che ci offre la teoria sul modo di fissarle e percepirle.

Tutti gli altri mezzi di procurarsi del danaro sono più o meno dannosi anzi che no.

Le imposizioni a titolo di punizione, oltrecchè rendono quasi niente, fanno assai male. — Il terrore non fa che si abbia in maggior copia il danaro, che anzi lo fa disparire.

Sonovi però certamente dei casi e delle circostanze nelle quali è giusto il punire talun paese con contribuzioni assai più forzate, ma comunque il miglior mezzo per raggiunger questo scopo sarà l'impiegare con abilità la teoria delle imposizioni e degl'imprestiti.

Digitized by Google

Agli inconvenienti delle contribuzioni violenti (1) se vi aggiungiamo le somme difficoltà per riscuoterle, avremo una ragione di più per astenersene per quanto si può.

Conviene adunque sapere imporre una contribuzione, e più o meno bene, si può in ogni circostanza applicare un poco di teoria alla pratica. — Non evvi, in tale principio, alcuna eccezione — si tratta di procedere regolarmente in ogni occasione.

Non v'ha dubbio che all'invasione di un'armata in un paese qualunque, viene meno in esso ogni ordine ordinario di cose, quindi, a tranquillare gli spiriti ed a far sì che si abbiano a rianimare il lavoro, l'industria, il commercio, sarebbe pur conveniente che, all'arrivo dell'armata, lo stato maggiore con ogni prudenza si facesse tosto a pubblicare che sarebbero mantenute le imposizioni esistenti, non che nelle loro funzioni i percettori, ed in generale le leggi vigenti. — Mentre ciò non isgomenterebbe la popolazione, darebbe frattanto il tempo allo stato maggiore di esaminare e vedere il modo ed i mezzi coi quali mandare ad effetto le requisizioni o le contribuzioni in danaro di cui fosse per necessitare l'armata — convocando, ove d'uopo, anche le autorità locali per meglio concertare sui modi di esecuzione (2).

---

(1) Odier, Vol. v, Lib. xix, Cap. iii.
(2) Odier, *ibid.*

Digitized by Google

Determinata dal generale in capo la somma ad esigersi per contribuzione da un paese od in danaro od in altro modo, le misure relative all'esazione di essa entrano nelle attribuzioni dell'amministrazione militare (1).

Non sempre le contribuzioni possono tutte esigersi in danaro (V. *Nota* N° 10 *in fine*), e se così fosse sarebbe assai più facile all'amministrazione di fare le sue provviste per mezzo di compre. — Ma l'esazione di esse si effettua anche ricevendo derrate ed oggetti di commercio in cambio, od anche colla prestazione d'opera nei vari servizi, d'onde appunto si ebbe a differenziare questa seconda parte col nome di *requisizioni*.

Le *requisizioni* quindi sono abituali nelle armate, anzi sono indispensabili, e così prima di imporre ad un paese una contribuzione in danaro, meglio è, e preferibile, il richiedere la giornaliera sussistenza dell'armata.

Allorchè si colpisce un paese di *requisizioni*, bisogna avere l'avvertenza di accennare che queste sono in acconto sulle contribuzioni del paese.

Altre volte si praticò di distinguere le contribuzioni in danaro da quelle in natura, per dissimulare l'enormezza dei sagrificii che esigevansi dai popoli.

---

(1) Odier, Vol. v, Lib. xix, Cap. iii.

Ma ormai l'economia politica c'insegna, che togliere le derrate ad un popolo, interrompere il suo lavoro ed il suo commercio e dimandargli danaro gli è un atto troppo arbitrario e non razionale — enormezze che sebbene vogliamo dissimularle a noi stessi, non è così per colui che le sopporta.

Occorrendo pertanto che si abbia da ricorrere al sussidio di un popolo, o richiedere degli acconti sulle contribuzioni, a preferenza si imporrà colle requisizioni, ma ne verrà intanto determinato il valore in danaro accettandone senz'altro l'imputazione.

Lo ripetiamo, il sistema delle requisizioni incaglia in generale gli affari in un paese, l'amministrazione ne dovrà usare il meno possibile e pei bisogni dei primi momenti, ed anche d'accordo col paese per dare agio e facilità al popolo di pagare le contribuzioni, e conviene modificarne l'uso secondo i tempi, i luoghi e le circostanze (1).

Una delle operazioni che merita la maggior considerazione, ammesso il sistema delle requisizioni, gli è il modo di esigerle, ed in ciò bisogna avere una norma.

Rimettersi assolutamente alle autorità locali per la tolta della requisizione sarebbe cosa imprudente,

---

(1) Odier, Vol. v, Lib. xix, Cap. iii, iv e v.

si perderebbe tempo e si andrebbe per le lunghe; bisogna presenziare la ripartizione ed assicurarsi dei mezzi d'esecuzione onde evitare, per quanto possibile i dissidii che possono nascerne, e perchè la ripartizione sia fatta tassando i principali abitanti, non escluse le autorità pubbliche del luogo.

Egli è pure assai importante che s'invigilino gli agenti incaricati della percezione.

Colle debite precauzioni atte a prevenire ogni difficoltà nella percezione, si ponno imporre le requisizioni sul paese in cui si fa la guerra, e devesi anzi ciò fare. — L'armata deve vivere, e non evvi alcuna considerazione in tali imperiose necessità.

Un paese o villaggio qualunque hanno sempre dei generi di sussistenza e dei soccorsi di diversa natura, dei quali può prevalersi un'armata che combatte sul suo territorio — trovare il mezzo di procurarseli, ecco il problema, e quando i mezzi sovra additati non siano valevoli e sufficienti, non evvi altro partito che quello della violenza.

Non è affare da poco il saper bene approfittare dei mezzi che presenta il paese in cui si passa, o nel quale si prendono gli alloggiamenti. — Niun particolare dettaglio, in ciò deve esser messo in non cale — importa saper regolare, ripartire ed esigere le contribuzioni; con metodo prudente e sagace non si mancherà di far bene. — In ciò sommamente è di giovamento lo studio dell'economia politica, e

senza questo difficile sarà sempre riuscirvi, nonostante ogni maggior abilità. — Conoscere quindi la statistica e l'economia politica del paese in cui si opera gli è di tutta e somma importanza. — L'amministrazione, diremo con Odier, molto, anzi assolutamente poggia sull'economia politica, e senza una sufficiente dottrina di questa scienza, gli è quasi inutile occuparsi d'amministrazione (1).

Prima pertanto di determinare le *requisizioni* o le *contribuzioni* debbesi studiare, per quanto possibile, la statistica e l'economia politica del paese su cui devesi operare.

L'ignoranza della statistica dei paesi esteri soventi può essere causa di errori che potrebbe commettere l'amministrazione. — Essa è indispensabile così nel decorso della guerra, come nel fare i preparativi per entrare in campagna.

Le cose che sono necessarie a conoscersi sono:

1° La divisione politica, ossia circoscrizione territoriale in governi — dipartimenti — provincie — distretti, ecc.;

2° Organizzazione dell'amministrazione civile — militare — finanziaria;

3° La storia del paese;

4° La topografia — descrizione fisica, geografica — a quale stato appartiene il paese — di quale

(1) Odier, Lib. xix, Cap. v.

catena di montagne o pianura faccia parte — configurazione del suolo, suoi principali caratteri — distanza dei luoghi — strade ordinarie — ferrovie — fiumi — canali — laghi — paludi — ponti:

Gradi di latitudine e longitudine — temperatura — clima — aria — acque;

Terre — estensione — qualità — miniere — cave;

5° Popolazione — stato fisico-morale di essa — arti — scienze — istruzione;

6° Agricoltura — numero delle braccia che vi si impiegano — numero delle carrette e veicoli di ogni genere — bestiame — produzione del suolo in cereali — in foraggi — epoca delle sementi — dei raccolti;

7° Mercati — fiere — epoche di tali riunioni commerciali — oggetti che vi si vendono — vi si cambiano;

8° Commercio ed industria;

9° Oggetti di consumazione che si tirano da altri paesi — quelli d'importazione e d'esportazione;

10. Mezzi di rimonte per cavalleria, per traino;

11. Fabbriche di stoffe — cuojame e simili per vestiario, fornimenti e bardature per cavalli;

12. Caserme — quartieri — ospedali — edifizi — molini — forni — officine — case — granai — scuderie e simili.

Ognuno facilmente comprende quanto possa tornar utile una simile statistica amministrativa.

Allo approssimarsi di una guerra sarebbe di norma

al ministro così per le disposizioni da farsi, come per le istruzioni all'intendente generale dell'esercito, e mediante queste cognizioni forse molte spese inutili ed onerose sarebbero risparmiate, traendo partito delle *risorse* che potrebbersi avere localmente, a grande profitto dell'armata, ed a vantaggio anche del paese stesso da essa occupato.

Digitized by Google

CAPO OTTANTESIMOSECONDO.

INTENDENZA D'ARMATA.

PRELIMINARI.

Tutte le disposizioni che richiedono i preparativi di una guerra emanano dal Ministro.

Fra le principali vogliono annoverarsi:

1° L'organizzazione dell'armata destinata a combattere, ossia la scelta del personale di tutti i corpi speciali, di tutte le armi e di tutti i servizi che compongono quest'armata, non che il materiale d'ogni sorta di cui deve essere provvista;

2° Il mettere in movimento e riunire tutti questi elementi sulla frontiera che dev'esser base delle prime operazioni militari;

3° Il vettovagliamento d'ogni maniera, proporzionato ai bisogni dell'armata per tutto il tempo che dessa starà agli alloggiamenti, ed alle provviste che occorrerà di farle all'apertura della campagna,

onde facilitare l'esecuzione dei suoi primi movimenti;

4° Stanziamento del bilancio delle spese straordinarie che trae seco la campagna e dimanda dei crediti provvisori e definitivi, necessari pel pagamento delle occorrenti spese;

5° Delegazione di parte di questi crediti necessari agli ordini di pagamento che devono eseguirsi per cura e diligenza dei funzionari dell'intendenza militare, con quelle regole le più semplici che far si possano, spacciate da tutte quelle operazioni, da tutte quelle formalità che sono incompatibili coi bisogni ognora urgenti nello stato di guerra.

Ma dal momento che cominciano le operazioni militari, l'iniziativa della maggior parte delle misure amministrative sfugge al ministro, e ne assume il grave incarico l'intendente generale d'armata, specie di *alter ego* che si sceglie il ministro. e nella cui nomina impegna nel più alto grado la sua risponsabilità.

In tale scelta non deve il ministro aver solo presenti gl'interessi dello Stato e dell'armata, — non è meno essenziale che questa sia accetta eziandio al generale in capo (1).

---

(1) Vauchelle, Vol. III, pag. 91, ediz. 1861 : « Cette condition « nous semble être de rigueur — Il n'est sans doute personne qui « ne comprenne l'importance d'un pareil choix; mais, à côté et « au-dessus des autorités dont nous pourrions invoquer l'appui, « nous citerons le général en chef de l'armée d'Italie écrivant de « Plaisance à Carnot le 9 mai 1796 : *Si nous avions un ordonnateur « habile, nous serions aussi bien qu'il est possible de l'imaginer.* »

La direzione dei servizi di campagna, e specialmente quella delle sussistenze, sfugge pure all'azione del ministro, ed a poco a poco questa tanto meno rendesi sensibile quanto più l'armata s'inoltra sul territorio del nemico e debbe quindi bastare a se stessa.

Da una tale modificazione necessaria del potere ministeriale ne deriva una tal quale abdicazione, di cui il ministro della guerra debbe con sagacia determinare le condizioni ed i limiti (1).

Egli quindi deve far conoscere all'intendente generale:

— L'organizzazione dell'armata, e particolarmente quella del personale e del materiale di ciascun servizio amministrativo;

— Le provviste fatte od ordinate, i luoghi ove raccolte e l'entità delle medesime;

— I contratti stipulati ed ogni altra disposizione fatta per assicurare l'esecuzione dei servizi negli accantonamenti ed anche al di là della frontiera.

Deve inoltre informarlo:

— Sulla situazione del paese che devesi occupare e le *risorse* che quivi possono aversi;

— Sui luoghi d'onde si possa più convenientemente ritrarre ogni cosa che occorra a rifornirne l'armata;

— Sull'assistenza e sul concorso che possa spe-

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. II, Cap. III.

rare dall'interno dello Stato per sovvenire ai bisogni, e quelli pei quali esso non potrebbe incaricarsi di provvedere.

Ne risulta da ciò che l'intendente generale d'armata è il delegato ed il rappresentante del ministro della guerra — che amministra l'armata, presso cui è delegato, nel modo istesso che il ministro egli stesso amministra tutte le forze militari dello Stato (1).

In tutti i casi urgenti e non previsti dai regolamenti generali o dalle instruzioni particolari e disposizioni speciali del ministro, l'intendente generale può e deve prendere d'uffizio tutte le misure necessarie per assicurare i servizi amministrativi dell'armata. — Egli ha la scelta dei mezzi, ma gli incumbe di render conto delle sue operazioni al ministro della guerra.

L'intendente generale adunque presso l'armata esercita, superiormente ad ogni altro agente qualunque dell'amministrazione, le funzioni amministrative militari che gli sono affidate (V. *Nota* N° 11 *in fine*).

---

(1) Relaz. del conte Portalis, di cui in VAUCHELLE, Vol. III, pagina 115, ediz. 1861.

SEZIONE I.

Relazioni dell'intendenza d'armata col comandante generale e col capo di stato maggiore (1).

La somma del servizio amministrativo presso le truppe in tempo di guerra è affidata ad un uffiziale generale o ad un funzionario d'intendenza militare, il quale assume il titolo di *Intendente generale d'armata*, per la durata di sue funzioni, ed è assimilato a maggior generale (2).

Il suo posto è sempre appresso il generale in capo dell'armata (3).

L'intendente generale dell'armata esercita l'amministrazione generale e superiore sotto gli ordini del ministro della guerra e sotto l'autorità immediata del generale in capo (4).

L'intendente generale è il centro comune da dove partono tutti gli ordini relativi all'amministrazione ed a cui sono resi tutti i conti.

Per di lui mezzo il governo è informato dell'esito delle disposizioni amministrative da esso ordinate;

---

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit II, Cap III — e Regio Decreto 32 marzo 1855

(2) R. Decreto 26 dicembre 1853.

(3) Vauchelle, Tit. II, Cap. III, Sez. II. § I

(4) V nota a pag. 724, Vol, I.

delle circostanze che poterono farne anticipare o ritardare la esecuzione; degli avvenimenti o dei bisogni che ne esigono delle nuove; e generalmente di tutto ciò che interessa i differenti rami di servizio.

L'intendente generale ha corrispondenza diretta col ministro della guerra per tutto ciò che concerne il personale ed il materiale dell'amministrazione dell'armata. — Riceve gli ordini del ministro e li eseguisce ogniqualvolta le circostanze lo permettono: ed in caso non abbia potuto eseguirli, giustifica il suo operato, sia mediante i suoi propri atti, coi quali abbia giudicato a proposito d'impegnare la sua personale risponsabilità, o mediante la produzione delle richieste od ordini per iscritti del generale in capo.

La composizione del personale amministrativo per le truppe in campagna è determinata dal ministero di guerra; la ripartizione e la destinazione del medesimo sono fatte dall'intendente generale e notificate all'armata con ordini del giorno del generale in capo.

Egli ha sotto i suoi ordini immediati gli agenti superiori di tutti i servizi amministrativi.

Primo dovere dell'intendente generale d'armata si è quello di provvedere alla sussistenza dell'armata ed a tutti i suoi bisogni. A tale scopo debbono ognora essere rivolte le sue cure, tenendo ciò in conto di legge suprema a cui tutte le altre sono subordinate.

Digitized by Google

Semprequando il ministro della guerra non abbia già disposto, l'intendente generale ha l'iniziativa di tutte le misure relative allo stabilimento e collocamento degli approvvigionamenti e dei magazzini di ogni specie, — al numero, capacità e località degli spedali temporanei che può essere necessario d'instituire; — al personale e materiale di cui ciascun stabilimento dev'essere provvisto.

Ha del pari la scelta dei mezzi d'esecuzione dei vari servizi, qualora tali mezzi non siano preventivamente determinati; scelta questa che più d'ogni altra impegna la sua risponsabilità personale.

Ordina mediante l'autorizzazione del generale in capo, le requisizioni di derrate od altri oggetti di consumazione, allorchè le circostanze esigono di ricorrere a tali mezzi. — Dirige e sorveglia l'esazione ed il pagamento delle contribuzioni in denaro che venissero dal generale in capo imposte (1).

Allorquando occorre di amministrare militarmente un paese conquistato, l'intendente generale d'armata è incaricato di dirigere tale amministrazione sotto l'autorità del generale in capo.

L'intendente generale compila e promulga a nome proprio tutte le istruzioni relative all'esecuzione dei servizi amministrativi ed alla giustificazione delle

(1) Art. 6 R. Decreto 22 marzo 1855.

Digitized by Google

spese e delle consumazioni. — Quando però tali istruzioni per circostanze straordinarie ed urgenti dovessero annullare o modificare qualche parte essenziale dei regolamenti in vigore, l'intendente generale non può diramarle senza previa approvazione del generale in capo.

L'intendente generale riceve gli ordini dal generale in capo per tutte le misure e decisioni a prendersi in dipendenza delle mosse dell'armata, e per le altre relative a quelle tali spese a farsi che non possono essere autorizzate se non dal generale stesso.

Lavora col capo dello stato-maggiore, da cui riceve gli ordini del giorno, gli avvisi delle mosse, non che tutte le altre notificazioni degli ordini od intenzioni del generale in capo nella guisa stessa con cui vengono queste partecipate ai comandanti delle truppe. — Concerta giornalmente con esso il modo di sbrigare gli affari correnti e per avere il concorso dei capi militari, quando l'appoggio della loro autorità e delle truppe che comandano è ravvisato necessario per l'esecuzione delle misure amministrative.

Lo informa dell'esito ch'ebbero gli ordini ricevuti dal generale in capo, non che dell'andamento dei vari servizi e della situazione dei magazzini e dei mezzi d'ogni specie dei quali può disporre (1).

---

(1) Art. 9, R. Decreto 22 marzo 1855.

Spetta all'intendente generale d'armata di notificare ai funzionarii dell'intendenza militare ed ai capi dei vari servizi da questa dipendenti, gli ordini del giorno e delle mosse, o quella parte soltanto di tali ordini che può esser necessario di portare rispettivamente a conoscenza di cadun di essi.

Sittosto l'intendente generale è informato, sia del risultato di un consiglio di guerra a cui sia stato chiamato ad intervenire, sia per mezzo del capo di stato-maggiore, sia infine dallo stesso generale in capo, dei movimenti che debbonsi fare e del giorno della loro esecuzione, spedisce gli ordini a tutti i capi di servizio onde l'armata non manchi d'alcuna delle cose necessarie al successo del movimento che deve operare.

Se si affaccia qualche ostacolo che non abbia potuto essere previsto, prende concerto, per superarlo, cogli uffiziali dello stato maggiore, e propone, per tutto ciò che non è in suo potere di eseguire secondo le regole ordinarie, quei mezzi che crede equivalenti.

Semprequando il generale in capo, sotto la sua risponsabilità, creda di dover ordinare la stipulazione di contratti o qualunque altra operazione amministrativa straordinaria, l'intendente generale d'armata deve in tal caso dare esecuzione all'ordine scritto che ne riceve.

L'intendente generale d'armata ha la superiore di-

rezione del servizio sanitario d'armata. — Tutto il personale addetto al simile servizio è sotto i suoi ordini e gli sta subordinato, eccettuato però, rispetto agli uffiziali di sanità, per la parte che concerne l'arte di guarire (1).

Egli tiene conto del modo con cui ognuno compie alle proprie incumbenze, e, sentito il parere degli uffiziali di sanità in capo all'armata, propone le ricompense e gli avanzamenti che sono giustamente dovuti.

Egli provvede al servizio amministrativo degli ospedali ed ambulanze col personale degli infermieri del corpo d'amministrazione.

L'intendente generale deve assicurarsi che gli stabilimenti temporarii, le ambulanze delle divisioni attive, le riserve ed i corpi di truppe siano provvisti del personale e del materiale necessarii per la pronta e compiuta amministrazione dei servizi.

L'intendente generale ha la direzione superiore del servizio dei fondi in danaro.

Egli ordina i pagamenti che occorrono, e fa le delegazioni che egli crede del caso.

---

(1) Art. 33, Regol. 23 aprile 1859.

SEZIONE II.

Doveri ed attribuzioni di un intendente di corpo d'armata (1).

L'intendente militare d'un corpo d'armata dirige e sorveglia, sotto gli ordini immediati dell'intendente generale d'armata, l'amministrazione particolare di questo corpo. — Il suo posto è sempre presso il generale comandante.

Egli ha sotto i suoi ordini immediati tutti i commissari e sotto-commissari di guerra ed altri funzionari dell'intendenza militare, non che gli uffiziali di sanità, gli agenti ed impiegati dei diversi servizi addetti al corpo d'armata.

Egli è in continua e giornaliera corrispondenza coll'intendente generale d'armata per fargli conoscere lo stato delle truppe ed il loro effettivo, la situazione dei servizi, i mezzi dei quali può prevalersi nei paesi che occupa — la condotta e la capacità dei funzionari ed agenti, e finalmente le misure a prendersi per soddisfare a tutti i bisogni.

Ordina e autorizza le cómpre e fa i contratti che occorrono, rendendone però partecipe l'intendente generale.

---

(1) Vauchelle, Tit. ii, Cap. iii, § ii.

Ordina, mediante l'autorizzazione del generale comandante il corpo d'armata, le requisizioni ed altri oggetti di consumazione, allorchè le circostanze esigono di ricorrere a tali mezzi, e per ciò che riguarda il corpo d'armata, ed invigila alla ripartizione di esse fra le divisioni componenti il corpo d'armata.

Per suo mezzo i funzionari ed agenti da lui dipendenti ricevono la notificazione degli ordini del giorno e gli avvisi dei movimenti, e la trasmissione degli ordini dell'intendente generale d'armata.

L'intendente militare del corpo d'armata deve con ogni sollecitudine riunire, verificare e trasmettere all'intendente generale d'armata tutte le carte giustificative delle spese e consumazioni di mano in mano che vengono stabilite per servire ulteriormente alla redazione dei conti generali.

I rapporti dell'intendente militare d'un corpo di armata col generale comandante del medesimo e col suo capo di stato maggiore, sono nella sfera d'azione inerente alla sua posizione, consoni a quelli determinati per l'intendente generale d'armata col generale in capo dell'armata e suo capo di stato maggiore (1).

Allorchè il corpo d'armata agisce isolatamente,

---

(1) V. sez. preced., e la nota a pag. 724, Vol. I.

Digitized by Google

fuori della direzione immediata del generale in capo, l'intendente militare addetto al medesimo, durante tal tempo, rispetto al generale comandante di detto corpo d'armata è nella dipendenza similmente come l'intendente generale verso il generale in capo.

In generale ed in tutte le circostanze gravi ed urgenti, l'intendente d'un corpo d'armata può, a carico di renderne immediatamente conto, e previa formale autorizzazione del generale comandante, tutto ciò che potrebbe fare l'intendente generale stesso se fosse sul luogo. Ma ciò coi dovuti riguardi e cautele per evitare di arrecare il menomo sconcerto nelle disposizioni generali.

SEZIONE III.

Degli intendenti militari o commissari di guerra presso le divisioni attive (1).

L'intendente militare o il commissario di guerra d'una divisione attiva ne dirige e controlla l'amministrazione particolare sotto gli ordini immediati dell'intendente del corpo d'armata.

Il suo posto è al quartier generale della divisione di cui segue giornalmente i movimenti.

---

(1) Vauchelle, Vol III, Tit. II, Cap. III, § III.

Egli ha sotto i suoi ordini i sotto commissari di guerra, e gli agenti ed impiegati dei diversi servizii che sono affetti alla divisione.

Corrisponde giornalmente coll'intendente del corpo d'armata e gli rende conto dei bisogni della divisione, dei mezzi che possiede e generalmente lo ragguaglia di tutte le circostanze che valgono ad assicurare tutti i servizi.

Deve attendere con tutta solerzia a tener riuniti ed aver alla mano i mezzi di sussistenza e di trasporto per essere sempre pronti alle distribuzioni sui punti e nelle ore che vengono indicate dallo stato maggiore.

Laddove siano per mancare i generi di sussistenza od ogni altra *risorsa*, ossia che queste provenir debbano da provviste dei fornitori, o da compre direttamente eseguite dall'amministrazione, o dai versamenti dei magazzini stabiliti sul di dietro dell'armata, il commissario di guerra richiede le autorità civili locali di provvedere le derrate necessarie. — Se queste sono provviste allo stato loro naturale di grezzo, dispone perchè siano tosto manipolate dagli agenti del servizio cui riguarda, ma debbe sempre a preferenza procurare che queste derrate siano preparate dagli agenti del paese.

Debbe avere un'attenzione particolare agli equipaggi militari ed ai mezzi di trasporto dei quali procurerà di essere sempre provvisto il più abbondan-

temente che sia possibile, e ne disporrà in modo a che una parte sia sempre in movimento per andare a prendere le sussistenze ai magazzini stabiliti, e che una parte sia sempre destinata a seguitare la truppa provvista di pane, biscotto ed oggetti più necessari di vestiario.

Deve, per quanto si può, rinnovare frequentemente il parco delle vetture e delle bestie a soma che fossersi richieste nel paese.

Nelle marcie attender deve a provvedere il fieno e la paglia sui luoghi stessi o sui punti più vicini agli alloggiamenti ed ai *bivouacs*, e ciò mediante richieste alle autorità locali.

Nei casi d'urgenza assoluta provocherà dal generale comandante la divisione l'ordine di far *foraggiare* la cavalleria (1), al cui effetto l'intendente militare od il commissario di guerra prenderà gli opportuni concerti collo stato maggiore affinchè siano emanate indilatamente opportune istruzioni, atte ad evitare le scipazioni ed il disordine.

In queste occasioni di *foraggiamenti* l'intendente od il commissario di guerra avrà luogo di esplorare i paesi, e conoscere tutti i mezzi e le *risorse* che presentano onde poterne tantosto approfittare.

Ad ogni modo, e semprechè le circostanze lo per-

(1) Tit. II, Regol. di campagna 1833

mettano, disporrà perchè dalle truppe a cavallo si prenda per più giorni della biada, procurando loro ove d'uopo i mezzi di trasporto al seguito.

Attender deve in singolar modo a che le vettovaglie non manchino, e che siano fatte le distribuzioni regolarmente, al cui fine procurerà che sia messo all'ordine della divisione l'avviso relativo indicante l'ora, il luogo dove devono essere fatte, il numero dei giorni pei quali devono farsi, ed occorrendo, le sostituzioni autorizzate e la proporzione regolata in più o meno per ogni derrata sostituita.

Assiste per quanto possibile alle distribuzioni per farvi mantenere l'ordine.

Nello spedire i convogli procura che questi siano accompagnati dagli agenti del servizio, ed anche scortati dalle truppe per maggior sicurezza.

Oltre il servizio delle sussistenze e dei trasporti, quello delle ambulanze richiede tutta la di lui attenzione e sollecitudine. — Debbe quindi vegliare:

1° Perchè i cassoni siano sempre all'ordine, bene provvisti e muniti dei rispettivi cavalli, ed a tempo rimpiazzati quelli che fossersi perduti;

2° Perchè tutti gli uffiziali di sanità e d'amministrazione ed infermieri siano al loro posto e nel numero prescritto, e perchè, assieme alle ambulanze, seguino i movimenti della divisione.

Digitized by Google

Nel giorno di battaglia destina e fa disporre l'ambulanza nel sito designato dal generale o dal capo di stato maggiore. — Allorchè l'azione è impegnata (1), il posto dell'intendente o commissario di guerra della divisione è alternativamente vicino al generale per poter ricevere immediatamente i suoi ordini e per poter tosto prendere quelle misure che esigono i movimenti militari. — In tali circostanze egli ed i suoi agenti devono spiegare l'attitudine tutta per mettere in esercizio ogni mezzo che sia a di lui disposizione, tanto in personale che in materiale, per compiere a tanti doveri che gli incumbono.

Le ambulanze (2) debbono ordinarsi nello stesso tempo che si formano le colonne d'attacco, e stabilirsi al di dietro di esse, al centro e sui fianchi onde possano le une colle altre soccorrersi vicendevolmente, e secondo i concerti a ciò presi col generale o col capo di stato maggiore. — Debbe sovratutto far convenire intorno alle ambulanze sufficiente numero di carri atti non solo a raccogliere sul campo i feriti, ma altresì a far eseguire i trasporti agli ospedali destinati a ricevere quelli che abbiansi nelle ambulanze già avute le prime cure.

Semprequando le circostanze non permettano di ricorrere all'autorità dell'intendente militare del corpo d'armata da cui dipende, o che per casi im-

(1) Vauchelle, Vol. iii, Tit. ii, Cap. iii, § iii.
(2) Odier, Vol. vii, Lib. xxv, Cap. v

previsti sia obbligato a scostarsi dalle regole generali stabilite, il commissario ne riferisce al generale e gli espone i bisogni che occorrono e le difficoltà che s'incontrano, e sollecita la di lui autorizzazione ed assistenza per legittimare ogni misura che egli sarebbe nel caso di prendere in via eccezionale, o contraria agli ordini ricevuti.

Non v'ha dubbio che, per mettere in azione tanti mezzi, per adempiere a tanti doveri, vuolsi una continua non interrotta previdenza e cura; — un'attività di spirito e di corpo; — una costituzione robusta atta a perdurare alla doppia fatica del cavallo e dell'ufficio — disposto in somma a sacrificare tutto alla religione del dovere e delle incumbenze che gli sono affidate.

Digitized by Google

SEZIONE IV.

Posti che deve occupare il personale dell'intendenza d'armata nelle circostanze di marcia, di serramenti e di battaglia (1).

In tempo di guerra il personale addetto all'intendenza d'armata pei servizi amministrativi e delle sussistenze, non che per quelli contabili del genio e dell'artiglieria vuole essere ragguagliato al numero e ripartito nel modo indicato nei quadri qui annessi.

Nelle fazioni e nelle *marcie-manovre* eseguite a prossimità dell'inimico i funzionari dell'intendenza militare sono per quanto possibile a cavallo, tenendosi a portata delle ambulanze addette ai quartieri generali dai quali dipendono.

Nelle marcie eseguite a distanza del nemico i funzionari prementovati precederanno o terranno dietro la colonna a seconda delle esigenze del servizio, lasciando però presso l'ambulanza degli impiegati necessari per ogni occorrenza, ed informandone il generale.

I funzionari addetti ai corpi sono ordinariamente al seguito di questi o li divanzano, a seconda delle esigenze del servizio.

---

(1) R. Decreto 22 marzo 1855, Cap. II.

In caso d'incontro inopinato col nemico tutti i funzionari d'intendenza si raccolgono presso l'ambulanza del rispettivo quartier generale, dove ricevono gli ordini occorrenti dal rispettivo intendente militare o commissario di guerra, da cui dipendono direttamente.

Quando le truppe accampano al sereno od occupano alloggiamenti di marcia, l'ufficio d'intendenza stanzia a prossimità del quartier generale, lasciando però i suoi grossi trasporti presso il parco dei bagagli.

Trattandosi di campi o di alloggiamenti che abbiano carattere più stabile, gli uffici d'intendenza stanziano col loro materiale presso i quartieri generali.

In caso d'allarme sia ai campi, come agli alloggiamenti, il personale d'intendenza si raccoglie nel sito dell'*adunata generale* ove riceve le opportune direzioni dal generale comandante.

Il personale occorrente pei servizi di finanza e delle poste presso l'armata e con esso la cassa principale e l'uffizio centrale delle poste sono stabiliti presso il quartier generale principale, ed all'occorrenza una cassa sussidiaria ed un ufficio speciale di posta presso il quartiere generale di ognuna delle divisioni di fanteria.

Inoltre degli intendenti militari o commissari di

Digitized by Google

guerra assegnati ai corpi d'armata od alle divisioni, l'intendente generale deve avere a sua disposizione alcuni altri funzionari di questo grado, sia per incaricarli della direzione dei principali servizi, quali sono la sussistenza, i trasporti, gli ospedali, sia per affidare loro l'amministrazione dei dipartimenti che si costituirebbero nei paesi occupati, come pure gli si assegnano altri funzionari di grado inferiore per attendere ai lavori d'ufficio, o per essere incaricati di missioni speciali, o destinati a coprire posti vacanti, o per attivare ed invigilare la percezione delle requisizioni o delle contribuzioni.

Supposto un esercito di 100,000 *uomini scompartiti in tre corpi d'armata, ognuno di tre divisioni attive, ed una divisione di riserva, si richiederebbe un personale amministrativo quale si indica nel seguente quadro:*

Digitized by Google

QUADRO NUMERICO *del Personale del Corpo d'Intendenza milit*
di 100,000 uomini, scompartita in tre Corpi d'arm

DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	Intendente generale	Intendenti militari	Commissari di guerra	Sotto-Commissari di guerra
Quartier generale principale.				
Gran quartier generale	1	2	(*a*) 3	(*b*)
Ufficio speciale presso il medesimo.	•	•	(*c*) 1	(*c*)
Corpi d'armata.				
Tre Quartieri generali di corpi d'armata. . .	•	(*d*) 3	(*d*) 3	(*c*)
Per le nove divisioni attive.				
Nove quartieri generali	•	•	(*f*) 9	(*f*) 2
Presso le 18 brigate di fanteria	•	•	•	(*g*) 18
Presso i nove reggimenti di cavalleria. . . .	•	•	•	(*h*)
Presso i 18 battaglioni di bersaglieri				
Per le armi diverse	•	•	•	(*i*)
Riserva.				
Presso la divisione di riserva.	•	•	1	
Magazzini e parchi.				
Presso il magazzino principale delle sussistenze .	•	•	•	
Presso i magazzini intermediari	•	•	3	
Presso il mag. princip. di vestiario e d'accampam.	•	•	•	
Parco del gran quartier generale	•	•	•	
Tre parchi dei tre corpi d'armata	•	•	•	
Parco di riserva	•	•	•	
Presso i magazzini di vestiario dei 3 corpi d'armata	•	•	•	
	1	5	20	

(*a*) Per la direzione dei principali servizi.
(*b*) Per l'andamento degli uffici — corrispondenza — contabilità — missio — bisogni eventuali e sorveglianza.
(*c*) Per la direzione economica presso le truppe riunite al gran quartier gen rale — parchi — riserve — movimenti di truppe.
(*d*) Uno per ciascun corpo d'armata.

dei contabili d'artiglieria e del genio applicati ad un'Armata ed assegnazione dei medesimi ai diversi servizi.

Scrivani d'intendenza	Contabili d'artiglieria	Commissari del genio	Sotto-commissari del genio	Guarda-magazzini d'artiglieria	Contabili di magazzino	Guarda-magazzino	Giornalieri	Totali	Annotazioni
10	(b) 3	(b) 2	2	3	.	2	.	36	Havvi inoltre un personale per le casse militari e per le poste, sia presso il gran quartier generale come presso ogni corpo d'armata, e presso ogni divisione — del quale, siccome dipendente dai ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, non se ne determina qui il numero.
(e) 4	.	.	.	.	.	.	.	8	
18	6	3	3	6	.	.	.	51	
(f) 27	.	.	.	.	.	.	.	63	
(g) 18	.	.	.	.	.	.	.	36	
(h) 9	.	.	.	.	.	.	.	18	
(i) 9	.	.	.	.	.	.	.	18	
4	.	.	.	.	.	.	.	8	
.	.	.	.	.	.	.	.	1	
.	.	.	.	.	.	.	.	3	
.	.	.	.	.	1	2	10	14	
.	1	.	.	2	.	.	.	3	
.	3	.	.	3	.	.	.	6	
.	1	.	.	1	.	.	.	2	
.	.	.	.	.	3	3	6	12	
99	14	5	5	15	4	7	16	279	

(e) Tre per ciascun corpo d'armata.
(f) Uno per ciascuna divisione con tre sotto-commissari e tre scrivani.
(g) Uno per brigata con uno scrivano.
(h) Uno con uno scrivano per reggimento di cavalleria e i due battaglioni bersaglieri per divisione.
(i) Uno con uno scrivano per le armi diverse d'artiglieria, guide, genio, treno.

Digitized by Google

NOTA.

Da un quadro del personale amministrativo applicato ad un'armata di 100,000 uomini, inserto nel *Corso d'amministrazione militare* del Vauchelle, edizione del 1861, rilevasi che il corpo d'intendenza militare vi figura per soli *trentotto* funzionari, cioè 6 intendenti militari, 17 sotto-intendenti militari e 15 aggiunti d'intendenza militare, nel che assai differisce dal presente specchio in cui il corpo d'intendenza vi appare in numero di 5 intendenti militari — 17 commissari di guerra — 91 sotto-commissari di guerra, ed in totale numero 113 funzionari, oltre 99 scrivani d'intendenza.

Ma debbesi aver presente che presso l'amministrazione francese, oltre il corpo d'intendenza, si hanno gli uffiziali d'amministrazione, corpo questo (riordinato con Decreto imperiale del 1° dicembre 1862, V. *Giornale Militare* di detto anno, N° 40), distinto in ufficiali d'amministrazione principali — contabili — ed aiutanti — diviso in quattro sezioni, cioè:

Per gli uffici d'intendenza . . .	in N°	di 500	1230
Per gli ospedali militari . . .	»	di 325	
Per le sussistenze militari . . .	»	di 325	
Pel vestiario ed accampamento .	»	di 80	

Questi uffiziali sono ripartiti secondo i detti servizi, e disimpegnano presso i medesimi, specialmente quelli della sezione per l'intendenza militare la più parte delle attribuzioni deferte a sotto-commissari di guerra: cioè tenuta delle scritture — spedizione della corrispondenza — verificazioni d'ogni specie attribuite all'intendenza, ed all'armata hanno anche la firma dei buoni per le distribuzioni.

La parte poi degli scrivani è quivi disimpegnata dai *commis aux écritures*, il di cui reclutamento si fa in massima parte nei corpi — e dagli allievi d'amministrazione, parimenti reclutati in gran parte dall'armata (riordinamento come da suddetto Decreto imperiale) i quali tutti sono ripartiti nelle suddette quattro sezioni.

Quivi i funzionari d'intendenza hanno una vera direzione amministrativa dei servizi, a capo dei quali sono destinati per l'esecuzione i detti uffiziali d'amministrazione secondo le suindicate sezioni, e non hanno le incumbenze dei più minuti particolari. — Questo corpo, con tale ordinamento, può comportare un quadro di funzionari assai più ristretto, ma con altrettanto maggiore considerazione, quale si conviene alle importanti attribuzioni al medesimo deferte.

CAPO OTTANTESIMOTERZO.

DEL SERVIZIO DELLE SUSSISTENZE IN CAMPAGNA (1).

PRELIMINARI.

Il servizio delle sussistenze in campagna deve essere uno fra i primi pensieri dell'amministrazione, e le premure di provvedervi costituiscono per essa un dovere cui necessariamente sono subordinati tutti gli altri.

Suppongasi che una divisione al suo giungere in un paese tutto trovi in pronto per la sua sussistenza (2) — ognuno prende il posto che gli vien destinato — le truppe si distribuiscono negli alloggiamenti, — si forma il campo — si ripartiscono le

(1) V. Tit. xi, Parte i, Vol ii, il quale comprende una parte delle disposizioni che sono pure applicabili a questo servizio in campagna, specialmente per quanto riflette il servizio interno dei magazzini e relativa contabilità.

(2) Odier, Vol. vi, Lib. xxii, Cap. iv.

derrate, si organizzano le cucine. — Tutto insomma procede con ordine e regola, niun soldato è assente alla chiamata — la divisione è provvista.

Laddove invece nulla siavi di preparato e disposto — i capi abbandonano la loro truppa — i soldati si disperdono, l'uno in cerca dell'acqua, questi del vitto, quegli della legna, altri della paglia o del foraggio — il domicilio dei cittadini violato — le derrate sciupate, vuotati i granai — insomma tutto è disordine — l'autorità degli uffiziali sconosciuta, e tutti sotto il pretesto di cercarsi il necessario o del vitto o dell'alloggio sono sordi all'ordine, alla disciplina — il campo è deserto — difficile il riunirli, ed al momento di rimettersi in marcia la divisione è di non poco scemata nella sua forza.

Non tralascieremo di ripeterlo, senza le sussistenze assicurate (1) un'armata nulla può intraprendere, e non ostante le più abili concezioni, il più ardente coraggio e la più severa disciplina, tutto vien meno a fronte di tale ostacolo.

L'intendenza militare in tempo di pace si limita usualmente a sopraintendere all'esecuzione degli ordini dati o di contratti approvati dal ministero, ed a controllare la gestione dei contabili. — In tempo di guerra invece è ad un tratto investita della direzione costante ed immediata delle sussistenze, — attribuzione — e còmpito che la riguarda intiera-

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III.

mente ed esclusivamente dal momento che le truppe entrano in campagna e varcano il confine dello Stato.

Disposizione del personale — scelta del modo e sistema d'amministrazione — iniziativa e deliberazione dei contratti — requisizioni — approvvigionamenti — panifici — ripartizione ed impiego degli equipaggi — dei convogli — distribuzione delle *risorse* — tali sono in poche parole i molti ed importanti doveri che l'intendenza militare è chiamata a riempire per ciò che riguarda il servizio delle sussistenze (1).

---

(1) Nel 1848 all'occasione della campagna in Lombardia, con Decreto 23 settembre, si instituiva il servizio delle sussistenze militari presso l'armata con apposito personale, ed in data del 1° novembre detto anno venne compilata la relativa istruzione.

Nel 1855 allo aprirsi della campagna in Oriente, con Decreto 17 aprile si approvava una nuova istruzione pel servizio delle sussistenze militari

Finalmente nel 1859 nella circostanza della guerra per l'indipendenza italiana con Decreto 12 aprile emanava un nuovo regolamento pel servizio e contabilità delle sussistenze militari in campagna, inserto nel supplemento N° 2 del *Giornale Militare* di quell'anno.

Crediamo che questo sia per essere di norma nell'esecuzione di questo servizio, laddove si rinnovino le circostanze di guerra, quindi noi ci rapportiamo al medesimo che vorrà essere consultato per le maggiori applicazioni e pei più minuti particolari.

SEZIONE I.

Del personale pel servizio delle sussistenze presso l'esercito in campagna.

L'intendenza generale dell'esercito dirige i vari rami delle sussistenze sia direttamente, sia per mezzo dei suoi funzionari, e li fa disimpegnare mediante il personale superiore ed inferiore delle sussistenze che le è assegnato.

Il personale superiore delle sussistenze militari assegnato all'intendenza generale dell'esercito, è composto:

— Del direttore principale;
— Di direttori o vice direttori *contabili* (1);
— Di vice direttori;
— Di commessi.

Tale personale è scompartito secondo le disposizioni fatte dal ministero e dall'intendenza generale, sì presso di questa, sì presso i vari magazzini, sotto la dipendenza dei funzionari dell'intendenza addetti ai corpi d'armata ed alle divisioni.

Al personale superiore delle sussistenze è addetto un personale inferiore, composto di sott'uffiziali ed operai del corpo d'amministrazione per l'esecuzione dei servizi.

---

(1) Regol. 12 aprile 1859.

Il direttore principale è risponsabile verso l'intendente generale di tutto ciò che riflette un tale servizio, e così rispettivamente i direttori e vice direttori presso i corpi d'armata o presso le divisioni sono risponsabili verso i funzionari d'intendenza militare che esercitano sì presso i corpi di armata sì presso le divisioni gli uffizi stessi che l'intendenza generale presso l'esercito.

Il *direttore principale* lavora presso gli uffici d'intendenza generale, sotto la dipendenza del funzionario d'intendenza incaricato del servizio delle sussistenze.

Appena presa posizione in un paese, il direttore principale deve raccogliere, sia personalmente, sia col mezzo dei suoi impiegati, od anche per via di interposte persone, tutte le nozioni che possono tornar utili all'intendenza generale per conoscere:

— I mezzi più facili ed opportuni di fare le provviste, sia nel paese occupato, che in quelli circonvicini, non che le *risorse* che tali paesi presentano pel caso si dovesse ricorrere al mezzo delle *requisizioni*;

— I luoghi più opportuni ed appropriati per lo stabilimento dei magazzini di distribuzione e di mantenimento;

— I mezzi più pronti e facili di eseguire i trasporti dei generi e dei materiali delle sussistenze;

— Dirige gli impiegati delle sussistenze nello stabilire i loro magazzini e servizi secondo gli ordini ricevuti;

— Visita frequentemente i magazzini onde accertarsi della condizione di tutti i rami di questo servizio;

— Propone quei cambi e dislocazioni nel personale delle sussistenze che egli crede utili al servizio;

— Tiene il ruolo del personale sì superiore che inferiore, ed il registro di tutti i relativi movimenti;

— Tiene registro generale dei movimenti dei generi e materiali delle sussistenze;

— Riunisce tutte le contabilità sparse in un sol corpo e deve imprimere un andamento regolare ed uniforme alle diverse parti del servizio;

— Secondo i bisogni e secondo i casi propone l'aumento di magazzini sussidiari e l'applicazione di nuovi impiegati.

Deve essere insomma sua special cura di rendere sempre avvisato l'intendente generale dei bisogni del servizio giornaliero affinchè questi vi provveda, sia col mezzo di trasporti militari od ausiliari, sia con quelli di requisizione.

Sono poi speciali attribuzioni dei direttori o vice direttori addetti ai magazzini, sì presso i corpi d'armata, che presso le divisioni:

— Di stabilire sulle disposizioni che, dietro l'assenso del generale comandante, vengono date dal funzionario d'intendenza addetto alla direzione dei servizi presso lo stesso corpo d'armata o divisione, i locali pei magazzini dei viveri per le truppe che lo compongono, di fornirli e mantenerli sempre

in modo che la sussistenza delle medesime sia assicurata per quella durata di tempo maggiore o minore che è giudicata conveniente;

— Di provvedere il parco del bestiame e mantenerlo per modo che possa bastare pei bisogni della truppa;

— Di stabilire parimenti nelle località più convenienti i macelli, ed in difetto d'altri mezzi, i forni di campagna, ed attivarli nel modo il più spediente ed il più adatto ai bisogni del servizio;

— Di regolare, sotto la vigilanza degli uffiziali di stato maggiore e dei funzionari dell'intendenza, le distribuzioni (1) alle truppe — tenere la contabilità relativa; assumere tutte le informazioni che interessano questo servizio; ragguagliare di ogni particolare tanto l'intendente militare presso lo stesso corpo d'armata, quanto il direttore principale.

I direttori presso i corpi d'armata sono tenuti di informare esattamente tanto l'intendente militare dello stesso corpo d'armata, quanto il direttore principale della situazione del servizio per quei provvedimenti che le circostanze sono per richiedere.

Faranno calcolo delle *risorse* trovate nel paese e ne informano tostamente il direttore principale, sia perchè provveda agli ulteriori bisogni che per mettere a sua disposizione quanto potesse risultare eccedente ai bisogni della divisione.

---

(1) Art. 592 e 593 del Regol. di campagna

Devono però avvertire di non fidarsi semplicemente su avvisi o promesse avute, o la probabilità quand'anche ragionevole, di poter ricevere i generi occorrenti al servizio delle divisioni, ma devono sempre accertarsi d'ogni cosa personalmente o per mezzo degli impiegati ed agenti da essi dipendenti.

Qualunque siasi derrata od altro genere, i liquidi ed il bestiame che debbono essere introdotti nei magazzini o parcati per il servizio delle sussistenze, non possono essere accettati se non se dopo che siano stati riconosciuti dall'ufficio d'intendenza militare della voluta qualità e bontà.

Il direttore principale deve fare all'intendente generale d'armata la proposta per le compre a le requisizioni che sono a farsi, designerà il luogo ove creda possono stabilirsi i magazzini quali più adatti per la fabbricazione del pane, la quantità di forni a costrursi, insomma tutte quelle proposte che giudica del caso nell'interesse del servizio.

Dietro le determinazioni prese dall'intendente generale d'armata, spedisce gli ordini e le lettere di servizio ai diversi agenti, ma tali ordini e le lettere di servizio per essere validi devono essere rivestiti del visto d'approvazione dell'intendente generale.

I direttori e vice-direttori non devono eseguire veruna disposizione che loro venga dal direttore principale comunicata, senza averne prima ottenuto il consenso dell'intendente militare o commissario

di guerra del corpo d'armata, o divisione, il quale in certi casi ha facoltà di sospenderne l'esecuzione sotto la sua risponsabilità, rendendo quindi ragione dei motivi che a ciò lo determinarono all'intendente generale.

Essendo indispensabile che il capo di servizio amministrativo conosca ognora la situazione dei magazzini, onde esser in grado, occorrendo, di dare ragguaglio al generale in capo in modo preciso delle *risorse* in sussistenza su cui può calcolare, debbono i direttori ed i vice-direttori dei vari servizi rimettere periodicamente ogni giorno all'intendente militare o commissario di guerra del rispettivo corpo d'armata o divisione una situazione in duplice copia dei fondi di magazzino delle quali una deve essere trasmessa dall' intendente militare all' intendente generale.

Tali situazioni vogliono presentare:

1° La quantità che era in fondo, le entrate e le uscite che si effettuarono;

2° Le quantità che rimangono in fondo;

3° Il numero dei giorni pei quali il servizio è assicurato.

Per ultimo le nozioni proprie a far conoscere le operazioni in via d'esecuzione, e le *risorse* d'ogni genere delle quali si può disporre.

Il personale delle sussistenze militari deve essere scompartito in compagnie, onde applicarle ai diversi

Digitized by Google

corpi d'armata, divisioni e magazzini per disimpegnarvi tutti i servizi alle medesime attribuiti, e presso di esse devono centralizzarsi le contabilità dei servizi ai quali ognuno di esse è destinata comunque disimpegnati in diverse frazioni presso lo stesso corpo d'armata o divisione.

Per ogni compagnia si richiede un personale sì superiore che inferiore come dai seguenti quadri:

QUADRO NUMERICO *di una Compagnia di Sussistenze.*

Direttore	Vice-direttori contabili	Vice-direttori	Commessi per la contabilità — corrispondenza e per assistere alle distrib.	OPERAI							TOTALE
				Panattieri	Impastatori	Garzoni per servizi diversi	Pesatori e distributori	Macellai	Conducenti di buoi	Garzoni servizio foraggi	
1	3	7	20	15	45	12	12	15	6	12	148

Le compagnie fanno servizio presso i magazzini *secondari* od *intermediari* dove viene fabbricato il pane, e presso i corpi d'armata per le distribuzioni.

Gli operai panattieri delle compagnie addetti ai corpi d'armata, non avendo quivi la fabbricazione del pane vengono comandati presso uno dei magazzini *intermediari*.

I magazzini *intermediari* per un'armata di cento

mila uomini divisa, come più avanti si è detto, in tre corpi d'armata, sono calcolati in numero di tre.

Ad ogni magazzino intermediario vien destinata una compagnia.

Ad ogni corpo d'armata è parimenti assegnata una compagnia dalla quale si somministra il personale occorrente pei tre magazzini divisionari per le distribuzioni, macellamento delle bestie bovine ed altri servizi.

Digitized by Google

RIPARTIZIONE *del personale d'una Compagnia di Sussistenze addetta per le distribuzioni ad un corpo d'armata.*

Numero	QUALITÀ DEL PERSONALE	Presso il quartier generale del corpo d'armata	Per tre divisioni	Per una divisione	Per una brigata isolata
1	Direttore	1	»	»	»
3	Vice-direttori *contabili* .	»	(*a*) 3	1	»
7	Vice-direttori	(*c*) 1	6	(*b*) 2	1
20	Commessi	(*c*) 2	18	(*d*) 6	2
15	Panattieri (*e*)	»	»	»	»
45	Impastatori (*e*)	»	»	»	»
12	Garzoni per servizi diversi	»	12	4	2
12	Pesatori e distributori (*f*)	»	12	4	1
15	Macellai	»	15	(*h*) 5	2
6	Conducenti di buoi (*g*) .	»	6	2	»
12	Garzoni pel servizio foraggi	»	12	4	2
148		4	84	28	10

(*a*) Uno per ogni magazzino divisionario.

(*b*) Compreso il contabile, un vice-direttore per ognuno dei tre servizi, cioè viveri e liquidi — carni — foraggi e combustibili.

(*c*) Per la centralizzazione della contabilità dei tre magazini divisionari.

(*d*) Due commessi per ognuno dei suddetti tre servizi, cioè uno per le scritturazioni e uno per le distribuzioni.

(*e*) Comandati presso il magazzino *intermediario*.

(*f*) Un pesatore ed un distributore per brigata.

(*g*) Due conducenti o guardiani pnonno bastare per 30 buoi.

(*h*) Uno per ogni 2,000 uomini.

Oltre poi alle suindicate compagnie pel servizio dei magazzini *intermediari* e *divisionari* due altre compagnie complete, e composte nello stesso modo devono rimanere addette al gran quartier principale onde provvedere all'occorrenza ai vari servizi, ed al personale necessario presso il magazzino principale.

I direttori, vice-direttori e commessi di dette due compagnie stanno negli uffici dell'intendenza generale per compiervi le incumbenze che loro vengono assegnate.

Il gran parco d'artiglieria deve avere un personale composto come quello d'una brigata isolata, aggiuntovi però il personale necessario pel servizio dei foraggi.

Il personale disponibile presso il gran quartier principale fa il servizio particolare dello stato maggiore, e delle truppe che vi si trovano o costantemente od accidentalmente riunite. — Il personale applicato a questo servizio deve essere nelle proporzioni di quello d'una divisione attiva.

Al gran parco del bestiame vuolsi pure applicare un personale che può limitarsi ad un contabile ed un commesso per le scritturazioni, con un numero sufficiente di conducenti e guardiani proporzionati all'entità del parco.

Al seguito d'ogni corpo d'armata deve essere pure

il rispettivo parco di bestiame, quindi il funzionario d'intendenza addetto al medesimo vi destina un commesso per le scritturazioni ed un numero proporzionato di conducenti o guardiani.

Presso il gran quartiere generale deve essere un personale all'incirca eguale a quello per due divisioni attive per riempire le vacanze o pei bisogni eventuali, o pel servizio d'accampamento, o per le prede e simili.

In ogni quartier generale di corpo d'armata il servizio vien fatto dal personale della divisione attiva che trovasi presso il medesimo.

Il personale pertanto delle sussistenze militari per un esercito, come avanti supposto di cento mila uomini consterebbe come dal seguente:

Digitized by Google

QUADRO *generale numerico del Personale delle Sussistenze militari occorrente per un esercito di 100,000 uomini, spartito in tre Corpi d'armata di tre divisioni caduno ed una divisione di riserva, e ripartizione del medesimo pei vari servizi.*

SERVIZI	Direttore principale	Direttori	Vice-dirett. contab.	Vice-direttori	Commessi	OPERAI: Panattieri	Impastatori	Garzoni per servizi diversi	Pesatori e distributori	Macellai	Conducenti di buoi	Garzoni pel servizio foraggi	TOTALE
Presso i magazzini intermediari													
Tre comp. per i tre magazz. intermed.	»	3	9	21	60	45	135	36	36	(a) 45	18	36	444
Dalle tre compagnie addette ai tre corpi d'armata . . .	»	»	»	»	»	45	135	»	»	»	»	»	180
TOTALE presso detti magazzini . .	»	3	9	21	60	90	270	36	36	45	18	36	624
Presso i corpi d'armata													
Per i tre corpi d'armata ossia 9 divisioni	»	3	9	21	60	(b) »	(b) »	36	36	45	18	36	264
Due compagnie complete al gran quartier principale (c)	1	2	6	14	40	30	90	24	24	30	12	24	297
A disposizione per servizi diversi .	»	2	»	6	8	»	»	»	10	5	10	»	41
	1	10	24	62	168	120	360	96	106	125	58	96	1226

(a) I macellai appartenenti a queste compagnie possono essere comandati presso altre cui maggiormente occorrano.

(b) Le compagnie addette ai corpi d'armata non avendo la fabbricazione del pane, comandano i panattieri alle compagnie addette ai magazzini intermediari.

(c) Le compagnie addette al gran quartier generale distaccano il personale occorrente alla divisione riserva.

Digitized by Google

SEZIONE II.

Dei magazzini delle sussistenze militari (1).

Lo stabilimento dei magazzini è subordinato a due essenzialissime circostanze: sicurezza contro il nemico; sicurezza contro gl'incendi e le intemperie. — Devono quindi i magazzini essere stabiliti in una situazione facile a difendersi, e perciò verranno sempre fatti di concerto collo stato maggiore.

Gli è di tutta convenienza in campagna il moltiplicare il più che' si può i magazzini; e laddove non possa profittarsi degli edifizi esistenti nei paesi occupati, e massime ove si tratti che le truppe siano agli alloggiamenti e debbano occupare il paese per molto tempo, egli è assai opportuno il costrurli, poche essendo le difficoltà che si hanno ad incontrare, non mancando i materiali, potendosi in tal caso procurare con tutti i mezzi che la necessità suggerisce. — Non v'ha dubbio che sarebbe cosa assai difficile lo stabilire ovunque dei magazzini regolari, ma se ne puonno avere su ogni punto della base d'operazioni dell'armata, ed è indispensabile il costrurli, qualunque elleno siano le *risorse* sparse che può offrire una città od un borgo.

I magazzini presso l'esercito in campagna prendono ordinariamente la denominazione secondo il servizio cui sono destinati.

---

(1) Odier, Vol. vi. Lib. xxiii.

Sonovi quindi (1) :

— Magazzini *divisionari*;
— Magazzini *intermediari* o *secondari*;
— Magazzini di *riserva* o *generali*.

I magazzini *divisionari* diconsi tali perchè a contatto colle divisioni, destinati al servizio immediato di esse per le distribuzioni di viveri, foraggi e combustibili.

I magazzini *secondari* od *intermediari* sono destinati ad alimentare i magazzini divisionari e presso i medesimi sono stabiliti i forni per la fabbricazione del pane, e possono quindi considerarsi siccome magazzini principali, da essi traendo le sussistenze i magazzini divisionari.

Questi ordinariamente sono stabiliti a due o tre giorni di marcia dai quartieri generali di corpo di armata, chè non conviene siano ad essi immediati, perchè all'occorrenza potrebbero essere di grave impaccio, specialmente laddove l'armata dovesse retrocedere, essi dovendo pei primi in tal caso trasferirsi sopra altre linee.

Questi si alimentano in massima parte coi propri mezzi, colle compre, colle requisizioni, ma sono in gran parte anche riforniti dai magazzini *generali*.

I magazzini di riserva o *generali* sono magazzini

(1) Istruz. 12 aprile 1859, *Giorn. Milit.*, suppl. N° 2.

riservati ad assicurare i viveri od i foraggi per buon numero di giorni a tutta l'armata, e sussidiare così i magazzini secondari od intermediari sempre quando coi propri mezzi non bastassero ai loro servizi.

I magazzini intermediari per un esercito di cento mila uomini si possono calcolare in numero di tre, uno ossia per corpo d'armata (V. Sez. VII del precedente Capo).

Si formano poi altri magazzini *succursali* secondo che vengono stabilite le linee dei magazzini in ragione delle operazioni dell'armata, e secondo le posizioni delle truppe.

Sia dai magazzini *intermediari* come dai magazzini *generali* possono anche farsi le distribuzioni di viveri, legna e foraggi alle truppe, in ispecie a quelle che sono presso i quartieri generali.

Le traslocazioni dei magazzini sono ordinate dall'intendente generale d'armata pei *magazzini generali* e per gli *intermediari* — e dai funzionari dell'intendenza presso le divisioni pei magazzini che vi sono addetti.

I magazzini *divisionari* sono sotto l'immediata sorveglianza dei funzionari d'intendenza addetti ai corpi d'armata e specialmente di quelli addetti alle stesse divisioni. — Agli altri magazzini sono addetti funzionari dell'intendenza generale d'armata per la sorveglianza e per gli ordini relativi alle operazioni

varie, e sono sotto l'immediata dipendenza dell'intendenza generale.

I magazzini in campagna, devono per quanto possibile essere molto vasti e collocati anzi tutto in prossimità della strada principale con doppio accesso, l'uno pei generi che arrivano, l'altro per quelli che si spediscono; ambidue gli accessi bastantemente ampi per scaricare e caricare più carri ad un tempo.

Pel rimanente debbonsi cercare le convenienze che si esigono nei magazzini in tempo di pace (V. Capo LVIII).

In generale i magazzini ed in ispecie quelli di distribuzione deggiono essere muniti di guardie e sentinelle in numero sufficiente per la sicurezza loro ed a guarentigia dei contabili.

SEZIONE III.

Dei forni (1).

Allorquando l'armata è in viaggio, specialmente in paese nemico, non si puonno sempre avere facilmente a disposizione simili locali — ordinariamente il nemico distrugge quelli da esso lui fatti di mano in mano che si ritira, quindi importa che l'amministrazione vi provveda senza frappor dimora,

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III.

Digitized by Google

e vi supplisca colla costruzione di *forni da campagna*. — L'intendente generale o gl'intendenti di corpo di armata danno tosto le disposizioni occorrenti, determinandone il sito, avuto riguardo alla situazione ed ai movimenti dell'armata ed alle distanze che devono percorrersi dai trasporti.

In generale i forni di campagna devono essere della capacità di 500 razioni, che assai più convengono anzi che quelli della capacità di 100, 200 od anche 300 razioni, poichè quattro o cinque di questi esigono assai più di operai di quelli che vi vogliono per un forno di 500 razioni, oltrecchè richiedesi un maggior numero di madie, barelle, pale, tinozze e simili altri utensili necessari, e non fanno perciò che aumentare le difficoltà per la pronta esecuzione del servizio.

I forni di campagna riescono di somma opportunità e convenienza pel servizio delle armate, tanto più che questi sono adattabili a tutte le circostanze a tutti i luoghi e l'amministrazione può moltiplicarli in ragione dei bisogni sulle linee d'operazioni, presso i magazzini di vettovagliamento, od al centro anche delle maggiori consumazioni, d'altronde essendone facile e spedita la costruzione e poco costosa (1).

---

(1) Si calcola a L. 1000 la costruzione di 2 forni da razioni 500 caduna.

In paese nemico riescono di ben poca spesa potendosi avere i materiali per requisizione.

Se ne puonno costrurre anche di quelli speciali per il servizio di una divisione, e sovente se ne formano molti essieme di 7, di 8 o di 10 per stabilire dei panifizi centrali.

Con un panifizio di 15 forni si avrebbe in 24 ore, con brigate di panattieri rilevate, il pane di tre giorni per un corpo d'armata (V. *Nota* N° 12 *in fine*).

Però sarà sempre prudente il non riunire tutti su d'un punto solo tanti forni per formarne un solo stabilimento, avuto riguardo agli eventi della guerra; quindi sarà sempre miglior consiglio il dividere e distribuire su due o tre punti tanto i panifizi come i magazzini ogni qual volta specialmente s'incontrino le strade convergenti di varii punti della base d'operazione, locchè torna assai conveniente nel caso d'una ritirata su diverse direzioni, o per far viaggiare i convogli per diverso cammino.

Ad ogni buon fine, e laddove specialmente per la celerità dei movimenti sia impossibile di attendere alla costruzione di forni, e non se ne abbiano dei provvisori e portatili, si debbe trar partito di quelli che si trovano nei paesi. — Deve essere una delle prime cure dell'amministrazione, tosto come le truppe prendono una nuova posizione, di riconoscere il numero e la capacità dei forni esistenti, e d'impadronirsene immediatamente.

Digitized by Google

SEZIONE IV.

Dei molini (1).

Se con facilità possono superarsi le difficoltà che si presentano per avere a disposizione dei forni, od utilizzando quelli dei paesi, o costruendone appositamente, non è così agevole in quanto ai molini. Bisogna prima trovare il motore, poi le macchine e le pietre da macinare, ed è ben rado che tutte queste cose si rinvengano nello stesso luogo.

Il più delle volte poi occorre che questi edifizi sono distrutti dal nemico, ed allora importa il ricostrurli, ma se ne avrebbero le stesse difficoltà. E pertanto un molino gli è una macchina importante nell'affare dei viveri per un'armata, poichè tutto dipende da questi.

Un molino non è una macchina che possa costrursi tanto facilmente alla guerra. — Se ne trovano, è vero, in tutti i paesi, ma egli è a dire, che sono pressochè tutti insufficienti pel servizio dell'armata, ma comunque per poco che servano, non si ommetterà mai di prevalersene.

Sonovi i molini a corrente d'acqua, che sono i migliori, ma nei tempi estivi e di siccità sono soggetti ad arrestarsi o rallentare il corso. — Così pure

(1) Odier, Vol. vi, Lib. xxiii.

gli è dei molini a vento nei tempi di piena calma dell'atmosfera. — Sonovi pure i molini a braccia, ma questi non sono di alcun soccorso, e solo da potersene valere nell'estremo assoluto bisogno.

Per tutte le dette considerazioni sarà sempre miglior consiglio negli approvvigionamenti di farsi abbondante scorta di farina, anzichè di grani, formando invece deposito di questi nei siti più opportuni e convenienti sul di dietro dell'armata.

SEZIONE V.

Provviste per vettovagliamenti (1).

Le provviste di vettovaglie si fanno col pensiero di supplire al difetto delle robe che non possono procurarsi immediatamente nei luoghi sui quali agisce l'armata.

Queste provviste possono considerarsi sotto molti riguardi come un servizio a parte, come un *servizio di precauzione e di previdenza.*

Nel fare gli approvvigionamenti devesi sopratutto dall'amministrazione tenere a calcolo:

1° La composizione;

2° La quantità;

---

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III.

3° L'opportunità;
4° La scelta dei magazzini;
5° I mezzi d'esecuzione.

In quanto alla *composizione* e genere di derrate od altro devonsi aver per norma i regolamenti e le tariffe. Però secondo che havvi più o meno di un genere e le circostanze statistiche di un luogo su cui devesi operare, possono far derogare da queste regole e mettere l'amministrazione nel caso o di sostituire intieramente una derrata, od accrescere la provvista di un'altra.

La *quantità* delle provviste dipende:

1° Dall'effettivo in uomini e cavalli ai quali debbesi provvedere;

2° Durata del tempo cui devono servire le provviste;

3° Dal numero delle razioni che puonnosi ottenere da ciascuna derrata.

Nel calcolare l'effettivo delle truppe debbesi tener conto degli ufficiali senza truppa ed altri isolati, e così pure dei bisogni imprevisti, e quindi devesi calcolare:

— In quanto ai viveri, *un quarto in più;*
— In quanto ai foraggi, *un sesto in più.*

Ciò che debbesi sommamente non perdere di vista si è l'*opportunità*, poichè se le disposizioni non fossero prese a tempo ed a proposito ed alle epoche prestabilite, si dovrà assai probabilmente, anzi senza

dubbio, subire la legge degli speculatori, che non cederanno le loro mercanzie se non a cari prezzi, oltre mille altre combinazioni che possono essere causa d'incaglio o d'ostacolo a realizzare le provviste.

L'amministrazione poi in tale bisogna deve essere assai cauta e premunirsi dagli accidenti e dalle perdite. Deve procurare di ottenere le cose e provvedersele colla minor spesa possibile, fosse ben anche a carico del paese nemico, cui conviene d'altronde ed interessa di aver sempre riguardo.

La *scelta dei magazzini* dipende:

— Dallo esistervi già dei locali disponibili adattati a ricevere ed a conservare le provviste;

— Dalla situazione degli alloggiamenti o posizione delle truppe alle quali devesi provvedere;

— Dalla facilitazione delle comunicazioni e dei trasporti, tanto per terra come per acqua, e dalle principali sortite nel paese nemico.

Finalmente i *mezzi d'esecuzione* variano secondo i tempi ed i luoghi, e fra questi annoverar si puonno:

1° Le compre per via di contratto;

2° Compre per commissione;

3° Compre direttamente eseguite dall'amministrazione coi suoi propri mezzi;

4° Dimande ai municipii; } Come già si ebbe ad indicare nel capo che precede.

5° Requisizioni . . . . . }

Le compre per mezzo di contratti in tutti i casi

ed in tutti i luoghi dove si deve pagare, sono il mezzo più pronto e più sicuro.

Nelle stesse circostanze, il mezzo più conveniente quello si è delle compre per via di commissioni affidate al commercio, per via di corrispondenza da negoziante a negoziante, ed ai prezzi che paga il commercio. — Ciò è tanto più conveniente perchè gli ordini partendo da persona solita in tali traffichi, il Governo ha campo così di lasciar ignorare per qualche tempo siffatti provvedimenti.

Le compre dirette dall'amministrazione coi propri agenti sono più lente, presentano maggiori complicazioni, stante i procedimenti regolamentari e le formalità che si vogliono, che ne ritardano le operazioni.

Delle provviste fatte col mezzo di *domande ai municipii* o per mezzo di *requisizioni*, mezzi questi dei quali non se ne deve prevalere se non in circostanze straordinarie, già se ne tenne parola nei precedenti capi.

Le provviste di vettovaglie in via di *precauzione* per la guerra si distinguono (1):

1° In quelle fatte sulle frontiere;
2° Quelle fatte nella piazza di guerra;
3° Quelle fatte in paese nemico.

---

(1) V. Cap. LXIV, Vol. II.

Quelle sulle frontiere sono fatte specialmente per provvedere le truppe destinate ad entrare in campagna, e per il tempo che staranno raccolte, ed agli alloggiamenti, e ordinariamente sono limitate ad 8, o 10, o 15 giorni. — Parte di esse vengono somministrate, e parte sono fatte trasportare al seguito. — Con esse pure si provvede ai distaccamenti ed agli uomini isolati che sono in continuo movimento per raggiungere l'armata, ed anche nel fine di provvedere l'armata nel caso che dessa, trattenuta nella sua marcia, fosse obbligata a prendere posizione vicino alla frontiera, o laddove fosse anche respinta.

Le provviste nelle piazze da guerra, che più propriamente diconsi *vettovaglie d'assedio*, vengono eseguite al primo indizio di guerra, e si fanno in ragione della forza del presidio e pel tempo che credesi possa durare l'assedio e la difesa.

Per le provviste che si devono fare in paese nemico il generale in capo decide della loro effettuazione e della loro importanza, ossia che ne prenda egli stesso l'iniziativa, ossia che ciò vengagli proposto dall'intendente generale, cui specialmente incumbe ogni disposizione di precauzione.

Per cotali vettovagliamenti in paese nemico, assai più che per la loro entità, importa che siano convenientemente fatti in luoghi che siano di un vantaggio immediato, e protetti e sicuri abbastanza — Vogliono essere frequenti sopra ciascuna linea d'operazione ed alla più breve distanza, per quanto

le circostanze e le località lo permettano, cioè a dire a 2 o 3 giorni di marcia gli uni dagli altri, onde senza pericoli poter far arrivare, con versamenti combinati con le marcie o la posizione delle truppe, le derrate che fossero per mancare sui punti occupati.

SEZIONE VI.

Della sussistenza delle truppe in marcia ed agli alloggiamenti (1).

Non sì tosto l'armata viene ad occupare un paese il primo ordine del giorno che deve emanare dallo stato maggiore è ordinariamente:

L'armata riceverà le sussistenze dai suoi magazzini e dai tali e tali magazzini.

Ovvero *l'armata formerà i suoi magazzini sul paese pel servizio giornaliero*, ovvero *essa farà soltanto dei magazzini di riserva e vivrà giorno per giorno col mezzo di requisizioni*, o ben anche *i municipii distribuiranno, o vi provvederà l'abitante.*

Se l'armata riceve le sue sussistenze dai suoi magazzini, il servizio viene fatto come nel tempo di pace.

Se poi l'armata si procura la sussistenza sul paese, si assegnano allora dei dipartimenti ai corpi d'ar-

(1) Odier, Vol. vi, Lib. xxii, Cap. vi.

mata, e questi si ripartiscono fra le divisioni, le brigate, i corpi, ecc. — Si determina il trattamento a farsi alle truppe, ed il modo con cui dovrà riceverlo, se dall'abitante, o se questi deve recare la sua quota in sito apposito, od al campo, od al municipio.

Fin qui per l'armata tosto che prenda possesso del paese, ma importa pure pensare alla sua sussistenza durante il suo tragitto.

In tempo di guerra la truppa che viaggia è preceduta da avanguardie, e con esse d'ordinario degli esploratori e riconoscitori (1). Questi devono avvertire il paese del prossimo arrivo delle truppe; l'uffiziale dell'avanguardia deve essere portatore dell'ordine alle autorità del luogo su cui è diretto del quantitativo di sussistenza che occorre per la truppa arrivante.

A breve intervallo vi debbono giungere gli agenti dell'amministrazione che precedono il corpo di truppe accompagnati da un funzionario dell'intendenza militare, e questi confermano l'ordine come avanti rilasciato.

Se dal nemico si fossero abbandonati dei magazzini, gli agenti dell'amministrazione ne prendono possesso e si accingono tosto al loro lavoro, ma ciò indipendentemente da quanto deve fornire il paese, secondo l'ordine dato.

---

(1) § 670 Reg. di campagna, 1833.

L'intendente militare si fa quindi a riconoscere le *risorse* che presenta il paese, nel modo stesso che il generale fa le ricognizioni per conoscere le strade, le posizioni, il terreno. Colla scorta quindi di tali cognizioni, fatte prima che la truppa arrivi, viene questa ripartita negli alloggiamenti e nelle varie sue posizioni, e nei varii villaggi o borgate, e con essi si provvede così alla sua sussistenza.

Queste disposizioni sono talvolta fatte solamente nel luogo principale, e può avvenire che s'ignorino pei villaggi o borghi circonvicini, nei quali possono essere mandate le truppe. — In tal caso quivi il comandante di essa agisce nel modo praticato dall'amministrazione nel luogo principale, richiedendo l'autorità o gli abitanti di provvedere quei viveri che egli avrà riconosciuto essere nella possibilità di poter somministrare.

Laddove il paese fosse abbandonato od almeno quasi deserto, si fanno riconoscere le case, e le derrate che vi si possono rinvenire sono raccolte e distribuite regolarmente alle truppe. — Ritiensi per altro che la truppa deve ciò eseguire con ordine, poichè viaggiando col suo pane ed anche, se occorre, colla sua carne, non è a dire che la distribuzione debba servire alla sussistenza dello stesso giorno, ma bensì per l'indomani, solo dovendo servire per la giornata la paglia, il foraggio e la legna. — Si badi, per quanto si può, a non precipitare nelle disposizioni, poichè si farà sempre assai più presto, quanto più si farà con metodo e con ordine.

Occorrendo che una truppa, passando davanti a un paese, si soffermi per qualche ora, e che il comandante di essa stimi a proposito di farle somministrare un rinfresco, questi proibirà a chiunque di introdursi nel luogo, e farà venire a sè il sindaco o podestà del luogo, e dopo aver secolui conferito sulle *risorse* del paese, ordinerà che i viveri gli siano dagli abitanti portati al campo.

Se in ciò si agisce con prudenza e con fermezza ad un tempo, non s'incontra mai verun rifiuto o difficoltà — l'abitante mostrasi grato a questo riguardo, perchè teme la presenza del soldato in sua casa, e si adatta volentieri ad ogni sacrifizio per evitarlo.

Se le truppe si trovano assai vicine all'inimico, vuolsi preferire la somministrazione della sussistenza per distribuzione, onde mantenerle il più raccolte che sia possibile.

Se il nemico è ad una distanza tale che si possano stabilire alloggiamenti estesi, evvi un grande avvantaggio a far sussistere il soldato presso l'abitante — tanto per l'abitante, cui monta forse meno la spesa e con minor discapito, come pel soldato che può essere assai meglio nudrito.

Per tal modo gli agenti dell'amministrazione, come pure gli uffiziali dello stato maggiore, altro loro non resta che di assicurarsi del benessere del soldato, ed invece dei *buoni* che i corpi devono rimettere quando si fanno le distribuzioni, l'intendente mili-

Digitized by Google

tare rilascia una dichiara del numero d'uomini e cavalli stati mantenuti.

La ripartizione degli alloggiamenti è affare tanto dell'amministrazione, che conosce le *risorse* che presenta il paese, come dell'ufficiale di stato maggiore che colloca le truppe secondo le previsioni della guerra (1).

SEZIONE VII.

Linee di magazzini di vettovaglie e loro trasporto.

Tuttochè l'armata trovi con facilità di vivere sui paesi al giorno per giorno, non debbono pertanto starsene paghi a ciò solo nè il generale nè l'amministratore. — Egli è indispensabile che si stabiliscano dei magazzini di vettovaglie, onde non essere colti improvvistamente e trovarsi a difettare delle cose necessarie alla sussistenza.

Per vettovagliare un'armata in campagna (2) devesi mettere in opera ogni espediente, ogni ripiego che l'arte può suggerire in fatto di tali movimenti — le difficoltà si aumentano in ragione tanto della mancanza di poter agire, chè talvolta lo impediscono le stesse operazioni militari, come in ragione della

(1) Gerlache, *Du service actif.* — Vauchelle, Vol III, Tit. III.
(2) Odier, Vol. VII Lib. XXVI Cap. II.

Digitized by Google

scarsità dei mezzi di trasporto e le difficoltà di procurarseli.

Trovare questi mezzi, impiegare utilmente e con risoluzione il tempo e le *risorse* che presentano le località medesime, fare in modo che le sussistenze e tutto ciò che è necessario al mantenimento di un'armata si trovi ad ogni istante e sempre, per così dire, sulle pedate del soldato; regolare il movimento di tutte le provviste dei magazzini, ove sono raccolte ed ove sono altresì raccolti i consumatori, sono altrettanti punti di vista sotto i quali debbesi riguardare il movimento e la strategia delle cose.

Per raccogliere su tanti e diversi punti le derrate necessarie alla sussistenza di un'armata, secondarne la tattica (1) e far eseguire al materiale dell'amministrazione che segue l'armata le evoluzioni stesse, per così dire, di essa, richiedonsi, non v'ha dubbio, *immensi mezzi di trasporto*, senza dei quali inutili riescirebbero i depositi delle derrate, inutili i magazzinamenti generali.

Qui l'amministratore è chiamato a disimpegnare una parte assai importante dell'amministrazione; debbe sapersi impadronire delle circostanze, e come la tattica è la prova dei talenti del generale, così la prudenza, la perspicacia e l'antiveggenza i talenti distinguono dell'amministratore.

---

(1) Odier, Vol. vii, Lib. xxvi.

Il servizio quindi dei trasporti al seguito d'un'armata è un affare assai complicato — composizione degli equipaggi militari — ripartizione di essi per reggimento, per divisione, per corpo d'armata — modo d'impiegarli, di disporli, di farli viaggiare, sono altrettanti argomenti che importerebbe esaminare e trattare con sagacità somma. Ma qui, senza entrare in altro particolare, chè ne parleremo a suo posto, vediamo ciò che solamente e principalmente alle sussistenze riguarda, attenendoci al sistema dei magazzinamenti generali, coi quali l'amministrazione adotta il modo di mantenere l'armata, su qualunque punto ella sia ripartita, al sortire dal proprio territorio, non omettendo per intanto di accennare eziandio ai magazzini parziali da stabilirsi sulle linee d'operazioni e dei quali debbe prevalersi l'amministrazione indipendentemente da quelli generali.

I movimenti delle vettovaglie in campagna vogliono riguardarsi sotto il duplice rapporto, quello cioè della formazione dei magazzini e quello al seguito delle truppe.

Massima generale in fatto di provviste di guerra, ella è (1) che debbesi considerare di nulla avere, se non si ha a disposizione il doppio almeno di quello che si debbe avere pei bisogni d'ogni genere, poichè negli eventi della guerra avvenir po-

(1) Quillet, Vol. II, Lib. III, Cap III.

trebbe di restar privi in un momento di una parte dei mezzi che si avessero, locchè non si saprebbe nè prevedere nè impedire.

Non è d'altronde necessario di avere tutta alla manò l'intiera provvista per un'armata, che anzi sarebbe forse imprudenza; basta che sia il tutto a disposizione da potersi mettere in movimento, a seconda delle distanze e delle operazioni dell'armata.

A prevenire ogni inconveniente, laddove non si avesse cognizione del piano di campagna, o dove gli eventi inopinatamente il facessero variare, l'amministratore dovrà stabilire i suoi magazzini intermediari sopra tre punti, dietro l'armata, in luoghi sicuri e ben difesi, al centro l'uno, e gli altri due a destra e sinistra, e per modo che l'un di essi sia dagli altri alimentato, secondo che l'armata progredisce sul centro piuttosto che sulla destra o sulla sinistra, e possa così ricevere le sussistenze dall'uno piuttosto che dall'altro.

Da questi magazzini devono partire le provviste relativamente ai movimenti ed alle distanze che i trasporti devono percorrere; quindi importa assai tenere a calcolo i servizi che se ne puonno aspettare dai trasporti medesimi, poichè da ciò dipende la formazione di nuovi depositi di magazzini.

Le spedizioni si dovrebbero eseguire ogni quattro giorni dai detti magazzini alle divisioni dell'armata. Così per una tale spedizione debbesi calcolare quanti

Digitized by Google

carri vi abbisognano per una divisione, e quanti ve ne vogliono per assicurare le spedizioni e distribuzioni successive in ragione delle distanze a percorrere.

I carri ordinariamente percorrono da 25 in 27 chilometri al giorno (10 in 12 miglia).

Suppongasi l'armata distante dai magazzini circa di 86 o 96 chilometri (36 in 40 miglia), (distanza ordinaria onde essere in sicuro da un'aggressione del nemico, e facile per provvedere ad una ritirata) e che questa si abbia ricevuti i viveri a tutto il 6, dovranno caricarsi il 1°, partire il 2, giungere al campo il 5, consegnarsi alle compagnie delle sussistenze il 6 le provviste pei giorni 7, 8, 9 e 10. — Questo convoglio riparte pei magazzini il 7, e vi rientra il giorno 10. — Un altro convoglio successivo carica il 5, parte il 6, arriva al campo il 9, consegna nel giorno 10 pei giorni 11, 12, 13 e 14, e riparte il giorno 11, e così di seguito.

Ma per poco l'armata avanzi e si allontani ancora di circa 10 in 12 miglia, i convogli non sono più in tempo utile di distanza, importa quindi e tosto occuparsi di stabilire dei nuovi forni pel pane sovra punti diversi e per iscaglioni, di mano in mano che l'armata progredisce, approfittando, ben inteso, anche dei forni degli abitanti nelle città o paesi che si vanno via via occupando, intanto che si dà tempo perchè nuovi magazzini vengano stabiliti (V. *Nota* N° 13 *in fine*).

Questi convogli, nel ritornare vuoti dal campo ai magazzini, possono facilitare il trasporto degli ammalati.

Presso ogni divisione deve essere stabilito un numero di commessi necessari per far eseguire le distribuzioni sotto la speciale vigilanza dei funzionari dell' intendenza militare, i quali, ove per qualche accidente le derrate non potessero pervenire, debbono, per mezzo di requisizioni o tolte, od anche per via di compre, provvedere all' istante. — Al qual fine devono quivi impiegarsi assai a proposito le compagnie delle sussistenze che debbono essere addette ad ogni corpo d'armata o divisione, sia per le provviste a farsi al caso e secondo i bisogni, come per attendere alle distribuzioni.

Le distribuzioni si farebbero là dove fosse stabilito il quartier generale della divisione. — Il pane si distribuirebbe al soldato per quattro giorni (1),

---

(1) Quillet — Odier — Vauchelle, accennano sempre alla distribuzione del pane per 4 giorni.

Odier poi, Vol. vi, Lib. xxii, Cap. v.

« Les soldats ont toujours du pain pour quatre jours.

« C'est une habitude à faire contracter à nos soldats, que celle « de porter leur subsistance pour quatre jours. Jusqu'à présent, la « chose a été impossible : les vivres distribués le matin n'existaient « plus le soir. Dans les pays ou la subsistance était le plus difficile « à trouver, le soldat vendait son pain, le donnait, ou le jetait. « On peut rémedier à ce mal, car c'en est un : des revues fréquentes « du sac, des primes de conservation, des récompenses, des bons « avis peuvent changer les habitudes du soldat ; des punitions pour « l'officier dont la troupe n'a pas conservé ses vivres, des châti- « ments pour les peuples et pour les vivandiers qui les ont achetés

e gli altri assegnamenti giornalmente. — Per tal modo ogni corpo faciente parte di quella divisione non avrebbe occasione di percorrere lunghe distanze, nè si distoglierebbero dalle linee dei combattenti delle compagnie intiere, dei battaglioni, che sul totale di un corpo d'armata sommano a più migliaia di combattenti, che invece sarebbero in viaggio per rendersi ai magazzini pei viveri (1).

Oltre le derrate come sovra a distribuirsi, debbe esservi presso ogni divisione un convoglio di carriaggi in riserva che seco conduca del pane biscotto per quattro giorni (il pane che si distribuisce in campagna dovrebbe essere mezzo biscottato per potersi meglio conservare), del formaggio, dell'acquavita; per due giorni di biada (2) ed una sufficiente quantità di scarpe, il tutto atto a rimpiazzare le consumazioni, ove per qualche incidente non potessero giungere i convogli, o fossero stati intercettati dal nemico, o non potessero essere requisite sul luogo. — Questi generi non devono mai essere distratti; questo fondo deve essere, per quanto si può, mantenuto intatto, sia che la truppa riceva i suoi viveri dai magazzini, sia che dessa abbia mezzi di procurarseli altrimenti. — Non debbono mai questi carriaggi

---

« tels sont les moyens par lesquels, à la longue, on obtiendra que « le soldat conserve son pain. Je maintiens donc que toute troupe « aura pour huit jours de vivres avec elle, et que cette disposition « doit faire partie des combinaisons relatives à l'approvisionnement « d'une armée. »

(1) V. nota al preced. Capo LXXX, pag. 26.

(2) Odier, Vol. VI, Lib. XXII, Cap. V.

essere separati dalla divisione, giacchè, se il nemico la obbligasse ad un movimento, mentre questi ne fossero separati, potrebbe occorrere che per molti giorni più non la potessero raggiungere (1).

Fra le altre distribuzioni, evvi quella della carne, la quale vuole eziandio essere presa in considerazione.

Dai magazzini non potrebbe questa essere condotta assieme agli altri generi senza incorrere facilmente nella corruzione, laddove si facesse trasportare macellata. Si opina quindi per la spedizione di animali vivi dai magazzini alle divisioni.

Presso alcune armate, come a quella del Reno nel 1806, si davano ai reggimenti le bestie vive per uno o anche per due mesi (2). — I parchi del bestiame erano per tal modo divisi, gli animali meglio nudriti e meglio conservati, ed il servizio per questa parte mai incagliato.

Ogni divisione pertanto riceverebbe dai magazzini quel numero di buoi od altri animali che potessero

---

(1) Ordinariamente si fanno trasportare sui carri al seguito dei battaglioni le marmitte di campagna. — Ove per un incidente qualunque questi non potessero seguitare, la truppa si troverebbe sprovvista del necessario per far cuocere il rancio comunque ne avesse seco la scorta, o potesse procurarselo in luogo. — Sembrerebbe assai più conveniente che tali marmitte fossero affidate e portate dagli stessi soldati.

(2) Odier, Vol. vii, Lib. xxv, Cap. ii.

bastare per dieci o quindici giorni, da mantenersi questi al parco di artiglieria, e quindi fatti macellare a suo tempo per cura delle compagnie delle sussistenze, e distribuita la carne, come gli altri generi, al quartier generale. — Questa nei tempi caldi potrebbe essere distribuita per due giorni, ed anche per tre giorni nei giorni freddi. — Il soldato intelligente e ben diretto non mai trascura e lascia che la carne si guasti, facendola opportunamente seccare al fumo, con questo mezzo si conserva buona e sana almeno per l'indomani, ovvero la fa cuocere, sopratutto se prevede un movimento, e la porta seco, e può servirsene alla prima fermata (1).

Può dapprima mangiarsela tutta in una volta, e l'indomani restarne privo, ma, edotto nella privazione e ben diretto dai superiori, si assuefa facilmente ad essere previdente.

Facendo viaggiare nel modo suddetto i convogli che trasportar denno le sussistenze, può succedere che questi vengano intercettati dal nemico — qui entrano le attribuzioni e la prudenza dei comandanti le scorte dei medesimi. — Ciò non pertanto fuori di proposito non saranno per essere fra le altre le precauzioni che verremo accennando (2).

Grave inconveniente egli è senza dubbio se un

(1) Quillet, Lib. III, Cap. IV.
(2) Odier, Vol. VII, Lib. XXVI, Cap. VIII.

Digitized by Google

convoglio viene ad essere preda dell'inimico. — Ciò si previene in parte, formando dei piccoli convogli i quali viaggiando più spediti, anche più presto possono essere messi in salvo, ma prudenza vuole altresì che alla composizione loro si abbia riguardo, secondo che minore o maggiore è il pericolo che fosse per temersi, ed a quella fra le cose che più si avesse premura di far pervenire a quel corpo o divisione. — Laddove tutto importasse di far pervenire, nè sapendosi d'altronde da qual parte più si avrebbe a temere il pericolo e l'insidia del nemico, si avvertirebbe di comporre il convoglio in maniera che ogni carro s'abbia d'ogni genere, per tal modo in caso d'aggressione del nemico altro non resterebbe che a premunirsi per salvare indifferentemente il maggior numero di carri, locchè sta poi più particolarmente nella prudenza del comandante della scorta, il quale deve conoscere i mezzi che ha a sua difesa e quali le cose che più importa di salvare, — nel caso poi non possa reggere alla difesa, salva il più importante, quali sono i cavalli, tagliando le tirelle, per mettersi in ritirata. — Facendo così dei piccoli convogli, sarà difficile che tutti cadano in mano del nemico, e quel tal corpo o divisione, se tutta non gli perverrà la spedizione, ne riceverà una parte, ma non ne soffrirà la totale privazione. — I numerosi e grandi convogli imbarazzano e sono lenti, ed in una disgrazia si richiede troppo tempo per porvi riparo e per rinnovare le spedizioni.

Ma l'amministratore non debbe sempre far calcolo positivo e solo sopra cosiffatti magazzinamenti,

Digitized by Google

specialmente ove questi siano provvisti per cura di imprese, e massime quando l'armata progredisce sull'estero territorio e si allontana ognor più dalla sua frontiera e dalli stessi magazzini.

Cotali magazzinamenti possono esser fatti, come sopra accennammo, col mezzo d'imprese, ma possono farsi eziandio ad economia cogli agenti proprii mediante compre, requisizioni, contratti parziali, ecc.

L'amministratore adunque, sì tosto l'armata più s'inoltra sul territorio nemico e s'allontana dai magazzini intermediari debbe, per quanto possibile, attendere a trarre partito dalle *risorse* del paese e risparmia i proprii magazzini.

Si stabiliscono delle linee di magazzini, ed a preferenza di formarne dei grandi, essi si moltiplicano sulle linee medesime (1) e devono avere ordinariamente per quattro giorni di viveri.

Questi si formano con acquisti, comprando sul luogo medesimo, ovvero mediante requisizioni, ma usando tuttavia di questo mezzo con grande circospezione, d'accordo colle autorità locali, stabiliendone i relativi deconti e promettendone i rimborsi o l'indennità o compensi. — Debbesi avere sommo riguardo al tempo, ai luoghi ed alle stesse operazioni militari, modificando l'uso di tali requisizioni perchè facilmente si potrebbero in un momento

(1) Odier, Vol. vii, Lib xxii, Cap. v.

esaurire tali mezzi, quando appunto si credesse di averli in abbondanza.

Le linee di questi magazzini vogliono essere stabilite in modo che una combini coll'altra, disposte sul di dietro dell'armata, partendo dai magazzini principali ove ordinariamente debbono altresì stabilirsi i depositi d'altri generi. Su tali linee possono eziandio formarsi quei piccoli spedali che giornalmente si evacuano sugli altri.

Ove l'armata venga a fare un movimento tale per cui fosse necessario abbandonare taluna di queste linee, altra tantosto se ne debbe stabilire sulla nuova base, e le compagnie delle sussistenze debbono attendere con sollecitudine ad esportare quanto più si possa delle cose in esse raccolte.

Nella moltiplicità di tali magazzini (1) se ne possono facilmente perdere alcuni, ed anche può occorrere che se ne debbano per necessità altresì abbandonare taluni; ma ciò a poco monta, non debbesi calcolare tanto sui medesimi, e non s'impiegano per essi tante cure quanto per conservare i grandi, quali importa di premunire e difendere, poichè colla perdita di essi potrebbe l'armata soffrir penuria.

D'altronde coll'abbandono di tali magazzini rendesi servizio a' paesi i quali possono essere risparmiati dal nemico trovando esso raccolto ciò che non

(1) Odier, Vol. vi, Lib. xxii, Cap. v.

si asterrebbe di prendersi colla forza. — Facilitandosi così l'abbandono al nemico di cotali magazzini se ne debbe intanto adottare la massima di più o meno restringere il sistema delle linee, tanto più ove il nemico sia per farne altrettanto. — Vuolsi però aver riguardo a certi casi eccezionali, laddove cioè convenisse non lasciar cosa alcuna al nemico, massime se i detti magazzini fossersi stabiliti in siti deserti, o che le cose raccolte non fossero il prodotto del paese. Altrimenti essendo, non si vedrebbe il perchè debbansi sottrarre al nemico quelle cose che egli può medesimamente trovare nel luogo stesso, delle quali noi abbondiamo, e quando l'amministratore ha facoltà e mezzi di stabilire altri magazzini, salvo che si tratti di distruggere assolutamente il paese, giacchè annientare dei magazzini, lasciando tuttavia sussistere il paese che può facilmente rimpiazzarli sarebbe un far male inutilmente.

Digitized by Google

CAPO OTTANTESIMOQUARTO.

DELL'ESECUZIONE DEI SERVIZI.

Dopo aver trattato delle sussistenze in quanto al *vettovagliamento* in via di precauzione e di previdenza, e del modo con cui voglionsi formati e stabiliti i magazzini onde assicurare la sussistenza dell'esercito, restaci a parlare dell'esecuzione di questi servizi, ossia del servizio attivo che più specialmente incumbe ai funzionari dell'intendenza militare — servizio questo di tutti i giorni, di tutti i momenti, di tutti i luoghi, che agisce su tutto, che profitta di tutto e che procura infine perchè, sia nelle marcie, come nel tempo delle battaglie o del riposo, la truppa s'abbia le distribuzioni opportune, colla maggior regolarità possibile.

Questa è la parte più laboriosa e decisiva della esecuzione, è la parte che deve maggiormente eccitare l'attenzione e lo zelo del funzionario, ad esso essendo più particolarmente attribuito.

Il generale Bonaparte, in un ordine del giorno, dopo aver dimostrata la sua soddisfazione ad un

commissario di guerra sulla di lui attività per assicurare la sussistenza del soldato, così si esprime: *Un commissario attivo, probo e fermo è il padre del soldato, ed ha dei titoli reali alla riconoscenza nazionale* (1).

Tosto fissata la località in cui debbe essere stabilito un magazzino *intermediario*, il funzionario addetto al medesimo deve esplorare e far esplorare i granai, i magazzini, i depositi di derrate d'ogni genere, i mulini, i forni esistenti in luogo o nei dintorni.

Occupa gli edifizi e stabilimenti adattati e necessari al servizio, s'impossessa delle derrate che vi si possono trovare comunque queste provengano dal nemico od appartengano a particolari, salvo a regolarizzare ogni cosa colle requisizioni od in altri modi, secondo i casi, lasciando all'autorità locale il disporre di quelle o di queste cose che siano necessarie alla sussistenza degli abitanti.

Similmente deve operare il funzionario d'intendenza o presso il corpo d'armata o presso le divisioni, tosto chè queste o quello abbiano presa la posizione loro, e fa tutto ciò che crede necessario onde procurarsi in luogo quelle *risorse* che siano indispensabili ad assicurare la sussistenza della truppa.

Immediatamente dietro la dimanda del funziona-

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III. Cap. II.

rio, vengono messe delle guardie o dei piantoni ai mugnai o pristinai requisiti, come anche alle porte dei magazzini od altri siti nei quali trovansi le derrate, onde assicurarsi del lavoro e della fedeltà degli uni e della conservazione delle altre.

Talvolta è necessario adottare misure analoghe di prudenza e severità verso le autorità locali che si dimostrino recalcitranti e non accondiscendenti alla esecuzione di requisizioni od altri ordini — l'iniziativa di tali misure spetta bensì all'intendente militare, ma egli deve solo proporre di ricorrere a tali mezzi dopo che siano riuscite vane le istanze e le persuasioni tanto da sua parte, quanto da parte del generale comandante di cui ebbe a richiedere l'appoggio.

L'intendente militare o commissario di guerra che siasi procurate tali *risorse*, debbe tantosto riferirne al suo capo immediato, accennando pur quelle che spera di procurarsi ancora, quelle che siangli necessarie, come anche quelle delle quali potrebbesi disporre a pro d'altre truppe.

Ma non basta lo essersi impadroniti di derrate abbandonate dal nemico — di aver ordinati i convogli per ritirare le provviste dei magazzini stabiliti sul di dietro o sui fianchi dell'armata — di aver posto in azione tutti i mezzi per trar partito delle derrate ottenute sui luoghi stessi — importa sovratutto calcolare e prevedere tutti gli eventi sì facili alla guerra, che possono render vane le mi-

gliori combinazioni — importa premunirsi contro i ritardi, le sorprese — le corrispondenze smarrite od intercettate — le avarie, le ruberie — le deviazioni de' convogli a profitto di altre truppe — le tolte del nemico e simili.

Il funzionario a capo dei servizi presso un corpo d'armata o presso una divisione non deve troppo affidarsi alle promesse di spedizioni, deve essere sempre vigilante — assicurarsi egli stesso o per mezzo dei suoi agenti della reale esistenza delle *risorse*, e dell'esecuzione fedele della ripartizione fatta in favore delle truppe — deve impiegare e moltiplicare tutti i mezzi necessari all'esecuzione del servizio, e mediante ordini opportuni e precisi, visite frequenti ed improvvise, eccitando ed animando ovunque, imprimere insomma un movimento efficace e produttivo (V. *Nota* N° 12 *e* 13 *in fine*).

SEZIONE I.

Servizio dei viveri e dei foraggi (1).

Nella parte prima ed al Tit. xi (Vol. ii) già abbiamo trattato assai diffusamente delle derrate in generale, della loro conservazione e così anche della

(1) Per la qualità e conservazione delle derrate in generale, e per la fabbricazione del pane (V. Parte i, Tit. xi, Capo lviii, lix, lx, lxi, Vol. ii).

fabbricazione del pane, quindi solo ne parleremo di volo in questo capo, riferendosi per le maggiori nozioni e per ogni altro particolare al titolo suddetto.

§ I.

DEL PANE.

Il pane debbesi riguardare siccome l'obbietto essenziale, come il principale suggetto delle disposizioni che più si raccomandano nell'importante servizio delle sussistenze.

Fra le nozioni più importanti e necessarie che devonsi avere a riguardo del pane pel servizio in campagna, hannovi le seguenti (1):

1° Un quintale metrico di grano produce circa da 158 in 162 razioni;

2° Un quintale metrico di farina, coll'estrazione al 15 0/0 di crusca, produce in media razioni da 186 in 194;

3° I panattieri sono organizzati in brigate; ognuna di queste è composta di un brigadiere e 3 impastatori;

4° Con una brigata si fanno ordinariamente cinque o sei fornate di pane in 24 ore. — Con due brigate che si rilevino se ne fanno da 8 a 9 ed anche di più, se evvi urgenza;

(1) V. Cap. LIX, Sez. III, Vol. II.

5° Un carro ordinario da equipaggio trasporta circa 1000 razioni;

6° Non usasi la farina di segala, ma quando ciò fosse per aver luogo, l'autorità superiore determina in quale proporzione deve entrare nella fabbricazione del pane;

7° La farina pel pane da somministrarsi in campagna agli ospedali deve essere setacciata al 20 0/0;

8° Il pane può conservarsi:

Per 4 in 5 giorni nei tempi caldi,

Per 7 in 8 giorni nei tempi freddi,

9° Il pane deve distribuirsi, per quanto si può, che abbia 24 ore d'estrazione dal forno;

10. Il pane, secondo i tempi, le circostanze ed i luoghi, è surrogato con pane biscottato o con galletta.

§ II.

PANE BISCOTTATO.

L'uso del pane biscottato è utile in molti casi, e può qualche volta supplire alla galletta, cui anzi è da preferirsi, perchè nella fabbricazione non si esige nè lo stesso lavoro, nè lo stesso tempo, nè la stessa spesa.

Conviene in campagna, laddove non si possa assicurare la distribuzione del pane ordinario, e se-

Digitized by Google

condo che una tale impossibilità sia per durare, si impiega:

— O pane biscottato a 1/4, che si conserva da 10 in 15 giorni;

— O pane mezzo biscottato, che si conserva da 30 in 40 giorni;

— O pane totalmente biscottato, che si conserva da 40 in 50 giorni (1).

Il pane biscottato ha esattamente la stessa forma e lo stesso peso del pane ordinario, ma il suo volume è relativamente minore.

Nella distribuzione si usano le stesse regole, solo che nei *buoni* deve essere indicata la qualità dei suddetti tre gradi.

§ III.

DELLA GALLETTA.

La galletta deve solamente essere distribuita allorchè la natura del paese e le operazioni di guerra non permettono di fabbricare il pane, e quando a risparmio di questo ne viene ordinata la distribuzione alternativamente, e più specialmente si distribuisce alle truppe che trovansi in stato d'assedio od impiegate in ispedizioni lontane.

La fabbricazione della galletta richiede lavoro e

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III, Cap. II.

tempo, nè si potrebbe in modo determinato precisare il quantitativo che in via di precauzione debbesene fabbricare onde averla in riserva. — Questa sarà più o meno, secondo il carattere della guerra, secondo che i paesi sui quali devesi operare sono più o meno fertili od abbondanti, e comodi o difficili si abbiano i trasporti. — Nei tempi e circostanze ordinarie si può calcolare una prima provvista per la consumazione di 15 a 20 giorni, e di cui una parte dev'essere destinata a seguitare i movimenti dei corpi che entrano in campagna.

Nella fabbricazione della galletta devesi avvertire (1):

1° Che la farina sia di frumento e setacciata per lo meno al 15 per 0/0 d'estrazione di crusca se di grano tenero, e al 9 per 0/0 se di grano duro, però a potersi conservare conviene fare l'estrazione totale;

2° Che sia a preferenza di forma quadrata, presentandosi così più facile ad essere incassata — l'uso però di quella di forma rotonda non è interdetto. — Le une e le altre devono essere di peso tale che a un dipresso 4 possano formare una razione del peso di 550 grammi cadauna;

3° La galletta non deve essere ammessa nè incassata se non è ben asciutta e non abbia meno di 15 giorni di raffermatura e di essiccamento;

4° Le cassette da galletta devono essere costrutte con legno d'essenza inodora e ben secco. — La loro

(1) V. Parte I, Capo Lix, Vol. II.

capacità è calcolata per modo a contenere N° 224 gallette quadrate e del peso di circa 45 chilogrammi, compresi i frammenti interpostivi per tenerle bene assicurate.

Queste cassette hanno le seguenti dimensioni:

Lunghezza	*Centim.*	81	Peso brutto della cassetta piena chilogr. 56.
Larghezza . . .	»	49	
Altezza	»	37	

§ IV.

DEL RISO, LEGUMI SECCHI E SALE.

La distribuzione del riso e legumi secchi e sale viene dopo quella del pane.

Nulla di particolare evvi a dire sopra questi tre articoli.

In caso di necessità il riso può essere rimpiazzato dai legumi secchi, come sarebbero fagiuoli, fave, lenticchie, ed in allora la razione si aumenta di 60 grammi.

Digitized by Google

§ V.

DEI LIQUIDI — VINO — ACQUAVITE — CAFFÈ.

Vino.

Il soldato in campagna deve ricevere giornalmento la razione di vino, si debbe quindi aver cura perchè ogni magazzino divisionario sia fornito di una tale quantità di vino bastante a far fronte almeno a cinque distribuzioni generali.

Non è però necessario che questo liquido esista realmente nel locale destinato a magazzino, potendo essere conservato nelle cantine dei particolari dai quali venne incettato, con che siavi mezzo di assicurarsi che i detentori non possano altrimenti disporne.

Difficile è il trasporto del vino al seguito dell'armata — le perdite — gli scoli — la rottura delle botti ne fanno scemare in gran copia la provvista.

La birra od il sidro possono assai bene essere sostituite al vino, massime in quei paesi ove queste bevande sono usuali agli abitanti.

Acquavite.

Nei magazzini divisionari, oltre al vino debbe esservi costantemente una quantità d'*acquavite* bastevole da poterne pur fare cinque distribuzioni.

Google

L'acquavita si distribuisce generalmente nelle marcie forzate — nelle spedizioni azzardose e nei giorni d'affari al momento d'impegnare l'azione.

Si distribuisce per lo più ai lavoratori ed agli uomini di guardia nelle trincee, esposti ai freddi di lunghe ore.

Importa però assicurarsi della buona qualità, sia nell'interesse dell'amministrazione, sia per la salute del soldato. — Altrettanto questa bevanda è giovativa se presa in quantità discreta, altrettanto è nocevole se presa a dismisura.

Caffè.

Essendo, come si è detto, assai difficile il trasporto del vino, questo puossi assai convenientemente surrogare con razioni di caffè e zuccaro. — Il soldato gradisce sommamente simile distribuzione e se ne ebbero soddisfacentissimi risultati nelle armate nell'Algeria, e recentemente in Crimea.

I medici militari gli attribuiscono un'influenza igienica salutarissima. La razione ordinaria si compone di 16 grammi di caffè e di 21 di zuccaro.

—

Digitized by Google

§ VI.

DELLA CARNE.

Si provvede al servizio della carne mediante parchi di bestiami che sono raccolti e condotti al seguito dell'armata.

Il bestiame è ripartito fra il gran quartier generale, i corpi d'armata e le divisioni.

Il bestiame che marcia al seguito del gran quartier generale vi forma il parco di riserva.

Si dicono parchi di bestiame le scorte che seguono i corpi d'armata e le divisioni.

Dai parchi presso i magazzini intermediarii si riforniscono quelli dei corpi d'armata e delle divisioni.

Dai parchi delle divisioni devesi fornire il bestiame necessario alle occorrenti distribuzioni.

Devesi procurare che cadun parco sia fornito di bestiame da poter somministrare alle truppe della divisione abbondantemente per quindici giorni.

Importando di non impoverire il paese nel quale si guerreggia, di una *risorsa* che nel tempo stesso può essere utilmente impiegata nei servizi di trasporti straordinari in caso di bisogno, si userà

Digitized by Google

quanto più parcamente nel modo di provvedervi col mezzo di compre. — Nei casi però che si abbia a temere che il bestiame del paese possa essere tolto dal nemico, allora non solo si amplieranno le compre, ma si useranno anche le tolte onde non lasciare al nemico tale *risorsa*.

Si provvede anche del bestiame sulla faccia del luogo ove si abbia a temere che le spedizioni dei parchi intermediari possano mancare od essere momentaneamente sospese.

Non deve essere ammessa nei parchi alcuna bestia se non venne prima riconosciuta sana ed in conveniente stato di grassezza.

Il peso *minimo* per l'accettazione del bestiame deve essere:

Per i buoi	*Chil.*	280
Per le vacche	»	160
Pei vitelli	»	50
Pei montoni	»	25

Le vacche ed i montoni non devono essere impiegati se non in difetto assoluto di buoi.

Il bestiame dev'essere per quanto possibile, macellato nel giorno prima della distribuzione, o quanto meno nella notte.

Le bestie di razza piccola possono anche essere accettate in deroga alla regola generale, purchè

sempre siano riconosciute, abbiano le qualità necessarie per essere impiegate utilmente.

Le bestie una volta ricevute nei parchi non possono più sortirne senza l'autorizzazione dell'intendente militare, sia per essere macellate e messe in distribuzione, sia per essere mandate in altro parco. — In questo caso di spedizione vuolsi incaricare un impiegato intelligente della condotta, con un numero sufficiente di conducenti, con opportuno foglio di via rilasciato dal guardiano del parco vidimato dall'intendente militare.

Ordinariamente viene stabilito un macello non solo in ogni quartier generale di corpo d'armata e di divisione, ma in tutte quelle piazze od alloggiamenti nei quali la consumazione è più forte di 500 razioni al giorno, mentre quelli di una minore forza si devono servire ai macelli più vicini, ed all'uopo si fanno provvedere di mezzo di trasporto.

L'amministrazione deve tosto andare al possesso nelle città ed altre località dei siti che trova convenientemente disposti per quest'uso, ed in difetto si collocano le beccherie dietro i *bivacchi*, il più vicino possibile alle acque e nei siti designati dallo stato maggiore di concerto coll'intendente militare.

Per ogni bue, uno per l'altro, si calcola un peso di carne distribuibile di 250 chilogrammi (1).

---

(1) Ciò varia secondo i paesi — in Lombardia ed in Piemonte

La carne fresca, e dove con essa si distribuisca anche carne di vacca o di montone, viene distribuita in ragione di 3/4 bue ed 1/4 di vacca o montone.

---

si hanno buoi che oltrepassano questo ragguaglio. — Nella guerra in Crimea nel 1855, dai buoi della Bulgaria in media non si ricavavano più di 490 razioni.

Da una relazione dell'egregio sig. Vallada professore alla scuola superiore di medicina veterinaria, letta il 13 novembre 1861 alla Regia Accademia d'agricoltura in Torino si rileva « che un animale « bovino in buona condizione, o, come si dice comunemente, in « carne può dare una rendita netta del 50 al 52 per 0/0 — un bue « a metà grasso suol rendere dal 53 al 55 — un bue grasso dal « 59 al 60 — ed infine un bue in alto grado di ingrassamento « può dare dal 62 al 67. »

Dalla relazione del dottore sig. Torchio ispettore sanitario presso il municipio di Torino si ha che la media della rendita attribuita nella porzione impropriamente detta *alibile* (poichè alibili sono pure in massima parte i visceri) ai bovini ordinariamente condotti agli amazzatoi di Torino è rappresentata dal 55 circa per 0/0 nei buoi, tori e manzi, e da qualche cosa di più del 52 nelle vacche.

In detta relazione il professore sig. Vallada riscontra i calcoli instituiti dagli scrittori sigg. Goux, Bardonnet e Benjamin sulla rendita dei bovini premiati in diverse epoche ed in diversi dipartimenti della Francia, e si ha a Nantes il 61 per 0/0, a Nimes dal 61 al 62, a Lilla dal 59 al 61, a Bordeaux dal 62 al 63.

Riscontra poi le relazioni dei veterinari dei diversi mercati del Piemonte, ma questi variano quali in più, quali in meno, ciò dipendendo dal modo di calcolare le fratlaglie, da taluni comprendendosi nella rendita alcune parti di esse, che da altri sono escluse.

Dalle nozioni in generale e da calcoli instituiti il professore sig. Vallada viene a conchiudere che attualmente la cifra della rendita netta calcolata dal suddetto sig. Torchio deve essere diminuita di alcune frazioni, e la riduce pei buoi, tori e manzi al 52 per 0/0.

Dall'intendenza generale d'armata nel 1860 si compilarono degli specchi sulla rendita ottenuta sui bovini dei diversi magazzini

La carne si distribuisce a peso ed in masse di circa 25 chilogrammi.

La testa e le frattaglie (*fressures*) fanno parte della distribuzione, e si eccettuano quelle parti dell'animale che l'uso comune proscrive.

La carne per gli ospedali e per le ambulanze si compone di 2/3 bue e di 1/3 montone o vacca, se queste sono autorizzate. — La testa, le frattaglie, la lingua, e piedi e sangue sono eccettuati.

Allorchè alla fine d'ogni distribuzione vi resta una quantità di carne il cui peso ecceda i 250 chilogrammi — gli ultimi corpi che partecipano alla distribuzione devono riceverla e tenere in conto della distribuzione della domane sino a concorrenza cioè:

— Di 50 chilogrammi se il macello serve a più di 500 uomini e meno di 1000;

— Di 100 chilogrammi se serve a più di 1000;

— Di 200 chilogrammi se a più di 2000.

---

delle sussistenze presso l'armata nel corso di 4 mesi, e ne risulta che sopra 7929 buoi introdotti in diversi magazzini nel peso medio di chil. 529, e dei quali essendosene macellati 7482, questi, all'atto del macellamento risultarono del peso medio di chilogr. 528, e l'uno per l'altro diedero di carne chilogr. 263, locchè equivale al 50 per 0/0 e più.

Ritenuti pertanto tutti questi dati non è esagerare nè in più, nè in meno lo stabilire in media la rendita, a non meno del 50 per 0/0 dei bovini, ossia alla metà del loro peso la carne distribuibile, ben inteso, con che siano questi in buona condizione, quali devono essere per essere accettati per la sussistenza della truppa.

Digitized by Google

Non pertanto questa disposizione deve essere autorizzata dall'intendente militare, che ne deve sapere apprezzare la convenienza e l'opportunità.

Se il servizio è fatto ad impresa, il cuoio e le grascie sono ordinariamente rimessi agli impresari — laddove il servizio sia fatto in via economica direttamente dall'amministrazione, ne vien fatta la vendita a profitto dello Stato, a diligenza degli intendenti militari, ed il prodotto è versato nelle casse dell'armata.

In caso d'urgenza possono essere distribuite le bestie vive alle truppe, ma in tal caso la distribuzione è fatta in peso brutto, sotto una deduzione eguale a quella che suolsi computare per la carne distribuibile sulle bestie da macellarsi; questa deduzione è del (1):

40 per 100 del peso brutto sui buoi,

---

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III, Cap. II
Istruzione 1° novembre 1848, e 17 aprile 1855.
Odier, Vol. VII Lib. XXV, Cap. II: « . . . . . La distribution « des bestiaux *sur pied* offre, au contraire, quelques particularités « dont il est bon de s'instruire. «

« Quoique ce mode de distribution de la viande soit le plus « usité dans les armées étrangères, les avis, chez nous, sont partagés « à cet égard. Pour moi, je pense que si les évaluations sont faites « par un préposé intéressé, et par des officiers négligens ou infi- « dèles, le soldat sera évidemment frustré; mais que, si les officiers « sont les amis de leurs soldats autant que les chefs de corps, l'état- « major et les administrateurs seront vigilans, ce mode ne doit ren- « contrer quelque opposition que de la part des préposés. Nous « l'avons, au reste, adopté dans beaucoup de circonstances, et il fut « presque constamment en usage dans une armée dont je me plais

44 per 100 del peso brutto		sulle vacche,
40	id.	sui vitelli
47	id.	sui montoni (1).

« à citer l'administration comme un modèle à suivre : on y donnait « la viande sur pied aux régimens pour un mois et pour deux; les « parcs de bestiaux étaient ainsi très divisés, les bestiaux mieux « nourris, mieux gardés, et jamais le service n'était retardé. An- « ciennement aussi, au temps de Louis XIV, on donnait habituelle- « ment les bestiaux sur pied; on voit même que l'usage était alors « de ne donner de la viande qu'un certain nombre de jour par se- « maine, comme l'a pratiqué depuis le grand Frédéric (onze vaches « par bataillon pour *un* mois).

« Je serais donc porté à préférer la distribution des bestiaux sur « pied à la distribution de la viande; et je crois que le distributeur « du camp ne devrait avoir à s'occuper que des officiers sans troupe, « sauf à reprendre aux corps les cuir et suifs, dont le produit doit « rentrer dan les coffres de l'état, les cuirs pouvant d'ailleurs être « utiles aux blindages et le suifs à l'éclairage. Voici comment on « opère dans ces sortes de distributions.

« On prend un animal parmi les plus gros, un parmi les moyens « et un parmi les petits afin d'avoir des termes de comparaison. Pour « peser ces bestiaux vivans, on les amène à jeun à la boucherie, « on les renverse, on les attache par les quatre pieds, et on les « suspend à la balance. Quand on a obtenu leur poids, on admet, « ainsi que cela résulte d'expériences faites par les soins du mini- « stère, que, tout compté, le poids de la viande distribuable est au « poids bruts :

« Dans les bons bestiaux, bœufs et vaches, comme 7 est à 10
« Dans les bestiaux médiocres, comme . . . . 7 id. 11
« Dans les moutons ordinaires, comme . . . . 10 id. 20
« Dans les très-bons moutons, comme . . . . 10 id. 19

« On calcule ce qui revient à un bataillon, à un régiment, à « une brigade, à une division, et l'on distribue pour huit ou dix « jours. »

(1) Potendosi in campagna non sempre avere alla mano un peso adattato, si può procedere alla ricognizione del peso col mezzo assai semplice di una *staza* di nastro diviso in centimetri che crediamo di indicare onde poterlo ciò mediante riconoscere prontamente e nel modo il più equitativo possibile (V. *Nota* N° 16 *in fine*).

Le parti riceventi in tal caso sono in obbligo di rimettere al direttore delle sussistenze i cuoi, o di tener conto del loro prodotto verso l'amministrazione (1).

§ VII.

DEI FORAGGI.

Il servizio dei foraggi nella sussistenza di un'armata gli è quello che presenta maggiori difficoltà, stante il volume della derrata, e quello che più facilmente può dar luogo a degli inconvenienti, massime sotto il rapporto del riscatto delle razioni.

La *biada*, siccome quella che è di facile trasporto, se non si può provvedere sui luoghi stessi, può essere somministrata dai magazzini principali, e può

---

(2) In Crimea nel 1855 all'armata Sarda si distribuivano carni di bue cotto in conserva, e tuttochè queste costassero gravi spese specialmente pel trasporto, pure convenivano sia per la difficoltà che quivi si aveva di trovare bestie bovine, sia per le gravi perdite che se ne risentivano.

Per avere 500 capi bisognava comprarne non meno di 750 in Bulgaria, — quindi la perdita di un terzo — e non è questa una esagerazione se si riflette alle difficoltà de' foraggi — alla difficile navigazione per il loro trasporto da Varna nelle traversate del mar Nero, la mortalità, ecc. — Una nave carica di 36 buoi a Varna giunse a Kamiesch con soli 12.

Però se la carne cotta così preparata fu assai conveniente in Crimea, tale non si ravviserebbe per armate che marciano; costa troppo il trasporto, sono preferibili i buoi e montoni marcianti.

farsene trasportare per un certo numero di giorni al seguito delle truppe.

In quanto al *fieno* ed alla *paglia*, che sono d'incomodo e difficile trasporto (1), devonsi prendere, per quanto possibile, sul luogo stesso od in quelli più vicini al teatro della guerra.

Deve quindi esser cura dell'amministrazione militare d'impadronirsi prontamente del fieno e della paglia che possa trovarsi nel paese.

Nulla devesi risparmiare dall'amministrazione per veder modo di formare e mantenere delle provviste nelle piazze occupate dalle guernigioni, non che in tutti i luoghi di passaggio situati sulle linee d'operazioni e di evacuazioni, onde poter provvedere al nutrimento dei cavalli dei convogli e dei distaccamenti, e di averne in pronto un qualche deposito pel caso di movimento retrogrado.

Le provviste che fossersi fatte dal nemico possono essere talvolta di grande vantaggio, quindi gl'intendenti militari devono essere solleciti ad impossessarsi delle derrate per mezzo dei loro agenti,

---

(1) Mercè le macchine idrauliche si è trovato di comprimere i fieni.

240 chilogrammi si riducono al volume di un metro cubo — locchè equivale a razioni 40.

Nella guerra in Crimea e per servizio del corpo spedizionario Sardo se ne inviarono dal Piemonte trasportati con navi ben oltre i 125285 quintali metrici per siffatto modo compressi.

Digitized by Google

facendo ogni più opportuna disposizione perchè non abbia luogo qualche traffico o qualche operazione fraudolente.

Le requisizioni sono di tutta necessità in questo ramo di servizio, e se non il mezzo unico, assoluto, egli è almeno l'espediente generale.

Il servizio dei foraggi vuole essere sempre assicurato almeno per cinque giorni.

Qualora, malgrado tutte le cure datesi dall'amministrazione, il servizio dei foraggi non potesse essere assicurato, e si dovesse aver ricorso ai *foraggiamenti*, l'intendente militare ne darà avviso per tempo al capo di stato maggiore per le relative disposizioni.

I foraggiamenti non vogliono altrimenti essere prescritti che dove riescano insufficienti le disposizioni dell'intendenza d'armata (1).

Nell'eseguirli vuolsi principiare sempre dai luoghi più prossimi al nemico; ed esausti i mezzi che questi porgono, a mano a mano foraggiare in quelli che sono prossimi alle posizioni dell'armata.

Allorchè un foraggiamento è ordinato si devono prendere tutte le precauzioni militari di ordine e di sicurezza, come per una marcia verso il nemico. — Uffiziali con una scorta di fanteria ac-

(1) Tit xi, Regol. di campagna 1833

compagnano i foraggieri, una parte dei quali è armata di falci.

I foraggiamenti si fanno di *verde* o di *secco*.

Di *verde*, col falciare e raccogliere l'erba e le biade nei campi.

Di *secco*, col far tolta delle cose madesime nei luoghi abitati.

Qualunque sia il modo di foraggiare, tanto in campagna, quanto negli abitati, vien fissato, d'ordine superiore, il numero e la qualità dei fastelli che toccano a ciascun squadrone, avuto riguardo al numero dei cavalli ed al tempo per cui i foraggi devono durare.

Il regolamento di campagna (1), mentre stabilisce le norme colle quali si effettuano i foraggiamenti, raccomanda il massimo ordine, e indica le misure di precauzione e di sicurezza a prendersi (2).

Nei foraggaimenti, specialmente di verde, non

(1) Regol. 19 gennaio 1833.

(2) Vauchelle, Vol. III « Quand le fourage se fait *au sec*, l'officier qui commande place une sentinelle à chaque maison de la « ville ou du village désigné, pour y servir de sauvegarde. Il fait « numéroter toutes les granges et écrire sur la porte de chacune « d'elles le nom du régiment ou de l'escadron à qui elle est des- « tinée. On procède d'ailleurs comme pour le *vert*, c'est à dire que « l'on forme des trousses, que l'on en charge les chevaux et que « l'on retourne au cantonnement ou au bivouac en marchant mi- « litairement. »

devonsi perdere di vista le regole d'ordine pubblico e di economia pubblica, che tanto lo stato maggiore come l'amministrazione militare non devono mai trascurare. — I foraggi verdi si tolgono a spese dei campi, a spese dei prati, devesi quindi por mente a risparmiare, per quanto si può, i raccolti nella prima loro vegetazione, o per lo meno disporne a profitto dell'armata, non senza impedire le devastazioni. — Sonovi però delle circostanze nelle quali non puonnosi tutti usare tali riguardi, e nelle quali, per così dire si è obbligati a distruggere il terreno sul quale si accampa l'armata, si obbedisce alla necessità. — Ma sempre quando si è liberi nelle diposizioni a farsi non si devono trascurare le regole di ordine e di prudenza (1).

§ VIII.

PAGLIA NEGLI ACCAMPAMENTI E BARACCAMENTI.

Alle truppe che siano accampate od in baraccamenti devesi distribuire la paglia per la giacitura.

Riesce assai difficile che queste distribuzioni si possano fare in campagna così regolarmente come nei *campi permanenti*, poichè il minimo movimento può sconcertarle. — Nelle marcie, specialmente se continue, e nei movimenti giornalieri, le truppe ordinariamente si provvedono elleno stesse alla

(1) Odier, Vol. VII, Lib. XXV, Cap. III.

meglio, però indubbiamente con qualche disordine che spetta agli ufficiali di saper contenere.

Quando le truppe siano alloggiate in *accantonamenti estesi*, loro si fanno le distribuzioni come nell'interno dello Stato (1), cioè chilogrammi 15 di paglia per ogni individuo, nello spazio di 30 giorni, e chilogrammi 3 dopo 15 giorni, a modo di rinfresco.

Terminati i 30 giorni, la paglia vien cambiata con una nuova distribuzione di chilogrammi 10, e dopo 15 vien dato il rinfresco di altri 5 chilogrammi, e così di seguito.

Allorchè la truppa trovasi agli *accantonamenti ristretti* od a *serenamento* (*bivacco*), sia che questa venga provvista dai municipi o da particolari, ovvero anche dall'amministrazione, vien fatta al ragguaglio di chilogrammi 8 per cadun individuo per ogni 10 giorni, e deve rinnovarsi ad ogni cambiamento di posizione.

Nei casi d'infezione attaccaticcia o di insetti (*vermine*), o di grande umidità il generale in capo può ordinarne più frequente il cambio.

Si distribuisce pure la paglia per la copertura e riparazione delle baracche — La quantità in tali casi è determinata di concerto col capo di stato maggiore, il comandante del genio e l'intendente militare.

---

(1) Nota 17 agosto 1853, *Giorn. Milit.*, parte 2ª.

SEZIONE II.

Degli equipaggi (1) ed altri mezzi di trasporto pel servizio delle sussistenze (2).

Il servizio delle sussistenze militari esige una grande quantità di trasporti, parte dei quali sono provvisti dal treno d'armata a titolo di *equipaggi* regolari, parte in fuori di questo corpo o per via d'impresa, ossia treno sussidiario borghese, e parte infine tolti a requisizione, secondo le circostanze, nei paesi occupati dall'armata.

Questi *equipaggi* sono impiegati in due maniere:

1° O *in grandi convogli* organizzati sulla linea dei magazzini di vettovagliamento, nel fine di alimentare con tal mezzo l'armata, con provvedere l'occorrente ai vari magazzini;

2° O *in distaccamenti* ripartiti nelle varie divisioni attive e quartieri generali, ed alle medesime assegnati in modo permanente, onde possano valersene nei loro bisogni particolari.

---

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III, Cap. VI. Sez. I « Le train des « équipages militaires forme ce que l'on appelle les équipages ré- « guliers, ou, en d'autres termes plus explicites, les *équipages de « l'administration*. Telle est en effet la pensée qui présida à la création « de ce corps. Le texte des règlements d'alors (voir entre autres les « considérants de l'instruction du 14 juin 1812) porte que les équi- « pages militaires sont institués *pour faire aux armées les transports « du ressort de l'administration de la guerre.* »

(2) Vedasi Capo seguente LXXXVIII, *Del servizio dei trasporti in generale.*

Nel primo caso l'intendente generale dispone direttamente degli *equipaggi* — li dirige sovra i varii punti di fabbricazione e di consumazione, e li fa continuamente riunire al centro per regolarne i nuovi movimenti a seconda delle posizioni delle truppe, dei bisogni e delle distanze (1).

Nel secondo caso gl'intendenti militari di corpo d'armata e più specialmente quelli di divisione, dispongono degli *equipaggi* che loro sono assegnati per raccogliere e trasportare al seguito quelle derrate ed altro necessario alla sussistenza delle truppe che ricevono dai magazzini principali o che essi stessi si trovano nel caso di procurarsi nei paesi sui quali operano le divisioni alle quali sono addetti.

Conviene pertanto avvertire:

1° Che un carro a 4 cavalli può trasportare in peso ckilogrammi 1200 e perciò in sussistenze:

Razioni 1000 in 1200 di pane da gr. 919 compreso quello da zuppa (2).

Id. 2240 di biscotto, ossia 28 cassette da 55 a 56 chilogrammi caduna.

Id. 13300 di riso (da 120 gr. caduna), ossia 20 sacchi da 80 chilogrammi caduno.

---

(1) V. Cap. LXXXIII precedente.

(2) Tuttochè s'indichino qui razioni 1200 per la carica di un carro, gli è pur sempre conveniente limitarsi a razioni 1000, per non trovarsi nel caso, pel troppo peso, d'abbandonarne una parte nel viaggio.

In campagna occorrono convogli, che possano giungere a destinazione, e perchè giungano non devono sopracaricarsi i carri — meglio 800 o 1000 razioni ricevute, che 1200 rimaste per istrada.

Razioni 12500 di legumi secchi, (da 120 gr.), ossia sacchi 25 da 60 chilogrammi caduno.
Id. 312 di biada, (da chilogrammi 4), ossia 25 sacchi da chilogr. 50 caduno,
Sacchi 20 di farina di un quintale caduno;

2° Che un carro a due cavalli può trasportare in peso un terzo meno di quanto può essere trasportato con carri a 4 cavalli;

3° Che in massima quattro muli possono bastare a rimpiazzare altrettanti cavalli quando siano bene ammaestrati e forti, e che due muli bastano a rimpiazzare due cavalli.

SEZIONE III.

Della distribuzione (1).

Tanto i generali e gli ufficiali superiori come gli intendenti militari e commissarii di guerra devono con ogni sollecitudine assicurarsi della sussistenza del soldato.

Il miglior mezzo è di tenere a calcolo le provvigioni che si hanno ed usarne per modo che possano bastare a tutti, e per tutto il tempo presunto secondo i bisogni del presente e con la previdenza dell'avvenire.

« Poco importa d'aver raccolte molte provvigioni.

(1) Odier, Vol. vii, Lib. xxv, Cap. ii.

« *dice Vegezio*, se la loro distribuzione non è rego-
« lata da amministratori prudenti ed esperimentati. »

L'affare delle distribuzioni non è cosa di lieve momento.

Laddove non si reprimano in tempo gli abusi, si aumentano le consumazioni a disinisura, si dà luogo a duplicazioni potendosi dai corpi prelevare gli assegnamenti per l'intiero loro completo senza sottrazione di quelle frazioni che nel tempo istesso possano trarre altrove la loro sussistenza — come pure possono prelevarsi in più del dovuto, secondo le *tariffe*, e sovente anche possono esservi ammessi taluni ai quali non v'abbiano diritto alcuno.

Gli è quindi indispensabile che si prescrivano delle misure disciplinari e di rigore per accertare il modo con cui vogliono farsi le distribuzioni, poichè, lasciando estesa facoltà di emettere *buoni* senza soggezione alcuna di prestabilite formalità, ad un tratto si avranno esaurite nei magazzini le sussistenze con tante cure state raccolte.

I funzionari dell'amministrazione militare incaricati del governo dei magazzini devono continuamente invigilare e severamente impedire perchè non abbiano a partecipare alle distribuzioni se non quelli che vi hanno realmente un accertato diritto, e non autorizzarle se non dietro *buoni* riconosciuti regolari. — Ed è appunto per ciò e come una conseguenza naturale del controllo che debbono incessantemente

esercitare i funzionarii dell'amministrazione militare sopra tutti i militari ed impiegati che fanno parte delle divisioni o corpi ai quali sono addetti, che debbonsi da essi *vidimare* e *registrare* i buoni delle distribuzioni (1).

Debbesi in tale parte di servizio arrecare ogni più solerte attenzione e vigilanza; il funzionario che dispone delle provviste dei magazzini deve esser uomo prudente, e quegli che deve autorizzarne la distribuzione *vidimandone i buoni relativi*, deve essere uomo essenzialmente fermo e risoluto, di carattere indipendente e tale da saper far mantenere le regole prescritte a fronte d'ogni indebita pretesa che fosse per incontrare, ed all'uopo passare in rivista gli uomini ed i cavalli e prendere, secondo le circostanze tutte quelle altre misure di verificazione che egli fosse per giudicar convenienti. — Debbe insomma applicare la regola a tutti in generale senza distinzione con imparzialità.

La vidimazione adunque deve avere per effetto di ricusare con inflessibile severità ogni domanda di sussistenza o di foraggio che non fosse nei limiti stabiliti dai regolamenti. — Se un tal rigore sarà applicato senza eccezione anche rispetto alle persone di grado elevato, s'impediranno le dimande indiscrete e di cose delle quali ognuno o può dispensarsi o che deve procurarsi egli stesso. — Per

(1) Art. 65 del Regolamento 12 aprile 1859.

Digitized by Google

tal modo si otterrà la prima condizione dell'ordine nelle distribuzioni.

Tutto adunque dipende dalla *vidimazione* e tutto dipende dall'applicazione della regola anche verso i capi.

Sonovi però delle circostanze imperiose che rendono impossibile ogni ordine ed impraticabile ogni regola. — Allora anzichè star scrupolosi alla formalità della *vidimazione*, non bisogna esitare un istante — si distribuisce come si può alla meglio, purchè l'armata sussista.

A cosa servirebbero, per esempio, i magazzini rigurgitanti di derrate, laddove in una precipitosa ritirata, si pretendesse la rigorosa formalità della vidimazione da uomini fuggiaschi o sparsi, affranti o dalla fame o dal freddo — le ore si perderebbero in vane pratiche — i corpi d'armata e gli isolati non avrebbero tempo di ricevere le distribuzioni e forse sarebbero invasi i magazzini, e si darebbe luogo a disordini maggiori che si potrebbero facilmente evitare, intanto che si potrebbe per tal modo ancora fermare e riunire ad un centro quelli che, disgiunti dai loro corpi, si trovassero senza direzione alcuna (1).

---

(1) « Per la rigorosa esigenza della vidimazione dei buoni e « dell'ordine delle distribuzioni, i magazzini di Smolensk, Wilna e « Kowno nulla somministrarono all'armata nel ritorno da Mosca. « Così, dopo la battaglia di Leipsick, 80000 individui isolati « ed in disordine, tuttochè la piazza d'Erfurt rigurgitasse di viveri, « d'armi e di scarpe, non ebbero di che rifornirsi » (Odier, Vol, vii, Cap. ii del Lib. xxv).

Le ore e l'ordine per le distribuzioni sono determinate dal generale comandante le truppe.

I buoni per le distribuzioni alle truppe sono redatti dai corpi. — Portano in fronte l'indicazione del corpo prendente, e del giorno cui si riferisce la distribuzione — portano scritto in tutte lettere il numero totale delle razioni di viveri, di foraggio, di legna — sono sottoscritti dalle persone incaricate di rilasciare i buoni secondo il regolamento di contabilità per le truppe in campagna — hanno la data del giorno in cui sono ammessi, e la vidimazione del funzionario d'intendenza militare addetto alla truppa.

In massima gli ordini di distribuzione per razioni complete sono fatti per *razioni pane* — *razioni carne* — *razioni liquidi* — *razioni viveri*, in genere (compresi i coloniali) — *razioni legna* — *razioni foraggi*.

Ogni buono è dalla parte prendente presentato al contabile, il quale, verificatane la regolarità, spicca tanti *ordini* di distribuzione, quante sono le suddivisioni del servizio nel magazzino, che concorrono a formare le razioni richieste col buono — tali ordini portano in fronte l'indicazione del servizio — quello della derrata in razioni, colle quantità scritte in tutte lettere, quella della parte prendente, e la firma del contabile.

Il contabile ritiene a suo scarico il *buono*, e rimette gli *ordini* di distribuzione alla parte prendente, la quale consegna successivamente detti *ordini* ai commessi alle distribuzioni a misura che riceve le derrate.

Oltre ai buoni regolari per le distribuzioni possono essere presentati ai contabili buoni per generi separati ed indipendenti da razioni, come sarebbe per gli ospedali ed ambulanze, fieno per mantenimento di buoi ecc. — Questi buoni devono portare specificati i generi che si vogliono, e le quantità per ciascuno di essi. —

La vidimazione dell'intendenza militare è pure necessaria per tali buoni, e la distribuzione procede come pei buoni a razioni.

Il contabile inscrive pure questi buoni sullo stesso registro in apposita colonna.

In campagna non si puonno prestabilire in modo fisso le ore delle distribuzioni, nè il numero di giorni pei quali deggionsi fare, ciò dipendendo e dalle *risorse* che si hanno a disposizione, dalla natura delle operazioni militari e dalle difficoltà o da ritardi imprevisti che impediscono sovente che possano effettuarsi con regolarità. — Tutte queste circostanze danno luogo ad ordini del giorno dietro i concerti dell'intendente militare col capo di stato maggiore.

Alle distribuzioni oltre il funzionario dell'amministrazione militare vi deve assistere un ufficiale di stato maggiore sì per vegliare in generale il peso e la buona qualità dei viveri, siccome per mantenervi l'ordine e la disciplina (1).

---

(1) Art. 3, Tit. x, § 592 e seg., Reg. di campagna 1833.

Digitized by Google

Le distribuzioni nelle divisioni, nelle brigate, nei reggimenti si fanno alternamente da destra a sinistra e da sinistra a destra, secondo l'ordine di battaglia delle brigate nelle divisioni, dei reggimenti nelle brigate, e dei battaglioni nei reggimenti (1).

Un corpo cui avrebbe toccato d'essere il primo alla distribuzione e che indugiasse per qualunque ragione la sua venuta, arrivato, deve aspettare che sia finita la distribuzione che già fosse incominciata.

Gli uomini di fatica per ricevere le distribuzioni di ciascun corpo sono condotti da un capitano con uno o più subalterni (2) per mantenervi il buon ordine.

Le derrate gia accettate da un corpo di truppa, o da individui isolati e sortite dai magazzini non possono esservi restituite per venir scambiate, e non deve accettarsi veruna lagnanza tanto riguardo alla qualità che al peso e misura dei generi dopo che siano sortiti dal magazzino (3).

Il dritto delle truppe ed altre parti riceventi alla somministrazione delle sussistenze militari è determinato da apposite istruzioni (4).

La composizione e peso delle razioni vuol essere

---

(1) Art. 3, Tit. x, § 603, Reg. di campagna 1833.
(2) §§ 592 e 594.
(3) Art. 69, Regol. 12 aprile 1859.
(4) V. specchi qui appresso.

Digitized by Google

ognora invariabile ed al solo ministero di guerra compete il dritto di fare varianti a tale riguardo (1). — Allorchè però sia necessario, per forza di circostanze, per mancanza di derrate o per motivi che possono influire sulla salute degli uomini e dei cavalli, di sostituire altre derrate a quelle stabilite, tali sostituzioni possono essere ordinate dall' intendente generale d'armata di concerto col generale in capo, e dagli intendenti militari rispettivamente di concerto coi generali di divisione.

Le sostituzioni vogliono essere ognora annunciate alla truppa per ordine del giorno che indichi la natura e la composizione della razione sostituita.

Le distribuzioni straordinarie ed accidentali non possono aver luogo se non se in dipendenza d'ordine speciale del generale comandante in capo.

Però qualora i generali comandanti le divisioni ordinino distribuzioni straordinarie, sono queste fatte eseguire per cura dell'intendente militare, il quale ne riferisce all'intendente generale.

Laddove avvenga, come suole di frequenti, che le autorità richieste di somministrare viveri o derrate ne facciano eseguire la distribuzione direttamente, sia perchè abbiasi lasciato mancare il servizio dalle imprese, ossia che vengano fatte per

---

(1) V. succitato Regol. 12 aprile 1859 all'art. 62.

conto dell'amministrazione, gl'intendenti militari devono vegliare con ogni sollecitudine perchè siano ritirati regolarmente i buoni di distribuzione, o perchè se ne effettui il pagamento, se questo debbe aver luogo; devono insomma fare ogni disposizione e prendere tutte le precauzioni che valgano ed impedire che tali somministrazioni siano oggetto di *riscatto* fraudolento o d'altro traffico illecito.

Oltre le distribuzioni ordinarie possono anche occorrere delle distribuzioni straordinarie o così dette *a vista* (1): distribuzioni che puonno essere alla guerra di un uso assai frequente, in ispecie ognora che debbasi rimettere dell'ordine nel servizio, e che pertanto non si abbia tempo di uniformarsi alle regole prestabilite.

Gli è però raro il caso in cui abbiasi da fare la distribuzione ad occhio per il pane, ma non così per gli altri generi, specialmente buoi, liquidi, foraggi, legna, che si è invece obbligati a distribuire in massa. — Per eseguire tali distribuzioni, per quanto si può con giustizia ed economia, debbonsi saper valutare queste masse — e conoscendo quanto in ogni chilogramma o miria, od in ogni litro od ettolitro, od in un metro cubo si possano contenere dei detti generi, non debbe esservi difficoltà per farne eseguire la distribuzione, moltiplicando le quantità per farne un tutto, o dividendo per formarne delle parti.

---

(1) Odier, Vol. vii, Lib. xxv, Cap. ii.

Composizione *delle razioni viveri sul piede di guerra.*

(Regol. 12 aprile 1859).

DESIGNAZIONE DEI GENERI	Grammi	Centilitri
Composizione della razione ordinaria (*a*).		
Pane da munizione (*b*) (compreso quello da zuppa per grammi 150)	900 »	»
ovvero Biscotto (*galletta*) (*c*)	660 »	»
Carne	300 »	»
Riso	120 »	»
ovvero Pasta	100 »	»
Sale	15 »	»
Lardo per condimento	15 »	»
Pepe (1/2 gramma)	0 5	»
Vino (*d*)	» »	25
ovvero Acquavite	» »	6
Caffè (*e*)	15 »	»
Zuccaro	20 »	»
Composizione di una razione eccezionale così detta a secco (*f*).		
Biscotto (*galletta*)	660 »	»
Formaggio	75 »	»
Lardo salato (*g*)	75 »	»
Vino (*doppia razione*)	» »	50
Generi di distribuzione straordinaria (*h*).		
Galletta (compresa quella per la zuppa in 130 grammi) (*i*)	660 »	»
Carne salata	185 »	»
Lardo salato	120 »	»
Acquavita	» »	6
Aceto	» »	6
Birra	» »	70
Tabacco	10 »	»

Digitized by Google

NOTE.

(*a*) La composizione della razione di viveri sul piede di guerra è uguale per tutti gli uffiziali di qualunque grado ed arma, e pei sott'uffiziali, caporali e soldati.

(*b*) Nei tempi ordinari, secondo le prescrizioni fatte in nota N° 78 del 9 maggio 1861 (*Giorn. Milit.*, pag. 298) il peso regolamentare della razione pane da munizione è di grammi 735 e quello della razione pane da zuppa il 1/4 della razione pane da munizione, insieme grammi 919. — Trattandosi qui di servizio in campagna, si è presa per norma quella stabilita dal relativo Regolamento 12 aprile 1859.

(*c*) Quando a vece di pane da munizione si distribuisca pane biscottato, mezzo biscottato, o quarto biscottato, la razione è in peso eguale a quella del pane da munizione, cioè di grammi 750 o 900 compreso quello per la zuppa — se si distribuisce galletta per mancanza di pane, la razione è di grammi 660, compreso quello per la zuppa.

(*d*) In mancanza di vino può esservi sostituita la birra, e la razione è di 70 centilitri.

(*e*) La distribuzione del caffè e dello zuccaro ha soltanto luogo a quelle epoche ed in quèi luoghi che, ove occorra, vengono determinati.

(*f*) Qnando abbiasi a distribuire questa razione eccezionale, il generale in capo ne emana il relativo ordine.

(*g*) Qualora non si distribuisca lardo salato, vien questo compensato con altrettanto formaggio, ed in allora la razione di formaggio è portata a grammi 120.

(*h*) Pei generi di distribuzione straordinaria la razione intera consta della quantità designata in avanti. Però il generale in capo può quando lo creda ordinare metà razione, o razione doppia, secondo i casi e le circostanze.

(*i*) Per norma delle minute distribuzioni, 4 *galette* circa formano la razione in grammi 530, ed 1 per la zuppa, grammi 130.

Digitized by Google

Alloggiamenti e paglia.

§ 1° Quando le truppe siano alloggiate presso gli abitanti in accantonamento esteso hanno diritto, per quanto le circostanze di località e di guerra il comportino, agli assegnamenti stabiliti dal regolamento 9 agosto 1836.

§ 2° Allorchè sono desse agli accantonamenti ristretti od a serenamento (bivacco), gli uffiziali sono alloggiati sullo stesso piede della bassa forza; tuttavia, quando la località lo comporti, e senza disturbo del particolare alloggiante possa esser fatta agli uffiziali qualche agevolezza, hanno ognora di diritto la preferenza a goderne gli uffiziali di grado maggiore.

§ 3° Nei casi suespressi le truppe hanno diritto all'assegnamento di paglia per la loro giacitura. — Sia che questa venga provvista dai comuni o dai particolari, ovvero anche dal Governo, deve ognora essere al ragguaglio di chilogrammi 8 per cadaun individuo per ogni 10 giorni, e vuole essere rinnovata ad ogni cambiamento di posizione della truppa.

§ 4° Nei casi poi d'infezioni attaccaticcie, di *vermina*, di grande umidità, di scadente qualità della paglia, il generale in capo può, nei due primi casi, ordinare il cambio più frequente della paglia, e nei due ultimi può prescrivere che sia aumentata fino alla metà in più (*maximum*).

Composizione *delle razioni di foraggio sul piede di guerra.*

(Regol. 12 aprile 1859.)

DISTINZIONE DEI CAVALLI E LORO USO	FIENO — Chilogr.	AVENA — Chilogr.
Uffiziali generali e di stato maggiore		
Id. addetti ai quartieri generali		
Intendenza militare		
Uffiziali superiori di fanteria e qualunque altro avente diritto a razioni di foraggio	6	4
Cavalleria di linea — Carabinieri		
Cavalli o muli d'artiglieria o del treno, da sella o da tiro.		
Cavalleggeri	5	4

NOTE.

Fra li generi che in caso di assoluta mancanza possono sostituirsi a quelli che compongono la razione del foraggio, voglionsi accennare i seguenti:

Al fieno
- Il trifoglio cavallino secco (medica), in peso eguale
- La paglia, il doppio del peso
- L'avena, metà del peso.

All'avena
- Il fieno, il doppio del peso
- La paglia, quattro volte il peso
- La crusca, metà in più del peso
- La farina d'orzo, 8/10 del peso.

Oltre ai generi sovraspecificati, quando la necessità lo voglia, possono ancora sostituirsi: la spelda, la meliga, le fave, le carrube, la segala, ecc.

L'orzo si accetta per egual peso dell'avena.

40 chilogrammi di foraggio verde dato in scuderia, od una giornata di pascolo di un cavallo in prateria, rappresentano 12 chilogrammi di fieno secco.

Qualunque truppa d'arma a cavallo, sia accasermata, sia accampata, ed a baraccamento, può ricevere della paglia per nutrimento dei cavalli fino alla concorrente di 4 chilogrammi per cadauna razione, ed in questo caso viene fatta una proporzionata riduzione di avena ragguagliata al quarto del peso della paglia.

SEZIONE IV.

Regole generali di contabilità.

L'instituzione di qualunque magazzino ha sempre principio con regolare *verbale-inventaro* delle robe che si danno in consegna al contabile del magazzino, e compilato in suo contraddittorio.

In massima la risponsabilità e la gestione del contabile per tali robe incomincia dalla loro inscrizione al *verbale-inventaro*, in virtù del quale egli assume caricamento, e termina col giorno della rimessione del servizio al suo successore o di cessazione definitiva per qualsiasi causa, dall'esercizio della sua contabilità.

Le variazioni in aumento o diminuzione al caricamento sono sempre giustificate da regolari documenti.

Nessuna perdita, consumazione od avaria è ammessa ed abbuonata se non in quanto che è constatato provenire da circostanze di forza maggiore, cioè:

Da furti — incendi — inondazioni — affondamento d'edifizi — prede e distruzioni fatte dal nemico — distruzioni od abbandono forzato pel fatto di guerra.

Sono però abbuonate quelle deficienze o perdite, consumazioni ed avarie, che, sebbene non dipendenti da circostanze di forza maggiore, si ricono-

scono prodotte da naturale deperimento o consumo, come ad esempio il consumo dei liquidi cagionato dall'evaporazione, il guasto delle derrate o di qualsiasi altro oggetto per cause indipendenti da incuria dei contabili.

Ogni mancanza, avaria o perdita vuole essere comprovata da processo verbale, dichiare e simili altri documenti trasmessi all'intendenza generale dai funzionari capi, e dai quali risulti non potersi imputare a negligenza, difetto di cure o di previdenza da parte del contabile.

Ad ogni evenienza il contabile deve immediatamente riferire all'intendente militare le mancanze, perdite o consumazioni, somministrando nello stesso tempo quelle prove ed indizi che abbia potuto procurarsi.

L'intendente militare delega un suo dipendente alla ricognizione dei fatti, il quale, in seguito a tale accertamento, stende il verbale constatante le cose come stanno.

Se le circostanze di forza maggiore sono tali da provocare procedimenti criminali, ovvero se comunque abbiano luogo sospetti, l'intendente militare chiede sempre l'intervento dell'autorità giudiziaria all'armata.

Qualunque perdita o danno che non sia giustificato non doversi ascrivere a colpa dei contabili,

Digitized by Google

questi sono tenuti di risarcire lo Stato, semprecchè circostanze speciali non li facciano ravvisare meritevoli di riguardi.

Le eccedenze di robe che avvenga di riconoscere in seguito ad inventari, ispezioni ed altre ricognizioni sono proprietà dello Stato ed aumentano il caricamento del contabile.

La risponsabilità dei contabili è assoluta, intiera e senza eccezione nè interruzione — nei casi che essi ottengano di farsi rappresentare per temporarie licenze o per altra qualsiasi causa, pesa su di essi egualmente il carico delle perdite e dei danni non giustificati — in tali casi sono i medesimi tenuti civilmente verso lo Stato pei loro rappresentanti, salva ad essi la riversibilità sopra di questi.

Nessun movimento d'introduzione, nè di distribuzione deve essere dai contabili eseguito senza un ordine regolare di chi ha facoltà di rilasciarlo, e come tale è considerata la vidimazione dei documenti per parte dei funzionari dell'intendenza militare.

L'autorità esercitata sui contabili dall'intendenza generale d'armata e dagli intendenti militari o commissari di guerra capi presso i corpi d'armata e divisioni, nei limiti dei regolamenti, non attenua nè restringe, nè modifica comunque la risponsabilità che su loro pesa esclusivamente per ciò che si riferisce alla qualità, quantità e conservazione delle

Digitized by Google

vettovaglie ed oggetti loro dati in caricamento, epperò essi sono sempre custodi delle chiavi dei rispettivi magazzini, e nessuno può entrarvi a loro insaputa, salvo in circostanze eccezionali.

Quando, per inopinate distribuzioni od in casi d'incendi e simili, si debba aprire un magazzino in assenza del contabile, l'intendente militare o commissario di guerra capo presenzia egli stesso o fa presenziare da un suo dipendente l'operazione di aprire i magazzini, e di eseguire gli occorrenti movimenti di vettovaglie ed oggetti — le quali operazioni, a tutela del contabile, vengono dichiarate in apposito verbale firmato in contraddittorio dalle persone alle quali vengono fatte le distribuzioni e di quell'altra persona che si possa far intervenire quale testimonio.

Nessun contabile può assentarsi dal suo posto senza autorizzazione del suo superiore diretto.

Assentandosi per qualunque causa, anche per temporaria licenza, deve procurarsi l'assenso del superiore diretto per farsi rappresentare.

Cambiando contabile ad un magazzino, si procede a regolare verbale d'inventaro per servire di caricamento al contabile subentrante e di scarico al cessante.

Il contabile che assume caricamento presenzia in contraddittorio del rimettente la inventarizzazione,

Digitized by Google

È facoltativo al rimettente di farsi rappresentare da altra persona nell'inventaro, sempre però previa l'autorizzazione dell'intendenza generale.

In caso di contestazione fra i due contabili rimettente e ricevente, l'intendente generale decide all'appoggio delle relazioni dell'impiegato o funzionario delegato alla formazione dell'inventario.

Quando avvenga morte o fuga del contabile si procede immediatamente a verbale d'inventaro con intervento di persone delegate dall'intendenza generale nell'interesse del contabile mancante, e del nuovo destinato a rimpiazzarlo.

I movimenti eseguiti durante l'inventaro sono notati su di apposito libro provvisorio, e non trascritti su verun registro di caricamento e scaricamento, dovendo poi essere imputati nella gestione del contabile entrante.

I *processi verbali* sono redatti dai funzionari dell'intendenza militare per constatare fatti e precisare indicazioni nello scopo di illuminare l'autorità superiore alla quale spetta di portare giudicio.

Sono redatti, sia nell'interesse dell'amministrazione, che nell'interesse dei particolari, quindi i funzionari, nello stendere un verbale, debbono portare il massimo impegno nel procurarsi le maggiori e le migliori informazioni, onde questi verbali abbiano un valore reale per l'amministrazione.

Digitized by Google

SEZIONE V.

Ricevimento e caricamento dei generi e materiali.

Appena terminato il verbale d'inventario che stabilisce il caricamento dei contabili pei generi ed utensili diversi, essi se ne danno caricamento al libro mastro (1) il quale è diviso in cinque fascicoli: *Pane e carne — generi diversi e liquidi — foraggi e legna — attrezzi e manutenzioni — attrezzi di movimento giornaliero.*

Le derrate ed i materiali che si ricevono nei magazzini possono provenire:

— Da altri magazzini;
— Da introduzioni fatte da provveditori;
— Da introduzioni provenienti da requisizioni;
— Da doni fatti all'esercito;
— Da prede fatte al nemico;
— Da pane, carne fresca, grascie, pelli, ecc., preparati nell'interno dei magazzini stessi;
— Da correzioni ordinate dall'intendenza.

I generi e materiali che si spediscono da altri magazzini sono ricevuti dal contabile sulla presentazione di lettere di vettura ed in presenza d'un funzionario d'intendenza.

Gli oggetti contenuti nei colli o casse possono

(1) Pei modelli dei registri ed altri V. Regol. già cit. 12 aprile 1859.

senz'altro riceversi per la quantità e peso su di essi notati, meno i fusti di vino od acquavite che sono sempre riconosciuti.

Gli oggetti contenuti nei colli o casse guasti, o stati aperti sono verificati pesandoli, o numerandoli, o misurandoli, ed il contabile si dà caricamento soltanto della quantità accertata.

Riconoscendosi poi errori nei colli intatti il contabile ne dà immediatamente avviso all'intendenza militare onde promuovere un verbale di scaricamento. — Tali errori sono tosto segnalati all'intendenza generale con le maggiori indicazioni sul magazzino e contabile che spediva e sul conducente od incaricato del convoglio.

Il contabile ritiene le lettere di vettura, stende doppie ricevute sul registro a madre e figlia e dopo averle firmate e presentate alla vidimazione del funzionario d'intendenza stacca la ricevuta figlia, che rimette al conducente o capo del convoglio.

Immediatamente dopo, il contabile inscrive in caricamento sul libro mastro le quantità ricevute per ogni specie.

Le lettere di vettura, le ricevute madri ed i processi son pezze contabili da presentarsi in appoggio dei conti.

Le introduzioni fatte dai provveditori in seguito

Digitized by Google

a convenzioni passate o dal ministero o dall'intendenza generale d'armata sono eseguiti in presenza di un funzionario dell'intendenza militare, il quale unitamente al contabile, e quando ne sia il caso, a periti, si accerta se la qualità sia conforme a quella convenuta.

Per le introduzioni motivate da requisizioni si tengono le stesse norme come per quelle fatte da provveditori.

Qualora vengano offerti doni dei quali sia autorizzata l'accettazione, la loro introduzione si fa colle stesse norme, però senza che le qualità dei generi possano essere causa di rifiuto ai donatori.

I generi così accettati, se di qualità scadente per l'uso delle truppe sono posti in disparte e si provvede pel loro impiego nel modo il più conveniente.

Le introduzioni di prede sul nemico, quando già siano riunite in un magazzino in quantità considerevole, sono fatte con verbale di caricamento in contraddittorio del contabile ricevente.

Per le minori quantità si seguono le norme stabilite per le introduzioni fatte per convenzioni o contratti.

I generi riconosciuti scadenti sono pur messi in disparte, per disporne poi nel modo più conveniente.

Digitized by Google

Le introduzioni di pane, carne fresca, ecc., preparate coi fondi di farine, buoi, ecc., esistenti nei magazzini sono dai contabili portati giornalmente in caricamento sul libro mastro a misura della loro preparazione senza che sia d'uopo l'intervento del funzionario d'intendenza.

L'introduzione nei parchi dei buoi ha sempre luogo previa una visita di questi da un veterinario scelto dall'intendenza per giudicare delle convenienze sanitarie, e per riconoscere al caso le frodi.

A misura della loro accettazione si marcano con un segno indelebile.

I buoi sono pesati separatamente e dopo trascorso dalla loro presentazione il numero delle ore stabilite nel contratto.

Nel frattempo non è loro somministrato nè cibo nè bevande.

I liquidi nelle botti si misurano con le regole praticate in commercio.

Quando per qualche circostanza non sia possibile addivenire a pesamento o misura delle vettovaglie a riceversi, il funzionario d'intendenza ne fa constare con verbale od anche con semplice dichiara indicando però approssimativamente il peso o la misura pei quali si consegnano.

Digitized by Google

SEZIONE VI.

Uscita e scaricamento di generi e materiali.

Ogni scaricamento deve essere ordinato dall'intendenza militare, eccetto quelli delle farine per la fabbricazione del pane, e dei buoi per la preparazione della carne fresca.

I *buoni* per razioni di viveri e foraggi sono considerati quali *ordini* di distribuzione se vidimati dall'intendenza. — Se poi non sono vidimati non devono essere soddisfatti, nè sono ammessi in contabilità.

Gli scaricamenti hanno luogo:

— Per spedizione ad altri magazzini;
— Per distribuzioni;
— Per perdite, avarie, consumi, ecc.;
— Per vendite;
— Per doni;
— Per fabbricazione del pane e per la preparazione di carne fresca;
— Per correzioni ordinate dall'intendenza.

I generi e robe da spedirsi ad altri magazzini sono per cura del contabile fatti numerare, e pesare, e racchiudere in colli, casse, ecc., in presenza dell'incaricato del convoglio che deve eseguire il trasporto.

Appena eseguito il carico il contabile descrive le

robe sul registro delle lettere di vettura, — sulle lettere di vettura vi appone la sua firma e le fa pure firmare dal capo del convoglio e previe le vidimazioni del funzionario d'intendenza le consegna al medesimo.

Ciò eseguito inscrive a scarico sul libro mastro le robe spedite e ne resta da quel momento scaricato.

Le distribuzioni alle truppe delle razioni di viveri e foraggi tanto ordinarie che straordinarie si fanno sulla presentazione di *buoni regolari*, come già si è accennato nella Sezione III, che vengono dal contabile immediatamente inscritti su di apposito registro (1).

Nelle sere d'ogni giorno il contabile fa la somma delle razioni e delle quantità dei generi portati sul registro dei buoni.

Nell'apposita colonna di contro i buoni del giorno descrive la composizione delle razioni distribuite sì ordinarie che straordinarie tanto dei viveri che dei foraggi. — Fa quindi nella colonna delle annotazioni il deconto delle quantità distribuite di ogni genere, moltiplicando la quantità di ogni genere componente la razione per il numero delle razioni, e sommando poi insieme le quantità d'ogni genere fornite per razioni ordinarie e straordinarie con

(1) V. modello al Regol 12 aprile 1859 già citato.

quelle per buoni di generi separati, porta quindi nella sera stessa in scaricamento sul libro mastro su d'una sola riga, e coll'indicazione *distribuito come da buoni* le quantità effettivamente distribuite di ogni genere quali risultano dal suindicato deconto.

Registrati i buoni ed inscritte a scarico le quantità delle derrate distribuite, i buoni vengono formati in un sol pacco, ordinati secondo il numero d'inscrizione a registro, e sono quindi custoditi all'appoggio della contabilità.

Le perdite, avarie, consumi, ecc., sono portati a scaricamento sul libro-mastro immediatamente dopo la chiusa del verbale che stabilisce le qualità e quantità delle robe da portare in iscarico, colla indicazione: *Perdita, come da verbale del.....*

Le vendite ordinate dall'intendenza generale sono eseguite per cura dell'intendente militare o commissario di guerra addetto al corpo d'armata o divisione, secondo le norme stabilite dall'ordine stesso della vendita.

Nei casi d'urgenza i detti funzionari possono far procedere a vendita di robe che giudichino conveniente, in quel modo che ravvisano più opportuno nell'interesse del Governo.

Il danaro ricavato da tali vendite è riscosso dall'intendente o commissario di guerra ed immediatamente versato nella cassa dell'intendenza d'armata.

Digitized by Google

— Possono però, in circostanze speciali, farlo ritirare dai contabili per ordinarne poi il versamento presentandosi propizia occasione.

Tali movimenti di danaro, ordinati ai contabili, danno luogo a corrispondenti inscrizioni al registro di cassa in entrata ed uscita.

Le vendite sono sempre operate senza riserva alcuna da parte dell'acquirente.

Nessun oggetto deve essere rimesso senza che lo acquisitore ne abbia sborsato il pattuito prezzo. — Laddove l'acquisitore dimandi una dilazione per ritirare le robe, si esige dal medesimo un deposito in danaro, il quale s'intende perduto ove, nel termine fissato, non si presenti a ritirare e pagare le robe anzidette.

I doni di derrate, di generi, ecc., fatti ai particolari, sono ordinati soltanto dal generale in capo e per sua delegazione dall'intendente generale d'armata. — Sono portati a scarico sul libro-mastro, ed all'appoggio di tale inscrizione deve custodirsi l'ordine di eseguire il dono e la ricevuta della parte prendente.

Gli scaricamenti di farina, sale e legna impiegati per la confezione del pane, e quelli del bestiame per la preparazione della carne, sono inscritti giornalmente dai contabili sul libro-mastro, senza che sia d'uopo dell'autorizzazione dell'intendenza.

Digitized by Google

L'intendenza poi ha sempre mezzo di accertarsi del buon impiego della farina e del bestiame, in pane ed in carne, mettendo a confronto i pesi di pane e carne ottenuti.

SEZIONE VII.

Servizio interno di magazzino e trasporti.

Le operazioni interne di magazzino dovendosi eseguire tutte per cura e sotto la risponsabilità del contabile, egli è mallevadore delle medesime.

Egli distribuisce il personale assegnatogli, affidando a ciascun individuo quella parte di servizio cui è appropriato.

Venendo, in casi eccezionali, a stabilirsi dei magazzini provvisori, essi sono tenuti come succursali del magazzino da cui sono distaccati — epperciò l'impiegato, cui ne è affidato il servizio e la contabilità, è dipendente dal contabile da cui riceve i viveri ed i foraggi per le distribuzioni, e rende conseguentemente al medesimo, giorno per giorno il conto dei movimenti di magazzino.

La distanza di tali magazzini dal magazzino presso cui risiede il contabile non deve eccedere la distanza di mezza giornata di marcia.

Sono considerati anche magazzini succursali i de-

positi di legna e foraggi ed altre derrate presso i comuni o particolari a qualche distanza dai magazzini ove risiede il contabile, provenienti da requisizioni, qualora si giudichi conveniente eseguire le distribuzioni da tali depositi.

Il trasporto dei generi e materiali dai magazzini vien fatto eseguire dall'intendenza generale d'armata o dai funzionari capi presso i corpi d'armata o divisioni coi mezzi per tale oggetto loro assegnati — epperò, semprecchè occorrano tali trasporti, gli impiegati delle sussistenze ne danno nota al prefato funzionario, il quale provvede destinando all'uopo i carri e le bestie necessarie.

Qualora non bastino i mezzi di trasporto a disposizione, i predetti funzionari fanno le opportune requisizioni per avere carri di precetto.

Generalmente si deve ricorrere alle requisizioni per carri di precetto ogni volta che occorra traslocare i magazzini, essendo impossibile lo avere al seguito dell'armata i carri necessari pel trasporto di tutte le derrate in magazzino in una sol volta.

Così parimenti si devono impiegare carri di precetto ogni volta che le truppe debbano marciare fornite di parecchi giorni di viveri e foraggi oltre quelli che possono trasportare coi propri mezzi.

—

SEZIONE VIII.

Spese.

Il pagamento delle spese per le provviste dei generi e materiali delle sussistenze, essendo in generale fatto dal ministero della guerra o dall'intendenza generale d'armata, e così da questa pagandosi anche lo stipendio degli impiegati, i contabili dei magazzini rimangono incaricati delle sole spese che occorrono:

— Per compre d'attrezzi, utensili, materiali, qualora i magazzini dell'intendenza non possano provvedervi;

— Per le minute provviste accessorie per la manutenzione dei magazzini;

— Per corrispondere le paghe di lavoro agli operai.

Le spese per compre e manutenzioni sono sempre autorizzate preventivamente dall'intendente militare o commissario di guerra dietro stati dimostrativi che il contabile deve presentare ogni quindicina alla firma del funzionario medesimo, quindi sono giustificate colle ricevute dei fornitori, ad eccezione delle minute spese che possono giustificarsi con note firmate dallo stesso contabile.

Sotto l'indicazione di paghe di lavoro agli operai s'intendono:

a) La paga di lavoro da corrispondersi agli operai del corpo d'amministrazione;

Digitized by Google

b) Il soprassoldo ai sott'ufiiziali, caporali e soldati dei corpi diversi che possano essere aggregati a prestare servizio regolare presso alle sussistenze;

c) Il soprassoldo alle truppe comandate giornalmente in sussidio agli operai delle sussistenze, qualora così abbia disposto il generale in capo, sulla proposta dell'intendente generale.

La paga ed il soprassoldo indicati alle lettere *a*, e *b*, sono regolati e pagati secondo le instruzioni vigenti nei tempi ordinari.

Il soprassoldo di cui alla lettera *c* è regolato sulla base di centesimi *sette* per ora di lavoro pei sott'uffiziali, e di centesimi *cinque* pei caporali e soldati.

Il pagamento si fa ogni giorno a lavoro finito dal contabile del magazzino complessivamente per tutta la forza di ciascun corpo a mani del comandante della medesima.

L'uffiziale comandante la truppa è risponsale della distribuzione e ripartizione alla medesima della somma ricevuta.

Per far fronte a tutte le suddette spese i contabili rimettono all'intendente militare o commissario di guerra, otto giorni prima della scadenza d'ogni quindicina, una richiesta d'anticipazione della somma che loro abbisogna, e dal medesimo vien provvisto per la spedizione del relativo ordine di pagamento.

Digitized by Google

SEZIONE IX.

Situazioni di cassa e magazzino — verificazioni e chiusa di registri.

Alla sera d'ogni giorno il contabile, dopo d'aver riportato sul registro di cassa e libro-mastro tutti i movimenti d'entrata e d'uscita occorsi nella giornata, compila lo stato di situazione di magazzino, e ne rimette due copie all'intendente militare. Una di queste situazioni è dal detto funzionario trasmessa all'intendenza generale.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese il contabile procede alla chiusa del registro di cassa e del libro-mastro e ne accerta la situazione colla di lui firma.

Il funzionario incaricato dell'ispezione del magazzino verifica l'esattezza delle scritturazioni, confrontandole coi buoni ed altri documenti relativi — esamina e vidima le pezze giustificanti le spese, e firma quindi anch'esso i registri.

Il risultato della verificazione viene, dal detto funzionario, consegnato in apposito processo verbale.

Nel procedere alle verificazioni di magazzino, laddove il funzionario riconosca esistervi qualche genere deteriorato, oltre al farne speciale menzione nel verbale ed al procedere a quelli incumbenti che

del caso per accertare le cause imputabili o non al contabile, fa pure prontamente le disposizioni occorrenti affinchè il genere deteriorato sia fatto esaminare, e, secondo che risulti nocivo o no alla salute, lo fa estrarre dal magazzino e distruggere od utilizzare in quel modo che crede più opportuno nell'interesse sanitario e dell'amministrazione.

In caso di eccedenza nei generi esistenti in confronto dei registri, il contabile ne deve indicare i motivi da dichiararsi nel verbale, e nel caso di deficienza, ove questa non ecceda i consumi ordinari, il funzionario autorizza il contabile a portarsi in iscarico i generi consumati, — ma dove, a giudizio di esso funzionario, eccedesse i consumi ordinari, ne deve essere fatta menzione nel verbale ed intanto non ne ammette lo scaricamento.

Tutti i registri di contabilità sono numerati e firmati da un funzionario d'intendenza.

Il libro-mastro ed il registro di cassa essendo chiusi mensilmente, la contabilità relativa s'intende pure provvisoriamente saldata mercè le verificazioni mensili, e la compilazione del verbale di anzi indicato.

Alla scadenza però d'ogni mese, e dopo la chiusa dei detti registri, il contabile forma in doppio originale un rendiconto conforme a modello stabilito e lo consegna, non più tardi del 15 del mese successivo, al funzionario incaricato dell'ispezione del

magazzino, unitamente a tutti i documenti giustificativi.

Il funzionario verifica il rendiconto colla scorta del registro di cassa e del libro-mastro, ed ove ne sia il caso, consegna in una relazione le osservazioni che gli sia occorso di fare.

Il detto rendiconto, coi documenti suddetti, accompagnati dalla relazione e da copia del verbale di verificazione, sono dall'intendente militare o commissario di guerra rassegnati all'intendenza generale d'armata, la quale provvede per le ulteriori operazioni e per la successiva trasmessione al ministero della guerra.

Digitized by Google

CAPO OTTANTESIMOQUINTO.

DEI COMBUSTIBILI.

Nell'interno dello Stato ed in tempi ordinari è fatta una assegnazione di legna per ogni sott'uffiziale e soldato presente in ragione di

— Chil. 0, 830 pel tempo d'estate;

— Chil. 1, 660 pel tempo d'inverno, doppia però pei sott'uffiziali (1).

Essendo le truppe agli alloggiamenti distaccate in qualche comune, assieme all'alloggio ricevono pure l'assegnamento della legna, qualora non sia loro provvisto l'alloggio presso l'abitante, e nella anzidetta proporzione (2).

Essendo però le truppe in marcia o raccolte nelle esercitazioni campali, devono esse provvedersela per loro conto e spesa e ne sono poi risarcite dalle ra-

(1) Decreto 18 luglio 1851.
(2) Regol. 9 agosto 1836.

Digitized by Google

zioni per ciò comprese sui fogli trimestrali delle *competenze* (1).

All'armata in campagna questo servizio vuolsi considerare come un annesso di quello delle sussistenze piuttosto in quanto si riferisce alla contabilità, anzichè per rispetto all'esecuzione, che non può effettuarsi che ben di rado dagli agenti dell'amministrazione. — Quindi questo servizio non ha propriamente nè agenti nè stabilimenti, ma laddove ciò sia per aver luogo devono a preferenza esserne incaricati gli agenti cui è attribuito il servizio dei foraggi addetti alle divisioni o nelle piazze, i quali ordinariamente sono incaricati di ritirare i buoni delle distribuzioni sia per le truppe, che pei militari isolati come pei corpi di guardia.

Ritengasi pertanto che in campagna difficilmente può l'amministrazione regolarmente provvedere a questo servizio, non farebbe che imporre allo Stato una spesa realmente non fatta, che in definitivo deve sempre gravitare sul paese nemico occupato dalle truppe.

Il servizio della legna nei campi e nelle armate può considerarsi sotto due rapporti, quello cioè delle truppe agli alloggiamenti od in guarnigioni nelle piazze prese al nemico, e quello delle truppe accampate od in marcia.

---

(1) Circolare N° 1537 6 ottobre 1852.

Nel primo caso si può approfittare delle imprese e contratti già iniziati dal nemico, se sono vantaggiosi, o farne dei nuovi colle norme regolamentari almeno in massima, salve le eccezioni o cambiamenti secondo che siano per esigerlo le circostanze di tempo e luoghi dove si fa la guerra.

Si può anche pretendere che venga questa somministrata gratuitamente a titolo di contribuzione dagli abitanti di concerto colle autorità locali.

Nel secondo caso il servizio si rende più difficile ed hannovi due mezzi per provvedervi:

1° Abbattendo le piante nei boschi o sugli stradali, e nei luoghi più vicini all'armata;

2° O facendo dei contratti d'appalto generali o parziali.

Il primo è più sicuro e meno dispendioso, ma debbe essere questo regolato con molto ordine per evitare le dilapidazioni e lo sciupio.

In massima la somministrazione della legna vuolsi eseguire dai comuni o dai particolari, o mediante tagli di bosco fatti sul luogo, ed i mezzi coi quali tali somministrazioni devono assere effettuate sono determinate dal generale in capo previ quei concerti che siano del caso coll'intendente generale d'armata.

Spetta al generale in capo il determinare quando le truppe debbano ricevere l'assegnamento sul piede d'inverno, e quando sul piede d'estate.

Quando occorra può del pari il generale in capo ordinare distribuzioni straordinarie di legna alle truppe per far asciugare le vestimenta, ed in questo caso determina in quali proporzioni debba farsene la distribuzione.

Quando vien distribuita alle truppe la legna pei serenamenti, devono prelevare su tale assegnamento la legna occorrente pei corpi di guardia o posti.

Sul piede d'estate viene corrisposto metà dell'assegnamento come avanti stabilito a quei corpi di guardia o posti però soltanto che siano stabiliti a sereno.

Ad ogni corpo di guardia o posto è inoltre corrisposto giornalmente un decilitro d'olio ed a quelli comandati da un ufficiale una candela per l'ufficiale ed una per la ronda. — Quando non si possano distribuire candele vi si può supplire con olio. — Sul piede d'estate è corrisposta a tutti indistintamente i corpi di guardia o posti, la metà dose d'olio.

Composizione *della razione di legna e carbone sul piede di guerra.*

(Regol. 12 aprile 1859.)

TRUPPA ACCAMPATA OD IN BARACCAMENTI	LEGNA		CARBONE		FASCETTI DI RAMI PER ACCENDERE IL FUOCO
	Chilogr.	Ettogr.	Chilogr.	Ettogr.	
Razione d'estate per ogni uomo e per ogni giorno	1	2	.	6	Uno per 20 razioni allorchè esse sono somministrate in carbone di terra.
Razione d'inverno per ogni uomo e per ogni giorno	2	2	1	1	
Truppe in stazione presso gli abitanti.					
Razione d'estate per ogni uomo e per ogni giorno	1	.	.	5	
Razione d'inverno per ogni uomo e per ogni giorno	1	.	.	5	
Truppa accasermata non facendo uso di fornelletti economici.					
Razione d'estate per ogni uomo e per ogni giorno	.	8	.	4	
Razione d'inverno per ogni uomo e per ogni giorno	1	8	.	9	

NOTE.

Il generale in capo determina, sulla proposizione dell'intendente generale, quando deve cominciare o cessare la distribuzione sul piede d'inverno.

Regola anche, secondo il caso, la somministrazione della legna pei corpi di guardia. — La distribuzione della legna esclude ogni altro assegnamento di carbone o viceversa.

CAPO OTTANTESIMOSESTO.

VESTIARIO ED EFFETTI DI ACCAMPAMENTO ALL'ARMATA (1)

Il servizio sia del vestiario per le truppe, come per la provvista degli oggetti di accampamento non può ricevere in campagna nè un grande sviluppo nè un movimento giornaliero. — Pressochè tutta la sua azione si concentra nell'interno dello Stato, dove devonsi preparare e riunire tutti gli effetti che reputansi necessari alle truppe all'armata e per essere spediti, a seconda dei bisogni, sui punti ove esse si trovano.

Non pertanto, sussidiariamente alle disposizioni generali fatte nell'interno dello Stato possono occorrere delle accidentali provviste, e possono eziandio confezionarsi degli oggetti per cura e diligenza dell'amministrazione, ma ciò è fatto piuttosto nel fine di trar partito delle *risorse* che possonsi avere dai paesi nemici — e non v'ha dubbio ciò potrebbe farsi di una tal quale importanza, ossia che con tal mezzo si venga a diminuire le gravi spese dello Stato, ossia che serva a supplire talvolta all'insuf-

(1) Vauchelle, Vol. III, Tit. III, Cap. IV.

Digitized by Google

ficienza od anche al difetto assoluto delle robe che non potessero essere state provviste per tempo dall'amministrazione.

Onde soddisfare il più prontamente e nel modo più sicuro ai bisogni delle truppe, si stabiliscono in luoghi vicini all'armata dei depositi di oggetti di vestiario e di accampamento.

Il ministro ne determina la composizione e la quantità, avuto riguardo alle circostanze ed allo sviluppo più o meno esteso che prevede nelle operazioni militari.

Così determina la fabbricazione straordinaria o l'incetta delle stoffe necessarie. — Il grado d'attività che devesi imprimere alle confezioni, sia presso i corpi, che nei magazzini dello Stato. — Il quantitativo che in via di precauzione debbono avere i corpi di oggetti lavorati, in ragione del più o meno considerevole numero degli uomini che devono ricevere sotto le armi in aumento alla forza loro ordinaria, e dei drappelli che devonsi via via spedire all'armata.

Da ciò ne risulta che in tempo di guerra il servizio del vestiario vuolsi riguardare sotto due rapporti distinti:

1° Che per regola generale l'amministrazione territoriale è più specialmente incaricata di provvedere;

2° Che l'amministrazione presso l'armata può

Digitized by Google

similmente esserne incaricata sussidiariamente e per cause accidentali.

Comunque, non tralascia anche il servizio del vestiario di eccitare la sollecitudine e l'attenzione dei funzionari del corpo d'intendenza militare addetti all'armata attiva, nè devono mai perdere di vista che procurando al soldato delle buone vestimenta qualunque ne sia la provenienza, contribuisce effettivamente al mantenimento della di lui salute, ne solleva il morale, sì facile ad abbattersi nel vedersi cencioso o mal concio pelle privazioni e patimenti.

Non meno del vestiario delle truppe dev'essere cura di provvedere all'equipaggiamento dei cavalli — e per vero a tutto devono estendersi le sollecitudini dell'amministrazione, poichè non evvi all'armata un bisogno cui non sia urgente di provvedere.

SEZIONE I.

Esecuzione del servizio.

In tempo di guerra ed allorchè le truppe entrano in campagna cessa l'azione dei magazzini di ciascun corpo in ordine alla provvista degli oggetti d'arredi e di vestimenta, e questi sono unicamente somministrati dal governo.

Vengono quindi per cura dell'intendente generale

d'armata, e per far fronte ai bisogni dell'esercito stabiliti:

1° Magazzini centrali sulle linee di comunicazione dietro l'esercito, i quali sono sussidiati ed alimentati dai magazzini dello Stato coll'invio d'arredi e di vestimenta confezionate;

2° Un magazzino volante presso il quartier generale principale, il quale alimentato dai magazzini centrali, deve sempre essere fornito delle provviste occorrenti per far fronte alle dimande dei corpi e più specialmente per gli oggetti più necessari *scarpe camicie, pantaloni.*

I corpi tutti o frazioni di truppa in campagna indistintamente, abbisognando di alcuno degli oggetti suindicati, trasmettono all'intendenza generale d'armata, o direttamente o per mezzo delle intendenze militari di divisione le dimande di quanto loro occorre, limitate allo stretto necessario, non dovendo essi ritenere presso di sè oggetti in eccedenza ai loro bisogni, nè altrimenti provvedersene se non se dall'amministrazione militare (1).

Siccome il magazzino dello Stato potrebbe sopperire difficilmente alla confezione dei suddetti oggetti ed a tutte le esigenze dell'armata, così esso di mano in mano che ne occorra il bisogno ritira prima, mediante opportuno pagamento dai magazzini speciali lasciati dai corpi o nel luogo delle loro stanze o al rispettivo deposito il fondo degli oggetti con-

(1) V. Capo xci in questo volume

fezionati, poscia commette ai magazzini stessi la confezione di altri oggetti per conto e spesa del Governo.

I depositi somministrano essi stessi e per conto del proprio corpo alle classi ed alle nuove leve, che siano chiamate e riunite presso di loro per essere equipaggiate ed istrutte, tutti gli oggetti di corredo militare e di vestimenta loro occorrenti.

Tanto dal magazzino dello Stato per essere spediti ai magazzini centrali, e come da questi a quello volante presso il quartier generale principale, nello spedire gli effetti devesi curare che siano questi debitamente imballati ed accompagnati da relative lettere di vettura.

All'arrivo delle spedizioni e durante il tempo che i colli stanno depositati nei magazzini devono dai contabili praticarsi tutte le ricognizioni e le verificazioni necessarie e far eseguire quelle riparazioni che possono occorrere a quei colli che avessero sofferto nel trasporto.

I contabili dei magazzini avanti di consegnare o spedire i colli, dietro le dimande dei consigli di amministrazione, devonsi accertare della regolarità di queste e della condizione degli oggetti.

L'intendente militare incaricato della direzione dei magazzini, in caso di difficoltà o di contestazioni, scioglie le quistioni anche coll'assistenza all'uopo di esperti.

Digitized by Google

Il contabile deve tenere esatto e preciso conto di tutte le rimessioni secondo i corpi ai quali vengono fatte e si fa sempre rilasciare la relativa ricevuta che deve quindi mettere a corredo di sua contabilità.

Dai magazzini centrali vengono alla fine d'ogni mese redatte opportune situazioni da sottomettersi al ministero di guerra, onde possa fare le opportune disposizioni per accrescere o rimpiazzare le provviste che siano per occorrere.

Simili situazioni devono essere spedite all'intendente generale d'armata affinchè ei possa conoscere le *risorse* delle quali ei deve e può disporre.

Fra gli oggetti dei quali devesi vegliare perchè siano abbondantemente provvisti, sonovi le *scarpe;* quindi in ragione delle distribuzioni devesi usare ogni sollecitudine perchè siano mantenute le provviste al loro completo.

E poichè la calzatura costituisce una delle primarie necessità che non è mai abbastanza assicurata, non è fuor di proposito che di essa e di stivali per la cavalleria se ne facciano eseguire delle confezioni ovunque è possibile il farne acquisto, servendosi del mezzo di requisizione.

Ma non basta, come avanti si disse, che tutti gli anzidetti oggetti siano raccolti nei magazzini centrali. Nulla evvi di fatto finchè questi non giungano sul luogo ove si trovano le truppe che combattono.

Il cattivo stato delle strade, la mancanza o l'insufficienza dei mezzi di trasporto, la cattiva stagione, lo straripamento di un fiume, le distanze o l'apparire del nemico, ed altri simili eventi, possono occasionare il ritardo od anche la perdita degli oggetti.

A premunirsi contro tali e simili accidenti, che devono sempre temersi alla guerra, l' intendente generale d'armata deve approfittare d'ogni occasione che gli si presenti, specialmente nelle grandi città occupate dall'armata, di far confezionare degli oggetti di vestiario che siano i più indispensabili, quali sono *cappotti, pantaloni, camicie e scarpe*, sempre però consentendolo il generale in capo con cui deve concertare i mezzi di esecuzione.

Per conseguenza l'intendente generale si procura, col mezzo di requisizione autorizzata, gli oggetti che gli occorrono, od anche le stoffe necessarie — ed in questo caso organizza dei laboratorii di confezione e vi applica dei lavoranti militari o civili, che all'uopo richiede alle autorità locali, e ne affida la direzione ad un impiegato dell'amministrazione. — Fa distribuire gli oggetti così confezionati ai corpi che più ne abbisognano, e ne ritiene una parte, se occorre, in riserva per sovvenire ai bisogni più urgenti che possono presentarsi.

Laddove considerazioni speciali e di politica o per qualsiasi altro motivo non possano mettersi in pratica le requisizioni, e che d'altronde siavi necessità

Digitized by Google

di tali effetti, l'intendente generale ricorre alla compra delle stoffe necessarie, facendone le opportune contrattazioni, ma sovra tutto prima di risolversi a tali determinazioni debbe aver riguardo al tempo ed ai luoghi — calcolarne tutti gli eventi, e non deve decidersi ad una tale operazione se non affrettato da urgenti ed immediati bisogni (1).

Ad ogni modo l'intendente generale deve sollecitamente renderne informato il ministro della guerra, perchè possa disporre presso il magazzino dello Stato per accrescere o diminuire le confezioni, affrettarle o rallentarle, secondo l'importanza dei mezzi dei quali può disporre l'amministrazione militare all'armata nei paesi da essa occupati.

SEZIONE II.

Effetti d'accampamento.

Fra gli oggetti d'accampamento sonovi le tende, ma nulla intorno a queste potrebbesi determinare, poichè quasi generalmente ne è abolito l'uso, massime dove si tratti di un'armata assai forte.

Erano queste assai in uso presso gli antichi, presso i quali ordinariamente non erano così numerose le armate, e che si accomodavano a lunghi e protratti

(1) Odier, Vol, vii, Lib. xxv, Cap. iv. — Vauchelle, Vol iii, Tit. iii, Cap. iv.

alloggiamenti e quartieri d'inverno, e ad assedii metodici.

Oggigiorno colle armate di una forza assai conseguente e colla celerità dei movimenti sarebbe assai difficile adottarne l'uso, e vuolsi quindi considerare il servizio degli accampamenti come limitato piuttosto a provvedere alle truppe gli oggetti necessari a stabilirsi nei campi di serenamento o *bivacchi*.

Possono ciò non pertanto usarsi le baracche, ma in tal caso l'amministrazione non può avervi altra ingerenza se non quella di procurare i legnami, gli attrezzi e strumenti necessari, la paglia e gli effetti d'accampamento come pei bivacchi.

Gli oggetti per gli accampamenti consistono in corda da fieno, corde da attaccar cavalli, palicciuoli, zappe, ronche e simili.

La truppa poi viene provvista dei così detti sacchi a tenda (*tentes-abris*), che si portano dal soldato annessi allo zaino.

Ogni soldato è munito di una delle tre tele che formano una tenda, e con essa di un bastone in 3 pezzi, e di 2 palicciuoli che si accomodano esternamente allo zaino — con 9 di detti pezzi si formano i tre bastoni per sostenere la tenda.

Nei campi, dovendosi rizzare queste tende, si con-

Digitized by Google

giungono tre di dette tele, e ne viene formata una tenda atta al ricovero dei tre soldati che ne sono provvisti.

L'amministrazione poi è provvista di così detti sacchi da campo, che vengono al bisogno provvisti laddove sia la truppa posta agli alloggiamenti sulla semplice paglia, e servono questi al soldato a vece di lenzuola.

Si provvedono talora delle coperte da campo, ma queste secondo i luoghi ove deve agire l'armata, e secondo il clima e la stagione in cui si fa la guerra. — Sono però di non lieve imbarazzo e d'incomodo al soldato se debbe questo averle sempre seco.

I magazzini centrali devono essere a sufficienza provvisti di questi oggetti onde sopperire alle perdite ed ai ricambi che occorrono durante la campagna

Digitized by Google

CAPO OTTANTESIMOSETTIMO.

OSPEDALI IN CAMPAGNA.

SEZIONE I.

Generalità sull'esecuzione del servizio.

Nel servizio degli ospedali militari in campagna grave è il còmpito dell'amministrazione.

Non è tanto la severità delle discipline regolamentarie che debbe guidarla, quanto la voce della natura, il soccorso all'umanità sofferente; — sono difensori dello Stato, della patria quelli ai quali debbe prodigare le sue cure e pronte. — Nulla deve esser messo in non cale. — Ogni trascuranza influisce funestamente sullo spirito del soldato, se vede rimanersi sul campo dimenticato il ferito compagno e vittima forse, pel tardivo soccorso, del compagno che ne lo calpesta col furente destriero.

Nè minore tampoco è l'impressione e l'effetto ove negli ospedali eziandio neglette siano quelle cure che gli si debbono, che ha diritto di attendere.

Ma se dall'un canto da essa dipende il compimento soddisfacente di un tale servizio, debbe altresì essere secondata, aiutata dai capi militari, che

anzi debbono essi pure concorrere onde non venganle meno i mezzi opportuni, i trasporti necessari, che siano rispettati gli agenti dalla medesima dipendenti, e non abbia discapito l'autorità loro, giacchè altrimenti senza mezzi, senza forza, l'azione loro verrà meno, diverrà nulla, e senza più funeste saranno eziandio le conseguenze.

Nel giorno della battaglia debbe l'amministrazione, e per essa ogni di lei agente, spiegare l'attitudine tutta per mettere in esercizio ogni mezzo che sia a di lei disposizione, tanto in personale che in materiale, per compiere ai doveri che le incumbono (1).

Le ambulanze devonsi ordinare nello stesso tempo che si formano le colonne d'attacco, e stabilirsi al di dietro di esse al centro e sui fianchi, onde possano le une colle altre soccorrersi vicendevolmente e secondo i concerti che debbonsi prendere col generale dall'amministratore capo dei servizi. — A questi poi incumbe il vigilare perchè sieno desse al loro posto, e con esse siavi il numero prescritto di medici e d'infermieri ed ogni altra cosa che occorrere possa. — Debbe sovratutto far convenire intorno all'ambulanza principale sufficiente numero di carri atti non solo a raccogliere sul campo i feriti ma altresì a far eseguire i trasporti agli ospedali destinati a ricevere quelli che abbiansi nelle ambulanze già avute le prime cure.

---

(1) Odier, Vol. VII, Lib. XXV, Cap. V.

Nel tempo della mischia le prime sezioni d'ambulanza debbono essere situate a discreta distanza dalle linee dei combattenti, affinchè gli infermieri provvisti di barelle, scorrano le file di battaglia, pronti a raccorre immediatamente quelli che cadono feriti affinchè il soldato combattente non si accorga per quanto possibile, della disgrazia del compagno, e tanto meno assistere allo spettacolo delle operazioni dei medici.

I feriti così raccolti debbono tantosto essere trasportati ai depositi d'ambulanza per ivi ricevere le prime cure.

Tali depositi debbono stabilirsi sotto qualche tettoia o presso qualche cascinale preferibilmente alle chiese ed alle case, perchè queste ordinariamente umide e malsane, e perchè in esse difficilmente possono disimpegnarsi tutti i servizi, oltrecchè facilmente potrebbe alcuno degli ammalati essere dimenticato.

Dai depositi debbonsi cominciare le traslocazioni *(evacuazioni)* sopra ospedali temporanei, a tal fine stabiliti di 1ª, 2ª e 3ª linea, per cura dell'amministrazione medesima, da dove poi sono fatti trasferire negli ospedali generali.

Per gli ospedali temporanei non tanto debbesi aver riguardo alla vastità loro, quanto al numero di essi, convenendo assai più che questi siano molti a preferenza che di grande capacità, poichè oltre agli inconvenienti che si possono presentare, sia sotto il

Digitized by Google

rapporto della salubrità, perchè più facile può esserne la corruzione dell'aria col numero ingente d'ammalati, sia pel ritardo che si avrebbe nelle distribuzioni.

Vigilar deve l'amministratore ovunque — deve portarela di lui attenzione alla rinnovazione della paglia ad ogni traslocazione —alla nettezza degli ammalati e degli abiti — a che nulla sia trascurato, tanto per le medicature, che per i cibi — perchè le traslocazioni si succedano le une alle altre, onde prevenire l'imbarazzo, il disordine — che siano gli ammalati adagiati sopra carri ove siasi soventi rinnovata la paglia, e non quasi ammassati gli uni sopra gli altri, poichè diversamente agendo, partono gli ammalati da una stazione all'altra più infermi di prima, e possono con tutta facilità recare nelle successive stazioni dei miasmi ancora più fetidi, onde poi s'ingenerano delle malattie che talora hanno il loro sviluppo più tardi, che prendono l'aspetto epidemico, per cui ne vanno ingombri gli ospedali, senza sapersi dare ragione del morbo invasore.

Gli ospedali temporanei in nulla differiscono dagli ordinari e generali in quanto al regime ed alle divisioni degli ammalati: la differenza solo consiste, per così dire nella semplicità degli arredi.

L'amministrazione non debbe solo l'attenzione sua rivolgere alla cura ed al benessere del soldato. — Tutore, direm quasi, di esso debbe riflettere che ad esso, si collegano gl'interessi delle famiglie, e che quindi importa sia fatto constare in modo positivo

Digitized by Google

dello stato delle persone istesse delle quali possono essere orbate le famiglie negli eventi della guerra — quantunque ciò sia argomento di cui si terrà parola trattando dello stato civile del militare, pure voglionsi qui far presenti alcune formalità riguardanti l'entrata negli ospedali dei soldati e feriti.

Alla rinfusa sono ricoverati i feriti, che vengono dal campo di battaglia, nè puonnosi certamente, nè devonsi pretendere le formalità istesse che si richiedono nei tempi ordinari, ma a ciò si debbe e puossi supplire (1).

All'indomani e tosto che siansi raccolti i feriti, un commesso od impiegato dell'amministrazione percorrendo i siti ove sono ricoverati gli ammalati, raccoglier deve tutti i dati possibili sul nome, domicilio e reggimento dei feriti. — Lo stato maggiore deve comandare un uffiziale di ogni divisione perchè questi, mediante uno stato nominativo, per reggimento e per compagnia, degli uomini che erano presenti alla chiamata fatta alla vigilia della battaglia, riconosca gli uomini appartenenti a ciaschedun corpo. — Questi rilascia un viglietto d'ospedale provvisorio, da cambiarsi poi con un altro regolare fra il direttore e l'uffiziale d'amministrazione del reggimento.

Colla scorta di tali biglietti sono quindi, *a suo tempo*, distesi gli atti mortuari, con tutte quelle indicazioni che si richiedono per la maggior regolarità dei medesimi.

---

(1) Odier, Vol. vii, Lib. xxv, Cap. v.

Trattando delle linee dei magazzini, si disse al Capo LXXXIII, Sezione VII, come sia conveniente, a preferenza di formarne dei grandi, che essi si moltiplichino sulle linee medesime. — Quivi s'ebbe ad accennare come sia pure opportuno di formare dei piccoli depositi d'ambulanze che giornalmente si traslocano negli ospedali temporanei.

Ove l'armata venga a fare un movimento tale per cui fosse necessario abbandonare taluna di queste linee e con essa i detti magazzini, così come dei magazzini, per imperiose circostanze o per mancanza di pronti mezzi, può occorrer l'abbandono al nemico di taluno di questi depositi.

Ormai i popoli essendo più civilizzati tutti prendono cura precipua degli ammalati, quindi, ove non si abbia il tempo materiale, e laddove quei mezzi di trasporto dovessersi impiegare a servizio più urgente a pro dell'armata e dei futuri ammalati, e dove in ispecie gli stessi ammalati fossero per averne maggior pregiudizio, per non poter forse sopportare il viaggio, sarà più umanitario l'abbandono di essi al nemico. — Si lasciano, è vero dei prigionieri, ma si conservano degli uomini.

In ogni parte di quest'essenziale ed importante servizio l'amministratore debbe attendere personalmente, vegliare ad ogni movimento, concorrervi colla sua autorità, coi suoi lumi, avvicinare soventi il generale, onde pronte siano le disposizioni che troverebbesi nel caso di dare per far retrocedere, occorrendo i depositi delle ambulanze, secondo i movimenti dell'armata.

SEZIONE II.

Stabilimenti sanitari per l'esercito in campagna (1).

Il servizio di sanità presso l'esercito in campagna è essenzialmente sostenuto col mezzo di stabilimenti creati espressamente e distinti in:

1° Ambulanze;
2° Ospedali temporanei;
3° Depositi di convalescenza.

Inoltre, e senza appartenere specialmente al servizio di campagna, gli *ospedali permanenti* dell'interno del regno, cioè quelli delle divisioni, delle fortezze ed i civili concorrono essi pure in questo servizio per l'effetto del movimento generale delle traslocazioni che non tralasciano mai di far rifluire su di essi un gran numero di ammalati e di feriti.

Il numero degli spedali temporanei deve essere sempre in relazione colle forze effettive dell'armata e colle circostanze relative di stagione, di clima e del numero degli ammalati.

Il personale ed il materiale del servizio è stabilito con regole speciali. Vien ripartito nei quartieri generali o nelle divisioni attive per modo a provvedere le ambulanze di tutti i mezzi d'azione, a somministrare i primi mezzi atti a stabilire degli ospedali.

Si provvede all'amministrazione di questi stabi-

(1) Gerlache, Cap xiii. — Vauchelle, Vol. iii, Tit. iii, Cap, v. — V. Regol. 23 aprile 1859.

limenti in via economica diretta, e tuttochè in generale si debbano avere a norma le regole pressochè ordinarie colle quali sono retti gli ospedali nell'interno dello Stato, in campagna acquistano un nuovo ed essenziale grado d'importanza; e specialmente l'intendente militare debbe soprantendervi con ogni solerzia, avendone l'immediata direzione ed essendo fra i suoi principali doveri una stretta e rigorosa vigilanza, un'autorità assoluta.

SEZIONE III.

Personale sanitario presso un esercito di 100,000 uomini scompartito in tre corpi d'armata, con una divisione di riserva — Quadro e ripartizione.

La ripartizione degli uffiziali sanitari, perchè possa efficacemente corrispondere ad ottenere un soddisfacente servizio, crediamo che debba farsi fralle diverse ambulanze, nelle proporzioni qui appresso indicate.

Le ambulanze, delle quali si tenne parola nelle precedenti sezioni, costituiscono, presso le armate attive, il servizio più importante per gli uffiziali sanitari.

Queste si distinguono in ambulanze *divisionarie di fanteria* e *divisionarie di cavalleria*.

La composizione di esse può stabilirsi come segue(1):

---

(1) Questi quadri variano ordinariamente secondo la composizione dell'armata, e secondo i luoghi ove è portata la guerra. — Così nel 1848 presso la nostra armata si ebbero dei quadri dai

— *Ambulanza di divisione di fanteria:*

Un medico di reggimento;
Otto medici (di battaglione ed aggiunti);
Un farmacista.

---

quali differirono d'assai quelli per la guerra in Oriente nel 1855, e da questi quelli stabiliti nella campagna del 1859-60.

Secondo il Regolamento 29 aprile 1859, di cui in suppl. N° 3 *Giorn. Milit.*, le ambulanze divisionarie (come da specchio ivi inserto) sono composte:

Quelle di fanteria	*Quelle di cavalleria.*
1 Medico divisionario,	1 Medico di reggimento,
3 Medici di reggimento,	2 Medici di battaglione,
6 Medici di battaglione,	1 Farmacista
1 Farmacista.	

Ma in esso specchio non sono contemplati corpi d'armata, ed il servizio vi è scompartito soltanto per divisioni.

Presso l'armata francese sono ordinariamente composte:

Quelle di fanteria.	*Quelle di cavalleria.*
1 Medico di reggimento (*),	1 Medico di Reggimento,
8 Medici di battaglione,	6 Medici di battaglione,
1 Farmacista.	1 Farmacista,

e ne sono assegnate maggior numero ai diversi quartieri generali di corpi d'armata.

Presso detta armata pel servizio in Algeria un' ambulanza attiva di divisione si compone di:

1 Medico di reggimento,
14 Medici di battaglione,
1 Farmacista.

Nella campagna in Italia nel 1859-60, la stessa armata aveva le ambulanze composte tanto quelle di fanteria, come quelle di cavalleria di:

1 Medico di reggimento,
2 Medici di battaglione,
1 Farmacista.

Noi siamo d'opinione, che convenga meglio mettere a disposizione dei quartieri generali un maggior numero di ambulanze,

---

(*) Con Imper. Decr. 23 apr. 1859 venne questo Corpo riordinato e fissatone il quadro a 1147 uffiziali, colla qualificazione di *medici-maggiori*, *medici-aiutanti-maggiori*. — Noi indichiamo qui, per maggior intelligenza dei suddetti rapporti, quella corrispondente di *medici di reggimento* e *medici di battaglione*.

— *Ambulanza di divisione di cavalleria:*

Un medico di reggimento;
Sei medici (di battaglione ed aggiunti);
Un farmacista.

Il personale di ciascun quartiere generale viene composto come segue:

— *Al quartier generale principale:*

Un medico capo del servizio all'armata;
Un medico vice-capo;
Un farmacista capo.

Questi ufficiali devono avere in loro aiuto, per disimpegnare il servizio particolare del quartier generale principale — per rimpiazzarli all'occasione — e per quelle altre incumbenze che possono essere del caso:

— Un medico divisionario;
— Quattro medici di reggimento;
— Sedici medici di battaglione;
— Due farmacisti.

Oltre poi al personale suddetto deve pure essere al quartiere generale principale un personale sanitario di riserva, destinato a disimpegnare il servizio negli spedali che vengano stabiliti, dipendenti dall'armata, non che a cuoprire le vacanze che possono occorrere, composto di:

— Quattro medici divisionari;

---

e quindi un maggior personale, come nella suddetta armata, e che si possa assegnare alle ambulanze divisionarie un personale minore di quello indicato nel succitato regolamento.

— Otto medici di reggimento;
— Quaranta medici (di battaglione ed aggiunti);
— Due farmacisti;
— Quattordici altri ordinari.

Quindi deve pure esservi al quartier generale principale, oltre al suddetto personale, quello che può occorrere pel servizio di sei ambulanze divisionarie, cioè quattro di fanteria, e due di cavalleria.

— *Ai quartieri generali di corpi d'armata* deve esservi:

Un medico divisionario;
Un farmacista.

E pel servizio del quartier generale il personale di due ambulanze divisionarie, una di fanteria e l'altra di cavalleria.

A titolo poi di riserva pei bisogni eventuali un personale composto di:
— Quattro medici di reggimento;
— Sedici medici (di battaglione ed aggiunti);
— Quattro farmacisti.

Presso ogni divisione dell'armata il servizio è disimpegnato da ambulanze composte, come sopra si è detto, o di fanteria o di cavalleria.

Sulle basi pertanto sovrindicate, e per un esercito supposto di 100 mila uomini, occorre un personale sanitario, come dal seguente quadro:

Digitized by Google

RIPARTIZIONE

Al quartier generale principale

Medico capo — medico vice-capo — farmacista capo . . . . . .
In aiuto dei medesimi e pel servizio del quartier generale . . . .
Riserva . . . . . .
Più sei ambulanze { 4 di fanteria . . . . . .
2 di cavalleria . . . . . .

Quartier generale di corpo d'armata

Medico divisionale e farmacista . . . . . .
Personale di due ambulanze { 1 di fanteria . . . . . .
1 di cavalleria . . . . . .
Riserva . . . . . .
Per il parco d'artiglieria . . . . . .

Per altri due corpi d'armata . . . . . .

Per una divisione attiva di fanteria . . . . . .
Per altre otto id. . . . . .
Per una divisione di cavalleria . . . . . .
Pel gran parco d'artiglieria . . . . . .

Ricapitolazione.

Al quartier generale principale . . . . . .
Per tre quartieri generali di corpi d'armata . . . . . .
Per le 10 divisioni attive e gran parco d'artiglieria . . . . . .

TOTALE . . . .

(1) Secondo il precitato Regolamento 29 aprile 1859, il personale pel servizio

MEDICI					Farmacisti	ANNOTAZIONI
Medico-capo	Vice-capi	Divisionali	Di reggimento	Di battagl.		
1	1	»	»	»	1	
»	»	1	4	16	2	Per le incumbenze che puonno occorrere.
»	»	4	8	40	16	Pei bisogni eventuali — vacanze — pei dipartimenti e per le linee di traslocazione.
»	»	»	4	32	4	
»	»	»	2	12	2	
1	1	5	18	100	25	
»	»	1	»	»	1	
»	»	»	1	8	1	Servizio generale del corpo d'armata.
»	»	»	1	6	1	
»	»	»	4	16	4	Sufficienti per 2 spedali da 200 a 300 malati cad.
»	»	»	1	6	1	
»	»	1	7	36	8	
»	»	1	14	72	16	
»	»	3	21	108	24	
»	»	»	1	8	1	
»	»	»	8	64	8	
»	»	»	1	6	1	
»	»	»	1	8	1	
»	»	»	11	86	11	
1	1	5	18	100	25	
»	»	3	21	108	24	
»	»	»	11	86	11	
1	1	8	50	294	60	
354 (1)						

dell'esercito in campagna, è stabilito in base al seguente specchio, in ragione

Pel servizio negli spedali dipendenti dall'armata, ai quali devesi provvedere col sopraindicato personale, si deve avere la seguente norma, secondo che è indicato nel precitato Regolamento del 23 aprile 1859:

— *Per uno spedale da* 100 *a* 200 *malati:*

Un medico di reggimento;

---

dei reggimenti e battaglioni che concorrono a formare un'armata, od una parte di essa, e degli spedali temporanei che si stabiliscono.

	MEDICI				
	In capo	Divisionari	Di reggim.	Di battagl.	Farmacisti
Al quartier generale principale	1	1	1	3	2
Per ogni ambulanza divisionaria di fanteria	»	1	3	6	1
Id. id. di cavalleria	»	»	1	2	1
Per ogni spedale temporaneo — da 100 a 200 malati	»	»	1	5	1
Per ogni spedale temporaneo — da 200 a 300 id.	»	1	2	6	1
Per ogni spedale temporaneo — da 300 a 500 id.	»	1	4	8	2
Riserva al quartier generale principale	»	1	3	6	1
Per ogni reggimento di fanteria	»	»	1	3	»
Per ogni reggimento di cavalleria	»	»	1	1	»
Per ogni battaglione di bersaglieri	»	»	»	1	»
Per reggimento di zappatori	»	»	1	»	»

Secondo le sopraindicate proporzioni, tenuto conto dei reggimenti che compongono un esercito di 100,000 uomini, e calcolati a soli sei gli ospedali temporanei, si richiederebbe un personale di:

Medico capo	1
Medici divisionari	15
Medici di reggimento	103
Medici di battaglione	254
	373

Numero superiore a quello come sopra da noi proposto.

Dal prospetto del personale sanitario da assegnarsi ad un eser-

Cinque medici (di battaglione ed aggiunti);
Un farmacista.

— *Per uno spedale da* 200 *a* 300 *malati:*
Un medico divisionario;
Due medici di reggimento;
Sei medici (di battaglione ed aggiunti);
Un farmacista.

---

cito di 100,000 uomini che va unito (come già citammo nella nota al quadro inserto alla Sezione V, Capo LXXXII); all'opera del signor Vauchelle, ediz. 1861, risulta pure nel numero di 347, ond'è che si può ritenere quello come sopra da noi proposto siccome opportuno ed indispensabile.

Nell'attuale ordinamento del corpo sanitario non presentasi margine sufficiente per disporre di questo personale.

Dal bilancio 1863, questo personale ascende in tutto ad 874 uffiziali sanitari dei quali 600 addetti ai corpi e 274 presso gli ospedali, quindi questo corpo dovrebbe essere aumentato in ragione dei bisogni eventuali.

Con R. Decreto 30 ottobre 1852 furono soppressi gli allievi sanitari e studenti di medicina che prima esistevano (V. R. Decreto 21 agosto 1832 e Regol. 4 giugno 1833, a pag. 380 e 550 della *Raccolta* 1833). — Sembraci questo il miglior mezzo di reclutamento per questo corpo, e sarebbe di grande vantaggio pel servizio di ripristinarli.

La necessità di tali allievi si fa tanto più sentire, in quanto che, ritenuto il bisogno di assegnare come sovra in numero di 354 gli ufficiali sanitari (non compresi i farmacisti) per un esercito di 100,000 uomini, se ne difetterebbe assolutamente per un esercito di oltre 300,000 nel tempo di guerra, e non potrebbero bastare gli 874 risultanti dai quadri dell'attuale ordinamento, dovendosene, ben inteso, lasciare un dato numero pel servizio degli ospedali generali all'interno, tuttochè intendasi valere anche dell'opera dei medici borghesi.

Questi allievi ammessi dopo due anni di studi universitari, e dopo l'esame del magistero, potrebbero compiere i loro studi presso gli ospedali divisionari siccome già era stabilito coll'avanzitato R. Decreto 21 agosto 1832, e frattanto, dopo un determinato tirocinio, prestare utilmente l'opera loro o presso i corpi o

Digitized by Google

— *Per uno spedale da* 300 *a* 500 *malati:*

Un medico divisionario;
Quattro medici di reggimento;
Otto medici (di battaglione ed aggiunti);
Due farmacisti.

In quanto al personale del corpo d'amministra-

---

negli ospedali stessi sotto la direzione e l'istruzione degli uffiziali sanitari in capo, a norma delle preesistenti prescrizioni del 14 agosto 1833 (pag. 709 della *Raccolta*).

Recando a numero competente gli allievi (per esempio a 500), potrebbero questi, dopo un prestabilito corso di studi, tener luogo di medici aggiunti, che in sostanza esercitano la chirurgia minore e surrogare anche i medici di battaglione di seconda classe e sarebbero poi di un utile sommo, specialmente presso le ambulanze in campagna.

Soppresse le due anzidette classi di medici aggiunti e di battaglione di seconda classe, che insieme sono stanziate al bilancio per L. 624,000 si potrebbero aumentare in parte le altre classi di medici capi — di medici di divisione — di medici di reggimento, questi continuando in due classi — e di medici di battaglione in classe unica, migliorandone eziandio gli onorari.

Così, mentre il minor numero dei medici sarebbe rimpiazzato col maggior numero di allievi, si avrebbe in questi un perenne elemento di reclutamento. — Si avvantaggierebbe la posizione e la condizione dei medici — chè attualmente un nuovo laureato si dispone difficilmente ad intraprendere una tale carriera ossia pel tenue primo emolumento, ossia perchè non soddisfa l'assimilazione al minor grado nella gerarchia militare a cui debbe star subordinato.

Il grado poi d'assimilazione non dovrebbe altrimenti esser conferto che quale mezzo per conoscere il grado di considerazione esterna dovuta secondo le regole militari, ma non aver tratto a subordinazione o dipendenza assoluta.

Nell'attuale ordinamento degli 883 uffiziali sanitari (compresi i membri del Consiglio superiore) uno solo è assimilato a colonnello, cioè il presidente.

I medici capi dovrebbero avere l'assimilazione al grado di co-

zione, sia per la contabilità che per il servizio, viene questo ripartito come segue, secondo il succitato regolamento:

Per un'ambulanza di fanteria . . .	Un uffiziale d'amministrazione, Un furiere, Un sergente, Un caporale, Diciotto infermieri, compresi gli esercenti flebotomi e farmacisti.

---

lonnello — quelli di Divisione a luogotenenti colonnello — i medici di reggimento d'ambedue le classi, a maggiori — ed a quello di capitano i medici di battaglione

Gli allievi, dopo ottenuta la laurea, e dopo un anno di pratica presso una *scuola d'applicazione* potrebbero esser qualificati quali *Aiutanti medici*, ed avere l'assimilazione a luogotenente o sottotenente.

Crederemmo poi che l'emolumento pel medico di battaglione quello dovesse essere di L. 2,000. e progressivamente per gli altri gradi di L. 3, 4. 5 e sino a 6,000 per il medico capo, e così con onorar propri al corpo, come rispettivamente li hanno i diversi corpi speciali.

L'essenziale sta nello aver dei medici instrutti, e sovratutto abili specialmente nella direzione delle classi inferiori, e laddove intendasi reclutarli anche nel civile, si otterrà ciò tanto più facilmente quanto più se ne rilevi la carriera

Formulando ad esempio un quadro organico di questo corpo si potrebbe questo comporre (oltre il Consiglio superiore) di:

Medici capi	8
Id. di divisione	60
Id. di reggimento di 1ª classe	120
Id. id. di 2ª classe	140
Id. di battaglione	550
	858
Allievi dei quali 100 quali *Aiutanti medici* . . .	500
	1350

Per un'ambulanza di cavalleria . .	Un uffiziale d'amministrazione, Un sergente, Un caporale, Sei infermieri.
Per un ospedale da 100 a 200 malati .	Un uffiziale direttore, Un uffiziale subalterno, Un sergente, Due caporali, Venti infermieri, compresi gli esercenti flebotomia e farmacia.
Per un ospedale da 200 a 300 malati .	Un uffiziale direttore, Due uffiziali subalterni, Un furiere, Due sergenti, Tre caporali, Trenta infermieri, compresi gli esercenti flebotomia.
Per un ospedale da 300 a 500 malati .	Un uffiziale direttore, Due uffiziali subalterni, Un furiere, Quattro sergenti, Quattro caporali, Cinquantotto infermieri, compresi gli esercenti flebotomia.

In generale i soldati infermieri sono ripartiti nella proporzione di uno ogni dieci o dodici ammalati.

Digitized by Google

Gli infermieri da destinarsi presso cadauna ambulanza voglionsi calcolare da 18 a 20.

Tal numero va però soggetto ad aumento o diminuzione, secondo l'occorrenza.

In tempo di guerra la direzione in capo del servizio sanitario dell'armata è affidata ad uno degli ispettori sanitari (1) a scelta del ministero.

Gli uffiziali di sanità in capo sono pure nominati dal ministero di guerra sulla proposizione del consiglio superiore militare di sanità e scelti a preferenza tra i medici degli spedali di divisione.

Gli uffiziali di sanità d'ogni grado destinati al servizio degli spedali e delle ambulanze sono pure nominati dal ministero di guerra sulla proposizione del consiglio superiore militare di sanità e scelti tra gli uffiziali di sanità che sono in attività presso gli spedali delle divisioni — la ripartizione ne è fatta dal generale in capo, e notificata per ordine del giorno, sulla proposta dell'intendente generale dell'esercito, sentito il parere del medico in capo.

Tutto il personale addetto al servizio sanitario dell'armata è sotto gli ordini dell'intendente generale d'armata, che ne ha la superiore direzione, e gli

(1) Regio Decreto 9 giugno 1853, e art. 16 del citato regolamento 1859.

sta subordinato, eccettuato però per la parte che concerne l'arte di guarire (1).

— Egli tiene conto del modo con cui ognuno compie alle proprie incumbenze, e, sentito il parere dell'ispettore sanitario, propone le ricompense e gli avanzamenti che siano giustamente dovuti;

— Riceve le proposte dal medico per le ricompense ed avanzamento nel personale sanitario e farmaceutico;

— Ha l'iniziativa delle proposte per ricompense ed avanzamento nel personale amministrativo e religioso;

— Nomina alle vacanze che succedono nei sott'uffiziali e caporali degli infermieri all'armata;

— Ripartisce il personale amministrativo fra le ambulanze ed i diversi spedali, ed opera nel medesimo quelle variazioni e dislocazioni che il servizio sia per richiedere.

Il medico capo in tempo di guerra assume, oltre la direzione, sotto la dipendenza dell'intendente generale d'armata, la malleveria generale del servizio sanitario militare dell'armata, e deve ragguagliare periodicamente il presidente del consiglio superiore militare di sanità intorno alle principali disposizioni e sull'andamento generale del servizio sanitario dell'armata.

In ogni speciale circostanza di servizio (2) e par-

(1) Art. 33 del Regol. 12 aprile 1859.
(2) Art. 39 del citato Regol.

Digitized by Google

ticolarmente nel caso d'imminenti fazioni, l'intendente generale comunica tostamente al medico capo l'ordine pervenutogli dal generale in capo, e seco lui concerta le disposizioni da farsi pel suo eseguimento.

Allorchè si prevede una battaglia il medico in capo, ove non creda sufficiente il personale addetto ai quartieri generali, ai corpi, alle ambulanze, propone all'intendente generale di chiamare provvisoriamente in servizio dagli spedali temporanei il numero d'ufficiali sanitari che sia necessario.

Nei giorni d'affari generali il medico capo accompagna l'intendente generale sul terreno per presiedere al lavoro delle ambulanze (1).

Il medico in capo sorveglia e prende, di concerto coll'intendente generale, le opportune misure, affinchè i soccorsi ai feriti siano prestamente recati nell'atto del combattimento sui punti ove si mostri più urgente il bisogno.

L'opera del medico in capo durante il combattimento deve limitarsi alla sorveglianza del servizio in tutta la linea, ma specialmente dove ferve l'attacco.

Il medico in capo provoca dall'intendente generale d'armata la destinazione agli impieghi e mis-

(1) Vauchelle Vol. III, Tit. III, Cap. V.

sioni particolari da affidarsi agli uffiziali di sanità a lui subordinati — promuove i cambi — propone le ricompense, le punizioni, ed anche, essendone il caso, gli avanzamenti.

Riceve i rapporti sull'andamento del servizio dal medico in capo e da tutti gli altri medici divisionari addetti alle varie divisioni dell'armata.

Il medico in capo dirige e sorveglia tutti gli altri uffiziali di sanità di qualunque grado, i quali, per ciò che riguarda l'arte di guarire, sono a lui subordinati.

Gli uffiziali di sanità in capo dell'armata devonsi occupare assiduamente, non solo di mettere in opera tutti i mezzi suggeriti dall'arte per curare nel modo più pronto le malattie, ma devono adoperarsi con tutta sollecitudine nello scoprire e prevenire le cause che vi danno luogo.

È debito degli uffiziali di sanità in capo di visitare gli spedali ed altri stabilimenti sanitari dell'armata, onde accertarsi del buon trattamento degli ammalati, dell'esattezza nell'esecuzione del servizio in tutti i suoi rami, e dei metodi dagli uffiziali sanitari praticati agli infermi confidati alla loro cura.

Gli è cura degli uffiziali di sanità in capo di visitare il più soventi che puonno tutto il materiale delle ambulanze, riconoscere la condizione dei medicinali, lo stato degli strumenti di chirurgia e di

Digitized by Google

ogni altro apparecchio, ed all'occorrenza proporre all'intendente generale d'armata quelle modificazioni, riparazioni, cambi od aumenti che meglio credano nell'interesse del servizio.

Nel caso che una malattia grave, di carattere contagioso od epidemico si manifestasse in qualche luogo occupato dall'armata, gli uffiziali di sanità in capo devono, non sì tosto avutone avviso, recarsi sulla faccia del luogo per istudiarne l'indole, i sintomi e l'andamento, e quindi indirizzare agli uffiziali di sanità sotto i loro ordini quelle istruzioni che crederanno più convenienti sì per la cura, sì per sradicarle o per arrestarne il corso.

Devono eziandio visitare, semprecchè lo credano necessario, i luoghi ove i diversi corpi sono acquartierati, accantonati od accampati — esperimentare le qualità delle acque — assicurarsi della buona condizione degli alimenti e delle bevande d'ogni genere — e fare all'intendente generale d'armata quelle riflessioni che credono le più vantaggiose al benessere dell'armata.

Gli uffiziali di sanità in capo, in qualunque circostanza o bisogno, prestano l'opera loro e la loro assistenza medica a tutti indistintamente gli uffiziali che fanno parte dello stato maggiore principale e sorvegliano che le medesime cure siano in ogni occasione prestate dai loro subordinati a tutte le persone, militari o no, che sono addette allo stato maggiore od al servizio degli impiegati presso il medesimo.

Digitized by Google

Lo stesso si deve praticare presso i quartieri generali dei corpi d'armata e delle divisioni.

Il medico in capo, oltre alle attribuzioni sovra indicate, ha specialmente la direzione e la sorveglianza di tutto il servizio medico-chirurgico, tanto degli spedali quanto del campo di battaglia. — Egli pratica, all'occorrenza, le grandi operazioni, ovvero le fa eseguire dai suoi subordinati, semprecchè possa, sotto alla sua direzione, affidando il carico delle operazioni ai medici di reggimento e le medicazioni a quelli di battaglione.

Il medico e farmacista in capo devono inoltre più particolarmente occuparsi del regolare andamento di tutto il servizio medico e farmaceutico, ciascuno per la parte che lo riguarda, e devono procurare di mettersi a giorno degli avvenimenti generali e particolari del medesimo, onde poterne riferire al consiglio e dare all'autorità superiore distinti ragguagli su ciò che concerne il detto servizio.

I medici divisionali capi di servizio negli spedali temporanei esercitano in tali stabilimenti le medesime incumbenze ed autorità che sono loro attribuite negli ospedali di divisione all'interno dal regolamento 4 giugno 1833, esclusa la corrispondenza col consiglio superiore di sanità (1) che deve essere diretta al medico capo all'armata che lo rappresenta.

---

(1) Art. 50 del Regol. 23 aprile 1859.

Gli uffiziali di sanità in capo d'un corpo d'armata o di divisione esercitano presso il rispettivo quartier generale le stesse funzioni che gli uffiziali di sanità in capo al quartier generale principale.

Tengono eglino corrispondenza coi suddetti, e ne dipendono in tutto ciò che concerne l'arte di guarire.

In tutto ciò che riguarda al servizio sanitario militare, gli uffiziali sanitari in capo presso un corpo d'armata o di divisione sono col generale comandante e col capo di stato maggiore e coll'intendente militare nello stesso rapporto in cui è il medico in capo col generale comandante in capo, col capo di stato maggiore e coll'intendente generale d'armata.

SEZIONE IV.

Personale amministrativo.

L'intendente generale d'armata provvede al servizio amministrativo degli spedali e delle ambulanze col personale del Corpo d'amministrazione.

Il comandante del distaccamento del corpo d'amministrazione destinato pel servizio all'armata risiede presso l'intendente generale ed al quartier generale principale.

Digitized by Google

Gli ospedali all'armata sono diretti dai comandanti locali.

Negli spedali da 400 a 500 letti, corrispondenti agli ospedali di 1ª classe, oltre al direttore, evvi un direttore in 2°.

Negli spedali di minore importanza, qualora non vi sia un comandante locale, vien nominato un direttore che può essere un ufficiale superiore.

I direttori degli ospedali, qualunque ne sia il grado, dipendono immediatamente, per quanto spetta all'amministrazione, al servizio ed alla disciplina dell'ospedale, dall'intendente generale d'armata, a cui devono rivolgere ogni domanda o relazione, oltre i rapporti periodici che nell'interno dello Stato devono fare al generale di divisione.

Sotto gli ordini dei direttori per l'amministrazione e contabilità, per la disciplina, sono addetti negli ospedali uffiziali del corpo d'amministrazione, uno dei quali come uffiziale d'amministrazione.

Un uffiziale subalterno di detto corpo è uffiziale d'amministrazione presso cadauna delle ambulanze, come già ebbimo ad accennare nella sezione precedente.

Le attribuzioni degli uffiziali appartenenti ad esso corpo, destinati a fare da contabili, sono le stesse che sono prescritte per gli ospedali stabiliti nell'in-

Digitized by Google

terno dello Stato, secondo il regolamento 4 giugno 1833, fatto bensì caso di quelle modificazioni ed aggiunte che l'intendente generale d'armata riconosca necessarie di adottare.

A ciascuno spedale dell'armata sono addetti uno o più sott'uffiziali per la contabilità, e pertanto al corpo degl'infermieri sono aggiunti, per disimpegnare un simile uffizio, tanti furieri o sergenti, quanti siano riconosciuti necessari in proporzione della forza degli ammalati ricoverati in tali stabilimenti.

I luogotenenti stanno presso il quartier generale delle divisioni alle quali sono addetti, e durante le fazioni devono ognora trovarsi presenti sul campo di battaglia per dirigere e sorvegliare i loro subalterni.

I sottotenenti che non trovansi al comando di un pelottone devono attendere all'ufficio della contabilità ed amministrazione dell'ambulanza istituita presso ciascuna divisione.

I furieri devono attendere a coadiuvare più particolarmente i sottotenenti incaricati della contabilità dell'ambulanza.

Il comandante degli infermieri prepara e sottomette all'approvazione dell'intendente generale le proposte relative:

— Alla destinazione pei posti vacanti e per le speciali missioni;

— Alle rimozioni ed ai cambiamenti che siansi resi necessari;

— Alle ricompense da accordarsi ed alle pene da infliggersi;

— All'organizzazione del materiale, agli approvvigionamenti ed ai rimpiazzamenti a farsi per mantenerlo al completo;

— All'istituzione o soppressione di ospedali temporanei;

— Alle compre ed alle provviste occorrenti;

— Ad ultimo, a tutto ciò che concerne l'esecuzione del servizio, tanto delle ambulanze quanto degli spedali.

Le lettere, gli ordini e le istruzioni che si trova nel caso di spedire, per essere valide devono essere state viste ed approvate dall'intendente generale.

Eseguisce tutte le missioni che l'intendente generale d'armata crede di confidargli: mediante frequenti visite alle ambulanze ed agli spedali temporanei, deve trovarsi ognora in grado di dare ragione dell'andamento di tutti i servizi. — Stabilisce il movimento generale dei malati — centralizza tutti i conti che sottomette alla disamina ed approvazione dell'intendente generale secondo le speciali norme che gli vengono date.

Gli uffiziali degli infermieri, incaricati della direzione del servizio presso i quartieri generali di corpo d'armata o di divisione, esercitano presso gli intendenti militari rispettivamente, sotto la loro autorità

immediata, funzioni analoghe a quelle che riempie presso l'intendente generale il comandante degli infermieri col quale debbono essi corrispondere, facendogli conoscere i movimenti e la situazione dei diversi stabilimenti, e rendendogli conto di tutto ciò che riguarda il servizio.

Gl'intendenti militari, i commissari e sotto commissari di guerra presso le divisioni esercitano sì negli spedali che nelle ambulanze una continua ed assidua vigilanza, onde assicurarsi del regolare andamento d'ogni ramo di servizio, e riconoscendo irregolarità o difetti, provocano, sia dall'intendente generale d'armata, sia dai generali comandanti, a seconda del caso, quei provvedimenti che valgano a far cessare gli abusi che potessero essersi introdotti.

Digitized by Google

QUADRO NUMERICO *del personale del* Corpo d'Amministrazione *scompartito in tre corpi d'armata*

RIPARTIZIONE	
Al quartier generale principale.	
Comando e direzione dei distaccamenti	
Pel servizio del quartier generale, un'ambulanza di fanteria	
Riserva	
Più 6 ambulanze	4 di fanteria.
	2 di cavalleria
Quartier generale di un corpo d'armata.	
Per l'ispezione dei distaccamenti	
Personale di 3 ambulanze	2 di fanteria
	1 di cavalleria
Riserva	
Al parco d'artiglieria un'ambulanza di cavalleria	
Per due altri corpi d'armata	
Per una divisione attiva di fanteria	
Per le altre otto divisioni	
Per una divisione di riserva	
Pel gran parco di riserva	
Ricapitolazione.	
Quartier generale principale	
Tre quartieri generali di corpi d'armata	
Dieci divisioni e gran parco	

Digitized by Google

(infermieri) da assegnarsi ad un esercito di 100,000 uomini con una divisione di riserva.

Ufficiale superiore	Capitani	Ufficiali subalterni	Furieri	Sergenti	Caporali	Infermieri compresi gli esercenti flebotomia e farmacia	ANNOTAZIONI
1	»	2	1	1	»	»	
»	»	1	1	1	1	18	
»	1	6	4	8	16	100	Pei bisogni eventuali, vacanze — dipartimenti e linee di traslocazione.
»	»	4	4	4	4	72	
»	»	2	»	2	2	12	
1	1	15	10	16	23	202	
»	1	»	»	»	»	»	
»	»	2	2	2	2	36	Servizio generale del corpo d'armata.
»	»	1	»	1	1	6	
»	»	4	2	4	6	60	Per 2 spedali di 200 a 300 malati.
»	»	1	»	1	1	6	
»	1	8	4	8	10	108	
»	2	16	8	16	20	216	
»	3	24	12	24	30	324	
»	»	1	1	1	1	18	
»	»	8	8	8	8	144	Pel materiale delle ambulanze V. § III di questa Sezione v.
»	»	1	»	1	1	6	
»	»	1	»	1	1	6	
»	»	11	9	11	11	174	
1	1	15	10	16	23	202	
»	3	24	12	24	30	324	
»	»	11	9	11	11	184	
1	4	50	31	51	64	710	

SEZIONE V.

Delle ambulanze.

---

§ I.

SCOPO DELLE AMBULANZE.

Le ambulanze sono specie di ospedali formati dietro l'armata, organizzati in modo da poter seguire i movimenti delle truppe, e specialmente destinate a prestare i primi soccorsi ai feriti sul campo di battaglia ed a quelli che possono cadere ammalati.

I feriti od ammalati sono trattenuti nelle ambulanze pel solo tempo necessario a ricevere le prime cure e sono quindi immediatamente trasportati in uno spedale od in altro luogo destinato a riceverli.

§ II.

DISTINZIONI DELLE AMBULANZE E MATERIALI DI CUI SONO PROVVISTE.

Le ambulanze si distinguono in:

— Ambulanze divisionali di fanteria;
— Ambulanze divisionali di cavalleria;
— Ambulanze divisionali di montagna;
— Ambulanze reggimentali;
— Ambulanze di battaglione.

Digitized by Google

Il materiale in ogni genere di cui sono provviste le ambulanze è diviso e ripartito in varie proporzioni secondo l'uso cui è destinato.

Ogni ambulanza forma il carico di vari cassoni distinti cioè: *leggieri* — *ordinari* — e di *magazzino*, contenenti ognuno degli oggetti e dei medicinali all'incirca per 1500 in 2800 medicazioni come segue:

Ambulanze divisionali (1).

Un'ambulanza divisionale da assegnarsi al quartier generale principale si compone di numero cinque cassoni coi numeri progressivi 1, 2, 3 e 4, cioè:

1	cassone leggiero N° 1 con medicazioni N°	1500
2	cassoni ordinari N° 2 e 2 *bis* con medicazioni 2800 caduno . . . . . »	5600
1	cassone di magazzino N° 3 con medicazioni	3200
1	cassone di riserva N° 4 con medicazioni »	5000
5	Totale medicazioni . . N°	14300

Sono inoltre addette alle medesime:

12 vetture d'ambulanza,

30 *cacolets* { N° 20 a seggiola, N° 10 a lettiera,

40 barelle,

1 carretta con botte per l'acqua,

99 cavalli { N° 69 da tiro, N° 30 da basto,

(1) Regol. 23 aprile 1859, *Giorn. Milit.*, suppl. N° 3.

Ambulanza divisionale di fanteria.

Un'ambulanza divisionale di fanteria da assegnarsi ad ogni divisione di fanteria si compone parimenti di numero cinque cassoni col numero progressivo 1, 2, 3 e 4 — cioè:

1	cassone leggero N° 1 con medicazioni N°	1500
2	cassoni ordinari N° 2 e 2 *bis* con medicazioni 2800 cadauna. . . . . »	5600
1	cassone di magazzino N° 3 con medicazioni	2200
1	cassone di riserva N° 4 con medicazioni »	5000
5	Totale medicazioni N°	14300

E sono pure addette alla medesima:

5 vetture d'ambulanza;

30 *cacolets* { N° 20 a seggiola, N° 10 a lettiera,

26 barelle,

1 carretto con botte per l'acqua,

71 cavalli { N° 41 da tiro, N° 30 da basto.

Ambulanza di cavalleria.

Un'ambulanza di cavalleria si compone di due cassoni, cioè:

1	carro leggiero N° 1 con medicazioni N°	1500
1	cassone ordinario N° 2 con medicazioni »	2800
2	Totale medicazioni . . N°	4300

4 barelle;

8 cavalli o muli da tiro.

Ambulanza divisionale di montagna.

Ad un'ambulanza di montagna da assegnarsi ad ogni divisione di fanteria in guerra di montagna sono assegnati:

12 coppie di cofani con medicazioni 3400,
45 *cacolets* { 30 a seggiola, 15 a lettiera,
8 barelle;
2 coppie barili o otri per acqua;
59 cavalli o muli da basto.

Ambulanza reggimentale.

Ad una ambulanza reggimentale sono assegnate:
1 coppia di cofani con medicazioni 250,
1 barella,
1 cavallo o mulo da basto.

Ambulanza di battaglione.

Un'ambulanza di battaglione consta:

— *Per la fanteria* — di uno zaino con medicazioni 20;

— *Per la cavalleria* — di una coppia di saccoccie pure con medicazioni 20.

Il materiale d'un'ambulanza divisionale di fanteria prima di essere messo in servizio si divide in:

— *Sezione attiva*,
— *Sezione di riserva*.

La *sezione attiva* è destinata al campo di battaglia.

La *sezione di riserva* viene lasciata presso il quartiere generale per servirsene a rifornire le consumazioni ed a sopperire a qualunque bisogno, ed al caso anche al primo impianto di uno spedale.

La sezione attiva si forma con 3 cassoni cioè:

1	cassone leggero N° 1 con medicazioni N°	1500
2	cassoni ordinari N° 2 e 2 *bis* con medicazioni N° 2800 cadauna . . . . . »	5600
3	Totale . . . . . »	7100

La sezione di riserva si forma cogli altri due cassoni, cioè:

Cassone di magazzino N° 3 con medicazioni	2200
Cassone di riserva N° 4 con medicazioni. .	5000
Totale . . . . . N°	7200

Il personale assegnato ad un'ambulanza seguita *la sezione attiva.*

La sezione attiva può essere suddivisa sul campo di battaglia in:

— *Ambulanza leggiera*;
— *Ambulanza di deposito.*

L'ambulanza leggiera è formata del solo cassone leggero N° 1 di medicazioni 1500 e di una o due vetture d'ambulanza di lettighe e seggiole per tra-

sporto dei feriti — in mancanza del cassone si supplisce con una o due ambulanze reggimentali (V. § IV seguente).

L'ambulanza di deposito consta dei due cassoni ordinari N° 2 e 2 *bis* oppure di un solo di questi quando la divisione non ne abbia che uno.

Il personale dell'ambulanza è dal medico divisionale diviso tra la sezione *leggera* ed il *deposito* di ambulanza.

Alla *sezione leggera* sono destinati un medico di reggimento e due medici di battaglione. — Al *deposito* il rimanente personale.

Il materiale delle ambulanze divisionali di montagna al pari di quello delle ambulanze di fanteria si divide in *sezione attiva* e *sezione di riserva* formando poi l'*ambulanza leggera* ed il *deposito d'ambulanza* per mezzo della *sezione attiva.*

In questo caso le 12 coppie di cofani assegnati all'ambulanza vengono scompartite:

— Per la sezione attiva le coppie 1, 2, 3, 7, 8, 10, 11 e 12.

— Per la *sezione di riserva*, le restanti 4, 5, 6 e 9;

— L'ambulanza *leggera* poi vien formata colle coppie 1 e 2 col seguito di seggiole e lettighe.

Il deposito ritiene le rimanenti coppie della stessa sezione attiva 3, 7, 8, 10, 11 e 12.

Ogni reggimento all'entrare in campagna è provvisto di 2 o 4 cofani detti *ambulanze reggimentali* più sovr'indicate, il cui materiale è identico a quello dei carri-cassone leggero, ma in quantità molto minore.

Servono questi nel tempo della mischia a poter arrecare i primi soccorsi ai feriti, e sono trasportati da cavalli o muli a basto e devono seguitare i corpi.

Queste specie d'ambulanze a dorso di bestia da soma potendosi trasportare più facilmente ed in modo più sicuro che i cassoni sopra tutti i punti, provvedono alle prime e più urgenti cure che occorrer possono.

Ogni battaglione è provvisto di uno *zaino* (modello Charrière di Parigi) portato dai soldati nei corpi di fanteria.

Questo zaino è provvisto nella parte esterna superiore di una borsa di cuoio rinchiusa in astucchio di latta contenente gli strumenti da amputazione, e fornito di cassettini con entro oggetti di medicazione e medicinali pei primi soccorsi.

Le truppe a cavallo sono provviste di coppie di *saccoccie d'ambulanza* pure del modello Charrière contenenti a un dipresso gli stessi oggetti de' quali sono forniti i zaini.

Di queste se ne fornisce una coppia ogni due squadroni, o batterie d'artiglieria.

Digitized by Google

Tutti gli anz'indicati cassoni contengono una quantità d'oggetti combinati ed assortiti in una proporzione relativa (1) e fra i quali figurano:

Delle cassette per amputazione — degli apparecchi di medicazione in legno — suole — palmari — assicelle — liste di cartone per fratture — effetti ed utensili d'ogni specie — tavolette di brodo — acquavite — aceto — pannolini assortiti — filaccie — medicamenti diversi, ecc.

Tutti questi oggetti sono ripartiti in cassette e ripostigli numerati, disposti in modo a poter essere facilmente caricati e scaricati.

In una guerra che avessesi ad intraprendere in un paese ove fosse assai disagevole l'uso dei cassoni, sarebbe il caso di servirsi a preferenza e moltiplicare le bestie da basto ossia le suindicate ambulanze reggimentali, ciocchè non arrecherebbe grave inconveniente o complicazione, nè cambiamento nella composizione delle ambulanze, poichè tutto il materiale è distribuito e ripartito per modo che tanto per la forma che pel peso possono scomporsi, e caricarsi facilmente sopra le bestie da basto.

NB. — Si sono indicate le ambulanze divisionali di fanteria siccome composte di 5 *carri-cassoni*, secondo il precitato Regolamento 23 aprile 1859, cioè di 1 *leggiero*, 2 *ordinari*, 1 *di magazzino* ed 1 *di riserva*; però, nella campagna di guerra in Lombardia nel

---

(1) Vedansi per la designazione degli oggetti formanti le dotazioni dei singoli cassoni e per l'ubicazione dei medesimi le tavole annesse al citato Regol. 23 aprile 1859. — *Giorn. Milit.*, suppl. N° 3.

1859-60, e sul finire di essa soli due cassoni si assegnarono per divisione.

Presso l'armata francese, le di cui ambulanze di fanteria constano parimenti di 5 cassoni, vennero queste, nella stessa campagna, ridotte a soli quattro cassoni.

Crediamo che sia per introdursi qualche modificazione nella composizione delle ambulanze a quanto è indicato nel precitato Regolamento, riducendo i carri-cassoni ad un'unica forma e ad eguale dotazione di medicazioni — sarebbe ciò conveniente in quanto che di assai ne agevolerebbe l'assegnazione a seconda delle circostanze.

Egli è però da aversi presente che all'armata occorrono di preferenza dei carri leggieri per formare le sezioni d'*ambulanza leggiera*, e che i carri che fossero oltremodo pesanti e per la forma e per le maggiori dotazioni di medicazioni, nel fine di ridurne l'assegnazione al minor numero, non potrebbero sempre prestarsi ad un buon servizio.

In Francia, nel 1845, si proponeva un *carro unico* dell'enorme peso di 2500 chilogrammi, ma non se ne ottenne soddisfacente risultato (V. Vauchelle, ediz. 1847, p. 367, Vol. II, e p. 258, Vol. III).

Vauchelle (ediz. 1861), per un'armata di 100,000 uomini assegna dai 150 ai 160 cassoni e da 600 in 700 cavalli. — Di poco, da una tale assegnazione, si discosta lo specchio qui appresso da noi proposto.

In generale l'assegnazione dei cassoni convenientemente dotati dalle 1500 in 1700 medicazioni si fa nella proporzione non minore di uno per ogni mille uomini.

§ III.

COME DISTRIBUITE LE AMBULANZE.

Le ambulanze sono distribuite colle norme qui appresso indicate cioè :

Per il quartiere generale principale dell'armata — N° 3 ambulanze (2 di fanteria e 1 di cavalleria).

Pei quartieri generali dei corpi d'armata — N° 2 ambulanze (1 di fanteria e 1 di cavalleria).

Digitized by Google

Pei quartieri generali di divisione di fanteria — N° 1 ambulanza di fanteria.

Pei quartieri generali di divisione di cavalleria — N° 1 ambulanza di cavalleria.

Pel gran parco d'artiglieria — 1 ambulanza di cavalleria.

Per la riserva dell'armata — N° 3 ambulanze (2 di fanteria e 1 di cavalleria).

Le ambulanze reggimentali sono distribuite in ragione (1):

— Di 2 a 4 per ogni reggimento di fanteria;

— Di 1 per ogni reggimento di cavalleria ed ogni battaglione di bersaglieri.

Le ambulanze di battaglione (ossia di 1 zaino per la fanteria, e di 1 coppia di saccoccie per la cavalleria, che si portano da soldati) sono assegnate in ragione (1):

— Di una per ogni battaglione di fanteria e di bersaglieri;

— Di una ogni due squadroni di cavalleria o batterie d'artiglieria.

Talchè per un esercito di 100000 uomini, scompartito in tre corpi d'armata, come abbiamo sin ora supposto, occorrerà :

---

(1) Tabella *E* del Regol. 23 aprile 1859.

Digitized by Google

SPECCHIO *delle ambulanze da assegnarsi ad un esercito di* 100,000

ASSEGNAZIONI
Al quartier generale principale.
Ambulanze 3 (2 di fanteria, 1 di cavalleria) . . . . .
Al quartier generale di corpo d'armata.
Ambulanze 2 (1 di fanteria, 1 di cavalleria) . . . . .
Per due altri corpi d'armata . . . . .
Per una divisione attiva di fanteria . . . . .
Per altre otto divisioni di fanteria . . . . .
Una divisione di riserva . . . . .
Riserva all'armata (2 di fanteria e 1 di cavalleria) . . . . .
Gran parco d'artiglieria . . . . .
Per un reggimento di fanteria in ragione di 2 (*a*). . . . .
Per 35 altri reggimenti componenti i 3 corpi d'armata . . . . .
Per 13 reggimenti di cavalleria (1 reggimento per divisione, e 4 della divisione riserva) e 18 battaglioni di bersaglieri (*a*) . . . . .
Ambulanza di montagna in riserva . . . . .
Rapporto come sovra del quartier principale . . . . .
Id. dei quartieri generali dei corpi d'armata . . .
TOTALE GENERALE . . . .

(*a*) In ragione di 2 a 4 per reggimento di fanteria, 1 per ogni reggimento di cavalleria ed ogni battaglione di bersaglieri (Regol. 23 apr. 1859.
(*b*) Oltre le ambulanze di battaglione portate da soldati ed in ragione di

uomini scompartito in tre corpi d'armata con una divisione di riserva.

AMBULANZE (b)				MATERIALE							
Di fanteria	Di cavalleria	Di montagna	Reggimentali	Cassoni diversi	Coppie di cofani	Vetture d'ambulanza	Carolets	Barelle	Carrette con botti o barili d'acquavite	CAVALLI da tiro	CAVALLI da basto
2	»	»	»	10	»	10	60	52	2	82	60
»	1	»	»	2	»	»	»	4	»	8	»
2	1	»	»	12	»	10	60	56	2	90	60
1	»	»	»	5	»	5	30	26	1	41	30
»	1	»	»	2	»	»	»	4	»	8	»
1	1	»	»	7	»	5	30	30	1	49	30
2	2	»	»	14	»	10	60	60	2	98	60
3	3	»	»	21	»	15	90	90	3	147	90
1	»	»	»	5	»	5	30	26	1	41	30
8	»	»	»	40	»	40	240	208	8	328	240
»	1	»	»	2	»	5	30	4	»	28	30
2	»	»	»	10	»	10	60	52	2	82	60
»	1	»	»	2	»	»	»	4	»	8	»
»	1	»	»	2	»	»	»	4	»	8	»
»	»	»	2	»	2	»	»	2	»	»	2
»	»	»	70	»	70	»	»	7	»	»	70
»	»	»	31	»	31	»	»	31	»	»	31
»	»	1	»	»	12	»	45	8	2	»	59
11	3	1	103	61	115	60	405	346	13	495	522
2	1	»	»	12	»	10	60	56	2	90	60
3	3	»	»	21	»	15	90	90	3	147	90
16	7	1	103	94(c)	115	85(c)	555(d)	492	18	732	672

1 per battaglione e per ogni due squadroni di cavalleria che sommano a 162 zaini e 65 coppie di saccoccie.

(c) Tot. 179 come da specchio in fine del presente Capo.

(d) Metà a seggiola e metà a lettiera.

**

§ IV.

COLLOCAMENTO DELLE AMBULANZE (1).

Nelle fazioni — in marcia — nei campi e negli alloggiamenti le ambulanze sono collocate nel luogo dal capo di stato maggiore indicato ai rispettivi intendenti militari, o commissari di guerra.

L'ambulanza *leggera* d'ordinario è collocata al seguito dell'avanguardia ovvero dei forti distaccamenti composti, ed in genere poi in qualunque punto in cui sia necessaria la più grande attività e prontezza nel servizio, ed in quei luoghi massimamente ove è più viva l'azione per darvi i soccorsi d'urgenza.

Durante l'azione, e perchè siano d'ogni maniera pronti i soccorsi ai feriti, i corpi si servono dei loro ufficiali di sanità e delle ambulanze reggimentali.

L'altra parte della *sezione attiva*, ossia di *deposito*, laddove cioè devono essere diretti e trasportati i feriti, per esservi curati immediatamente, è collocata dietro il centro delle truppe combattenti, il più vicino che sia possibile al campo di battaglia in un cascinale od in altro locale coperto al riparo delle intemperie e dal fuoco del nemico, ed

(1) VAUCHELLE, Vol. III, TIT. III, CAP. V. — V Regolamento 23 aprile 1859.

in mancanza di siffatti locali sotto a *baracche* o *tende* rizzate convenientemente.

Si deve pure avvertire nella scelta del locale che esso sia in prossimità di una corrente d'acqua ovvero che presenti facilità a procurarsene.

Il *deposito* d'ambulanza deve essere provveduto dei mobili ed attrezzi ed utensili più indispensabili sulle basi stabilite per gli ospedali temporanei, con quelle restrizioni però che sono consigliate dalla difficoltà dei trasporti, dalle condizioni speciali di simili stabilimenti ed infine dalla breve permanenza che in essa vi fanno i malati o feriti ricoverati.

Sul punto più eminente dei locali ove sono stabiliti i *depositi* deve alzarsi una banderuola rossa per servire di direzione dei feriti ed a quelli che li accompagnano.

La sezione di *riserva* segue ordinariamente gli equipaggi del quartier generale o si colloca al parco d'artiglieria, per provvedere, secondo i bisogni, al rimpiazzamento delle consumazioni o delle perdite della sezione attiva ed anche, occorrendo, ad accrescere coi suoi mezzi i soccorsi dei quali possa necessitare.

Il capo dello stato maggiore della divisione deve, di concerto coll'intendente militare e col medico divisionario, stabilire il collocamento delle diverse

Digitized by Google

parti dell'ambulanza, provvedere alla loro sicurezza, e far destinare le scorte necessarie per accompagnare e proteggere le *traslocazioni* allorchè le genti dell'amministrazione fossero per mancare o fossero insufficienti.

§ V.

ESECUZIONE DEL SERVIZIO NELLE AMBULANZE (1).

Prima che cominci l'azione saranno fatti giungere sulla faccia del luogo i cassoni e le vetture di trasporto, e così dovranno arrivarvi gli uffiziali di sanità ed il personale degli infermieri, giusta la ripartizione che ne sarà stata fatta.

L'uffiziale incaricato della contabilità debbe attendere premuroso e sollecito a far scaricare quel numero di cassoni che sarà ravvisato strettamente necessario, e a disporre ogni cosa occorrente al servizio (2).

Gli uffiziali di sanità vedranno di dare opera prontamente a quanto riguarda, acciò possano anche prestare i primi soccorsi ai feriti sul campo stesso di battaglia, quando il caso lo richiegga. — Una parte degli uffiziali, sott'uffiziali e soldati degli infermieri deve trovarsi con barelle e con carri da

(1) Vaucbelle, Vol. III, Tit. III, Cap V. — Reg. 23 aprile 1859.
(2) Art. 77 e seg. Reg. predetto.

Digitized by Google

trasporto dietro la linea dei combattenti per raccogliere i feriti e trasportarli al deposito d'ambulanza.

Laddove i movimenti del nemico minaccino l'ambulanza, l'intendente militare deve avvicinare sovente il generale e prendere i suoi ordini per far ritirare od avanzare l'ambulanza ove il nemico perda il terreno, e determinare il luogo ove convenga trasferirla.

Venendo a mancare, o più non essendo a sufficienza i mezzi onde può disporre l'ambulanza, l'intendente militare fa raccogliere in tutti i luoghi circonvicini la vecchia biancheria degli abitanti per farne filaccie e bende — così dei materassi, delle coperte, delle lenzuola pei feriti ed ammalati più gravi.

È essenziale che l'ambulanza sia provvista d'infermieri e di mezzi di trasporto in numero assai abbondante, affinchè i soldati non trovino il pretesto d'allontanarsi dai loro ranghi nella premura di trasportare, sostenere e accompagnare i feriti sino al deposito.

Le vetture riunite al deposito d'ambulanza devono essere, per quanto si può, fornite di paglia, di cerchi e di tela. — La più parte di tali carri si procurano per mezzo di requisizione o al parco dei carri ausiliari che si forma al seguito d'ogni divisione — così parimente deve esservi sufficiente

quantità dei così detti *cacolets* (1) per trasportare i feriti, che assai più utilmente dei carri possono impiegarsi nei luoghi montuosi, o dove non possono facilmente farsi agire i carri.

---

(1) *Cacolets*, modello francese, già in uso con grande vantaggio presso le armate alleate ed adottato dall'armata sarda in Crimea nel 1855.

Questi mezzi di trasporto, di costruzione assai ingegnosa, e di una grandissima utilità, sono portati a dosso di mulo, ed il ferito può starvi sopra seduto, oppure agiatamente coricato e steso, e percorrere così grandi distanze per luoghi mancanti di strade carreggiabili, senza risentirne il menomo incomodo.

Trattandosi di veicoli di nuova foggia, si crede opportuno di farne qui appresso una dettagliata descrizione sia intorno alla loro composizione, che intorno al modo di metterli in uso.

Le seggiole (*cacolets*) sono costrutte di ferro, e ve ne ha sempre due, sospese una per parte ad un basto portato da un mulo; esse si compongono di varie parti che sono il fondo, o sedile, gli stipiti, l'appoggio, la spalliera, ed il predellino.

Il *fondo* è formato di laminette di ferro incrociato ed è unito a cerniera a due *stipiti*, specie di stanghe curve e munite di gancio alla loro estremità superiore con cui si aggrappano a due maniglie infisse nell'interno degli archi del basto. Il fondo pertanto è mobile e flessibile sugli stipiti: nella parte opposta a questi v'ha l'*appoggio* parimenti di ferro, ed unito egualmente a cerniera al fondo stesso: all'arco posteriore del basto si attacca la *spalliera* della seggiola, mediante due anelli con una delle sue estremità mentre coll'estremità opposta si unisce all'appoggio, e vi si fissa coll'aiuto di una piccola chiave passata in due incastri corrispondenti scolpiti nell'estremità libera della spalliera, e nell'appoggio; la spalliera porta sul davanti due coreggie, le quali vanno poi ad affibbiarsi sul petto dell'ammalato seduto sulla seggiola. Sul sedile si adatta un cuscino, e vi si attacca mediante laccetti doppi. Il *predellino* (sottopiede) si trova sul davanti della seggiola, ed è sostenuto da due coreggie, le quali partono da un sostegno infisso nel sedile, e discendono a cingere il predellino medesimo.

Per chiudere la seggiola si comincia ad abbassare l'appoggio sul sedile, indi si piega questo sugli stipiti, e sovr'esso si alza il pre-

Devesi il più che possibile, specialmente per le traslocazioni, trar partito dei carri del treno che viaggiano vuoti sulle linee d'operazioni per andare a caricare dei viveri od effetti militari.

---

dellino, restando così queste parti collocate nella gola del basto; allora si conduce l'estremità libera della spalliera sull'arco anteriore del basto medesimo, e vi si fissa con quella stessa chiave sopraccennata, passandola nei due incastri vicini.

In questa guisa la spalliera mantiene in saldo tutte le altre parti della seggiola allogate fra i due archi nella gola del basto.

Viceversa per aprire, ossia per montare la seggiola, si toglie dapprima dagli incastri la chiave che tiene ferma la spalliera dell'arco anteriore del basto, si abbassa il predellino, indi il sedile, si alza l'appoggio, ed a questo si connette la spalliera mediante la chiave.

Le lettighe sono esse pure, come le seggiole, stabilite per coppia, ed appese, mediante le loro catene, una a destra, e l'altra a sinistra del basto.

La lettiera si compone di un telaio diviso in tre pezzi, uno medio fisso, e due altri mobili e pieghevoli sul primo a cui stanno uniti per mezzo di cerniere. Da uno dei lati liberi del pezzo medio s'alzano due stipiti di legno incaeati, portanti alle loro estremità una corta catena di ferro con cui si sospende la lettiga agli archi del basto all'infuori della gola; dalla parte opposta si alzano due colonnette parimenti di legno, le quali, in un cogli stipiti, servono a prestare appoggio alle traversine formanti il pezzo medio. Una tela assai forte che costituisce il fondo della lettiga, si trova allacciata sul telaio mediante una funicella passata alternativamente in appositi fori praticati sui margini della tela e sul telaio.

Uno dei pezzi mobili sostiene tre archi di filo di ferro, impernati inferiormente nel medesimo punto sui suoi due lati opposti, ed abbracciati in alto da una doppia coreggiuola che ne limita la divergenza, i quali coperti poscia con un'opportuna tela, formano il soffietto, o tettuccio della lettiga; gli è da questa parte che si deve collocare la testa dell'ammalato. Ciascuno dei pezzi mobili è sostenuto da due coreggie dette appunto di sostegno, e da due ganci, o rampicconi; le coreggie di sostegno partono una dallo

Le circostanze d'una battaglia possono essere tali che occorra di impiegare tutti i carri al seguito dei quartieri generali e quelli delle truppe, e perciò si farebbero questi momentaneamente scaricare per servire alla traslocazione dei feriti.

Gli ordini relativi alle traslocazioni, ai mezzi di alloggiare, di nudrire e curare gli ammalati e la rinnovazione dei carri e delle scorte devono sempre essere dati con precisione ed in tempo opportuno.

---

stipite, e l'altra dalla colonnetta corrispondenti, e vanno ad abbracciare l'estremità del pezzo mobile vicino, e ne limitano la estensione; i ganci si trovano impiantati sulla metà circa del telaio mobile, e s'introducono in due anelli fissi uno nello stipite e l'altro nella colonnetta di quel lato, e vi si mantengono fermi mediante una copiglia di cuoio pendente dalla soprastante maniglia delle coreggie di sostegno, e passata nell'occhio scolpito all'estremità del gancio. Questi ganci danno al complesso del sistema della lettiga tutta la solidità e rigidità desiderabile, e tale da poter essa venir sollevata e caricata col ferito stesovi sopra, prendendolo per le estremità.

Per limitare la flessione in alto dei pezzi mobili, havvi sotto ciascuno d'essi un' altra coreggia, la quale partendo dalla traversa del pezzo medio va ad attaccarsi sul mezzo dell'estremità degli altri due.

Quando la lettiga è chiusa, i suoi pezzi mobili sono alzati contro gli stipiti, e mantenuti in questa posizione dalle coreggie del soffietto.

La lettiga può facilmente essere convertita in seggiola, tenendo alzato il pezzo mobile posteriore a guisa di spalliera, locchè si ottiene raccorciando le sue coreggie di sostegno, ed abbassando quindi e lasciando cadere affatto nel verso opposto il pezzo mobile anteriore.

Le due lettighe caricate sul basto vi sono assicurate ancora per mezzo dello *straccale* (*sotto-pancia*) affibbiato alle due traverse interne del fondo.

In un affare generale l'intendente generale d'armata, e con esso l'ispettore sanitario, presi gli ordini del generale in capo, assume la direzione di tutte le ambulanze, riunisce i depositi e le riserve, impiega tutti i mezzi e tutto il personale sanitario, come tutto il materiale, e presiede egli stesso a tutti i movimenti, in ciò secondato dall'ispettore sanitario suddetto.

Allora quando una battaglia è prevista (1) il medico in capo fa chiamare all'ambulanza tutti i medici d'ogni grado che siano a sua disposizione, o che possano essere provvisoriamente levati dagli spedali temporanei. — Concerta coll'intendente generale d'armata e coll'ispettore sanitario la destinazione a ciascuna divisione o sezione d'ambulanza d'un sufficiente numero d'ufficiali di sanità e d'infermieri, e procura che siano loro somministrati tutti gli oggetti necessari pel soccorso e pel trasporto dei feriti.

Durante il combattimento il medico capo deve essere al luogo destinato per l'ambulanza generale, ma qualora la sua presenza sia creduta necessaria altrove e debba allontanarsene, deve far conoscere il luogo dove è costretto di trasferirsi.

Assegnato il sito all'ambulanza, il medico in capo fa tosto preparare e disporre ordinatamente tutti

---

(1) Regolamento precitato 23 aprile 1859.

gli oggetti che crede necessari al soccorso ed alle medicazioni dei feriti. — Sorveglia che non si scarichi dai cassoni che ciò che crede indispensabile al bisogno — che si mantenga l'ordine affinchè, all'occorrenza, possano colla massima prestezza riordinare tutti gli effetti sortiti.

Deve vegliare perchè, praticate le operazioni ed applicati i primi apparecchi di medicazione ai feriti, essi siano diretti agli spedali più vicini colla maggior prontezza e con ordine.

Qualora egli fosse prevenuto che l'armata dovesse operare un movimento in ritirata, combinerà coll'intendente generale d'armata e coll'intendente militare del corpo d'armata o divisione tutti i mezzi possibili onde far prontamente trasportare i feriti, affinchè questi non rimangano alla discrezione del nemico (1).

Nella circostanza poi che siffatto trasporto non possa avere effetto, il medico in capo designa personalmente il numero degli uffiziali di sanità che devono restare all'assistenza dei feriti al deposito di ambulanza, anche con sicuro pericolo di rimanere prigionieri di guerra. — E siccome questo è un servizio d'onore, il medico in capo, per essere imparziale verso i suoi subordinati, deve loro far trarre la sorte, rimettendone in tal modo la scelta alla for-

(1) Art. 87 del precitato Regol. 23 aprile 1859,

Digitized by Google

tuna. Combinato poi il modo di provvedere tutto l'occorrente sì per la cura, sì per la sussistenza loro e dei feriti, egli si ritira cogli altri medici al suo posto per seguire i movimenti dell'armata.

Terminata la fazione, il medico in capo, di concerto coll'ispettore sanitario e coll'intendente generale d'armata, destina un numero sufficiente di medici per la ricognizione e visita del campo di battaglia che deve farsi cogli uffiziali, sott'uffiziali e soldati infermieri nel numero creduto necessario, ad oggetto di soccorrere tutti i feriti gravi che vi siano rimasti e farli trasportare all'ambulanza.

Qualora, terminata l'azione, l'armata si avanza o cangia di direzione, il medico in capo lascia, a norma delle istruzioni che avrà ricevute, un sufficiente numero di ufficiali di sanità presso l'ambulanza, col carico di assistere i feriti, di sorvegliarne e dirigerne l'invio sugli spedali di linea, nel mentre che egli si restituisce cogli altri ufficiali di sanità al quartier generale principale per seguire i movimenti dell'armata. — Ove poi i movimenti non fossero decisivi e che l'armata di poco si scosti dal campo, allora deve restare egli stesso all'ambulanza per soprantendere all'andamento del servizio.

Il farmacista in capo, oltre alle funzioni che egli esercita in comune col medico in capo, deve più particolarmente occuparsi del regolare andamento di tutto il servizio farmaceutico, e procurare di mettersi a giorno degli avvenimenti generali e par-

ticolari del medesimo, onde essere in grado di riferirne in consiglio, e dare all'autorità superiore distinti ragguagli su ciò che corcerne detto ramo di servizio.

SEZIONE VI.

Ospedali temporanei (1).

Gli ospedali temporanei sono stabilimenti che si creano momentaneamente in tempo di guerra sui fianchi o all'indietro dell'armata, sia in paese nemico, come nell'interno dello Stato.

Sono questi di due specie, cioè:
— Ospedali di linea;
— Ospedali generali e speciali.

Quelli di *linea* sono stabiliti in iscaglione sul di dietro o sui fianchi dell'armata, ad oggetto di ricoverare i malati e di riceverne i convogli provenienti dalle ambulanze ed anche dagli ospedali stessi provvisorii di linea, che vengono diretti sugli altri più lontani. — Ricevono altresì gli ammalati delle guarnigioni od alloggiamenti dei dintorni più vicini.

Nel caso di guerra guerreggiata nel paese od alle frontiere, gli ospedali di divisione possono essere considerati quali spedali di linea.

(1) V. Regol. 23 aprile 1859.

Sonovi ospedali di 1ª, 2ª e 3ª linea, ecc., e la serie successiva di detti ospedali costituisce ciò che chiamasi *una linea di traslocazione* (*evacuazione*).

Gli *ospedali generali* sono, sempre che si possa, eretti nell'interno dello Stato, discosti dall'armata, in quella situazione più acconcia alla comodità del trasporto dei feriti provenienti dagli ospedali di linea, e più sicura da ogni sorpresa del nemico.

Sonovi poi altri ospedali *speciali*, i quali sono destinati esclusivamente alla cura della *scabbia* e della *sifilide*, e ciò nel fine di evitare gl'inconvenienti che se ne hanno dalla comunicazione loro cogli altri, e tra i sifilitici e gli scabbiosi. Questi ospedali sono ordinariamente stabiliti il più vicino possibile al campo, sempre però fuori della linea di *traslocazione*.

Un numero più o meno grande di scabbiosi non esige, nella calda stagione, la formazione di un ospedale speciale, potendo essere curati o sotto le *tende* od in *baracche*.

In campagna conviene moltiplicare gli ospedali, anzichè formarne dei troppo grandi. — Il loro numero deve essere in rapporto alla forza dell'armata, al carattere particolare del clima, e secondo la natura più o meno maligna delle malattie ed in ragione degli ammalati.

Uno spedale di 400 in 500 malati è uno degli sta-

Digitized by Google

bilimenti più grandi a formarsi in campagna; oltre un tale limite, il servizio non può essere eseguito con attività, se ne ha ritardo nelle distribuzioni, sia degli alimenti, come delle preparazioni dei medicinali, e causa maggiore d'insalubrità.

Gli spedali temporanei sono creati e soppressi dall'intendente generale d'armata, sentito il parere del medico in capo e dopo concerti presi col generale in capo.

Ordinata la soppressione di uno spedale, gli ammalati che rimangono vengono diretti sugli spedali più vicini, i quali, se per la stessa causa vengono ad essere soppressi alla loro volta, inviano i loro ammalati sugli spedali generali o permanenti di divisione, a seconda delle circostanze.

L'apertura d'uno spedale temporaneo deve essere dichiarata con apposito processo verbale da redigersi dal funzionario dell'intendenza militare incaricato di presiedere alla formazione (1).

Inizia questo documento l'esistenza dello stabilimento e debbe, fra le altre circostanze, riferire:

— La data dell'ordine di creazione, il nome e la qualità del funzionario incaricato di instituirlo;

— Il luogo, l'oggetto speciale o generale cui è destinato, il nome che deve assumere secondo la sua posizione e capacità;

(1) Regol. 1859, art 98 e seg.

— La composizione del personale sanitario ed amministrativo, il nome e grado del direttore, il nome e grado dell'uffiziale di sanità capo di servizio, il nome e grado dell'ufficiale d'amministrazione;

— L'origine del materiale in mobili, la sua qualità e quantità.

Tale processo verbale costituisce in carica il consiglio d'amministrazione dell'ospedale e gli dà caricamento del materiale.

Questo verbale viene spedito all'intendenza generale, dandone copia sia al consiglio stesso ed all'ufficio d'intendenza militare locale.

La chiusura d'uno spedale militare temporaneo vuol essere sempre preceduta dalla verificazione e saldo provvisorio della contabilità, e deve constare da processo verbale per mezzo del quale resta determinata la cessazione della gestione.

Tale processo verbale deve riferire:

— La data dell'ordine di soppressione, il nome e la qualità del funzionario delegato a chiuderlo;

— Il numero dei malati che esistevano alla data della chiusura, il luogo verso cui vennero diretti così questi come gli effetti e le armi loro;

— La destinazione data al personale ed, occorrendo, anche al licenziamento degli ufficiali sanitari borghesi che vi fossero addetti;

— La situazione della cassa e dei diversi oggetti componenti il materiale.

Digitized by Google

§ I.

DEL PERSONALE SANITARIO.

Il personale sanitario da applicarsi agli ospedali temporanei già venne indicato nella sezione III del presente capitolo. — Di regola generale gli ufficiali sanitari vengono assegnati agli ospedali temporanei in ragione del numero degli ammalati, e nelle proporzioni come dal seguente specchio:

NUMERO DEI MALATI NELLA PROPORZIONE DI 2/5 FEBBRICITANTI E 3/5 FERITI SCABBIOSI E VENEREI	NUMERO DEGLI UFFIZIALI SANITARI IN RAGIONE DEL NUMERO DEGLI AMMALATI		
	MEDICI		Farmacisti
	Di reggimento	Di battaglione ed aggiunti	
Da 1 a 50	»	4	1
Da 51 a 99	»	5	1
Da 100 a 149	1	4	1
Da 150 a 199	2	5	1
Da 200 a 249	2	7	2
Da 250 a 299	2	8	2
Da 300 a 399	2	10	2
Da 400 a 499	2	15	3

§ II.

SCELTA DEI LOCALI PER USO DI SPEDALI TEMPORANEI.

Gli spedali temporanei di linea debbono essere situati in modo che quelli di prima linea siano, trovandosi i luoghi convenienti, a poca distanza dalle ambulanze campali, e quelli di seconda e terza non siano lontani l'uno dall'altro non più d'una giornata di cammino, ad oggetto di rendere più facili i traslocamenti.

Pel collocamento di siffatti spedali si prescielgono, per quanto si può, quei locali che presentano maggior facilità al trasporto dei malati, così per terra, come per acqua.

Nelle spedizioni oltre mare necessitano, da parte dell'amministrazione militare, delle misure e disposizioni affatto speciali.

Importa prevedere tutte le difficoltà che puonnosi incontrare nello stabilire in modo conveniente e pronto degli spedali, sia per difetto di risorse locali, sia per rapporto al carattere particolare degli abitanti del paese che devesi occupare.

§ III.

MATERIALE PER GLI SPEDALI TEMPORANEI.

Il materiale degli stabilimenti militari temporanei è composto:

— Di mobili, pannolini ed utensili;
— Di instrumenti di chirurgia;
— Di medicinali ed utensili di farmacia;
— Di oggetti per le medicature;
— Di suppellettili ed arredi per la cappella;
— Di derrate ed altri oggetti di consumazione;
— Di casse o cofani d'ambulanza;
— Di zaini e saccoccie d'ambulanza;
— Di banderuole d'indicazione;
— Di mezzi di trasporto, cioè carri, cavalli e muli da basto.

La quantità e la qualità proporzionata del materiale anzidetto è determinata dal ministero, avuto riguardo alla forza e composizione dell'armata ed alla spedizione cui è destinata.

Pei letti degli spedali di campagna non sono impiegati se non mezze forniture da letto, le quali constano per ciascun malato di:

1 Pagliariccio;
1 Sacco a paglia;
1 Coperta di lana o trapunta;
3 Berretti da notte;

3 Camicie;
3 Lenzuola;
3 Tavole con cavalletti in legno.

Per uso degli ufficiali e dei malati gravi è però aggiunto un decimo di fornitura completa consistente, oltre agli oggetti indicati, in:
1 Stramazzo di lana;
1 Capezzale id.
1 Guanciale id.
2 Fodere di guanciale in tela (1).

I *medicinali* pel servizio degli spedali temporanei in campagna sono quelli specificati nel Codice militare farmaceutico.

A seconda delle esigenze del servizio, la farmacia ad uso dell'armata è ripartita in:
— Divisioni di farmacia;
— Suddivisioni di farmacia;
— Sezioni di farmacia;
— Farmacie reggimentali;
— Farmacie di battaglione.

Le divisioni di farmacia sono specialmente destinate agli spedali temporanei.

---

(1) Vedansi le tavole *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *K*, che fanno seguito al Regolamento del 23 aprile del 1859, nelle quali è indicato il quantitativo dei mobili, biancheria da letto, e degli effetti necessari tanto all'uso proprio degli infermi, quanto alle esigenze del servizio per tre diversi ospedali temporanei della forza di ammalati 100, 300, 500

Ciascuna delle anzidette ripartizioni di farmacia è collocata entro casse distinte della forma prescritta.

Indipendentemente dal materiale destinato alle divisioni attive ed alle ambulanze reggimentali presso i quartieri generali, sono alle spalle dell'armata formati dei magazzini d'effetti di consumazione e di medicinali ed oggetti per medicatura al fine di provvederne gli *spedali temporanei* e di riparare alle consumazioni che occorrono nel materiale delle ambulanze.

Per quanto concerne gli alimenti giornalieri, questi si possono trarre dai magazzini militari con *buoni* sottoscritti dall'uffiziale contabile e vidimati dal funzionario dell'amministrazione militare addetto alla direzione dello spedale.

§ IV.

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'.

Sebbene gli spedali temporanei in tempo di guerra non possano essere suscettivi di tutti quei perfezionamenti che sonosi introdotti negli spedali divisionari permanenti, tuttavia però si deve fare in modo che le prescrizioni e discipline per questi determinate siano mantenute ferme, nè quindi alle medesime si facciano altre modificazioni, eccetto quelle che siano consigliate dalla specialità dei casi che possono occorrere.

Digitized by Google

La ripartizione del servizio fra gli uffiziali sanitari e di amministrazione, le ammessioni, le medicazioni, le distribuzioni, le regole di polizia e di sorveglianza nulla offrono di speciale, sicchè generalmente i servizi varii negli spedali temporanei devono eseguirsi colle stesse norme e regole determinate dal regolamento che regge gli spedali divisionari nell'interno dello Stato.

Allorchè speciali circostanze richiedono qualche modificazione o deroga alle regole comuni, l'intendente generale d'armata ne fa oggetto d'istruzioni particolari, che sono fatte conoscere in tempo opportuno.

Gli spedali militari all'armata suppliscono alle spese che loro occorrono colle somme che ai medesimi sono fatte corrispondere dall'intendenza generale d'armata di mano in mano che ne hanno bisogno (1).

Gli spedali devono provvedere colle somme loro corrisposte ad ogni qualunque cosa necessaria pel mantenimento e cura degli infermi.

Ai militari d'ogni grado ed ai diversi impiegati dell'esercito che sono ricoverati negli spedali temporanei, si operano le ritenzioni che sono stabilite in tempo di pace, oltre la perdita di tutte le razioni di viveri.

---

(1) Regol. 23 aprile 1859.

Digitized by Google

Quanto agli impiegati civili che seguitano l'armata e che non hanno assimilazione ai gradi militari, oltre alla perdita similmente delle razioni viveri sono soggetti alla ritenuta di :

— L. 2 se capo d'ufficio;

— L. 1 50 se subalterno.

Le altre persone autorizzate a seguire l'armata, non escluse le donne ed i ragazzi, pagano la retribuzione di lire una per ogni giornata di ricovero, oltre la perdita delle razioni viveri se loro competono.

Per la direzione, per l'amministrazione e contabilità — pel servizio e la disciplina — e pel servizio religioso e sanitario degli spedali in campagna, sono, per quanto possibile, osservate le discipline divisate dal regolamento 4 giugno 1833 (V. Tit. x, Parte i, Vol ii.) e altre disposizioni che fanno seguito al medesimo, salvo però le seguenti prescrizioni, e quelle altre modificazioni che le circostanze consiglino, e che formano oggetto di particolari disposizioni dell'intendente generale d'armata.

Ogni spedale all'armata deve avere un consiglio d'amministrazione, che per regola generale consta:

— Del direttore, *presidente*:

— Del medico direttore del servizio sanitario, *membro*;

— Dell'uffiziale d'amministrazione, *membro e segretario*.

Negli spedali dove esiste un direttore in 2° (V. Se-

zione IV preced.) questi siede al consiglio come vicepresidente, e surroga il direttore nella presidenza ogni volta che questi non intervenga alla adunanza.

Negli spedali dove l'uffiziale d'amministrazione si trova a far le veci di direttore, ogni volta che avvenga di fare qualche deliberazione, deve questa aver luogo di comune accordo col medico direttore del servizio sanitario, ed entrambi firmano la deliberazione.

Gli spedali all'armata hanno una sola cassa a due serrature.

Le chiavi della medesima stanno l'una presso il direttore e l'altra presso l'uffiziale d'amministrazione.

Negli spedali ove si trovi il direttore in 2° le chiavi della cassa stanno una presso di questi, e l'altra presso l'uffiziale d'amministrazione.

Quando l'uffiziale d'amministrazione fa le veci di direttore una delle chiavi è affidata al medico direttore del servizio.

Ogni mese il funzionario d'intendenza militare del luogo ove si trova l'ospedale procede alla verificazione di cassa ed alla chiusa dei diversi registri ed alla loro verificazione, e ne fa risultare per via di processo verbale che trasmette all'intendenza generale d'armata.

In ogni trimestre procede alla verificazione della contabilità, che è da lui saldata provvisoriamente che pure trasmette alla detta intendenza generale.

§ V.

DELLE TRASLOCAZIONI (1).

I traslocamenti si fanno od individualmente o collettivamente.

Quelli individuali devono farsi il meno che sia possibile, specialmente in faccia al nemico, e sono soltanto ordinati per ispeciali circostanze di malattia di qualche ricoverato, ovvero per cause locali riguardanti il medesimo.

Quelli collettivi sono prescritti, sia per prevenire o far cessare l'ingombro degli spedali o gli effetti d'una malattia epidemica, come per evitare il pericolo ai malati di cadere in mano del nemico, o per misure preventive, ad oggetto di avere a disposizione per ogni evento gli spedali più prossimi al centro delle operazioni militari.

Le traslocazioni individuali si eseguiscono sulla proposta degli uffiziali di sanità ed in seguito ad ordine dato dall'intendente militare, in cui deve

(1) Sez. II, Cap. XI del Regol. 23 aprile 1859.

Digitized by Google

essere indicato lo spedale militare o civile cui il malato deve essere diretto.

Le traslocazioni collettive di più ammalati sono ordinate dall'intendente generale d'armata che indica lo spedale su cui debbono essere diretti, e che nello stesso tempo fa le opportune disposizioni perchè siano ricevuti negli stabilimenti in cui devono essere ricoverati — ne regola l'itinerario — stabilisce i luoghi intermediari di fermata — e ne previene le autorità civili ed il comandante militare dei luoghi designati pel soggiorno dei convogli, onde possano fare gli opportuni incumbenti per ricoverarli nel miglior modo possibile.

Nel caso di traslocamenti collettivi l'intendenza generale d'armata ne avverte per tempo gli uffiziali cui è affidata la contabilità, e quelli di sanità, perchè nulla possa impedire la pronta partenza dei malati — avvertendo, in quanto all'ora di partenza, che gli ammalati giungano prima di notte al luogo del loro soggiorno o di destinazione, specialmente nella fredda stagione.

L'uffiziale di sanità in capo dello stabilimento redige, dopo la visita della sera, uno stato nominativo degli ammalati che sono in grado di partire all'indomani, con tutte le indicazioni portate dal quaderno di visita, e tutte le particolarità essenziali delle cure praticate, ed il parere sullo stato delle malattie. — Devesi avvertire di non comprendere per la partenza gli ammalati gravi dei

quali potesse la vita essere compromessa durante il viaggio.

Sulla detta nota devono indicarsi quei malati e feriti che abbisognano di mezzi di trasporto.

I mezzi destinati al trasporto, siano essi *regolari* o *sussidiari*, devono essere riuniti per cura del funzionario dell'amministrazione militare all'ora determinata, ed in numero sufficiente ai bisogni.

Gli stati anzidetti, sottoscritti dall'uffiziale di sanità in capo, vengono rimessi all'uffiziale contabile, che ne forma un foglio generale — e che deve essere sottoscritto dallo stesso contabile, dal medico in capo e dal funzionario d'intendenza.

Questo foglio è rimesso per doppio alla persona che è incaricata di dirigere il convoglio, la quale, giunta a destinazione, deve lasciarne una copia al contabile per tener luogo di viglietto d'entrata, e l'altra, al cui tergo vien fatta la ricevuta, serve al direttore del convoglio di prova d'aver soddisfatto alla sua missione e restituita al contabile dello spedale o dell'ambulanza da cui partivano gli ammalati.

I convogli devono sempre, secondo la loro importanza, essere accompagnati da uno o più medici, da uno o più uffiziali e dal numero necessario di sott'uffiziali e soldati del corpo degli infermieri, affinchè i malati non manchino della voluta assistenza; ed, occorrendo, gli è pure assegnata una

scorta di altro corpo, nel qual caso l'intendente militare ne fa la richiesta al comando militare, e dà al comandante della scorta la consegna che può essere suggerita dalle circostanze.

In ciò del resto si adottano tutte quelle altre discipline che, tanto nell'interesse del servizio come del benessere del soldato, si ravvisino opportune dall'intendente generale d'armata di concerto col capo di stato maggiore ed il medico in capo.

SEZIONE VII.

Depositi di convalescenti (1).

In tempo di guerra e nelle circostanze di numerose adunanze di truppe in un luogo, s'instituiscono in prossimità della frontiera o degli accantonamenti, e più specialmente in prossimità degli ospedali all'armata, depositi di convalescenza, nei quali sono ricoverati quei militari sortenti dagli spedali, che non sono ancora perfettamente guariti, e vi stanno sino a compiuta guarigione.

Tali depositi sono considerati come quartieri e provvisti degli stessi mobili ed effetti; le persone in essi ricoverate sono tenute colle regole di disci-

(1) V. Regol. 23 aprile 1859, Cap. XII

plina militare come se fossero sotto le armi, però con quelle leggere eccettuazioni che i casi siano per consigliare, — questi depositi sono dipendenti dall'ospedale ed amministrati dal medesimo.

Il vitto, vi è stabilito come quello delle compagnie nei quartieri, salvo poche modificazioni nella qualità degli alimenti, richieste dalla non ben ferma sanità dei ricoverati.

Lo spedale da cui dipende il deposito assegna ai convalescenti il trattamento seguente:

— Una razione giornaliera di viveri composta come quella stabilita per le truppe;

— Un soprassoldo giornaliero da pagarsi alla mano, cioè:

Di cent. 30 ai sott'uffiziali senza pregiudizio del soldo d'ospedale, che loro compete,

Di cent. 15 ai caporali,

Di cent. 10 ai soldati, tamburini, trombettieri ed altri.

I ricoverati nel deposito di convalescenza recano con loro il corredo e le armi che avevano presso l'ospedale.

I convalescenti non vi fanno alcun servizio, fuorchè quello della guardia del locale di deposito.

Le persone raccolte nel deposito di convalescenza fanno il rancio in comune, mediante le razioni viveri che loro vengono somministrate in natura.

Digitized by Google

L'ospedale stesso provvede per le spese generali dello stabilimento non che per il bucato, e per la barba dei convalescenti.

Il comando, l'amministrazione, la disciplina e la pulizia di ogni deposito di convalescenti sono affidati ad un capitano sotto la dipendenza del direttore e del Consiglio dell'ospedale cui è attinente.

Sono assegnati al detto capitano uno o due uffiziali subalterni per coadiuvarlo nelle sue incumbenze e per la tenuta dei conti.

Per la disciplina e pulizia nelle sale e pei diversi servizi interni sono adoperati gli stessi sott'uffiziali e caporali convalescenti.

Il servizio sanitario è fatto da uno dei medici dell'ospedale da cui dipenda il deposito, od anche dagli ufficiali di sanità della divisione militare designati per turno giornaliero od in quell'ordine che è determinato dal comandante della divisione o della piazza, di concerto coll'intendente militare.

I pochi medicinali occorrenti sono provvisti per cura del consiglio dell'ospedale mediante *buoni* rilasciati e sottoscritti dal medico del deposito se questo trovasi stanziato nello stesso luogo dell'ospedale; qualora trovisi distante dall'ospedale, sono comprati nello stesso luogo, ed il *buono* del medico colla ricevuta del farmacista che ha fatto la provvista serve di giustificazione della spesa.

Digitized by Google

Il comandante della divisione o della piazza è in obbligo di visitare di quando in quando il deposito e sorvegliarne il buon andamento.

L'intendente militare o commissario di guerra del luogo deve con frequenti visite riconoscere l'effettivo delle persone ricoverate — esamina e firma tutti i registri dai quali emerge il conteggio del deposito.

Per la sortita dai depositi, che vuol sempre essere fatta per drappelli, l'intendente militare o commissario di guerra rilascia altrettanti fogli di via quanti sono i corpi ai quali appartengono gl'individui, con all'appoggio uno stato nominativo, ed i biglietti d'uscita firmati dal comandante del deposito e dal medico.

Si hanno poi a norma tutte quelle altre disposizioni d'ordine, che vengono perciò fatte dall'intendenza generale d'armata.

Digitized by Google

CAPO OTTANTESIMOTTAVO.

DEL SERVIZIO DEI TRASPORTI PRESSO L'ARMATA ATTIVA.

PRELIMINARI.

Entrando l'armata in campagna l'amministrazione assegna a ciaschedun servizio i mezzi di trasporto necessari al movimento delle cose delle quali ogni servizio deve provvedere l'armata.

E non solo il servizio delle sussistenze, la cui esecuzione sopratutto e sempre dipende da quello dei trasporti, ma pur gli altri tutti, e più particolarmente quello degli spedali ne abbisognano ; senza di essi non è possibile alcun servizio, gli è come se non esistesse.

Il servizio dei trasporti esige la più solerte attenzione e cura dell'amministrazione, essendo questo il più necessario al buon successo d'una armata, poichè col suo mezzo riceve la sussistenza, le sue *bagaglie e tutte le munizioni;* esso mediante si ritira, occorrendo, senza disordine, e senza perdite; esso

Digitized by Google

infine è l'anima d'un'armata, poichè da esso è vita e movimento riceve (1).

Senza sussistenze assicurate l'armata nulla può intraprendere — senza mezzi di trasporto non può sussistere.

Un'armata ben provvista di mezzi di trasporto sarà certa che nulla sarà per mancarle, e libera nelle sue operazioni essa compirà ai suoi impegni profittevolmente — ma senza mezzi di trasporto, subirà la legge di tutti, e non solo non potrà procurarsi le derrate quando queste si trovino a qualche distanza, non potrà nemmeno far muovere quelle che possiede, attalchè si rimarrà nella massima deficienza in mezzo alla più grande abbondanza.

In campagna presso l'armata attiva non hanno

---

(1) Vauchelle Tit. III, Cap. VI: « L'instruction du 16 ventôse, « an III (art. 8), définit l'objet et l'importance du service des « transports, dans des termes trop remarquables, pour que nous « puissions négliger cette occasion de les remettre en lumière et « de nous fortifier de leur autorité.

« Il ne faut pas se le dissimuler (dit cette instruction, art. 8), « le service des transports est le plus necessaire aux succès d'une « armée, et souvent même à sa conservation. C'est par lui qu'elle « se transporte sur les divers points vers lesquels on peut diriger « son action; c'est par lui qu'elle reçoit ses moyens de subsistance, « tous ses bagages, *toutes ses munitions*; c'est par lui enfin qu'elle « se retire sans désordre et sans perte. Le service des transports « est l'âme d'une armée, puisque lui seul il lui communique la « vie et le mouvement. Et c'est un objet qu'un sage administra- « teur ne perd pas un seul instant de vue, et auquel il doit donner « une attention particulière: car le succès des ses operations, et « par conséquent son honneur, en dépendent presque toujours. »

luogo i così detti *trasporti diretti*, i quali, tanto pei corpi che pei diversi servizi del materiale, vengono diversamente eseguiti.

Così pure non hanno luogo i *trasporti* che in tempo di pace sogliono fornirsi agli isolati, poichè i soldati o sani o ammalati, non devono in paese esposto alle aggressioni ed invasioni del nemico marciare isolatamente, ma sibbene o per distaccamento o per traslocazioni collettive d'ammalati convenientemente scortati; movimenti questi che si eseguiscono con trasporti per via di requisizioni sui luoghi stessi o traendo partito, semprecchè l'occasione se ne presenta, dei carri dell'amministrazione che vanno o ritornano vuoti per una causa qualunque.

Gli è però difficile di poter stabilire un sistema così vasto con cui poter provvedere a tutti in generale i trasporti che si richiedono per le sussistenze e mantenimento d'una armata in campagna.

Devesi quindi assai far conto, come sempre si è fatto, sulle *risorse*, generalmente abbondanti e comode, che possono aversi a disposizione nei paesi che si occupano, e prevalersene pei bisogni non previsti e pei quali non siano bastanti i mezzi di trasporto regolari. Ma d'altra parte sarebbe oltremodo improvvido se nelle sole *risorse* locali si volesse confidare, ed imprudente lo subordinare all'eventualità loro la sorte delle operazioni militari.

L'amministrazione abbisogna di mezzi suoi propri

Digitized by Google

sempre pronti e sicuri, senza del che fallite ne andrebbero facilmente tutte le sue cure, tutti i suoi progetti.

Due pertanto sono i mezzi che servono e concorrono presso le armate ad eseguire i trasporti:

— *Gli equipaggi regolari;*

— *Gli equipaggi sussidiari.*

Il servizio dei trasporti in generale presso l'armata si può distinguere in 3 diverse categorie:

1ª *categoria.*

Il trasporto presso i quartieri generali principali, di Corpi d'armata e di divisione:

— Delle carte dei vari uffici dei comandi degli stati maggiori;

— Delle carte degli uffici d'intendenza militare d'armata;

— Del materiale di ospedali;

— Dei carri e vetture d'ambulanze;

— Del tesoro;

— Della posta militare;

— Dei magazzini di vestiario e d'accampamento presso l'intendente d'armata;

— Dei feriti dalle ambulanze agli spedali temporanei, e da questi a quelli generali;

— Dei viveri e foraggi dai magazzini secondari o di linea a quelli di distribuzione;

— Degli equipaggi a ponte e del parco di riparazioni del treno d'armata.

Digitized by Google

2ª *categoria.*

I trasporti:

— Del traino del parco principale d'artiglieria;

— Del gran parco del genio;

— Del parco d'assedio;

— Dei viveri e foraggi dai magazzini principali ai secondari, e degli stessi magazzini principali quando occorre di traslocarli;

— Di ogni altro materiale occorrente a rifornire i parchi o spedali principali ed i depositi di riserva dietro l'armata.

3ª *categoria.*

I trasporti presso i corpi e frazioni di truppa:

— Dei viveri e foraggi distribuiti;

— Dei bagagli, marmitte, casse e carte dell'amministrazione;

— Delle ambulanze reggimentali;

— Dei cassoni delle batterie, non che dei parchi sì di divisione che di riserva del corpo d'artiglieria e dei carri a parco delle compagnie zappatori del genio.

SEZIONE I.

Degli equipaggi regolari.

Sotto questa denominazione s'intendono i mezzi propri dell'amministrazione militare, con tutti i necessari accessori di corredo e fornimenti assegnati

ai rispettivi servizi — ossia i trasporti che fa eseguire ordinariamente col mezzo di conducenti militari organizzati in corpo, denominato *Treno d'armata*. — Con tale intendimento infatti fu creato questo corpo nel 1832 con sovrano decreto del 24 aprile, e come appare dal successivo sovrano decreto del 18 agosto 1840, in cui si legge:

« § 34. In tempo di guerra il corpo ora detto « sarà adoperato nelle condotte e nei trasporti di « viveri e delle altre cose occorrenti alla sussistenza « degli uomini e dei cavalli, come altresì di quelle « necessarie al vestimento, nelle condotte e nei tra- « sporti del bagaglio e d'altri oggetti dei quartieri « generali, dei corpi e delle ambulanze; nella con- « dotta e trasporto tanto dei parchi delle muni- « zioni da guerra in sussidio dell'artiglieria, quanto « dei parchi del genio. »

Questo corpo, limitato in tempo di pace per servizi ordinari, riceve in tempo di guerra un accrescimento proporzionato ai bisogni.

Per regio decreto del 24 gennaio 1861, questo corpo venne riordinato e composto di tre reggimenti, ognuno dei quali consta di:

— Uno stato maggiore;
— Otto compagnie attive;
— Una compagnia di deposito.

In totale:

Uomini, col concorso delle classi		N°	8988
Cavalli	da sella	»	1350
	da tiro, o muli	»	9990

Digitized by Google

Col mezzo pertanto del treno d'armata vogliono eseguirsi i trasporti regolari e più specialmente quelli della 1ª categoria avanti indicati.

L'organizzazione speciale e particolare degli equipaggi *regolari* dipende in massima dalla forza ed organizzazione dell'armata, dallo stato delle strade nei luoghi ove è destinata ad operare — dalla qualità degli animali da tiro o da basto che devonsi impiegare — dai bisogni presunti delle sussistenze e degli spedali.

Nè si potrebbero determinare norme precise per calcolare la quantità di simili mezzi di trasporto onde potrebbe abbisognare un esercito in campagna stante le molte eventualità che influiscono sulle medesime, fra le quali sono da annoverarsi la qualità, forma e capacità dei veicoli dei quali può disporre il governo.

Tuttavia collo specchio che fa seguito qui appresso, mentre sono indicati gli assegnamenti per ciascun servizio, si dimostra pure il numero dei carri e cavalli che approssimativamente occorrono pel servizio dei trasporti presso un'armata di 100000 uomini, come già più avanti si è supposto, scompartita in tre corpi d'armata, con una divisione di riserva.

Secondo il suddetto specchio il treno d'armata pel servizio dei *trasporti regolari* — contemplati nella *prima categoria* — importa:

Digitized by Google

N° 335 Carri a quattro cavalli (compresi 58 carri di ambulanza e 13 altri pel traino del parco di riparazioni al carreggio del treno),
» 593 Carri a 2 cavalli (compresi 122 cassoni e carri d'ambulanza),
» 2979 Cavalli da tiro (compresi quelli di riserva),
» 511 Cavalli da sella,
» 450 Muli,
N° 133 Sergenti,
» 331 Caporali,
» 45 Trombettieri,
» 1703 Conducenti.

Da ciò ne segue, che ritenuta la forza delle compagnie del treno secondo la sua formazione, come più sopra accennata, questo corpo deve somministrare per un esercito, come noi supponiamo di 100000 uomini, scompartito in tre corpi d'armata ognuno di tre divisioni attive, e con una divisione di riserva, *nove* compagnie ripartite come segue:

La prima compagnia sarebbe comandata al quartier generale principale che consterebbe secondo la sua formazione di:

1 Capitano,
2 Tenenti,
3 Sottotenenti,
2 Veterinari,
1 Furiere,
14 Sergenti,
24 Caporali (compreso il caporale furiere),
4 Trombettieri,
10 Maniscalchi, sellai, carradori,
277 Soldati.

— A tale compagnia sarebbero da assegnarsi:

44 Carri a 4 cavalli (compresi 11 carri di ambul.),
38 Carri a 2 cavalli (compresi 11 carri d'ambul.),
50 Cavalli da sella } portati dalla formazione.
370 Id. da tiro. . }
50 Muli pel trasporto delle ambulanze.

Questa compagnia, più specialmente a disposizione dell'intendenza generale d'armata, provvede al servizio del quartier generale e delle truppe che sianovi addette, ed altre eventuali occorrenze.

Due altre compagnie di eguale forza in uomini e cavalli sono da destinarsi a cadaun córpo d'armata pel servizio del rispettivo quartier generale e per essere ripartite fra le divisioni facienti parte del medesimo, secondo i concerti tra il capo di stato maggiore e l'intendente militare.

— A queste compagnie sono da assegnarsi:

66 carri a 4 cavalli (compresi 15 d'ambulanza).
131 » a 2 » (compresi 34 d'ambulanza).
120 muli pel trasporto delle ambulanze reggimentali e dei cofani o *cacolets*.

Una compagnia deve inoltre provvedere al servizio della divisione di riserva — a quello del parco principale, ed ai parchi parziali d'artiglieria, del genio e degli equipaggi a ponte.

— Alla medesima sono da assegnarsi:

35 carri a 4 cavalli (compresi 2 d'ambulanza).
41 » a 2 » (compresi 8 d'ambulanza).
30 muli pel trasporto di cofani e *cacolets*.

Finalmente una compagnia rimarrebbe in riserva presso lo stato maggiore del treno per provvedere agli eventuali bisogni e con l'assegnazione di:

30 carri a 4 cavalli (compresi 10 d'ambulanza)
20 » a 2 » (compresi 10 d'ambulanza).
30 muli pel trasporto di cofani o *cacolets*.

Qualora il treno dovesse anche fornire gli uomini e cavalli necessari al traino dei parchi di divisione e di riserva dell'artiglieria e dei parchi del reggimento zappatori del genio, in tal caso dovrebbe il corpo del treno stesso somministrare altre sei compagnie composte ciascuna di:

1 Luogotenente,
3 Sottotenenti,
1 Furiere,
8 Sergenti,
16 Caporali,
2 Trombettieri,
185 Soldati.

4 212 . . . . 4×6=24. 212×6=1272.

360 Cavalli da tiro ×6=2160.
35 Id. da sella ×6=210.

Nella forza suddetta non sarebbero però compresi gli uomini e cavalli pel traino dei cassoni delle batterie, quantunque, a senso di disposizione del ministero del 5 febbraio 1849, dovrebbero essere somministrati dal treno militare, ravvisando di tutta convenienza che almeno tali uomini e cavalli facciano parte effettiva del corpo d'artiglieria mediante un proporzio-

Digitized by Google

nato aumento al quadro della forza delle batterie sul piede di guerra.

Inoltre cogli operai del Corpo del treno viene formato un parco di riparazioni al carreggio del treno che consterebbe di:

1 Capitano,
1 Luogotenente,
1 Sottotenente.
1 Furiere,
5 Sergenti, dei quali 4 operai,
10 Caporali,
10 Operai,
1 Trombettiere,
60 Conducenti.

3 137

120 Cavalli da tiro, compresi quelli di riserva.
17 Id. da sella.

137

— A tale compagnia sarebbero assegnate:

8 Fucine a 6 cavalli caduna,
15 Carri a 4 cavalli pel trasporto degli utensili e del materiale di riparazioni, non che dei viveri, foraggi, bagagli, cassa e carte della compagnia.

Riepilogando la forza di tutte le anzidette compagnie e fatte le assegnazioni in veicoli e carri di ambulanza in previsione d'ogni eventualità, si avrebbe per un'armata di 100 mila uomini il quadro seguente di *treno regolare:*

	Uffiziali	Bassa forza	CARRI A 4 cavalli	CARRI A 2 cavalli	CARRI A 1 cavallo
1 Compagnia al quartier generale principale. .	8	330	44	38	»
2 Compagnie per 1 corpo d'armata	16	660	66	131	»
4 Compagnie per altri 2 corpi d'armata . . .	32	1320	132	262	»
1 Compagnia per servizi diversi.	8	330	35	41	»
	64 (*a*)	2640 (*a*)	277 (*b*)	472 (*b*)	»
1 Compagnia in riserva.	8	330	20	10	»
Distaccamenti (compagnie speciali) (*d*) . . .	24	1272	»	»	»
Compagnia operai.	3	137	»	»	»
TOTALE	99	4379	297	482	»

(*a*) Le compagnie sono indicate nella rispettiva forza in uomini e cavalli secondo l'organizzazione del corpo.
(*b*) Come da specchio generale (V. in fine del presente CAPO LXXXVIII).
(*c*) Compresi 59 per l'ambulanza di montagna, come da specchio a pag. 231.

NB. — Il numero degli uomini, cavalli e carri contemplati in questo quadro presenta un'eccedenza in confronto dello specchio generale posto in fine del presente Capo, e ciò per essersi in questo quadro tenute le com-

CARRI d'ambulanza		CAVALLI			
A 4 cavalli	A 2 cavalli	Da tiro	Da basto	Da sella	
11	11	370	60	50	Pel servizio del quartier generale e delle truppe addette al medesimo — ed a disposizione dell'intendenza generale d'armata.
15	34	740	120	100	Pel servizio dei quartieri generali — delle divisioni e dell'intendenza militare
30	68	1480	240	200	
2	8	370	30	50	Pel servizio della divisione di riserva — pel parco principale, e pei parziali d'artiglieria, genio ed equipaggi a ponte
58 (*b*)	121 (*b*)	2960 (*a*)	450 (*d*)	400 (*a*)	
10	10	370	119 (*c*)	50	Presso lo stato magg. del treno pei servizi occorrenti.
»	»	2160	»	210	Da sómministrarsi dal treno qualora non s'impieghi il *treno speciale* o *borghese* pel traino dei parchi di corpi d'armata, e di riserva dell'artiglieria e del genio (*e*).
»	»	120	»	17	Con N° 8 fucine a 6 cavalli e N° 15 carri a 4 cavalli pel trasporto degli utensili, materiali di riparazione, non che dei viveri e foraggi.
68	131	5610	569 (*f*)	677	

(*d*) V. Sez. I del presente Capo, pag. 270.
(*e*) V. Specchio generale suddetto.
(*f*) Pel trasporto di cofani e *cacolets*, non compresi quelli delle ambulanze reggimentali in N° di 103, come da specchio a pag. 231.

paguie del treno regolare della forza secondo la formazione, ed avervi compresi i furieri, operai ed altri individui occorrenti alle compagnie, non che molti veicoli pei bisogni eventuali non contemplati nello stesso specchio.

Il comandante superiore del treno è addetto al quartier principale generale, per comandare e dirigere tutto il servizio sotto gli ordini immediati dell'intendente generale d'armata.

Egli lavora direttamente coll'intendente generale d'armata, egli sottomette tutti i progetti d'organizzazione e di riparazione del personale e del materiale, ed anche quelle costruzioni che possono rendersi necessarie.

Spedisce gli ordini di servizio e di missione, ma questi devono essere vidimati dall'intendente generale.

Le compagnie sono scompartite siccome è avanti indicato tra i quartieri generali di corpo d'armata ed i quartieri di divisione. — Esse sono unite, divise e suddivise secondo che possa esigerlo il modo d'amministrazione, il sistema d'esecuzione, ed i luoghi ove si trovano gli stabilimenti.

SEZIONE II.

Qualità, forma e capacità del carreggio.

Secondo il servizio cui sono applicati devono essere adattati i veicoli dei quali debbesi servire l'amministrazione militare, quindi debbe farsene uno studio particolare sia per la qualità, che per la forma e loro capacità. — Vogliono questi essere costrutti

Digitized by Google

avuti i debiti riguardi ai tempi nei quali si fa la guerra, se in estate od inverno, in quali paesi, ed a quale uso sono destinati. Non devesi dimenticare che molte sono le robe da trasportarsi al seguito di un'armata — provviste in sacchi, in casse, in botti — dei mobili — delle derrate — delle merci — e simili, e che perciò, secondo le materie, richiedesi una qualità piuttosto che un'altra di carri. — Altri sono poi destinati a trasportare dei malati, e questi pure richiedono una forma diversa, come altresì quelli destinati a caricare effetti delle ambulanze e degli spedali. Non è però da dedursene che debbanosi moltiplicare le qualità dei carri, poichè si andrebbe all'incontro di altri maggiori inconvenienti.

Noi limiteremo la specie dei carri o vetture alle seguenti :

Carri-cassoni di circa 1200 razioni di pane (prendendo la razione di pane in termine generico per unità, per calcolo di capacità) particolarmente destinati al trasporto delle sussistenze (1).

Cassoni d'ambulanza sospesi, esclusivamente destinati al servizio delle ambulanze *d'una sola specie* per quanto far si possa, e capaci di servire da soli ai diversi bisogni di questo servizio;

---

(1) Un cassone di 1200 razioni valutate queste tra i 919 e i 1000 grammi caduna, compreso il pane da zuppa, pesa, cioè :

Per 1200 razioni	Chil.	1200
Peso del carro	»	860
Totale	Chil	2060

Ognuno dei 4 cavalli trainerebbe un peso di chil. 500.

Vetture d'ambulanza esclusivamente destinate al trasporto dei feriti e degli ammalati;

Carri a foraggi ossia *prolunghe.*

Quello che importa sopratutto si è che i detti *carri-cassoni* siano :

— Solidi e poco pesanti;

— Che facilmente possano trainarsi ovunque ed in ogni tempo;

— Che possano essere con prontezza caricati, scaricati e ricaricati;

— Che si possano facilmente riparare.

Debbesi specialmente aversi anche molto riguardo ai cavalli — chè il loro servizio è continuo — senza riposo — soventi scarsamente nudriti — sempre al *bivacco* ed esposti a tutte le intemperie nel corso della campagna.

I cassoni o carri non possono sempre viaggiare sulle strade principali, chè soventi per le operazioni militari sono obbligati a seguitare sulle strade trasversali.

Le pioggie od i numerosi convogli, in ispecie quelli dell'artiglieria, possono guastare le strade; e quindi i carri di grande volume e peso con non poca difficoltà puonno continuare anche lentamente il loro viaggio, oltre l'inconveniente delle facili degradazioni.

Nella costruzione delle vetture e carri soglionsi

tenere le ruote davanti più basse, affine di lasciar libero il giro alla parte anteriore, e certamente ciò presenta una facilità maggiore nel farle muovere specialmente per collocarle nei parchi. — Ma se venissero costrutte colle ruote davanti più alte, rinunziando al far girare la parte anteriore, si potrebbe rendere il carro più corto, più spedito e più leggero. — Sembra che senza inconvenienti si potrebbe adottare per tutte le vetture il sistema così semplice e comodo di quattro ruote grandi eguali come pei carri dell'artiglieria, che pertanto passano ovunque, e potrebbero venire facilmente congegnati per modo da potervi applicare un timone anche alla parte di dietro onde all'occasione nelle strade anguste farli retrocedere.

Perchè una vettura si conservi, non deve in guerra avere che tutt'al più i tre quarti del suo carico ordinario anche all'oggetto di averle più spedite nel viaggio e nei movimenti.

I cassoni per le sussistenze dovrebbero essere costrutti per modo a non ricevere un carico, preso per unità la razione di pane, maggiore di 1000 razioni, che calcolate dai 735 a 750 grammi per quelle da munizioni, e compresovi quello da zuppa dai grammi 919 in 1000, danno un peso di Chil. 1000
cui aggiunto il peso del carro di circa . » 760

Totale peso . . . . Chil. 1760

ossia per cavallo . . . . . Chil. 440

che potrebbe stabilirsi per *massimo* e per il minimo a chil. 360 — per avere così dei carri nelle proporzioni di 800 a 1000 razioni al più di pane (1).

SEZIONE III.

Modo d'impiegare e ripartire gli equipaggi.

Come vogliano essere ripartiti gli equipaggi ossia i mezzi di trasporto già più avanti si ebbe ad indicare applicandoli a questo od a quell'altro servizio, così circa al modo con cui vogliono impiegarsi presso l'armata già pure si ebbe ad accennare al Capo LXXXIII, *Delle sussistenze;* Sez. VII, *Linee di magazzini*; e Capo LXXXVII, *Ospedali in campagna;*

---

(1) Odier, Vol. VI, Lib. XXII, Cap. II: « Si l'on est revenu de « l'erreur funeste de négliger l'administration dans les instants de « paix ou de victoire, songeons que rien n'est complet sans équi- « pages, et que, si quelque chose demande du temps, c'est la con- « struction des voitures, la fabrication des harnois, le choix des « chevaux, celui des conducteurs et leur instruction. Négligez de « vous pourvoir à loisir de bons équipages! Si, au moment de « la campagne, vous êtes habiles à en former, tout sera neuf, « les hommes et les choses: le rebut des dépôts de conscrits « montera vos caissons, les officiers seront nouveaux comme les « soldats, ils sortiront, pour la plupart, de la même source que « les autres employés des armées; les parcs d'équipages, mal or- « ganisés, mal conduits, mal soignés, seront rebutés sur la route, « au logement, aux distributions; ils n'arriveront pas, ou arrive- « ront tard, et votre équipage sera ruiné avant d'avoir fait trois « mois de campagne. En un mot, tout ce qu'on a vu de malheurs « en ce genre se reproduira, tant qu'on n'aura pas, durant la « paix, approvisionné les armées de bons équipages militaires. »

Sez. v, *Delle ambulanze* — e, ragionando nell'ipotesi di un'armata di 100000 uomini, si fecero ascendere negli stretti limiti, avuto riguardo al genere di veicoli attualmente in uso a N° 978 i carri (compreso il servizio delle ambulanze) condotti dal *treno regolare* (1) — a 725 quelli condotti dal *treno speciale* — a 114 quelli del *treno borghese*, e così in totale carri 1817; — quantitativo certamente assai rilevante, eppertanto indispensabile come si dimostra dallo specchio in fine del presente Capo.

Nell'ipotesi però, di cui al Capo LXXXIII, *Delle sussistenze*, in cui s'abbiano da provvedere i magazzini secondari di linea dai magazzini generali, il quantitativo dei mezzi di trasporto s'aumenta in ragione delle distanze e del numero dei magazzini.

Così, per esempio, supposto che l'armata di 100000 uomini debba provvedersi dai magazzini situati a due giorni di marcia, questi calcolati di 10 in 12 miglia (24 in 30 chilometri) e le distribuzioni regolate di 4 in 4 giorni.

Avremo:

Razioni pane	400000		
Si aggiunga il 1/10 per ufficiali ed altri	40000		
A riportare . . .	440000	carri	440

(1) V. precedente Sez. I.

Riporto		carri	440
Razioni riso	200000		
Più il 1/10 come sopra . . .	20000		
	220000	»	16
Razioni legumi	200000		
Più il 1/10 come sopra. . . .	20000		
	220000	»	17
Occorrono per questo solo trasporto (1) .		carri	473

Si raddoppi questo numero, dovendo ogni convoglio fare 4 giorni di marcia (2 per andata, 2 pel ritorno) e perchè due altri giorni sono necessari uno per caricare e distribuire, e l'altro per riposare e riparare e ricaricare, e così . . . . . » 473

Totale (2) a riportare . . carri 946

---

(1) V. al Capo LXXXIV, Sez. II, le indicazioni date per le quantità di razioni che può trasportare un carro.

(2) In un'istruzione inserta nel *Journal Militaire* di Francia in data 16 *ventôse*, anno III, art. 3, si nota:

Per un'armata di 30000 uomini occorrendo 30000 razioni di pane:

Per 4 giorni	raz. 120000	140000
Supplemento del 6° in più	» 20000	
Forniture straordinarie per uffiziali ad altri e pei casi imprevisti, il 4° in più		30000
		170000
Riso e legumi per 4 giorni, equivalenti in peso a razioni		10000
		180000

Per la distanza di 18 in 20 leghe,
Per 2 giorni impiegati al carico e discarico,

Digitized by Google

Riporto . . . . . carri		946
Ed inoltre siccome per le grosse riparazioni e perdite sia ai carri come agli arredi si ha un decimo dei carri inattivi, così . . . . . »		94
Il numero necessario al servizio dei viveri, nel suindicato modo sarebbe di . . . . . »		1040
Perciò poi che riflette il servizio degli ospedali, dietro le basi precedentemente indicate, occorrono:		
Per 16 ambulanze di fanteria che importano: carri-cassoni . . . N° 80 / vetture d'ambulanza 80	160	194
Per 7 ambulanze di cavalleria che importano carri-cassoni	14	
Per il trasporto della riserva del materiale destinato agli ospedali temporanei, ed alla rinnovazione delle ambulanze.	20	
Si ha il totale. . . . . carri		1234
Più un decimo di precauzione per le ambulanze come più avanti pei viveri . . . »		19
Si ha un totale di . . . carri		1253

Per 8 giorni di viaggio,

Per 2 giorni dati al riposo ed alle riparazioni.

Calcolati i carri per 1000 razioni caduno, e così in totale carri 180 per una distribuzione di 4 giorni si vennero a fissare 540 carri pel solo servizio dei viveri, — ciocchè nel nostro supposto di un'armata di 100000 uomini porterebbe 946 carri ai magazzini generali facendo viaggiare le sussistenze nel modo da noi additato al suindicato Capo LXXXIII.

da essere condotti col mezzo di trasporti regolari pei servizi dell'amministrazione, inoltre di quelli necessari pel vestiario e delle prolunghe pei foraggi e delle forgie per ogni compagnia del treno regolare.

Ritornando sul servizio delle sussistenze e come già si disse al Capo LXXXIII, Sezione VII, *Linee di magazzino*, siccome quello per cui s'impiega la maggior parte dei mezzi di trasporto, i calcoli precedenti sono limitati alla possibilità di poter fabbricare il pane sul di dietro dell'armata; — ma laddove un solo giorno di marcia si aggiunga alla distanza presa per base del calcolo, non si potrebbe più col proposto numero di carri provvedere ai bisogni che sarebbero per occorrere, quindi l'amministrazione deve essere sollecita a procurarsi, di mano in mano che l'armata progredisce, sulla linea delle operazioni, dei magazzini temporanei assai vicini alle truppe, affinchè coll'abbreviare le distanze possano bastare i mezzi di trasporto dei quali può disporre.

Ma può occorrere che le circostanze siano tali che non possano stabilirsi dei magazzini, o che non si possa profittare dei già stabiliti, perchè il nemico colle sue diversioni sui fianchi dell'armata potrebbe intercettare i convogli.

La guerra può essere tale da assumere un carattere assai vivace di attacco e di difesa, per cui le divisioni siano ridotte a vivere colle *risorse* che trovano nel luogo che occupano, quindi gli è giuoco forza distribuire nelle divisioni e nei quartieri ge-

Digitized by Google

nerali una parte di equipaggi regolari affetti al servizio delle sussistenze, onde mettere in grado l'amministrazione applicata alle medesime di raccogliere, togliere e trasportare comunque le derrate che loro occorrono, anzichè attenersi rigorosamente al sistema di farle pervenire alle medesime dai magazzini generali.

Tuttochè siasi dall'amministrazione fatta con ogni studio un'equa ripartizione degli equipaggi, devesi ritenere che le divisioni non ne saranno mai provviste a sufficienza, e che ora l'una or l'altra sarà sempre in nuovi bisogni, ai quali pertanto l'amministrazione centrale dell'armata dovrà provvedere, e che perciò deve questa al quartier generale essere abbondantemente provvista di mezzi di trasporto, onde sovvenire alle domande dei quartieri generali. Inoltre devesi anche considerare che importa far seguitare l'armata da una certa quantità di oggetti di vestiario, specialmente di calzature e biancherie, per provvederne immediatamente le truppe, o rimpiazzare quelli che fossero fuori d'uso.

Fatta l'assegnazione degli equipaggi non devesi questa più variare per quanto sia possibile, e sopratutto non si deve permettere che alcuno mai possa intervertirne l'ordine stabilito, e l'intendente generale stesso, che solo è arbitro di disporne, una volta organizzati, deve con molto riguardo ordinarne i cambiamenti.

Le vetture affette ad un servizio possono talora es-

sere altrimenti impiegate, purchè si tratti di breve distanza. Giammai insomma una vettura, semprechè non sia per effetto di gravi circostanze, non deve essere distolta dal servizio cui venne destinata.

SEZIONE IV.

Dell'esecuzione del servizio (V. *Nota* N° 17 *in fine*).

Gli ordini dei trasporti o del movimento degli equipaggi vengono dati dal generale in capo, dall'intendente militare nella cui giurisdizione sono posti i distaccamenti del corpo del treno.

Gli ordini del generale in capo sono diretti od all'intendente generale in capo, od all'intendente militare.

L'autorità che ordina un movimento deve informarne il generale comandante del corpo d'armata o di divisione.

Gli ordini si danno per iscritto e per l'intermezzo dell'intendente militare, e devono indicare :

1° Il giorno e l'ora della partenza ;
2° La forza e la composizione del distaccamento;
3° Gli oggetti da trasportare ;
4° Il luogo dove devono essere presi;
5° Il nome e grado e qualità di chi deve rimetterli;
6° Destinazione degli oggetti;
7° Nome e grado e qualità di chi deve riceverli.

Devono inoltre accennare se i trasporti abbiano da ritornare al luogo di partenza od in quale luogo aspettare nuovi ordini.

Ogni uffiziale del treno è in istretto obbligo di eseguire gli ordini di trasporto dati e secondo le disposizioni fatte, e di renderne conto od a voce od in iscritto e di tutte le circostanze che puonno riguardare il risultato dell'esecuzione.

Gl'intendenti militari incaricati della polizia degli equipaggi devono passarne la rivista il più sovente che sia per richiedere l'esecuzione del servizio. per verificare e far constare dello stato degli uomini, dei cavalli e delle vetture e di tutti gli effetti — ordinano e fanno fare le riparazioni occorrenti.

Gli ufficiali e sott'ufficiali del treno incaricati di un comando qualunque devono prima di tutto eseguire gli ordini relativi al loro servizio speciale che ricevono dagli intendenti militari che vi sono addetti. — Sono parimenti in obbligo di comunicare a questi funzionari gli ordini ed istruzioni che possono ricevere dal capo del servizio per averne l'adesione prima di eseguirli.

Digitized by Google

SEZIONE V.

Trasporti col mezzo di cavalli o muli da basto.

Secondo le circostanze ed i luoghi (1) nei quali devesi far la guerra, e specialmente nei paesi di

---

(1) Vauchelle — Nota a pag. 373, Vol. III, ediz. 1861 : « Dans « leurs guerres contre les Turcs, les Russes ont employé pour « le transport du biscuit, qui est la nourriture habituelle de leurs « troupes, un mode fort simple et fort économique. Leur princi- « paux convois tirés de l'Ukraine et autres provinces de la petite « Russie s'exécutaient au moyen de chariots légers construits par « les paysans eux-mêmes dans les forêts immenses qui les entourent « et traînés par deux bœufs.

« Il n'entre dans ces constructions grossières, mais suffisamment « solides, aucune partie de fer. Deux cadres en bois, fixés à droite « et à gauche du timon, et dans lesquels les bœufs passent leur « tête, composent seuls tout le système de l'attelage Habitué dès « son plus jeune âge à manier la hache, à fabriquer avec elle tous « les autres outils ou instruments à son usage, à bâtir ainsi jusqu'à « sa propre maison, le paysan construit avec facilité et promptitude « ces chariots, dont la main-d'œuvre lui est payée au prix de « quelques *kopeks* (centimes). Le convoi arrivé, on distribue le « biscuit, on abat les bœufs dont la viande est aussitôt détivrée, « on dépèce et distribue les voitures et les cadres d'attelage pour « servir à cuire la viande, de manière que tout le moyen de « transport et de conduite, après avoir rendu son service, est en- « core utilisé par sa destruction.

« Nous avons dû la confirmation de ces détails à M. G. de « Crusson, alors officier du corps royal d'état-major, qui fit la « campagne de 1828 comme volontaire dans l'armée russe, où il « avait accompagné M. le duc de Mortemar, notre ambassadeur « auprès de l'empereur Nicolas.

« Des moyens de transport assez semblables à ceux que nous ve- « nons de décrire, sont en usage dans la Pologne et dans la plu- « part des parties de l'empire russe. Il y aurait là, pour des cir- « constances données, un avertissement utile à retenir. »

montagna, ed in quelle regioni ove non hannovi strade atte a farvi transitare i carri, meglio convengono i trasporti effettuati col mezzo di *cavalli, o muli da basto.*

Secondo il carattere della guerra e la natura del paese, può questo genere di trasporti essere scelto di preferenza od escluso ogni altro, o solamente come sussidiario ai trasporti ordinarii — non evvi regola da seguire o suggerimento assoluto da dare.

Questi trasporti vorrebbero essere organizzati in compagnie, come quelle dei trasporti *regolari*, ritenuto per base dell'organizzazione:

— Che il carico sia stabilito, senza eccederlo, ai 100 chilogr., onde se ne avrebbe che 10 in 11 muli equivarrebbero al servizio d'un cassone ordinario;

— Che ogni compagnia formi un'unità corrispondente ai bisogni abituali d'una divisione attiva e che si amministri da sè.

— Che vi siano due uffiziali per compagnia, affinchè in caso di separazione, ogni forte distaccamento possa essere comandato da un uffiziale, o che uno, occorrendo, possa rimpiazzar l'altro;

— Che i sott'uffiziali e trombettieri abbiano cavalli da sella;

— Che tanto gli uffiziali come i sott'uffiziali siano scelti fra quelli del corpo del treno;

— Che i soldati conducenti siano presi secondo le circostanze, i tempi ed i luoghi o per via di gaggio volontario o dai corpi, od infine anche a pagamento o per requisizioni nei paesi occupati;

— Che pendente il tempo che stanno in esercizio e per l'esecuzione del servizio queste compagnie siano aggregate alle compagnie dei trasporti regolari, e sottoposte allo stesso comando e disciplina.

SEZIONE VI.

Equipaggi sussidiari.

Qualora il treno d'armata non possa ricevere il necessario sviluppo per attendere a tutti i servizi con mezzi di trasporto regolari e specialmente a quelli indicati nella 2ª categoria di cui più avanti, pag. 265, si fanno questi eseguire per mezzo di un *treno sussidiario borghese.*

In tal caso i conducenti di detto treno sussidiario devono stare sotto la vigilanza e disciplina degli uffiziali e sott'uffiziali del treno d'armata, e per tale effetto sono considerati siccome facienti parte del corpo stesso.

Il quadro della divisione del treno d'armata per la direzione e comando del treno sussidiario, che, secondo il qui annesso specchio, deve constare di:

90 Carri a 4 cavalli;
24 Carri a 2 cavalli;
1424 Cavalli da tiro;
712 Conducenti;

deve essere distaccato ripartitamente ai parchi prin-

cipali dell'artiglieria e del genio non che ai magazzini secondari dei viveri e foraggi, e generalmente ovunque occorrono trasporti da effettuarsi col mezzo di detto treno borghese.

Il quadro suddetto, quantunque possa andar soggetto ad aumento o diminuzione secondo che richiedono le circostanze, si ritiene in massima che pel servizio dei parchi e magazzini suddetti debba constare di:

1 Luogotenente;
2 Sottotenenti;
1 Furiere;
14 Sergenti;
28 Caporali;
7 Trombettieri;
28 Soldati anziani à cavallo;
78 Cavalli da sella.

Semprequando l'amministrazione militare non avesse mezzi sufficienti o non ravvisasse opportuno di recare a numero le compagnie del treno d'armata secondo i quadri indicati alla Sezione I del presente Capo, essa potrebbe sopperirvi coll'assegnare alle compagnie medesime quel numero di carri e conducenti borghesi che fosse necessario a completare i quadri stessi. Tali carri borghesi verrebbero impiegati preferibilmente presso quelle sezioni che fossero comandate a servizi meno importanti, ma ad ogni modo le sezioni medesime devono essere composte in guisa che il numero dei conducenti borghesi non ecceda quello dei militari, onde nelle

marcie i carri dei primi possano essere alternati coi carri militari.

A compire i trasporti che si richiedono nei tanti e sì diversi servizi per l'armata e fra i quali più essenzialmente quelli delle sussistenze e degli spedali, non bastando i mezzi dei trasporti regolari, si impiegano a vicenda o simultaneamente, secondo le circostanze, la navigazione del mare, dei laghi e dei fiumi; i carri o bestie da soma del paese dove si passa, o per lo più del paese di cui si può disporre.

Questi mezzi si procurano o mediante requisizioni sul paese, o son presi a nolo dal commercio.

La navigazione s' impiega allorchè si tratta di grandi vettovagliamenti. — Qualunque siano le difficoltà del viaggio o gli imbarazzi che può dare il caricare o discaricare, o le perdite, o la spesa, l'amministrazione se ne prevale — ed anzichè al risparmio delle fatiche, delle derrate e delle spese, più essenzialmente devesi badare al risparmio del tempo, delle vetture e delle strade.

Per procurarsi i mezzi di navigazione puonno impiegarsi le requisizioni, o per *embargo*, ma questi mezzi sono meno sicuri, perchè poco importa che abbiansi sequestrati i navigli se non si hanno gli uomini pratici, che in tali casi sogliono abbandonarvi (1).

---

(1) Odier, Vol. vii. Lib. xxvi, Cap. vi.

Meglio è sempre pagare se vuolsene ottenere un servizio esatto e di durata.

Esatte informazioni statistiche sui mezzi di navigazione, sui battelli, sulla loro capacità, il numero degli uomini necessari, la durata dei viaggi, i tempi favorevoli o contrari, sono tutte nozioni indispensabili per l'amministratore. — Avute queste nozioni si fa appello al commercio, oppure si fanno opportune requisizioni e se ne stabiliscono i noli.

Quando non si possa assolutamente disporre della navigazione, devonsi impiegare i trasporti per terra. — In ogni caso questi sono sempre necessari per rilevare la navigazione là dove essa è per cessare o per far trasportare le robe ove essa comincia. — Quindi nei trasporti per terra sono mai sempre indispensabili quelli *sussidiari*.

Il numero dei carri da radunare varia secondo la loro capacità, secondo le strade ove devono essere impiegati e secondo gli animali che li conducono. — Determinato il numero dei carri dei quali si abbisogna, si rilasciano le opportune requisizioni a titolo di contribuzione, cioè a dire senza pagamento — salvochè si preferisca il pagare mediante contribuzione in danaro, che è il mezzo migliore e da preferirsi per essere bene serviti.

Servendosi di mezzi di trasporto come avanti requisiti, dovranno questi essere scambiati ad epoche

Digitized by Google

vicine od anche periodiche con nuove requisizioni, nello scopo di far pesare per il meno tempo possibile e su tutti egualmente i paesi occupati l'aggravio di quest'imposta.

SEZIONE VII.

Degli equipaggi dovuti ai corpi di truppa in campagna.

Prima di entrare in campagna i corpi diversi che compongono l'armata vengono provvisti di mezzi di trasporto per condurre seco loro la cassa, le carte delle contabilità, gli oggetti d'ambulanza ed altre bagaglie che debbono andare al seguito di essi.

Sono questi i trasporti che abbiamo classificati nella 3ª *categoria* nel preliminare del presente Capo.

A questi non potrebbesi senza inconvenienti provvedere col mezzo di treno ausiliare borghese, poichè, inoltre della spesa maggiore, non si avrebbe guarentigia bastante ad avere assicurato un tale servizio, perchè tali conducenti non possono essere soggetti a rigorosa disciplina, sono meno esatti nello stare al loro posto, che facilmente puonno abbandonare al primo intravedere di minimo pericolo, epperciò potrebbe venir meno questo servizio in quei momenti appunto nei quali maggiore se ne abbia il bisogno (1).

(1) Nel 1848 nella guerra in Lombardia, venne pur provvisto un

Se questi inconvenienti non hannosi a temere da parte del treno d'armata, tuttavia, adoperandolo in questi trasporti *speciali* occorrenti a ciascun corpo di truppa, se ne ha pur l'altro di doverlo dividere e suddividere in troppo piccole frazioni, le quali, oltre al produrre non lieve complicazione nella contabilità, riesce di scapito alla disciplina, giacchè gli uomini che compongono tali frazioni, per la natura stessa del servizio cui sono comandati, non possono essere soggetti a quella continua ed immediata vigilanza, che è base della disciplina stessa.

Pel disimpegno di siffatti trasporti *speciali* miglior espediente si è quello di formare un treno composto di sotto uffiziali e soldati scelti nei rispettivi corpi che esenti da ogni altro servizio, a questo esclusivamente dei trasporti debbano applicarsi, e così al governo dei cavalli ed alla custodia e conservazione dei carri ed attrezzi occorrenti a tale servizio: d'onde il doppio vantaggio — che i corpi hanno un particolare interesse di avere cura degli uni e degli altri, chè essendo loro propri, devono essere più premurosi di conservarli — si evitano gl'inconvenienti derivanti dal far eseguire tali trasporti da conducenti borghesi, restii a disciplina e sommessione — e non se ne hanno così sparpagliati gli uomini del treno militare.

---

treno sussidiario borghese con organizzazione propria, ma lasciò questo moltissimo a desiderare, chè non corrispose all'aspettativa che se ne attendeva; nel novembre stesso anno venne riordinato aggregandolo al treno d'armata (V. Istruz. 7 novembre), ma non si ebbe più ad impiegare e fu disciolto.

A tale oggetto l'amministrazione deve provvedere a ciaschedun corpo o frazione, e mediante verbale i carri, cavalli o muli e finimenti necessari (eccettuati però i carri a foraggio coi loro cavalli e finimenti dei quali sono provvisti anche nei tempi ordinari i reggimenti di cavalleria ed artiglieria), ed i corpi stessi devono formare coi propri uomini una squadra del treno pel governo di tali veicoli e pel servizio medesimo dei trasporti (1).

Questo sistema puossi non solo applicare alla fanteria e cavalleria, ma eziandio estendere all'artiglieria, sia rispetto al trasporto dei viveri, come per altri veicoli componenti la formazione di ciascuna batteria, sia pei parchi di divisione e pel gran parco d'artiglieria, aumentando il quadro della forza delle batterie, le quali così farebbero condurre i loro carri dai loro uomini; si può parimenti applicare al genio pei carri e parco al medesimo occorrenti.

---

(1) Nel 1855 pel corpo di spedizione in Oriente si adottò in massima parte questo sistema e vennero assegnate cinque carrette per ogni battaglione pel trasporto delle marmitte, cucine e bagagli degli uffiziali (Disp. 9 aprile 1855).

Nel 1859 ne furono i corpi nuovamente forniti, e d'allora rimasero in dotazione presso i medesimi, anche pel trasporto dei viveri nei tempi ordinari.

Il governo corrisponde poi ai corpi un'indennità per ogni giornata di presenza dei cavalli o muli assegnati pel traino delle medesime, e nel ragguaglio di:

Cent. 0 105 per bardature,
» 0 080 per ferrature,
» 0 135 per medicinali,

oltre la giornaliera razione di foraggio (Disp. 30 aprile 1859, Circolare N° 42, *Giorn. Milit.*, pag. 374).

Quantunque non sia possibile, come già si ebbe ad indicare alla precedente sezione I, il determinare norme precise a calcolare i mezzi di trasporto da assegnarsi a seconda dei servizi, stante specialmente la diversa qualità, forma e capacità dei veicoli, tuttavia col qui annesso *Specchio d'assegnazione generale* si indicano quelli che approssimativamente (sempre nell'ipotesi di un'armata di 100000 uomini) deve l'amministrazione provvedere ai corpi, onde eseguire i trasporti compresi nella dianzi indicata 3ª *categoria*, e che nello specchio vennero designati colla qualificazione di *treno speciale*, e sommano questi a:

Carri a due cavalli	527
Carri ad un cavallo	198
Cavalli da tiro (compresi quelli di riserva) .	3287
Cavalli da sella	72
Muli	169
Conducenti (fra sergenti, caporali e soldati) ripartiti secondo il precitato specchio e non compresi quelli del *treno sussidiario* di cui nella precedente sezione	2601

Per determinare poi il più precisamente possibile il quantitativo degli equipaggi da assegnarsi al seguito delle truppe in campagna vuolsi in massima aver riguardo:

1° Al paese in cui debbe agire l'armata. Importa conoscere se questo è in pianura o montagnoso — se solcato da strade carreggiabili o se a preferenza

debbansi impiegare bestie da soma (1); quale il genere e qualità dei carri che meglio puonnosi impiegare per aver norma sulla capacità di essi, e meglio adatti alla località (2). Se hannovi strade ferrate, perchè sulle medesime occorrendo di far viaggiare le truppe, col mezzo di esse vogliansi far trasportare le masserizie che devono seguitarle, e quindi debbono i carri essere adatti, senza scomporli.

Considerazioni queste che devonsi aver presenti per poter determinare il quantitativo maggiore o minore dei carri in ragione della capacità loro che debbonsi assegnare al seguito delle truppe.

2° Alla qualità e quantità degli effetti da accampamento che devono trainare seco le truppe, ed al quantitativo di bagaglio assegnato per gli uffiziali, non che alla quantità delle masserizie in genere necessarie per la truppa.

Come già si disse al Capo LXXXVI, l'uso delle tende può riguardarsi siccome abolito presso le armate attive, queste in generale non essendo somministrate che in occasione di riunione di truppe in forza poco

(1) In Algeri l'armata francese per mancanza di strade, e poco o nulla potendo contare sui trasporti locali ausiliari, nel 1846, per una colonna forte di 5000 uomini, comandata dal governatore generale in persona, dovette impiegare 651 muli (Vauchelle, *De l'administration en Algérie*).

(2) In Crimea nel 1855, pel servizio dell'armata Sarda, onde avere carri di forte costruzione adattati a quei luoghi, e pel trasporto di casse, sacchi e foraggi, si provvidero delle carrettelle (*carioles*) che si usano sul Montecenisio, ossia carri a due ruote, con lunghe stanghe atte ad un solo cavallo o mulo, e capaci pel trasporto di chilogrammi 1500 a 2000.

considerevole, e che devono porsi a campo ed attendarsi — (materiale questo di non indifferente ingombro e di non lieve imbarazzo per un'armata).

Questo servizio però è relativo secondo il paese appunto in cui è chiamata ad agire l'armata — in regioni deserte, e dove siano rari i villaggi, le abitazioni e cascinali — ove poter mettere agli alloggiamenti od agli accantonamenti le truppe, e quale fu appunto per le armate alleate, nella spedizione d'Oriente, in Crimea 1854-55.

3° Alla composizione dell'armata ed alla forza dei corpi che ne devono far parte, poichè l'assegnamento non può farsi in modo stabile e per brigata o reggimento, mentre vuole essere fatto secondo che i corpi siano intieri o frazionati.

4° Al bagaglio eziandio di che deve essere provvisto l'uffiziale, il quale può variare secondo il paese, ed il clima, ed il tempo in cui si fa la guerra, potendo essere necessarie molte robe di vestiario e copertura in tale circostanza, delle quali può dispensarsi in un'altra (1); considerazione questa che concorre a determinare in quale misura debbano assegnarsi i mezzi di trasporto, stabilendo quale esser debba il peso del bagaglio.

---

(1) Nella guerra in Crimea del 1854-55, stante le malattie ivi dominanti, e la rigidezza del clima, gli uffiziali obbligati agli attendamenti, dovettero premunirsi di molti oggetti dei quali loro forse non occorre bisogno in altre regioni, quali sono camicie e coperture di lana, calzari, capucci, cabani e simili.

Digitized by Google

Secondo l'istruzione del 31 marzo 1855 è assegnato:

1 carro per ogni stato maggiore di brigata;

2 » per ogni stato maggiore di reggimento;

5 » per ogni battaglione di fanteria e di bersaglieri pel trasporto:

1° Degli effetti d'accampamento:

— 1 tenda con letto ed attrezzi diversi per ogni uffiziale,

— 1 cucina di campagna per ogni 8 o 10 ufficiali,

— Marmitte da campagna ed attrezzi d'accampamento per la bassa forza;

2° Dei viveri di riserva per tre giorni sia per gli uffiziali che per la bassa forza;

3° Degli oggetti di cancelleria;

4° Del bagaglio degli uffiziali in ragione di:

Fanteria e bersaglieri.

Comandante di brigata	Chil.	120
Comandante di reggimento	»	80
Maggiore comandante di battaglione . .	»	50
Medico di reggimento	»	50
Cappellano — capitano	»	25
Tetente — sottotenente — medico di battaglione	»	25
Uffiziale d'amministrazione	»	25
Uffiziale aiutante di campo — uffiziale a disposizione	»	50

Digitized by Google

Cavalleria.

Comandante di reggimento	Chil.	80
Maggiore	»	60
Aiutante maggiore	»	50
Medico di reggimento — di battaglione .	»	50
Capitano — compresa la cancelleria . .	»	60
Tenente — sottotenente	»	50

Artiglieria.

Capitano — tenente e sottotenente . . .	»	50

Genio.

Maggiore comandante un battaglione zappatori	»	50
Capitano	»	25
Tenente — sottotenente — medico di battaglione	»	25

Digitized by Google

SEZIONE VIII.

Degli equipaggi dovuti agli uffiziali generali, capi di stato maggiore, funzionari d'intendenza militare ed altri addetti ai quartieri generali.

Alla sezione 1ª del presente capo abbiamo fatto cenno degli equipaggi ossia mezzi di trasporto *regolari* assegnati sia ai quartieri generali, sia all'intendenza d'armata per le carte dei varii uffizi dei comandi, degli stati maggiori, e come tali vennero contemplati rispettivamente nello specchio qui annesso.

Restaci ora a parlare dei mezzi di trasporto del bagaglio personale per gli uffiziali generali — per quelli di stato maggiore od altri addetti agli stessi quartieri generali e per gli impiegati diversi dell'intendenza militare e sue dipendenze.

Col regolamento di campagna del 19 gennaio 1833 era assegnato per cadun grado un determinato numero di razioni di foraggio da tener luogo d'indennità pel trasporto del proprio bagaglio. — Dette razioni di foraggio venivano rimborsate dalla cassa di intendenza d'armata in ragione di lire una caduna, e ciò mediante ciascuno era in obbligo di provvedersi a proprie spese dei cavalli o muli e carri a tal fine occorrenti, e ne aveva il carico del mantenimento, cura e condotta.

Digitized by Google

Ma se con un tale sistema resta disimpegnata la amministrazione da ogni ingerenza per siffatti trasporti, e minore imbarazzo ne può avvenire al treno d'armata per quantità di carri e cavalli in meno a somministrare, non è men vero che l'ordine e la disciplina puonno assai soffrirne. — Diversa qualità e specie d'equipaggi — servi — palafrenieri variamente vestiti — difficilmente riuniti — nessun ordine nelle marcie, a veruno subordinati, ed a carico sempre dei magazzini dell'armata per le distribuzioni sì dei viveri che dei foraggi.

Sebbene l'assegnazione da noi fatta, secondo l'annesso specchio dei mezzi di trasporto sotto la qualificazione *per carte d'ufficio* possa anche bastare al trasporto del bagaglio personale, non pertanto volendosene fare per questo un'assegnazione speciale, determinato il peso del bagaglio che sia facoltativo di tradur seco ogni uffiziale, secondo il proprio grado, puossi aumentare la competenza di tanti carri, quanto importi il peso totale del bagaglio degli uffiziali che facciano parte dei singoli quartieri generali.

In tal caso, laddove il treno d'armata non potesse coi propri mezzi sopperire a tale servizio, potrebbesi supplire con carri del *treno sussidiario*, sotto gli ordini e direzioni dei comandanti del treno militare comandati presso gli stessi quartieri generali.

Con l'istruzione del 31 marzo 1855 venne stabilito il peso del bagaglio personale di cadun uffiziale di

ogni grado e degli impiegati destinati a far parte dell'armata, come già si è indicato nella precedente sezione, e sia per queste, come pel trasporto delle cucine da campagna, effetti di accampamento e viveri di riserva, venne fatto un assegnamento speciale di carri per ogni quartier generale.

Comunque, noi crediamo che questo sia il sistema preferibile a quello dianzi accennato della corrisponsione di razioni di foraggio, ed anche a quello di corrispondere in danaro i mezzi di trasporto, come si pratica in alcune armate, cioè una determinata somma per ogni carro a 4 o 2 ruote, sotto il titolo di primo stabilimento per la compra del materiale ed un'indennità mensuale per la manutenzione.

I corpi hanno nei tempi ordinari un assegnamento di carrette a due cavalli per ogni battaglione per il trasporto giornaliero dei viveri. Posta l'armata sul piede di guerra ogni corpo è provvisto di carrette sulla proporzione come segue:

	CARRETTE	
	Da viveri	Da bagaglio
Per ogni stato maggiore di brigata . .	1	»
Per ogni stato maggiore di reggimento .	2	»
Per ogni battaglione di fanteria . . .	2	3
Per ogni battaglione di bersaglieri . . .	3	2

Qneste carrette sono di una determinata dimensione, e di modello uniforme. — Quelle dei viveri

sono coperte, e scoperte quelle da bagaglio — le une e le altre sono a due cavalli o muli.

Gli uffiziali sono provvisti ognuno di cassette per la contenenza del loro bagaglio conformi a modello stabilito e tali da essere adattate alle dette carrette scoperte.

I corpi sono pure provvisti di cucine di campagna per ufficiali a 4 o ad 8 persone secondo il modello stabilito, contenenti tutti gli attrezzi necessari, ed in proporzione sono pure distribuite per ogni corpo delle cassette di determinata dimensione pei viveri di riserva calcolate queste a N° 8 razioni per ciaschedun ufficiale.

Pel trasporto delle cancellerie, tutti indistintamente i quartieri generali, stati maggiori, corpi o battaglioni si valgono di cassette simili in tutto a quelle del bagaglio degli ufficiali di fanteria del peso di 25 chilogrammi caduna, le quali sono distribuite in modo proporzionale, e secondo apposito specchio.

Il peso del bagaglio per gli ufficiali d'ogni grado e per gli impiegati destinati a far parte dell'armata attiva è stabilito come segue:

Digitized by Google

Ufficiali d'ogni grado.

Generale in capo	Chil.	»
Luogotenente generale comandante di divisione	»	170
Capo di stato maggiore	»	80
Maggiore di stato maggiore	»	60
Capitano di stato maggiore	»	50
Aiutante di campo ed uffiziale applicato allo stato maggiore	»	50
Uffiziale subalterno	»	25
Comandante superiore d'artiglieria . .	»	105
Maggiore d'Artiglieria	»	60
Capitano — tenente – sottotenente di batteria, di piazza o d'operai	»	50
Comandante superiore del genio	»	105
Maggiore comandante di battaglione di zappatori	»	50
Capitano, tenente, sottotenente, medico di battaglione	»	25
Comandante di brigata	»	120
Comandante di reggimento di fanteria .	»	80
Maggiore comandante di battaglione di fanteria e bersaglieri	»	50
Medico di reggimento	»	50
Capitano, tenente, sottotenente, medico di battaglione	»	25
Comandante di reggimento di cavalleria	»	80
Maggiore	»	60
Capitano, tenente, sottotenente . . .	»	50
Comandante superiore dei bersaglieri .	»	105

Digitized by Google

Comandante superiore dei carabinieri .	Chil.	60
Uffiziali dei drapelli a cavallo ed a piedi .	»	50
Comandante del treno	»	60

Intendenza d'armata.

Intendente generale	»	170
Intendente militare	»	80
Commissario di guerra	»	60
Sotto commissario di guerra	»	50
Direttore delle sussistenze — cassiere — controllori — direttore delle poste — — vice uditore di guerra	»	50
Applicati — aiutanti — guarda magazzini — commessi delle sussistenze . . .	»	25

Corpo sanitario.

Medico in capo	»	60
Medico di divisione e farmacista . . .	»	50
Direttore d'ospedale	»	50
Medici di battaglione — uffiziali d'infermieri — cappellano	»	25

Digitized by Google

SPECCHIO *dei mezzi di trasporto occorrenti ad un esercito di* 100000

	CARRI			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Al quartier generale principale.					
Per le carte d'ufficio del quartier generale principale	2	1	»	»	»
Id. d'ufficio del comandante del quartier generale principale	»	1	»	»	»
Id. comandante superiore del bagaglio	»	1	»	»	»
Id. comandante generale d'artiglieria	»	1	»	»	»
Id. comandante generale dell'arma del genio	»	1	»	»	»
Id. comandante dell'arma dei carabinieri reali	»	1	»	»	»
Allo stato maggiore del treno d'armata per le carte e cassa dell'amministrazione	»	1	»	»	»
Per le guide, ordinanze, treno d'armata ed altri addetti al quartier generale principale, pei viveri e foraggi	»	3	»	»	»
Graduati per la direzione dei convogli, conducenti, e cavalli da sella e di riserva	»	»	»	»	»
Al quartier generale di un corpo d'armata.					
Per le carte d'ufficio del quartier generale . .	1	»	»	»	»
Id. del comandante del quartier generale	»	1	»	»	»
Id. di diversi altri comandanti . . .	»	2	»	»	»
Per le guide, ordinanze, ecc.	»	1	»	»	»
Graduati per la direzione dei convogli, conducenti, ecc.	»	»	»	»	»
Per i quartieri gener. di **altri due corpi d'armata**	2	8	»	»	»
A riportarsi	5	22	»	»	»

uomini scompartito in tre corpi d'armata con una divisione di riserva.

CAVALLI			MULI	FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
10	»	»	»	»	»	»	6	»	Treno d'armata.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
6	»	»	»	»	»	»	3	»	Id.
»	10	10	»	4	8	2	»	6	Id.
4	»	»	»	»	»	»	4	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
4	»	»	»	»	»	»	2	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
»	2	7	»	2	4	1	»	4	Id.
24	4	14	»	4	8	2	16	8	Id.
64	16	31	»	10	20	5	39	18	

Digitized by Google

	CARRI			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	5	22	»	»	»
Al quartier generale di una divisione.					
Per le carte d'ufficio del quartier generale della divisione	1	»	»	»	»
Per le guide, ordinanze, treno d'armata, addetti al quartier generale della divisione, pei viveri e foraggi	»	1	»	»	»
Graduati per la direzione del convoglio, conducenti, cavalli da sella e di riserva	»	»	»	»	»
Ai quartieri generali delle nove altre divisioni.					
Calcolata l'armata divisa in tre corpi d'armata, e una divisione di riserva, occorrono pelle altre 9 divisioni	9	9	»	»	»
Graduati pella direzione dei convogli, conducenti, cavalli di riserva e da sella	»	»	»	»	»
Per un reggimento di fanteria di linea spiegato su quattro battaglioni.					
Per gli equipaggi degli uffiziali, e casse di compagnia, un carro per cadun battaglione	»	»	4	»	»
Pel trasporto delle marmitte, ed occorrendo pure di una giornata viveri di riserva, per battaglione un carro	»	4	»	»	»
Per andare ai viveri, un carro per cadun battaglione	»	4	»	»	»
Pel trasporto della cassa del reggimento e carte dell'amministrazione	»	2	»	»	»
Graduati per la direzione dei convogli, cavalli e uomini di riserva	»	»	»	»	»
A riportarsi	15	42	4	»	»

CAVALLI			MULI	FORZE IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
64	16	31	•	10	20	5	39	18	
4	•	•	•	•	•	•	2	•	Treno d'armata.
2	•	•	•	•	•	•	1	•	Id.
•	•	1	•	•	1	•	•	2	Id.
54	•	•	•	•	•	•	27	•	Id.
•	•	9	•	•	9	•	•	18	Id.
4	•	•	•	•	•	•	4	•	Treno speciale da stabilirsi presso cadun reggimento.
8	•	•	•	•	•	•	4	•	Id.
8	•	•	•	•	•	•	4	•	Id.
4	•	•	•	•	•	•	2	•	Id.
•	2	•	•	1	1	•	•	6	Id.
148	18	41	•	11	31	5	83	44	

	CARRI			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	15	42	4	»	»
Per gli altri trentacinque reggimenti componenti i tre corpi d'armata spiegati come sovra.					
Calcolato l'esercito in tre corpi d'armata di tre divisioni caduno, e queste con due brigate cadauna, ossia 4 reggimenti, ed in tutto 36 reggimenti, così occorrono per i detti 35 altri reggimenti . . .	»	350	140	»	»
Graduati per la direzione dei convogli, cavalli e uomini di riserva	»	»	»	»	»
Per un battaglione di bersaglieri.					
Per gli equipaggi degli uffiziali, cassa del battaglione e casse di compagnia	»	»	1	»	»
Pel trasporto delle marmitte, ed occorrendo, puro di una giornata viveri di riserva	»	1	»	»	»
Per andare ai viveri	»	»	2	»	»
Graduati per dirigere il convoglio, cavalli e uomini di riserva	»	»	»	»	»
Per gli altri diciassette battaglioni di bersaglieri, calcolati due battaglioni per ognuna delle nove divisioni componenti i tre corpi d'armata.					
Per detti 17 battaglioni occorrono	»	17	51	»	»
Graduati e conducenti di riserva	»	»	»	»	»
A riportare	15	410	198	»	»

CAVALLI			MULI	FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
148	18	41	»	11	31	5	83	44	
840	»	»	»	»	»	»	490	»	Treno speciale da stabilirsi presso cadun reggimento.
»	70	»	»	35	35	»	»	210	Id.
1	»	»	»	»	»	»	1	»	Treno speciale da stabilirsi presso il corpo.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	2	»	Id.
»	»	»	»	»	1	»	»	2	Id.
85	»	»	»	»	»	»	68	»	Id.
»	»	»	»	»	17	»	»	34	Id
1078	88	41	»	46	84	5	645	290	

	CARRI			Carroni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	15	410	198	»	»
Per un reggimento di cavalleria.					
Per l'equipaggio degli ufficiali e casse degli squadroni	»	2	»	»	»
Pel trasporto delle marmitte, ed occorrendo, pure di una giornata viveri di riserva	»	2	»	»	»
Per andare ai viveri (*a*)	»	2	»	»	»
Per la cassa e le carte dell'amministrazione . .	»	1	»	»	»
Graduati per la direzione dei convogli	»	»	»	»	»
Per gli altri dodici reggimenti di cavalleria, calcolati tredici reggimenti, cioè uno per divisione e quattro alla divisione di riserva.					
Per detti 12 reggimenti occorrono	»	84	»	»	»
Graduati e uomini di riserva	»	»	»	»	»
Ambulanze pei reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria.					
Pel trasporto dei cofani per le ambulanze reggimentali	»	»	»	»	»
Conducenti per cadun battaglione di fanteria e dei bersaglieri e dei reggimenti di cavalleria . . .	»	»	»	»	»
A riportarsi	15	501	198	»	»

(*a*) Ogni reggimento di cavalleria ha inoltre 4 carri a foraggio suoi proprii, a 2 cavalli caduno, e così 8 cavalli e 4 conducenti, che, per 13 reg-

Digitized by Google

CAVALLI			MULI	FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
1078	88	41	•	46	84	5	645	290	
4	•	•	•	•	•	•	2	•	Treno speciale da stabilirsi presso cadun reggimento.
4	•	•	•	•	•	•	2	•	Id.
4	•	•	•	•	•	•	2	•	Id.
2	•	•	•	•	•	•	1	•	Id.
•	•	•	•	•	1	•	•	2	Id.
168	•	•	•	•	•	•	84	•	Treno speciale da stabilirsi presso i reggimenti.
•	•	•	•	•	12	•	•	24	Id.
•	•	•	169	•	•	•	•	•	
•	•	•	•	•	•	•	169	•	Uomini del treno speciale dei corpi.
1260	88	41	169	46	97	5	905	316	

gimenti, danno carri 52, cavalli 110 e conducenti 52.

Digitized by Google

	CARRI			Cassoni o vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	15	501	198	.	.
ARTIGLIERIA.					
Per le batterie sì a cavallo che di battaglia.					
Per una batteria di battaglia per andare ai viveri ed al foraggio	.	1	.	.	.
Per 29 altre batterie come sovra, in ragione di tre per divisione e per 10 divisioni	.	29	.	.	.
Parchi di corpo d'armata, uomini e cavalli occorrenti pel loro traino.					
Pel traino di un parco di artiglieria composto di 90 vetture a 4 cavalli	.	.	.	.	.
Pel traino di altri due parchi, composti come sovra	.	.	.	.	.
Per un parco per andare ai viveri ed al foraggio .	.	2	.	.	.
Per gli altri due parchi id. id. .	.	4	.	.	.
Graduati, uomini di riserva, cavalli da sella e di riserva per detti parchi	.	.	.	.	.
Parchi di riserva, uomini e cavalli pel loro traino.					
Pel traino di un parco di riserva composto di 89 vetture a 4 cavalli	.	.	.	.	.
Per altro parco di riserva composto come sovra .	.	.	.	.	.
Per un parco, per andare ai viveri ed al foraggio .	.	4	.	.	.
Per l'altro parco di riserva id. id. .	.	4	.	.	.
Graduati, uomini di riserva, cavalli da sella e di riserva per detti due parchi	.	.	.	.	.
A riportarsi	15	545	198	.	.

CAVALLI				FORZE IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella	Muli	Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
1260	88	41	169	46	97	5	905	316	
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Treno speciale del corpo.
58	»	»	»	»	»	»	58	10	Id.
360	»	»	»	»	»	»	180	10	Treno speciale del corpo, ovvero treno d'armata.
720	»	»	»	»	»	»	360	20	Id.
4	»	»	»	»	»	»	2	»	Id.
8	»	»	»	»	»	»	4	»	Id.
»	15	21	»	4	8	2	»	30	Id.
356	»	»	»	»	»	»	178	10	Id.
356	»	»	»	»	»	»	178	10	Id.
8	»	»	»	»	»	»	4		Id.
8	»	»	»	»	»	»	4	»	Id.
»	68	40	»	8	30	2	»	76	Id.
3140	171	102	169	58	135	9	1874	482	

Digitized by Google

	CARRI			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	15	545	198	»	»
Parco principale.					
Pel traino del parco principale d'artiglieria, composto di 196 vetture a 4 cavalli	»	»	»	»	»
Pel detto parco per andare ai viveri ed al foraggio	»	24	»	»	»
Graduati per la direzione del convoglio e cavalli da sella	»	»	»	»	»
Equipaggi a ponte.					
Per tre equipaggi a ponte calcolati di 17 vetture, ed a 4 cavalli caduna	»	»	»	»	»
Pei medesimi per andare ai viveri e foraggi . .	»	12	»	»	»
Graduati, uomini di riserva, cavalli da sella e cavalli di riserva	»	»	»	»	»
Gran parco d'assedio.					
Pel traino del gran parco d'assedio	»	»	»	»	»
A riportarsi	15	581	198	»	»

Digitized by Google

CAVALLI			MULI	FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
3140	171	102	169	58	135	9	1874	482	
784	»	»	»	»	»	»	392	»	Provianda borghese.
48	»	»	»	»	»	»	24	»	Id.
»	»	64	»	12	48	4	»	10	Treno d'armata (i caporali potranno essere per una metà rimpiazzati da soldati anziani di cavalleria.
204	»	»	»	»	»	»	102	»	Treno d'armata.
24	»	»	»	»	»	»	12	»	Id.
»	24	27	»	6	18	3	»	60	Id.
»	»	»	»	»	»	»	»	»	All'occorrenza vi si può provvedere con uomini e cavalli requisiti.
4200	195	193	169	76	201	16	2404	552	

	CARRI			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	15	581	198	»	»
GENIO MILITARE.					
Per le compagnie dei reggimenti zappatori del genio.					
Ad una compagnia addetta al quartier generale principale per andare ai viveri ed al foraggio .	»	1	»	»	»
Alla medesima pel traino di due carri a parco di cui è provvista	»	»	»	»	»
Per 9 altre compagnie addette alle divisioni, pei viveri e foraggi.	»	9	»	»	»
Per le medesime pel traino dei due carri a parco di cui caduna è provvista	»	»	»	»	»
Pel trasporto della cassa del corpo, e carte dell'amministrazione.	»	2	»	»	»
Pel trasporto equipaggi degli uffiziali addetti allo stato maggiore dell'esercito	»	1	»	»	»
Per altra compagnia in riserva	»	1	»	»	»
Gradnati, conducenti di riserva, cavalli da sella e cavalli di riserva	»	»	»	»	»
Pel traino del gran parco					
Pel traino del gran parco del genio composto di 54 vetture a 4 cavalli	»	»	»	»	»
Al detto gran parco per andare ai viveri ed al foraggio	4	»	»	»	»
Graduati e cavalli da sella	»	»	»	»	»
A riportarsi	19	595	198	»	»

CAVALLI			MULI	FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
4200	195	193	169	76	201	16	2404	552	
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Treno speciale del corpo.
8	»	»	»	»	»	»	4	»	Id.
18	»	»	»	»	»	»	9	»	Id.
72	»	»	»	»	»	»	36	»	Id.
4	»	»	»	»	»	»	2	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
»	8	11	»	1	10	»	»	20	Id.
216	»	»	»	»	»	»	108	»	Provianda borghese.
16	»	»	»	»	»	»	8	»	Id.
»	»	18	»	4	12	2	»	20	Treno d'armata (i caporali potranno essere per una metà rimpiazzati da soldati anziani a cavallo).
4540	203	222	169	81	223	18	2574	592	

	CARRI			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	19	595	198	»	»
Parco di riparazione al carreggio del treno d'armata.					
Carri pel trasporto degli attrezzi, ed oggetti di ricambio	12	»	»	»	»
Carri per andare ai viveri ed al foraggio	1	»	»	»	»
Pel traino di N. 7 forgie a sei cavalli cadauna . .	»	»	»	»	»
Graduati, uomini di riserva, cavalli da sella e di riserva	»	»	»	»	»
Intendenza generale d'armata al quartier generale principale.					
Per le carte d'ufficio, casse dal danaro, e posta militare	3	3	»	»	»
Pel trasporto degli oggetti d'ambulanza di riserva	6	»	»	»	»
Pel trasporto del magazzino ambulante di vestiario	20	»	»	»	»
Pel trasporto dal magazzino secondario dei viveri e foraggi a quello di distribuzione del quartier generale principale	4	8	»	»	»
Pel trasporto degli attrezzi delle sussistenze da ripartirsi secondo il bisogno	4	2	»	»	»
Carri di riserva pei bisogni degli uffizi delle intendenze militari, non che dei corpi, ed all'occorrenza pelle casse del danaro presso le divisioni	5	15	»	»	»
Carri-cassoni per due ambulanze di fanteria ed una di cavalleria	»	»	»	6	6
Vetture d'ambulanza pel trasporto dei malati di dette due ambulanze, *cacolets*, ecc.	»	»	»	5	5
Graduati, conducenti, cavalli da sella e cavalli da tiro in riserva	»	»	»	»	»
A riportarsi	74	623	198	11	11

Digitized by Google

CAVALLI				FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella	Muli	Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conduenenti	Uomini di riserva	
4540	203	222	169	81	223	18	2574	592	
48	»	»	»	»	»	»	24	»	Treno d'armata.
4	»	»	»	»	»	»	2	»	Id.
42	»	»	»	»	»	»	21	»	Id.
»	7	7	»	1	4	1	»	10	Id.
18	»	»	»	»	»	»	9	»	Id.
24	»	»	»	»	»	»	12	»	Id.
80	»	»	»	»	»	»	40	»	Id.
32	»	»	»	»	»	»	16	»	Id.
20	»	»	»	»	»	»	10	»	Id.
50	»	»	»	»	»	»	25	»	Id.
36	»	»	»	»	»	»	18	»	Id.
30	»	»	60	»	»	»	45	»	Id.
»	20	21	»	6	14	1	»	26	Id.
4924	230	250	229	88	241	20	2796	628	

	CARRI			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	74	623	198	11	11
Intendenza militare per un corpo d'armata.					
Per le carte d'ufficio	»	2	»	»	»
Pel trasporto dei viveri e foraggi dal magazzino secondario a quello di distribuzione	8	30	»	»	»
Pel trasporto degli effetti d'ambulanza di riserva .	2	4	»	»	»
Cassoni componenti un' ambulanza di fanteria e una di cavalleria	»	»	»	5	2
Carri d'ambulanza e *cacolets*, ecc., pel trasporto dei malati	»	»	»	4	8
Pel trasporto degli attrezzi delle sussistenze . .	1	»	»	»	»
Carri di riserva presso la divisione	»	4	»	»	»
Graduati, conduc., cavalli da sella e da tiro di riserva	»	»	»	»	»
Intendenza militare per due altri corpi d'armata.					
Per gli uffici d'intendenza di 3 altri corpi d'armata	22	80	»	18	20
Graduati, conducenti, cavalli da sella e da tiro di riserva	»	»	»	»	»
Intendenza militare per una divisione attiva.					
Per le carte d'ufficio	»	2	»	»	»
Pel trasporto viveri e foraggi dal magazzino secondario a quello di distribuzione	16	20	»	»	»
Pel trasporto degli oggetti d'ambulanza in riserva	1	2	»	»	»
Cassoni componenti un'ambulanza	»	»	»	»	5
Carri d'ambulanza, *cacolets*, ecc., pel trasporto dei malati	»	»	»	2	3
Pel trasporto degli attrezzi delle sussistenze . .	»	1	»	»	»
Carri di riserva	»	3	»	»	»
Graduati, conducenti, cavalli da sella e cavalli da tiro in riserva	»	»	»	»	»
A riportarsi	124	771	198	40	49

CAVALLI			MULI	FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
4924	230	250	229	88	241	20	2796	628	
4	»	»	»	»	»	»	2	»	Treno d'armata.
92	»	»	»	»	»	»	46	»	Id.
16	»	»	»	»	»	»	8	»	Id.
24	»	»	»	»	»	»	12	»	Id.
32	»	»	30	»	»	»	16	»	Id.
4	»	»	»	»	»	»	2	»	Id.
8	»	»	»	»	»	»	4	»	Id.
»	12	24	»	7	15	2	»	16	Id.
360	»	»	60	»	»	»	180	»	Id.
»	24	48	»	14	30	4	»	32	Id.
4	»	»	»	»	»	»	2	»	Id.
104	»	»	»	»	»	»	52	»	Id.
8	»	»	»	»	»	»	4	»	Id.
10	»	»	»	»	»	»	5	»	Id.
14	»	»	30	»	»	»	7	»	Id.
2	»	»	»	»	»	»	1	»	Id.
6	»	»	»	»	»	»	3	»	Id.
»	12	24	»	7	15	2	»	16	Id.
5612	278	346	349	116	301	28	3140	692	

Digitized by Google

	Carri			Cassoni e vetture d'ambulanza	
	A 4 cavalli	A 2 cavalli	Ad 1 cavallo	A 4 cavalli	A 2 cavalli
Riporto	124	771	198	40	49
Intendenza militare per altre nove divisioni compresa quella di riserva.					
Per carte d'ufficio . . . . . Per trasporti viveri . . . . . Per cassoni, carri d'ambulanza, ecc.	153	252	»	18	72
Magazzini secondari.					
Presso cadun magazzino secondario per farli avanzare al seguito dell'armata, 30 carri a 4 cavalli, e così per tre magazzini	90	»	»	»	»
Graduati per dirigere i convogli e cavalli da sella .	»	»	»	»	»
Totale	367	1023	198	58	121
RIAS					
Treno d'armata	277	472	»	58	121
Treno speciale	»	527	198	»	»
Treno borghese	90	24	»	»	»

Digitized by Google

CAVALLI			MULI	FORZA IN UOMINI					ANNOTAZIONI
Da tiro	Da tiro di riserva	Da sella		Sergenti	Caporali	Trombettieri	Conducenti	Uomini di riserva	
5612	278	346	349	116	301	28	3140	692	
1332	108	216	270	63	135	18	666	144	Treno d'armata.
360	»	»	»	»	»	»	180	»	Provianda borghese (all'occorrenza di maggiori bisogni si fa sussidiare da carri di requisizione).
»	»	21	»	3	15	3	»	26	Treno d'armata (in mancanza di caporali possono comandarli soldati anziani a cavallo).
7304	386	583	619	182	451	49	3986	862	

SUNTO

2756	223	511	450	133	336	45	1235	468	(V. *NB.* allo specchio p. 272.)
3124	163	72	169	49	115	4	2039	394	(V. Nota allo specchio p. 278.)
1424	»	»	»	»	»	»	712	»	Id. id.

CAPO OTTANTESIMONONO.

SERVIZIO DEL MATERIALE D'ARTIGLIERIA IN CAMPAGNA (1)

Il servizio del materiale d'artiglieria in campagna comprende tutto quanto si riferisce al *governo* — *all'amministrazione ed alla contabilità* del medesimo.

Esso è posto sotto la dipendenza del comandante superiore dell'artiglieria all' esercito tanto per la parte tecnica quanto per quella d'amministrazione e di contabilità.

Il comandante superiore dell'artiglieria è immediatamente dipendente dal comandante dell'esercito in campagna.

Egli però si mantiene in relazione col ministero della guerra.

I comandanti d'artiglieria nelle divisioni — quelli dei parchi di riserva — del parco principale — dei traini da ponti — degli equipaggi d'assedio ed in generale tutti i capi di un servizio d'artiglieria sono sotto la dipendenza del comando superiore.

(7) R. Decreto 23 aprile 1859).

I comandanti delle batterie e dei parchi di divisione dipendono dai comandanti d'artiglieria nelle rispettive divisioni, ed in massima ogni comandante parziale dipende da quello che è capo del servizio cui desso è addetto.

Ogni comandante d'artiglieria d'una frazione dell'esercito isolato o staccato, ha per rispetto alla medesima, attribuzioni simili a quelle del comandante superiore.

Il servizio d'amministrazione e di contabilità del materiale d'artiglieria presso l'esercito in campagna è affidato ad agenti del personale contabile dell'arma, i quali disimpegnano le rispettive attribuzioni sotto la dipendenza del comando superiore dell'artiglieria, e per esso dei comandanti parziali che sono capi del servizio d'artiglieria a cui dessi trovansi addetti (1).

Il comandante superiore ed i comandanti parziali assumono, rispetto al personale contabile in campagna attribuzioni analoghe a quelle che dal regolamento 10 novembre 1856 (2) sulla contabilità del materiale da guerra, sono deferte rispettivamente ai direttori ed ai comandanti locali d'artiglieria riguardo al personale contabile dell'arma presso gli stabilimenti dello stato.

Nella gestione del servizio amministrativo e con-

(1) V. Capo xxxvii, Vol. i.
(2) V. Capo x, Vol. i.

tabile tanto per la parte in materia quanto per quella pecuniaria, il personale contabile osserva le norme in vigore presso le direzioni territoriali e comandi locali riguardo al modo ed alle epoche di rendere i conti, al conteggio e simili.

Essi quindi si attengono alle norme generali di amministrazione e contabilità contenute nel Regolamento 7 novembre 1860, al Regolamento sulla contabilità in materie del 10 novembre 1856 — al Regolamento e modelli per gli inventari del 31 gennaio 1857 ed a quello per gli operai (1) e pei picchetti non che a quelle altre disposizioni che sono in vigore per tale servizio.

Tutte le norme di contabilità prescritte sul personale contabile sono pure applicate ai comandanti delle batterie — dei parchi di divisione e dei traini da ponti i quali hanno le contabilità di esse batterie — parchi e traini.

L'intendenza generale d'armata somministra i fondi in danaro occorrenti pel servizio del materiale presso l'esercito.

---

(1) R. Decr. 12 aprile 1833, e R. Decr. e Regol. 23 marzo 1844.

Digitized by Google

SEZIONE I.

Contabilità in danaro.

Tutte le spese sia per paghe — per soprassoldi e provviste sono contabilizzate dall'agente contabile addetto al servizio cui si riferiscono — ovvero dal comandante di batteria — di parco divisionale — di equipaggio da ponti, se trattasi di alcuno di questi traini dati in caricamento al rispettivo comandante.

Gli agenti contabili ed i comandanti ora detti chiedono i fondi in danaro a misura del bisogno od in anticipazione od a spesa compiuta, indicando l'oggetto cui la spesa si riferisce.

Le domande sono dirette al comandante superiore dell'artiglieria, e da questi sono rivolte all'intendenza generale dell'armata.

L'intendenza a misura che soddisfa a tali dimande ne avvisa il comandante superiore dell'arma, ed alla fine d'ogni mese trasmette al ministero l'epilogo dei mandati per tale oggetto spediti.

Digitized by Google

SEZIONE II.

Materiali per i parchi e batterie.

I materiali per costituire parchi — batterie od altro qualsiasi traino, sono somministrati dai magazzini d'artiglieria negli arsenali e nelle piazze.

La consegna di questi materiali è fatta secondo le norme ordinarie, e secondo le direzioni del capo di servizio locale, dai contabili degli arsenali e piazze ai titolari che ne devono assumere il carico.

I materiali occorrenti sono d'ordinario somministrati :

— Dai magazzini degli arsenali e piazze al parco principale — ai parchi d'assedio — ai traini da ponte;

— Dal parco principale ai parchi di riserva;

— Dai parchi di riserva a quelli divisionali;

— Dai parchi divisionali alle batterie ed ai corpi.

Però, quando torna più utile, i parchi si riforniscono gli uni cogli altri senza distinzione.

Occorrendo di rifornirsi dagli arsenali e dalle piazze i comandanti del parco principale, parchi d'assedio e dei traini da ponte, ne fanno domanda al comandante superiore dell'artiglieria, il quale promuove dal ministro le occorrenti disposizioni.

Le spedizioni dai magazzini degli arsenali e piazze

Digitized by Google

sono dirette e consegnate a chi ha la gestione contabile.

Le spedizioni si fanno o per convogli militari o per impresa od altrimenti secondo i casi e le possibilità, osservando le norme stabilite a seconda dei casi o dai contratti, o dai regolamenti, o da speciali convenzioni.

SEZIONE III.

Incette di materiali.

Occorrendo il bisogno di considerevole acquisto di materiali, i rispettivi comandanti dei parchi, equipaggi e traini inoltrano al comandante superiore le relative richieste.

Questi ricorre al comandante dell'esercito, indi provvede secondo i casi o facendo eseguire le incette coi fondi che somministra l'intendenza generale o procurando la spedizione dagli arsenali.

Tali provviste si fanno o per appalto — o per sottomissione privata, o per cura dei municipi, od anche per requisizione seguendo per quanto possibile le discipline amministrative.

Nei casi d'urgenza i contabili provvedono immediatamente.

Digitized by Google

Nei luoghi ove non vi sono funzionari dell'amministrazione, il comandante parziale d'artiglieria, previa autorizzazione del comandante la divisione o corpo a cui appartiene, procede egli stesso all'acquisto.

In tali circostanze d'urgenza, si pattuisce se possibile col provveditore il pagamento mediante mandati dell'intendenza generale — altrimenti paga il contabile, od in sua assenza il comandante medesimo, i quali ove manchino di fondi se li procurano secondo le norme di anzi indicate dall'intendenza predetta.

Le minute incette per le giornaliere riparazioni sono dai contabili, coi fondi stati loro anticipati, provviste dietro semplice richiesta dei comandanti parziali.

In principio d'ogni mese questi contabili o comandanti parziali porgono al comandante superiore d'artiglieria un rendiconto delle spese a tale riguardo incontrate.

Per le provviste fatte o per appalto o per sottomissione o fatte d'urgenza come più sopra, le dichiarazioni di collaudazione munite delle ricevute dei contabili, si spediscono dai comandanti dei parchi al comandante superiore il quale appostavi la sua vidimazione, chiede all'intendenza generale che ne venga effettuato il pagamento.

Tutte le anzidette provviste sebbene eseguite per essere immediatamente impiegate, sono sempre introitate figurativamente sui libri di contabilità.

Digitized by Google

SEZIONE IV.

Pagamento d'operai e lavoratori.

I lavori di riparazioni essenziali intorno al materiale si eseguiscono per ordine dei rispettivi comandanti dei parchi principali, di riserva e d'assedio.

I minuti racconciamenti si effettuano presso le batterie — i traini da ponte ed i parchi di divisione per cura dei comandanti medesimi.

Gli uni e gli altri si eseguiscono da operai militari addetti alle varie frazioni dell'arma, ovvero da operai borghesi.

Gli operai presso i parchi — gli equipaggi d'assedio — le batterie ed i traini da ponte così in marcia come in stazione godono sempre delle paghe di lavoro in ragguaglio al numero delle ore previste per ogni stagione.

Occorrendo l'opera di lavoratori borghesi il comandante ne pattuisce la mercede. — Il pagamento può essere effettuato come avanti si è detto o con mandati dell'intendenza o eseguito dai contabili o dai comandanti stessi.

Nei casi nei quali sono impiegati i sergenti — ca-

porali e soldati d'artiglieria sono accordati, qual mercede di *picchetto* per ogni ora di lavoro:

— Ai sergenti . . . . . Cent. 10
— Ai caporali e cannonieri. . » 06

Il lavoro corrente dei parchi non dà diritto a rimunerazione.

Ogniqualvolta per l' eseguimento di lavori è necessario togliere a sussidio le truppe di linea, si corrisponde per ogni ora di lavoro:

— Ai sergenti . . . . . Cent. 07
— Ai caporali e soldati . . . » 05

Nell'espugnazione o difesa delle piazze ed in generale in tutte le circostanze nelle quali sono esposti al fuoco del nemico gli individui comandati a lavorare oltre l'alta paga come avanti accennata, ricevono per ogni ora di lavoro:

— I sergenti d'artiglieria . Cent. 3 »
— Caporali artisti — od artisti » 4 1/2
— Caporale o cannoniere . . » 2 1/2
— Sergente di fanteria . . . » 2 1/2
— Soldato di fanteria . . . » 2 »

Quando il comandante d'artiglieria crede opportuno di accordare un aumento alle mercedi come sopra previste, ovvero una refezione generale o parziale, ne fa la dimanda al comandante dell'esercito — corpo o piazza da cui si fanno le opportune disposizioni.

Digitized by Google

Il pagamento dei *picchetti* è operato giornalmente a lavoro fatto, a mani

— Degli uffiziali o sott'uffiziali direttori dei lavori per gli artiglieri.

— Dell'aiutante maggiore del reggimento pei lavoratori di fanteria;

— Dei capi-squadra pei borghesi.

L'uffiziale incaricato dei lavori porge alle persone paganti una richiesta indicante complessivamente il numero dei lavoratori, le ore dai medesimi impiegate, la mercede parziale per ognuno di tali ore, il genere di lavoro e l'ammontare totale della spesa.

Le persone riceventi come sovra, appongono in calce di tale richiesta la loro quitanza ed uniscono alla medesima uno stato nominativo da essi firmato dei lavoratori.

Pei lavoratori di fanteria e borghesi si seguono discipline analoghe a quelle stabilite pel servizio del genio in campagna come nel capo seguente.

I contabili od i comandanti parziali porgono in principio d'ogni mese, al comandante superiore un rendiconto di tali spese, come già si è detto nella precedente sezione.

—

Digitized by Google

SEZIONE V.

Introduzioni e distribuzioni

I comandanti di truppe per rifornire i propri reggimenti o corpi di munizioni da guerra, volgono la loro domanda al comandante d'artiglieria nella rispettiva divisione, ed in caso d'urgenza anche direttamente al comandante del parco presso la stessa divisione.

Tale domanda si fa col mezzo di appositi *vaglia* conforme a modello.

Nei casi di assoluta urgenza simili distribuzioni possono effettuarsi senza le dette formalità, ma se ne fa constare mediante apposita dichiara.

Le distribuzioni d'armi portatili — d'assortimenti e di parti di esse si fanno sempre dal parco principale, e quivi pure e non altrimenti si restituiscono le armi eccedenti o fuori uso. — Per ciò si osservano, per quanto possibile, le norme in uso presso le sali d'armi.

Per i movimenti da parco a parco si fanno le domande da comandante a comandante le relative richieste che si staccano da registro a madre e figlia.

Queste si passano dal comandante che le riceve, al contabile del rispettivo parco, previa la di lui vi-

Digitized by Google

dimazione col *visto per la introduzione* o *visto per la distribuzione*.

Le prese sul nemico dei materiali da guerra, ovvero le perdite, si accertano col mezzo di verbali da compilarsi da tre ufficiali, se vi sono, con l'intervento di un impiegato del personale contabile.

Le prese sul nemico si traducono immediatamente al parco principale.

Dopo la resa d'una piazza gli ufficiali d'artiglieria col concorso di un impiegato contabile, prendono possesso di tutti i materiali facendone una sommaria ricognizione, ed appena è possibile si procede ad un esatto inventario. Il detto impiegato contabile tiene le chiavi dei magazzini, e ne ha la custodia finchè non prenda formale caricamento la persona cui viene affidato tal servizio.

SEZIONE VI.

Doveri dei contabili, e dei comandanti di batteria e parchi.

La gestione contabile del materiale e la posizione del caricamento d'ogni contabile devono risultare da apposito libro mastro.

Di tutti i movimenti dei materiali essi trasmettono mensilmente al ministero per via del comando

superiore d'artiglieria gli specchi delle introduzioni e distribuzioni.

I comandanti pure delle batterie e dei traini da ponte, come anche quelli dei parchi divisionali, quando questi sono loro dati in caricamento, rimangono risponsabili del materiale di esse batterie, traini e parchi, ed a tal fine tengono essi pure un libro mastro in cui è registrato il primitivo caricamento, e vi si scrivono le aumentazioni e le diminuzioni.

Nei primi cinque giorni d'ogni trimestre inoltrano al ministero per via del comando superiore gli specchi di distribuzione e d'introduzione.

In caso di rimessione di comando ha pur luogo la rimessione della contabilità mediante la chiusa di detto libro mastro, e la ricognizione del materiale.

Nelle circostanze d'assedio d'una piazza il personale contabile si uniforma, nella gestione della rispettiva contabilità, alle norme stabilite, per quanto sono conciliabili con la specialità del caso, ma deve ciò non di meno ottemperare immediatamente a qualsiasi ordine che il comandante d'artiglieria, mosso dall'eccezionalità del servizio, fosse per impartirgli anche contrario al disposto delle vigenti provvidenze, e qualunque ordine, anche verbale, è titolo di scarico al contabile.

CAPO NOVANTESIMO.

SERVIZIO ECONOMICO DEL GENIO PRESSO L'ARMATA IN CAMPAGNA, E SERVIZIO DEI PARCHI (1).

Il corpo del genio militare all'esercito fra le altre attribuzioni ha la direzione e l'esecuzione di tutti i lavori risguardanti la fortificazione sì passeggiera che permanente — l'attacco e la difesa dei posti fortificati — come anche quelle che hanno per oggetto l'apertura ed il riattamento delle strade — le demolizioni che possono essere necessarie sì dei ponti che di altri edifizi — la difesa e le barricate delle strade e dei villaggi e simili, ed anche della castramentazione se occorre.

Al medesimo è pure affidato il materiale e l'esercizio della telegrafia elettrica campale.

Di concerto coll'intendenza generale dell'esercito sceglie i siti ove collocare i forni di campagna ed ogni altro stabilimento relativo ai varii servizi di-

(1) R. Decreto 23 aprile 1859.

pendenti dalla medesima, assumendo la direzione degli occorrenti lavori d'arte.

I lavori d'ogni specie che occorrono in campagna sono ordinati o dal generale in capo al comandante superiore del genio, o dai generali delle divisioni ai comandanti del genio presso le medesime. — I comandanti del genio propongono essi pure i lavori che credono poter occorrere, ma per l'esecuzione di essi richiedesi l'autorizzazione dei rispettivi generali comandanti.

I comandanti del genio dirigono tutti i lavori affidati agli ufficiali da loro dipendenti.

Le truppe del genio nei lavori sono aiutate all'occorrenza da soldati di fanteria, o da lavorieri borghesi.

I lavoratori di fanteria sì nel recarsi ai lavori quanto nel restituirsi agli alloggiamenti, e sul lavoro stesso sono comandati dai propri ufficiali e sotto ufficiali.

Quando gli ufficiali comandanti del genio presso le divisioni credono necessaria l'opera di soldati di fanteria, o di operai borghesi in aiuto dei zappatori ne fanno la richiesta particolarizzata ai generali comandanti delle rispettive divisioni, i quali danno gli ordini relativi ai corpi od alle autorità amministrative del paese per la corrispondente somministrazione in uomini.

Digitized by Google

I lavoranti borghesi devono essere per quanto possibile, muniti di utensili o loro propri o provvisti dalle stesse amministrazioni municipali.

In caso d'urgenza i comandanti del genio fanno direttamente a dette autorità del paese la richiesta d'operai, dandone però sollecito avviso al comandante generale della divisione.

Le truppe del genio da impiegarsi per tali lavori sono chieste dal comandante del genio direttamente a quello dei zappatori dandone parimenti contemporaneo avviso al rispettivo generale camandante la divisione.

Il lavoro è pagato giornalmente sulla presentazione di uno stato nominativo compilato dall'ufficiale che accompagna la truppa.

Ogni compagnia di fanteria deve, ove sia indispensabile, somministrare agli uomini comandati ai lavori i viveri in natura, perchè possano fare il rancio alle ore determinate dall'ufficiale del genio e nel luogo da lui designato.

La durata del lavoro sì di giorno che di notte è fissata secondo le stagioni e l'urgenza, dal comandante del genio coll'approvazione del generale comandante la divisione.

I lavoratori tanto militari che borghesi sono risponsabili degli utensili che loro si consegnano. — Ogni

giorno al termine del lavoro devono restituirsi al sott'ufficiale zappatore delegato, e per le perdite e guasti provenienti da incuria o malversazione, i lavoranti sono puniti con proporzionata ritenzione sulla mercede.

La mercede da corrispondersi ai militari impiegati ai lavori o nei parchi viene stabilita per cadauna ora di lavoro nella seguente tariffa:

Sergente zappatore	L. 0 10
Artista id. impiegato in lavoro del proprio mestiere	» 0 08
Lavorante zappatore	» 0 06
Sergente di fanteria	» 0 07
Soldato id.	» 0 05

Quando poi i lavori debbono aver luogo sotto il fuoco del nemico, e sulle mine, nelle circostanze dell'assedio di una piazza, la mercede suddetta viene aumentata cioè:

Pel sergente zappatore di	L. 0 03 »
Pel zappatore d'ogni categoria	» 0 02 1/2
Pel sergente di fanteria	» 0 02 1/2
Pel soldato	» 0 02 »

Tale aumento può essere accresciuto secondo il maggior pericolo cui possono essere esposti i lavoranti nei vari periodi di un assedio.

Questo aumento è determinato dall'ufficiale del-

Digitized by Google

genio che dirige in capo l'assedio ed approvato dal generale che comanda.

La mercede da corrispondersi ai lavoratori borghesi viene in tutti i casi stabilita di concerto tra l'ufficiale del genio e l'autorità municipale coll'intervento altresì di un commissario del genio.

Nelle circostanze nelle quali sia giusto di accordare un aumento di mercede, ovvero una semplice refezione o generale o parziale ai lavoratori, il comandante del genio la propone all'approvazione del generale comandante la divisione, per gli ordini opportuni.

Il comandante del genio stabilisce se i lavoratori militari o borghesi abbiano a lavorare a giornata od a cottimo — in quest'ultimo caso egli determina il prezzo del lavoro.

Gli operai somministrati dalle autorità municipali vengono distribuiti in drappelli non maggiori di 100 uomini cadauno. — Ogni drappello è accompagnato da un capo squadra, coll'elenco degli uomini che lo compongono distinguendo i veri artisti dai semplici lavoranti, ed il capo squadra incaricato dal municipio di ricevere e distribuire il denaro agli operai.

Tale elenco sottoscritto dall'autorità municipale vien consegnato all'arrivo sul lavoro al sott'ufficiale dei zappatori incaricato di riceverlo.

Digitized by Google

Le colonne delle ore, del prezzo e dell'ammontare sono per quanto possibile al termine di ciascun giorno riempite dal detto sott'ufficiale per cura del comandante del genio.

Oltre i pagamenti suddetti, occorre per l'esecuzione dei lavori l'impiego di materiali. — Questi o sono prelevati dai parchi stessi del genio, ovvero sono acquistati in luogo a spesa dell'amministrazione militare: quindi per tutto ciò si dà luogo ad una contabilità, che è quello appunto che costituisce la parte economica di questo servizio in campagna.

SEZIONE I.

Servizio economico amministrativo.

Il servizio economico amministrativo è affidato ad impiegati del personale contabile del genio che disimpegnano nei limiti e modi stabiliti dai regolamenti le rispettive attribuzioni sotto la dipendenza del comandante superiore del genio all'esercito, e per esso dei comandanti dell'arma nelle divisioni — quindi attribuzioni analoghe a quelle che dal regolamento in vigore pel servizio del genio in tempo di pace (1) sono deferte ai direttori ed ufficiali di sezione nei rispettivi distretti.

Il comandante superiore del genio ha col mini-

(1) V. Capo XXXVIII, Vol. I.

stero, pel servizio economico amministrativo del genio in campagna, rapporti analoghi a quelli che hanno colle amministrazioni centrali i direttori del servizio nelle piazze.

Il comandante superiore procura di dare sempre avviso per tempo all'intendenza generale d'armata delle somme che presumibilmente puonno occorrere pei lavori sì ordinari che straordinari.

Al medesimo poi rivolge, da lui vidimate, le richieste dei fondi in denaro che gli sono indirizzate dai singoli comandanti del genio presso le divisioni dell'esercito per sopperire al pagamento delle mercedi — dei soprassoldi — e delle provviste diverse occorrenti pel servizio.

In tali richieste è designato il funzionario contabile, cui deve essere rimesso il denaro in capo del quale è pur spedito il relativo mandato dall'intendenza generale.

Nei casi d'urgenza, e sempre quando lo consigli l'interesse del servizio, i comandanti del genio presso i corpi di truppa staccati e presso le divisioni rivolgono le loro dimande per somministrazione di danaro alle intendenze militari di detti corpi o divisioni dalle quali sono rilasciati i mandati sulle casse militari più vicine.

I rendiconti delle somme riscosse e del loro impiego fatto dai commissari del genio sono vidimati

dal comandante del genio presso le divisioni e quindi trasmessi al ministero per mezzo del comandante superiore dell'arma.

L'acquisto di materiali d'ogni specie che possa occorrere, vien fatto per cura del comandante del genio col concorso del commissario del genio, tanto coi particolari che coi negozianti, o anche per mezzo delle autorità principali, o mediante appalto quando il tempo lo permette.

I fondi sono somministrati dall'intendenza generale.

Di questi materiali ne è per cura del comandante del genio compilata la nota di collaudazione coll'indicazione dei prezzi — che sottoscritta dal contabile che li ha ricevuti serve di titolo a giustificazione delle spese.

I pagamenti giornalieri degli operai e lavoratori d'ogni specie, e degli aumenti di mercede sono eseguiti dal contabile incaricato sulla presentazione degli elenchi dei quali è menzione più avanti, sottoscritti dall'uffiziale del genio che ha diretto il lavoro, e quitanzati dalle persone riceventi.

Digitized by Google

SEZIONE II.

Parchi del genio.

I parchi del genio sono destinati a somministrare gl'instrumenti, e parte del materiale occorrente pei lavori che si eseguiscono dai zappatori del genio — dalle truppe delle altre armi — e dai lavoranti borghesi.

I parchi del genio si distinguono in *parchi stabili* ed in *parchi mobili*.

I *parchi stabili* comprendono:
— Il parco generale;
— I parchi di dotazione delle piazze forti.

I *parchi mobili* comprendono:
— Il parco principale all'esercito;
— I parchi divisionali;
— I parchi di compagnia;

Sonovi inoltre, ove occorre anche:
— I parchi d'assedio;
— I parchi speciali per lavori determinati.

Il *parco generale* è sotto la vigilanza immediata del direttore del genio della piazza in cui trovasi stabilito, e vi è addetto un vice-direttore del grado di capitano, ed un commissario del genio incaricato della contabilità.

Digitized by Google

I *parchi delle piazze forti* sono sotto la direzione immediata dei comandanti dell'arma del genio e la relativa contabilità è tenuta da un impiegato contabile del genio.

Il *parco principale* è comandato da un ufficiale superiore del genio, coadiuvato da un capitano, e da un tenente o sottotenente e la contabilità di esso è affidata ad un commissario del genio.

I *parchi divisionali* sono sotto gli ordini del comandante del genio presso le divisioni ed affidati specialmente alla direzione di un tenente o sottotenente del genio. — La contabilità è pure tenuta da un sotto commissario del genio.

Il *parco di compagnia* è direttamente affidato alla risponsabilità del comandante della compagnia. — Un sott'uffiziale fa le funzioni di guarda-parco.

La vigilanza del comandante le truppe del genio si estende a tutti i parchi addetti alle compagnie.

A tutti questi parchi sono, oltre il personale indicato, destinati quel numero di agenti contabili — aiutanti del genio — guarda parchi — zappatori e lavoranti che si ravvisi necessario.

Tutti i parchi del genio all'armata sono direttamente sotto la vigilanza del comandante superiore dell'arma.

Digitized by Google

La composizione del personale addetto ai *parchi d'assedio* ed ai *parchi speciali* è fatta in conformità delle esigenze del servizio.

Ogni direttore o comandante di parco provvede alla conservazione — al miglioramento — e all'ordinamento del materiale del rispettivo parco.

Nessun movimento — nessun lavoro può aver luogo senza suo ordine.

Al contabile incumbe la risponsabilità della custodia del materiale, ed inoltre sotto la dipendenza del direttore o comandante, quella dell'ordinamento e della conservazione di esso e l'esatta tenuta della contabilità.

§ I.

COMPOSIZIONE DEI PARCHI.

La dotazione dei parchi *principali* di *divisione* e di *compagnia* è stabilita da appositi specchi (1).

Quella degli altri parchi è regolata secondo le esigenze speciali del servizio.

Durante la guerra i parchi divisionali e di compagnia sono provvisti dal parco principale.

(1) V. specchi annessi al Regol. 23 aprile 1859, *Giorn. Milit.* p. 25.

Digitized by Google

In casi d'urgenza quelli di compagnia sono forniti dai divisionali, e questi sono tosto completati dal principale.

Gli oggetti appartenenti ai diversi parchi che richieggono grosse riparazioni sono ordinariamente rimandati al parco generale, od al parco principale se trattasi di parchi divisionali o di compagnia.

Se occorrono piccole riparazioni, queste si effettuano presso i parchi rispettivi.

§ II

CONTABILITA'.

La contabilità dei parchi in generale è tenuta secondo le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità del materiale dipendente dal ministero della guerra del 10 novembre 1856 (1).

Indipendentemente dalle contabilità generali tenute presso il ministero, le contabilità di tutti i parchi non mobilizzati sono concentrate presso il parco generale, quelle dei parchi presso l'esercito in campagna sono concentrate presso il *parco principale*.

Ogni parco deve tenere un *libro mastro* in cui

(1) V. Capo x, Vol. I.

Digitized by Google

sono notati per ordine di categoria e d'articoli, secondo il suindicato regolamento, tutti gli oggetti che compongono il parco, e le variazioni che succedono nel quantitativo e nelle qualità degli oggetti.

Devesi pur tenere un libro giornale di *introduzioni* e di *estrazioni* che deve servire alla compilazione dei registri d'introduzione e di estrazioni sì *definitive* che *provvisorie* e dal quale si desumono le registrazioni sul libro mastro.

I movimenti nei parchi si fanno in seguito a richieste d'introduzione o di estrazione — tali movimenti possono essere provvisori o definitivi, quindi le richieste devono essere distinte.

Le richieste sia d'introduzione che d'estrazione sono, pei *parchi stabili* spedite dai rispettivi direttori o comandante del genio nelle piazze nelle quali sono stabiliti — per i parchi addetti al reggimento, sono fatte dal comandante il reggimento o frazione d'esso cui tali parchi sono addetti. — Tali movimenti devono essere autorizzati dal ministero.

All'armata in campagna le richieste sono rivolte senz'altro dal comandante del genio al comandante del parco.

In casi d'urgenza si può prescindere dall'autorizzazione più sopra prescritta — allora i movimenti sono semplicemente oggetto di richieste provvisorie

Digitized by Google

da convertirsi in definitive tosto conseguita l'approvazione.

Sono anche oggetto di richieste provvisorie le domande per impiegare o deporre temporariamente oggetti nei parchi — però dopo un mese queste devono essere convertite in definitive.

Le richieste sono a madre e doppia figlia (1).

La richiesta figlia distaccata dalla madre è ritenuta dal contabile, e da questo vien distaccata la dichiara d'introduzione o d'estrazione, che è riconsegnata all'uffizio da cui emanò l'ordine e serve di documento a discarico dei medesimi. — Tale dichiara per le introduzioni è semplicemente firmata dal contabile — e per l'estrazione è firmata dal contabile e dalle persone cui sono consegnati gli oggetti.

Le persone alle quali sono stati consegnati oggetti devono sempre giustificarne l'impiego.

Quando si fanno consegne di oggetti ai lavoranti, devono questi essere registrati sui libretti giornalieri in corrispondenza dei nomi di detti lavoranti. — In fine della giornata questi oggetti sono restituiti dai rispettivi lavoranti — ove lo richieda la speditezza del servizio, tali oggetti possono essere consegnati ai capi-squadre.

---

(1) Mod 5 e 6 del suind. Regol. 23 aprile 1859.

Digitized by Google

Quando cessa il lavoro, ove tali oggetti non siano più introdotti nel parco, rimangono in custodia ad un sott'uffiziale od aiutante del genio.

Qualora si smarriscano oggetti appartenenti ai parchi l'uffiziale cui erano stati affidati ne fa rapporto indicando le cause di tali perdite accennando se debbansi attribuire a forza maggiore o ad incuria, ed in questo caso a carico di chi deve ricadere. — Tali rapporti sono rassegnati ai rispettivi direttori o comandanti del genio, e pei parchi all'armata, al comandante superiore del genio, per il deliberamento in proposito o dal ministero o dal comandante in capo.

Per quanto possibile questi rapporti devono essere accompagnati da relativi verbali od altri documenti in appoggio.

Quando si fanno prese sul nemico, l'uffiziale del genio accompagna le note degli oggetti con apposito rapporto in cui siano riferite le circostanze del fatto, accennando l'uso che deve farsene.

I fondi occorrenti per le minute provviste e pei pagamenti dei guarda-parchi e degli operai sono consegnati agli agenti contabili a tal uopo delegati.

I pagamenti sono fatti dai detti agenti dietro note regolarmente compilate.

Pei parchi di compagnia le spese possono essere

Digitized by Google

anticipate sui fondi della compagnia dai rispettivi comandanti, che ne sono poi rimborsati dagli agenti contabili.

Occorrendo pel servizio del genio oggetti appartenenti ai parchi d'artiglieria i comandanti del genio ne fanno richiesta per mezzo del comandante in capo dell'esercito o del comandante della divisione.

Le spedizioni degli oggetti dipendenti dai parchi sono ordinate dalle autorità che rilasciano le richieste d'introduzione o d'estrazione. — In tali spedizioni nei tempi ordinari si seguono le norme prescritte pei trasporti in generale.

I trasporti all'esercito dei parchi di compagnia e di divisione si fanno per mezzo del treno d'armata.

Il trasporto del parco principale si fa coi mezzi che vengono procurati dall'Intendente militare dietro richiesta del comandante superiore del genio.

Digitized by Google

CAPO NOVANTESIMOPRIMO.

DELL'AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DELLE TRUPPE IN CAMPAGNA.

Le leggi di contabilità presso i corpi vogliono mai sempre essere semplici — brevi — e facili nell'esecuzione loro, perchè il militare e non l'amministratore — il soldato e non lo speculatore per provviste od incette — il guerriero e non l'economo, mezzo ovvio ritrovi, e s'abbia per cui vi si addentri senza stento, e senza che ne sia distolto dagli studi, dalle cure dell'arte che professa.

La contabilità dovrebbe essere eguale in tutti i tempi e di guerra e di pace, spogliata di tutte quelle immense formalità che il più delle volte rendonla oscura, laboriosa e talora inestricabile eziandio.

Chi professa il mestiere delle armi a molti attendere deve studi importanti dell'arte sua, e privazioni e fatiche sostener deve, — quindi facilmente tiene in non cale quelli dei conti, tuttochè nol dovrebbe, poichè debbe del soldato non solo aver cura per ciò che all'armi, alla disciplina si addice, ma agli interessi di lui eziandio, ai suoi averi, perchè di esso tutore e padre.

Digitized by Google

Quindi con ogni studio dobbiamo spingerci alla ricerca dei mezzi di abbreviazione e di semplificazione, onde possa ognuno applicarvisi, e per esonerare i corpi di una contabilità complicata, che se tale è in pace, assai più lo è in tempi difficili di guerra ove tutto richiede prontezza, brevità, facilità e possibilità sovratutto d'eseguimento.

Per le continue mosse in faccia al nemico difficilmente hanno i corpi il mezzo di trar seco numerosi registri, e d'altra parte anche potendolo, difficilmente le compagnie hanno il campo di poterli mettere tutti in movimento.

Le compagnie sia in guerra come in tempo di pace aver devono una contabilità ristretta in pochi registri e carte, affinchè movendo possano agiatamente averseli seco e non astrette al più piccolo movimento ad abbandonarli.

Noi pertanto senza accennare qui a qualsiasi modificazione o maggiore semplificazione, esporremo le norme colle quali è retta attualmente l'amministrazione e contabilità interna delle truppe in campagna, sancita da nuove discipline introdotte, mercè le quali venne ridotto a più ristretto il numero dei registri e delle carte di compagnia per le truppe mobilizzate, concentrando opportunamente presso i depositi lo assestamento delle relative contabilità (1).

---

(1) Nel 1855 all'epoca della spedizione in Oriente iniziavasi questo sistema — che venne poi stabilito con Regolamento 1° aprile 1859

Digitized by Google

SEZIONE I.

Passaggio sul piede di guerra.

Allorquando in seguito ad ordine del ministero della guerra la truppa deve passare sul piede di guerra, il comandante del corpo cui riguardi, scioglie il consiglio d'amministrazione, e procede alla composizione di quello che deve rimanere presso la sede del rispettivo deposito per l'amministrazione dei fondi in contanti ed in materie, e per la direzione delle diverse operazioni amministrative.

Il nuovo consiglio si forma ed è costituito in carica in conformità delle norme già più avanti indicate (V. Capo xxvi Vol. i), e gli sono attribuiti gli stessi doveri, le stesse prerogative e risponsabilità.

Esso si compone :

Del comandante del deposito che ne è il *Presidente*
Dell'uffiziale che sia espressamente nominato per esercitare le funzioni di. . . *Relatore*
Di un capitano od uffiziale subalterno *Membro*
Di altro capitano od uffiziale id. *Membro*
Del direttore dei conti o di altro uffiziale che adempie le funzioni di . . . *Segretario.*

---

per la campagna 1859-60, e riprodotto nel Regolamento d'amministrazione e contabilità dei corpi nell'ediz. 1863.

Se il deposito stanzia nello stesso luogo dove trovasi il rispettivo corpo, il comandante di questo assume ognora la presidenza del consiglio per tutto ciò che concerne il personale e gli affari di matricola, mentre il comandante del deposito continua a presiederlo per quanto riflette l'amministrazione.

Laddove però si possa presumere che la permanenza nella stessa località della truppa attiva e del deposito abbia a protrarsi per qualche tempo, spetta al comandante della truppa attiva lo assumere pienamente la presidenza del consiglio, anche per gli affari d'amministrazione con tutte le prerogative e risponsabilità inerenti a tale carica, ed il comandante del deposito esercita le funzioni di relatore, a meno che tal carica debba essere conservata all'uffiziale che giusta il quadro di formazione avesse la nomina effettiva per la medesima, nel qual caso, esso comandante del deposito rimane estraneo al consiglio (1).

Il consiglio cessante consegna al nuovo sostituito in carica tutti i fondi in danaro ed in materie, mediante particolareggiato atto deliberativo da sotto-

(1) Dal momento che la parte attiva di un reggimento debbe separarsi dal proprio deposito, e che perciò viene costituito il consiglio d'amministrazione presso il medesimo, sembra che il comandante del corpo, comunque questo rimanga ancora per qualche tempo di stanza nello stesso luogo, non debba più riassumerne interpolatamente la presidenza, dovendo le attribuzioni essere definite in modo positivo, a meno che non si ricostituisca il primitivo consiglio.

Digitized by Google

scriversi da ambo i consigli, in un alla dimostrazione che deve distendersi sul giornale generale categorico, per comprovare l'esistenza dei fondi in contanti riconosciuti nelle casse del corpo.

Il consiglio subentrante rimette a sua volta al comandante della truppa attiva il danaro — gli oggetti diversi — i registri e gli stampati occorrenti, facendo constare di ogni cosa per atto deliberativo — gli rimette pure una nota delle somme per acconti presso i comandanti di compagnia per le spese correnti, e lo stato nominativo degli uffiziali che risultino debitori verso la cassa.

I comandanti di compagnia dovendo avere al corrente i propri registri, li firmano là dove terminano le scritturazioni di ciascuna parte di essi.

Il comandante della truppa attiva fa tosto intavolare i registri di amministrazione prescritti per la tenuta delle contabilità, come diremo in appresso, e si dà carico di quanto ha ricevuto dal nuovo consiglio.

Dispone inoltre a che le compagnie consegnino agli uffiziali incaricati dei conti, tutti i registri e le carte firmate, tranne i registri degli ordini del giorno — dei biglietti d'entrata allo spedale, e dei ruoli di servizio che debbono rimanere presso le compagnie, e queste sono nello stesso mentre provviste :

— Dei ruoli tascabili ;

Digitized by Google

— Dei giornali mensuali di contabilità;

— Degli stampati occorrenti pei bisogni di un mese.

Le compagnie vengono ad un tempo fornite di sacchi pel pane — di lanterne da viaggio — di astucci per le carte — di borse pel danaro e di tutti quelli altri arnesi indispensabili.

La tenuta e sistemazione della contabilità delle compagnie in campagna si effettua poi presso il consiglio d'amministrazione al deposito, per cura di uffiziali appositamente incaricati, coadiuvati da sott'uffiziali — dietro i rendiconti che mensualmente devono essere spediti al prefato consiglio dalle truppe attive.

SEZIONE II.

Amministrazione presso la truppa attiva.

La truppa in campagna è considerata, in quanto all'amministrazione e contabilità quale distaccamento, e la sua amministrazione, come già si è accennato alla Sez. III, Capo XXV, Vol. I, è concentrata nel rispettivo comandante il quale ne rimane unicamente risponsabile (1), salvo il diritto di regresso verso le persone incaricate dell'esecuzione dei suoi ordini — della tenuta delle chiavi della cassa — della custodia

(1) Art. 3 e 193 del precitato Regol.

Digitized by Google

della medesima — e degli oggetti diversi di fondo nel magazzino presso il corpo.

Per le occorrenze varie concernenti il servizio amministrativo, la truppa corrisponde coll'intendenza generale dell'esercito, oppure colle intendenze militari presso le truppe.

I comandanti di reggimento o corpo rendono i loro conti al rispettivo consiglio d'amministrazione.

I battaglioni isolati sì di fanteria che di bersaglieri e del genio — le batterie e compagnie d'artiglieria — quelle del genio — i distaccamenti dei reggimenti guide — del corpo d'amministrazione — e dei reggimenti del treno d'armata in quanto al modo di rendere i conti sono considerati quali corpi.

I comandanti dei distaccamenti e delle frazioni di truppa dei corpi dei quali non è fatta come sopra alcuna eccezione, assestano i loro conti direttamente colla parte principale da cui sono disgiunti, salvo che per casi speciali sia diversamente ordinato (1).

---

(1) Sta bene che le contabilità delle truppe mobilizzate presso l'armata attiva siano centralizzate ai rispettivi depositi, ma crederemmo pur conveniente che i corpi si avessero i rispettivi consigli eventuali, anzichè lasciarne l'amministrazione concentrata nei comandanti unicamente risponsabili ed indipendente dal controllo per parte dei funzionari del corpo d'intendenza militare.

L'uffiziale d'ispezione alla contabilità, e le persone incaricate dell'esecuzione degli ordini del comandante e della tenuta delle chiavi della cassa non puonno avere azione di controllo — riman-

§ I.

PERSONALE AMMINISTRATIVO E SUE ATTRIBUZIONI.

In ciascun reggimento o corpo il luogotenente colonnello è destinato permanentemente di ispezione alla contabilità della truppa attiva, ed in sua mancanza, ovvero quando dovesse presiedere il consiglio presso il deposito, uno dei maggiori per ordine d'anzianità ed in modo pure permanente assume l'incarico di curare la stretta esecuzione degli ordini del comandante del corpo.

Un uffiziale d'amministrazione è specialmente incaricato sotto la direzione e sorveglianza dell'uffi-

---

gono risponsabili dei fondi materiali esistenti nella cassa, ma non incorrono in alcuna risponsabilità degli atti amministrativi ed ordini ricevuti dal comandante, i quali se per avventura irregolari, non possono essere prevenuti, nè riparati per tempo, se debbono solo essere riconosciuti assai tardi al deposito.

Una tale risposabilità riesce d'altronde assai più grave per un comandante cui ad altre importanti incumbenze applicar deve nei movimenti della truppa e nelle faccende della guerra.

Tale sistema iniziato nel tempo della spedizione in Crimea era ivi opportuno, chè trattavasi di un corpo di truppe assai limitato, composto di distaccamenti tratti dai diversi corpi dell'esercito, ma per corpi d'armata di forze assai superiori, e per corpi intieri, sembra che un tale sistema debba essere altrimenti modificato.

Nei preliminari di questo Capo si disse che le leggi di contabilità presso i corpi vogliono mai sempre essere *semplici*, *brevi* e *facili*, ma colle maggiori possibili semplificazioni crediamo che debbansi mantenere in parte quelle forme che valgono a tutelare in ogni tempo gli interessi dell'amministrazione.

ziale d'ispezione, dell'esecuzione delle operazioni amministrative e contabili riguardanti il danaro ed il materiale non che della tenuta dei registri per esse stabiliti.

L'uffiziale d'ispezione vidima tutti i documenti relativi alle riscossioni ed ai pagamenti che si fanno dall'uffizio di amministrazione — veglia sull' effettuazione dei medesimi e su tutti i movimenti di magazzino — alla conservazione degli effetti — e sottomette all'attenzione del comandante del reggimento o corpo quanto richieder possa il concorso dei suoi provvedimenti.

Principali attribuzioni dell'uffiziale d'amministrazione sono :

— Adempiere all'ufficio di segretario in tutto ciò che interessa l'amministrazione del corpo.

— Custodire in marcia la cassa, ed in qualsiasi circostanza, gli effetti di corredo che dovesse momentaneamente ritenere in consegna;

— Compilare le domande per gli acconti;

— Eseguire le riscossioni ed i pagamenti;

— Farsi rimettere dalle compagnie i buoni numerici, ove non sia possibile averli nominativi, delle distribuzioni degli effetti di corredo e formarne il buono generale;

— Ritirare gli oggetti dai magazzini dell'intendenza generale dell'armata, distribuirli alle compagnie ;

— Ritirare dalle compagnie gli oggetti lasciati dagli individui morti, disertati, dispersi o per qua-

lunque altro motivo non facienti più parte del corpo, accertandosi che abbiano ciascuno l'etichetta indicante il casato, numero di matricola, compagnia, e le circostanze per cui furono lasciati, e farli passare quanto prima al magazzino dell'intendenza generale;

— Curare che alle epoche stabilite sieno dalle compagnie consegnati i vari documenti, e riconoscere la regolarità loro;

— Spedire in tempo debito i documenti che debbono essere mandati all'intendenza generale, al consiglio di amministrazione e ad altri cui d'uopo;

— Tener nota dei debiti che gli ufficiali avessero verso la cassa del consiglio d'amministrazione e degli assegnamenti fatti alle loro famiglie;

— Procurare che ogni pagamento da lui fatto sia comprovato da regolari documenti, convalidati delle necessarie ricevute e vidimazioni;

— Qualora gli occorra dover per eccezionali circostanze somministrare danaro a distaccamenti od individui dipendenti da altre amministrazioni, deve tosto darne contezza all'amministrazione cui riguarda, trasmettendole copia dei relativi documenti da lui sottoscritti e vidimati dall'uffiziale di ispezione.

Durante le marcie egli fa ognor parte della scorta che accompagna la cassa ed il magazzino.

Presso i battaglioni isolati le incumbenze d'uffiziale d'amministrazione sono disimpegnate dall'aiutante maggiore, o da altro uffiziale appositamente incaricato dal comandante.

Presso le frazioni di reggimento o corpo sono disimpegnate dal rispettivo loro comandante.

SEZIONE III.

Contabilità di reggimento o corpo e di battaglioni isolati.

---

§ I.

REGISTRI D'AMMINISTRAZIONE.

La contabilità di un reggimento o corpo, di un battaglione, o di più compagnie riunite, ed avente un'amministrazione separata dal corpo, è tenuta e dimostrata sui seguenti registri, conformi a modelli stabiliti :

— Giornale di cassa;

— Registro dei buoni numerici, e degli stati di distribuzione degli oggetti di corredo;

— Registro di magazzino per gli arredi, armi, oggetti di bufalo, cuoiami e bardature;

— Registro degli attrezzi da campo, da cucina, ecc.

I primi due sono chiusi alla fine d'ogni mese e firmati dall'ufficiale d'amministrazione, dall'ufficiale d'inspezione, e dal comandante della truppa.

Il giornale di cassa rappresenta la gestione contabile col consiglio d'amministrazione, ed i registri di magazzino e degli attrezzi da campo e da cucina, dimostrano i movimenti del caricamento sia collo stesso consiglio che di quelli che abbia la truppa incontrati coll'intendenza generale d'armata.

Digitized by Google

§ II.

CASSA ED ACCONTI-PAGHE.

Ogni reggimento o corpo, o battaglione, come sopra, è provvisto di una cassa-forte a due serrature, le cui chiavi sono tenute una dall'uffiziale di ispezione, e l'altra dall'uffiziale d'amministrazione, i quali sono risponsabili verso il comandante della truppa dei fondi in essa esistenti, siccome colui che ne è solo mallevadore verso il Governo.

La cassa deve ognora rappresentare le somme in danaro sonante e non altrimenti, corrispondente alla rimanenza proferta dal giornale, salvo per le eccezioni che all'occorrenza si facciano d'ordine del ministero o dell'intendenza generale dell'esercito.

I registri e le carte della contabilità corrente sono pure conservate nella cassa sino a che debba farsene la spedizione periodicamente od eventualmente al consiglio od altra autorità.

Ogni volta che per ragioni di servizio accade la surrogazione delle persone che ritengono le chiavi della cassa si procede alla verificazione dei conti.

Laddove per ciscostanze impreviste l'uffiziale di ispezione debba cessare improvvisamente dalle sue funzioni senza aver potuto procedere alla verificazione dei conti, incumbe all'aiutante maggiore di ritirare

le chiavi della cassa e rimetterle prontamente al comandante della truppa, che le consegna alla persona da lui designata a disimpegnare tali funzioni.

Le domande degli acconti paghe, sono compilate secondo le norme che sia per dare l'intendenza generale dell'esercito, in difetto esse hanno luogo secondo i precetti stabiliti nei tempi ordinari, cioè al 1° ed al 16 d'ogni mese come già si ebbe ad indicare al Capo xxiv, Vol. i.

Le domande devono essere fatte con tale riguardo che non abbiano mai a trovarsi nella cassa fondi in eccedenza ai bisogni.

Quando per alcun evento la cassa si trovi lontana dalla truppa, o non possa aprirsi la cassa per l'assenza o lontananza di chi ne ritiene la chiave, il comandante della medesima è fornito dell'occorrente danaro a titolo d'acconto dall'intendenza generale dell'esercito o dall'intendenza militare da cui dipende.

La cassa deve rimanere presso il comandante del corpo e può, ove il creda, farla custodire da sentinelle. Nelle marcie tale risponsabilità pesa esclusivamente sull'uffiziale d'amministrazione.

Digitized by Google

§ III.

MAGAZZINO.

Il magazzino rimane costantemente presso l'uffiziale d'amministrazione, sotto la sorveglianza dell'uffiziale d'ispezione, i quali ne sono collettivamente risponsabili verso il comandante del corpo.

S'intende per magazzino il deposito di quei pochi oggetti, che ricevuti dall' intendenza generale dell'esercito per farne la distribuzione, rimasero indistribuiti per causa di variazioni avvenute nei militari pei quali venivano richiesti alla detta generale intendenza — ed inoltre di quelli altri effetti d'ogni specie ritirati o lasciati dai militari per qualunque causa.

Questi ultimi però devono al più tosto esser consegnati alla stessa generale intendenza con stato nominativo all'appoggio in doppio originale indicante la compagnia, il corpo ed il motivo della consegna, non che in quanto agli oggetti di spettanza del governo, che sieno guasti per incuria degli individui, l'indicazione dell'importo del relativo addebito fatto sulla massa individuale.

Digitized by Google

SEZIONE IV.

Registro generale e stato delle variazioni degli uomini e cavalli — Ricognizione della forza.

---

§ I.

STATI DI VARIAZIONI.

Sotto la direzione e risponsabilità dell'aiutante maggiore si tengono i registri generali delle variazioni che accadono negli uomini e cavalli delle compagnie dietro le situazioni e rapporti che queste in ogni giorno sono tenute di rimettere all'ufficio di stato maggiore.

Compilati dal predetto uffizio gli stati generali delle variazioni vengono trasmessi giornalmente al funzionario d'intendenza militare addetto alle truppe con tutti i relativi documenti a corredo ed annettendovi a quelli dell'ultimo giorno d'ogni mese la situazione graduale numerica.

Il funzionario predetto verificate si le variazioni contenute in essi stati, che la validità dei documenti annessi, le trascrive numericamente sul registro conforme a modello stabilito (1) per tutto ciò

---

(1) Modelli annessi al Regol. 1° aprile 1859 riprodotti nel Regolamento d'amministrazione, ediz. 1863, Vol. II.

che costituisce aumento o diminuzione di forza nelle truppe e nei cavalli, e quindi ad ogni cinquina trasmette detti stati coi documenti all'appoggio all'ufficio d'intendenza della divisione cui spetta di rivolgerli al funzionario presso il consiglio d'amministrazione al deposito del corpo cui risguardano.

Questo funzionario appena ricevuti tali stati li trascrive sui ruoli dell'ufficio, ed ove d'uopo, ne dà comunicazione al consiglio pei confronti colle situazioni ricevute dalle compagnie e coi registri generali delle variazioni tenute presso lo stesso deposito.

Il funzionario presso la truppa attiva che non riceva in tempo debito gli stati delle variazioni, deve tosto farne richiesta al comandante e qualora questa rimanga insoddisfatta ne informa, senza esitanza, l'ufficio d'intendenza della divisione da cui dipende, per le ulteriori provvidenze presso il comando generale delle truppe.

§ II.

PASSAGGI DI COMPAGNIE.

In massima è stabilito che i passaggi dall'una all'altra compagnia debbono essere limitati ai soli casi di promozione, cambio di categoria, o ad altri imperiosi motivi che non permettino di supplire alle esigenze del servizio colla temporanea aggregazione degli individui ad altre compagnie.

Digitized by Google

Gli uomini ed i cavalli che dai depositi sono mandati alla truppa attiva, s'intendono passati effettivi alle compagnie dal dì della partenza (1).

---

(1) Presso l'armata francese si stabiliscono dei *piccoli depositi* o *depositi* all'armata, organizzati per divisione e per arma, comandati dagli uffiziali che in seguito a ferite loro sarebbe disagevole il servizio attivo

Questi depositi sono stabiliti in modo da servire di tappa, e di punto di riunione ai distaccamenti che raggiungono l'armata — rimettono a questi gli uomini che siano disponibili, e reciprocamente ne ricevono quelli che cessano di esserlo.

Tali depositi sono stabiliti alla base delle operazioni o presso gli ospedali o presso gli stabilimenti di convalescenti.

Nella guerra del 1859-60, la detta armata aveva una serie di tali piccoli depositi a Genova ed a Torino, e se le operazioni fossero continuate, altri ne venivano senz'altro ordinati sul Mincio.

Allorchè in ragione della grande distanza ove trovasi il teatro della guerra, il ministro od il generale in capo reputa conveniente di far riunire e ordinare in reggimenti, battaglioni o squadroni di marcia i distaccamenti diretti dalle guarnigioni dell'interno sui piccoli depositi — o i piccoli depositi ai corpi attivi, queste riunioni si amministrano come corpi provvisori per proprio conto sotto la denominazione loro data, e per tal modo sussistono dal giorno della loro formazione fino a tutto il giorno del loro arrivo a destinazione — operazioni che e l'una e l'altra si fanno constare da processo verbale come nei casi di formazione o scioglimento di corpo.

L'uffiziale generale organizzatore instituisce in ciascuno di tali corpi provvisori un consiglio d'amministrazione per la gestione dei danari, e delle materie — Gli uomini di bassa forza conservano il proprio libretto individuale intitolato al rispettivo loro corpo.

§ III.

RICOGNIZIONI DELLA FORZA.

La forza degli uomini e dei cavalli o muli si riconosce periodicamente, cioè:

— Dai comandanti di compagnia, giornalmente in occasione della prima chiamata;

— Dai comandanti di battaglione, e di brigata d'artiglieria almeno una volta ogni cinque giornii ed in tale occorrenza si accertano che gli uomin, sieno muniti del proprio libretto debitamente al corrente.

— Dai comandanti di corpo una volta ogni quindici giorni;

— Dai comandanti di brigata una volta per trimestre coll'intervento dei funzionari d'intendenza militare addetti alle truppe rassegnande; — in tale congiuntura essi funzionari espongono all'uffiziale rassegnatore le osservazioni che abbiano a fare in merito alla forza per le opportune provvidenze.

Tali ricognizioni si compiono riscontrando la presenza e posizione reale degli uomini e quadrupedi, i ruoli tascabili delle compagnie, non che le situazioni numeriche risultanti dai giornali mensuali di compagnia. I funzionari si valgono dal canto loro dei ruolini che le compagnie sono in dovere di compilare e rimettere in simile occasione.

Dopo ogni fatto d'armi, ciascun comandante di

Digitized by Google

compagnia o di frazione di truppe isolate, colla scorta del verbale di morte dei militari (V. qui appresso il Capo xcvii, Sez. v sugli atti relativi allo stato civile) deve formare lo stato nominativo conforme a modello stabilito degli uomini morti e di quelli riconosciuti mancanti per altre cause. — I quadrupedi che nell'occasione della rassegna dopo un fatto d'armi si riconoscono perduti, sono compresi in detto stato.

Tale stato rivestito delle deposizioni fatte almeno da tre militari per accertare ed avvalorare le cause delle mancanze e perdite, si annette alla situazione e rapporto giornaliero di compagnia per essere posta a corredo delle variazioni da rimettersi al funzionario d'intendenza militare.

L' intendente generale dell' esercito promuove presso il comandante in capo quelle rassegne straordinarie, generali o parziali che crede necessarie tanto riguardo al personale che al materiale.

Uguale facoltà hanno pure, nella loro sfera d'azione i funzionari d'intendenza militare, capi presso le divisioni e corpi d'armata, rivolgendosi a tale effetto ai rispettivi comandanti generali.

Digitized by Google

SEZIONE V.

Stipendio ufficiali. — Paga alle truppe. — Assegnamenti alle famiglie ed invio di danaro ai militari all'armata e viceversa.

---

§ I.

STIPENDIO UFFICIALI.

Lo stipendio degli ufficiali è pagato, salvo disposizioni contrarie, a quindicine posticipate, mediante quitanza sul foglio prescritto nei tempi ordinari per gli ufficiali effettivi e presenti alla compagnia, e rispetto agli ufficiali che fossero *aggregati* o *comandati*, si fa uso di appositi fogli e ricevute distinte per corpo.

In essi fogli o scritte di ricevute, si comprendono dalle rispettive compagnie tutti gli assegnamenti in danaro, dal cui ammontare scontato l'importo delle ritenzioni ordinarie, quali sono la ritenuta della tassa e sovratassa a favore dell'erario, e la retribuzione per la musica, vi stabiliscono le rimanenze individuali.

Le compagnie tengono in pronto pel giorno e per l'ora prefissa dal comandante della truppa i fogli di stipendio degli ufficiali compilati nel modo avanti indicato e li rimettono all'ufficiale d'amministrazione.

L'ufficiale d'amministrazione ricevuti detti fogli stanzia sui medesimi le altre ritenenze straordinarie che occorrono per assegnazioni fatte alle famiglie, per saldo, od in conto debiti verso la cassa ecc.; quindi le rimanenze per le somme da pagarsi alla mano dei titolari.

Gli ufficiali ritirano il loro stipendio direttamente dall'ufficiale d'amministrazione, semprecchè ciò sia possibile, e non riesca d'incaglio al servizio.

Quando la cassa fosse lontana dalla truppa, il comandante di essa può delegare per iscritto un ufficiale di raccogliere dalle compagnie i fogli di stipendio per presentarli all'ufficiale d'amministrazione.

In questo caso l'ufficiale d'amministrazione ricevendo i detti stati, fa sui medesimi indilatamente le scritturazioni occorrenti come avanti indicate, ed ultimatili li ritorna al predetto ufficiale delegato, scontandone intanto lo ammontare mediante ricevuta appiè della scritta delegazione che ritiene presso di sè sino allo scambio di essa coi fogli quitanzati.

L'ufficiale delegato rimette quindi i detti fogli e l'ammontare di essi ai rispettivi comandanti delle compagnie, i quali sono tenuti di restituirglieli dedebitamente quitanzati per essere rimessi all'ufficiale d'amministrazione da cui ritira la ricevuta già prima rilasciata.

§ II.

PAGA ALLA BASSA-FORZA.

La paga della bassa-forza si preleva a cinquine posticipate dai comandanti delle compagnie mediante il foglio paga stabilito, osservando in massima le norme prescritte nei tempi ordinari (1) se non che la distribuiscono giornalmente ai sott'ufficiali, caporali e soldati, facendo fronte a tale pagamento colle somme che tengono a loro mani a titolo d'acconto.

I fogli di paga della truppa devono essere stabiliti sulla forza dei soli presenti nell'ultimo giorno della cinquina, ed in base delle variazioni accadute durante la medesima da desumersi e l'uno e le altre dal giornale di contabilità e devono presentare esattamente l'importare delle *competenze* della stessa cinquina.

Essendo la truppa sul piede di guerra sono sospese le ordinarie ritenzioni sulla paga a favore delle masse individuali di deconto, di economia, scuderie ed infermeria cavalli — però continuano ad effettuarsi quelle a vantaggio delle masse individuali, affine di risarcirli degli addebiti fatti in via disciplinare per valore di effetti smarriti o deteriorati per incuria.

---

(1) V. Sez III, Capo XXIV; e § II, Sez. I, Capo XXV, Vol. I.

§ III.

ASSEGNAMENTI ALLE FAMIGLIE ED INVIO DI DANARO A MILITARI, E VICEVERSA.

Gli ufficiali sono autorizzati ad assegnare alle proprie famiglie o ad altre persone private, una parte del loro stipendio, non maggiore però dei due terzi.

A tale effetto devono rimettere apposite dichiarazioni al rispettivo ed immediato comandante, affinchè provveda per lo stato riepilogativo, secondo il modulo prescritto.

Se tali dichiarazioni sono fatte prima che la truppa si disgiunga dal deposito, il consiglio d'amministrazione, rimette una copia dello stato riepilogativo al comandante della truppa partente:

— Se fatte posteriormente il comandante della truppa compie allo stesso dovere verso il consiglio;

— L'uno e l'altro debbono tenere apposito quaderno per inscrivervi gli stati degli assegnamenti, e le variazioni che occorrano.

Le somme fissate dagli ufficiali assegnatari si diffalcano, come più sopra è detto, dai fogli di stipendio — ed a diligenza del consiglio sono scontate a chi di ragione alla fine d'ogni mese.

Quando le persone, in capo delle quali è fatta l'as-

segnazione sono lontane dal luogo di residenza del consiglio incaricato del pagamento, questi, a loro richiesta le fa effettuare per mezzo delle amministrazioni di altri corpi o dei comandi militari, ovvero con vaglia postali da dirigersi alle autorità del luogo pel recapito ai destinatari.

Coloro che abbiano a far pervenire danaro ai militari, ne fanno il deposito nella cassa del consiglio del corpo che stanzi nel luogo stesso di sua dimora, in difetto in quella del comando militare del circondario, o del quartier-mastro dell'armata, con l'indicazione precisa dell'indirizzo, onde essi possano con sicurezza darne avviso ai consigli d'amministrazione cui riguardi.

Spetta poi ai detti consigli d'amministrazione di parteciparne sollecitamente i rispettivi comandanti della truppa sul relativo pagamento a chi di ragione.

Simili norme sono osservate dai comandanti della truppa nei casi nei quali i loro subordinati intendono d'inviare danaro alle rispettive famiglie od altre persone.

Uguale facoltà è fatta agli ufficiali addetti ai quartieri generali od isolati, non che agli impiegati attinenti all'esercito.

Digitized by Google

SEZIONE VI.

Uffiziali e bassaforza addetti ai quartieri generali, alle ambulanze ed agli ospedali temporanei.

Uno fra gli ufficiali presso i quartieri generali è incaricato della contabilità, dello stipendio e della paga agli individui di bassa forza che vi sono addetti.

Sulla dimanda che egli deve farne al rispettivo capo di stato maggiore, egli riceve dalla cassa militare gli acconti di che possa abbisognare per 15 giorni.

Questi acconti sono dall'intendenza generale dell'esercito posti a carico del consiglio d'amministrazione di uno dei corpi, ed il ministero sull'avviso della detta intendenza ne informa il consiglio d'amministrazione del corpo affinchè possa adempire agli incumbenti che lo riguardano per le successive liquidazioni dei conti.

L'ufficiale incaricato della contabilità di ciascun quartier generale tiene un giornale di cassa conforme al modello stabilito per inscrivervi gli introiti e le spese.

Il conteggio dello stipendio degli ufficiali, e la paga della bassa forza viene dimostrato con fogli distinti per ogni corpo di cui fanno parte effettiva.

Digitized by Google

Nei primi giorni d'ogni mese, esso ufficiale rimette all'intendenza generale dell'esercito od all'ufficio d'intendenza militare della divisione il proprio rendiconto di cassa pel mese scorso, corredato dai fogli delle paghe suindicati.

Gli uffici d'intendenza verificano tali documenti — quelli addetti ai quartieri generali di divisione li trasmettono al quartier generale principale, affinchè ne faccia unitamente ai suoi la spedizione al ministero pel voluto ricapito al consiglio d'amministrazione del corpo incaricato della liquidazione.

Gli ufficiali presso i quartieri generali che intendono valersi della facoltà di assegnare alla loro famiglia una parte del loro stipendio, debbono fare la dichiarazione all'ufficiale incaricato della contabilità nel modo indicato nella precedente sezione per essere rassegnata all'intendenza generale dell'esercito.

I buoni per le somministrazioni in natura pel personale addetto ai quartieri generali, sono pure compilati dallo stesso uffiziale, e devono i medesimi essere nominativi rispetto agli uffiziali e numerici per la bassa forza.

I buoni per la somministrazione di oggetti di corredo devono essere nominativi e distinti per corpo.

Al principio d'ogni mese il predetto ufficiale compila gli stati nominativi degli ufficiali ed altri ai

Digitized by Google

quali sianosi somministrati oggetti di corredo, e le dimostrazioni distinte per corpo dei prelevamenti in natura fatti nel decorso mese, e ne fa la trasmissione all'intendenza generale dell'esercito pel ricapito al ministero.

I medici ed i farmacisti militari addetti alle ambulanze ed agli spedali temporanei continuano a far parte effettiva dei corpi o degli spedali dai quali furono distaccati, ma però ricevono quanto loro compete per cura e per conto del corpo d'amministrazione, il quale è necessariamente tenuto di comprenderli in apposito foglio parziale delle *competenze*, e quindi farne caso nel proprio foglio generale.

SEZIONE VII.

Somministrazione d'effetti e riparazioni.

Abbisognando le compagnie di oggetti di corredo rimettono all'uffiziale d'amministrazione i relativi *buoni numerici* quando non sia possibile compilarli nominativi.

L'uffiziale d'amministrazione li trascrive alla parte prima del registro corrispondente da esso tenuto, ed in base di essi compila il buono numerico generale, che firmato dall'uffiziale d'ispezione, serve per prelevare gli oggetti dal magazzino dell'intendenza generale dell'esercito nei giorni da questa prefissi.

Gli oggetti per tal modo prelevati sono tosto distribuiti alle compagnie, e queste nel periodo di 24 ore rimettono all'uffiziale d'amministrazione contro restituzione dei buoni numerici, i corrispondenti stati nominativi che sono immediatamente trascritti alla 2ª parte del summenzionato registro.

Gli oggetti da distribuirsi ad aggregati di altri corpi vogliono essere compresi in buoni nominativi distinti per corpo.

I comandanti di compagnia debbono poi dichiarare appiè degli stati nominativi di distribuzione di averne fatte le analoghe inscrizioni sui libretti di deconto cui riguardano.

Le riparazioni agli oggetti in uso presso gli uomini ed ai cavalli si fanno eseguir per cura di ciascun comandante di compagnia.

Le riparazioni alle armi sono fatte dal capo armaiuolo che è in obbligo di seguire con tutti gli utensili il corpo cui appartiene.

Gli stati delle riparazioni compilati dalle compagnie sono consegnati all'uffiziale d'amministrazione cui spetta epilogarli sul modello stabilito e pagarne l'importo a chi di ragione, previa verificazione e firma dell'uffiziale d'ispezione.

I soldati lavoranti presso le truppe attive devono versare a pro della massa d'economia la stessa re-

tribuzione giornaliera prescritta nei tempi ordinari, cioè di centesimi 15 al giorno per tutto il tempo che sono per ciò adoperati, da cui però sono dispensati gli operai aggiunti al capo-armaiuolo.

Le spese per le riparazioni agli oggetti di bufalo, cuoiame, bardature e simili sono regolate direttamente dall'uffiziale d'amministrazione sotto la sorveglianza dell'uffiziale d'ispezione.

Le compagnie devono consegnare all'uffiziale di amministrazione gli oggetti di grande corredo che siano eccedenti ai bisogni loro occorrenti.

Gli arredi, le armi, gli oggetti di bufalo, cuoiame, bardatura e simili altri oggetti di spettanza del Governo che sianosi smarriti per incuria, o comunque deteriorati dagli utenti sono da addebitarsi sulle masse di deconto al prezzo di costo se smarriti od a quello di riparazione — l'essere fatto prigioniero di guerra, l'aver riportato ferite ed altri casi fortuiti conosciuti in modo patente, ed abbastanza plausibile puonno esonerare gli individui da ogni risponsabilità, ed i comandanti di compagnie debbono farne seguire le analoghe annotazioni sui libretti, e sui giornali di contabilità.

Digitized by Google

SEZIONE VIII.

Spese di sepoltura — cure veneree, oggetti smarriti negli ospedali, danari ed effetti lasciati dai morti.

Durante la campagna non sono addebitate alle masse individuali le spese di sepoltura dei militari morti sia per ferite, che per malattie, come qualunque altra spesa che fosse incontrata dagli ospedali per la tumulazione dei cadaveri, dovendo questa essere sopportata dagli stessi stabilimenti.

Per contro continuano ad essere addebitate le retribuzioni prefisse per le cure veneree, il valore degli oggetti smarriti e guastati negli spedali.

Le somme appartenenti ai militari di bassa-forza morti negli spedali presso l'esercito, sono tosto versate nella cassa del corpo cui appartengono — ed ove ciò non riesca fattibile si versano nelle casse militari dell'esercito, previa autorizzazione dell'intendenza generale dell'esercito per essere convertite in altrettante quitanze del tesoriere generale dello Stato a favore del quartier-mastro per l'armata, il quale deve tosto accreditarne i corpi cui riguardi.

Nello stesso modo si opera per rispetto alle somme lasciate da uffiziali, o ricavate dalla vendita che fosse fatta dei loro effetti.

Gli oggetti di corredo lasciati dagli individui morti

o disertati in campagna, laddove non possano essere conteggiati, secondo che è prescritto nei tempi ordinari, non se ne fa caso nello assestare il loro conto, tranne che fossevi mezzo di realizzarli nelle stesse compagnie — nel qual caso l'importo ricavato è versato nella cassa del corpo e trascritto sul libretto di deconto, ed è poi dal consiglio, al ricevimento del rendiconto mensuale accreditato sui conti di massa.

Gli oggetti che fossero spediti al consiglio sono per cura di esso esitati a prezzo d'estimo, e ne vengono accreditati i rispettivi conti di massa, salvo che gli individui morti fossero in debito alla massa, nel qual caso il prodotto è devoluto alla massa di economia fino alla concorrenza del debito.

SEZIONE IX.

Dei congedi assoluti ed illimitati.

Occorrendo di rilasciare fogli di congedo assoluto ad individui presso la truppa attiva e quindi dovendosi addivenire alla sistemazione del relativo conto di massa si hanno ad osservare le norme seguenti:

— Il comandante della truppa trasmette al consiglio d'amministrazione il foglio d'assento e delle punizioni dell'individuo a congedarsi, ed ove d'uopo la copia del dispaccio ministeriale che autorizza la liberazione;

— Il consiglio riscontra il foglio d'assento coi ruoli matricolari, e riconosciuta l'esattezza circa alla limitazione del servizio, dispone per la compilazione del congedo assoluto, e l'uffiziale incaricato dei conti della compagnia cui appartiene il congedando distende copia del di lui conto di massa a principiare dall'ultimo trimestre già assestato sino a tutto il mese pel quale il consiglio abbia ricevuto il giornale di contabilità, e l'uno e l'altro trasmette al comandante della truppa;

— La compagnia cui appartiene il congedando appena ricevuti detti documenti, colla scorta di essi procede all'assestamento definitivo del libretto e del foglio del conto di massa;

— L'uffiziale d'amministrazione ritirate dal congedando le armi, e gli oggetti di grande corredo il tutto in buono stato, effettua il pagamento del credito, o riscuote il debito di massa risultante dal foglio di conto individuale, che firmato dal comandante di compagnia, conserva in appoggio di sua contabilità;

— Il foglio di congedo quindi è firmato dal comandante della compagnia, dall'uffiziale d'ispezione, e dal comandante della truppa;

— Quando la stanza del consiglio d'amministrazione non è di molto discosta da quella della truppa attiva, il congedando è diretto al medesimo per ricevere quivi il congedo assoluto;

— Occorrendo che abbiansi da mandare direttamente dalla truppa attiva militari in congedo illimitato i comandanti di compagnia procedono allo assestamento dei libretti di deconto desumendo le

variazioni dai ruoli tascabili, per averle a base dei calcoli delle giornate di deconto, senza che sia il caso di ricorrere al consiglio d'amministrazione per l'accreditamento di esse — quindi gli stessi comandanti fanno compilare gli stati nominativi per trascrivervi le rimanenze stabilite sui libretti, e li trasmettono, per mezzo dell'amministrazione, al deposito per servire di norma nella sistemazione trimestrale delle masse individuali di deconto.

SEZIONE X.

Somministrazioni pane, viveri, foraggi, ecc.

Per la somministrazione del pane, dei viveri e dei foraggi ed altri occorrenti le compagnie devono basare i loro buoni esclusivamente sulla forza dei presenti.

Gli assegnamenti non prelevati pei giorni antecedenti non danno luogo a richiamo alcuno e quindi non se ne ammettono le bonificazioni.

Quando però, per caso di forza maggiore od altri fortuiti, s'abbiano a rinnovare le distribuzioni dei generi, si rilasciano degli appositi buoni coll'espressione dei motivi che vi danno luogo.

Le compagnie rimettono i loro buoni all'ufficio di stato-maggiore del corpo, che previa verificazione di confronto colla forza e colle variazioni accadute dopo l'ultima distribuzione ne forma i cor-

rispondenti riepiloghi che sono firmati dall'aiutante maggiore.

Detti riepiloghi sono presentati alla verificazione, registrazione e firma del funzionario d'intendenza militare incaricato di ricevere le variazioni — e finalmente sono rimessi all'uffiziale comandato alla distribuzione.

La vidimazione del funzionario predetto, sebbene miri a contenere i prelevamenti nel limite del dovuto, per quanto lo permettono i mezzi di sindacato, quali sono gli stati di variazioni e la forza numerica, con tutto ciò non vengono assolti dalla piena risponsabilità i sottoscrittori dei buoni e dei riepiloghi per gli errori che posteriormente si vengano a riconoscere.

I buoni parziali delle compagnie dall'ufficio di stato-maggiore sono poi passati a quello d'amministrazione, e da questo si spediscono ad ogni cinquina al consiglio d'amministrazione del corpo.

Laddove per motivi eccezionali il funzionario di intendenza non avesse ricevuto in tempo gli stati delle variazioni coi quali praticare le volute verificazioni, vidima nulla meno i riepiloghi o buoni, salvo poi di accertarsi, appena abbia ricevute le variazioni, che i prelevamenti fatti nel frattempo corrispondevano a quanto era dovuto — nel caso contrario ne riferisce immediatamente all'uffizio d'intendenza della propria divisione per gli opportuni provvedimenti.

SEZIONE XI.

Cavalli infermi.

I cavalli dei corpi, che siano affetti da malattie leggiere, e che pure possono seguire i movimenti delle truppe, sono curati presso i reggimenti cui appartengono dai rispettivi veterinari senza che occorra l'istituzione d'infermerie, salvo ordini contrari — i cavalli o muli delle batterie d'artiglieria delle sezioni del trêno , e quelli dei reggimenti o battaglioni di fanteria debbono pure curarsi presso i medesimi da veterinari per tal fine incaricati.

I medicinali abbisognevoli pei cavalli sì di truppa che degli uffiziali si prelevano dall'infermeria centrale presso l'esercito, mediante analoghe e distinte richieste vidimate dall'ufficio d'intendenza , corredate dalle ricette dei veterinari curanti.

Quando i corpi e le frazioni di truppa aventi quadrupedi siano troppo distanti dall'infermeria centrale, si provvedono in tal caso dei medicinali necessari nelle località stesse nelle quali si trovano, e ne applicano le spese a carico dell'economia o di scuderia secondo il caso, oppure dei particolari se trattasi di cavalli di ufficiali o d'impiegati.

—

SEZIONE XII.

Contabilità di compagnia.

Dal fin qui detto nelle sezioni precedenti sonosi tracciate le discipline che regolano l'amministrazione in generale ossia che più riguardino l'ufficio d'amministrazione, o quello dello stato maggiore, e le relazioni d'essi colle diverse compagnie.

In questa sezione trattasi più specialmente di quanto riflette la contabilità di compagnia.

§ I.

RUOLI E REGISTRI.

Ogni stato maggiore e compagnia sono forniti di una borsa di pelle a fermaglio onde serbarvi il danaro destinato per le spese correnti sotto l'esclusiva risponsabilità del rispettivo comandante.

I caporali maggiori e caporali furieri sono ciascuno provvisti d'un astucchio di latta con cordone portatile a tracollo per contenervi il giornale mensuale di contabilità di compagnia, gli stampati occorrevoli per una quindicina di giorni ed altre carte essenziali.

I comandanti di compagnie e delle frazioni di truppa che firmano fogli di paga, buoni di distri-

buzione ed altri contabili, divengono per tal fatto onninamente risponsabili delle ragioni e dell'opportunità dei prelevamenti, della loro esattezza e del regolare impiego.

Ogni compagnia o frazione di truppa indrappellata tiene la propria contabilità ristretta ad:

— *Un ruolo tascabile;*

— *Giornale mensuale di contabilità* (1).

Il *ruolo tascabile* si divide in tre parti:

— La prima comprende i movimenti collettivi delle compagnie ed i vari assegnamenti fatti.

— La seconda consta del ruolo nominativo degli ufficiali e della truppa non che delle relative variazioni.

— La terza consta dei cavalli di truppa e dei muli e delle variazioni da essi subìte.

Contiene inoltre diversi fogli per notarvi in succinto quelle disposizioni o memorie che importi aver presenti.

Su detto ruolo si inscrivono i movimenti collettivi di compagnia — gli assegnamenti in viveri ed altri straordinari, non che le variazioni degli uomini e dei quadrupedi — epperò deve ognora presentare l'effettivo di essi da potersene valere pelle chiamate, per le distribuzioni, e per le varie occor-

(1) V. modelli nel Regol. di contabilità, ediz. 1863.

renze per le quali nei tempi ordinari si ricorre ai ruoli.

I comandanti e gli uffiziali delle compagnie tengono pure rispettivamente ognuno un simile ruolo per servire di riscontro a quello tenuto dalle compagnie, come per essere in grado di rendere con certezza ragione della posizione degli uomini e dei quadrupedi.

I ruoli tenuti dagli uffiziali che cessano di appartenere alle compagnie, sono ritirati dai rispettivi comandanti per rimetterli agli ufficiali subentrati.

Questi ruoli si rinnovano soltanto quando non presentano più spazio ad inscrivervi gli uomini ed i quadrupedi destinati alle compagnie.

I ruoli inservibili vengono rimessi ai comandanti di compagnia che li passano all'ufficio d'amministrazione pel successivo ricapito al rispettivo consiglio, presso cui devono essere conservati.

Il giornale mensuale di contabilità è destinato a contenere le diverse operazioni con precisione e chiarezza tale da poter desumere gli elementi necessari per la tenuta e lo assestamento presso il deposito delle contabilità trimestrali delle compagnie.

Questo giornale è diversamente composto da quello trimestrale prescritto nei tempi ordinari, ma ne'suoi scompartimenti ossia quadri, contiene tutti gli ele-

menti per compirne al deposito presso il consiglio di amministrazione i quadri di quello trimestrale delle rispettive compagnie.

Questo giornale consta di N° 12 quadri, i quali servono per le registrazioni relative, cioè :

— Esclusivamente agli effettivi i quadri N° 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10;

— Esclusivamente agli aggregati il quadro N° 11;

— Agli effettivi ed aggregati, in modo però distinto, i quadri N° 2 e 12.

— Quadro N° 1,

Questo si divide in due parti :

— La prima contiene il ruolino nominativo delle compagnie, coll'indicazione dell'impiego della paga e la dimostrazione delle somme diffalcate da fogli di paga a favore delle diverse masse;

— La seconda parte è destinata a inscrivervi i cavalli ed i muli appartenenti alle compagnie.

— Quadro N° 2,

Con esso si dimostra la situazione giornaliera della forza, che vuole essere stabilita in ogni giorno, regolandola a seconda delle variazioni presentate dai seguenti quadri N° 3 e 11.

— Quadro N° 3,

Distinto in due parti, cioè per uomini e cavalli.

Comprende questo le variazioni giornaliere individuali sì degli uomini (parte 1ª) che dei cavalli

(parte 2ª) le quali si descrivono giorno per giorno e di mano in mano che succedono in quanto ai presenti, o che vengono comunicate in quanto ai comandati od assenti.

— Quadro N° 4,

Questo contiene la registrazione nominativa dei fogli di stipendio degli ufficiali, dimostrandone l'importare e le ritenenze.

— Quadro N° 5,

Che è destinato alla registrazione graduale numerica dei fogli di paga della truppa, i quali devono essere basati sulla forza dei sott'uffiziali, caporali e soldati effettivi e presenti, risultanti dalla situazione giornaliera della forza all'ultimo giorno della cinquina.

— Quadro N° 6,

In questo quadro si registrano i buoni della somministrazione di pane, viveri, foraggi, legna, paglia, piazze di letto e d'alloggio, ecc.

— Quadro N° 7,

È questo destinato alla registrazione degli oggetti distribuiti agli individui.

— Quadro N° 8,

Contiene questo la registrazione:

— Delle riparazioni varie al grande e piccolo corredo;

— Delle spese varie fatte dalle compagnie, co-

munque sieno a carico delle masse individuali od a carico del corpo.

— Quadro N° 9,

Questo indica i movimenti negli arredi, armi, bufetterie e corami, ed è distinto in due parti cioè :

— La *prima parte* per i movimenti in aumentazione;

— La *seconda parte* per quelli in diminuzione.

— Quadro N° 9 *bis*,

Questo rappresenta il caricamento dei diversi mobili, regolamenti, utensili da cucina, oggetti da maneggio e qualunque altro oggetto appartenente alla finanza in natura delle diverse masse.

— Quadro N° 10,

Che serve per registrare le punizioni inflitte ai sott'ufficiali, caporali e soldati.

— Quadro N° 11,

Questo è destinato a registrarvi tutto quanto riguarda gli *aggregati* sì d'altre compagnie che d'altro corpo (tranne la forza giornaliera che trovasi indicata al quadro N° 2, e le varie memorie notate al quadro N° 12).

— Quadro N° 12.

Il quale contiene le memorie varie, quelle disposizioni o memorie che importi siano tenute presenti tanto nelle operazioni giornaliere, quanto nell'assestamento delle contabilità.

Digitized by Google

Spirato ogni mese, e compite le registrazioni relative al mese stesso, si chiude il giornale ai rispettivi quadri.

Al principio d'ogni mese s'intavola un nuovo giornale riportando nei singoli quadri le situazioni risultanti in quello del mese scaduto.

Quelli del mese scorso, sono dai comandanti di compagnie, previe le loro firme là dove terminano le scritturazioni d'ogni quadro, consegnati all'ufficio d'amministrazione pel pronto ricapito al consiglio del rispettivo corpo, e da questo sono tosto rimessi agli ufficiali d'amministrazione incaricati dei conti.

§ II.

VARIAZIONI DEGLI UOMINI E DEI CAVALLI.

Le compagnie, tosto che hanno annotate le variazioni sui giornali di contabilità e sui ruoli tascabili, devono trascriverle sulle situazioni e rapporti che in ogni giorno sono tenute di rimettere all'ufficio di stato maggiore affinchè a sua volta possa da esso compilarsi gli stati generali, come già si disse alla Sez. IV.

Le variazioni occorse negli aggregati si trascrivono su di apposito quaderno per essere comunicate alle compagnie cui sono effettivi, od ai corpi ai quali appartengono.

§ III.

LIBRETTI DI DECONTO.

I libretti di deconto devono sempre rimanere presso i sott'ufficiali, caporali e soldati ed essere costantemente tenuti alla giornata per cura dei comandanti di compagnie o frazioni di esse.

Le somme dichiarate a carico delle masse individuali di deconto per valore di oggetti di corredo, per oggetti smarriti o danneggiati, o per altri motivi che non constano registrate a libretti individuali, non possono più essere accollate ai titolari ed agli autor dei danni, ma sono invece poste a carico dei comandanti di compagnie che ne trascuravano la registrazione.

Le somme che per le ora indicate cause sono addebitate sui libretti di deconto o comunque sui fogli dei conti individuali per via delle preaccennate dichiarazioni, non possono essere contestate dagli individui.

Dovendo i libretti di deconto essere regolarmente assestati in ogni trimestre, e dovendo essere i medesimi sempre in perfetta coincidenza coi fogli di conti di massa, gli ufficiali incaricati dei conti distendono, sotto la loro firma, copia fedele di essi su di analoghi stampati, e per mezzo del consiglio, sono inviati al comandante della truppa attiva e da questi

vengono tosto rimessi alle compagnie, affinchè dai comandanti di esse in presenza degli interessati, si proceda alla sistemazione e firma dei libretti, se li riconoscono regolari, e gli individui non sollevino eccezioni fondate.

Se dal confronto delle copie dei conti di massa coi libretti si rilevano differenze da non potersi dilucidare dagli stessi comandanti, sono queste significate allo stesso consiglio con apposito elenco per gli opportuni riscontri, in seguito dei quali sono assestati e firmati i libretti.

Pei militari presso i quartieri generali o comunque distaccati, i comandanti di compagnia fanno pervenire ai rispettivi capi di stato maggiore le copie dei conti di massa, perchè provvedino per l'assestamento dei libretti di deconto dei medesimi.

Nel caso di passaggio di uomini da una ad altra compagnia o ad altro corpo, i comandanti delle compagnie perdenti appongono la loro firma sui libretti là dove terminano le scritturazioni dei conti. — Spetta poi ai comandanti delle compagnie riceventi lo assestare detti libretti in base delle copie dei conti individuali che loro debbono essere mandate dal consiglio d'amministrazione.

—

Digitized by Google

SEZIONE XIII.

Amministrazione e contabilità dei distaccamenti.

---

§ I.

SOMMINISTRAZIONE DI FONDI.

I distaccamenti di qualunque forza debbono in massima ricevere i fondi loro occorrenti così in danaro come per gli oggetti di corredo della parte principale del comando da cui sono disgiunti.

Quando però siano in posizioni speciali e straordinarie possono richiederli e riceverli dall'intendenza generale dell'esercito.

Formano eccezione le frazioni dei reggimenti di artiglieria e del genio, le quali debbono ognora richiedere i fondi loro necessari all'intendenza generale predetta.

Può per altro l'intendenza generale quando lo creda opportuno e nel fine anche di non moltiplicare la spedizione di mandati, far corrispondere gli acconti dalla cassa del corpo che sia nel luogo, o prossimiore — ed in tal caso il corpo che è incaricato di simili pagamenti aggiunge nelle sue domande d'acconti le somme all'uopo occorrevoli, ed il consiglio d'amministrazione pratica a suo tempo

i voluti incumbenti per ripetere da quello del corpo cui appartengono i distaccamenti, il rimborso delle somme per tale titolo loro pagate.

I fondi in danaro presso i distaccamenti e le frazioni di truppa non maggiori di una compagnia, sono custoditi dai rispettivi comandanti, che debbono rappresentare l'ammontare in ogni occasione di verificazione di cassa concordemente alla rimanenza del relativo registro.

§ II.

DEI REGISTRI — DELLE VARIAZIONI E DELLE SPESE.

I distaccamenti formati di compagnie intiere continuano a tenere la propria contabilità sugli stessi giornali, ruoli ed altri documenti per esse prescritti.

Le frazioni di truppe distaccate, in numero minore di una compagnia, suppliscono alla tenuta dei conti con ruolini conformi ai quadri N° 11 e 12 di anzi indicati del giornale di contabilità.

Sì gli uni che le altre rendono i loro conti alla parte principale da cui sono disgiunte ed ordinariamente dipendenti.

I comandanti delle truppe consegnano pure giornalmente all'intendenza militare gli stati delle variazioni degli uomini e dei cavalli, ed in ogni cin-

quina trasmettono alla parte principale del proprio corpo da cui dipendono od a quello presso cui sono aggregati, le situazioni e rapporti giornalieri se composti di compagnie intiere, ovvero la sola copia degli stati delle variazioni se minori di una compagnia.

Per la corrisponsione dello stipendio agli ufficiali e della paga alle truppe, come per regolare le spese a carico delle diverse masse, i comandanti di distaccamenti si attengono alle norme tracciate nelle sezioni precedenti.

§ III.

SOMMINISTRAZIONI — RIPARAZIONI E RENDICONTI.

I buoni numerici per gli oggetti di corredo ed i buoni parziali per razioni pane, viveri, foraggi, ecc., sono firmati dai comandanti dei distaccamenti se constano di una compagnia o di una forza minore — se maggiori formansi i corrispondenti riepiloghi. Le riparazioni agli oggetti diversi si fanno eseguire e sono pagate per cura dei comandanti dei distaccamenti.

I comandanti dei distaccamenti formati di una o più compagnie, debbono spedire ogni cinque giorni alla parte da cui dipendono direttamente per l'amministrazione i loro buoni parziali, in un colle situazioni e rapporti giornalieri.

Digitized by Google

I distaccamenti minori di una compagnia trasmettono nei primi giorni di ciascun mese la dimostrazione dei buoni rilasciati nel mese decorso.

Nei primi giorni d'ogni mese i comandanti dei distaccamenti spediscono, previa loro firma, alla stessa amministrazione il rispettivo reso-conto di cassa, con tutti i documenti giustificativi all'appoggio.

SEZIONE XIV.

Trasmissione dei documenti per parte della truppa attiva.

Ciascun comandante di corpo trasmette al rispettivo consiglio d'amministrazione i seguenti documenti, cioè :

Ad ogni cinquina :

— Le situazioni e rapporti giornalieri delle compagnie ;

— I fogli di paga della truppa ;

— I buoni parziali delle razioni pane, viveri, foraggi, ecc.;

— Gli stati nominativi delle riparazioni ;

— Le quitanze dei vari pagamenti, ed ogni altro documento non indispensabile per l'ulteriore andamento della contabilità.

Ad ogni quindicina :

— I fogli di stipendio degli uffiziali ;

— Gli stati nominativi delle distribuzioni degli oggetti di corredo.

Nei primi sei giorni d'ogni mese:

— Il rendiconto di cassa pel mese decorso ;

— I giornali mensuali di contabilità di compagnia ;

— La copia del registro degli oggetti di accampamento, di cucina, ecc. ;

— Lo specchio delle armi esistenti in magazzino e presso le compagnie ;

— Lo specchio degli oggetti di piccolo arredo di fondo nel magazzino ;

— I registri e quaderni che in quel momento fossero ultimati ed inservibili.

L'intendenza generale dell'esercito spedisce a sua volta nei primi sei giorni d'ogni mese al ministero della guerra :

— La nota separata per corpo delle somme fatte corrispondere per acconti-paghe o per altri motivi alle truppe ed ai militari lungo il mese decorso ;

— Il riepilogo per corpo dei buoni degli oggetti di corredo fatti distribuire alle truppe ;

— I verbali delle verificazioni che si fossero eseguite alle casse dei corpi.

—

Digitized by Google

SEZIONE XV.

Funzionari d'intendenza militare addetti ai corpi.

Il funzionario d'intendenza militare addetto ad un corpo o frazione di corpo di truppa in campagna tiene il registro della forza giornaliera.

Questo registro consta di tre parti:

— La prima è lo specchio numerico delle variazioni e della forza dei presenti, secondo che risulta dallo stato giornaliero delle variazioni consegnate dalla truppa sì in aumentazione che in diminuzione;

— La seconda serve alla registrazione dei riepiloghi o buoni di pane, viveri, foraggi, ecc., rilasciati alla truppa;

— La terza contiene le memorie varie che importi di avere presenti per le esigenze del servizio.

Il funzionario verifica gli stati giornalieri delle variazioni sia colla scorta dei documenti che vi devono essere annessi, sia cogli altri elementi ed indicazioni che egli possegga, li trasmette ad ogni cinquina all'uffizio d'intendenza della divisione da cui dipende, ed a cui spetta di rivolgerli al funzionario presso il consiglio d'amministrazione.

Laddove da talun corpo non venga consegnato lo stato delle variazioni, egli ne fa la richiesta al comandante, e quando questa rimanga insoddisfatta,

Digitized by Google

deve renderne avvisato l'uffizio d'intendenza della divisione per gli ulteriori provvedimenti.

I riepiloghi o buoni di pane, viveri, foraggi, ecc., sono confrontati colla forza dei presenti, e dove i prelevamenti richiesti fossero maggiori senza giustificata causa, ne deve riferire all'ufficio d'intendenza della divisione, vidimando pur tuttavia il relativo riepilogo o buono perchè la truppa possa aver l'occorrente distribuzione.

Venendo dall' intendente generale dell' esercito ordinata la verificazione di cassa, questa viene effettuata colle stesse norme stabilite per le verificazioni da eseguirsi presso i consigli d'amministrazione.

SEZIONE XVI.

Sistemazione delle contabilità.

Come già si ebbe ad accennare alla Sez. I, la contabilità delle compagnie è tenuta al corrente e sistemata trimestralmente presso il consiglio d'amministrazione di ciascun corpo, per cura d'uffiziali d'amministrazione incaricati dei conti, colle stesse norme tracciate per i tempi ordinari.

Gli uffiziali ora detti ricevuti che abbiano i giornali ed altri documenti delle compagnie attive, li

Digitized by Google

esaminano prontamente per agevolarne il corso loro regolare e si accertano :

— Se vi sono tutti i documenti;

— Se sono compilati secondo il prescritto ;

— Se i fogli di stipendio e di paga concordano colle variazioni ;

— Se i giornali di contabilità presentano tutte le annotazioni in conformità delle variazioni e relativi documenti esistenti presso l'uffizio d'intendenza, e quelle dipendenti dagli addebitamenti fatti sui libretti di deconto.

Ogni lacuna, od ogni ommissione, irregolarità o differenza che occorre rilevare viene compresa in apposito specchio da rimettersi al consiglio per essere comunicato alle compagnie attive perchè abbiano a retrodarlo rivestito dei voluti schiarimenti.

Gli uffiziali predetti vegliano perchè i fogli dei conti di massa individuali sieno tenuti alla giornata.

Essi debbono tenere al corrente colle consuete norme i fogli nominativi delle *competenze* e di deconto — compilare gli stati comparativi — le situazioni del grande arredo ed ogni altro documento onde addivenire con tutta sollecitudine allo assestamento della contabilità trimestrale di compagnia.

Tosto sistemata la contabilità di compagnia gli uffiziali dei conti attendono alla formazione delle copie dei conti di massa individuali per essere tra-

smesse alle compagnie attive, affinchè queste possano addivenire alla sistemazione dei libretti.

La posizione eccezionale della truppa attiva non apporta variazione alcuna alle attribuzioni del consiglio d'amministrazione, come neppure al modo di tenere e di assestare la contabilità di reggimento.

Epperò ricevendo il reso-conto mensuale della medesima, esso lo esamina in ogni sua parte, e ne ordina per atto deliberativo la trascrizione sul giornale generale categorico di cassa, consegnando ove d'uopo in apposita deliberazione gli errori e le partite non ammessibili, la quale deve parteciparsi per copia al comandante della truppa, accompagnata da uno specchio indicante le irregolarità e le differenze incontrate.

Il comandante della truppa attiva, fatti che abbia sullo specchio i categorici riscontri, lo rinvia al consiglio per l'ulteriore corso, e nel caso che abbiano luogo contestazioni, se ne deferisce il giudizio al ministero della guerra per le decisioni definitive.

Digitized by Google

CAPO NOVANTESIMOSECONDO.

DELLA CONTABILITÀ GENERALE, OSSIA SERVIZIO DEI FONDI IN DANARO.

PRELIMINARI.

Il servizio dei fondi nei tempi ordinari di pace è generale ed uno per tutti i rami dell'amministrazione pubblica (1). — Sonovi i tesorieri per ogni circondario che pagano le spese di tutti i servizi pubblici nella dipendenza delle rispettive direzioni del tesoro.

In tempo di guerra diviene un servizio speciale dell'amministrazione militare che fa parte dei varii altri servizi alla stessa attribuiti, e come questi vien messo in azione, ed è eseguito con regole che necessariamente differiscono per tanti rapporti essenziali da quanto è stabilito nell'interno dello Stato.

Evvi all'armata per l'esecuzione di un tale ser-

(1) Legge 13 novembre 1859, N° 3747. — Regolamento 7 novembre 1860.

Digitized by Google

vizio un personale affatto speciale — diverso od almeno modificato è il modo con cui vengono pagate le spese. — L'azione del controllo, come vien praticato nei tempi ordinarii, non è più possibile, e questo solo risiede nell'autorità dei capi dell'amministrazione militare che vi suppliscono.

Non pertanto anche il *servizio territoriale* in parte concorre col *servizio dell'armata* al pagamento delle spese in quanto che il *territoriale* soddisfa alle spese che concernono le armate attive sino al giorno che precede:

— Quello in cui passano il confine dello Stato;

— O quello in cui con ordine del giorno è notificata l'apertura della campagna;

— O quello dell'imbarco per una spedizione marittima.

Mentre *quello dell'armata* agisce solo a tutto il giorno:

— In cui l'armata rientra nello Stato:

— Od in cui è notificato con ordine del giorno il fine della campagna;

— O di quello del rimbarco.

Le casse dell'armata in campagna sono perciò e senza riserva incaricate del pagamento delle spese alla medesima relative sul teatro delle operazioni militari.

Per tutte le operazioni sui fondi d'uno stesso esercizio in tempo di guerra tanto nell'interno dello

Stato che alle armate deve mantenersi una stessa *nomenclatura* di spese, salvo ad instituirsi, ove si creda opportuno, un capitolo apposita per le spese *segrete* — *impreviste* — o *diverse*, ossia per tutte quelle spese che non trovano sede appropriata nella classificazione loro regolare nel corpo della nomenclatura.

L'intendente generale d'armata nel disporre dei fondi, e così i cassieri ed i controllori all'armata nelle loro scritturazioni devono attenersi a tale nomenclatura, al cui fine deve essere rimessa all'intendente generale una copia di tale nomenclatura cerziorata dal ministro della guerra.

L'intendente generale presso l'armata in campagna, avendo la direzione superiore dell'amministrazione economica di tutti i servizi a qualunque ministero riguardino, così gli impiegati specialmente addetti a questo servizio dei fondi sono pure sotto la dipendenza dell'intendente generale d'armata in quanto concerne l'adempimento delle relative incumbenze, e devono rimettere al medesimo tutti i documenti di contabilità e le notizie di cui può abbisognare nell'interesse del servizio.

—

Digitized by Google

SEZIONE I.

Dei fondi in danaro posti a disposizione dell'intendente generale d'armata.

Allorchè le vicende politiche dello Stato rendono necessario che debbasi allestire ogni cosa che occorra per una guerra o per una spedizione militare qualunque, lo Stato debbe sopperire a nuove straordinarie spese in aumento a quelle ordinarie per soddisfare ai nuovi bisogni dell'amministrazione.

Non pertanto, nei primi momenti, nel mentre che stannosi riunendo gli elementi necessari per stabilire in modo preciso il tutto da farsi, si adottano disposizioni generali su d'una scala più o meno larga, secondo le circostanze. — Talvolta poi la prudenza consiglia di dover serbare il segreto, ossia perchè dubbiosa la riuscita dei negoziati, ossia per la maggiore o minore estensione dei mezzi che il Governo si propone di spiegare. Considerazioni gravi e decisive che rendono o difficile lo stabilire l'ammontare delle spese in modo completo od è prudente il non renderle tantosto patenti.

Comunque, le prime disposizioni da adottarsi dal Governo possono variare, secondo che le Camere legislative trovansi riunite, o siane chiusa la sessione. — Spetta quindi al Governo in tali situazioni il disporre per ottenere o avere i nuovi mezzi pecuniari, e perciò non faremo qui caso delle formalità che han-

nosi a compiere per simili crediti straordinari. — Ci basti il sapere che egli avrà provvisto ai crediti supplementari e straordinari richiesti dalle circostanze.

Assegnati pertanto i fondi necessari alle spese della guerra, per mezzo del ministero delle finanze si fanno pervenire alle casse dell'armata le somme necessarie per tutte quelle spese il cui pagamento deve essere ordinato dall'intendente generale d'armata, o dagli intendenti militari o commissari di guerra addetti ai corpi o divisioni d'armata, presso i quali siano pure stabilite le casse militari.

L'intendente generale d'armata fa per mezzo del ministero della guerra le richieste per le somministrazioni dei fondi al cassiere (1).

E perciò in principio di ciascun mese trasmette al ministero della guerra uno specchio dei fondi che presumibilmente puonno occorrere pel mese successivo, indicando per sommi capi i diversi oggetti di spesa cui siano destinati.

Le somministrazioni di fondi al cassiere figurano sempre come fatte tutte dal tesoriere generale dello Stato.

Qualunque esazione effettuata dal cassiere dell'armata dà luogo ad una quitanza del medesimo vi-

---

(1) V. Regolamento 1° aprile 1855.

Digitized by Google

dimata dal controllore addetto alla cassa e staccata da apposito registro con matrice e contromatrice.

Alla persona che eseguisce il pagamento è rimessa per proprio scarico la contromatrice della quitanza pure firmata dal cassiere e vidimata dal controllore.

Il cassiere ritiene sempre presso di sè la matrice e trasmette la quitanza figlia al ministero delle finanze.

In vari modi si possono effettuare le somministrazioni di fondi al cassiere:

1° Col mezzo di assegni della tesoreria generale emessi sovra i tesorieri provinciali in capo ai cassieri dell'armata;

2° Col mezzo di credenziali procurate dal ministro di finanze tanto per l'interno quanto per l'estero;

3° Col mezzo di cambiali pagabili all'ordine del cassiere d'armata;

4° Col mezzo di tratte dell'intendente generale d'armata, o di chi lo rappresenta, e rivestite altresì della firma del cassiere, sul ministro di finanze, negoziabili e pagabili sia nello Stato, sia in quelle piazze estere che vengono indicate dallo stesso ministro di finanze;

5° Col mezzo di buoni a scadenza sul tesoro, emessi dal ministro di finanze, negoziabili altresì dall'intendente generale dell'armata;

6° Col mezzo di trasporti materiali di fondi dalla tesoreria generale o da quelle di circondario. —

La ricevuta da apporsi sull'apposito verbale per parte della persona che è incaricata di portare e accompagnare i fondi serve di scarico provvisorio ai predetti tesorieri. — Giunto poi il contante alle cassedell'armata, il cassiere spedisce a favore dei tesorieri medesimi la relativa quitanza che trasmette al ministero di finanze, rimettendo la contromatrice delle medesime alla persona che gli ha consegnato il contante analogamente a quanto è detto al N. 5;

7° Col mezzo di trasporti materiali di fondi dall'una all'altra delle casse d'armata.

Queste somministrazioni di fondi devono sempre effettuarsi dietro mandati dell'intendenza di armata, ed i medesimi quitanzati dalla persona incaricata di portareo di accompagnare i fondi sonopoi trasmessi al ministero di finanze.

Il cassiere che riceve i fondi spedisce la relativa quitanza a favore del cassiere dal quale gli pervennero.

Viene provvisto con mandati provvisori al pagamento delle tratte dell'intendente generale dell'armata pagabili nello Stato, dopo che le tratte medesime sono state accettate dal ministro delle finanze.

Le tratte che dall'intendente generale d'armata sono spiccate pagabili nelle piazze estere sono accettate e soddisfatte per conto del tesoro dalle case bancarie ivi designate e che a un tal fine vengono indicate dal ministro delle finanze.

Sono pur versati nelle casse dell'armata i proventi casuali e quelli per oggetti fuori servizio realizzati presso l'armata in campagna. — Tali versamenti vengono effettuati da funzionarii a ciò delegati, ed in seguito ad autorizzazione dell'intendente generale d'armata o di chi lo rappresenta.

Il cassiere spedisce a favore dei funzionari suddetti le relative quitanze come fondo da essi ricevuto per conto del tesoriere generale pel servizio dell'armata in campagna, esprimendone la provenienza e rimettendone ai funzionari la contromatrice delle quitanze e trasmette la quitanza figlia al ministero di finanze.

I funzionari formano una nota indicante per ciascuna quitanza la provenienza del prodotto e la rimettono all'intendente generale in un colle contromatrici delle quitanze, il quale le trasmette al ministero della guerra che promuove da quello di finanze l'occorrente regolarizzazione di tali versamenti.

È pure ricevuto dal cassiere come fondo materialmente somministrato dal tesoriere generale il prezzo ricavato dalla vendita dei tabacchi all'armata. — Il cassiere spedisce perciò analoghe quitanze a favore del tesoriere generale e per esso a favore delle persone che effettuano i versamenti rimettendo a queste le relative contromatrici.

Tali quitanze accompagnate da apposite note del-

Digitized by Google

l'intendenza generale d'armata sono trasmesse al ministero di finanze, il quale provvede per la loro commutazione in quitanze di tesoreria provinciale a favore del magazziniere principale dei tabacchi.

Il ministro delle finanze fa le oppportune disposizioni onde tutte le operazioni relative ai fondi somministrati ai cassieri dell'armata siano concentrate nelle contabilità del tesoriere generale come fondi da esso somministrati.

SEZIONE II.

Degli ordini di pagamento (1).

Niun pagamento può essere fatto dai cassieri se non in forza di mandato spedito dall'intendente generale dell'armata o da chi lo rappresenta, o dagli intendenti militari e commissari di guerra presso i corpi o divisioni dell'armata ove sono stabilite le casse militari.

Tutte le spese occorrenti pel servizio dell'armata in campagna sono applicabili ai fondi straordinari appositamente stanziati nel bilancio passivo del ministero della guerra, ancorchè taluna di tali spese possa riguardare i servizi dipendenti da altri ministeri, ad eccezione di quello della marina cui è provvisto con bilancio a parte.

---

(1) V. Regolamento 1° aprile 1855.

Tutti i mandati dell'intendenza generale d'armata devono essere spediti sul tesoriere generale e per esso sul cassiere in campagna.

I medesimi sono considerati quali mandati provvisori ed a suo tempo trasmessi al ministero di finanze per essere regolarizzati con mandati definitivi e sottoposti all'esame del controllo generale.

I mandati sono spediti e controssegnati da chi ne ha l'incarico, e quindi firmati dall'intendente generale d'armata.

La spedizione dei mandati deve essere fatta distintamente per ognuno dei capitoli dei bilanci cui si riferiscono, onde la loro regolarizzazione successiva possa facilmente effettuarsi.

Essi hanno una serie sola di numeri d'ordine per bilancio e per cassa.

Le domande dei fondi che occorrono ai corpi per gli acconti-paghe si fanno all'intendente generale d'armata ed all'intendente militare del corpo d'armata o divisione cui appartengono.

Detti acconti sono chiesti sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite dall'intendenza generale dell'esercito; in difetto, si osservano i precetti del regolamento per l'amministrazione delle truppe in in campagna (1868), ossia facendone la dimanda al 1° ed al 16 d'ogni mese.

Le paghe degli uffiziali addetti a speciali servizi od isolatamente comandati, sono corrisposte per quindicine unitamente agli assegnamenti che siano accordati in contanti sulla presentazione di stati nominativi firmati dai capi di stato maggiore delle divisioni cui sono addetti (1).

Tutti indistintamente i mandati sono dall'intendenza generale dell'armata trascritti in un registro in modo che risulti del nome di colui a cui favore è spedito il mandato.

Tutte le attribuzioni dell'intendente generale di armata relative ai fondi ed alle spese sono pur conferte a ciascun funzionario in capo dell'intendenza militare addetto a quel corpo o divisione d'armata che operi indipendentemente dal quartier generale.

SEZIONE III.

Dei conti (2).

Il cassiere tiene un *libro-giornale* in cui da una parte scrive, con indicazione della data e della provenienza, le somme che ogni giorno esige, tanto direttamente dal tesoriere generale, quanto da altri per suo conto — e nell'altra tutti i pagamenti che

(1) Art. 205 del precitato Regol. di contabilità (ediz. 1863).
(2) V. Regolamento 1° aprile 1855.

Digitized by Google

fa colla designazione del mandato, suo oggetto in ristretto e la persona cui è pagato.

In ogni sera il cassiere deve rimettere all'intendente generale d'armata una nota vidimata dal controllore delle riscossioni, dei pagamenti e del fondo di cassa.

Al principio d'ogni mese il cassiere deve formare e far pervenire al ministero delle finanze per mezzo dell'intendenza generale d'armata uno stato contenente le necessarie indicazioni di tutte le operazioni relative alle esazioni ed ai pagamenti che ha eseguiti nel mese antecedente.

Nello stesso termine, od anche più frequentemente con l'occasione sicura, deve far pervenire al ministero di finanze tutti i mandati dal medesimo soddisfatti coi documenti giustificativi.

Il ministero delle finanze fa spedire pel montare dei suddetti mandati apposite quitanze del tesoriere generale per fondo retrodato dal cassiere, cui lo trasmette per suo discarico.

Questi mandati sono poi dal ministero di finanze trasmessi al ministero cui s'appartiene, onde provveda al loro rimborso a favore del tesoriere generale. — Intanto essi figurano nel conto di cassa della tesoreria generale come carte contabili.

Il cassiere d'armata al termine della campagna

oppure alla scadenza dell'esercizio, laddove le sue incumbenze si protraggano oltre quest'epoca, rende il conto generale del suo maneggio al ministero delle finanze producendo a proprio scaricamento le quitanze della tesoreria generale.

Di tutte le imprese che si danno in campagna per le sussistenze, per l'arredo e per la difesa dell'armata, e per ogni qualunque altro emergente, se l'intendente generale ha tempo a rapportarne l'approvazione nei modi stabiliti deve procurare di ottenerla, diversamente prende gli ordini del generale in capo, e se ne intende dispensato come sì dalle solite formalità dei pubblici incanti nei casi che non sia possibile altrimenti.

Scopo essenziale della contabilità è di somministrare la prova e la giustificazione legale e completa delle spese, delle consumazioni e dei risultati dell'amministrazione (gestione), e ciò mediante le scritturazioni e conti consegnati nei registri.

Ma non è ai soli cassieri o contabili che corra l'obbligo di rendere i loro conti siccome *depositari dei fondi in danaro* o altri valori, chè questi sono *conti materiali*, ma hannovi i *conti morali*, quelli ossia che devonsi rendere da chi è delegato a disporre dei valori che appartengono allo Stato.

Tuttochè nel tempo di guerra il modo con cui deve procedere la contabilità debba essere le stesso come in tempo di pace, non devesi però perdere

di vista che richiedesi la massima semplificazione tanto più necessaria in guerra, chè non sempre si ha nè tempo, nè ordinariamente luoghi appropriati per compiere a tutte le formalità richieste nelle scritturazioni.

A raggiungere un tale scopo colla maggiore possibile semplificazione, sarebbe opportuna l'adozione di un *giornale* da tenersi da ogni uffizio d'intendenza militare all'armata.

Questo giornale servirebbe a registrarvi tutti i fatti, e gli atti relativi alla sua amministrazione — le inscrizioni vi si farebbero immediatamente e successivamente giorno per giorno senza interruzione, senza lacuna — Ogni articolo di registrazione dovrebbe contenere il fatto in se stesso, il sommario delle circostanze, ed in tutte lettere ed in cifra ad un tempo, le somme o quantità accennanti a *valori*.

Alla fine d'ogni quindicina da ciascun intendente militare o commissario di guerra capo d'uffizio si trasmetterebbe all'intendenza generale dell'armata copia esatta ed intiera del testo di esso giornale certificato, contenente tutte le scritturazioni fatte dalla data della trasmissione precedente.

L'intendente generale nelle cui mani perverrebbero tutte le anzidette copie di giornali, le spedirebbe, in un con quelle che riguardano il proprio uffizio, al ministero della guerra, che gli servirebbero sia alla preventiva applicazione per capitolo

Digitized by Google

ed articolo del bilancio di tutti i mandati spediti dall'intendenza generale d'armata, sia alla tenuta di tutti quei registri o memorie che si credesse opportuno di stabilire ed a conoscere insomma, od a formare un tutto insieme dell'andamento generale del servizio amministrativo e contabile presso l'armata.

D'onde se ne avrebbe che laddove per qualsiasi eventualità venissero a smarrirsi o distruggersi le carte od altri documenti giustificativi, il giornale presenterebbe sempre il mezzo di stabilirne i conti, e la guarentigia dell'operato.

Digitized by Google

CAPO NOVANTESIMOTERZO.

DEL SERVIZIO DELLE CASSE MILITARI.

L'attribuzione di *ricevere*, di *muovere i fondi* per farli trovare sui punti necessari e di *pagare*, costituisce un servizio a parte che intitolasi tesoreria dell'armata o delle *casse militari*.

Questo servizio ha un *personale* proprio ed un *materiale*.

Benchè retto questo personale da particolari istruzioni del ministero di finanze da cui dipende, tuttavia è sotto gli ordini dell'intendenza generale di armata.

SEZIONE I.

Del personale.

Evvi all'armata ordinariamente un *cassiere principale*, con quel numero di *controllori* che si ravvisi opportuno.

Il cassiere principale riceve i fondi, e provvede

a nome e per conto del tesoro dello Stato al pagamento di tutte le spese dell'armata che devono essere effettuate sui luoghi stessi ove dessa opera.

Il cassiere principale risiede al quartiere generale principale, e ne segue i movimenti secondo gli avvisi che riceve dall'intendenza generale di armata.

Altri cassieri sono addetti ai rispettivi quartieri generali o di corpi d'armata o di divisione secondo che è composta l' armata, e sono pure addetti ai medesimi altri *controllori*.

Detti cassieri seguono pure i movimenti de'quartieri generali ai quali sono applicati, dietro avviso dell'intendente militare.

Il riparto dei cassieri militari nelle divisioni dell'armata è determinato dal ministro della guerra di concerto con quello delle finanze. — Il personale poi è scelto dal ministro delle finanze, ed approvato da quello della guerra previi opportuni concerti.

I diversi cassieri addetti ai quartieri generali delle divisioni sono sotto i suoi ordini — ricevono i fondi nel modo indicato nel capo precedente e sono incaricati dell'esecuzione materiale dei pagamenti e dei movimenti dei fondi medesimi, secondo che lo esige il servizio, dietro i mandati rilasciati dall'intendente militare addetto al quartier generale presso cui sia stabilita la cassa.

Digitized by Google

Nessun agente presso le casse militari dell'armata può essere riconosciuto ed installato, senza che l'ordine di cui deve essere munito sia vidimato dall'intendente generale d'armata.

Gli agenti delle casse militari non possono assentarsi dal loro posto senza l'annuenza dell'intendente militare, che prima di darla, deve egli stesso prendere gli ordini del generale comandante.

I libri e le scritturazioni si tengono secondo le speciali istruzioni del ministero da cui dipendono.

Essi godono dei vantaggi di campagna assegnati dal regolamento a tutti gli impiegati al seguito dell'armata secondo il loro grado e qualità (V. tariffa XII al Vol. II, e *A* Vol. III).

I cassieri pagano a se stessi ed ai loro subordinati, dietro i *mandati spiccati* dall'intendente generale o intendente militare, lo stipendio che loro è dovuto.

SEZIONE II.

Esecuzione del servizio.

Il ministro delle finanze somministra i fondi che debbono costantemente trovarsi nelle casse militari dell'armata, avuto riguardo all'importanza dei servizi, e per previsione sempre in più larga scala di

quella cui possono montare le richieste del ministro della guerra.

La ripartizione di questi fondi fra le diverse casse dell'armata è regolata dal cassiere principale secondo le disposizioni che vengono fatte dall'intendente generale d'armata.

Tutti i movimenti di fondi conseguenti da tali ripartizioni si effettuano mediante mandati dell'intendente generale d'armata secondo che è indicato dal capo precedente.

Allorchè havvi a temere dei pericoli in viaggio, o per altre circostanze sia prudente il sospendere la spedizione di fondi, l'intendente militare ne dà avviso per iscritto al cassiere, secondo gli ordini del generale comandante.

Per ogni riscossione, esazione o provento qualunque devesi dal contabile rilasciare una ricevuta staccata da registro a madre e figlia, sottoscritta dallo stesso contabile e vidimata dal controllore.

Allorchè d'ordine del generale in capo viene imposta una contribuzione in danaro sul paese nemico, l'intendente generale d'armata incarica un intendente militare di fare tutti i necessari incumbenti per effettuarne la percezione, e di centralizzarne i rendiconti sopra diversi punti.

Tutte le somme riscosse in forza di dette contri-

Digitized by Google

buzioni fanno parte delle esazioni straordinarie delle casse e se ne fa constare per mezzo di processo verbale.

Il cassiere principale deve rimettere all'intendente generale d'armata, periodicamente od anche all'occorrenza sempre che questi ne lo richieda, una situazione esatta della cassa, con indicare ogni riscossione probabile, ed i pagamenti che vennero effettuati. — Richiedendosi dal generale in capo una tale situazione, l'intendente generale deve rimettergliela verificata e certificata.

I cassieri presso le altre divisioni hanno gli stessi obblighi verso gl'intendenti militari addetti a quei quartieri generali.

I cassieri in generale sono soggetti a tutte le verificazioni che credono di ordinare sia il generale in capo o l'intendente generale.

Gl'intendenti militari possono eziandio prescrivere simili verificazioni presso i cassieri dei corpi d'armata o divisioni o di proprio moto, o dietro ordine del generale.

Il funzionario che procede alla verificazione di cassa deve esibire l' ordine in virtù del quale egli agisce; redige quindi il relativo verbale, di cui rimette copia al cassiere (1).

---

(1) Nel Regolamento 1° aprile 1855 non si fa parola di simili

Riassumendo tutte le anzi indicate disposizioni se ne hà a conchiudere che i cassieri non devono o non possono :

— *Ricévere somma alcuna* senza che la riscossione o l'esazione sia cerziorata dalla vidimazione del controllore addetto alla cassa;

— *Pagare somma alcuna* senza un ordine o mandato del funzionario del corpo d'intendenza militare;

— *Muovere o trasferire alcuna somma* da una ad altra cassa dell'armata senza un apposito mandato della intendenza d'armata;

— *Giustificare od essere al coperto* di veruna perdita, *deficit* od altro senza produrre a proprio scaricamento le quitanze della tesoreria generale dello Stato;

— *Aprire la loro cassa e registri nè dar visione delle carte contabili* se non ai soli funzionari dell'intendenza militare.

---

verificazioni. — Noi crediamo che una tale facoltà sia nelle attribuzioni dell'intendenza generale d'armata, dovendo questa mai sempre avere la certezza non solo morale, ma anche materiale della condizione e situazione dei diversi servizi.

CAPO NOVANTESIMOQUARTO.

SERVIZIO DELLE POSTE MILITARI.

Sotto il nome di servizio delle *poste militari* s'intende il servizio della *posta delle lettere*, che, come quello delle casse militari, viene instituito in tempo di guerra, e diviene un servizio speciale dell'amministrazione militare.

Il servizio delle poste militari è particolarmente incaricato d' assicurare la corrispondenza dell' armata collo Stato interno e reciprocamente, così pure quella delle varie frazioni dell'armata fra di loro.

A quest'oggetto si stabiliscono al seguito dell'armata degli uffici di posta, ed ai quali evvi addetto un personale ed un materiale destinatovi dall'amministrazione generale delle poste del regno, in proporzione della forza dell'armata ed in ragione del suo scompartimento.

Si distingue questo servizio presso l'armata come quello all'interno, cioè in *corrispondenza ordinaria* ed in *corrispondenza straordinaria*.

L'*ordinaria* è quella che viene stabilita in dire-

Digitized by Google

zioni determinate e che si fa per mezzo d'arrivo e partenza regolare dei corrieri.

La *straordinaria* quella che si spedisce in qualsiasi altra direzione per circostanze accidentali e perchè o non avvi servizio ordinario organizzato in quella direzione, od in ragione dell'urgenza di far pervenire i dispacci.

La corrispondenza *ordinaria* si eseguisce o col mezzo delle ferrovie, di vetture od a cavallo, secondo i luoghi e le circostanze.

Quella *straordinaria* col mezzo di *staffette* o *corrieri straordinari* o per *telegrafo*.

I fondi che provengono dal prodotto del servizio sono impiegati nelle spese relative, ma laddove questi non siano per bastare, vi si supplisce con fondi prelevati dalla cassa militare dell'armata, dietro dimanda del direttore principale all'intendente generale d'armata, con riserva poi di rimborso da parte dell'amministrazione generale delle poste al bilancio della guerra.

L'intendenza militare esercita sul servizio delle poste militari le stesse attribuzioni come pelle casse militari.

L'organizzazione di questo servizio è stabilita dall'amministrazione generale, approvata dietro i concerti dei ministri dei lavori pubblici e della guerra, e notificata all'intendente generale d'armata.

Personale.

Il personale del servizio delle poste si compone ordinariamente di :

— Direttori capi,
— Impiegati facenti funzioni di sotto-ispettori,
— Applicati,
— Corrieri,
— Postiglioni,

e viene questo ripartito nei diversi uffizi postali addetti singolarmente ai quartieri generali principale, di corpo d'armata e di divisione.

Oltre la dipendenza gerarchica verso la direzione generale delle poste, colla quale è tenuta di corrispondere per tutti gli affari che riflettono il servizio che le è inerente, la direzione dell'uffizio di posta militare è pure sotto l'immediata dipendenza dell'intendente generale d'armata (1).

Il direttore prende coll'intendente generale gli opportuni concerti, sia pel collocamento e la custodia dell'ufficio, non che per la spedizione ai quartieri generali delle divisioni delle corrispondenze dirette agli individui che vi sono addetti, come pure per ogni altro oggetto riferibile al servizio, incluso quello dei corrieri.

Le lettere di servizio che egli dirige ai suoi su-

(1) Regol. 2 maggio 1859, art. 3.

Digitized by Google

bordinati per le loro destinazioni o missioni devono essere prima munite del visto dell'intendente generale d'armata, come pure per tutti gli ordini od istruzioni nell'esecuzione delle quali debbono concorrere gli intendenti militari.

Tutti gli impiegati addetti al servizio delle poste militari hanno diritto alle razioni viveri ed altri vantaggi, secondo il loro grado e qualità, stabiliti dai regolamenti per gli impiegati al seguito dell'armata (1).

L'intendente generale d'armata di concerto col capo di stato maggiore stabilisce gli *ordinari* per le partenze dei corrieri.

I giorni e le ore d'arrivo e di partenza dei corrieri, come pure l'ubicazione degli uffici sono indicati con ordine del giorno all'armata.

Gli agenti del servizio delle poste militari sono prevenuti dagli intendenti militari dei movimenti dei corpi e distaccamenti di truppa, e dei militari isolati, perchè possano dare una direzione certa alla corrispondenza.

Del resto i regolamenti e le leggi in vigore per gli uffizi delle poste sono intieramente applicabili al servizio degli uffizi militari in qualunque luogo essi

(1) Regol. 2 maggio 1859, art. 4. — V. tariffa XII, al Vol. II, e *A* Vol. III.

esercitino le loro funzioni, fatta però eccezione di quelle che concernono il servizio degli articoli di danaro, che sono modificate come in appresso.

I pagamenti dei *vaglia* rilasciati a favore dei militari all'armata è fatto a cura dell'autorità militare — agli uffizi di posta militare è solo riservato il pagamento dei *vaglia* rilasciati a favore degli impiegati civili e dei non militari al seguito dell'armata (1).

In ogni stato maggiore di divisione ed in ogni reggimento si nomina un commesso (*vaguemestre*) destinato a prendere le lettere e i gruppi di danaro (2).

Il nome di tale commesso è significato all'uffiziale delle poste dallo stato maggiore dell'armata.

Questo commesso deve mettersi immediatamente in relazione coll'uffiziale delle poste onde agevolare la ripartizione delle lettere e l'invio ai rispettivi corpi.

Il pagamento dei *vaglia* postali (3) è fatto dall'ufficiale pagatore di cadaun corpo, dagli ufficiali con-

---

(1) Regol. 2 maggio 1859 più sopra citato.

(2) Determinazione 24 e 29 aprile 1848, *Giorn. Milit.* pag. 174. — Art. 5, § 741 del Regol. di campagna.

(3) Regol. 2 maggio 1859.

NB. — Le persone che abbiano a far pervenir danaro ai militari, puonno farne il deposito nella cassa del Consiglio del Corpo, od in difetto in quella del comando militare del circondario, o del quartier-mastro (art. 206 del Regol. d'ammin., ediz. 1863), V. Capo XCI, Sez. V, § III, pag. 377.

tabili, dai direttori degli spedali militari e dai comandanti di distaccamento.

A questo effetto il ministero della guerra trasmette ai comandanti dei corpi ed ai direttori degli spedali militari un fondo di stampati distinti col nome di *specifiche*, acciò ne facciano provvedere i commessi incaricati del servizio dei *vaglia* postali; e di esigerne l'ammontare dai detti ufficiali pagatori e contabili.

I comandanti di distaccamenti e gli incaricati come sopra, dopo aver inscritto i vaglia pagati sul registro attualmente in uso li trascrivono sulla specifica la quale è divisa in sette colonne.

Essi lasciano la 1ª in bianco — notano nella 2ª l'ufficio da cui fu spiccato il *vaglia* — nella 3ª il numero d'ordine a mano del vaglia — nella 4ª la data del rilascio — nella 5ª il cognome e nome del destinatario, non che il corpo cui esso appartiene — nella 6ª l'ammontare del vaglia — nella 7ª la data del pagamento.

I *vaglia* inscritti sulle dette *specifiche* devono essere sottoscritti in calce per quitanza dai destinatari, muniti della firma del comandante del distaccamento, od incaricato a cura del quale deve esservi notata la data del pagamento.

I commessi presentano le specifiche ed i vaglia relativi quitanzati all'ufficiale pagatore, ed agli uf-

ficiali contabili degli spedali, dai quali ne vien loro rimesso l'importo.

I comandanti di distaccamento, sono rimborsati dell'importare dei vaglia da essi soddisfatti dall'uffiziale pagatore, cui trasmettono le *specifiche* e *vaglia* quitanzati.

I comandanti di distaccamento, i commessi, e gli uffiziali pagatori devonsi astenere dal pagare o rimborsare l'importo:

— Dei *vaglia* eccedenti le lire 100, dovendo quelli di maggior somma essere pagati dagli uffizi postali;

— Dei *vaglia* incorsi in caducità, cioè che vengono presentati al pagamento dopo due mesi del rilascio;

— Dei *vaglia* che presentino segni di alterazione nel cognome e nome del destinatario, o nella somma;

— Dei *vaglia* sui quali la somma da pagarsi non è espressa in tutte lettere;

— Dei *vaglia* non rivestiti della firma dell'ufficiale di posta che li ha rilasciati, o che sono mancanti del bollo dell'ufficio traente;

— Dei *vaglia* mancanti del numero d'ordine della registrazione da apporsi a mano.

Sopra detti *vaglia* sotto l'indicazione *pagato all'uffizio di*..... deve apporsi per cura dell'uffiziale pagatore il bollo del corpo cui esso appartiene, il quale bollo deve apporsi pure in calce delle specifiche.

Digitized by Google

I *vaglia* pagati dagli ufficiali contabili degli spedali militari devono essere pure muniti del bollo dello spedale, ed inoltre di una dichiarazione dell'ufficiale contabile che il destinatario del *vaglia* trovasi ricoverato nello spedale.

Gli ufficiali ed altri funzionari militari possono riscuotere dagli uffiziali pagatori senza l'intervento dei commessi, i *vaglia* ad essi spettanti.

I detti *vaglia* sono inscritti su di apposita specifica per cura dell'uffiziale pagatore che li ha soddisfatti.

Il rimborso dei pagamenti fatti dagli ufficiali pagatori e dagli ufficiali contabili degli ospedali, viene effettuato dagli uffizi di posta militari a mani dell'uffiziale pagatore o di altro uffiziale a ciò delegato, sulla presentazione delle dette *specifiche*, munite della firma dell'uffiziale pagatore o delegato, ed accompagnate dai relativi *vaglia*.

In mancanza di fondi necessari per sopperire al pagamento dei vaglia, gli uffizi di posta ne sono, sulla loro domanda, provvisti dall'intendenza generale dell'esercito.

Disposizioni speciali, intese tra la direzione generale ed il ministro dei lavori pubblici e della guerra, regolano sia la tassa delle lettere, sia la contabilità dei gruppi di danaro che si ricevono o si spediscono all'armata — la tariffa delle corse in posta — le indennità dei corrieri.

La spedizione di corrieri o staffette straordinarie non ha luogo se non in casi urgenti e dietro ordine del generale in capo, dell'intendente generale e dei generali comandanti di corpi d'armata o di divisioni. — Niun'altra autorità nell'armata deve ordinare l'invio di corrieri straordinari.

Gli ordini devono sempre essere dati in iscritto, accennando il motivo dell'urgenza.

Le poste militari essendo istituite esclusivamente pel servizio dell'armata, egli è espressamente proibito ad ogni impiegato di questo servizio di ammettere o far trasportare la corrispondenza dei paesi occupati dalla truppa.

La direzione delle poste militari è provveduta dalla direzione generale delle stampe e registri occorrenti, e così di tutto il rimanente del materiale.

L'intendente generale d'armata provvede al trasporto del materiale degli uffici, e gli impiegati hanno diritto ai mezzi ed alle indennità di trasporto che sono stabilite da apposite tabelle.

Digitized by Google

CAPO NOVANTESIMOQUINTO.

SERVIZIO DI TELEGRAFIA ELETTRICA PRESSO L'ARMATA ATTIVA (1).

Presso i quartieri generali all'armata evvi istituito un servizio di *telegrafo elettrico campale* per le più pronte comunicazioni fra di loro.

Questo servizio dipende dal comandante superiore del genio militare, e dai comandanti della stessa arma presso i corpi d'armata, e le divisioni, ai quali ne è riservata la superiore direzione.

Il servizio è disimpegnato da impiegati telegrafici dello Stato, comandati al quartier generale principale dell'esercito, od ai quartieri generali dei corpi d'armata presso i rispettivi comandi del genio.

Il personale telegrafico assegnato per ogni ripartimento, è sotto gli ordini dell'impiegato telegrafico più elevato in grado, ed a parità di grado del più anziano di servizio, il quale è capo servizio del per-

(1) Decr. 11 giugno 1859 e 12 settembre 1860. — 4 settembre e 12 ottobre 1862.

Digitized by Google

sonale ed a sua volta prende gli ordini ed è sotto la dipendenza del comandante del genio o di chi per esso.

Gli impiegati telegrafici sono destinati dal ministero dei lavori pubblici dietro richiesta di quello della guerra, conservando però ciascuno la propria posizione nei quadri del personale telegrafico dello Stato colle rispettive ragioni all'avanzamento essendo una tale destinazione temporaria per la durata della guerra.

Gli impiegati telegrafici sono risponsabili dell'eseguimento delle linee telegrafiche che loro vengono ordinate dal comandante del genio da cui dipendono — forniscono a questi i relativi piani di tracciato e disegni di dettaglio — ad esso si rivolgono per qualsiasi dimanda di personale, e materiale occorrente all'eseguimento delle linee stesse, coll'intermezzo del rispettivo capo di servizio.

Gli uomini sia borghesi sia militari, impiegati nell'impianto — ripiegamento, e servizio delle linee telegrafiche, sono pagati dall'arma del genio militare in base a nota sottoscritta dai capi di servizio telegrafico e vidimata dal comandante del genio.

Gli operai militari sono tratti di preferenza dall'arma di fanteria, ed in drappelli comandati da sotto uffiziali, i quali sono messi a disposizione degli impiegati telegrafici per tutto ciò che concerne il lavoro.

Digitized by Google

Se per la grande estensione delle linee occorre destinare frazioni di truppe comandate da uffiziali, questi non hanno risponsabilità alcuna nel lavoro — si astengono dal dare ordini nella parte tecnica di esso — aderiscono alle richieste degli impiegati telegrafici per la disposizione a frazionamento dei drappelli lungo le linee — ed invigilano sugli uomini pel mantenimento della disciplina.

I comandanti del genio hanno diritto di vigilare sull'andamento generale dal lavoro, onde riesca allo scopo prefisso e secondo gli ordini che essi stessi hanno dati agli impiegati telegrafici.

In tutti gli uffici telegrafici si devono seguire le norme prescritte dai regolamenti sulla tenuta e servizi degli uffici telegrafici dello Stato, in quanto concerne registrazione di dispaccio d'arrivo e di partenza — rilascio di ricevuta ai latori di dispacci, ecc., con quelle modificazioni volute dal servizio speciale in campagna, e che determina il comandante superiore del genio sulle proposte del capo servizio telegrafico da lui dipendente.

I comandanti dell'esercito e dei corpi d'armata provvedono perchè ad ogni ufficio telegrafico sia addetto un numero di piantoni proporzionato alle esigenze del servizio.

Gli uffizi telegrafici in campagna hanno nel giorno per loro distinzione una bandiera portante scritto *ufficio telegrafico* a lettere nere in campo rosso; un

lampione a riverbero con vetri rossi marcati di eguale inscrizione per distinguerli nella notte.

Gli impiegati telegrafici devono conservare il più assoluto silenzio sui dispacci loro affidati — ed è loro dovere distruggere qualunque carta contenente dispacci qualora fossero per cadere in mano del nemico.

Gli impiegati telegrafici capi di servizio possono corrispondere per quanto riguarda il loro servizio col capo servizio presso il comando superiore del genio.

L'impiegato capo servizio presso il comando superiore del genio può corrispondere coll'amministrazione generale dello Stato, ma qualunque carteggio da esso diretto alla medesima deve essere trasmesso per mezzo del comandante superiore del genio, che può accompagnarlo delle sue note od osservazioni.

Il materiale telegrafico da campo, ivi compresi i carrettoni d'ufficio, è provvisto per cura dell'amministrazione dei telegrafi dello Stato ed a carico del bilancio della guerra — sono però esclusi i carri da trasporto i quali sono forniti dai parchi del genio (1).

Questo materiale è ragguagliato sulla base che al quartier generale dell'esercito vi sia quanto occorre a stabilire una linea di 100 chilometri con una ri-

(1) V. Nota N° 213 del 3 dicembre 1869, *Giorn. Milit.*, pag 993.

Digitized by Google

serva di 60 chilometri, e che al comando del genio presso ogni corpo d'armata esista il necessario per lo stabilimento di una linea di 80 chilometri.

Il materiale telegrafico da campo è scompartito in due categorie, cioè:

Categoria 1ª — Oggetti speciali pel servizio del telegrafo da campo.

Categoria 2ª — Oggetti comuni pel servizio del telegrafo in genere.

Appena l'esercito entra in campagna il materiale telegrafico viene a far parte dei parchi del genio militare, e l'arma del genio provvede al suo trasporto ed alla sua custodia militare, restando però sempre affidata ad ufficiali telegrafici la contabilità di esso e la sua conservazione in istato di servizio.

Per la contabilità ed il servizio del parco telegrafico si seguono le norme prescritte dal regolamento pel servizio dei parchi del genio militare in campagna.

Al personale superiore, d'esercizio e di manutenzione dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato destinato a far servizio presso l'esercito in campagna, è assegnato il soprassoldo e gli altri vantaggi di cui godono gl'impiegati delle amministrazioni civili a carico dell'amministrazione della guerra (1) (V. tariffa XII al Vol. II, e *A*, Vol. III).

---

(1) R. Decreto 4 settembre 1862.

CAPO NOVANTESIMOSESTO.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE TRUPPE CHE S'IMBARCANO PER ISPEDIZIONE OLTRE MARE.

Dovendo un corpo di truppa, o distaccamento, imbarcarsi per una spedizione oltremare, incumbe all'amministrazione militare di provvedere a tutto ciò che si richiede pel trasporto sì degli uomini, sì dei cavalli e muli, sì del materiale che la truppa deve condur seco, e di quello che debbe provvedersi per gli occorrenti bisogni.

Indipendentemente dai legni da guerra o da trasporto appartenenti allo Stato, l'amministrazione ricorre al commercio prendendone a nolo le navi occorrenti.

Il noleggio di un bastimento può essere *a tempo*, od *a viaggio*.

Questi ultimi sono convenuti a *tonnellata di stazza* dell'intiera capacità del bastimento, ovvero a *tonnellata* di peso dei materiali imbarcati.

In generale i bastimenti sono classificati per la loro portata e capacità riconosciute e determinate dall'amministrazione marittima.

Digitized by Google

Si distingue la portata del bastimento secondo che è stabilito sul registro *Veritas*, ossia secondo la reale capacità di stazzatura — ovvero secondo la portata *salutifera*, cioè a dire, che senza far calcolo della stazza può ricevere un carico maggiore senza tema di sinistro secondo che il bastimento è forte, ben stagno all'acqua, perfettamente arredato ed atto alla navigazione.

L'amministrazione dà la preferenza all'uno od all'altro modo di noleggio, cioè *a tempo* od *a viaggio*, secondo le occorrenze del momento, e possibilmente deve preferire quello a *viaggio* ed a *tonnellata* di peso degli oggetti da imbarcare, siccome più economico, quando non si tratti di uomini e di animali, o quando non veggasi la convenienza di assicurarsi un numero di navi a proprii ordini durante un tempo determinato.

Deve precedere la stipulazione del contratto la visita dello scafo — alberi — ed arredi del bastimento, che deve essere fatta da un ingegnere navale e da un uffiziale di marina delegato dall'amministrazione marittima, che all'uopo ne è richiesta dalla amministrazione militare.

La dichiarazione della visita deve stabilire il valore del bastimento, ed indicare se sia o no perfettamente atto alla navigazione.

I contratti di noleggio devono essere estesi in modo ben chiaro e distinto e tali a facilitare le liquidazioni finali :

— Dove deve aver luogo il carico e da quando s'intende dover cominciare;

— Dove devono essere consegnate le merci e le robe da caricare, se in terra o su battelli a fianco del bastimento;

— Le facoltà che si riserva l'amministrazione nel far fare al bastimento i diversi scali — cambiar direzioni — caricare e scaricare tutto o parte del carico;

— Prevedere i rischi ed avarie — i risarcimenti;

— Prezzo del noleggio per cadauna tonnellata per mese, giorno per giorno, con o senza limitazione di tempo.

Se a viaggio:

— Fissare i giorni di stallie correnti e riversibili per effettuare il carico e discarico;

— Il prezzo per ogni tonnellata ragguagliato alle merci ed oggetti che s'imbarcano;

— Il modo di pagamento;

ed altre simili condizioni che l'amministrazione non deve ommettere di specificare nel contratto (V. in fine modelli di contratto *a tempo* ed *a viaggio* lettere *B* e *C*, e tariffa delle tonnellate corrispondenti alle merci, lettera *D*).

Convenuto il noleggio e firmato il contratto, questo vuole essere formato in quattro originali, uno pel ministero, uno per l'uffizio, l'altro pel capitano del bastimento, ed il quarto da spedirsi al funzionario del luogo ove il bastimento è diretto.

Digitized by Google

SEZIONE I.

Trasporto d'uomini.

---

§ I.

FORMALITA' CHE PRECEDONO ED ACCOMPAGNANO L'IMBARCO.

Il comandante generale della divisione indica con ordine scritto ai comandanti dei corpi o di distaccamenti, ed all'intendente militare il giorno in cui la truppa deve imbarcarsi — il sito e l'ora in cui deve riunirsi — il nome del bastimento su cui deve prender passaggio.

I comandanti dei corpi o dei distaccamenti presentano all'intendente militare l'avviso dell'imbarco e rimettono al medesimo gli stati nominativi in quadruplice spedizione, distinti per compagnia — squadrone o batteria e lo stato dei mancanti redatto secondo le norme prescritte dal regolamento d'amministrazione per le truppe in campagna (§ 1013, Regolamento, ediz. 1863) (1).

All'ora stabilita l'imbarco deve aver luogo alla presenza del comandante o d'un ufficiale di piazza per mantenere l'ordine e la disciplina, e del funzionario d'intendenza, il quale procede alla rivista

---

(1) V. Istruz. 21 giugno 1855, Art. 9 e 10.

nominale degli ufficiali e della truppa, e conta i cavalli per accertarne l'effettivo, conforme agli stati sopraindicati.

I cavalli o muli condotti a mano dai rispettivi uomini, sono imbarcati pei primi — immediatamente segue l'imbarco degli uomini a piedi.

Terminato l'imbarco, il funzionario d'intendenza stabilisce in modo positivo gli stati nominativi, perchè l'effettivo può fino all'ultimo momento dell'imbarco dar luogo a variazioni, e non può riconoscersi esattamente se non dietro la rivista nominale.

Immediatamente dopo, il funzionario redige l'ordine d'imbarco secondo il modello prescritto (Vedi modello in fine, lettera *E*), redatto colla scorta degli anzidetti stati nominativi, in quattro copie, una per l'ufficio, l'altra pel capitano del bastimento, la terza pel comandante delle truppe a bordo, e la quarta per l'ufficio d'intendenza del luogo di sbarco, unendo a ciascuna di dette copie, una copia degli suindicati stati nominativi.

Nell'ordine d'imbarco sono compresi:

— Nella 1ª classe gli ufficiali generali superiori;

— Nella 2ª classe gli ufficiali dal grado di capitano sino a quello di sottotenente;

— Nella 3ª classe i sott'ufficiali;

— Nella 4ª classe i caporali e soldati.

Digitized by Google

Gli ufficiali sono portati nominativamente per la 1ª e 2ª classe sull'ordine d'imbarco — la bassa forza numericamente per la 3ª e 4ª classe.

In massima ogni uomo di truppa non deve conservare durante il viaggio che il cappotto o la veste — il berretto e la coperta di lana.

I cavalli la sola coperta e la cavezza o filetto di scuderia.

Tutti gli altri effetti sono ritirati momentaneamente per essere loro restituiti al momento dello sbarco.

Le armi sono ritirate dal comandante del bastimento al giungere della truppa a bordo. — Se la nave è provvista di apposite rastelliere sono collocate sulle medesime — diversamente devono per cura dei corpi essere riposte in casse ed imbarcate il giorno prima od al più tardi la mattina del giorno della partenza.

Parimenti le munizioni da guerra devono essere poste nelle rispettive cassette ed allogate in modo da conservarsi sane e fuori del caso di cagionare qualsiasi danno.

Queste misure puonno essere modificate laddove trattisi di breve tragitto, o quando si presumesse che la truppa dovesse improvvisamente agire.

I materiali che i corpi devono sempre condurre

Digitized by Google

seco, e che devono perciò essere imbarcati con essi sulle stesse navi sono :

1° Gli equipaggi del corpo, ossia carrette — basti — equipaggio degli ufficiali — la cassa — le carte contabili — l'ambulanza ;

2° Gli oggetti ritirati momentaneamente agli uomini di truppa ed ai cavalli come più sopra si è detto ;

3° La riserva di effetti ed oggetti di vestiario che seco portano i corpi dalle rispettive guernigioni, e che devono servire a formare i magazzini dei corpi.

Questo materiale dovendo essere collocato nelle parti inferiori della nave, deve naturalmente essere imbarcato pel primo.

§ II.

VITTO.

L'imbarco della truppa deve essere regolato in modo che questa monti a bordo il mattino per ricevere ivi la giornata intiera di viveri — ovvero la sera dopo il rancio di modo che nulla le spetti sino al domani, e la giornata di viveri non sia divisa in due.

Gli ufficiali hanno la tavola di bordo prescritta dai regolamenti di marina se a bordo di legni della marina militare, od a seconda delle condizioni del contratto se imbarcati su legni noleggiati.

Digitized by Google

In massima essi durante il viaggio hanno diritto allo stipendio — al soprassoldo di campagna — ed al trattamento di tavola, ma non alla razione di viveri.

Laddove non ricevano il trattamento di tavola, ricevono una equivalente indennità in danaro di:

— L. 5 al giorno per ogni ufficiale superiore;

— L. 3 id. per ogni capitano ed ufficiale subalterno.

Gli ufficiali generali ricevono il trattamento stabilito per gli ufficiali superiori (1).

La razione viveri per la bassa forza durante l'imbarco sui bastimenti della marina militare, è uguale a quella dei marinai e truppe della marina (2).

La distribuzione è fatta colle stesse norme colle quali sono prelevate le razioni viveri per gli uomini dei corpi della marina, mediante appositi buoni che vengono consegnati all'incaricato a bordo delle distribuzioni.

Sopra ogni legno vien destinato un funzionario di intendenza militare per vidimare i buoni e regolare le distribuzioni per conto dell'intendenza generale dell'esercito.

---

(1) Decr. 6 marzo 1853, *Giorn. Milit.*, pag. 17. — Nota N° 151. Art. 5 — del 22 luglio 1855, *Giorn. Milit.*, pag. 1644. — Dispaccio ministeriale 6 febbraio 1857, N° 510.

(2) Istruzione minist. 31 marzo 1855, *Giorn. Milit.*, pag. 742.

All'atto dell'imbarco l'ufficiale generale o superiore incaricato della direzione di esso, fa conoscere al comandante della truppa di passaggio se debbe fare il rancio colle proprie marmitte, oppure valersi dei mezzi dei quali sono provvisti gli stessi legni.

Nel primo caso il combustibile a bordo è calcolato come quello della marina cioè per ogni razione:
— Se legna grammi 480;
— Se carbone id. 250.

Sui legni noleggiati i sott'ufficiali, caporali e soldati sono mantenuti come l'equipaggio secondo l'uso di bordo, il cui vitto usualmente si compone: *mattina* pane o biscotto, formaggio ed acciughe; *mezzogiorno* minestra, carne fresca o salata e pane; *cena* pane ed un piatto di pesce secco od altro, e la amministrazione militare paga al capitano del legno la retribuzione convenuta nel contratto di noleggio per ogni individuo.

§ III.

ALLOGGIO.

Gli ufficiali a bordo dei bastimenti della marina militare sono provvisti di una branda da marinaro con un sotto materazzo per cura dell'amministrazione militare, qualora non lo ricevano dallo stesso legno (1).

(1) Istruz. 6 marzo 1853, p. 17, e Istruz. 31 marzo 1855, p. 735.

In massima gli ufficiali puonno abitare e dormire nel quadrato degli uffiziali di bordo senza aver diritto nè a camerino nè a letto.

Gli uffiziali superiori sono possibilmente forniti di un quadretto all'inglese, e gli altri uffiziali di un materazzo per ciascuno, quali oggetti sono loro dati verso sera, e ritirati alla mattina, quando sia d'ingombro al quadrato degli uffiziali di bordo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sono provvisti di branda di bordo in ragione d'un terzo della forza, perchè ognuno possa, alternandosi, dormire sulla branda otto ore sulle ventiquattro.

Tali brande sono provviste dell'amministrazione militare.

Ordinariamente a bordo dei bastimenti che non hanno batteria coperta, la bassa forza deve rimanere sul ponte superiore, nello spazio compreso tra l'albero di maestra e la prora, salvo che sia diversamente ordinato.

A bordo dei bastimenti noleggiati gli ufficiali sono alloggiati nelle camere a poppa.

Digitized by Google

§ IV.

DISCIPLINE.

La risponsabilità che incumbe al comandante di un bastimento, gli conferisce necessariamente una autorità assoluta su tutti i militari di passaggio qualunque ne sia il grado.

Le truppe di passaggio sui regi legni tanto da guerra che da trasporto devono strettamente osservare le leggi e le discipline ed i regolamenti speciali di bordo.

L'uffiziale superiore, o quegli che comanda la truppa è risponsabile verso il comandante del bastimento, di qualunque grado egli sia, della piena osservanza delle regole concernenti il buon ordine e disciplina militare, e di quelle consegne particolari delle quali il comandante di bordo gli avrà data comunicazione.

Le truppe quindi di passaggio sono soggette alla autorità del comandante del bastimento, e devono ottemperare tanto agli ordini degli ufficiali, quanto alle consegne dei sott'uffiziali di bordo in servizio.

Al giungere a bordo della truppa, il comandante del bastimento fa ritirare tutte le armi dalla stessa (se queste già non furono incassate e trasportate a bordo, come sopra si disse) cioè fucili, sciabole,

baionette (le quali devono essere prima incassate), e le fa deporre unitamente alle giberne nei magazzini ove non si possano guastare, nè essere prese senza un di lui ordine.

Il comandante della truppa prima dell'imbarco fa eseguire dagli ufficiali sanitari del corpo una visita alla bassa forza onde accertarsi che nessuno sia affetto da malattia attaccaticcia.

Il comandante della truppa destina la commissione che deve assistere alla distribuzione dei viveri.

I capi ranci attendono col necessario numero di uomini a ritirare dall'aiutante di bordo alle ore dei pasti le suppellettili de' gammellini, e le fanno riportare al loro posto lavate ed in buon stato terminati i pasti.

Occorrendo al comandante della truppa d'ordinare una chiamata per riunire gli uffiziali, sott'uffiziali, caporali ed altro, deve prendere prima gli opportuni concerti col comandante del bastimento, come pure deve avvertirlo dei castighi che fosse nel caso di dover infliggere a' suoi dipendenti.

In generale poi le truppe a bordo sono proibite:

— Di danneggiare i cordami, gomene, sartie, manovre e simili;

— Di trasportare, ricevere, conservare a bordo senza ordine o permesso materie infiammabili, come polvere, zolfo, acquavite, ecc.

Digitized by Google

— Di fumare, oppure di approssimarsi con fuoco o lume nei luoghi proibiti, come nelle stive, corridoi, camere, arsenali, magazzini;

— Di accendere o mantenere accesi fuochi proibiti, o facili a compromettere la sicurezza del bastimento;

— Di prender fuoco dalle cucine, trasportare lumi da uno ad altro sito senza il fanale custodito dal guardiano;

— Di sedere o salire sulle carrette dei cannoni e delle *caronades*, nè sui bastingaggi, tamburi delle ruote o gallerie e parasartie per affacciarsi fuori del bordo;

— Di passeggiare e fermarsi al vento sul davanti dell'albero di mezzana fino all'albero di maestro;

— Di tener giuoco d'azzardo;

— Di scendere nelle stive, nelle dispense, nelle macchine dei piroscafi.

Per le trasgressioni alle enunciate proibizioni sono comminate ed inflitte pene severissime a seconda della loro gravità (V. Regolamento 6 marzo 1853, pag. 17, *Giorn. Milit.*).

SEZIONE II.

Imbarco di cavalli e muli.

L'imbarco dei cavalli o muli ha luogo come quello degli uomini dietro ordine del generale di divisione o comandante superiore del porto dove devesi effettuare l'imbarco.

Digitized by Google

I comandanti dei corpi o distaccamenti rimettono all'ufficio d'intendenza gli stati segnaletici degli animali.

Il funzionario dopo essersi accertato dell'effettiva esistenza di tutti gli animali, redige processo verbale in cui è indicato il nome del proprietario del cavallo — il numero di matricola — il nome del conduttore, il grado.

Il verbale è redatto in quattro copie, una per l'ufficio, una pel capitano del bastimento, una pel comandante della truppa, la quarta per l'uffizio d'intendenza nel luogo di sbarco.

I cavalli o muli sono inoltre indicati sull'ordine d'imbarco rilasciato alla truppa.

Le navi destinate al trasporto dei cavalli devono essere provviste di stalle o separazioni fisse, e di ogni materiale occorrente per la cura da darsi ai cavalli durante il tragitto, organizzate in una parola, d'un modo speciale ed esclusivo a questo servizio (1).

---

(1) Il fondo di queste navi è ridotto a scuderie — la distanza degli anelli per attaccarvi i cavalli è fissata ad un metro, pei muli a centim. 90 — l'altezza delle scuderie dal piede del cavallo al ponte della nave deve essere di 2 metri e mezzo — la zavorra serve di lettiera ai cavalli, e ne assorbe l'orina — la zavorra è cambiata ad ogni viaggio. — Una parte del fondo del legno è riservata agli uomini che accompagnano i cavalli, e dal tavolato su cui riposano possono sorvegliarli.

Digitized by Google

A bordo di esse si trovano le cinghie e gli apparecchi per issare i cavalli.

Questi bastimenti portano il nome di *navi-scuderie*.

Quando si è obbligati a mettere i cavalli su di altro bastimento che non sia allestito appositamente per questo servizio, devesi almeno procurare che sianovi le opportune stalle mobili che in generale si collocano sul ponte superiore.

Il funzionario d'intendenza militare deve procurare che a bordo dei bastimenti carichi di cavalli vi siano foraggi ed acqua sufficiente pel numero di giorni occorrenti approssimativamente pel tragitto, cioè l'acqua in ragione di 16 litri al giorno per ciascun cavallo, e foraggio secondo la giornaliera razione di bordo fissata (Istruzione 31 marzo 1855, *Giorn. Milit.*, p. 743), cioè:

Fieno chilogrammi	3	in fastelli compressi
Avena »	2	
Farina d'orzo »	2	
Crusca »	0,750	
Acqua litri	16	

NB. — 100 razioni complete composte come sovra, pesano chilogrammi 775 e occupano tonnellata 1,435; e una tonnellata di mare porta 70 razioni, ossia chil. da 534 in 540.

Ciascun capo di distaccamento, e per ciaschedun

bastimento per cura dell'intendenza militare deve essere provvisto di qualche chilogramma di *solfato di soda* per purgare i cavalli che ne abbisognino durante il tragitto, e di qualche chilogramma di *cloruro di calce* per disinfettare di tratto in tratto le scuderie.

Trattandosi di viaggi lunghi vogliono esser prese delle precauzioni sia prima dell'imbarco, come durante il viaggio, onde i cavalli abbiano meno a sentire il disagio del viaggio (1).

Occorrendo la morte di qualche cavallo o mulo

---

(1) Nella circostanza della spedizione in Oriente nel 1854 dall'amministrazione francese venne compilata un'istruzione appunto per la cura a darsi ai cavalli durante il viaggio — crediamo cosa utile il produrla nel suo testo:

« 1° Trois ou quatre jours avant l'embarquement, on supprimera l'avoine, qui sera remplacée par de la farine d'orge et « du son donnés en deux barbolages clairs, matin et soir;

« 2° On déferrera les animaux du derrière au moment et sur « les lieux de l'embarquement, à fin de rendre moins graves les « coups de pied, si fréquents à la mer;

« 3° On mettra les chevaux et les mulets à jeun deux heures » seulement avant le moment de l'embarquement;

« 4° Il est important que les sangles sous-ventrières ne soient « placées que pendant le mauvais temps — en les enlevant lorsque « la mer est bonne et dans les relâches, quelques chevaux pourront « se coucher. Les sangles pourriraient si elles étaient constamment « au dessous du cheval, et elles pourraient produire des blessures par le frottement. Du reste, elles ne doivent par être « tendues sur le corps du cheval et doivent pendre à 3 ou 4 « centimètres du ventre, de manière qu'il puisse y trouver un « appui pendant le gros temps. On doit éviter que la sangle ne « touche le fourreau.

« Lorsque le temps deviendra menaçant, le capitaine du bâti-

durante il tragitto, devesi dal capitano del bastimento redigere un processo verbale firmato da lui e dal comandante del distaccamento e dal veterinario, se avvene a bordo, che deve esser poi vidimato all'ufficio d'intendenza militare del luogo di arrivo.

« ment préviendra le chef du détachement, qui fera placer les « sangles.

« Il sera bon de mettre les sangles plus souvent à quelques « animaux indisposés, craintifs ou méchants.

« 5° Pendant les temps calmes et en relâche les longes d'at- « tache pourront être assez longues pour que quelques animaux « puissent se coucher

« Les longes des mulets devront être des chaines en fer.

« 6° Les animaux seront breuvés deux fois par jour : le matin « par un barbotage clair en farine d'orge et son, le soir par « l'eau pure.

« 7° Chaque chef de détachement devra être pourvu de sul- « fate de soude. Toutes les fois qu'on remarquera qu'un animal « est échauffé, que ses crottins sont durs et coiffés, il sera mis « dans son barbotage 100 grammes de ce sel. On continuera tant « que les mêmes symptômes se présenteront.

« 8° Les écoutilles devront rester ouvertes toutes les fois que « le temps le permettra. Les manches à vent devront toujours « être disposées de manière à produire l'effet le plus utile pour « l'aération des écuries.

« 9° Il sera jeté dans les écuries pour les désinfecter, quand « il y a lieu, de l'eau contenant du chlorure de chaux.

« 10° On entretiendra, autant que possible, la propreté dans « les bâtiments et autour des chevaux »

—

Digitized by Google

SEZIONE III.

Trasporto di materiale.

Per l'imbarco del materiale devesi redigere un processo verbale in cui sia indicato :

— La natura del materiale;

— Descrizione dei colli ;

— Peso brutto dei colli;

— Ragguaglio del peso dei diversi generi e colli alla tonnellata di stazza ;

— Deduzione in tonnellata per la liquidazione dei mezzi di trasporto.

Se il materiale appartiene all'artiglieria od al genio, il verbale deve essere redatto giusta gli stati che devono presentare i corpi rispettivi; e se ai servizi amministrativi, in seguito alla visita e ricognizione del materiale.

Il verbale è sempre firmato dal funzionario d'intendenza militare e anche dai contabili d'artiglieria e del genio.

Compiuto l'imbarco ed il caricamento e dato dal comandante generale della marina l'ordine della partenza del bastimento, il funzionario d'intendenza militare stabilisce il bollettino d'imbarco e di partenza — cioè il prospetto di tutti i bastimenti spediti nella giornata coll'indicazione del carico loro rispettivo, così per la truppa come pel materiale (V. modelli *G* e *H* in fine).

Digitized by Google

Di questi bollettini si spedisce un esemplare completo per l'ufficio — uno pel comandante generale dell'esercito — uno per l'intendenza generale d'esercito.

Al capitano poi di ciascun bastimento si consegna un foglio di via e di deconto, riempiuto dei dati occorrenti e sottoscritto dal funzionario d'intendenza (V. modello *F* in fine) e ne trasmette copia all'intendenza generale.

Per poter ripartire convenientemente i corpi ed i distaccamenti tra le diverse navi di una spedizione marittima, è necessario conoscere il ragguaglio in tonnellate di mare del materiale che i corpi e distaccamenti trasportano seco e che deve essere imbarcato sugli stessi bastimenti, e così anche il ragguaglio delle diverse merci, oggetti e derrate.

La tonnellata di mare è una misura di capacità corrispondente ad un chilolitro, cioè a dire allo spazio che occupano mille litri d'acqua.

Il materiale pel ragguaglio alla tonnellata di mare si distingue in due categorie:

1° Quello la cui densità è tale che 1000 chilogrammi non oltrepassano in volume i 144 centesimi di metro cubo, e dicesi *materiale pesante;*

2° Quello la cui densità è tale che 1000 chilogrammi oltrepassano in volume i 144 centesimi di metro cubo, e dicesi *materiale leggero.*

Il materiale pesante si calcola sempre al peso

brutto in ragione d'una tonnellata per 1000 chilogrammi.

Quello leggero in ragione di volume, e si ottiene il numero di tonnellate di ciascun oggetto, dividendo il numero di metri cubi di cui consta per 1,44. (V. Ragguaglio *D*).

SEZIONE IV.

Sbarco.

All'arrivo a destinazione, il giorno, l'ora ed il luogo dello sbarco sono oggetto di disposizioni che si concertano tra i capi dei servizi della guerra e della marina di quei porti.

Ricevuto l'avviso dell'arrivo di uno o più bastimenti, il funzionario d'intendenza militare presi i concerti col comandante militare o col comandante d'artiglieria o del genio, a seconda della natura del carico stesso, si reca sul luogo dello sbarco, e secondo le direzioni dell'ufficiale di marina, ne sorveglia l'ordine, richiedendo primieramente da chi rappresenta l'ufficio stesso sul bastimento o dal comandante delle truppe o dal capitano del bastimento la consegna delle carte.

Provvedute a seconda del contratto per gli uomini le imbarcazioni necessarie per lo sbarco, questo

Digitized by Google

deve procedere in modo che prima scendano gli uomini, poi i cavalli, quindi il materiale.

Se trattasi di uomini, tosto scesi, se ne procede alla rivista nominale all'appoggio dello stato che deve essere unito all'ordine d'imbarco, ed a piedi di esso il funzionario appone il suo visto.

Se trattasi di viveri o altro materiale di amministrazione, tosto che questo è tutto raccolto, il funzionario suddetto lo verifica all'appoggio del processo verbale, a piè del quale appone poscia la ricevuta, facendo constare le mancanze se ve ne sono.

Se trattasi di materiale d'artiglieria o del genio, invita l'uffiziale o contabile dell'arma rispettiva ad assistere ad una simile verificazione e ad aggiungere la sua firma al processo verbale suddetto.

Esige tosto dal capitano del bastimento la presentazione del suo foglio di via e di deconto, segna su di esso il giorno dell'arrivo che serve di data pel conteggio dei viveri somministrati a bordo, ed anche se ne è il caso per la gratificazione convenuta (V. modello contratto) nel contratto a tempo — prende cognizione dei movimenti, cioè giorni di stallie, di ferma, ecc., ed ordini dati al capitano alla sua partenza e durante il tragitto ivi notati in apposita colonna — verifica se questi ultimi vennero eseguiti e ne spedisce rapporto al ministero, se l'ufficio ricevente è quello del quartier generale,

o all'intendenza generale dell'esercito se ne è l'ufficio dipendente, e questo al ministero.

All'appoggio di tale foglio di via e del contratto stabilisce il deconto al capitano, e se fu convenuto qualche pagamento al luogo d'arrivo, lo fa eseguire.

Se per sinistri avvenuti durante il viaggio, si dovesse stabilire processo verbale a bordo, nulla emergendo in contrario, esso vi appone la sua vidimazione.

Se il contratto fu stabilito *a tempo* il predetto funzionario procura che il bastimento sia tosto ricaricato per utilizzare il fermo — se il contratto è *a viaggio* deve fare in modo che lo scarico sia effettuato entro il termine fissato per le stallie, affine di non essere obbligati a rinnovare il contratto senza il bisogno, od a lasciar partire il bastimento.

Digitized by Google

CAPO NOVANTESIMOSETTIMO.

SUGLI ATTI RELATIVI ALLO STATO CIVILE.

SEZIONE I.

Dello stato civile.

Il militare per tutti gli atti di stato civile per nascite, proprietà, matrimonio, decessi, è soggetto alla legge comune. — Questa stessa legge lo segue nei campi, ma quivi, a vece dei magistrati civili, sonovi degli uffiziali od altre persone espressamente delegate che ne adempiono in parte le funzioni.

Il codice civile e le regie patenti del 20 giugno 1837 contengono delle disposizioni applicabili ai militari sia nell'interno dello Stato, sia che si trovino sopra estero territorio facenti parte di un corpo d'armata; ma con disposizioni più speciali vi si provvide con il regio decreto in data 8 marzo 1855 nel modo che verremo qui appresso indicando.

Gli atti di stato civile debbono indicare il luogo, l'anno, il giorno e l'ora in cui sono ricevuti — i nomi, prenomi, età, professione e domicilio di tutti quelli che vi sono nominati o come il suggetto o come testimoni.

Negli atti non si possono inserire note od altra qualunque indicazione, se non ciò che è dichiarato assolutamente dagli intervenienti.

I testimoni richiesti per gli stessi atti devono essere scelti per quanto possibile tra maschi, e tra i maggiori di anni 21.

La persona incaricata di ricevere gli atti deve dar lettura degli atti stessi alle parti intervenute — e devesi far menzione nei medesimi d'aver compito a questa formalità.

Gli atti sono firmati dalla persona che li riceve, e dagli intervenienti, e si accenna in essi la causa per cui da taluno non vengono firmati.

Gli atti sono inscritti sopra appositi registri senza interruzione e senza alcun spazio fra l'uno e l'altro. — Non vi si fanno abbreviazioni — si evitano per quanto si può le cancellazioni e le postille, ed in caso di necessità le prime si fanno in modo che possa leggersi quanto fu cancellato, e le seconde si portano non in margine, ma in calce dell'atto, e prima delle sottoscrizioni, dopo le quali non è lecito aggiungerne altre.

Digitized by Google

§ I.

DEI REGISTRI DI STATO CIVILE.

Da ogni corpo componente l'esercito in campagna — da ciascuna intendenza militare delle varie divisioni dell'esercito e dall'intendenza generale dell'armata al quartier generale principale tengonsi *tre* registri per inscrivervi rispettivamente *le nascite, i matrimoni ed i decessi* relativi ai militari od altre persone ascritte al rispettivo corpo o quartier generale, od al medesimo addette od al seguito.

Quanto alle truppe d'artiglieria o del genio, od a quelle frazioni di truppa che non siano costituite presso l'esercito guerreggiante in corpo distinto, i registri sono tenuti da quelli uffiziali o funzionari che il Ministro della guerra designa con apposite istruzioni.

Gli spedali, le ambulanze ed i depositi di convalescenza tengono rispettivamente un eguale registro per inscrivervi i decessi delle persone ivi ricoverate.

I comandanti delle frazioni di truppe distaccate dal proprio corpo tengono un registro provvisorio per iscrivervi i decessi e gli altri atti che interessano lo stato civile.

Siffatti registri sono numerati, e vidimati in ogni foglio:

— Quelli presso i corpi o frazioni di essi dal

relatore del consiglio d'amministrazione, e trattandosi di corpo non avente consiglio, dal comandante del medesimo;

— Quelli presso gli intendenti militari o commissari di guerra capi di servizio presso le rispettive divisioni, e presso l'intendenza generale d'armata, dall'intendente generale della medesima o da un intendente militare o commissario di guerra dal medesimo a tal uopo delegato;

— Quelli presso le ambulanze spedali o depositi di convalescenza sono numerati, e vidimati dall'intendente militare o commissario di guerra da cui dipendono.

I registri sono in carta libera ed in istampa secondo i modelli 1, 2 e 3 — devono tenersi con la maggior possibile chiarezza, senza cancellature — ciascun registro è munito di rubrica per ordine alfabetico.

I detti registri sono tenuti:

— Presso i corpi dal cappellano, ed in caso di impedimento o mancanza dall'uffiziale incaricato dell'amministrazione;

— Presso le divisioni dell'esercito dall'intendente militare o commissario di guerra capo dell'ufficio medesimo;

— Presso l'intendenza generale d'armata, dall'intendente generale della medesima, o da un ufficiale di essa, dal medesimo delegato con ordine in iscritto.

Il registro dei decessi nelle ambulanze, negli ospe-

Digitized by Google

dali e nei depositi di convalescenti dall'ufficiale contabile, o da chi è chiamato a farne le funzioni.

Nel caso di morte violenta non proveniente da fatto di guerra, o di esecuzione di sentenza di morte non si fa nei registri menzione alcuna di tali circostanze.

Nel primo di detti casi e quando le circostanze lo consentano, l'autorità giudiziaria deve procedere prima della tumulazione agli atti che le incumbono (1).

Gli atti dello stato civile sono iscritti:

— Per i militari di ciascun corpo e per persone addette od al seguito del medesimo, nel relativo registro tenuto presso il corpo medesimo;

— Pei militari e per le persone impiegate, addette od al seguito dei quartieri generali delle divisioni, per gli uffiziali generali, uffiziali così detti senza truppa, uffiziali di sanità non applicati a verun corpo ascritti agli stati maggiori od addetti alle medesime divisioni, uffiziali dell'intendenza militare

(1) Art. 21 del Regol. per la tenuta dei registri destinati ad accertare lo stato civile annesso alle Regie Patenti 20 giugno 1837:

« Non si darà sepoltura che dopo scorse almeno ventiquattro ore dalla morte; e dopo quarantotto se la medesima sia succeduta improvvisamente per causa interna: avuto riguardo in ogni caso ai regolamenti di polizia e specialmente quelli che vietano di seppellire coloro i quali si sospetta essere periti di morte violenta, se non dopo che il giudice avrà eseguiti gli atti che gli incumbono. »

e suoi dipendenti, sui relativi registri tenuti dall'intendente militare, o commissario di guerra della divisione stessa.

Per i militari e le persone componenti il quartier generale principale sui relativi registri presso l'intendenza generale d'armata.

§ II.

DEGLI ATTI DI NASCITA.

Le dichiarazioni di nascite vengono fatte, se trattasi di persone addette od al seguito di un corpo, al cappellano od all'uffiziale incaricato della tenuta dei registri dello stato civile.

Se trattasi di persone addette od al seguito dei quartieri generali, od al quartiere generale principale, al rispettivo cappellano presso i medesimi, agli intendenti militari o commissari di guerra presso le rispettive divisioni, ovvero all'intendenza generale d'armata.

La dichiarazione deve esprimere per quanto è possibile le indicazioni contenute nel modulo N° 1 e la medesima è sottoscritta dal dichiarante, da due testimonii e dall'estensore sovra il registro stesso.

Qualora il dichiarante e i testimonii non sappiano o non possano scrivere fanno il loro segno.

Digitized by Google

Quando non sia conosciuto il padre in dipendenza di legittimo matrimonio, se non vi è espressa dichiarazione del medesimo, non si può mai inserire riguardo alla paternità la dichiarazione altrui, nemmeno quella della madre.

§ III.

DEI MATRIMONI.

Contraendosi matrimonio avanti il cappellano, in dipendenza delle regolari legittime autorizzazioni, se ne distende l'atto sovra i registri in conformità del modulo N° 2.

SEZIONE II.

Disposizioni speciali all'inscrizione dei decessi non avvenuti sul campo di battaglia.

Per i decessi delle persone ricoverate nelle ambulanze, negli ospedali o nei depositi di convalescenza si osservano le norme seguenti:

1° Essi sono iscritti sellecitamente per cura dell'uffiziale contabile o di quello incaricato della direzione sul registro prescritto;

2° L'atto di decesso è sottoscritto dall'uffiziale di sanità che aveva in cura il defunto o da quello che ha proceduto alla ricognizione del cadavere, da due testimoni stati presenti al decesso che attestino

la morte e per quanto possibile l'identità dell'individuo, dall'uffiziale contabile e dal cappellano, e vidimato dal funzionario dell'intendenza militare.

In caso di mancanza del cappellano se ne fa constare nell'atto stesso d'inscrizione;

3° L'uffiziale contabile o quello incaricato della direzione, entro le 24 ore, se è possibile, dopo seguita la tumulazione, deve trasmettere l'estratto autentico dell'atto di decesso conforme al modello N° 4, firmato da esso e vidimato da un funzionario dell'intendenza militare, all'intendenza generale di armata, cui incumbe di farlo pervenire ai rispettivi corpi. — Questi poi lo iscrivono sul rispettivo registro;

4° Quando trattasi di decesso di persone appartenenti a qualche quartier generale od al quartier generale principale, l'intendente generale d'armata provvede nel primo caso che il detto estratto autentico pervenga all'intendente militare o commissario di guerra della divisione a cui il defunto apparteneva, affinchè lo inscriva nel registro da esso tenuto.

Nel secondo caso l'intendente generale predetto provvede perchè sia iscritto sopra il registro esistente presso il proprio ufficio.

Per l'effetto indicato al N° 1, i corpi fanno annotare sulla bolletta d'entrata all'ospedale o deposito di convalescenza se il militare sia congiunto in matrimonio o vedovo, e, se è possibile, il nome, cognome, professione e domicilio del coniuge, non

che il nome, cognome, professione e domicilio del padre e della madre del militare.

I decessi che non avvengano negli spedali, ambulanze o depositi di convalescenza, nè sui campi di battaglia, sono tostamente iscritti sul registro del corpo o della frazione di corpo cui il deceduto apparteneva.

Se il deceduto apparteneva ad una frazione distaccata, il comandante di essa trasmette tostamente ed entro le 24 ore, se è possibile, un estratto autentico, modulo N° 4, dell'atto di decesso al comandante del corpo, corredato di tutte le indicazioni, documenti e titoli che vi sono relativi, e il comandante del corpo provvede a che ne segua tosto la trascrizione sul registro tenuto dal corpo stesso.

SEZIONE III.

Delle morti avvenute sul campo di battaglia.

Gli uffiziali del Corpo d'amministrazione (infermieri militari), e gli individui del medesimo, sotto la vigilanza degli intendenti militari o commissari di guerra, degli uffiziali di sanità e dei cappellani dei corpi, raccolgono i maggiori dati possibili col mezzo specialmente del libretto di deconto, delle divise e delle deposizioni dei compagni d'arme onde accertare l'identità degli individui morti sul campo.

L'intendente militare od il commissario di guerra presente sul campo redige apposito verbale, secondo il modello N° 5.

Data lettura di quel verbale, il medesimo è firmato dai testimonii (il numero dei quali, per quanto possibile, non deve essere mai minore di tre), dall'intendente militare o dal commissario di guerra, e dall'uffiziale di sanità che deve essere presente.

Dopo un fatto d'armi, i comandanti di compagnie, di squadroni, batterie, di frazioni di truppe isolate, sono tenuti di farsi rendere esatto conto dai rispettivi uffiziali, sott'uffiziali e caporali del nome degli individui mancanti, e quindi ciascun comandante, chiamati a sè per ogni mancante almeno tre testimonii, se possibile, e dipendentemente dalla deposizione di questi, accerta la causa dell'assenza, cioè se per morte, o perchè prigioniero, o per quale altro modo mancante.

Per gli individui mancanti, e dei quali è attestata la morte, detti comandanti estendono rispettivamente un verbale, giusta lo stesso modulo N° 5, e questo, previa lettura, è firmato da coloro che hanno deposto e sottoscritto dal comandante stesso.

I detti verbali vengono tosto dai predetti comandanti di compagnie, squadroni, o frazioni di truppe isolate, dagli intendenti militari o commissari di guerra, trasmessi al comandante del corpo, a cui s'apparteneva il defunto.

Digitized by Google

Il comandante del corpo, colla scorta di essi verbali e del registro degli arruolamenti, ne accerta la figliazione, l'età, la patria, e fa quindi seguire la debita inscrizione sul registro dei decessi.

Qualora il morto sul campo di battaglia sia un uffiziale generale od un uffiziale senza truppa, un uffiziale di sanità od un uffiziale d'intendenza militare o dipendente dalla medesima, addetto a qualche divisione dell'esercito, oppure al quartier generale principale, il verbale redatto sul campo dall'intendente militare o dal commissario di guerra, viene trasmesso rispettivamente all'ufficio d'intendenza militare della divisione cui apparteneva il defunto(1).

---

(1) In queste disposizioni non è fatto caso del modo con cui far constare delle robe lasciate dal defunto.

Il Regolamento di disciplina militare all'art 50 prescrive che, venendo alcuno a morire od in caserma od in casa privata, il colonnello incarica il maggiore di far constare legalmente, coll'intervento del cappellano e del comandante della compagnia, del denaro e delle cose di lui proprie esistenti presso di esso o del reggimento, e di ritirare gli effetti o carte spettanti al corpo.

Per l'armata in campagna vorrebbesi prescrivere l'apposizione di sigilli, da un intendente militare o commissario di guerra per gli ufficiali generali, intendenti militari, ed altre persone addette ai quartieri generali, da essere poi tolti in presenza di un ufficiale di stato maggiore, o di altro ufficiale delegato, all'atto in cui si debba procedere all'inventaro per riconoscere ciò che possa appartenere od interessare al governo e ciò che può essere di proprietà del defunto.

Le robe lasciate dal defunto sono consegnate agli eredi che possono risultare dalla disposizione testamentaria, quando questi si trovino sui luoghi ove agisce l'armata, in difetto sono venduti agli incanti, ed il danaro ricavato mandato al ministero, dove gli eredi puonno far valere i loro diritti.

Digitized by Google

SEZIONE IV.

Degli elenchi degli atti di decesso.

Ogni quindici giorni gl'intendenti militari o commissari di guerra capi di servizio devono trasmettere in duplice copia un elenco degli atti di decesso all'intendente generale d'armata per essere da questi fatti pervenire al capo dello stato maggiore dell'esercito.

I comandanti dei corpi devono essi pure trasmettere al detto capo di stato maggiore simili elenchi in duplice copia.

Il capo dello stato maggiore dell'esercito trasmette nel più breve termine possibile una delle due copie di detti elenchi al ministero della guerra, ritenendo l'altra presso l'ufficio stesso di stato maggiore.

Il ministero quindi fa partecipare per mezzo dei sindaci la morte di cadaun individuo ai rispettivi parenti.

SEZIONE V.

Disposizioni generali.

Gli estratti che occorre di rilasciare vengono desunti dai registri di stato civile sopraenunciati.

Questi estratti sono rilasciati rispettivamente dalle persone incaricate della tenuta dei registri, sotto-

scritti dalle medesime e muniti del visto dei comandanti di corpo pei corpi di truppa, dell'intendente generale d'armata, degli intendenti militari o commissari di guerra per le persone addette od al seguito dei quartieri generali.

I decessi avvenuti negli spedali, nelle ambulanze o nei depositi di convalescenza, non che i matrimoni e le nascite sono, ove d'uopo, consegnati alle autorità locali, secondo i regolamenti vigenti nel luogo in cui seguirono. — Non ostante tale consegna, si devono pur sempre osservare, secondo i varii casi, le disposizioni sovra indicate.

Se dopo un fatto d'arme la tumulazione dei cadaveri avesse luogo in qualche cimitero, e fosse necessaria la consegna della morte all'autorità locale civile od ecclesiastica, la medesima si eseguisce secondo le formalità volute dalle leggi del paese.

I verbali o qualsiasi titolo o documento tendente a comprovare la morte di un individuo, sono trasmessi al ministero di guerra.

Il ministero poi provvede per l'esecuzione di quanto è prescritto dalle regie patenti 20 luglio 1837 (1).

---

(1) Copia di ciascuno degli atti di matrimonio, di nascita e di morte è trasmessa dai comandanti di corpo al ministero di guerra, da cui viene fatta pervenire al rispettivo parroco per l'opportuna inscrizione ai prescritti registri (Art. 30 e 31, Regol. e RR. Patenti 20 giugno 1837).

Digitized by Google

SEZIONE VI.

Dei testamenti.

Art. 792, 793 *e* 795 *del Codice civile.*

I testamenti dei militari e delle persone impiegate, addette od al seguito dell'esercito in campagna, così all'estero, come nell'interno dello Stato, od acquartierati o di presidio fuori dello stesso territorio, o prigionieri presso il nemico, o che si trovino in una piazza o fortezza circondata dal nemico, od in altri luoghi le cui porte sieno chiuse ed abbiano interrotte le comunicazioni a cagione della guerra, possono essere ricevuti dovunque da un maggiore o da qualunque altro uffiziale di grado superiore, o da un uditore di guerra destinato al seguito dell'esercito, o dall'intendente militare, o da un commissario di guerra (1).

Trattandosi di corpi o posti staccati dall'esercito, il testamento può essere pure ricevuto dal capitano od altro uffiziale subalterno che ne abbia il comando.

Possono anche, se il testatore è ammalato o ferito essere ricevuti dal cappellano o dall'uffiziale di sanità di servizio.

---

(1) I militari in campagna puonno ricorrere per fare il loro testamento a quegli che gli sia beneviso, fra gli uffiziali che sono dalla legge autorizzati di ricevere tali atti, senza obbligo di osservare verun ordine di preferenza (*Parere dell'Avvocato Generale di S. M.*, di cui al *Giorn. Milit.* 1855, pag. 1657).

Digitized by Google

Art. 792 *del Codice civile.*

Il testamento sarà ricevuto in presenza di due testimoni e ridotto in iscritto.

Art. 785 *del Codice civile.*

Il testamento dovrà essere sottoscritto dal testatore, dalla persona che l'avrà ricevuto e dai testimoni (1).

Qualora il testatore non sappia o non possa scrivere, dovrà sottosegnarlo, e non potendo, verrà fatta menzione nel testamento del motivo che avrà impedito la sua sottoscrizione o segno; e nel caso in cui i testimoni non sapessero scrivere, vi apporranno parimenti il loro segno, e tale circostanza verrà pure espressa nel testamento (2).

---

(1) Il ministero di guerra (Dispaccio 22 giugno 1855, gabinetto, N° 1987) ebbe a rammentare l'obbligo del funzionario chiamato a rogare un testamento, di firmare anche col proprio nome di battesimo ad *extensum*, osservando che una tale ommissione, sebbene non implichi nullità dell'atto, costituisce nondimeno una manifesta irregolarità.

(2) Quantunque non siavi disposizione di legge che prescriva che debbasi far menzione delle persone del cui pugno sia scritto il testamento, essendo solo prescritto che il testamento sarà sottoscritto dalla persona che l'avrà ricevuto (art. 749, 779, 785, 792 e 795 del Codice civile, — ed art 40 del Regol. 8 marzo 1855), però sarà assai opportuno il farne cenno. Tale è la dichiarazione del ministero della guerra espressa in precitato Dispaccio del 22 giugno 1855, gabinetto, N° 1987.

Digitized by Google

Art. 778 *del Codice civile*, 2° *alinea.*

Potranno servire per testimoni a tali testamenti persone dell'uno e dell'altro sesso, purchè sane di mente e maggiori d'anni sedici.

Le formalità enunciate nei quattro articoli precedenti, in quanto siano previste e stabilite dagli articoli 778, 785, 792 e 793 del Codice civile, debbono osservarsi, a pena di nullità, a mente dell'art. 802 dello stesso Codice.

Art. 699 *del Codice civile.*

Non si potrà fare un testamento da due o più persone nel medesimo atto, nè a vantaggio di un terzo nè per disposizione reciproca.

Art. 800 *del Codice civile.*

Le istituzioni ed i legati che fossero fatti in favore dell'uffiziale dell'ordine militare, giudiziario, amministrativo od ecclesiastico o sanitario, che avrà ricevuto il testamento, ovvero di uno dei testimoni al medesimo intervenuti, saranno di niun effetto.

Lo stesso sarà delle instituzioni o legati fatti in favore del coniuge, dei parenti od affini delle persone sovranominate, sino al secondo grado inclusivamente.

Digitized by Google

Art. 801 *del Codice civile.*

Saranno parimenti di niun effetto le instituzioni ed i legati fatti in favore della persona che avrà scritto il testamento, salvo che la disposizione fatta in di lui favore sia stata approvata di mano dello stesso testatore (1).

Art. 796 *del Codice civile.*

Il testamento fatto secondo le forme sovra stabilite sarà nullo sei mesi dopo il ritorno in un luogo ove possa far testamento colle forme ordinarie.

---

(1) Il testamento può comprendere disposizioni tanto a titolo universale, come a titolo particolare.

Sono a titolo universale, le disposizioni per cui il testatore lascia ad una o più persone l'universalità de' suoi beni, od una quota di essa. — Tutte le altre disposizioni sono a titolo particolare (Art. 697, 698, codice civile).

Le instituzioni testamentarie fatte tanto a titolo d'instituzione d'erede, quanto di legato o sotto qualsivoglia altra denominazione atta a manifestare la volontà del testatore, produrranno il loro effetto, purchè siano conformi al prescritto delle leggi.

Erede è colui in favore del quale il testatore ha disposto a titolo universale.

Legatario è colui a favore del quale il testatore ha disposto a titolo particolare.

Se il testatore non avrà disposto che di una quota dell'eredità, il rimanente si devolve agli eredi legittimi secondo l'ordine stabilito per le successioni *ab intestato.*

Lo stesso avrà luogo quando il testatore avrà fatto soltanto legati particolari (Art. 803, 804, 805, 806, Codice civile).

Art. 794 *del Codice civile.*

I testamenti ricevuti dalla persona a ciò autorizzata dovranno essere il più prontamente possibile trasmessi all'intendente generale d'armata, e da questi al ministero della guerra, che ne ordinerà il deposito nell'archivio di insinuazione del distretto in cui il testatore ha domicilio, e non essendo questo conosciuto, nell'archivio d'insinuazione della capitale.

Tanto dall'intendente generale, che dal ministero verrà il testamento registrato in apposito registro.

SEZIONE VII.

Delle procure (1).

In caso di spedizione militare all'estero gl'intendenti militari ed i commissari di guerra, o per essi gli impiegati incaricati di esercitarne le funzioni presso il quartier generale o presso qualche divisione dell'esercito, sono destinati a ricevere gli atti di procura, di consenso e di autorizzazione, contemplati nell'art. 1424 (2) del Codice civile, che

(1) V. Legge 9 aprile 1855.

(2) Gli atti contemplati nell'art. 1424 del codice civile sono i seguenti (V. *Giorn. Milit.* 1855, pag 1055):

« 1° Le procure *ad lites* e quelle speciali per un contratto, od altro atto ancorchè soggetto all'insinuazione, come pure quelle per intervenire alle deliberazioni dei consigli di comunità o di altri corpi, od a quelle dei consigli di famiglia; gli atti di consenso o

occorre di fare ai militari appartenenti al corpo di spedizione, agli impiegati presso il medesimo ed a qualunque altra persona che si trovi al seguito dell'esercito per ragioni di servizio.

L'atto di procura, di consenso o d'autorizzazione può essere disteso su carta libera; — è ricevuto dall'intendente militare o commissario di guerra, o dall'impiegato che ne fa le veci, alla presenza di due testimoni, ed è sottoscritto sia dal richiedente che dai testimoni, e qualora non sappiano o non possano scrivere, è da essi sottosegnato.

È inoltre firmato dal funzionario che lo riceve, il quale vi appone anche il bollo del suo ufficio.

Gli atti di procura, di consenso e di autorizzazione, redatti come avanti in carta libera, devono essere sottoposti al bollo straordinario prima

---

di autorizzazione dei genitori ed ascendenti a favore dei discendenti; del marito a favore della moglie per quelli alli nei quali tale atto di consenso od autorizzazione è dalla legge richiesto; le cauzioni di star in giudicio nelle materie penali.

2° Le testimoniali di attestazione e gli atti di cauzione degli economi deputati nei giudizi di graduazione.

« Le procure speciali e gli atti di consenso e autorizzazione « esenti dall'insinuazione in forza del presente articolo, dovranno « venir annessi all'originale minuta dell'atto pubblico, che in « dipendenza dei medesimi verrà stipulato. »

Dalle quali disposizioni risulta (secondochè ebbe ad avvertire l'avvocato generale di S. M.) che la legge non concede facoltà ai funzionari dell'amministrazione di ricevere procure generali *ad negotia*, ma solamente ed esclusivamente di ricevere gli atti che possono spedirsi in brevetto e che sono esenti da insinuazione.

che se ne faccia uso nello Stato, sotto le pene ai contravventori stabilite dalla legge sul bollo, e devono essere legalizzati dal Ministro della guerra (1).

---

(1) Vedi nota N° 137, *al Giornale Militare* 1855, in data 29 giugno.

Richiesto l'avvocato generale del suo avviso intorno ai seguenti dubbi:

1° Se le procure speciali *ad lites* possano rilasciarsi soltanto in capo ad un causidico e non si possa anche, siccome pare, autorizzare con procura speciale un procuratore a nominare un altro procuratore *ad lites*.

2° Se le procure speciali (escluse quelle *ad lites*) possano estendersi ad un solo atto e non a tutta la serie di atti diversi che occorra pel conseguimento di un determinato fine, per esempio per la riscossione di un credito, segnatamente se non possano estendersi ad un tempo v. g. all'atto della riscossione del credito e della quitanza, ed all'iniziamento e proseguimento della lite che fosse necessario, ovvero se ciascuno di questi atti richieda una speciale procura.

3° Finalmente poichè si tratta di riscossione di interessi che vadano successivamente perdendo di uno stesso e determinato credito.

Ai quali dubbi il predetto magistrato ha fatto la seguente risposta:

« Tuttavolta che alcuno, sia in una procura *ad lites*, sia in una altra procura qualunque, o speciale o generale, intende di far facoltà al suo mandatario di costituire un altro procuratore, non ha che ad esprimerlo nell'atto stesso.

« L'art. 2022 del codice civile dichiara espressamente non potere il mandatario fare cosa alcuna oltre ciò che è nei limiti del suo mandato.

« Non debbe però dissimularsi che una tale facoltà di costituire un procuratore per una lite vuolsi intendere concedula quando anche non sia espressa, tuttavolta che la procura *ad lites* sia fatta in capo ad una persona la quale non possa per legge rappresentare il mandante avanti i tribunali; ciò accade appunto in tutte le liti che debbono agitarsi avanti i tribunali, presso i quali è dalla legge richiesto il ministero di causidici per rappresentare le parti.

« Allora per necessità il procuratore nominato, se non è causidico esercente avanti il tribunale ove è portata la causa, non può

Di tali atti vuolsi tenere apposito registro in ciascun ufficio d'intendenza militare.

Ciascun atto è trasmesso, sulla domanda del ri-

---

altrimenti compiere il mandato salvo costituendo egli stesso un procuratore nella persona di un causidico.

« Che se il procuratore nominato, fosse un causidico, non potrebbe questi costituire un altro causidico a rappresentarlo avanti lo stesso tribunale a cui esso è addetto, perchè evidentemente il mandante volle l'opera e la persona e l'industria di lui, e non quella di un altro.

« Nel primo caso di procuratore non causidico, la facoltà di nominare un causidico dipende dalla necessità di dar esecuzione alla procura nel modo che la legge ha stabilito, quindi non vi è eccesso dal canto del mandatario che costituisce un causidico per la lite.

« Nel secondo caso di procuratore causidico avanti i tribunali dove si deve agitare la causa, il causidico può bensì rifiutare il mandato, ma non può costituire un altro causidico, perchè la parte non gli conferì alcun simile potere, e perchè la persona o l'uffizio di procura determinato esclude qualunque altro. »

Secondo il suddetto avviso i funzionari che all'esercito sono autorizzati a ricevere dette procure devono avvertire (quando si nomina un procuratore *ad lites* che non è causidico collegiato avanti il tribunale dove deve farsi la lite) di aggiungere la clausola *con facoltà di sostituire.*

« In ordine al secondo quesito osserva che la procura per esigere un credito comprende di sua natura e per necessità quella per far quitanza; niente poi osta che la stessa procura contemplando il caso, in cui il debitore non paghi volontariamente il suo debito, possa la stessa persona agire in giudizio pella consecuzione di quel credito come procuratore speciale per la lite relativa a quel credito, tanto in via amichevole, quanto in via giudiziaria.

« Non è poi da dimenticarsi: 1° Che avanti molti tribunali si esige per disposto dalla legge un mandato speciale per ogni lite da intestarsi; questi sono i giudici di mandamento — i tribunali di commercio — i tribunali amministrativi — la corte di cassazione. — 2° Che anche presso i tribunali ordinari frequentemente la legge

chiedente dal funzionario che l'ha ricevuto all'intendente generale, e questi lo fa pervenire per mezzo del ministero della guerra al procuratore eletto nel più breve tempo possibile.

---

ordina che certi determinati atti giuridici e di procedura non possano farsi senza mandato speciale. — 3° Che quando la procura speciale dovesse essere ammessa all'originale minuta dell'atto pubblico che in dipendenza della procura o per lite o per altro atto e ciò a mente dell'art. 1424 del codice civile, che vuole espressamente che le procure speciali riguardino *un contratto od altro atto* e non più contratti o più atti.

« Infine, relativamente al terzo quesito, osserva, che siccome le quitanze per gli interessi, fitti, rendite ed altre annualità sono espressamente eccettuate dalla solennità dell'atto pubblico dal codice civile art. 1412, N° 4, in fine, così nulla osta che una sola procura speciale basti per la riscossione degli interessi che vadano successivamente scadendo per uno stesso e determinato credito. »

Digitized by Google

MODULI

PER GLI ATTI DI STATO CIVILE.

MODULO N. 1.

(S'indicherà il corpo od ufficio d'intendenza militare da cui è tenuto il registro).

REGISTRO DEGLI ATTI DI NASCITA dei figli di militari, od altre persone impiegate, addette, od al seguito dell'esercito in campagna, incominciato addì . . . . . ultimato addì . . . . . .

Il presente registro contenente fogli numero (in tutte lettere) *è stato numerato e segnato da noi* (nome, grado e qualità della persona) *infrascritto.*

A . . . . . addì . . . . . 18 . .

il . . . (qualità o grado) . . .
. . . . . .

Digitized by Google

N° . . . . . (Ogni atto prenderà un numero d'ordine progressivo).

Atto di Nascita di (*nome del fanciullo e prenome del padre e della madre*).

L'anno del Signore mille ottocento . . . . addì . . . del mese di . . . alle ore . . . in . . . (*indicare il luogo dove seguì la dichiarazione*) avanti noi . . . (*indicare il nome, grado o qualità della persona chiamata a ricevere l'atto*) si è presentato . . . (*nome, prenome, grado o qualità del richiedente, se militare, il corpo e quelle altre indicazioni che valgano a meglio far riconoscere l'individuo*) il quale ci ha richiesti di redigere atto di nascita di un suo figlio (*o una sua figlia*), cui fu imposto nel santo battesimo il nome di . . . (*ove non appartenga alla religione cristiana si cancellerà l'espressione nel santo battesimo; qualora la presentazione sia fatta non dal padre ma da altra persona, s'indicherà il nome e prenome di detta persona, e la sua professione*) nato da . . . . (*nome e casato della moglie*) sua moglie . . . . . (*indicare il giorno e l'ora del parto*) presentandoci detto fanciullo ci ha dichiarato che produce per testimoni di tale atto . . . (*nome, prenome, età, grado, qualità o professione dei due testimoni, i quali dovranno ognora essere maschi e maggiori di età*).

Del che noi qui sopra nominato incaricato della tenuta dei registri di stato civile, dopo avere alla presenza dei testimoni esaminato il fanciullo, abbiamo riconosciuto essere di sesso . . . . (*indicarne il sesso*).

Di quanto sovra abbiamo redatto il presente atto che, previa lettura datane, venne firmato sul registro dal richiedente, dai testimoni e de noi.

Firmati all'atto:

Il richiedente

. . . . . .

I testimoni

. . . . . .

. . . . . .

Il . . . (*designare la qualità della persona che ha ricevuto l'atto*).

MODULO N. 2.

(Indicare il corpo od ufficio d'intendenza militare da cui è tenuto il registro).

REGISTRO DEGLI ATTI DI MATRIMONIO dei militari dell'esercito in tempo di guerra ed in campagna, non che delle persone impiegate, addette, od al seguito del medesimo, incominciato addì . . . . . ultimato addì . . . . . 18 . .

Il presente registro contenente fogli numero (in tutte lettere) *è stato numerato e segnato da noi* (nome, grado e qualità della persona) *infrascritto.*

A . . . . . addì . . . . . 18 . .

Il . . . (qualità o grado) . . .
. . . . . .

N° . . . . (Ogni atto prenderà un numero d'ordine progressivo).

Atto di Matrimonio delli (*nome e qualità delle persone contraenti il matrimonio e data dell'autorizzazione della competente autorità militare*) **inscritto nel presente registro addì** (*mese, giorno, anno, in tutte lettere*).

L'anno del Signore mille ottocento . . . ed addì . . . del mese di . . . (*indicare il mese*) fatte le prescritte pubblicazioni, ed alla presenza di noi . . . . . (*prenome e nome del cappellano*) munito delle debite facoltà, è stato celebrato il matrimonio, secondo il rito di Santa Madre Chiesa, tra . . . (*indicare il nome, prenome, grado e corpo dello sposo*) d'età d'anni . . . nativo di . . . già domiciliato in . . . provincia di . . . figlio di . . . domiciliato in . . . e di . . . domiciliata in . . . e . . . (*s'indicherà il nome e prenome della sposa*) d'età d'anni . . . nativa di . . . domiciliata in . . . parrocchia di . . . . figlia di . . . domiciliato in . . . e di . . . domiciliata in . . . previa dispensa dell'impedimento di . . . ottenuta con . . .

Presenti in qualità di testimoni il . . . d'età d'anni . . . . domiciliato nel comune di . . . e . . . d'età d'anni . . . domiciliato nel comune di . . . e col consenso di . . . (*indicare ove ne sia il caso, l'atto di consenso*).

Firmati all'atto:

Lo sposo	La sposa	1° testimonio	2° testimonio
. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .

Il cappellano

. . . . . .

(*firma della persona incaricata della tenuta del registro*)

. . . . . .

MODULO N. 3.

(S'indicherà il corpo od ufficio d'intendenza militare da cui è tenuto il registro).

REGISTRO DEGLI ATTI DI DECESSO dei militari dell'esercito in tempo di guerra, ed in campagna, non che delle persone impiegate, addette od al seguito del medesimo, incominciato addì . . . . . ultimato addì . . . . . 18 . .

Il presente registro contenente fogli numero (in tutte lettere) *è stato numerato e segnato da noi* (nome, grado e qualità della persona) *infrascritto.*

A . . . . . addì . . . . . 18 . .

Il . . . (qualità o grado) . . .
. . . . . .

Digitized by Google

N° . . . (Ogni atto prenderà un numero d'ordine progressivo finchè dura il registro).

Atto di Decesso del (*nome e qualità della persona defunta*) **inscritto al presente registro addì** (*s'indicherà il giorno, mese ed anno in tutte lettere*).

L'anno del Signore (*giorno, mese ed anno in tutte lettere*) nel . . . (*si specificherà il luogo ove avvenne il decesso*) rendevasi defunto alle ore . . . (*indicare l'ora in tutte lettere*) in età d'anni . . . (*in tutte lettere*) il (*nome, prenome del defunto, religione cui apparteneva, se uffiziale, il grado e corpo; se bass'uffiziale o soldato, il corpo, grado, compagnia, numero di matricola, se persona solo impiegata, addetta od al seguito dell'armata; il nome, prenome, la qualità o professione*) nativo di . . . . provincia di . . . . figlio di . . . . e di . . . . ammogliato con . . . (*nome e prenome del coniuge*) vedovo di (*nome e prenome del predefunto*) morto in seguito a (*indicare se malattia o ferita ed il genere*) sepolto a (*luogo*) come consta da (*sul registro degli spedali, infermerie, ed ove seguiva il decesso, si dirà*) come consta dall'attestazione delle persone a piede del presente sottoscritte (*sul registro tenuto dai corpi e dalle intendenze militari, sui quali l'atto non è, il più delle volte, che una trascrizione, si dirà*) come consta da (*indicare il documento che servì di titolo all'inscrizione, e le persone da cui esso era firmato*).

(*Firma delle persone che attestarono il decesso*)

Il (*firma della persona incaricata della tenuta del registro*).

Digitized by Google

Modulo N. 4.

ESTRATTO dell'Atto di Decesso del (*indicare la qualità, nome e prenome del defunto*) **inscritto sul registro** (*indicare da chi è tenuto il registro, non che il numero e la pagina*).

Noi sottoscritti . . . (*nome, prenome, grado o qualità della persona incaricata della tenuta del registro*) incaricati della tenuta dei registri di stato civile presso . . . (*indicare il corpo, spedale, ambulanza o deposito di convalescenza od ufficio d'intendenza militare*) dichiariamo che nel registro dei decessi a pagina . . . (*indicare la pagina ed il numero d'ordine*) trovasi inscritto quanto segue:

(*Si copierà per intero, comprese le firme, l'atto di decesso, conforme al registro*).

L'anno del Signore . . .

Sottoscritto all'atto
N. N.

Per copia autentica
Il . . . (*firma dell'incaricato della tenuta del registro*).

V° Il . . . (*firma della persona chiamata dall'art. 4 del Regol. alla legalizzazione dell'atto*).

Modulo N. 5.

VERBALE constatante la morte dei sottodesignati individui del . . . . (*indicare il corpo*) . . . . in seguito al fatto d'armi seguito a . . . (*accennare il luogo*) . . . . addì . . . . (*il giorno, mese ed anno in tutte lettere*).

L'anno del Signore mille ottocento . . . . addì . . . . del mese di . . . in . . . (*si specificherà ben bene il luogo*) . . . l'infrascritto . . . (*indicare la persona da cui è redatto il verbale*) . . . in seguito a . . . (*indicare se in seguito a ricognizione dei cadaveri sul campo, ovvero se a rivista passata alla truppa dopo il fatto d'armi*) . . . ebbe a riconoscere, e sulla deposizione dei testimoni al presente sottoscritti, ad accertarsi la morte dei sottodesignati individui avvenuta addì . . . . . (*la data in tutte lettere*) . . . . in seguito allo scontro che ebbe luogo colle truppe . . . (*indicare quali truppe nemiche*) . . . del che si fa constare mediante il presente verbale, in conformità del prescritto dal capo 5° del regolamento sullo stato civile nell'esercito, in data . . . .

Numero di matricola	COMPAGNIA	GRADO	NOME e PRENOME	DATI che comprovano la morte e particolari relativi alla persona	FIRMA degli ufficiali di sanità e dei testimoni che accertano la morte

Digitized by Google

Modulo N. 6.

TESTAMENTO di (*nome e cognome del testatore*).

L'anno del Signore mille ottocento... addì... del mese di... in (*luogo ove si riceve l'atto*).

Davanti me... (*cognome, nome e qualità di chi riceve il testamento*) ed alla presenza dei signori N. N. (*indicare il cognome, nome, qualità e dimora dei due testimoni intervenienti all'atto, i quali devono essere maggiori d'anni* 16) testimoni idonei, e richiesti.

È personalmente comparso il... (*cognome, nome, qualità del testatore*), del fu (*o vivente*)..... (*nome del di lui padre*), nativo di (*luogo di nascita del testatore*), e residente..... il quale ha dichiarata la sua volontà che è del tenore seguente:

Ha legato e lega al... (*cognome, nome, figliazione e patria del legatario*) la somma di lire... (*se di un oggetto od usufrutto si dovrà descrivere*).

Ed in tutto il resto di sua eredità in qualunque cosa consista, niente escluso, nè riservato, ha nominato ed instituito come di bocca propria il testatore alla presenza di me... (*cognome e nome del funzionario che riceve l'atto*) e dei testimoni suddetti, chiama in suo (*o suoi eredi*) universali li... (*cognome, nome, figliazione, patria e dimora degli eredi*), nei quali intende, e vuole passi, e passar debba ogni di lui sostanza ereditaria.

Del quale testamento da me compilato ne diedi lettura alla presenza dei citati testimoni, ed il testatore, dichiarando di persistere in questa sua volontà, si è sottoscritto con me e coi testimoni:

(*Cognome, nome e qualità del testatore*),
(*Cognomi e nomi dei due testimoni*),
(*Cognome, nome e qualità di chi riceve l'atto*).

Quando il testatore non sa scrivere si dirà:

Del quale testamento da me compilato ne diedi lettura alla presenza dei citati testimoni, ed il testatore persistendo in questa sua volontà dichiarò di non saper scrivere per essere illetterato, e si sottosegnò, ed i testimoni si sono con me sottoscritti.

Quando il testatore non può sottosegnarsi ed i testimoni non sanno scrivere si dirà:

Del qual atto da me compilato ne diedi lettura alla presenza dei citati testimoni, ed il testatore persistendo in questa sua volontà non si sottoscrisse, nè si sottosegnò perchè... *(indicare la causa che ne lo impedisce di sottoscriversi e sottosegnarsi)*, ed i testimoni non si sono sottosegnati perchè illetterati come dichiarano.

Digitized by Google

Modulo N. 7
per procure alle liti.

TESTIMONIALI DI PROCURA ALLE LITI.

L'anno del Signore mille ottocento... ed alli... del mese di... in (1)... ivi avanti me (2)... ed alla presenza degli infrascritti signori testimoni.

Personalmente costituito il signor N. N. (3)... del fu o vivente P. P.... (4)... nativo di (5)... circondario di... ed in questo luogo residente come (*soldato*, *uffiziale*, ecc....) (6) il quale in tutte le sue cause sì attive che passive, mosse o da muoversi, vertenti o da vertire nanti qualsivoglia giudice, tribunale, corte o magistrato sì ordinario che d'eccezione sedente nella città di (7)... a comparire in esse, ed a tutti gli atti giuridici, necessari ed opportuni, sentenze, ordinanze e decreti, loro finale esecuzione inclusivamente *ha costituito e nominato, come costituisce e nomina* in suo procuratore speciale e generale, con che una qualità l'altra non deroghi, il signor causidico

(1) Indicare il luogo ove si riceve l'atto.
(2) Indicare il cognome, nome e qualità dell'uffiziale o funzionario che riceve l'atto.
(3) Nome e cognome del costituente.
(4) Nome del padre
(5) Luogo di nascita del costituente.
(6) Qualità del costituente.
(7) Indicare il luogo in cui devesi far uso della procura.

collegiato B. B. (8)... al quale conferisce tutta la facoltà necessaria ed opportuna per poterlo validamente rappresentare in dette cause, con promessa di avere per grato, valido e fermo tutto ciò che verrà dal predetto procuratore costituito, fatto ed operato.

E richiesto io (9)... ho ricevuto il presente atto che ho letto a chiara ed intelligibile voce al predetto signor costituente in presenza e pieno udito degl'infrascritti signori testimoni.

(*Nome, cognome e qualità del costituente*),
(*Nome e cognome di due testimoni*),
(*Nome, cognome e qualità dell'uffiziale rogante l'atto*).

---

(8) Indicare il nome e cognome del procuratore costituito.
(9) Indicare il cognome, nome e qualità dell'uffiziale o funzionario che riceve l'atto.

Modulo N° 8
per procure in brevetto.

ATTO DI PROCURA SPECIALE

passato dal . . (1) . . in capo al signor . . (2) . .

L'anno del Signore mille ottocento . . . ed alli . . . del mese di . . . in (3) . . . Ivi avanti me (4) . . . autorizzato dalla legge a ricevere il presente atto, ed alla presenza dei signori (5) . . . a me col signor costituente noti e cogniti, ed infra tutti sottoscritti (6).

È personalmente comparso il signor (7) . . . del fu . . . o vivente (8) . . . nativo di (9) . . . circondario di . . . (10) . . .

---

(1) Cognome e nome del mandante.
(2) Cognome e nome del mandatario.
(3) Indicare il luogo dove si riceve l'atto.
(4) Indicare il cognome, nome e qualità dell'uffiziale.
(5) Indicare il cognome, nome, qualità, patria e dimora dei due testimoni intervenienti all'atto.
(6) Nel caso non sappiano, o non possano sottoscrivere sì il costituente, che i testimoni, dovranno sottosegnarsi e far menzione della causa che loro impedisce la sottoscrizione.
(7) Ripetere il cognome e nome del costituente.
(8) Nome del costui padre.
(9) Luogo, di nascita del costituente.
(10) Indicare, se militare, il grado, reggimento e compagnia, se estraneo alla milizia, se impiegato, se addetto od al seguito dell'esercito.

Digitized by Google

Se la procura sarà per vendere si dirà:

Il quale dà incarico e concede la facoltà al signor (11) . . . di vendere per esso ed a suo nome, colle condizioni che giudicherà convenienti, la pezza (12) . . . che il comparente gode e possiede nel comune di . . . ovvero territorio di . . . regione denominata di . . . concedendo inoltre al medesimo la facoltà di ritirare il prezzo di tale vendita se si sborserà in contanti, o di dare all'acquisitore le more che egli giudicherà di maggior convenienza, con prendere quelle precauzioni, sicurezza e guarentigie necessarie, onde l'interesse di esso mandante assicurato sia e cautelato, autorizzandolo pure a fare per sè ed a suo nome tutto quanto esso mandante medesimo farebbe e far potrebbe a tale proposito, se ad ogni cosa fosse presente, e prestasse il suo formale contraddittorio, con promessa di tenere per fatto, valido e fermo tutto ciò che verrà dal procuratore costituito, fatto ed operato in virtù del presente.

Del che richiesto, ecc.

Se la procura sarà per contrarre un mutuo si dirà:

Il quale dà incarico e concede la facoltà al signor (13) . . . di prendere per esso ed a suo nome a mutuo la somma di lire . . . obbligarsi per la corrispondenza dei legali interessi fissare le more pella restituzione di detta somma, sottoporre per sicurezza e guarentigia della medesima a favore del signor mutuante a speciale ipoteca la pezza (14) . . . propria del signor costituente, e passare insomma a sottoscrivere tutti gli atti per lo stesso mutuo occorrenti, con promessa di tenere per ben fatto e valido quanto avrà il suddetto procuratore costituito in virtù del presente operato.

Del che richiesto, ecc.

---

(11) Ripetere il cognome, nome e dimora del procuratore costituito.
(12) Descrivere l'oggetto cadente in vendita colle sue coerenze.
(13) Ripetere il cognome, nome, patria e dimora del procuratore costituito.
(14) Descrivere l'oggetto cadente in vendita colle sue coerenze.

Digitized by Google

Se la procura sarà per devenire alla divisione si dirà:

Il quale ha nominato ed instituito, come in virtù del presente atto nomina ed instituisce in suo procuratore speciale e generale, con che una qualità all'altra non deroghi, il signor (15) ... a cui conferisce tutta la facoltà necessaria ed opportuna per poterlo validamente rappresentare nella divisione a seguire dell'eredità del fu ... alla quale sarebbe chiamato in forza delle costui tavole testamentarie (se *ab intestato* come erede legittimo), far procedere in contraddittorio degli altri coeredi alla formazione delle rispettive quote, le medesime estrarre a sorte, stipularne il relativo istrumento, sotto quelle condizioni e patti che saranno creduti più convenienti pel signor costituente, e passare insomma a sottoscrivere tutti gli atti pella stessa divisione occorrenti.

Del che richiesto, ecc.

Chiusa che si deve adottare per ciascuno dei suddetti atti.

Del che richiesto io (16) ... ho ricevuto il presente atto, il cui contenuto ho letto a chiara ed intelligibile voce al predetto costituente in presenza e pieno udito dei suddetti ed infrascritti testimoni.

(17)
(18)
(19)

---

(15) Ripetere il cognome, nome, patria e dimora del procuratore costituito.
(16) Cognome, nome e qualità del funzionario che riceve l'atto.
(17) Cognome e nome del costituente.
(18) Cognome e nome dei due testimoni.
(19) Cognome, nome e qualità del funzionario che riceve l'atto.

Modulo N° 9
procura speciale per le cause davanti i giudici di mandamento.
(Art. 55 del Codice di proced. civ.)

PROCURA SPECIALE.

L'anno del Signore mille ottocento . . . ed alli . . . del mese di . . . in (1) . . . Ivi avanti me (2) . . . ed alla presenza degli infrascritti signori testimoni.

Personalmente costituito il sig. (3) . . . del fu o vivente (4) . . . nativo di (5) . . . circondario di . . . ed in questo luogo residente come (6) . . . il quale all'oggetto di comparire nanti il signor giudice di mandamento di (7) . . . ed a tutte le udienze che saranno dal medesimo tenute nella causa del costituente contro il (8) . . . ed ivi ottenerlo dichiarato tenuto o condannato (9) . . . (10) . . . ha costituito e nominato, come costituisce e nomina in

(1) Indicare il luogo ove si riceve l'atto.
(2) Indicare il cognome, nome e qualità dell'uffiziale o funzionario che riceve l'atto.
(3) Nome e cognome del costituente.
(4) Nome del padre.
(5) Luogo di nascita del costituente.
(6) Qualità del costituente, cioè se uffiziale o soldato ecc.
(7) Indicare il luogo ove vertir deve la causa.
(8) Cognome e nome dell'avversante.
(9) Esprimere l'oggetto della causa, cioè di quale degli oggetti, contemplati negli articoli 1, 2, 3, e 6 del Codice di procedura civile, si tratti.
(10) Se il costituente è convenuto, dopo *ivi* si dirà invece *difenderlo dalle istanze contro di lui promosse dal suddetto* (nome e cognome dell'avversante), *e fare tutte quelle istanze, eccezioni e deduzioni, che saranno del di lui interesse, ha*, ecc.

Digitized by Google

suo procuratore speciale il signor (11)... al quale conferisce tutta la facoltà necessaria ed opportuna per poterlo validamente rappresentare in detta causa, con promessa di avere per grato, valido e fermo tutto ciò che verrà dal predetto procuratore costituito fatto ed operato.

E richiesto io (12)... ho ricevuto il presente atto che ho letto a chiara ed intelligibile voce al predetto signor costituente in presenza e pieno udito degli infrascritti signori testimoni.

(13) . . . . . .
(14) . . . . . teste.
(14) . . . . . teste.
(15) . . . . . .

---

(11) Indicare il nome e cognome del procuratore costituito che potrà essere un causidico od altra persona qualunque.
(12) Indicare la qualità del funzionario che riceve l'atto.
(13) Nome, cognome e qualità del costituente.
(14) Nome e cognome di due testimoni.
(15) Nome, cognome e qualità dell'uffiziale che riceve l'atto.

Modulo N° 10
per autorizzazione maritale

ATTO DI AUTORIZZAZIONE MARITALE.

L'anno del Signore mille ottocento . . . addì . . . del mese di . . . in (1) . . .

Ivi avanti me (2) . . . autorizzato dalla legge a ricevere il presente atto, ed alla presenza dei signori N. N. (3) . . . testimoni idonei, astanti e richiesti, a me col signor costituente noti e cogniti, ed infra tutti sottoscritti.

(Nel caso il costituente e testimonii non sappiano o non possano sottoscrivere si sottosegneranno, e si farà menzione della causa che loro impedisce la sottoscrizione).

È personalmente comparso il signor P. P. (4) . . . del fu o

(1) Indicare il luogo ove si riceve l'atto.
(2) Indicare il cognome, nome e qualità dell'uffiziale o funzionario, che riceve l'atto.
(3) Indicare il cognome, nome, qualità, patria e dimora dei due testimoni interveniendi all'atto.
(4) Cognome e nome del costituente.

vivente (5) . . . nativo di (6) . . . circondario di . . . *(se militare)* (7) . . . *(se estraneo alla milizia)* (8) . . .

Se la moglie sarà attrice, si dirà:

Il quale ha dichiarato e dichiara di autorizzare la sua consorte S. G. (9) . . . del fu o vivente (10) . . . nativa di . . . e dimorante in . . . . . per agire ed evocare in giudizio il signor G. G. (11) . . . dimorante in . . . onde ottenerlo dichiarato tenuto o condannato (12) . . .

Autorizzandola a quest'oggetto di nominare procuratori alle liti, e fare tutti gli atti occorrenti sino all'ordinanza di condanna e successiva esecuzione.

Del che richiesto, ecc.

Se la moglie sarà convenuta in giudizio si dirà:

Il quale dichiara di autorizzare la sua consorte S. G. (13) . . . a stare nel giudizio vertente nanti (14) . . . ed ivi difendersi dalle istanze contro di lei mosse dal signor G. G. (15) . . . con fare tutte quelle istanze, eccezioni e deduzioni che crederà del caso.

Autorizzandola a quest'oggetto di nominare procuratori alle liti, e fare tutti gli atti occorrenti sino all'ordinanza di condanna e successiva esecuzione.

Del che richiesto, ecc.

---

(5) Nome del padre.
(6) Luogo di nascita del costituente.
(7) Indicare il grado, reggimento e compagnia.
(8) Indicare se impiegato, addetto, od al seguito dell'esercito.
(9) Cognome e nome della medesima.
(10) Nome del costei padre.
(11) Cognome e nome del debitore.
(12) Esprimere l'oggetto.
(13) Cognome, nome, figliazione e patria della medesima.
(14) Indicare il giudice, tribunale o magistrato nanti cui pende la causa.
(15) Indicare il cognome e nome dell'avversante.

Digitized by Google

Se l'autorizzazione maritale si richiede per vendere uno stabile della moglie, si dirà:

Il quale ha dichiarato e dichiara di autorizzare la sua moglie S. G. (16) . . . a vendere per atto pubblico mediante il prezzo ed alle condizioni che la medesima crederà di suo maggior interesse il (17) . . .

Autorizzandola inoltre ad obbligarsi per l'evizione, ed a quelle altre guarentigie che crederà necessarie, dismettere il possesso di detto stabile, esigere il prezzo od in rogito, od alle more che vorrà fissare, riceverne il pagamento alle scadenze, dare tanto pel capitale che per gli interessi quitanza parziale o definitiva, consentire a subingresso, alla cancellazione d'ogni iscrizione ipotecaria a detta vendita relativa, e passare insomma o sottoscrivere tutti gli atti pella stessa vendita occorrenti.

Del che richiesto, ecc.

Se l'autorizzazione maritale si richiede per prendere danaro a mutuo, si dirà:

Il quale ha dichiarato e dichiara di autorizzare la sua moglie signora S. G. (18) . . . a prendere per atto pubblico a mutuo dal signor G. G. (19) . . . la somma di lire . . . obbligarsi per il pagamento degli interessi e restituzione di detta somma fra le more e termini che verranno fissati, sottoporre per sicurezza e guarentigia della somma mutuata a favore del signor mutuante a speciale ipoteca la pezza, ecc. . . . (20) . . . propria di essa signora S. G. (21) . . . e passare insomma a sottoscrivere tutti gli atti pello stesso mutuo occorrenti.

Del che richiesto, ecc.

---

(16) Cognome, nome, figliazione e patria della medesima.
(17) Descrivere l'oggetto cadente in vendita colle sue coerenze.
(18) Cognome, nome, figliazione e patria della medesima.
(19) Cognome e nome del mutuante.
(20) Descrivere l'oggetto ossia stabile che s'intende di sottoporre ad ipoteca.
(21) Cognome e nome della moglie.

Digitized by Google

Chiusa che si deve adottare per ciascuno dei suddetti atti.

Del che richiesto io (22) . . . ho ricevuto il presente atto, il cui contenuto ho letto a chiara ed intelligibile voce al predetto costituente in presenza e pieno udito dei suddetti ed infrascritti, ovvero sottosegnati, signori testimonii.

(*Cognome e nome del costituente*),
(*Cognome e nome dei due testimonii*),
(*Cognome, nome, qualità del funzionario che riceve l'atto*).

---

(22) Cognome, nome e qualità del funzionario che riceve l'atto.

Digitized by Google

TARIFFA, MODULI E TAVOLE.

(A)

ASSEGNAMENTI *di campagna alle truppe, uffiziali del corpo d'intendenza militare ed altri impiegati addetti all'esercito.*

(Tariffa stabilita per Regii Decreti 24 aprile 1859 — 13 ottobre 1860 — e 4 settembre 1862).

GRADI ED IMPIEGHI	Gratificazione di entrata in campagna (a)	Soprassoldo giornaliero di campagna (b)	Indennità annua di rappresent. (c)	INDENNITA' PER PERDITA DI CAVALLI ED EFFETTI — A quelli fatti prigionieri: Per perdita d'effetti (d)	A quelli fatti prigionieri: Per perdita di cavalli (d)	Per ogni cavallo ucciso dal nemico (d)	RAZIONI: Viveri (b)	RAZIONI: Foraggio (b)
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	N.	N.
Generale in capo	Vengono assegnate col Regio Decreto di nomina.							
Generale d'armata	6000	36	»	4000	2250	450	16	10
Comandante di un corpo d'armata	6000	36	5100	4000	2250	450	16	10
Luogotenente generale	4500	28	»	3000	1800	450	8	8
Comandante di divisione . . .	4500	28	3600	3000	1800	450	8	8
Maggior generale	3000	14	»	2000	1350	450	6	6
Comandante di brigata	3000	14	1800	2000	1350	450	6	6
Comandante superiore d'artigl. .	3000	14	1800	2000	1350	450	6	6
Comandante superiore del genio .	3000	14	1800	2000	1350	450	6	6
Intendenza militare.								
Intendente generale d'armata. .	3000	14	1800	2000	1350	450	6	6
Intendente militare	1500	10	»	900	900	450	3	3
Commissario di guerra di 1ª classe	1000	8	»	800	900	450	2	2
Id. id. di 2ª classe	850	8	»	700	450	450	2	2

Sotto-commissario di guerra . .	600	6	»	500	450	450	2	1
Id. aggiunto . .	500	5	»	500	450	450	2	1
Scrivano d'intendenza	400	4	»	400	450	450	2	1
Volontario	400	4	»	400	450	450	2	1
Arma a piedi.								
Colonnello di fanteria, bersaglieri e corpo d'amministrazione . .	1000	3	»	800	900	450	3	3
Colonnello d'artiglieria	1500	3	»	800	900	450	3	5
Id. del genio	1500	3	»	800	900	450	3	4
Luogotenente colonnello di fanteria, bersaglieri e corpo d'amministrazione	850	3	»	700	900	450	3	3
Luogoten. colonn. d'artigl. e genio	1000	3	»	700	900	450	3	4
Maggiore di fanteria, bersaglieri e corpo d'amministrazione . .	750	3	»	600	450	450	2	2
Maggiore d'artiglieria e genio .	850	3	»	600	450	450	2	3
Capitano	500	1	»	400	»	»	2	»
Capitano di bersaglieri	500	2	»	400	»	»	2	1
Capitano d'artiglieria e genio . .	600	2	»	400	»	»	2	2
Luogotenente	300	1	»	300	»	»	2	»
Luogotenente d'artiglieria e genio	400	2	»	300	»	»	2	2
Sottotenente	300	1	»	300	»	»	2	»
Sottotenente d'artiglieria e genio	400	2	»	300	»	»	2	2
Arma a cavallo.								
Colonnello di cavalleria, di stato maggiore e carabinieri reali .	1500	3	»	900	900	450	3	6
Colonnello d'artiglieria	1500	3	»	900	900	450	3	5
Id. del treno	1500	3	»	900	900	450	3	4
Luogotenente colonnello di cavalleria, di stato maggiore e carabinieri reali	1000	3	»	800	900	450	3	5

Segue *Assegnamenti di campagna alle truppe*, ecc.

GRADI ED IMPIEGHI	Gratificazione di entrata in campagna (a)	Soprassoldo giornaliero di campagna (b)	Indennità annua di rappresent. (c)	INDENNITA' PER PERDITA DI CAVALLI ED EFFETTI — A quelli fatti prigionieri — Per perdita d'effetti (d)	A quelli fatti prigionieri — Per perdita di cavalli (d)	Per ogni cavallo ucciso dal nemico (d)	RAZIONI — Viveri (b)	Foraggio (b)
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	N.	N.
Luogotenente colonnello d'artiglieria e treno	1000	3	»	800	900	450	3	4
Maggiore di cavalleria, stato maggiore e carabinieri reali . . .	850	3	»	700	450	450	2	4
Maggiore d'artiglieria e treno .	850	3	»	700	450	450	2	3
Capitano di cavalleria, stato maggiore e carabinieri reali . . .	600	2	»	500	450	450	2	3
Capitano d'artiglieria e treno .	600	2	»	500	450	450	2	2
Luogotenente	400	2	»	400	450	450	2	2
Sottotenente	400	2	»	400	450	450	2	2
Indennità di rappresentanza.								
Comand. di un regg. di fanteria .	»	»	600	»	»	»	»	»
Id. id. di cavalleria .	»	»	450	»	»	»	»	»
Id. id. d'artiglieria .	»	»	800	»	»	»	»	»
Id. id. del genio . .	»	»	600	»	»	»	»	»
Id. id. treno d'arm.	»	»	400	»	»	»	»	»
Comandante dei carabinieri reali all'armata	»	»	600	»	»	»	»	»
Comandante locale d'armi all'armata	»	»	450	»	»	»	»	»

Vice-uditore generale	850	8	»	700	»	»	2	2
Uditore di divisione	750	8	»	600	»	»	2	2
Segretario	500	5	»	400	»	»	2	1
Sostituito avvocato generale milit.	850	8	»	700	»	»	2	2
Avvocati fiscali militari . . .	750	8	»	600	»	»	2	2
Sostituito dell'avvocato fiscale militare	600	6	»	500	»	»	2	1
Segretari	500	5	»	400	»	»	2	1
Sostituiti segretari	400	4	»	300	»	»	2	1
Scrivani	300	3	»	250	»	»	2	1
Servizio sanitario presso gli ospedali ed ambulanze.								
Medico capo	1000	8	»	800	900	450	2	2
Id. divisionale	850	6	»	700	450	450	2	1
Id. di reggimento	600	3	»	500	450	450	2	1
Id. di battaglione	400	3	»	400	450	450	2	1
Id. aggiunto	400	3	»	400	450	450	2	1
Farmacista di 1ª classe. . . .	600	3	»	500	450	450	2	1
Id. di 2ª e 3ª classe . .	400	3	»	400	450	450	2	1
Servizio sanitario presso i corpi.								
Medico di reggimento	600	2	»	500	450	450	2	1
Id. di battaglione	400	2	»	400	450	450	2	1
Id. aggiunto	400	2	»	400	450	450	2	1
Veterinario	400	2	»	400	450	450	2	1
Cappellano	500	1	»	400	»	»	2	»

Segue *Assegnamenti di campagna alle truppe*, ecc.

GRADI ED IMPIEGHI	Gratificazione di entrata in campagna (a)	Soprassoldo giornaliero di campagna (b)	Indennità annua di rappresent. (c)	INDENNITA' PER PERDITA DI CAVALLI ED EFFETTI — A quelli fatti prigionieri — Per perdita d'effetti (d)	Per perdita di cavalli (d)	Per ogni cavallo ucciso dal nemico (d)	RAZIONI — Viveri (b)	Foraggio (b)
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	N.	N.
Personale contabile pel materiale d'artiglieria.								
Contabile	500	6	»	400	»	»	2	1
Aiutante contabile	400	5	»	400	»	»	2	1
Scrivano e volontario	300	4	»	300	»	»	2	1
Personale di contabilità pel genio.								
Commissario	500	6	»	400	»	»	2	1
Sotto-commissario	400	5	»	400	»	»	2	1
Volontario-aiutante ed aspirante.	300	4	»	300	»	»	2	1
Sussistenze militari.								
Direttore principale	850	8	»	700	»	»	2	1
Direttore	750	7	»	600	»	»	2	1
Vice-direttore	500	5	»	400	»	»	2	1
Commesso e volontario	300	4	»	300	»	»	2	1

Cassa militare.								
Cassiere	750	8	»	600	»	»	2	2
Cassiere assistente	500	6	»	400	»	»	2	1
Controllo generale.								
Controllore	750	8	»	600	»	»	2	2
Controllore assistente	500	6	»	400	»	»	2	1
Regie poste.								
Direttore	750	8	»	600	»	»	2	2
Vice-direttore	500	6	»	400	»	»	2	1
Applicato	300	4	»	300	»	»	2	»
Serviente	»	2	»	»	»	»	2	»
Servizio del telegrafo elettrico.								
Ispettore capo	1000	10	»	900	900	450	2	3
Sotto ispettore	750	8	»	700	450	450	2	2
Direttore compartimentale	750	8	»	700	450	450	2	2
Verificatore	500	6	»	400	»	»	2	1
Capo sezione	500	6	»	400	»	»	2	1
Uffiziale telegrafico	400	5	»	400	»	»	2	1
Telegrafista	400	4	»	300	»	»	2	1
Volontario	300	4	»	300	»	»	2	1
Sorvegliante	400	5	»	400	»	»	2	1
Capo squadra	»	4	»	»	»	»	2	»
Guardafili	»	2	»	»	»	»	2	»
Messaggiere	»	2	»	»	»	»	2	»
Per ogni sott'uffiz., cap. e soldato	(ad eccezione di quelli del corpo d'amministr. addetti agli spedali)						1	»

NOTE.

(a) *Gratificazione d'entrata in campagna:*

Questa è dovuta ad ogni uffiziale ed impiegato che riceve ordine di far parte dell'armata in campagna e l'eseguisce.

L'uffiziale e l'impiegato, se dopo aver ricevuto la gratificazione viene promosso e continua a far parte dell'armata in campagna, riceve il supplemento della gratificazione fissata pel nuovo grado. Colui che avendo cessato per qualsiasi motivo (meno il caso di missione, o congedo) di appartenere all'armata in campagna, riceve ordine di farne nuovamente parte, ha ragione ad una seconda gratificazione se la di lui assenza dall'armata è stata maggiore d'un anno. — Colui però che fa servizio a cavallo ha ragione alla metà della gratificazione fissata pel nuovo grado. — Colui però che fa servizio a cavallo ha ragione alla metà della gratificazione quand'anche rientri prima che sia trascorso l'anno — ed in caso di ottenuta promozione ha inoltre ragione al supplemento come sopra.

Non è dovuta gratificazione all'uffiziale od impiegato che si rechi presso l'armata unicamente per eseguire una missione temporanea. — Colui che dopo aver ricevuto la gratificazione non raggiunge l'armata deve restituire la somma relativa, a meno che sia stato trattenuto per motivi indipendenti dalla propria volontà.

Gli uffiziali del corpo di stato maggiore, dei carabinieri reali, del genio, dell'artiglieria e del treno hanno diritto alla somma stabilita per le armi a cavallo secondo il rispettivo grado.

Gli aiutanti maggiori in 1° dei reggimenti di fanteria, i capitani dei bersaglieri e uffiziali di fanteria aiutanti di campo, o comunque obbligati a servire a cavallo, hanno la gratificazione eguale a quella del rispettivo grado a cavallo. —

Gli aiutanti maggiori in 2° ed uffiziali contabili godono della gratificazione stabilita pel grado loro nel rispettivo corpo.

Hanno ragione alla detta indennità assegnata agli uffiziali del grado loro nell'arma a piedi tutti gli uffiziali tanto di *attivo* o *sedentario* servizio, quanto i *giubilati*, quelli in *aspettativa*, in *disponibilità* od in *riforma* che vengono destinati presso l'armata sia pei comandi delle armi, sia per la direzione degli spedali, sia pel comando dei depositi di convalescenti, sia per qualunque altro servizio continuativo all'armata.

(*b*) *Soprassoldo giornaliero e razioni viveri e foraggio.*

Questi assegnamenti sono corrisposti a cominciare dal giorno che viene determinato dal ministero con apposito provvedimento — continuano durante la campagna, e cessano dal dì in cui viene determinato con altro apposito provvedimento.

Le *razioni foraggio* sono corrisposte esclusivamente in natura pel solo numero effettivo di cavalli — vietato ogni pagamento in contanti.

Delle *razioni viveri* assegnate agli uffiziali ed impiegati una è prelevata in natura, le altre vengono pagate in contanti al prezzo di centesimi 70 cadauna.

La razione assegnata ai sott'uffiziali, caporali e soldati, e quella che deve essere prelevata in natura dagli uffiziali ed impiegati non può in massima mai essere loro pagata in danaro, salvo nei casi speciali da determinarsi dall'intendente generale dell'esercito.

Gli aiutanti maggiori in 1° nei reggimenti di fanteria hanno ragione al *soprassoldo* di lire 2 — a 2 razioni *viveri* e ad una razione di *foraggio*. — Gli aiutanti maggiori in 2° e gli uffiziali contabili godono degli assegnamenti stabiliti pel loro grado.

Gli uffiziali inferiori destinati a far servizio d'aiutanti di campo presso un uffiziale generale od aggiunti allo stato maggiore di un quartier generale hanno ragione al trattamento assegnato agli uffiziali del loro grado nell'arma di cavalleria — se non che hanno tutti ragione a tre razioni di foraggio.

Digitized by Google

Hanno ragione agli assegnamenti fissati per gli ufficiali del loro grado nell'arma a piedi tutti gli uffiziali più sopra indicati tanto in servizio *attivo* che *sedentario* — *giubilati* — in *disponibilità* — od in *riforma*, destinati presso l'armata per comandi delle armi — direzioni di ospedali — comandi di depositi di convalescenti e per qualunque altro servizio.

Gli uffiziali che adempiscono le veci e le incumbenze del grado superiore non hanno ragione al soprassoldo ed alle razioni di viveri e foraggi assegnate al grado superiore, eccetto che siano destinati a tali incumbenze dal ministro della guerra o dal generale in capo, e semprecchè ciò sia dichiarato nell'ordine di destinazione.

Ad ogni sott'uffiziale, caporale e soldato cui è assegnata una razione viveri vien fatta la ritenenza di centesimi 20 sulla paga, ad eccezione dei carabinieri reali — del treno di armata e del corpo d'amministrazione.

I sott'uffiziali, caporali e soldati del corpo d'amministrazione che sono addetti ad uno spedale o ad un'ambulanza, oltre alle razioni viveri, od ai viveri somministrati dagli ospedali, hanno ragione ad un soprassoldo giornaliero di centesimi 10, non che quelli delle compagnie infermieri che sono a disposizione dell'intendenza generale dell'esercito.

Gl'individui del corpo d'amministrazione destinati a far servizio presso le sussistenze militari all'armata, oltre alla razione viveri loro assegnata, hanno pure ragione agli speciali benefizi stabiliti dalle disposizioni per tal fine esistenti.

I marescialli d'alloggio, brigadieri e carabinieri hanno ragione oltre alla razione viveri: se dell'arma a cavallo alle razioni, foraggio pei loro cavalli, senz'obbligo di ritenenza sulle loro pagbe — se dell'arma a piedi al soprassoldo giornaliero di lire 1 ai marescialli d'alloggio — di lire 0, 75 ai brigadieri e vice-brigadieri — e lire 0, 50 agli appuntati e carabinieri, nè lo perdono durante il ricovero nello spedale.

I sott'uffiziali, caporali e soldati comandati per lavori di cancelleria negli uffizi dei quartieri generali ed altri godono, durante il solo tempo per cui attendono a tale servizio, del giornaliero soprassoldo di lire una.

I veterani della real casa che sono destinati quali inservienti presso i diversi uffici all'armata oltre ai rispettivi assegnamenti godono del soprassoldo giornaliero di lire una.

Digitized by Google

— Tale soprassoldo non è però dovuto ai veterani che siano destinati all'armata nella qualità di uomini di confidenza, hanno questi il trattamento uguale ai soldati dei corpi dell'armata.

Il domestico borghese che ha seco l'uffiziale o l'impiegato militare ha pure ragione ad una razione giornaliera di viveri.

Durante il ricovero nello spedale coloro tutti cui sono assegnate razioni di viveri ne sono esclusi. Gli uffiziali ed impiegati conservano bensì il soprassoldo di campagna.

Qualora un cappellano abbia un cavallo suo proprio, ha ragione ad una razione di foraggio.

(c) *Indennità di rappresentanza.*

Queste indennità sono dovute dal giorno in cui principiano i soprassoldi di campagna. Nei casi d'assenza del titolare o di vacanze la indennità spetta all'uffiziale che ne disimpegna le funzioni.

(d) *Indennità per perdita di cavalli e di effetti* (V. Capo xv, pag. 249, Vol. i).

Gratificazione di primo corredo a sott'uffiziali promossi uffiziali.

Ogni sott'uffiziale promosso uffiziale in campagna, e che continui a rimanervi, oppure che per effetto della promozione debba raggiungere l'armata in campagna, ha ragione all'indennità di primo corredo stabilita per l'arma nella quale è promosso, cioè:

Di lire 400 nei corpi di fanteria — bersaglieri — zappatori del genio — cacciatori franchi — corpo d'amministrazione; di lire 600 nei corpi dei carabinieri reali — artiglieria — genio — cavalleria — treno d'armata.

Il sott'uffiziale che riceve quest'indennità non ha diritto alla gratificazione d'entrata in campagna.

Militari e personali diversi che raggiungono l'armata o ne ritornano.

(Disposizione ministeriale 6 maggio 1859 e circolare N° 8

dell'intendenza generale d'armata del 20 maggio 1859, pagina 24 del supplemento N° 7 del *Giorn. Milit.;* e Circolare N° 55 del ministero in data 20 giugno 1859, pag. 531 del *Giorn. Milit.*)

Il militare che non essendo all'armata attiva parte per raggiungerla, e quello che già facendone parte rientra al deposito, riceva un'altra destinazione o sia comunque messo sul piede di pace, ha ragione inoltre alla paga intiera al trattamento per ogni giornata di marcia:

Se uffiziale, al soprassoldo di campagna fissato pel rispettivo grado ed arma stabilito dalla suddetta tariffa del 24 aprile 1859, ed inoltre ad un'indennità in danaro equivalente all'ammontare delle razioni viveri assegnategli in ragione di centesimi 70 cadauna;

Se sott'uffiziale, caporale e soldato un'indennità di via fissa per ogni giornata di marcia nella seguente proporzione:

Lire una per soldati — lire 1, 25 per caporali — lire 1, 50 per sergenti — lire 1, 75 per furieri — e lire 2 per furieri maggiori.

Con tale trattamento comune per tutte le armi e corpi essi non hanno più ragione nè alle razioni viveri, nè ad altri assegnamenti, tranne l'alloggio. — I corpi però continuano a conteggiare per detti individui il rispettivo deconto.

NB. — La presente *Tariffa* venne già inserta sotto il N° XII nel Vol. II, seguendo ivi l'ordine delle materie; si riproduce in questo siccome riferentesi ad assegnamenti nel *tempo di guerra*, di cui più specialmente si tratta in questo terzo volume.

(Modulo *BB*)

CONTRATTO DI NOLEGGIO A TEMPO.

Genova, il . . . .

Fra il capitano . . . . comandante il *brigantino* nominato *La Concezione* di bandiera *italiana* attualmente ancorato nel porto di *Genova* stazzato dal pubblico stazzatore in *tonnellate* 120, 44/100 ed il signor (*l'incaricato*) stabilito pure in questa città, il quale agisce per ordine e per conto del ministero della guerra, coll'opera del mediatore pubblico . . .

Fu convenuto e stabilito:

1° Il sig. . . . . noleggia detto suo bastimento per tutta la sua intiera *salutifera* portata e capacità, senza far calcolo della stazza, al detto sig. (*l'incaricato*) che accetta a nome come sopra.

2° Il detto bastimento dovrà essere pronto a caricare in *Genova;* compito il caricamento, dovrà porsi immediatamente alla vela, permettendolo il tempo, ciocchè verrà giudicato dal comandante del porto di *Genova.*

Qualora l'amministrazione ritenesse il bastimento oltre giorni *quindici* da quello in cui il capitano avesse dichiarato esser pronto a ricevere il carico, s'intenderà cominciare il suo tempo a mese dopo detti *quindici giorni.*

Digitized by Google

Nel caso che il bastimento fosse destinato a caricare in un altro porto che a *Genova* sarà pagato al capitano un franco di più per tonnellata di stazza per una volta tanto a titolo di gratificazione per le spese incontrate per tale effetto.

3° Al capitano sarà riservata la camera, ed i soliti luoghi destinati all'equipaggio, alla provvista di bordo, agli attrezzi, cordaggi, ecc., di ricambio. — Egli promette di avere il suo bastimento ben corredato, equipaggiato e munito di tutto quanto è necessario per fare con sicurezza non solo il presente viaggio, ma altri maggiori occorrendo. — Ciò che risulterà dal certificato di visita debitamente ottenuto. — Il bastimento dovrà essere marcato sul *veritas* del corrente anno 1862 dal (21 *marzo*) al (21 *settembre*) non meno di 2/3 e dal (21 *settembre*) al (21 *marzo* 1863) non meno di 5/6.

4° Le merci per essere imbarcate dovranno essere consegnate al fianco del bastimento, ed il capitano impiegherà il suo equipaggio per alzarle e caricarle al suo bordo, e sarà inoltre obbligato di provvedere i palanchi e tutti gli attrezzi a tal uopo necessari.

Egualmente allo sbarco egli sarà obbligato col mezzo del suo equipaggio, a riporle nelle barche destinate a riceverle tanto nell'imbarco, quanto nello sbarco, e, quando occorra, somministrare le sue imbarcazioni.

5° Il caricamento per la partenza dovrà effettuarsi nel porto di . . . . come in qualunque altro porto del Mediterraneo, con mercanzie, materiali qualunque, munizioni da guerra come polvere e proietti; — l'amministrazione si riserva il diritto di destinare a spese del capitano uno stivatore di sua scelta.

6° L'amministrazione è in facoltà di spedire il bastimento in qualunque punto o luogo praticabile dell' (*arcipelago e del Mar Nero*) e di fargli fare qualunque altro scalo, o cambiar direzione una o più volte, col caricare o sca-

ricare il tutto o parte del carico. — Esso ha pure facoltà di ordinare due o più viaggi consecutivi di andata e ritorno da *Genova* ad altri punti del *Mediterraneo* per detti scali.

L'amministrazione ha il diritto di destinare la nave noleggiata anche nell'*Oceano* e nei mari del *Nord* mediante un aumento di nolo da convenirsi secondo i prezzi correnti.

7° I rischi di cattura e di avaria provenienti dal fatto di guerra saranno a totale carico del governo; a tale effetto in caso di cattura la nave che forma l'oggetto del presente noleggio è sin d'ora valutata all'amichevole in fr. . . . .

8° In caso di contestazione sull'effettiva portata del bastimento per ciò che concerne il carico, le parti nomineranno dei periti affine di determinarlo.

9° Il presente noleggio è convenuto pel prezzo di franchi . . . caduna tonnellata di stazza determinata, secondo il sistema in vigore nei Regi Stati, e per mese, giorno per giorno, e senza limitazione di tempo, a computarsi dal giorno della partenza da . . . sino al giorno dove, in qualunque siasi porto, la nave cesserà d'essere impiegata dall'amministrazione della guerra e sarà resa libera.

Ciò non di meno il viaggio è guarentito per mes . . . .

10. Qualunque siasi il periodo di tempo che il bastimento impiegasse per rendersi dal porto di caricazione ai *Dardanelli*. Sarà calcolato per giorni trenta, senza aver riguardo al più od al meno, e ciò all'epoca della sistemazione dei noli dovuti. — Se poi il bastimento effettuerà questo tragitto nel periodo di giorni 25 sarà pagata al capitano una gratificazione di *un franco* per ogni tonnellata di stazza. — Il nolo dei 30 giorni s'intenderà dovuto e la gratificazione si pagherà assieme al nolo.

Digitized by Google

11. Nel caso che operandosi il caricamento vi fossero dei colli da non poter, pel loro volume, entrare nella stiva del bastimento, i medesimi sarebbero collocati sulla coperta dopo essere cubati, ed il nolo ne sarebbe pagato nello stesso tempo di quello del viaggio, calcolandosi a ragione di fr. . . . . per ogni tonnellata di misura, la quale è di 40 piedi inglesi.

12. I dritti dei porti fuori quelli del luogo o luoghi di partenza e quelli di *Genova e porti dello Stato* al ritorno saranno pagati dal capitano , il quale ne verrà rimborsato dall'amministrazione all'epoca che le verrà saldato il nolo, dietro però presentazione dei certificati che a tal uopo gli verranno rilasciati dagli agenti consolari.

13 Il nolo verrà pagato al capitano nel modo seguente: una metà dei mesi di fermo per anticipazione all'e-l'epoca della partenza. Il saldo in *Genova* od a . . . . . sulla dichiarazione che gli verrà rimessa dall'autorità italiana comprovante il giorno in cui il bastimento sarà stato congedato.

14. Quando il bastimento per avarie prodotte da avvenimenti di mare fosse costretto di rilasciare in qualche porto, cesserà da quel momento di decorrere il tempo della locazione, e l'amministrazione nulla avrà a pagare per tutto il tempo consumato in detto luogo o luoghi d'approdo.

15 Il capitano, tanto in *Genova* che altrove, dovrà per imbarcare il carico ormeggiare il suo bastimento in quel punto che a tale effetto gli verrà indicato dall'amministrazione.

16. Il capitano è obbligato ad assistere all'imbarco degli oggetti dei quali si dovrà comporre il carico del suo bastimento, affinchè ne abbia da sottoscrivere le polizze di carico senza veruna restrizione.

17. Sarà in facoltà dell'amministrazione di caricare tutto il

bastimento o porzione di esso, con cavalli o muli; in tal caso le condizioni sono le seguenti:

a) Tutti i lavori necessari ed i materiali occorrenti per alloggiare i cavalli ed i loro conducenti saranno a carico dell'amministrazione militare, a tal effetto il capitano dovrà ricevere a bordo gli operai che gli saranno spediti a fine di formare le scuderie e tutto quanto potrà rendersi necessario;

b) Il capitano dovrà provvedere i palanchi e tutti i mezzi necessari per alzare i cavalli e porli nella stiva, ed egualmente farà pel loro sbarco;

c) Il capitano dovrà avere a bordo le necessarie zavorre pel simile carico;

d) In opposizione a quanto è detto all'art. 11 di sopra, allorchè il carico sarà composto in tutto od in parte di cavalli, il capitano dovrà mettere a disposizione dell'amministrazione militare la coperta della nave per collocarvi le botti d'acqua, i foraggi, ecc.;

e) Il capitano si obbliga di tenere aperti i boccaporti, tutte le finestre, rombi, bocchi, portelli, ecc., del suo bastimento, e ciò durante la traversata, tuttavolta che il tempo lo permetta, come pure tutte le comunicazioni esistenti fra il posto dell'equipaggio, la camera di poppa e la stiva. Sarà obbligato inoltre di mettere ad ogni bocca-porto le maniche a vento onde dare aria agli animali, e formare sulla coperta una tenda ove riparare i conducenti dei cavalli;

f) Il capitano si obbliga di ricevere a bordo gli uffiziali, sott'uffiziali e soldati che l'amministrazione militare vi destinerà, e ciò senza alcun nolo di passaggio. — Gli uffiziali dovranno essere alloggiati nella camera di poppa e mantenuti alla tavola del capitano secondo gli usi di bordo, e l'amministrazione militare rimborserà al capitano franchi 3 al giorno pel loro mantenimento per cadauno.

I sott'uffiziali e soldati saranno mantenuti come l'equipaggio secondo l'uso di bordo, e l'amministrazione pagherà al capitano franchi 1 10 al giorno per ogni individuo, semprecchè al governo non piaccia fare diversamente — in tal caso il capitano darà l'uso della cucina e degli utensili necessari non compreso il combustibile.

Il capitano dovrà pure imbarcare gli effetti d'uso, le armi, ecc., dei detti militari non che i loro viveri.

g) Al luogo d'imbarco sarà rimesso al capitano un processo verbale constatante il numero degli animali imbarcati. — Egli sarà tenuto di farli scaricare sul luogo di sbarco e di far constatare il numero dei giorni di vitto dei passeggieri, quale documento servirà all'amministrazione per istabilire l'ammontare delle spese di tale vitto che si dovrà pagare al capitano.

L'amministrazione militare si riserva la facoltà di far esaminare i viveri prima del loro imbarco.

Le spese di mantenimento saranno rimborsate in *Genova* al ritorno;

h) In caso di danno o di morte degli animali avvenuto durante il tragitto, il capitano unitamente al capo del distaccamento, redigerà un processo verbale nelle prescritte forme, constatante che i detti danni o morte di animali sono stati prodotti da forza maggiore per malattie, da qualificarsi e non per colpa o mancanza del capitano. — Tale verbale dovrà essere vidimato al luogo di destinazione dall'ufficio d'intendenza militare;

i) Il capitano subito dopo lo sbarco, sarà tenuto di consegnare alle persone di ciò incaricate dall'amministrazione militare il materiale e gli oggetti esistenti a bordo di proprietà del governo;

k) Il primo paragrafo dell'art. 10 viene abrogato nel caso di trasporto di cavalli o muli.

18. Il capitano si obbliga di mutare la zavorra della sua nave ad ogni viaggio che abbia servito al trasporto di cavalli o muli, qualora ciò sia ravvisato necessario dall'amministrazione militare.

19. Tostochè il capitano avrà ricevuto l'ordine di caricare dovrà trovarsi lui stesso, od il suo secondo a bordo coll'equipaggio necessario al giorno ed all'ora prestabilita per effettuare il caricamento e per manovrare — qualora non si uoiformasse a queste condizioni la amministrazione vi provvederebbe in via d'urgenza a spese del capitano. Così d'accordo convenuto fra le parti, le quali si sono sottoscritte assieme al mediatore, il quale conserverà presso di sè l'originale per rilasciarne all'occorrenza delle copie alle parti che ne richiedessero.

Digitized by Google

(Modulo *C*)

CONTRATTO DI NOLEGGIO A VIAGGIO.

Genova, il . . .

Fra il capitano marittimo comandante *la nave Maria Teresa* di bandiera *italiana* ancorata attualmente *nel porto di Genova* della portata di tonnellate classificato sul *veritas* per ed il signor mediatore di noleggi che agisce per ordine e conto dell'amministrazione della guerra è stato convenuto oggi giorno del mese di anno quanto segue :

Il suddetto capitano marittimo guarentisce che il soprannominato suo bastimento è forte, ben stagno all'acqua, e perfettamente arredato ed atto alla navigazione, e si obbliga verso il mediatore signor . . . . . che agisce in nome e per conto dell'amministrazione della guerra, di mettere il suo bastimento a sua disposizione per tutta la sua intiera *salutifera* portata e capacità, senza far calcolo della stazza non più tardi del giorno . . . . . e di caricarlo intieramente ed esclusivamente di materiali da guerra, provvigioni di bocca, o foraggi di spettanza dell'amministrazione militare suddetta, quali materiali saranno tutti collocati sotto-coperta, guarentiti e debitamente riparati dall'umidità atmosferica, come dall'acqua di mare, salvo i casi di fortuna di mare. — Compiuto il carico nel modo più accurato e sollecito, il

capitano ne formerà le polizze e verbali di carico a dovere e socondo l'uso, e tosto ricevuto il carico si metterà alla vela per recarsi a *Costantinopoli* con facoltà all'amministrazione militare di farlo proseguire per un punto qualunque praticabile fra *Costantinopoli e Gallipoli* inclusivamente o per punto qualunque del Mar Nero, per fare regolare consegna di tutto o di parte del carico.

Tostochè sarà giunto a *Costantinopoli*, il capitano dovrà presentarsi all'ufficio d'intendenza militare per ricevere gli ordini, ed a tale effetto concede ore di tempo

Il presente noleggio è fatto per un solo viaggio da alle destinazioni di cui sopra

Per effettuare il carico e discarico restano fissati giorni di *stallie* correnti e riversibili, da cominciare a decorrere al luogo di caricamento il giorno successivo a quello in cui il capitano avrà dichiarato di essere pronto a ricevere il carico e dal luogo dello sbarco il giorno dopo quello di arrivo, oltre giorni di *controstallie*, e queste mediante il pagamento di centesimi *cinquanta* per ogni tonnellata di stazza al giorno, e giorno per giorno.

Le merci per essere imbarcate dovranno essere consegnate al fianco del bastimento, ed il capitano impiegherà il suo equipaggio per alzarle e caricarle al suo bordo, e sarà obbligato di provvedere inoltre i palanchi e tutti gli attrezzi a tal uopo necessari.

Egualmente allo sbarco egli sarà obbligato col mezzo del suo equipaggio a riporle nelle barche destinate a ricevere tanto nell'imbarco, quanto nello sbarco, e, quando occorra, somministrare le sue imbarcazioni provvedute degli uomini necessari.

Onde facilitare le sue operazioni tanto d'imbarco che di sbarco, il bastimento dovrà ormeggiarsi sia nel porto di *Genova* che in qualunque altro nel punto giudicato più conveniente dal rappresentante dell'amministrazione della guerra.

Il capitano non potrà per alcun pretesto imbarcare sul bastimento noleggiato merci od altri oggetti qualunque non appartenenti all'amministrazione della guerra sotto pena di perdere la metà del nolo.

Il presente noleggio è fatto al prezzo di franchi . . . . . per ogni tonnellata se lo sbarco si effettuerà a *Costantinopoli o Gallipoli*, ed anche in qualunque punto compreso fra questi due — e di franchi . . . . per ogni tonnellata come sopra se scaricherà in *Mar Nero* e di fr. . . . . se in mare *d'Azoff*.

La tonnellata viene determinata come segue:

Per l'orzo in sacchi	chil.	800
Detto alla rinfusa	»	900
Avena, ettolitri 14 40, ossieno . .	»	705
Pel biscotto in casse o sacchi . .	»	600
Per farina in sacchi	»	900
Pel fieno in balle compresso . . .	»	350
Pella carne salata in barili . . .	»	1000
Pei liquidi in barili o botti . . .	»	900
Per la crusca in sacchi.	»	300
Per armi incassate	»	1000
Per mattoni	»	1000
Per cannoni	»	1000
Per polvere da guerra	»	700

Il pagamento del nolo sarà fatto per una metà all'epoca della partenza ed il saldo a *Genova* sulla presentazione della dichiarazione dell'autorità dell'amministrazione della guerra comprovante la eseguita consegna del carico specificato nella relativa polizza o verbale.

I rischi di cattura e di avarie provenienti dal fatto di guerra saranno a totale carico dell'amministrazione della guerra, a tale effetto la valutazione dell'anzidetto bastimento è convenuta in franchi . . . .

Non sarà però a carico dell'amministrazione della guerra

Digitized by Google

il caso di presa dopo arenamento o naufragio nei porti o coste nemiche come anche in caso di pirateria.

Il capitano dovrà avere una bandiera di segnale della forma e colore che gli verrà prescritto.

Il capitano si obbliga di lasciar rimorchiare il suo bastimento a tutto suo rischio e pericolo, non però a sue spese per il tragitto di tutto o di una parte del viaggio.

I capi di rimorchio saranno forniti dal capitano.

Sarà in facoltà dell'amministrazione d'imbarcare di passaggio sul bastimento degli uffiziali od impiegati, dei sotto uffiziali o soldati, e ciò senza alcun nolo di passaggio.

Gli uffiziali dovranno essere alloggiati nella camera di poppa e mantenuti alla tavola del capitano secondo gli usi di bordo, e l'amministrazione rimborserà al capitano lire 3 al giorno pel loro mantenimento per cadauno.

I sott'uffiziali e soldati saranno mantenuti come l'equipaggio, secondo l'uso di bordo, e l'amministrazione pagherà al capitano fr. 1 10 al giorno per cadaun individuo, semprecchè al governo non piaccia fare diversamente; in tal caso il capitano darà l'uso della cucina e degli utensili necessari, non compreso il combustibile.

Il capitano dovrà pure imbarcare gli effetti d'uso, le armi, ecc., dei detti militari non che i loro viveri.

Tutti i diritti dei porti ed altri attinenti al bastimento di qualunque natura essi siano, verranno pagati dal capitano, e quelli relativi al carico saranno pagati dall'amministrazione militare.

E per l'osservanza di quanto sopra le parti suddette obbligano, cioè l'amministrazione militare il carico, ed il capitano il bastimento.

Così d'accordo convenuto fra le parti, le quali hanno quattro originali, uno dei quali rimarrà presso l'ufficio d'intendenza militare, l'altro presso il capitano del bastimento, il terzo verrà spedito al ministero della guerra, ed il quarto all'intendenza generale dell'esercito.

Digitized by Google

(D)

TAVOLA DI RAGGUAGLIO *a tonnellate di mare dei materiali che s'imbarcano colle truppe.*

QUANTITÀ E SPECIE DEL MATERIALE	QUALITÀ DI IMBALLAGGIO	PESO E VOLUME COMPRESI I RECIPIENTI		RAGGUAGLIO A TONNELLATE DI MARE	
		Peso	Volume	In ragione di 1000 kilogrammi per ogni tonnellata per gli oggetti di peso	In ragione di volume diviso per 1,44 per gli oggetti d'ingombro
		Kilogr.	Metri cubi		
100 Tuniche	Colli	150 »	0 646	»	0 448
50 *Idem*	»	75 »	0 425	»	0 295
100 Paia pantaloni di panno	»	87 »	0 352	»	0 245
100 *Idem* di tela	»	53 7	0 179	»	0 124
100 Giubbe di panno	»	100 »	0 664	»	0 461
50 *Idem idem*	»	52 »	0 437	»	0 304
100 *Idem* di tela	»	50 5	0 196	»	0 136
100 Berretti di fatica	»	14 3	0 052	»	0 036
100 Paia spallini	»	20 4	0 095	»	0 066
100 Cappotti di fanteria	»	190 »	1 080	»	0 750
50 *Idem idem*	»	90 »	0 600	»	0 416
50 *Idem* di granatieri	»	95 »	0 680	»	0 472
100 Pastrani	»	440 »	2 496	»	1 733
25 *Idem*	»	90 »	0 734	»	0 510
100 keppy	Fusti	40 »	0 534	»	0 371

100	Zaini compiti (vuoti)	Colli	243 »	0 380	»	0 262
100	Camicie	»	44 7	0 173	»	0 120
250	Paia mutande di cavalleria	»	95 »	0 287	»	0 199
250	*Idem* di fanteria	»	85 »	0 287	»	0 199
100	*Idem* *idem*	»	30 »	0 188	»	0 149
1000	Cravatte con fibbia	»	45 »	0 418	»	0 290
1000	*Idem* a sciarpa	»	70 »	0 418	»	0 290
100	*Idem* con fibbia	»	4 »	0 009	»	0 006
100	Paia uose di pelle	»	21 »	0 037	»	0 025
100	*Idem* di tela	»	14 »	0 033	»	0 022
100	Paia scarpe	Fusti	79 »	0 285	»	0 197
100	Paia stivalini con speroni	»	140 »	0 441	»	0 306
1000	Cinture di flanella	Colli	206 »	1 085	»	0 756
100	Centurini da sciabola di fanteria	Fusti	27 »	0 190	»	0 132
100	Giberne	»	7 »	0 235	»	0 163
100	Gamellini	Casse o fusti	44 »	0 297	»	0 206
100	Zaini compiti con tutti gli oggetti di corredo	Colli	1200 »	5 322	»	3 696
10	Selle compite con affardellamento	Fusti	114 »	0 791	»	0 549
20	Coperte sotto-sella	Casse	105 »	0 216	»	0 147
100	Filetti abbeveratoi	»	100 »	0 180	»	0 125
150	Valigie di cavalleria compite	»	100 »	0 285	»	0 198
100	*Idem* con gli oggetti di corredo	»	350 »	2 268	»	1 576
Casse	Fucili — Di fanteria	»	165 »	0 394	»	0 274
	Fucili — Di bersaglieri	»	160 »	0 327	»	0 227
	Fucili — D'artiglieria	»	75 »	0 340	»	0 236
	Pistoloni — Di cavalleria	»	160 »	0 340	»	0 236
	Sciabole — Di cavalleria	»	140 »	0 374	»	0 260
	Sciabole — Di fanteria	»	165 »	0 296	»	0 205
	Lancie	»	155 »	0 390	»	0 271
Cassette per cartocci fanteria N° 1600 (*modello* 1860)		»	70 »	0 046	»	0 032

Segue *Tavola di ragguaglio a tonnellate*, ecc.

QUALITÀ E SPECIE DEL MATERIALE	QUALITÀ DI IMBALLAGGIO	PESO E VOLUME COMPRESI I RECIPIENTI		RAGGUAGLIO A TONNELLATE DI MARE	
		Peso	Volume	In ragione di 1000 kilogrammi per ogni tonnellata per gli oggetti di peso	In ragione di volume diviso per 1.44 per gli oggetti d'ingombro
		Kilogr.	Metri cubi		
300 Boraccie con coreggie	Fusti	147 »	0 988	»	0 686
100 Bidoni piccoli con coreggie	»	60 »	0 548	»	0 381
100 *Idem* di latta grandi	»	108 »	1 452	»	1 008
100 Marmitte in ferro	Colli	260 »	0 830	»	0 576
10 *Idem*	»	22 »	0 334	»	0 232
100 Scuri con manico	»	278 »	0 250	0 278	»
100 Pale	Fasci	257 »	0 600	»	0 416
100 Picozzini	»	263 »	0 307	0 263	»
100 Falciole	Casse	32 »	0 100	»	0 069
100 Ronche	»	99 »	0 135	0 199	»
100 Coperte da campo	Colli	225 »	0 837	»	0 580
100 Sacchi da campo	»	106 »	0 283	»	0 127
100 Tende da campo (*tentes-abris*) con accessori	»	224 »	0 532	»	0 370
1000 Ferri da cavallo	»	510 »	0 540	0 510	»
10000 Chiodi	Sacchetti	82 »	0 010	0 080	»
1000 Metri di corda	Fusti	350 »	1 200	»	0 830

100	Paia pastoie	Colli	154 •	0 390	•	0 270
10	Finimenti da tiro	Fusti	170 •	0 794	•	0 551
1	Barile da 40 a 50 litri	•	64 •	0 086	•	0 060
1	Cassa-sgansia per scrittoio di campagna	•	23 •	0 215	•	0 149
8	Cucine da uffiziali (*da otto*)	Casse	117 •	0 323	•	0 224
8	*Idem* (*da quattro*)	•	78 •	0 245	•	0 170
1000	Razioni viveri di campagna	•	1138 •	2 352	•	1 624
100	Razioni di bordo per cavalli o muli	•	636 •	1 850	•	1 286
10	Zaini d'ambulanza compiti	•	100 5	0 037	•	0 025
10	Paia saccoccie d'ambulanza	•	80 8	0 010	•	0 008
1	Paia cofani vuoti d'ambulanza di montagna	Colli	51 8	0 218	•	0 151
1	*Idem* carichi *idem*	•	101 8	0 218	•	0 151
1	*Idem* vuoti d'ambulanza reggimentale	•	55 8	0 218	•	0 218
1	*Idem* carichi *idem*	•	140 8	0 218	•	0 218
2	Cacolets	•	40 •	0 115	•	0 080
1	Basto da mulo	•	29 •	0 117	•	0 081
2	Barelle snodate	•	19 8	0 020	•	0 014
1	Carro-vettura d'ambulanza per trasporto malati	•	1110 •	13 566	•	9 420
1	Carro-cassone leggero N° 1 con medicazioni	•	1004 •	8 540	•	5 930
1	*Idem* ordinario N° 2 *idem*	•	1300 •	9 851	•	6 841
1	*Idem* magazzino N° 3 *idem*	•	1372 •	9 851	•	6 841
1	*Idem* riserva N° 4 *idem*	•	1525 •	9 851	•	6 841
1	Fucina da campagna (vuota)	•	1155 •	15 181	•	10 542
1	*Idem* (carica di tutti gli accessori)	•	1630 •	15 181	•	10 542

(E)

ORDINE D'IMBARCO

STATO NOMINATIVO *degli uffiziali ed impiegati e* NUMERICO *dei sott'uffiziali e soldati che debbono imbarcarsi sul bastimento il giorno per la destinazione*

DESIGNAZIONE dei corpi ed amministrazioni cui appartengono i passeggieri	NOME E COGNOME dei passeggieri isolati e numero dei sott'uffiziali e soldati	GRADI e QUALITA'	TITOLO di cui i passeggieri sono portatori dante diritto all'imbarco	Osservazioni
	In 1ma classe			
	In 2da classe			
	In 3a classe			
	In 4a classe			

DESIGNAZIONE dei corpi ed amministrazioni	NOME E COGNOME dei proprietari dei cavalli o muli	GRADI e QUALITA'	NUMERO dei CAVALLI	TITOLO per cui ha luogo l'imbarco	Osservazioni

Ricapitolazione delle piazze .

Passeggieri di 1a classe . . . . . .
Id. di 2a id. . . . . .
Id. di 3a id. . . . . .
Id. di 4a id. . . . . .
Cavalli e muli rappresentanti piazze 5 di 4a cl.

TOTALE . . . . . .

A

L'Intendente militare

(F')

ARMATA ITALIANA.

Corpo di spedizione in . . . . . .

FOGLIO DI VIA E DI DECONTO.

Nome del bastimento . . . . .

Nazionalità . . . . .

Cognome e nome del capitano . . . . .

Numero delle tonnellate di stazza . . . . .

Numero delle tonnellate di portata . . . . .

Porto ove ha avuto luogo il noleggio . . . . .

Data del contratto . . . . .

Natura del caricamento obbligatorio del capitano . . . . . .

. . . . . .

Somme anticipate al capitano sui suoi averi . . . . . .

Digitized by Google

Segue *Foglio di via e di decouto.*

INDICAZIONE DEI PORTI	MOVIMENTI	DATA	ORDINI DATI AL CAPITANO ALLA SUA PARTENZA O DURANTE IL VIAGGIO Essi sono dati e firmati dai funzionari dai quali emanano. Indicazione per parte del capitano degli avvenimenti straordinari sopravvenuti durante il viaggio.

Visto e verificato da . . . . . .

Visto da Noi . . . . . *il presente foglio di via per servire alla sistemazione degli averi dovuti al capitano.*

Digitized by Google

Segue *Foglio di via e di deconto.*

DECONTO.

	ANNO	MESE	GIORNO	NUMERO dei giorni
Data del fermo				
Data della liberazione del bastimento				
Tempo durante il qnale il bastimento fu impiegato .				
Da aggiungere:				
1° Giorni impiegati al carico oltre il periodo fissato dal contratto				
2° Giorni al dissotto dei 30 di cui all'art. 10 del contratto a tempo				
Totale				
Da dedurre:				
1° Periodo di giorni . . . . . accordati per il carico				
2° Giorni oltre ai 30, di cui all'art. 10.				
Resta.				
				Ammontare
Prezzo di noleggio:				
Giorni N° . . . in ragione di L. . . per tonnell. di (stazza o peso)				
Gratificazioni:				
. . . . .				
Spese di nutrimento a bordo:				
Uffiziali — Giorn. di viveri in ragione di L. . . al giorno				
Soldati — Ordinar. dell'equipaggio id. L. . . id.				
Totale				
Somme anticipate al capitano . . .				
Imputazioni a titoli diversi				
Rimane a pagarsi al capitano.				

(G)

ARMAT

Corpo di spedizion

BOLLETTINO D'IMBARCO I

DESIGNAZIONE DELLE NAVI e loro nazionalità (a)	NOME e COGNOME dei capitani	NUMERO dei militari imbarcati			NUMERO dei cavalli imbarcati			NUMERO DI RAZIONI complete di sbarco per gli uomini
		Designazione del corpo	NUMERO per corpo	NUMERO per nave	Designazione del corpo	NUMERO per corpo	NUMERO per nave	

(a) Indicare se a vela o vapore.

A . . . . .

Digitized by Google

ITALIANA.

in . . . . . .

DI PARTENZA DI TRUPPE.

QUANTITÀ in generi di foraggiamenti imbarcati rappresentanti 30 raz. di bordo e di sbarco				NUMERO dei giorni di approvvigionamento di bordo che posseggono i bastimenti		DESIGNAZIONE del porto di destinazione finale di ciascun bastimento	OSSERVAZIONI
Fieno compresso	Avena e orzo	Farina d'orzo	Crusca	Viveri per uomini	Acqua per uomini e cavalli		

L'Intendente militare

Digitized by Google

(II)

ARMAT

Corpo di spedizio

BOLLETTINO D'IMBARCO E I

DESIGNAZIONE dei bastimenti e loro nazionalità (a)	NOME e COGNOME del capitano	Numero dei giorni di provvista di bordo che i bastimenti posseggono	ARTIGLIERIA				GENIO				SUSSISTENZE			
			Designazione sommaria del materiale	Numero di oggetti e di colli	Peso in chilogrammi (b)	Spazio in tonell. di 1 m. 44 c. cubi (b)	Designazione sommaria del materiale	Numero di oggetti e di colli	Peso in chilogrammi (b)	Spazio in tonell. di 1 m. 44 c. cubi (b)	Designazione sommaria del materiale	Numero di oggetti e di colli	Peso in chilogrammi (b)	Spazio in tonell. di 1 m. 44 c. cubi (b)

(a) Indicare se a vela o a vapore.

A . . . . . .

Digitized by Google

ITALIANA.

. . . . . .

PARTENZA DEL MATERIALE.

OSPEDALI			TREMO D'ARMATA			VESTIARIO ed accampamento			BAGAGLI ed equipaggi de' corpi			Designazione del porto di destinazione finale di ciascheduno bastimento	OSSERVAZIONI
Designazione sommaria del materiale	Numero di oggetti e di colli	Peso in chilogrammi (b) / Spazio in tonell. di 1 m. 44 c. cubi (b)	Designazione sommaria del materiale	Numero di oggetti e di colli	Peso in chilogrammi (b) / Spazio in tonell. di 1 m. 44 c. cubi (b)	Designazione sommaria del materiale	Numero di oggetti e di colli	Peso in chilogrammi (b) / Spazio in tonell. di 1 m. 44 c. cubi (b)	Designazione sommaria del materiale	Numero di oggetti e di colli	Peso in chilogrammi (b) / Spazio in tonell. di 1 m. 44 c. cubi (b)		

(b) Si porta soltanto quella indicazione che si riferisce alla specie del materiale.

L'Intendente militare

Digitized by Google

(II)

TAVOLA *del numero dei cavalli o muli da basto necessar*

(Vedi Cap. LXXXVIII

N° delle razioni	PANE		GALLETTA		RISO		PASTA		SALE		LARDO	
	Quantità gr. 900	Carica di mulo	Quantità gr. 600	Carica di mulo	Quantità gr. 120	Carica di mulo	Quantità gr. 100	Carica di mulo	Quantità gr. 15	Carica di mulo	Quantità gr. 15	Carica di mulo
	x/m. k.		x/m. k.		x/m. k.		x/m. k.		x/m. k.		x/m. k.	
100	» 90	1 »	» 66	» 1/2	» 12	»	» 10	»	» 01	»	» 01	»
200	1 80	1 1/2	1 32	1 »	» 24	»	» 20	»	» 03	»	» 03	»
400	3 60	3 1/2	2 64	2 1/2	» 48	»	» 40	»	» 06	»	» 06	»
500	4 50	4 1/2	3 30	3 »	» 60	» 1/2	» 50	» 1/2	» 07	»	» 07	»
1000	9 00	9 »	6 60	6 1/2	1 20	1 »	1 00	1 »	» 15	»	» 15	»
2000	18 00	18 »	13 20	13 »	2 40	2 »	2 00	2 »	» 30	»	» 30	»
4000	36 00	36 »	26 40	26 »	4 80	4 1/2	4 00	4 »	» 60	» 1/2	» 60	» 1/
5000	45 00	45 »	33 00	33 »	6 00	6 »	5 00	5 »	» 75	» 1/2	» 75	» 1/
10000	90 00	90 »	66 00	66 »	12 00	12 »	10 00	10 »	1 50	1 1/2	1 50	1 1/
15000	135 00	135 »	99 00	99 »	18 00	18 »	15 00	15 »	2 25	2 »	2 25	2
20000	180 00	180 »	132 00	132 »	24 00	24 »	20 00	20 »	3 00	3 »	3 00	3
30000	270 00	270 »	198 00	198 »	36 00	36 »	30 00	30 »	4 50	4 1/2	4 50	4 1/
40000	360 00	360 »	264 00	264 »	48 00	48 »	40 00	40 »	6 00	6 »	6 00	6
50000	4 0 00	450 »	330 00	330 »	60 00	60 »	50 00	50 »	7 50	7 1/2	7 50	7 1/

NB. — La composizione della razione è quale trovasi indicata nel Regolamento per le sussistenze in campagna del 12 aprile 1859 (V. *nota* a pag. 151 di questo volume), e così la razione pane di grammi 900, compresi 150 per quello da zuppa; e quella della galetta di grammi 600, compresi 130 grammi per quello da zuppa.

Digitized by Google

pel trasporto delle qui sotto indicate derrate in razioni.

Sez. v, pag. 286).

CARNE SALATA		FORMAGGIO		VINO		ACQUAVITE		CAFFE		ZUCCARO		AVENA		Totale muli pel trasporto di razioni d'ogni specie.
Quantità	Carica di mulo	Quantità	Carica di mulo	Quantità	Carica di mulo	Quantità	Carica di mulo	Quantità	Carica di mulo	Quantità	Carica di mulo	Quantità	Carica di mulo	
gr. 75		gr. 75		cent. 25		cent. 6		gr. 15		gr. 20		chil. 4		
x/m. k		x/m. k.		ett. lit.		ett. lit.		x/m. k.		x/m. k.		x/m. k.		
» 07	»	» 07	»	» 25	»	» 05	»	» 01	»	» 02	»	4 00	4	6
» 15	»	» 15	»	» 50	» 1/2	» 10	»	» 03	»	» 04	»	8 00	8	11
» 30	»	» 30	»	1 00	1 »	» 20	»	» 06	»	» 08	»	16 00	16	22
» 37	»	» 37	»	1 25	1 »	» 25	»	» 07	»	» 10	»	20 00	20	29
» 75	» 1/2	» 75	» 1/2	2 50	2 1/2	» 50	» 1/2	» 15	»	» 20	»	40 00	40	61
1 50	1 1/2	1 50	1 1/2	5 00	5 »	1 00	1 »	» 30	»	» 40	»	80 00	80	124
3 00	3 »	3 00	3 »	10 00	10 »	2 00	2 »	» 60	» 1/2	» 80	1	160 00	160	251
3 75	3 1/2	3 75	3 1/2	12 50	12 1/2	2 50	2 1/2	» 75	» 1/2	1 00	1	200 00	200	324
7 50	7 1/2	7 50	7 1/2	25 00	25 »	5 00	5 »	1 50	1 1/2	2 00	2	400 00	400	624
11 25	11 »	11 25	11 »	37 50	37 1/2	7 50	7 1/2	2 25	2 »	3 00	3	600 00	600	945
15 00	15 »	15 00	15 »	50 00	50 »	10 00	10 »	3 00	3 »	4 00	4	800 00	800	1259
22 50	22 1/2	22 50	22 1/2	75 00	75 »	15 00	15 »	4 50	4 1/2	6 00	6	1200 00	1200	1888
30 00	30 »	30 00	30 »	100 00	100 »	20 00	20 »	6 00	6 »	8 00	8	1600 00	1600	2518
37 50	37 1/2	37 50	37 1/2	125 00	125 »	25 00	25 »	7 50	7 1/2	10 00	10	2000 00	2000	3148

La carica del mulo è calcolata in ragione di chilogrammi 100 in 120, tenuto conto dei sacchi e delle cassette per la galetta — queste nel loro peso di chilogrammi 11 vuote, e di chilogrammi 56 piene.

Pei liquidi sonosi calcolati i barili vuoti in ragione di chil. 12 in media, e di chilogrammii 120 per ogni due barili pieni.

Digitized by Google

(L)

TAVOLA *degli oggetti di accampamento*
ed alle armi diverse di fanteria — cavalleria —

(Note minist. N° 46 e 48 del 4 e

ASSEGNAZIONE		ATTENDAMENTO								AMBULANZA					
		Appie	Badili	Falciuole	Lanterne di tela	Picconi	Piccozzini	Roncole	Tende coniche	Barelle suodate	Coppie cofani	Saccoccie	Zaini	Barili da litri 50	Bidoni di latta
Pel quartier generale d'una divisione	Comando	2	2	4	4	2	•	2	7	•	•	•	•	1	2
	Intendenza e riserva	1	1	2	2	1	1	1	5	•	•	•	•	•	2
	Ambulanza	1	1	2	2	1	1	1	6	•	•	•	•	1	2
	Poste	•	•	•	•	•	•	•	1	•	•	•	•	•	•
	Sussistenze	•	•	•	•	•	•	•	7	•	•	•	•	1	2
	Carabinieri	1	1	2	2	1	1	1	3	•	•	•	•	1	2
	Guide	1	1	2	1	1	1	1	1	•	•	•	•	1	1
	Distaccamento del treno	2	•	•	8	•	8	4	1	•	•	•	•	2	10
Fanteria	Stato maggiore di brigata	1	1	2	1	1	•	2	2	•	•	•	•	•	1
	Id. di reggim.	2	2	2	4	2	•	2	4	4	2	•	•	1	4
	Per ogni battagl. fanteria	9	8	2	16	9	•	16	6	•	•	•	1	4	40
	Id. bersagl.	9	8	2	16	9	•	16	6	2	1	•	1	4	40
Cavalleria	Stato maggiore di brigata	1	•	2	1	•	•	2	2	•	•	•	•	•	1
	Id. di reggim.	1	•	2	4	•	2	2	3	2	1	2	•	1	2
	Per ogni squadrone	2	•	4	8	•	8	4	1	•	•	•	•	1	10
Artiglieria	Pel comando superiore	•	•	•	4	•	•	•	3	•	•	•	•	•	2
	Id. della riserva	•	•	•	2	•	•	•	2	•	•	•	•	•	1
	Per ogni parco divisionale	•	•	•	4	•	•	•	1	•	•	•	•	1	3
	Id. di riserva	•	•	•	8	•	•	•	1	•	•	•	•	1	10
	Per ogni batteria	•	•	8	6	•	•	•	1	•	•	•	•	1	10
	Per ogni compagnia d'equipaggi a ponte	•	•	•	4	•	•	•	1	•	•	•	•	2	10
	Per ogni comp. da piazza	2	•	•	4	•	4	•	1	•	•	•	•	1	10
Genio	Per ogni battaglione	9	•	2	16	•	•	16	6	•	•	•	1	4	10
	Per ogni compagnia	4	•	1	4	•	•	4	1	•	•	•	•	1	10

Digitized by Google

occorrevoli al quartier generale d'una divisione
artiglieria e genio, secondo le indicatevi unità.
marzo, e 120 del 20 giugno 1860.)

CUCINE PER LA TRUPPA									CUCINE per ufficiali					TRASPORTI												
Casti per la carne	Coltelli	Forchettoni	Marmitte da campagna	Mestole	Padellotti	Sacchi di corda pel pane	Sacchi di tela a viveri	Schiumarole	Barilotti da litri 8	Cassette per cancelleria	Cucine da 4	Cucine da 8	Casse forti per danaro	Carri di battagl. a 2 cav.	Carri scoperti a 1 cavallo	Carri coperti a 1 cavallo	Carri a foraggio	Fucine da campagna	Collari di rimbo per muli	Mazze ferrate	Corda per filari	Piantoni ferrati	Secchielli di tela	Cavalli da tiro	Muli da tiro	Muli da basto
2	1	1	2	1	1	•	8	1	2	4	•	2	•	•	•	•	•	•	•	2	2	10	6	•	•	•
2	•	1	2	1	1	•	8	1	2	•	1	1	•	•	•	•	•	•	•	1	1	4	2	•	•	•
2	•	1	4	1	1	•	8	1	1	•	1	1	•	•	•	•	•	•	•	1	1	2	1	•	•	•
•	•	•	•	•	•	•	•	•	1	•	1	•	1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
•	•	1	3	1	1	•	•	1	1	•	1	1	•	•	•	•	•	•	•	1	1	2	•	•	•	•
1	•	1	2	1	1	•	4	1	1	•	1	•	•	•	•	•	•	•	•	1	2	4	2	•	•	•
1	•	1	1	1	1	•	2	1	1	•	1	•	•	•	•	•	•	•	•	1	2	4	3	•	•	•
1	•	5	10	3	3	5	10	3	1	•	1	•	•	•	•	•	•	•	•	2	10	30	20	•	•	•
•	1	1	1	1	1	•	1	1	1	1	•	1	•	•	1	1	•	•	2	•	•	•	2	•	2	•
1	2	2	6	2	2	1	4	2	1	3	•	1	1	•	1	2	•	•	8	•	•	•	2	•	5	2
4	13	13	52	13	13	16	32	13	4	2	2	2	•	•	2	2	•	•	4	•	•	•	2	•	4	•
4	13	13	52	13	13	16	32	13	4	2	2	2	1	•	2	2	•	•	6	•	•	•	4	•	5	1
•	1	1	1	1	1	•	1	1	1	1	•	1	•	1	•	•	•	•	•	1	2	6	3	2	•	•
1	2	2	2	2	2	2	4	2	1	3	•	2	1	2	•	•	1	2	•	2	2	10	5	16	•	1
1	5	5	10	5	5	5	10	5	1	1	•	1	•	1	•	•	1	•	•	2	10	30	20	6	•	•
•	1	1	2	1	1	1	2	1	2	•	1	1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	5	•	•	•
•	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	2	•	•	•
•	1	1	4	1	1	2	4	1	1	1	1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
•	2	2	6	2	2	2	4	2	1	1	•	1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
•	4	4	15	4	4	5	10	4	1	1	1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	25	•	•	•
•	4	4	16	4	4	5	10	4	1	1	1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
•	4	4	13	4	4	4	8	4	1	1	1	•	•	•	1	•	•	•	1	•	•	•	•	•	1	•
4	4	4	52	13	13	16	32	13	4	2	2	2	•	•	2	2	•	•	4	•	•	•	2	•	4	•
1	1	1	13	4	4	4	8	4	1	1	•	1	•	•	•	•	•	•	1	•	•	•	1	•	1	•

Digitized by Google

NOTE

DESUNTE DAL TESTO

DI VARI AUTORI.

Digitized by Google

Digitized by Google

NOTA N° 1.

(V. pagina 397, volume I.)

—

Les troupes étant passées continuellement en revue par leurs officiers, et les résultats de ces revues étant transmis incessamment à différentes autorités, une telle police semblerait devoir suffire. Mais l'expérience a prouvé que, lorsque des troupes vivaient longtemps sous le même commandement, l'esprit de famille ne tardait pas à s'introduire entre les généraux et les corps, entre les chefs et les subalternes, et que l'habitude de se voir ôtait quelque chose de la sévérité nécessaire des uns dans l'examen des actions des autres. Par ce motif, on a pensé qu'il serait utile d'envoyer de temps en temps, pour inspecter les troupes, des officiers différens de ceux qui les commandent, de ceux qui vivent habituellement avec elles : cette habitude est fort ancienne.

A peine y eut-il chez nous des troupes royales ou des armées permanentes, que les rois ne manquèrent pas d'envoyer près d'elles des officiers qu'on appelait alors généralement *Missi Dominici*, ce que nous appelons aujourd'hui des *commissaires ;* et l'on en vit dans les armées françaises, sous le nom de baillifs, de sénéchaux, de commissaires généraux et de commissaires des guerres. Ces commissaires, véritables envoyés du roi, revêtus d'une puissance énorme, eurent, dans les temps primitifs, à demander compte de leur conduite aux généraux eux-mêmes, et leurs fonctions spéciales eurent pour objet

les *montres* et *revues:* ce que nous appelons l'inspection des troupes. Peut-être, et dès les temps les plus reculés, avait-on eu la pensée, à l'imitation de la questure des Romains, de balancer, en quelque sorte, l'autorité du commandement, et de tempérer ses rigueurs, en plaçant en regard des officiers comandans d'autres officiers revêtus de l'autorité d'une haute magistrature. Ces sortes de combinaisons n'ont jamais rencontré le degré de perfection désirable, et il serait dangereux d'émettre, sur une question aussi importante, des doctrines qui ne seraient pas positives; il vaut mieux voir les commissaires en action, chacun jugera de la nature de l'autorité qu'ils ont eue et de celle qu'ils doivent avoir.

Voir les troupes à leur formation pour en établir le contrôle, les *revoir* souvent pour s'assurer de l'exactitude de ce contrôle, marquer les variations dans la force des corps et les différens événemens relatifs aux individus, telle fut l'obligation positive et constante pour ces mêmes commissaires: « Voulant le roi, disaient les anciennes ordonnances, que, par chaque capitaine, il « soit fait *montre* de ses soldats, et qu'il en soit fait « *revue* par le commissaire. » Mais ces revues n'eurent pas seulement pour objet la présence et le nombre, il fallait encore prouver que les ordres du roi étaient exécutés, que les dons des provinces ou les impôts levés sur les peuples recevaient leur véritable destination; il fallait rendre compte au roi du bien-être et de la satisfaction des troupes, ou du contraire; il fallait même en rendre compte à la nation, comme cela se voit dans les actes des Etats-Généraux.

« Afin de prévenir les abus, disaient les Etats de 1355 « dans leur arrêté de subsides au roi Jean, et que les

« publicistes considèrent comme la grande Charte des « Français, il est ordonné que les surintendans des « Etats assisteront aux revues; que nul ne sera cru sur « son écrit ni sur sa parole, sans en excepter les sei- « gneurs et les princes du sang; qu'il ne sera rien payé « qu'à ceux qui se présentent réellement en armes et en « équipages; que les chevaux seront marqués, et que « les commissaires feront du tout bonne mention dans « leurs revues (1). »

Dans tous les temps, ces revues de présence et cette inspection ont fatigué, je dois l'avouer, les capitaines quand ils furent entrepreneurs de leurs compagnies, et les colonels simples administrateurs de leurs régimens : les premiers, parce que ces revues les empêchaient de faire payer, par le roi, des hommes et des choses qui n'existaient pas; les autres, parce qu'élevés à un grade éminent, les revues leur semblaient être un acte de méfiance. Les généraux, de leur côté, croyant que toute action sur les troupes était de leur ressort exclusif, et négligeant d'observer que la fortune publique ne veut, pas plus que la liberté individuelle, être abandonnée a la force, regardèrent aussi les revues des commissaires comme des empiètemens de pouvoirs. Il n'y eut ainsi, dans tous les temps, qu'une voix parmi les gens de guerre, et cette voix s'éleva fortement contre les commissaires, contre leur revues, leur inspection et leur autorité; les rois, de leur côté, augmentèrent d'autant plus les prérogatives des commissaires, que l'irritation contre ces envoyés parut plus grande et plus dangereuse. Nous avons vu, au livre de la distribution des pouvoirs, les efforts,

(1) *Histoire de France*, par VILLARET.

de la législation pour soutenir l'autorité des commissaires.

Les officiers connus autrefois sous le nom de commissaires des guerres étaient donc de véritables inspecteurs, et avaient été originairement les seuls inspecteurs des troupes. Mais l'opposition, qui ne pouvait les détruire, ayant décrédité leur autorité, il fallut ajouter à ce rouage un ressort plus énergique, et l'on imagina de charger des officiers généraux d'aller inspecter les troupes placées sous le commandement d'un autre officier général, égal ou même plus élevé en grade que l'inspecteur. C'est ainsi qu'après les colonels généraux des armes, on eut des directeurs de l'infanterie et de la cavalerie, puis des inspecteurs, et qu'il y a aujourd'hui deux degrés d'inspection et deux sortes d'officiers pour ces inspections : les intendans, dont les revues sont journalières ou mensuelles; des généraux, dont les revues sont annuelles.

Tout ce qui sert dans l'armée, tout ce qui entre dans la composition de l'armée, les hommes et les choses, tout est sujet aux revues des intendans, comme à l'inspection des généraux: les corps de troupes, les malades aux hôpitaux, les militaires de service dans leurs corps-de-garde, ceux qui sont détenus aux prisons ou employés aux ateliers, les officiers sans troupe, de tous grades et de toutes armes, les chevaux, les charrois, sont passés en revue; on fait pareillement la revue du matériel à la suite des armées, du matériel des établissemens, la revue des établissemens eux-mêmes.

Par ces revues, telles qu'elles sont aujourd'hui, on a vu disparaître les passe-volans et les faux effectifs; les états pour la paie, et les états pour le général (1). Par

(1) Voir *Santa-Crux*, Tom. 1er, pag. 25.

elles, ont disparu l'abus des inscriptions prématurées au contrôle, et beaucoup d'autres abus.

Les revues actuelles, comme celles des anciens commissaires, n'ont pas seulement pour objet de s'assurer de la présence effective, aux drapeaux, de tous les hommes inscrits au contrôle; elles ont encore et toujours, comme au temps passé, pour objet non moins spécial de reconnaître si tout ce que l'état attribue aux soldats leur a été fidèlement distribué; en quel état sont toutes ces choses; et généralement de voir, à l'inspection des hommes et des chevaux, le degré d'habileté que l'administration des corps a déployée; de recevoir les plaintes et les réclamations; d'examiner les prétentions, de faire droit aux unes, de renvoyer les autres au ministre ou à l'inspecteur général, ou aux généraux commandans, selon les circonstances, avec un avis opposé ou un avis favorable.

Après avoir été bien convaincus, pendant trois siècles, de la nécessité de faire passer ces revues par des commissaires délégués, nous semblons aujourd'hui en revendiquer la prérogative pour les comandans des troupes, ou nous cherchons à annuler les revues en atténuant le crédit des commissaires qui les passent: c'est un point capital sur lequel il convient de s'entendre.

J'ai dit, en parlant du corps des intendans, qu'il était le gardien du trésor; tel est, en effet, le but de son institution. Si ce gardien devait ouvrir les coffres à la première sommation, il ne serait plus qu'un simple porte-clé, et il deviendrait un rouage tout-à-fait inutile à la machine militaire. Il faut, au contraire, que par de fréquentes revues il contrôle incessamment l'effectif des troupes; qu'il constate le nombre et la présence de

ceux qui constituent le trésor en dépense; et qu'après avoir, d'après ces documens, confié des fonds à tous ceux qui doivent en disposer, il en dirige l'emploi et en discute les comptes. Toutes ces attributions lui sont nécessaires: qu'il en manque une seule, et ce pouvoir n'est plus.

Il faut donc que ce soit le commissaire qui passe les revues; ce n'est pas tout encore, et les formes de la revue sont pour beaucoup dans l'effet qu'elles produisent; de l'appareil dont cet acte sera entouré dépendra son efficacité.

(Odier, Vol. IV, page 61.)

Parlando delle riviste, così scrive :

En un mot, il n'y avait plus, en l'an viii, de comptabilité réelle de l'armée: tout était fictif, tout était fait après coup, et les revues venaient se mettre d'accord avec les comptes des fournisseurs, au lieu de faire la critique ou le contrôle de ces comptes.

C'est à cette époque de la restauration des finances, de l'ordre, de l'administration et de la comptabilité en France, que fut institué le corps des inspecteurs aux revues.

Il est de la nature de toutes les institutions de naître, grandir et dégénérer; les meilleures sont quelquefois, à leur naissance, exploitées au profit de l'esprit de cotterie, de l'orgueil et des vanités puériles. Le fondateur n'eut peut-être d'autre intention que d'obtenir des revues; mais l'institution pouvait prendre un caractère plus prononcé: par exemple, séparer les deux personnes qu'un intendant

représente. N'importe, l'inspection permanente et spéciale eut de prompts et de beaux résultats, son premier coup d'essai fut de rayer près *de trente mille officiers ou soldats* qui comptaient comme présens ; des revues furent passées, furent écrites ; les consommations, bornées au montant des revues, réduisirent considérablement les comptes des fournisseurs, et l'ordre reparut dans l'administration de l'armée.

(Odier, Vol. VI, pag. 11.)

NOTA N° 2.

(V. pagina 4, volume III.)

—

« Combien de ressort » dissait le grand Frédéric « ne faut-il pas faire jouer pour assembler, entretenir, faire subsister et mettre en action ces armées nombreuses que l'on emploie de nos jours? Ce sont des migrations de peuples qui voyagent en faisant des conquêtes, mais dont les besoins, qui se renouvellent tous les jours, veulent être satisfaits régulièrement. Ce sont des nations entières qu'il est plus difficile de défendre contre la faim que contre les ennemis. Le dessein du général se trouve, par conséquent, enchaîné à la partie des subsistance, et ses plus grands projets se réduisent à des chimères héroïques, s'il n'a pourvu, avant toutes choses, aux moyens d'assurer les vivres. Celui à qui cet emploi est confié devient le dépositaire de son secret, et tient par là même à tout ce que la guerre a de plus sublime et l'État de plus important. Mais quelle habileté ne faut-il pas dans ce poste pour embrasser des objets aussi vastes, pour prévoir des incidents, des cas fortuits, pour prendre d'avance des mesures si exactes, qu'elles ne puissent être dérangées par aucune sorte de hasard? Quelles ressources dans l'esprit, quelle attention ne faut-il pas pour fournir en tous lieux, en tous temps, le nécessaire et même le superflu, à une multitude composée de gens inquiets, impatients, insatiables? »

Cependant, ajoute Odier, à mesure que l'importance de

l'administration s'est fait de nouveau sentir, il semble que son crédit ait diminué. Ce phénomène a ses causes, comme tous les autres : celles-ci, du moins, se laissent apercevoir.

La dernière guerre à développé et singulièrement agrandi la nouvelle tactique. L'auteur de ce nouveau progrès de l'art, ayant sur ses ennemis l'immense avantage de l'invention, a fait des prodiges. La conquête du monde ne lui a coûté que quelques campagnes de trois mois, comme l'administration de plusieurs royaumes ne réclamait que quelques heures de son sommeil. Il a ainsi dispensé la plupart de ses lieutenants du soin d'administrer, et les administrateurs eux-mêmes ont revêtu ce titre, assez souvent, sans en porter la charge; en sorte que bien des gens, et des meilleurs esprits, ne connaissant de l'administration que les bons ou mauvais résultats, n'ont eu ni le temps ni l'occasion d'en concevoir le mécanisme, ou que, s'ils ont aperçu qu'il était question dans tout cela de vivres, d'habillemens, d'hôpitaux et de transports, ils n'ont pas pris la peine de considérer la complication de la machine par laquelle ces choses arrivaient jusqu'au soldat.

(Odier, Tome V, pag. 7.)

NOTA N° 3.

(V. pagine 3 e 18, volume III.)

—

L'exécution des services journaliers d'une armée en campagne, nommément des subsistances, des transport et des hôpitaux, ne comporte raisonnablement, utilement, qu'un seul mode: celui de la *voie économique directe*. Leur appliquer *systhématiquement* le mode de l'entreprise serait, à notre avis, dit VAUCHELLE, la plus grave, la plus désastreuse des erreurs. Quant à des marchés accidentels ou temporaires, il n'est pas possible de les proscrire.

Aux armées, disons-le bien haut, toutes les chances de l'entreprise sont contre l'administration. Privée, par la force même des choses, de toutes les garanties, de toutes les sûretés qu'elle parvient à se donner dans l'état de paix, l'administration n'a que la perspective d'un service trop cher ou d'un service mal fait. Se flattera-t-elle que de riches capitalistes viendront répondre à ses appels, et jouer imprudemment dans la plus périlleuse des spéculations les fonds, le crédit et la bonne réputation de leur maison, le bien être, le repos et l'honneur de leur famille? Non, sans doute. Elle devra donc se résigner à ne choisir que parmi les hommes aventureux qui, en pareilles occurrences, ne manquent jamais de se presser autour d'elle et de lui offrir leurs perfides secours; parmi ces hommes téméraires qui recherchent les émotions d'un gros jeu et que domine l'attrait d'un coup de dé, qui peut seul les élever subitement à une haute fortune ou rétabilr leurs affaires de-

labrées. Quoiqu'il en soit, l'entrepreneur et ses agents marchassent-ils l'or à la main, et, séducteurs adroits, en laissassent-ils tomber opportunément quelques rouleaux dans des mains avides ou sous des yeux éblouis, l'illusion, l'effet magique de cette nouvelle espèce de charlatanisme seront-ils de longue durée? Trouvera-t-on, d'ailleurs, partout et toujours les libertés et les sûretés dont les opérations commerciales ont besoin pour que leur action soit prompte et leur effet certain? Les achats fait au loin, si tant est que l'entrepreneur en fasse, ne seront-ils pas souvent contrariés ou compromis par les accidents naturels de la guerre? Ne verra-t-on pas des expéditions retardées ou prises, des convois interceptés, pillés ou detournés? Ou plutôt, pour entrer dans le vrai, ne sera-ce pas l'armée elle-même qui procurera à l'entrepreneur et à ses agents les denrées et autres objets qu'il avait pris l'engagement de lui fournir? Comment l'administration s'interposera-t-elle entre les mille et un litiges qui naîtront de tant d'intérêts mis en jeu et si contraires? Enfin, comment évitera-t-elle les piéges tendus autour d'elle pour lui faire accepter des charges auxquelles les plus habiles manœuvres auront pu prêter le caractère de la légitimité et de la vérité.

Revenons sur ce fait que l'expérience n'a jamais démenti: que l'entrepreneur d'un service, dans une armée active, ne fait réellement le service par lui-même et ses agent que sur quelques points qui sont en vue des chefs et dans les lieux où cette exactitude lui promet de considérables et faciles avantages. Partout ailleurs vous le verrez laisser retomber sur les agents du gouvernement le soin de pourvoir, ou par des marchés d'urgence qui le toucheront peu, ou par des réquisitions qui ouvriront un champ vaste

à ses opérations, et se changeront pour lui en de nouvelles sources de bénéfices. L'exception deviendra ainsi la règle, et, ce qui est le plus digne de remarque, le plus concluant, c'est que les choses ne sauraient se passer autrement.

En résumé, les chances d'une fourniture générale entreprise pour une armée qui doit faire campagne, sont si multipliées et si graves, que le traitant est en droit d'exiger des prix fort élevés. Cependant les circonstances peuvent devenir telles que ces prix, si haut qu'ils soient, ne suffisent point, et alors tout le fruit que l'administration avait espéré de sa transaction et de ses sacrifices lui échappe; la ruine même de l'entrepreneur ne la sauverait pas de l'obligation de payer les choses à leur valeur réelle. Que si, au contraire, les difficultés que l'on avait mis tant de recherche à prévoir et à grossir ne naissent point ou viennent à s'aplanir; que si, comme en 1823, une récolte abondante, qu'on avait eu à Paris et même à Bayonne la simplicité d'ignorer, se trouve en la place de la disette supposée, l'administration paie alors des prix excessifs à l'entrepreneur, pour un service qu'elle eût obtenu mieux fait et à bien meilleur compte par ses propres agents.

Dans la voie économique directe, l'administration accepte franchement les bonnes et les mauvaises chances des saisons et des circostances politiques et militaires de la campagne. Elle ne souffre des mauvaises que ce qu'elles apportent de difficultés et de calamités réelles, elle tire des bonnes tous les avantages qu'elles comportent. Les soins que prennent ses agents, les fatigues qu'ils bravent, les obstacles dont ils trionphent, profitent tous à l'armée, sans servir aux succès d'une spéculation particulière, presque toujours aventureuse et tentée avec les seuls fonds de l'État.

Le pays occupé, toujours mis à contribution dans de pareilles circostances, est exposé à moins de charges et de tourments que n'en font peser sur lui tous les intérêts ligués d'une entreprise dont aucune considération, aucun sentiment ne réprime l'avidité. Cette situation enfin a le grand avantage d'être vraie; elle est tout ce qu'elle doit être en bien comme en mal, avec ses difficultés, ses privations, ses dangers, ses pertes et ses bénéfices.

(Vauchelle, Tome III, page 79. — Paris, 1861.)

NOTA N° 4.

(V. pagina 16, volume III.)

« Un bon vivrier, disait Dupré d'Aulnay, doit être « consommé dans les pratiques de son service, connaître « les plus petits détails et les plus considérables sur « l'achat, la manutention, l'administration, la direction « des bureaux. Il doit entendre la statistique, le com- « merce, le change, la finance, la comptabilité, la cor- « respondance, les lois et la guerre; voir vite, et bien « voir; parer à tout, être prêt partout ». Si vous recherchez cet homme habile, cet homme unique, vous tombez dans sa dépendance et vous recevez la loi. Si vous admettez le concours, le rabais, les adjudications, vous tombez dans la main des intrigans, et aussitôt, moyennant trois ou quatre degrés de sous-traités, par lesquels chaque fois le prix se dégrade, vous ne recevez que la dernière qualité des choses, et encore cette qualité sera fraudée, les rachats seront provoqués et partout ou le dernier sous-traitant sera en perte, le service manquera. La question de savoir si l'on adjugera au concours est donc encore un sujet de difficultés.

Les adjudications ont été inventées par l'ignorance des adjudicateurs, et par je ne sais quel esprit soucieux, né du régime politique où le public exerce la police en matière de responsabilité. Les administrateurs de la chose publique, lorsqu'ils n'ont pas la force d'âme nécessaire pour souffrir l'injustice du peuple, ou quand ils man-

quent des vertus qui la préviennent, observent soigneusement de s'appuyer sur des adjudications, toutes les fois qu'il s'agit de dépenser les revenus de l'Etat. Or, il n'y a souvent qu'un homme en état de se charger d'un emprunt, d'une fourniture, d'une affaire; il n'y a souvent qu'un homme capable de la bien faire, qu'un homme digne d'en avoir la charge; un tel homme, connaissant les conditions auxquelles il va s'engager, est peu facile dans la transaction, il voudrait en discuter les articles, et le cahier des charges ne se discute pas. Cet homme s'éloignera donc; qui lui succèdera? ceux qui s'engagent sans connaissance de leurs obligations, gens pour qui il y a toujours quelque chose a gagner, à tenir dans leurs mains une grande affaire. Tout premier venu, cautionné lui-même par tout premier venu, va donc se présenter à une adjudication, et l'enchère ou le rabais va décider du choix d'un entrepreneur ou d'un munitionnaire. De veritables administrateurs feront ces réflexions; mais ils seront subjugués sous l'empire des préjugés qui favorisent les adjudications. Ils n'auront pas même la faculté de n'appeler que les hommes les plus éminens dans chaque profession.

Si, évitant la routine funeste des adjudications, vous avez su choisir un excellent entrepreneur, un homme riche, un homme de talens et de probité, le service sera bien fait pendant un certain temps; mais a l'expiration du marché, que vous restera-t-il? L'entrepreneur aura levé sur vous un tribut énorme, en raison des capitaux qu'il vous aura prêtés; il vous aura servi tant que cela lui convenait, et il vous abandonnera quand sa fortune sera faite ou quand elle cessera de s'accroître. Etant devenu l'agent général du service, le gérant de toutes

vos affaires, il emportera avec lui tous les secrets du métier, toutes les relations commerciales, les documens et la méthode, et vous laissera quelques employés plus ou moins habiles, fort souvent corrompus, des établissemens ruinés, un service à reprendre sans crédit, sans ressources, vous obligeant ainsi à recommencer sur nouveaux frais de nouvelles éducations, des fortunes nouvelles. Or, on ne refait pas aisément des établissemens; on ne se fait pas vite des relations commerciales; il est plus difficile encore de former des employés, de se donner des hommes affidés. Cependant, la conservation des troupes, le succès des armées, l'économie de la fortune publique dépendent pour beaucoup des agens de l'administration.

(Odier, Vol VI, pag. 48.)

NOTA N° 5.

(V. pagina 16, volume III.)

—

Une entreprise à la guerre vous oblige à être sans cesse occupé du soin d'accorder les intérêts de l'entrepreneur avec les vues du général. Vous voudriez vous rassembler sur un certain point; la denrée y est rare et les transports sont chers; il convient mieux à l'entrepreneur que vous alliez camper sur un autre, et l'on ne manquera pas de bonnes raisons pour vous y entraîner. Voulez-vous, au contraire, étendre les cantonnemens et consommer les fourrages aux lieux de la production? l'entrepreneur a des denrées en magasins, il les vendrait à perte, ou ne gagnerait rien avec les cultivateurs chez qui vous seriez cantonnés; cela ne fait pas son compte; il sera donc encore assez adroit pour vous en détourner. *Si nous avions le secret de tous les états-majors, peut-être trouverions-nous que, plus d'une fois, les mouvemens des troupes* et les cantonnemens ont été écrits sous la dictée de l'entrepreneur; *nous y verrions peut-être d'autres bons offices encore.* Mais admettons que tout cela ne se reproduira jamais. Voulez-vous vous porter en avant? l'entrepreneur n'est pas prêt. Etes-vous forcé de reculer? il est abondamment pourvu; il faut protéger l'évacuation de ses magasins ou s'attendre à payer des indemnités exorbitantes. Faites-vous une expédition sur un nouveau pays, dans une île, une expédition hasardeuse; votre entrepreneur n'avait

pas traité pour cette expédition; il faut un nouveau marché, et peut-être qu'il n'a ni les personnes ni les moyens nécessaires pour l'exécuter. Voulez-vous user pour un autre service de quelque chose qui appartienne à la compagnie, de ses équipages par exemple, pour le service de l'artillerie, pour les évacuations des hôpitaux et des effets d'habillement; toujours nouveaux marchés, toujours nouveaux débats. Vous êtes incessamment occupés à combattre la cupidité de l'entreprise; dans tous vos mouvemens vous vivez sur le pays et vous payez l'entrepreneur qui ne paye pas l'habitant. Enfin, vous avez remis à un entrepreneur le soin de votre subsistance, et cet entrepreneur vous laisse manquer de tout, et il a malheureusement intérêt à en agir ainsi; il est d'ailleurs fort souvent difficile pour lui de mieux faire. Un entrepreneur ne peut effectivement, en campagne, faire autre chose que s'occuper de deux ou trois places, soigner le quartier-général, racheter les bons, faire des bordereaux et recevoir des millions. Le servive est toujours assuré par les soins des administrateurs avec les ressources du pays.

(Odier, Vol. VI, pag. 51.)

NOTA N° 6.

(V. pagina 20, volume III.)

—

Nous éprouvons pour l'application du mode de l'entreprise à ceux de nos services de l'intérieur qui en sont encore privés, autant de prédilection que nous venons de manifester de répugnance pour son introduction dans l'administration des services en campagne. Des deux côtés, notre conviction est la même, et, loin de redouter le reproche de cette espèce de contradiction, nous l'offrons elle-même comme une preuve de notre bonne foi et de notre éloignement pour tout esprit de système, de toute opinion trop absolue.

Mais enfin cette contradiction, si elle existe, s'explique et se justifie aisément. Selon nous, la question de l'entreprise est toute entière dans la possibilité pour l'administration :

1° D'appeler aux fournitures militaires des compagnies de capitalistes et de négociants dont la situation sociale et commerciale offre toute garantie d'un bon et loyal service ;

2° D'opérer avec publicité et concurrence, toute en resserrant le cercle et le nombre des concurrents, au moyen de conditions d'aptitude qui ne puissent être remplies que par ceux véritablement pourvus de facultés désirables ;

3° De conclure des traités à long terme, afin de laisser aux pertes causées par les mauvaises saisons ou autres circonstances malheureuses le temps de se compenser ;

4° D'adopter le droit commun pour règle de ses transactions avec les particuliers.

Or, aucune de ces possibilités n'existe à la guerre ; mais on les rencontre toutes dans l'intérieur d'un pays où règnent

la paix, l'ordre, la liberté du commerce, un grand mouvement de l'industrie et des capitaux, des finances prospères, un crédit pubblic assis sur des bases solides, une confiance méritée dans la bonne foi du gouvernement.

Aussi voyon-nous le mode de l'entreprise générale appliqué à la plupart des services publics. Le ministère de la guerre, lui-même, le trouve fort bon pour quelques-uns de ses principaux services, tels que les *fourrages*, le *chauffage*, les *convois*, les *tronsports généraux*, les *étoffes de laine*, etc.

Une vérité qu'on ne saurait trop répéter ressort de ces réflexions et se reproduit ici sous notre plume, quoique se rapportant à l'état de paix et à l'intérieur du royaume.

Un entrepreneur affranchi des entraves administratives, attentif à toutes les circonstances qui affectent le prix des choses, et prompt à saisir celles qui peuvent lui être favorables, ayant l'argent en main, et procédant par le voies simples, économiques et promptes du commerce ; un entrepreneur, disons-nous, aura toujours, incontestablemant toujours, le pouvoir de procurer les mêmes choses à bien meilleur compte qu'aucune administration publique, quels que soient d'ailleurs l'habilité et le zèle de ses agents.

Sans cesse préoccupée du soin de sa responsabilité, et par cela même irrésolue; gênée et ralentie dans tous ses mouvements par les règles et les formes; sans unité de vues et sans force toujours prête pour l'exécution, cette administration ne sera jamais assurée de saisir à temps les occasions favorables, ni de pouvoir se prémunir ou se défendre contre les mauvaises chances. Il y a dans l'intérêt privé un instinct d'économie et de gain que l'intérêt public ne possède ni n'inspire.

(Vauchelle, Vol. III, Tit. II, Cap. II, ediz. 1861.)

NOTA N. 7.

(V. pagina 23, volume III.)

—

Les règles de l'approvisionnement suivent les caprices de la tactique et varient avec elle.

Deux grands systèmes de guerre se son fait remarquer à notre époque: le système du cordon, ou la prétention de se couvrir sur tous les points; et la guerre en masse et à découvert, que quelques-uns appellent la grande stratégie. La première est plus métodique; mais sa durée est ordinairement fort longue, parce qu'on sait à peine quel résultat on cherche; l'économie doit alors défier la durée des hostilités; c'est une sorte d'art tout particulier en matière d'approvisionnement, et dont la marche ressemble beaucoup au service régulier du temps de paix. Dans la guerre moderne, au contraire, la fin est bien caractérisée, et l'on y va par tous les moyens; aucun sacrifice n'est trop grand quand il s'agit d'y arriver. On veut, en détachant quelques alliés des intérêts du principal ennemi, rompre une coalition, ou changer la nature du gouvernement d'un pays en pénétrant au cœur de l'Etat. Par l'ancienne tactique, on a pour objet, dans une campagne, de faire lever le siége d'une place ou d'en prendre une à l'ennemi, de livrer une bataille ou de la recevoire. Par la nouvelle, au contraire, on veut finir la guerre en quatre ou six mois; on fait peu de siéges, mais on livre vingt combats et plusieurs batailles. Ce sont deux systèmes de guerre et d'approvisionnement bien différens.

Digitized by Google

Dans la guerre de cordon, deux ou trois grands magasins convenablement pourvus et des convois périodiques portant aux troupes leur subsistance de quatre jours, tel est le système d'approvisionnement. Dans l'autre genre de guerre, il se fait autant de lignes de magasins qu'il y a de bases successives d'opérations et de routes militaires pour arriver à ces bases. On n'a de grands magasins nulle part et l'on en fait partout.

Alors, la guerre nourrit la guerre : car, avec des armées de trois-cent-mille hommes, on ne saurait faire dix marches sans le secours du pays ; et il n'y a aucun Etat continental, c'est-à-dire aucun pays qui, menacé par de grandes armées, doive leur opposer de grandes armées, dont les finances ou le crédit puissent suffire aux dépenses de la guerre. La facilité d'user des ressources du pays permet alors à l'administration de multiplier ses établissemens, et voici l'idée générale des dispositions qu'on fait en pareil cas :

Au point de départ, et en arrière de ce point, on forme des magasins de précaution ; et, en entrant en opérations, on porte avec soi quelques provisions qui sont plus ou moins considérables, suivant les circonstances.

Aussitôt qu'on le peut, on use, sans en abuser, des ressources du pays, et l'on épargne ses propres magasins.

Loin de l'ennemi, on vit en cantonnement, de la manière que je l'expliquerai dans un chapitre spécial.

Si l'on ne fait que passer, on subsiste au moyen de l'approvisionnement des marchés, tant que les troupes voyagent en petits corps ; on fait, au contraire, quelques approvisionnemens spéciaux, si l'on marche en grandes masses. On trouve ainsi sa subsistance à chaque coucher : c'est ce qu'on nomme l'étape.

Immédiatement après que des troupes ont passé, il s'établit,

aux lieux où elles ont stationné un de ces magasins d'étapes, dans la vue de nourrir celles qui les suivent et dans la prévoyance d'une retraite. Ainsi, depuis la capitale jusqu'aux points les plus extrêmes de la station d'une armée, on a des magasins de huit en huit lieues. Ces lignes d'étapes expliquent nos longues marches jusqu'au fond de l'Espagne et jusqu'aux confins de la Russie; des cartes spéciales de ces sortes d'établissemens attestent encore cet ordre admirable.

Des arrondissements sont affectés à chaque station de ces grandes lignes pour l'approvisionnement de leurs magasins si c'est chez l'étranger; dans l'interieur, l'administration militaire pourvoit à ce service et l'administration civile la supplée.

Indépendamment de la ligne des étapes, que quelques-uns nomment ligne d'opérations, on a des lignes de magasins sur tous les points qui servent de base aux mouvemens de l'armée, c'est-à-dire que, de distance en distance, on renouvelle l'établissement fait au point du départ.

Voilà, en général, le systéme des approvisionnemens en campagne.

(Odier, Vol. VI, pag. 215.)

NOTA N° 8.

(V. pagina 25, volume III.)

—

Non-seulement nos armées ne sauraient agir sans une administration qui leur appartînt et les suivît en tous lieux, mais si, dans cette machine immense, tout n'y est pas, c'est presque comme si l'on n'avait rien. Enfin, quand tout y est, on n'aura pas grand chose encore, si cette multitude est mal organisée. L'état-major ne peut que surveiller l'administration, et la surveillance n'agit en toutes choses que sur des corps organisés. C'est parce que les corps organisés ont des chefs dont l'ordre se transmet de degrés en degrés, depuis le général d'armée et l'administrateur en chef jusqu'à la main qui fait le pain et jusqu'au doigt qui touche à la détente du fusil, que chaque chose se fait, que tout se meut, et que la voix du chef suprême est entendue partout. Mais cette voix est nulle quand les agens et les moyens ne sont pas en harmonie complète e parfaite, et c'est le défaut d'administration ou le manque d'une bonne organisation administrative qui explique comment tant de belles et de grandes dispositions sont demeurées sans effets, et pourquoi de belles campagnes n'ont amené que des résultats peu satisfaisans et se sont terminées quelquefois par de fâcheux et funestes événemens.

(Odier, Vol. VI, pag. 113.)

—

NOTA N° 9.

(V. pagina 31, volume III.)

—

Si le pays est ennemi, d'aprés le nouveau droit des gens, le guerre nourrit la guerre, et le pays est mis franchement à contribution ; c'est-à dire que non-seulement on s'empare des revenus ordinaires de l'état, mais qu'on impose extraordinairement les citoyens.

Si le pays est neutre, ami ou allié, on ne lui demande pas moins tout ce qui est nécessaire à la subsistance des troupes, mais on le demande a titre d'emprunt. On fixe, par des conventions, le prix des choses et le remboursement, et l'on tient parole. Tous les ménagemens impossibles à garder, sont de ces faussetés diplomatiques qu'un honnête homme n'introduira jamais dans des conventions de cette espèce. Il faut que l'armée subsiste : c'est la suprême loi ; on l'annoncera ouvertement dès le début. On déclarera, avec la même sincérité, que de certains services, tels quel le logement et les dégâts inévitables ne seront point payés ; surtout on se gardera bien de jamais promettre le paiement argent comptant. La nation anglaise est peut-être la seule qui le fasse par politique, et qui puisse le faire, parce qu'elle jette rarement plus de trente mille hommes sur le continent.

Si le pays à mettre à contribution est le propre pays, les plus grands ménagemens sont commandés envers lui ; mais la même nécessité le presse, et les ménagemens incompatibles avec la subsistance de l'armée, sont un crime. Dans ce cas, plus religieusement que dans tout autre, les contribu-

tions en nature doivent être présentées en valeur *argent*, afin que l'Etat en entier partage les charges de la province imposée; alors aussi, plus scrupuleusement qu'en toute autre occasion, le compte des dépenses doit être mis en règle, de façon que les peuples puissent donner les reçus décomptés en paiement de leurs contributions ordinaires; c'est le meilleur moyen de répartir les charges de la guerre.

Dans quelque pays que ce soit, on n'a toujours que deux moyens d'obtenir des contributions: l'impôt et l'emprunt, sous toutes leurs formes et selon les conditions d'assiette et de perception que nous offre la théorie.

Tous les autres moyens de se procurer de l'argent sont plus ou moins nuisibles à tous. Les impôts à titre de punition ne rapportent presque rien à l'Etat et font beaucoup de mal : la terreur ne fait pas sortir beaucoup d'argent, et les engagemens souscrits sous l'empire des baïonnettes ne se négocient pas aisément. Les contributions levées par les avant-gardes ne sont ni plus justes, ni plus politiques, ni plus fructueuses que celles qu'on impose à titre de châtiment à des villes ou à des particuliers. L'idée de faire mettre le pays à contribution par les coureurs d'une armée est, à ce qu'il me semble, antérieure à la découverte des lois de l'économie politique; on agissait ainsi quand on ne savait pas mieux faire . . . . . .

. . . . . .

Il y a des circonstances où l'on peut lever des contributions à la pointe de l'épée; il est aussi quelquefois juste et politique de punir de certains pays par des contributions plus fortes; c'est d'ailleurs un préjugé reçu, qu'il faut épuiser son ennemi pour que, de longtemps, il ne puisse pas recommencer la guerre. J'admets toutes ces circonstances, et je dis encore que le meilleur moyen d'arriver au but, c'est

d'employer habilement la théorie des impôts et celle des emprunts; rien de plus ruineux pour un pays, que ce dernier moyen, quand on l'emploie avec un peu d'excès, et qu'on le pousse à ses dernières limites. Il n'y a point de machine plus terrible pour pomper le sang et les sueurs des peuples qu'on veut exténuer . . . . . .

. . . . . .

C'est donc à bien observer l'économie politique d'un pays, surtout à chercher la meilleure manière d'asseoir les impôts, de faire les emprunts et de répartir les contributions, que devra s'attacher l'état-major qui voudra s'établir dans un pays pour un certain temps, se faire respecter et chérir des habitans, et tenir les troupes dans l'abondance et la sécurité. On aura déjà fait quelques pas vers la solution de ce problème, si, après s'être bien informé des habitudes d'un peuple, de la nature du sol qu'il habite, de sa situation géographique, de ses rélations de nation à nation, de province à province, de ville à ville, on lui a assuré autant de liberté dans ses actions, autant de sécurité dans sa propriété que cela était possible, dans des circonstances souvent fort difficiles, et si le travail et le commerce, sources de la richesse, ont repris ou conservé toute leur activité.

L'état-major ayant fixé la somme à lever sur un pays, soit en argent, soit en toute autre matière, les mesures relatives au recouvrement de ces contributions sont du ressort de l'administration.

(Odier, Vol. V, pag. 324, 328 e 332.)

NOTA N° 10.

(V. pagina 41, volume III.)

Si les contributions pouvaient être recouvrées totalment en argent, il n'y a pas de doute qu'il ne fût plus facile, plus sûr, plus politique, plus économique de s'approvisionner entièrement par des achats, que de toute autre manière. Mais nous avons vu que, quoique toute contribution fût frappée en valeur *argent*, le recouvrement s'opérait à la guerre, partie en argent et en papier, partie en denrées et en services. C'est cette seconde pertie du recouvrement des contributions qu'on a pris l'habitude d'appeler *réquisition*, à cause que la sommation de fournir commence par ces mots: *Je requiers*.

Les réquisitions sont passées dans nos habitudes, au point d'être devenues indispensables; ainsi, avant de songer aux contributions régulières, on est dans la nécessité de requérir la subsistance journalière des troupes; c'est désormais un usage établi, il suffit d'en écarter l'abus, et le premier de tous les abus en fait de réquisitions, c'est, sans contrédit, de n'en pas tenir compte sur le montant des contributions. Nous avons eu souvent à regretter que toute réquisition ne portât pas textuellement la clause qui en eût fait un à-bon-compte sur les contributions du pays; ce fut quelquefois une inadvertance; d'autres fois, on sépara les contributions en nature des contributions en argent pour dissimuler la grandeur des sacrifices qu'on exigeait des peuples. Nous sommes maintenant assez instruits en économie politique pour concevoir que, prendre les denrées d'un peuple, interrompre son tra-

vail ainsi que son commerce, et lui demander de l'argent, c'est un acte contraire à toute raison; et que, lorsque nous prétendons nous dissimuler à nous-même l'énormité des charges imposées, celui qui les supporte ne saurait se les dissimuler; nous nous garderions bien désormais, le cas échéant, de commettre une semblable faute. Ayant à demander des secours à un peuple, ou des à-comptes sur ses contributions, nous le frapperions de réquisitions, parce qu'il est impossible de ne pas le faire; mais nous en établirions aussitôt la valeur en *argent*, et nous en accepterions l'imputation sans aucune difficulté. . . . . .

. . . . . .

Je n'ai pas besoin de dire que des contributions en argent ont l'avantage de répartir également les charges, d'éviter les dilapidations et de répandre sur le pays un bénéfice commercial qui le soulage un peu du poids de ses tributs.

Ce bénéfice commercial ne se borne pas à l'individu commerçant que vous employez; il s'étend depuis le premier producteur jusqu'au dernier portefaix. A la voix du négociant, toute la milice commerçante se retrouve à son poste: celui qui produit, le courtier qui procure, le commissionnaire qui reçoit, le roulier et le batelier qui transportent, les ouvriers qui travaillent pour chacune de ces professions, les agents de change et banquiers qui négocient les fonds, tout reprend son activité habituelle, redouble même d'activité si vous montrez des profits à faire.

Le système des réquisitions, qui arrête l'essor de tant de monde, étant essentiellement malfaisant, une sage administration n'en usera que le moins possible et avec une extrême circonspection pour les besoins des premiers

moments, ou d'accord avec le pays, afin de donner au peuple la facilité de payer les contributions. Quoi qu'il en soit, selon les temps, les lieux et les circonstances, on est forcé de recourir plus ou moins à ce procédé, et il convient d'en subordonner l'usage à de bonnes règles.

Les temps, les lieux, les opérations militaires modifient l'usage des réquisitions. Il y a des pays où l'on en usera plus librement que dans d'autres; quelques-uns où il conviendra de s'en abstenir. Par exemple, en Portugal, une armée ne peut subsister que par ses achats au dehors, et c'est ainsi que l'armée française vécut à Lisbonne, en 1807. Je dirai plus tard, comment un peu de lenteur à se décider priva l'administration d'immenses ressources. Mais je crois pouvoir assurer que, dans ce pays, la subsistance d'une armée ne saurait être assurée sans le secours du commerce maritime.

L'Espagne est encore un pays où une armée, pour peu qu'elle soit considérable, ne vivra guère que de ses achats, au dedans ou au dehors, et où le système de réquisitions voudra être singulièrement mitigé. Je crois néanmoins qu'en excitant en Espagne le travail et la production, des troupes nombreuses peuvent s'y soutenir comme ailleurs. Il suffirait de savoir approvisionner les provinces l'une par l'autre; à la vérité, les communications sont difficiles, la navigation est rare, les chemins sont mauvais et les moyens de transport peu abondants; les ressources du pays en bêtes de somme et surtout en voitures, d'autant plus précieuses qu'elles sont plus faibles, disparaissent entièrement devant le système des réquisitions.

En Italie et en Allemagne, au contraire, ainsi qu'en France, pays à grandes communications, où toute pro-

vince est abondante en denrées et en moyens de transport, on pourra rigoureusement vivre par des réquisitions si l'on ne fait que passer; mais si l'on stationne, il faudra, même dans ces riches pays, faire une partie de l'approvisionnement par des achats. Sauf ces exceptions et d'autres encore qui peuvent se présenter, le mieux généralement est un système combiné de contributions en argent et en nature. Mais, quelque répugnance qu'on doive avoir pour les réquisitions, il faut consentir à en faire usage, sauf à s'assujettir à tout ce qui constitue l'ordre et la probité.

L'armée du Rhin, notamment dans ses campagnes des ans VIII et IX, fit tout son service par des réquisitions; elle vécut dans l'abondance, sans fouler les peuples, et l'Allemagne a gardé de la modération de cette armée un souvenir reconnaissant que les événements postérieurs n'ont point encore effacé.

On ne sera pas fâché d'entendre quelques détails sur le régime administratif qu'on y a suivi.

« Comme pendant les campagnes antérieures à l'an VIII, « dit un estimable administrateur de cette armée (1), on « avait reconnu le vice des contributions partielles et les « abus qui en étaient la suite; au commencement de celle « de l'an VIII, le général en chef et le commissaire général « de l'armée les défendirent et se réservèrent le droit d'en « frapper à l'exclusion de tout autre.

« Dans les grands-duchés, tels que ceux de Wur- « temberg et de Baden, ainsi que dans l'électorat de Ba-

(1) M. Dauxon, alors faisant fonctions d'ordonnateur à l'armée du Rhin. — Note dal medesimo fornite all'intendente militare ODIER, da cui rileviamo i dati surriferiti.

« vière, les réquisitions en tout genre furent notifiées aux « gouverneurs, avec ordre d'en faire la répartition comme « ils l'entendraient, exécution mise sous leur responsa- « bilité.

« Pour les abbayes et les seigneuries particulières, « qui étaient en grand nombre dans le cercle de Souabe, « on forma une commission composée des principaux per- « sonnages les plus considérés dans le pays, et on la fit « résider à Augsbourg : c'était à elle que les réquisitions « s'adressaient, et elle était aussi responsable de leur exé- « cution ; le pays avait été prévenu par une proclamation « du général en chef de l'institution de cette commission, « des attributions qui lui étaient confiées et de la nécessité « de déférer à ses ordres.

« Près de chaque gouvernement, comme près de la « commission d'Augsbourg, se trouvait un commissaire « ordonnateur de l'arrondissement, spécialement chargé « de surveiller l'exécution des réquisitions ; elles étaient « toujours transmises par lui : ces commissaires rece- « vaient la situation des magasins tous les cinq jours, « et, comme les réquisitions indiquaient sur quel magasin, « en quelle quantité et dans quel délai les versements « devaient se faire, il leur était facile de s'assurer si « ces versements s'opéraient. En cas de retard, ils de- « vaient stimuler les autorités, et tous les dix jours, ou « plus souvent si les circonstances l'exigeaient, ils fai- « saient au commissaire général de l'armée un rapport « sur l'exécution de ces réquisitions, sur les entraves « qu'elles pouvaient éprouver, et l'on y joignait la si- « tuation de chaque place, faisant connaître l'existant « en magasin et les quantités restant à livrer. Les en- « trées en magasin étaient constatées par des procès-

« verbaux; pour concourir à ces actes et assurer les droits « des fournisseurs, chaque gouvernement avait un dé- « légué près des différents magasins.

« Pour toute l'armée, il n'y avait que trois ordonnateurs « dans les divisions territoriales: un à Stuttgard, un à « Augsbourg, un à Munich: lorsqu'on a occupé les pays « autrichiens, il y en a eu un à Lintz et un à Salzbourg.

« Les grands magasins étaient placés près des ordonna- « teurs; il y avait ensuite des magasins intermédiaires « dans les lieux de garnison; ceux-ci étaient approvi- « sionnés, soit directement par les réquisitions, soit par « les versements faits des grands magasins.

« Les militaires isolés étaient logés et nourris par les « soins des bourgmestres des gîtes d'étapes, et ne rece- « vaient rien des magasins militaires; un arrêté du gé- « néral en chef avait déterminé ce qui devait leur être « fourni sur la présentation de leur feuille de route visée « par le commandant de la place; il y en avait un « dans chaque gîte, et il faisait arrêter tous les mili- « taires qui voyageaient sans ordre. Dans toute com- « mune qui n'était pas gîte, il était défendu de rien « exiger et de rien fournir. Dans la répartition des ré- « quisitions, les autorités locales devaient prendre en « considération *les charges déjà imposées aux communes « gîtes d'étape*. Quand les troupes avaient reçu le pain et « la viande des magasins, si elles logeaient chez l'habitant, « l'arrêté déterminait ce que l'habitant devait y ajouter. »

On voit par ce narré, aussi clair qu'il est simple, qu'à chaque magasin il était affecté un certain territoire, et qu'au moyen des commissaires entretenus par le pays auprès des commissaires de l'armée, ou de ceux-ci placés auprès de ceux-là, il suffisait de connaître les change-

ments de direction des troupes pour faire verser sur un nouveau point les quantités demandées ; qu'en effet, lorsque les besoins surpassèrent les facultés du rayon assigné à un magasin, on fit sur celui-ci des versements de l'approvisionnement des autres; plus souvent encore des virements, des échanges, des substitutions, car on savait qu'à la guerre il ne faut pas que les contribuables soient tenus de porter des grains à plus de vingt lieues, des fourrages à plus de dix.

Mais ce qui contribua peut-être plus que toutes les autres dispositions aux succès de l'administration de l'armée du Rhin, ce fut le choix des commissaires civils: les premiers personnages des États d'Allemagne ne dédaignèrent point de se faire commissaires aux vivres, aux fourrages, aux charrois; ils inspirèrent de la confiance, du respect aux administrateurs de l'armée; ceux-ci, à leur tour, par leurs talents et leur probité, imposèrent aux autorités locales cette considération pour leurs ordres qui en facilite singulièrement l'exécution. Je crois néanmoins apercevoir un défaut dans la manière de faire de l'administration de l'armée du Rhin : frapper sur le gouvernement de l'État et exiger l'exécution sous la responsabilité des gouvernants, sans s'informer des procédés, de la répartition et du recouvrement, cela me semble assez peu prudent. J'aime à croire que les ordonnateurs de Munich, d'Augsbourg et de Stuttgard s'arrogèrent le pouvoir salutaire de s'en faire instruire ; en supposant qu'ils ne l'eussent pas fait, l'exemple en cette partie ne serait pas bon à imiter; chez beaucoup de peuples moins dociles que les peuples allemands, il serait dangereux d'attendre les effets d'une responsabilité qui ne sauverait pas l'armée des malheurs de la famine.

Les réquisitions furent organisées à peu près de la même manière dans la campagne de Prusse, en 1806 et 1807; on avait seulement outré la précaution pour laquelle je viens de réclamer (s'informer des moyens d'exécution); non-seulement on avait placé des ordonnateurs près de chaque gouvernement et des intendans avec des ordonnateurs dans chaque province, mais encore des commissaires avec des commandans dans le moindre village gîte d'étape, au lieu d'abandonner, comme à l'armée du Rhin, le soin de l'étape aux autorités locales sous la surveillance des commandans militaires. Ces commissaires, quelquefois un peu légèrement revêtus de l'habit et du nom, frappaient des réquisitions; le commandant voulait en frapper à son tour; les intendants cherchaient à retenir cette partie de l'autorité; on se la disputa, et, au lieu de voir agir les administrations civiles, on embarrassa leur marche; les conflits diminuaient la considération que l'autorité française avait tout d'abord inspirée; l'autorité locale, qui ne sentit plus assez le poids de sa responsabilité, éluda les ordres, et le service en souffrit.

Néanmoins, les grandes réquisitions s'effectuèrent avec quelque succès, tant était puissante l'influence de leur auteur. Mais on fit de trop en Prusse, ce qui me semble avoir un peu manqué à l'armée du Rhin. Il faut, en général, savoir comment le pays exécutera, et ensuite le laisser faire; honorer les autorités, compter sur elles, ou du moins le leur persuader . . . . . .

. . . . . .

S'en remettre *trop absolument* aux autorités locales du soin de la levée des réquisitions, cela serait imprudent, on perdrait beaucoup de temps et l'on avancerait peu ; il

faut être présent à la répartition et s'assurer des moyens d'exécution, car c'est là que l'envie, les petites haines, les petites passions des petit lieux se manifestent, chose qu'il importe d'empêcher quand on fait ou quand on autorise des actes arbitraires à la guerre. Ainsi, une réquisition urgente étant frappée, on taxera immédiatement les principaux habitants à une certaine quantité de fournitures selon les facultés appréciées et en commençant par les membres de l'autorité publique; les commerçants ne devront y entrer que pour leur quote-part comme particuliers, quel que soit l'approvisionnement de leur magasin. Quand les chefs d'une ville auront été les premiers imposés, certainement ils n'épargneront personne, et ils seront justes envers leurs concitoyens; dans le cas contraire, il ne faut répondre de rien, ni de l'équité dans la répartition, ni de l'exactitude dans la fourniture; et ce sera assez ordinairement faute d'avoir vu s'opérer cette répartition que les ordres ne seront pas remplis.

Il est ensuite essentiel de surveiller les agens chargés du recouvrement. Qui ne sait de combien de vexations la rentrée des réquisitions peut devenir le prétexte et fournir l'occasion! Cependant, si les ordres sont bien expliqués, et si les commissaires civils assistent les commissaires militaires, on évitera le plus grand nombre des abus et des vexations; mais, que vous ayez mal déterminé la quantité ou la qualité des denrées à fournir! que le pays soit exclusivement livré à vos agents! si vous en avez d'infidèles, la cupidité aura mille ressources pour désoler les contribuables; et, comme cet Olennius dont parle Tacite, qui exigeait des cuirs d'une dimension uniforme, vos agents seront difficultueux à l'excès: la qualité ne sera jamais assez belle, la mesure n'aura pas

le poids, ou le poids ne donnera pas la mesure; les grains ne seront jamais assez purs, les bœufs seront petits et maigres, et toutes les autres fournitures plus ou moins défectueuses, jusqu'à ce que l'accord soit conclu aux dépens du pays, aux dépens de l'armée.

Or, moyennant des précautions qui préviennent les difficultés de la perception, on peut frapper de réquisitions tout pays sur lequel on fait la guerre, et l'on doit le faire. L'armée doit vivre, et aucune considération ne peut arrêter l'état-major quand il s'agit d'obéir à cette impérieuse nécessité; une ville, une bourgade contiennent toujours des subsistances, des secours de différente nature pour une armée qui stationne ou combat sur son territoire: trouver le moyen de les en extraire, voilà le problème. Quand ceux que nous venons d'indiquer ne suffisent pas, il n'y a plus qu'à user de violence . . .

. . . . . .

En résumé, il est d'une grande importance de bien user des ressources du pays sur lequel on passe, sur lequel on campe, sur lequel on prend position. A moins d'une étude approfondie de l'économie politique, il serait difficile de porter dans cette grande affaire toute l'habileté désirable, mais on fera un peu moins de fautes si l'on se rappelle les principales conditions de toute bonne opération financière :

1° Connaître la statistique et l'économie politique du pays sur lequel on opère;

2° S'entourer des autorités du lieu, les maintenir, les rétablir, les protéger, remettre le travail en vigueur;

3° Faire connaître les autorités militaires chargées de concourir à la levée des contributions, en exclure formellement toute autre personne;

4° Maintenir les impôts existants, les augmenter ensuite, en créer d'autres, s'il le faut;

5° Suppléer les impôts par les emprunts;

6° Donner pour le recouvrement toutes les facilités possibles;

7° Comprendre tout ce qu'on veut avoir d'un pays dans une somme d'argent;

8° Frapper fort tout d'abord, comme sur une conquête incertaine, se réservant de frapper moins fort à mesure que la terreur des armes diminue;

9° Abolir l'usage des contributions levées par les avant-gardes;

10. Frapper l'impôt au moment même de l'arrivée, sauf à rectifier; et, quelque précaire que soit la position de l'armée dans un pays de conquête, prendre toutes les mesures indiquées par la théorie: on recouvrera d'autant plus qu'on annoncera plus de prudence et d'habileté;

11. Permettre les réquisitions à tous ceux qui doivent en faire usage, mais borner la nature et la quantité des choses à requérir.

(Odier, Tome V, pag. 344. — Paris, 1824.)

NOTA N° 11.

(V. pagina 50, volume III.)

—

La définition et le développement des attributions d'un intendant en chef d'armée sont conformes au texte et à l'esprit des deux principaux actes qui régissent la matière, et aux leçons de l'expérience. Nous ajouterons à leur autorité celle de M. le comte Portalis, s'adressant à la première Cour du royaume dans une cause qui fixait au plus haut degré l'attention publique, et dont le rapport, non moins remarquable par l'élévation des doctrines que par la justesse des termes qui les expriment, proclama hautement ces mêmes principes, invoqua ces mêmes actes que nous venons de commenter.

Nous copions (1) :

« . . . . . Les principes « de notre législation, relativement aux pouvoirs et aux « fonctions des intendants en chef, des majors-généraux « et des généraux en chef des armées, et aux limites de « ces pouvoirs en matière de marchés, sont consignés dans « une suite de lois, de décrets et d'ordonnances.

---

(1) Voir le Rapport imprimé, lu à Cour des Pairs dans les séances des 22 e 23 mai 1826, page 106 et suivantes.

Les faits qui ont donné lieu à ce Rapport sont bien loin de nous, mais les lois et les principes invoqués pour les apprécier leur ont survécu. Il y a là d'utiles enseignements pour tout le monde et pour tous les temps; et en les reproduisant, nous restons parfaitement dans notre sujet.

Digitized by Google

« Tels sont les décrets du 13 décembre 1792 sur l'ap-
« provisionnement des armées; la loi du 28 nivôse, an III,
« sur l'organisation et le service des commissaires des
« guerres; l'instruction rédigée (le 16 ventôse, an III) en
« exécution de l'art. 4 de cette loi; le réglement de 1809
« sur le service en campagne; l'ordonnance royale du 2
« août 1818 (1) sur la hiérarchie des grades, et celle du
« 18 septembre 1822 sur l'organisation du service de l'in-
« tendance militaire.

« Il résulte de ces divers actes que l'intendant en chef
« est le délégué et le représentant du Ministre de la
« guerre. Il administre l'armée auprès de laquelle il est
« placé, comme le Ministre lui-même administre toutes
« les forces militaires de l'État.

« Dans tous les cas urgents et non prévus par les
« réglements généraux ou par les instructions particulières
« et les dispositions spéciales du Ministre, l'intendant en
« chef peut et doit prendre d'office toutes les mesures né-
« cessaires pour assurer les services administratifs de l'ar-
« mée. Il a le choix des moyens; la seule condition qui
« lui soit imposée, c'est de rendre compte de ses opéra-
« tions, dans les vingt-quatre heures, au Ministre de la
« guerre.

« Le général en chef est le représentant du Roi. Quoi-
« qu'il soit placé sous les ordres du Ministre de la guerre,
« il est le chef suprême de l'armée qu'il commande. Toute-
« fois, il ne peut passer ni ordonner aucun marché, ni
« faire aucune disposition de fonds. Mais, dans les cas
« urgents, il peut requérir toutes les mesures adminis-

(1) Cette ordonnance est aujourd'hui remplacée par celle du 16 mars 1838.

« tratives qu'il juge nécessaires au succès de ses opéra-
« tions. L'intendant en chef peut et doit alors déférer à
« ses *réquisitions écrites et signées*. La seule condition
« imposée par la loi au général et à l'intendant en chef,
« est d'informer sur le champ le Ministre de la guerre
« des dispositions qu'ils ont faites.

« Le major-général réunit à l'armée les fonctions di-
« verses attribuées autrefois aux sergents de bataille, aux
« maréchaux-généraux des logis, et de nos jours, aux
« chefs d'état-major. Il n'a d'autorité personnelle et im-
« médiate que sur l'état-major général de l'armée, mais
« il exerce, en l'acquit du général en chef, toutes les
« fonctions qui appartiennent à celui-ci et qu'il lui con-
« vient de déléguer. C'est ainsi qu'il donne et signe les
« ordres du jour généraux de l'armée; qu'il donne et
« signe, au nom du général en chef, tous les ordres
« particuliers que ce général ne juge pas devoir signer
« lui-même; que tout le détail de l'armée repose sur lui;
« qu'il rassemble et met sous les yeux du général en
« chef les situations vraies de tous les services, et qu'il
« lui propose toutes les mesures propres à les assurer
« quand les généraux commandants et l'intendant en
« chef ne les prennent pas spontanément. Il est institué
« pour que le général en chef, qui est à la fois la vo-
« lonté et l'intelligence de l'armée ait le temps et la
« liberté de pensée nécessaires pour accomplir dignement
« cette grande mission.

« Les rapports du major-général soit avec les généraux
« commandants, soit avec l'intendant en chef, sont ceux
« du général en chef dont il est le mandataire. Les re-
« lations sont ici régies par les mêmes règles. Les ordres
« ne commandent l'obéissance qu'autant qu'ils sont po-

« sitifs, et on ne doit obtempérer aux réquisitions qu'au-
« tant qu'elles sont régulières. Il y a cette différence
« entre le major-général d'une part et les généraux com-
« mandant les troupes, l'artillerie ou le génie, et l'in-
« tendant en chef, de l'autre, que ceux-ci exercent sous
« la direction et d'après les ordres du général en chef une
« autorité secondaire mais personnelle, et qui dérive à la
« fois et de leurs grades et de leurs lettres de service,
« tandis que le major-général, dans ses fonctions les plus
« étendues et les plus importantes, n'exerce jamais qu'une
« autorité déléguée et variable. Ainsi, sa part au comman-
« dement diffère selon qu'il est employé sous les ordres
« de Turenne ou de Villeroi, de Pichegru ou de Rossignol.

« Il résulte de la diversité de ces importantes fonctions
« une responsabilité fort diverse. L'autorité de l'intendant
« en chef étant propre, sa responsabilité est directe et per-
« sonnelle. Quoique le générale en chef s'entoure d'un
« conseil, cette responsabilité demeure la même. Si l'in-
« tendant cède à des convictions qui ne sont pas la sienne,
« c'est son affaire. La loi veut qu'il n'agisse que de son
« propre mouvement ou sur des réquisitions écrites et
« signées du général en chef, ou écrites et signées en
« son nom et d'après son ordre par le major-général de
« l'armée (1). Lorsqu'il ne peut pas représenter de pa-

(1) Dans aucun cas, le général en chef ne peut ni ne doit se dispenser de signer lui-même la réquisition, car cet acte extraordinaire ne portera bien évidemment que sur une mesure contraire aux réglements ou ordonnances, ou opposée aux convinctions de l'intendant en chef; et comme la volonté personnelle du général en chef peut seule les dominer, il est indispensable qu'il l'exprime lui-même N'oublions pas qu'en pareils cas l'auteur de la réquisition assume sur lui toute la responsabilité de l'acte qu'elle impose.

« reilles réquisitions régulièrement données, quelles que « soient d'ailleurs les circonstances sous l'empire des- « quelles il ait agi, sa responsabilité est engagée, et il « demeure exclusivement responsable de ses actes.

« Il peut se faire cependant que l'intendant en chef « n'ait point agi d'office, ni d'après des réquisitions écrites « et signées du général en chef ou du major-général, mais « sous des influences exercées plus ou moins régulière- « ment; alors c'est le fond des choses qu'il faut voir. « Si les mesures qu'il a prises étaient nécessaires et ne « sont pas essentiellement mauvaises, il serait trop ri- « goureux de le rendre responsable d'une simple irrégu- « larité de forme.

« Mais si les mesures étaient inutiles ou répréhensibles « en elles-mêmes, il peut arriver trois choses : ou le fait « constitue un délit prévu par les lois pénales, communes « ou militaires, et alors l'intendant en chef encourt la « responsabilité légale de ce délit; ou le fait constitue « une disposition irrégulière de deniers ou de valeurs « appartenant à l'État, sans dol ni fraude, et alors l'in- « tendant en chef qui, d'ordonnateur qu'il était, s'est « transformé en comptable (1), de fait et de droit, en-

(1) Ce cas ne saurait jamais se présenter, et la supposition en paraît toute gratuite. Il est contraire, absolument contraire à l'institution de l'intendance et à la nature de ses fonctions qu'un de ses membres perçoive et manie les fonds de l'Etat. Dans telle position que ce soit, les chefs de l'administration ont toujours des agents à leur disposition pour recevoir les sommes qui sont destinées à l'entretien des services, et ils devraient plutôt en instituer provisoirement que de manquer à leur caractère et au soin de leur réputation. Que s'il a existé quelque exemple du fait supposé, il faut se garder de l'avouer, même en le condamnant.

Digitized by Google

« court la responsabilité imposée aux détenteurs des fonds « et valeurs appartenant à l'État, et on lui applique les « dispositions des lois et réglements sur la comptabilité; « ou enfin, l'intendant en chef n'a failli que parce qu'il « était incapable; tout ce qu'on peut faire dans ce dernier « cas c'est d'écarter l'homme sans capacité et sans carac- « tère, ou de lui appliquer, s'il y a lieu, les peines de « discipline administrative qui sont attachées à l'infrac- « tion des réglements. La cause du mal vient de plus « haut, elle est toute entière dans le mauvais choix.

« Le major-général est immédiatement responsable en- « vers le général en chef pour la partie de son autorité « qui lui a été déléguée; il l'est immédiatement envers le « Roi, car il ne doit exercer son influence indirecte ou « son pouvoir emprunté que dans l'intérêt du Roi et de « l'État. Si le général en chef s'entoure d'un conseil, la « responsabilité du major-général diminue, parce que « l'influence qu'il exerçait seul se divise; mais s'il n'a « pas commis de délit prévu par les lois, ou s'il n'a pas « personnellement disposé de valeurs appartenant à l'État, « sa responsabilité est toute morale, car il est impossible « d'appliquer, même de simples peines de discipline, à « des fautes commises dans un service qui ne comporte « ni formes ni règles déterminées, et où tout est mis « à la discrétion de celui qui a obtenu la confiance. « Dans ce cas encore, c'est l'auteur du choix qui est res- « ponsable des manquements de celui qui a été choisi. »

Nous ne pouvions laisser échapper une occasion aussi opportune de rappeler et de remettre en vue des principes et des droits si heureusement tirés de l'oubli où les doctrines absolues du régime impérial les avaient plongés, et de donner de la publicité aux profonds et instructifs développements

qu'ils viennent de recevoir dans une circonstance aussi grave et sous des auspices aussi respectables.

A côté de la définition des attributions de l'intendant en chef, on aura lu avec un haut intérêt celle des fonctions du major-général et du général en chef, de leurs rapports respectifs et de la responsabilité de chacun d'eux: définitions qui ne furent jamais aussi complètes ni aussi exactes, et qui contribueront à éviter, pour l'avenir, les fautes commises à l'occasion de la campagne de 1823. Sans doute alors, personne ne sera plus tenté de méconnaître l'importance et les difficultés de l'administration d'une armée, ni de fermer les yeux sur tout ce que sa conduite exige de savoir, d'expérience et de capacité. A l'approche d'une guerre, les approvisionnements seront formés et les moyens de transport organisés à temps, dans une juste proportion des besoins, dans une qualité propre au pays qui doit être occupé. On ne verra plus le personnel des services, ce personnel si utile quand il est bon, si nuisible quand il est mauvais, et dont le choix exige conséquemment tant de soins et de discernement on ne verra plus, disons-nous, le personnel des services recruté dans les rues sous les occultes inspirations de la police. Les dépenses seront ordonnées avec ce sage à-propos, exécutées avec cette économie bien entendue qui constituent la véritable science de l'administration. Par un contrôle efficace, parce qu'il sera libre et fort, on préviendra ces consommations fictives, ces opérations frauduleuses, ces abus ruineux qui naissent toujours à la faveur d'un grand désordre; on obtiendra enfin des gestions fidèles, des comptes sincères.

(Vauchelle, Vol. III, pag. 113, ediz. 1861.)

NOTA N° 12 (1).

(V. pagina 91, volume III.)

Avec une boulangerie de quinze fours, on aurait en vingt-quatre heures, à brigades de boulangers relevées, le pain de trois jour pour un corps d'armée; pour peu que l'on forçât les travaux, et que le corps d'armée eût fait des pertes ou fourni quelques détachemens, on trouverait, au besoin, dans le travail d'un jour d'une telle boulangerie, la subsistance de quatre jours pour un corps, ou celle de deux corps d'armée pour deux jours. La rencontre de deux corps d'armées est une circonstance qu'il faut prévoir en établissant la boulangerie nécessaire à chacun. Rarement il sera prudente de réunir ces quinze fours et d'en former un seul établissement; il est plus convenable, à cause des chances de la guerre, de partager les ressources; et, toutes les fois que des chemins convergent de plusieurs points de la base des opérations au champ de bataille, il est bien de distribuer sur deux ou trois de ces points la boulangerie et les magasins du corps d'armée. Cette division offre différens avantages: on a plusieurs directions à choisir pour une retraite; on peut faire marcher les convois par plusieurs routes; on rencontre enfin l'avantage constant, universel qu'ont les établissemens d'une grandeur moyenne sur de trop grands

(1) Questa *Nota* venne citata a pag 118 per errore, a vece della *Nota* N° 14.

établissemens : la promptitude du service et l'ordre sans lequel il n'y a point de véritable économie.

Voici à peu près comment on construit une boulangerie militaire : un four de cinq cents rations a ordinairement une étendue de quatorze pieds dans un sens sur douze dans l'autre, et vingt pouces de hauteur au point le plus élevé de la voûte. Des ouvertures, appelées *oura*, sont pratiquées en forme de bouche de chaleur pour porter au fond du four un courant d'air et dégager l'humidité qui s'exhale des combustibles et du pain. Les briques avec lesquelles on construit le four sont composées d'argile (2/5), de sable (1/5) et de calcaire pilé (2/5).

Au lieu de briques, on se contente, en campagne, d'un mastic, d'une sorte de stuc, ou simplement de terre grasse pour revêtir le plan du four. La voûte, à défaut de briques, pourra être construite en toute sorte de pierres; mais, alors, on aura soin que les matériaux dont on se servira, ou la manière de les arranger, ne présentent pas de ces inégalités dans lesquelles il s'établirait une sorte de foyer de chaleur, dont le rayonnement brûlerait le pain placé sous l'angle d'incidence, tandis que d'autres pains seraient privés de la chaleur nécessaire à leur cuisson.

Les fours sont contigus de manière à se communiquer réciproquement leur chaleur. Une bonne boulangerie doit avoir l'avantage d'être très-chaude en hiver et facilement rafraîchie en été; on évite de placer les portes en face de la bouche des fours, et, autant qu'on peut, on a des doubles portes.

De la terre grasse battue forme le parquet de la boulangerie. On l'exhausse un peu au-dessus du sol. Dans les villes, les boulangeries son pavées.

Du plus ou de moins d'habileté à observer les dimen-

sions du four, la régularité des formes de l'âtre et de la voûte, la place donnée aux ouras dépendent pour beaucoup l'économie ou la perte du combustible, la bonne ou la mauvaise cuisson du pain : par exemple, si la voûte est trop élevée, la pâte ne s'enfle pas, la croûte de dessus se dessèche, celle de dessous est trop cuite.

Dans la construction des fours, on fait ordinairement entrer le fourneau sur lequel repose la chaudière ; en campagne, un simple trépied suffira, et les trépieds en fer pourront être supplées par des pierres convenablement disposées ; mais, autant qu'on le pourra, on construira des fourneaux.

En face du four on place le pétrin.

Ce pétrin a dix pieds de long sur dix-huit pouces de haut ; trente pouces de large en haut et vingt en bas. Il est construit ordinairement en bois dur, pour éviter les esquilles que donnerait le bois blanc. Un pétrin de cette dimension contient trois cent cinquante livres de farine.

Les autres ustensiles nécessaires à la boulangerie sont :

1° La pelle à enfourner ; elle est emmanchée à onze pieds de long, ayant elle-même dix pouces de long sur sept de large ;

2° Une pelle à braise en forme de bêche ;

3° Deux pelles de bois à tirer le pain, dont une de vingt-deux pouces de long sur dix-huit de large ; l'autre quinze de long sur onze ; l'une a un manche de dix pieds et l'autre de quinze ;

4° Un seau ferré ;

5° Un coupe-pâte ;

6° Un baquet *à la main ;*

7° Un baquet moyen ;

8° Deux grands baquets à mettre les levains ;

9° Un fourgon à feu de quinze pieds de long y compris le manche;

10. Un bouchoir de four en fer ou en bois;

11. Une balance et un jeu de poids;

12. Deux tonneaux à eaux, si l'on n'a pas une fontaine dans la manutention;

13. Des coignées, massues, coins à refendre le bois, haches, scies, marteaux, etc.

On est dans l'usage de traîner une grande partie de ces ustensiles à la suite des armées; on les porte même tous, à l'exception des manches qu'on peut se procurer partout. Les pétrins sont fabriqués de manière à se démonter et à se remonter avec beaucoup de facilité et sans avarie.

Il y a différens procédés expéditifs pour la construction des fours, dont le meilleur serait, à mon avis, celui qu'indique M. Jourdain, ancien directeur des vivre à Barcelonne en 1815, et directeur actuellement à Dijon. « Faites, « dit-il, une plate-forme de deux mètres carrés en terre, « en pierre, ou en bois, et élevez-la d'un mètre au-dessus « du terrain; faites un mélange d'argile, de sable e d'eau, « à la consistance da la terre à brique; vous en mettrez « une couche épaisse de quinze à seize centimètres sur la « plate-forme; pourvoyez-vous ensuite d'un grand nombre « de petites branches d'arbres que vous plierez aisément « en forme ovale et en fixant le bout dans l'argile encore « fraîche, avec la précaution de laisser à une extremité « un vide pour la porte. Plâtrez dessus et dessous ce pa- « nier renversé avec de la pâte argilleuse jusqu'à ce que « cette voûte ait vingt-quatre centimètres d'épaisseur; « laissez sécher, mettez le feu à ce four, bouchez les « fentes qui se formeront, chauffez jusqu'à consistance « de brique et mettez en œuvre. »

Cet usage, dit l'auteur, a été apporté du Canada.

On bâtit, au reste, un four ordinaire en vingt-quatre heures ; le capitaine Carrère (1796, le jours des Vêpres véronaises) en costruisit un en vingt heures dans le vieux château de Vérone. Ces constructions si faciles n'occasionnent pas de grands frais; c'est, d'ailleurs, une dépense qu'il faut savoir faire; des travaux de ce genre ne seront jamais promptement exécutés au moyen des réquisitions. Avec de l'argent, au contraire, vous aurez bien vite rassemblé les matériaux et les ouvriers qui vous manqueraient, vous stimulerez le zèle de vos propres ouvriers, et vous verrez s'élever comme par enchantement ces établissemeuts indispensables, dont la costruction, par tout autre moyen est une affaire fort difficile.

On a essayé de notre temps de plusieurs sortes de fours portatifs, soit en brique, soit en tôle, et il paraît que sous Louis XIV il y avait des fours de *cintres* à la suite des armées. Un chef aux travaux des vivres, nommé Lavau, avait aussi imaginé, en 1744, des fours portatifs en fer, monté sur un char dont il suffisait de détacher l'avantrain pour mettre la machine en œuvre; le tout pesait quatre mille-cinq-cents livres. Ce four contenait, dit-on, deux cents rations et faisait sept fournées par vingt-quatre heures. Je ne sais ce que cette invention est devenue. On avait pareillement, de notre temps, mis à la suite de la garde impériale des fours imaginés par Curodeau, je ne saurais apprécier leur mérite; dans les expériences faites à Paris, ils paraissaient pouvoir être utiles; ils l'ont été bien rarement à l'armée. La composition était compliquée, le transport difficile, le montage long et les avaries fréquentes. Je n'en donne pas la description parce que je l'ai oubliée. Tout ce que

je peux dire, c'est que ce procédé n'a pas eu plus de succès que celui de Lavau. Il est probable, au reste, que de grands inconvéniens se sont en tout temps opposés à l'usage des fours portatifs, car on les a presque partout abandonnés ou négligés. En effet, quoiqu'on fasse, au moins jusqu'à présent, le transport est difficile et les pièces sont aisément endommagées; il faut aussi une certaine habileté pour monter et ajuster ces appareils. L'expérience aura prouvé que ces fours n'étaient point une véritable ressource dans un temps ou les armées sont nombreuses et les mouvemens précipités, et qu'ils ne seraient d'un usage vraiment utile que pour des ambulances; or, il est rare que les ambulances ne soient pas appuyées à un village qui toujours offre les moyens de faire subsister quelques centaines de malades. Cependant, je ne voudrais pas qu'on abandonnât les meilleurs essais tant anciens que modernes, il est possible et désirable qu'on arrive à perfectionner quelque procédé de fours portatifs et à en rendre l'usage facile et profitable: on doit tout espérer des progrès de la mécanique.

A défaut de fours portatifs et dans les mouvemens pressés où il est impossible de songer à des costructions, on peut tirer un bon parti des fours du pays, c'est un des premiers soins de l'administration quand des troupes viennent prendre une nouvelle position, que celui de reconnaître le nombre et la capacité des fours et de les faire occuper sans délai. Alors, les boulangers de l'armée ne suffisant plus, un grand nombre de soldats sont en état de les aider; il suffit d'un homme de métier à chaque four; il se fera servir par deux ou trois sans exspérience, et l'on obtiendra encore trois ou quatre fournées dans

les vingt-quatre heures. Ce moyen nous a été d'un grand secours en Allemagne et en Espagne; il nous a même quelquefois dispensé de faire des costructions. Mais je crois que, dans de certains cas, on eût mieux fait de construire. Aux environs de Vienne, per exemple, ou l'armée, chaque fois qu'elle eût dicté la paix, stationna jusqu'à la signature du traité; une manutention, de quelque prix que fût sa constraction, eut, en définitive, produit une véritable économie, car les farines employées dans les fours *bourgeois* des cantonnemens ne rendaient que soixante-quinze rations au lieu de quatre-vingt-dix pour cent livres de farine; on consommait beaucoup de combustibles qu'on aurait épargnés, on perdait beaucoup de temps et l'on fatiguait les troupes en employant un grand nombre de soldats comme boulangers. Des fours et des pétrins auraient été bientôt établis; l'armée portait avec elle tous les autres ustensiles, la dépense, elle-même, était assez élgère; on disposait du pays en vertu de la force, on avait de l'argent, toute construction devenait facile. Avec une boulangerie on pouvait obtenir un travail prompt et un bon travail: dix fours de munition, de la capacité de cinq cents rations, bien servis et à brigades relevées, eussent donné, à raison seulement de huit ou dix fournées par vingt-quatre heures, quarante mille rations de pain par jour; la police eut été facile et la distribution régulière. Il y avait mille avantages et peu de difficultés à faire ces constructions, beaucoup d'embarras et de pertes à ne pas les faire. L'expérience ne sera pas perdue. On se servira des fours bourgeois pour les momens de passage, et il y aura tout profit à en costruire pour les moindres stations.

(Odier, Vol. VI, pag. 307.)

NOTA N° 13 (1).

(V. pagina 106, volume III.)

—

De la manière d'employer et de répartir les équipages militaires dans une armée.

En raisonnant dans l'hypothèse d'une armée de 100,000 hommes, conduite d'après les règles de la stratégie moderne, et en se renfermant dans les plus justes limites, on peut évaluer à 900 voitures les équipages réguliers nécessaires à l'exécution du service des transports de cette armée.

Pour appuyer cette évaluation de quelques données générales, et pour offrir en même temps les moyens de la rectifier dans le cas où elle pourrait manquer de justesse ou ne pas devoir recevoir une complète application, nous rappellerons au souvenir de nos lecteurs que deux services, les *subsistances* et les *hôpitaux*, ont des droits à part, des droits prédominants aux équipages réguliers, et nous commencerons par celui des subsistances, comme le premier dans l'ordre des besoins, en admettant les deux suppositions fondamentales suivantes:

1° L'armée devra être alimentée par des établissements supposés placés à deux journées de marche seulement de ses positions et de ses cantonnements, la journée de marche étant évaluée à 5 ou 6 lieues, qui

(1) Questa *Nota* venne pure citata a pag. 118, per errore, a vece della *Nota* N° 15.

sont la distance raisonnable que des voitures chargées peuvent parcourir par jour;

2° Les distributions seront réglées de 4 en 4 jours.

Dans ces hypothèses, nous trouvons d'abord 440,000 rations de pain à transporter, y compris un dixième en sus pour les officiers et autres ayant droit à plus d'une ration.

Ce transport seul exige, à raison de 1,000 rations par caisson.	440 caissons
A ajouter pour le transport de 440,000 rations moitié riz, moitié legumes secs, ci	30
	470
Mais ce nombre de caissons doit être doublé, parce que chaque convoi a 4 jours de marche à faire (2 pour l'aller et 2 pour le retour), et que deux autres jours sont nécessaires l'un pour exécuter le déchargement et la distribution, l'autre pour reposer les chevaux, réparer les voitures et recharger, ci	470
	940
Et, de plus, comme les pertes, les grosses réparations aux caissons et aux harnais rendent communément inactif un 10e des équipages, ci	94
Le nombre des caissons nécessaires au service des vivres dans le système établi, sera de.	1034 (1).

. . . . . .

(1) L'instruction du 16 ventôse, an III, a calculé :
Sur des distributions de 4 jours ;

Revenant au service des subsistances qui est de beaucoup le plus grand consommateur des moyens de transport, nous ferons observer que ces calculs conduisent à la dernière limite possible pour le transport du pain fabriqué sur les derrières de l'armée. Une seule journée de marche ajoutée aux distances (18 à 20 lieues) qui ont été prises pour base de ces calculs, en bouleverserait toute l'économie. Vainement alors s'efforcerait-on d'atteindre au nombre de voitures et de chevaux dont le besoin se révèlerait.

L'administration devra donc être attentive à créer, au fur et à mesure des progrès de l'armée sur sa ligne

---

Sur une distance de 18 à 20 lieues ;

Sur 2 jours employés, l'un au chargement et l'autre au déchargement ;

Sur 8 jours de marche, dont 4 pour l'aller et 4 pour le retour ;

Sur 2 jours, par voyage, consacrés au repos et aux réparations.

Elle est ainsi arrivée à fixer a 540 le nombre des caissons nécessaires à une armée de 30,000 hommes pour le seul service des vivres : ce qui, dans notre hypothèse d'une armée de 100 000 hommes, impliquerait le besoin de 1,800 caissons.

Mais les éléments dont nous disposerions aujourd'hui seraient incontestablement meilleurs. L'organisation et la discipline qui manquaient alors (en l'an III), nous prêteraient, comme au temps de l'empire, leurs puissants ressorts ; de plus, il est probable que nous ne serions pas condamnés à l'exclusif emploi de ces longs et pénibles convois qui étaient l'unique ressource de l'administration pour faire vivre les troupes.

Ce sont ces considérations qui nous ont paru permettre de calculer sur 8 jours en tout, au lieu de 12 : différence la plus essentielle entre nos indications et celles de l'instruction du 16 ventôse, et qui ne saurait avoir d'inconvénients, nous fussions-nous trompé, puisque les deux bases de calcul se trouvent à côté l'une de l'autre.

Le nombre de rations à pourvoir *en sus de l'effectif* que nous avons réduit du *quart* au *dixième*, est entré, pour sa part, dans la diminution de celui des caissons.

d'opérations, des manutentions temporaires assez rapprochées des positions occupées par les troupes, pour que les équipages dont elle dispose puissent suffire à leur tâche.

Mais il est une autre combinaison à prévoir et à régler. Les circonstances peuvent être ou devenir telles, que des approvisionnements ne soient pas praticables, ou que l'on ne puisse profiter de ceux établis, soit pour cause de trop grande distance, soit parce que l'ennemi aurait jeté sur les derrières ou les flancs de l'armée des partis qui intercepteraient les convois. La guerre peut avoir un caractère tellement vif dans l'attaque ou la défense, que les divisions soient livrées à elles-mêmes et réduites à vivre des ressources existantes dans l'espace qu'elles couvrent; force est alors de distribuer entre les divisions et les quartiers-généraux une partie des équipages réguliers affectés au service des subsistances pour mettre leur administration particulière en état de recueillir, d'enlever et de transporter brutes ou manutentionnées les denrées qu'elle se procura par ses propres moyens.

(Vauchelle, Vol. III, Tit. III, Cap. VI, pag. 357, ediz. 1861.)

NOTA N° 14.

(V. pagina 118, volume III.)

—

Après avoir traité des approvisionnements considérés comme service de précaution, nous devons nous occuper du service actif, de ce service de tous les jours, de tous les instants, de tous les lieux, qui agit sur tout, profite de tout, prend tout, et procure en courant, pendant que l'on se bat ou se repose, l'exécution amenée à son dernier degrés, c'est-à-dire la distribution effective aux troupes, complète, régulière, opportune, ou, même en dépit de tous les efforts, quelquefois incomplète et tardive.

Cette partie laborieuse et décisive de l'exécution appartient plus particulièrement aux sous-intendants militaires. C'est donc elle qui doit exciter le plus leur attention et leur zèle.

Pour mettre en jeu les différents moyens dont l'administration dispose, et pour en combiner avec succès l'action et le concours, il faut une continuité de prévoyance et de soins que rien ne distraie ni altère; une activité de tête et de corps, une constitution qui puisse suffire et résister à la double fatigue du cheval et du bureau; il faut ce sacrifice de tout plaisir, de tout repos, de toute préoccupation personnelle, qui ne se fait qu'à la religion du devoir, nous dirons même, à la sollicitude du cœur : conditions de jeunesse, de force, de savoir, d'expérience et de sentiments généreux.

A peine une division a-t-elle pris position, que le sous-

intendant militaire doit explorer et faire explorer les granges, les magasins, les approvisionnements de toute espèce, les moulins et les fours existants dans le lieu et ses alentours. Il s'empare des établissements propres à l'exploitation des services et des denrées qui s'y trouvent, soit qu'elles proviennent de l'ennemi, soit qu'elles appartiennent au pays ou aux particuliers, sauf à régulariser tout par des réquisitions ou par d'autres actes, suivant les cas, et à laisser à l'autorité locale la disposition de celles de ces choses qui sont nécessaires pour assurer la subsistance des habitants (1).

---

(1) Odier dit, en parlant de la subsistance des troupes en marche et en cantonnement: « Il arrive souvent que l'administration ne peut « rien pour les troupes en opérations. Tels sont les cas de l'occu- « pation militaire d'un nouveau pays. Les troupes alors s'admi- « nistrent elles-mêmes pour les premiers moments.

« En général, le premier ordre qui émane d'un état-major en « occupant un nouveau pays, est ordinairement celui-ci: L'armée « tirera sa subsistance de ses magasins; ou de tels magasins; ou « l'armée formera des magasins sur le pays pour le service jour- « nalier, ou elle fera seulement des magasins de réserve et vivra « au jour le jour par les réquisitions; ou bien encore, les com- « munes distribueront, ou l'habitant nourrira. »

Quand l'armée doit chercher sa subsistance immédiatement sur le pays, elle passe du régime habituel de l'administration sous le régime purement militaire. On assigne alors des arrondissements aux corps d'armée, et ceux-ci partagent le pays entre les divisions, qui le partagent entre les brigades et successivement.

Est-il nécessaire d'insister sur l'ordre et les bonnes règles en ce qui concerne la subsistance *des troupes en opérations?* Imaginez une division où elles sont sagement établies et sévèrement observées; le général reste à la tête de sa troupe jusqu'à ce que tout soit réglé; la position, le cantonnement, le service, les vivres, la distribution des villages, la répartition des denrées. Les gardes sont disposées, les corvées commandées, le camp se forme, les abris se construisent les cuisines s'organisent; les détachements sont partis en ordre, ils

Des postes, des plantons ou des sauve-gardes doivent être immédiatement placés, sur la demande et les indications du sous-intendant militaire, chez les meuniers et les boulangers requis, ainsi qu'aux portes des magasins et autres emplacements ou se trouvent les denrées saisies pour s'assurer du travail et de la fidélité des uns et de la conservation des autres.

---

rentrent de même; les paysans les suivent, apportent ce qui leur a été demandé; aucun soldat ne manque à l'appel et le camp est pourvu.

Imaginez, au contraire, une division, un corps d'armée où ces mêmes détails sont négligés; on arrive à la position, au cantonnement; aussitôt les chef abandonnent leurs troupes, les soldats sont épars, et le camp désert; l'un cherche du bois, celui-ci de l'eau, un autre de la paille, des vivres, des fourrages; le domicile des citoyens est violé, les denrées gaspillées, les caves enfoncées, les greniers vidés; l'autorité des officiers est méconnue, leur logement lui-même n'est pas à l'abri des incursions des soldats; sous le prétexte de ce procurer le nécessaire, on enlève les meubles des habitants, et la ville et le village sont transportés au camp.

Dans ce pillage, car il faut appeler les choses par leur nom, les soldats de service manquent de tout; une partie des autres se trouvant mieux sous un toit que sous l'abri d'un bivouac, restent dans les maisons, d'où le général peut à peine les arracher.

Cependant, si cette troupe est placée près d'un village bien pourvu, on perdra encore peu de monde, malgré ce désordre, mais si ce lieu ne suffit pas, et si les plus avides ont dérobé, au profit d'un petit nombre, ce qui eût suffi pour la subsistance de tous, les derniers venus se jettent sur les pays voisins; de village en village ils s'étendent dans la campagne, se logent, s'arrêtent une heure de trop, perdent la trace de leurs corps et sont égarés pour le reste de la campagne. Une telle division sera infailliblement réduite, de huit mille hommes à deux, en moins de quinze jours, sans avoir combattu, comme cela s'est vu plusieurs fois, notamment dans cette campagne fameuse où, après avoir été si longtemps les maîtres du pays des autres, nous étions réduits à combattre *pro aris et focis*.

Il est quelquefois nécessaire de recourir à des mesures analogues de prudence et de sévérité contre les autorités qui se montrent récalcitrantes à l'exécution des réquisitions et autres ordres reçus. L'initiative en appartient à l'intendant ou au sous-intendant militaire, qui ne doit toutefois proposer de recourir à ces mesures violentes qu'après avoir épuisé toutes les instances et voies de persuasion tant par lui-même que par l'officier général commandant dont il a dû solliciter l'intervention puissante.

Les sous-intendants militaires doivent apporter beaucoup d'exactitude et de soins à faire connaître à leur chef immédiat l'état des ressources qu'ils se sont procurées ou qu'ils espèrent se procurer, de celles qui lui sont nécessaires, comme aussi de celles dont il serait éventuellement possible de disposer pour d'autres troupes.

Ce n'est point assez d'avoir saisi les denrées abandonnées par l'ennemi, s'il s'en est trouvé; d'avoir organisé des convois pour tirer les ressources promises des approvisionnements et des établissements manutentionnaires formés sur les derrières ou sur les flancs de l'armée; d'avoir mis en action les propres moyens que l'on peut avoir d'exploiter les denrées obtenues sur les lieux mêmes; d'avoir pris, enfin, toutes le mesures commandées par les instructions ou inspirées par les circonstances; il faut calculer et prévoir les chances si fréquentes à la guerre qui peuvent contrarier les meilleures combinaisons, tromper les plus justes espérances; il faut se garantir contre les retards, les malentendus, les surprises, les correspondances égarées ou interceptées, les avaries, le pillage, les détournements au profit d'autres troupes, les enlèvements par l'ennemi Loin de se

reposer avec trop de confiance sur des promesses ou des avis reçus, sur des probabilités même raisonnables, un sous-intendant militaire vigilant voudra s'assurer par lui-même ou par les agents qui l'entourent, de l'existence véritable des ressources annoncées et de l'exécution fidèle des répartitions faites en faveur des troupes près desquelles il sert. Il multipliera ses propres moyens d'exploitation, et par des ordres fréquents et précis, par des visites inopinées et répétées, par des encouragements équitablement répartis, à propos distribués, il leur imprimera un mouvement vif et soutenu qui en doublera les produits.

(Gerlache, *Théorie de l'administration des armées en campagne*, pag. 127, ediz. 1852).

NOTA N° 15.

(V. pagina 118, volume III.)

Nous ne sommes pas de ceux qui craignent d'avoir à perdre quelque chose de la dignité de leur rang, de la considération de leur corps en descendant à tous les détails du service des subsistances, à ce que l'on nomme dédaigneusement la *poussière du magasin*. Qui s'abaisse ici, s'élève davantage. La première de toutes les choses à l'armée, c'est de vivre. Les égards ni les respects ne manqueront à celui qui, chargé de la grande et difficile tâche d'y pourvoir, aura su l'accomplir. La preuve en est que, malgré la défaveur de leur assimilation relative, les commissaires des guerres ne cessèrent pas de se maintenir dans la considération de l'armée et de ses chefs, alors même qu'ils eurent perdu la plus relevée de leurs attributions, celle des revues. La preuve en est encore que l'ordonnateur en chef d'une armée prima toujours dans l'opinion des militaires ; l'inspecteur en chef aux revues, que la nature de ses fonctions plaçait comme en dehors du mouvement de l'administration, et l'eut peut-être laissé tout à fait inaperçu, sans l'intérêt de la solde qui venait chaque mois rappeler son existance. Et sans aucun doute, ce fut moins dans la pensée d'accorder une haute faveur que pour donner au chef de l'administration de son armée plus de considération, et partant, plus de moyens de bien servir, que Napoléon le décora, tantôt du titre d'intendant général, tantôt de la dignité même de mi-

nistie. Le lieutenant-général comte *Mathius Dumas* et le comte *Daru* ne furent, à vrai dire, que des ordonnateurs en chef.

Le passage qui suit, tiré de l'ouvrage du général Foy sur la guerre de la Péninsule (Vol. 1er, pag. 143), prête une grande autorité à nos doctrines, et nous éprouvons du bonheur à le citer.

« . . . . . Les commissaires des guerres se sont « prêtés à tout : contention d'esprit, fatigues corporelles, « sacrifices d'amour propre, rien n'a coûté à leur désir « d'être utiles. Rarement aidés, et quelquefois contrariés « par l'autorité, leurs efforts ont été particulièrement mé- « ritoires dans les guerres d'armée à peuple, où tous les « éléments générateurs de l'ordre devaient naître du sein « même de la confusion. On verra, dans le cours de l'ou- « vrage que nous écrivons, tel ordonnateur des guerres « dépenser pour former un magasin, pour organiser un « convoi, pour approvisionner une place, plus de talent « administratif et de force de tête qu'il n'en eût fallu, « en temps régulier, pour régir un Etat. »

Le général Foy faisait ici allusion au ravitaillement de la place de Ciudad-Rodrigo, opéré en 1811, au milieu de circonstances les plus difficiles, et dû alors aux dispositions habiles, au caractère ferme, à l'esprit supérieur de l'ordonnateur *Volland* (ancien intendant militaire). Le nom de cet ordonnateur si justement distingué fut sans doute sorti de la plume du général, s'il eut assez vécu pour achever son ouvrage, ou le conduire au moins jusqu'à l'époque où le fait se passa.

(Vauchelle, Vol. III, pag. 210, ediz. 1861.)

NOTA N° 16.

(V. pagina 132, volume III.)

—

Extrait du bulletin de l'Académie royale des sciences et belles-lettres de Bruxelles, 1836, N° 4.

(Séance du 2 avril. — Poids et mesures des bestiaux.)

« Aux termes de la loi 31 décembre 1835, les droits d'entrée des bestiaux dans le royaume devant être payés désormais, non d'après le nombre des têtes, mais bien d'après le poids, il devenait nécessaire d'établir des ponts à bascule sur tous les points de la frontière par où l'entrée pouvait avoir lieu. Cette mesure n'entraînait pas seulement à des dépenses considérables, mais son exécution pratique offrait de grandes difficultés. M. le ministre des finances crut qu'on pourrait utiliser avec succès, dans cette occasion, les moyens employés dans quelques parties de l'Angleterre pour substituer aux pesées, des mesures de longueur qui sont infiniment plus faciles à obtenir et qui n'exigent que des instruments peu dispendieux ; je fus invité à m'occuper de rechercher les moyens de rendre cette méthode applicable a notre royaume, et l'on me remit en même temps quelques écrits publiés en Angleterre sur le même sujet. Malheureusement les tables qui y étaient calculées avaient été construites dans un but différent de celui qui devait fixer notre attention. Les tables formées pour l'usage des trafiquants de bétail et des bouchers ne font pas connaître, en effet, le poids

réel, mais le poids net de l'animal; du reste, la méthode employée pour connaître le poids pouvait servir avec succès; mais comme la marche qui avait été suivie dans le calcul des tables, pour passer de la connaissance du poids réel au poids net, n'était pas suffisamment indiquée, il fallait nécessairement recourir à l'expérience pour déterminer le rapport, ou plutôt pour construire directement des tables nouvelles.

« La méthode anglaise consiste à ne considérer dans l'animal que le corps seulement, que l'on assimile à un cylindre, dont la circonférence de base se mesure en arrière de l'omoplate AB, et dont la hauteur est la longueur de la ligne horizontale CD, depuis la partie antérieure de l'omoplate jusqu'à la perpendiculaire qui touche la partie en arrière de l'animal. On suppose que chaque pied cube de ce cylindre pèse 42 livres (3 stones de 14 livres), à peu près 19 kilogrammes, la formule est alors :

$$\text{Circonf. } AB^2 \times CD\tfrac{1}{4}\pi \text{ ou } AB^2 \times CD \times, 0{,}08,$$

ce qui donne le contenu du cylindre en pieds cubes; et en multipliant par 42, on obtient le nombre de livres que pèse l'animal en vie, poids net. C'est d'après cette base que sont calculées les tables dont se servent les Anglais dans leurs transactions commerciales.

« M. Mathieu de Dombasle a proposé en France une méthode à peu près semblable pour trouver le poids net de la viande ou de quatre quartiers d'un bœuf ou vache en vie. Dans cette méthode, on ne prend qu'une seule mesure, c'est celle de la circonférence de l'animal; mais ici, le ruban qui sert de mesure doit être placé de manière à passer derrière une jambe de devant du bœuf

et devant la jambe opposée. On trouve alors sur un des côtés du ruban la longueur du contour de l'animal et sur le côté opposé se trouve inscrit le poids net que l'on cherche. Cette méthode, très-expéditive dans la pratique, peut donner lieu à des erreurs assez grandes, car elle suppose que les bestiaux qui ont même circonférence ont aussi même longueur, ce qui ne répond pas aux résultats de l'expérience.

« Pour connaître la méthode à préférer et pour établir les bases du calcul des tables, deux séries d'expériences furent faites en présence de plusieurs fonctionnaires supérieurs de l'administration des contributions au ministère des finances. C'est en partant de ces résultat et de la comparaison des tables anglaises que j'ai calculé les tables suivantes, qui diffèrent essentiellement de celle que l'on avait jusqu'ici, en ce qu'elles donnent le poids brut des animaux sur pied. Voici la loi empirique que j'ai adoptée dans mes calculs. Je considère l'animal comme pesant autant qu'un cylindre d'eau qui aurait, pour circonférence de base, une circonférence égale en longueur au contour AB de la section verticale faite derrière les jambes de devant, et dont la hauteur serait de $\frac{11}{10}$ de CD, longueur horizontale de l'animal depuis la partie antérieure de l'épaule jusqu'à la perpendiculaire qui touche la partie la plus en arrière des cuisses, de sorte qu'en prenant le centimètre pour unité de longueur et le kilogramme pour unité de poids on peut calculer immédiatement les nombres des tables par la formule qui suit :

$$\text{Le poids du bœuf } \frac{11}{40}\pi\, AB^2 \times CD.$$

« On concevra sans peine l'usage de ces tables, qui n'exigent que l'emploi d'un ruban divisé en centimètres ;

il faut que ce ruban ne soit pas extensible et que les divisions ne puissent pas s'altérer par l'usage qu'on en fait. Dès qu'on aura pris les deux mesures comme il a été indiqué précédemment, c'est-à-dire celle de la circonférence et de la longueur de l'animal, les tables donneront immédiatement le poids en kilogrammes.

« Au moyen des même tables, il sera facile de calculer le poids net qui, d'après Layton Cooke, est au produit brut dans le rapport 0,65 environ à 1; c'est-à-dire qu'un bœuf maigre pèsera, poids net, environ 0,60 de son poids brut; pour les bœufs ordinaires, il faudra prendre 0,65, et pour les bœufs de première qualité 0,70. Nos tables pourront donc servir à la fois en employant ces rapport à connaître le poids net et le poids brut.

« En comparant les poids observés aux poids calculés de nos tables pour une série de trente pièces de gros bétail, la somme de toutes les erreurs a été de 63 kilogrammes en moins, ou, 2 kilogrammes par tête; et dans le nombre des bestiaux soumis à l'expérience se trouvaient des bœufs et des génisses de races étrangères et de formes différentes de celles des bestiaux indigènes; il faut remarquer à cet égard qu'il peut se présenter des différences assez notables; l'écart pour une vache d'une espèce particulière a été de 36 kilogrammes sur 585, c'est un des plus grands écarts qui aient été observés, de manière que si le gouvernement était disposé à admettre une tolérance pour les mesures, on pourrait l'établir à 1/20 du poids, et il serait bien peu probable que l'on trouvât des bestiaux qui présentassent des écarts plus grands.

Digitized by Google

Poids des bêtes à cornes, en kilogrammes.

Circonférence prise derrière les jambes de devant	LONGUEUR, EN CENTIMÈTRES, DEPUIS LA PARTIE ANTÉRIEURE DE L'ÉPAULE JUSQUE DERRIÈRE LA CUISSE															
	120	124	128	130	132	134	136	138	140	142	144	146	148	150	152	154
140	206	213	220	223	226	230	233	237	240	244	247	250	254	257	261	264
142	212	219	226	229	233	236	240	244	247	251	254	258	261	265	268	272
144	218	225	232	236	240	243	247	250	254	258	261	265	269	272	276	280
146	224	231	239	242	246	250	254	257	261	265	269	272	276	280	284	287
148	230	238	245	249	253	257	261	265	268	272	276	280	284	288	291	295
150	236	244	252	256	260	264	268	272	276	280	283	287	291	295	299	303
152	243	251	259	263	267	271	275	279	283	287	291	295	299	303	307	311
154	249	257	266	270	274	278	282	286	291	295	299	303	307	311	316	320
156	256	264	273	277	281	285	289	294	298	302	307	311	315	319	324	328
158	262	271	280	284	288	293	297	302	306	310	315	319	323	328	332	336
160	269	278	287	291	296	300	305	309	314	318	323	327	332	336	340	345
162	276	285	294	299	303	308	312	317	322	326	331	335	340	345	349	354
164	283	292	301	306	311	315	320	325	330	334	339	344	348	353	358	363
166	290	299	309	314	318	323	328	323	338	342	347	352	357	362	367	371
168	297	306	316	321	326	331	336	341	346	351	356	361	366	270	375	380
170	304	314	324	329	334	339	344	349	354	359	364	369	374	379	385	390
172	311	321	331	337	342	347	352	357	362	368	373	378	383	388	394	399
174	318	329	339	344	350	355	360	366	371	376	382	387	392	397	403	408

Poids des bêtes à cornes, en kilogrammes.

Circonférence prise derrière les jambes de devant	Longueur, en centimètres, depuis la partie antérieure de l'épaule jusque derrière la cuisse															
	140	142	144	146	148	150	152	154	156	158	160	162	164	166	168	170
176	380	385	390	396	401	407	412	418	423	428	434	439	445	450	455	461
178	388	394	399	405	411	416	422	427	432	438	444	449	455	460	466	472
180	397	403	408	414	420	425	431	437	442	448	454	459	465	471	477	482
182	406	412	417	423	429	435	441	446	452	458	464	470	475	481	487	493
184	415	421	427	433	438	444	450	456	462	468	474	480	486	492	498	504
186	424	430	436	442	448	454	460	466	472	478	484	490	496	503	509	515
188	433	439	445	452	458	464	470	476	483	489	495	501	507	514	520	526
190	442	449	455	461	468	474	480	487	493	499	506	512	518	525	531	537
192	452	458	465	471	477	484	490	497	503	510	516	523	529	536	542	549
194	461	468	474	481	487	494	501	507	514	520	527	534	540	547	553	560
196	471	477	484	491	498	504	511	518	524	531	538	545	551	558	565	572
198	480	487	494	501	508	515	521	528	535	542	549	556	563	570	576	583
200	490	497	504	511	518	525	532	539	546	553	560	567	574	581	588	595
202	500	507	514	522	529	536	543	550	557	564	571	579	586	593	600	607
204	510	517	524	532	539	546	554	561	568	575	583	590	597	605	612	619
206	520	528	535	542	550	557	565	572	579	587	594	602	609	616	624	631
208	530	538	545	553	560	568	576	583	591	598	606	613	621	628	636	644
210	540	548	556	564	571	579	587	594	602	610	618	625	633	641	648	656

Poids des bêtes à cornes, en kilogrammes.

Circonférence prise derrière les jambes de devant	LONGUEUR, EN CENTIMÈTRES, DEPUIS LA PARTIE ANTÉRIEURE DE L'ÉPAULE JUSQUE DERRIÈRE LA CUISSE																	
	152	154	156	158	160	162	164	166	168	170	172	174	176	178	180	184	188	192
212	598	606	614	622	630	637	645	653	661	669	677	685	692	700	708	724	740	755
214	609	617	625	633	641	649	657	665	673	681	689	697	705	713	721	737	753	769
216	621	629	637	645	654	662	670	678	686	694	702	711	719	727	735	751	768	784
218	632	641	649	657	666	674	682	691	699	707	715	724	732	740	749	765	782	799
220	644	653	661	669	678	686	695	703	712	720	729	737	746	754	763	779	796	813
222	656	664	673	681	690	699	707	716	725	733	742	751	759	768	776	794	811	828
224	668	677	685	694	703	712	720	729	738	747	755	764	773	782	790	808	826	843
226	680	688	697	706	715	724	733	742	751	760	769	778	787	796	805	822	840	858
228	692	701	710	719	728	737	746	755	764	773	783	792	801	810	819	837	855	874
230	705	714	723	732	741	750	759	768	778	787	796	806	815	824	833	852	870	889
232	718	727	736	745	754	763	773	782	791	801	810	820	829	838	848	867	886	905
234	731	740	749	758	777	776	786	796	805	815	824	834	843	853	863	882	901	920
236	742	752	761	770	780	790	800	809	819	829	839	848	858	868	878	897	916	936
238	754	764	773	783	793	803	813	823	833	813	853	863	873	883	893	912	932	952
240	768	778	788	797	807	817	827	837	847	857	867	877	887	897	907	928	948	968

(GERLACHE, *nota* 9, pag. 272).

Pour copie conforme:
Le secrétaire général par intérim du ministère des finances
DU JARDIN.

NOTA N° 17.

(V. pagina 284, volume III.)

Sul proposito di ordini di *trasporto* o di *movimenti* da eseguirsi dal *treno degli equipaggi militari*, leggonsi nell'Odier le seguenti riflessioni generali:

1° Des routes à tenir.

Soit qu'on exécute les transports par des convois ou par des relais, il n'est pas indifférent de voyager par telle route ou par telle autre, et d'employer la voie de terre ou la navigation; il faut quelquefois laisser le chemin principal aux troupes, quelquefois à l'artillerie: l'administration est rarement la maîtresse de toutes les routes qui aboutissent à l'armée; souvent elle ne peut disposer que d'une ou de quelques-unes de ces routes; tantôt il y a de grands inconvéniens à prendre d'autres routes que la route la plus courte, et tantôt il est bon de prendre des chemins un peu détournés. Mais le temps et l'argent sont bien employés si les choses arrivent à propos, et souvent les choses arrivent d'autant plus vite qu'on a pris les chemins les plus longs.

Il importe donc de faire un bon usage des moyens de communication.

Tous les pays abondent plus ou moins en moyens de communication, et les études géographiques des militaires et des administrateurs ont en grande partie pour objet

de leur en procurer la connaissance; mais les cartes sont presque toujours insuffisantes à cet égard: si elles donnent les grandes routes, elles négligent les chemins; si elles tracent le cours des eaux, elles ne marquent pas les points où la navigation commence; les canaux n'y sont presque jamais convenablement indiqués; d'ailleurs elles ne disent rien des obstacles qui se rencontrent sur l'une et l'autre voie. C'est donc toujours une branche d'instruction qu'on est forcé de compléter chacun pour son propre compte; heureux en toutes choses ceux qui ne sont pas réduits à s'instruire à l'instant du besoin. . . .

. . . . . .

Quand on a acquis ces connaissances, on doit calculer que les embarras qu'on se formerait à soi-même en se précipitant tous à la fois sur la même route, la cherté des fourrages et la rareté des moyens de transport qui s'ensuivraient, étant des causes de dépenses et de retards, les plus grands détours sont souvent des moyens de célérité et d'économie.

Voilà pour les grands mouvemens qui ont lieu sur un terrain entièrement ouvert; mais si nous sommes en opérations dans une guerre de montagnes, il n'y a qu'une route, il faut la ménager, et cependant on veut agir. Ne pouvant plus alors exécuter ces mouvemens latéraux par lesquels tout arrive en même temps sur le point indiqué, j'établirai des stations et des entrepôts; et, si l'armée voyage pendant le jour, mes relais voyageront pendant la nuit; j'aurai, pour le service à faire à la suite, des brigades de mulets qui, passant les torrens au gué et pratiquant les sentiers, pourront encore quelquefois épargner la grande route. Quand ils seront réduits à marcher sur cette route, je les tiendrai à distance, de ma-

nière à pouvoir les faire arriver ou à les replier à volonté. Les caissons destinés à suppléer aux mulets seront, dans la même vue, tenus à une plus grande distance.

2° De l'ordre et de la régularité dans la marche des équipages.

« Le soin et la conduite des équipages, dit Elien dans « son traité de la *Tactique*, doivent être confiés à la con- « duite d'un chef prudent et éclairé. Les équipages se « placent dans les marches à l'un des cinq endroits sui- « vans: à la tête, à la queue, au centre, sur l'un des deux « flancs de la phalange. On les fait marcher à la queue « quand on entre sur le pays ennemi; à la tête quand on « en sort; sur l'un des flancs quand on craint que l'autre « soit attaqué; au centre, quand on fait face de tous côtés. »

L'ordre de marche des équipages chez les Romains était, au rapport de César (1), dans quelque analogie avec celui des Grecs, qui est l'ordre naturel, par conséquent celui de tous les pays et de tous les temps. Quoi qu'il en soit, l'emplacement des équipages, sous le rapport militaire, nous intéresse moins que l'ordonnance de leurs colonnes et la police dans la marche. Végèce, qui ne néglige point cette partie importante de la guerre, recommande de ranger les équipages de la même ma-

---

(1) Nam quod hostis appropinquabat, consuetudine sua Caesar duas legiones expeditas ducebat. Post eas, totius exercitus impedimenta collocabat : inde duae legiones quae proxime conscriptae erant totum agmen claudebant, presidioque impedimentis erant (*De Bello Gall.*, Lib. II).

nière que les troupes, sous des chefs, et de leur donner des étendards (1); et il dit qu'on avait grand soin d'organiser les équipages de telle sorte qu'on fût toujours en état de prévenir les désordres ou des gens de bagages blessés ou effrayés pourraient entraîner l'armée.

Voici comment il me semble que doit être ordonnée la marche des équipages.

Les parcs de l'artillerie se composent de bouches à feu, de caissons de munitions, d'équipages de pont, de prolonges à outils et à pièces de rechange; ces trains, ordinairement en proportion avec la troupe qu'ils suivent, sont la partie la plus considérable des équipages de l'armée.

Le train du génie est borné, jusqu'à présent, à quelques caissons d'outils

Les équipages de l'administration sont presque aussi considérables que les trains d'artillerie, et ils le sont davantage quand on enlève des magasins; alors, il est vrai, les convois ne marchent point avec les colonnes, ils font une colonne à part.

Vient ensuite le bagage dont nous avons parlé au chapitre précédent.

Pour faire marcher une semblable colonne, la difficulté consiste à déterminer la priorité sur la route et à fixer le commandement.

Les équipages de l'artillerie et du génie sont aux ordres des chefs de ces deux armes; les équipages militaires aux ordres du chef de l'administration; les bagages aux ordres du vaguemestre. Voilà donc quatre

---

(1) Impedimenta sub quibusdam signis ordinanda, his que vexilla dabant.

autorités qui peuvent commander des mouvemens d'équipages. Qu'arrivera-t-il si elles donnent des ordres pour partir à la même heure, tenir la même route, passer le même défilé, occuper un parc, une position, un logement? Il arrivera ce qui n'est arrivé que trop souvent: on perdra le temps à se disputer le chemin, on se coupera, on se culbutera, et chacun aura raison, car chacun aura reçu un ordre formel. Pendant ces débats, les convois ne marcheront pas et une heure de retard peut les livrer à l'ennemi ou compromettre le succès d'une journée, d'où dépendra le succès de la guerre, le salut de l'Etat.

Admettons qu'un certain ordre soit conservé dans la marche en raison de la volonté du plus fort, du commandant d'un parc de l'artillerie, par exemple: il arrivera que toujours l'artillerie tiendra la tête des convois, et la tiendra avec tout son attirail; or, une voiture occupant un espace de cinq à six toises, à quelle heure arriveront les vivres et les bagages?

Cependant, il y a des circonstances où les vivres devraient arriver les premiers; ces circonstances sont celles où l'ennemi est éloigné: il suffit en ce cas, pour toute précaution militaire, de placer immédiatement en tête de la colonne des trains une batterie ou une demi-batterie de bouches à feu avec quelques munitions a fusil Il est alors plus important de voir arriver les vivres au camp que de voir se parquer les longues files des trains d'artillerie dont on n'a pas besoin.

Doit-on s'établir loin de l'ennemi et dans une ville bien pourvue, où les états-majors et les administrations aient à se mettre au travail? ce sera le bagage qui suivra la batterie ou la demi-batterie de précaution.

L'ennemi, au contraire, étant près de vous, supposez-vous que vous puissiez avoir besoin de votre artillerie? Placez toutes les batteries disponibles dans l'ordre de leur utilité probable; rangez immédiatement après elles quelques secours en munitions de bouche et en effets d'ambulance; viendront ensuite vos réserves d'artillerie, puis vos réserves de vivres et enfin vos bagages.

Voilà pour les marches en avant; l'analogie nous guide relativement aux marches en arrière: ici tout ce qui est le moins utile, toute réserve part quelques heures avant l'armée, le bagage marche ensuite, puis les vivres, enfin l'artillerie de campagne; les batteries de réserve peuvent ainsi aller s'établir en position sur les points qu'on a quelqu'intérêt d'occuper, elles y protègent les bagages qui les suivent et assurent la route aux troupes qui arrivent.

L'ordre à prescrire à cet égard me paraît devoir partir tous les matins de l'état-major; mais supposons qu'un tel ordre soit donné, à qui en confierez-vous l'exécution, si trois ou quatre personnes commandent le convoi? C'est ici le chapitre des prétentions, et je ne crains pas d'avancer qu'il faudra de la fermeté de la part du général d'armée pour leur imposer silence. On remédierait peut-être à tous les inconvéniens en faisant du commandement des trains en marche un office spécial un peu plus relevé que celui du vaguemestre, et je trouve mon opinion à cet égard confirmée par Feuquières. J'imagine donc qu'un officier général pourrait être, dans un corps d'armée, commandant des convois en marche, et que, par ce moyen, on éviterait bien des embarras, du désordre et de la confusion.

Faute de prendre ce parti, et selon le sistème suivi parmi nous, les parcs sont mis en mouvement à la même heure, parce que chacun recevant un ordre de départ et voulant

l'exécuter, tout se met simultanément sur la route. On laisse ainsi les chevaux une ou plusieurs heures chargés et attelés avant que de pouvoir marcher. Dans cet état, le voyage est lent et les haltes sont impossibles, parce que chacun craint de perdre son tour, en sorte que les uns arrivent toujours les premiers, les autres toujours les derniers; que les uns ont tous les abris, toutes les ressources et du temps pour se reposer, tandis que les autres sont ruinés après quinze jours de campagne par les fatigues, le défaut de vivres, d'abris et de repos . . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Me ferait-on l'injure de croire que j'ai prétendu donner pour les véritables règles, pour la règle unique de la stratégie des choses, les détails que je viens d'offrir et les idées que j'ai proposées! Je suis loin de considérer comme exactement praticable tout ce que m'ont inspiré mes réflexions et mes souvenirs; il y a bien loin du cabinet au champ de bataille, ou de la théorie à la pratique; je suis convaincu de cette vérité. Mais on peut, je crois, tenir pour constant que, pour exécuter des mouvemens avec quelque habileté, les moyens à employer, la manière de les disposer, les routes à tenir, sont autant de questions qu'il faut examiner et traiter avec soin. Qu'il faut sagement répartir les moyens de transport entre les divisions, corps d'armée et services généraux, et concevoir toute l'importance d'une grande stabilité dans cette répartition. La composition des équipages, la construction et la conduite des voitures, sont tout d'abord des choses à ne point négliger. Parmi les moyens de transport à employer, la navigation, les bêtes de somme, les voitures se prêtent des secours mutuels; on les dispose en relais ou en con-

vois, selon les circonstances. L'audace avec laquelle les uns et les autres doivent se présenter partout, couvrir toutes les routes; la prudence par laquelle on évitera les pertes et les avaries; la nécessité de composer les équipages de manière à porter commodément toutes les choses qu'on est dans l'usage de mettre à la suite des troupes, et l'avantage de construire les voitures de façon à unir la célérité à la solidité, sont autant de sujets de méditation. Enfin, les équipages ont besoin d'être sagement conduits, soignés et ménagés; une grande vigilance, qui doit s'exercer chaque jour à cet égard, s'attachera à faire cesser cette sorte d'anarchie qu'on ne voit que trop régner sur les routes fréquentées par les armées; et cette anarchie cessera si l'on a réglé la marche des équipages de manière qu'ils partent, voyagent et arrivent sous la conduite d'un seul et même chef, qui disposera chaque chose selon les besoins les plus pressans.

(Odier, Vol. VII, pag. 214, 217, 228, 235.)

APPENDICE.

Disposizioni emanate dal Ministero della Guerra a tutto agosto, essendo l'opera in corso di stampa, riferentisi a taluni articoli di essa.

Regio Decreto 5 *luglio* 1863.

Agli ufficiali dell'esercito che siano inviati all'estero per ragioni di servizio, oltre al rifacimento delle spese di viaggio, verranno corrisposti i soprassoldi giornalieri per vacazione, stabiliti dalla seguente tariffa, secondo il luogo di destinazione, dal giorno della partenza sino a quello del ritorno inclusive.

GRADI	MISSIONI		ANNOTAZIONI
	INGHILTERRA	FRANCIA E BELGIO	
Uffiziale generale	Rimborso spese a piè di lista.	Rimborso spese a piè di lista.	Oltre al rimborso delle spese di viaggio calcolate pei tragitti sulle ferrovie od a bordo dei piroscafi, di 1ª classe per gli uffiziali, e di 2ª classe per i sott'uffiziali.
Uffiziali superiori	L. 25	L. 18	
Uffiziali inferiori	» 22	» 15	
Sott'uffiziali.....	» 10	» 7	

Occorrendo missioni all'estero in altri paesi infuori della Francia, Belgio e Inghilterra, il soprassolpo sarà in massima quello fissato per la Francia. — È però in facoltà del ministero di determinare con apposito decreto lo stesso soprassoldo fissato per l'Inghilterra, semprequando le spese di vitto e d'alloggio siano riconosciute superiori a quelle che si incontrano nel soggiorno in Francia.

Agli impiegati dipendenti dal ministero della guerra assimilati a gradi militari, sarà corrisposto il soprassoldo fissato pel grado corrispondente.

Agli impiegati non assimilati a gradi militari sarà fatta ragione del soprassoldo stabilito pel grado col quale hanno uguale lo stipendio.

Agli operai borghesi cessa durante la missione all'estero la paga di lavoro, e sarà loro abbuonato il soprassoldo della bassa forza aumentata di lire due al giorno.

Regio Decreto 16 *luglio* 1863.

La composizione e forza delle compagnie Guardie del Corpo, non che gli assegnamenti per gli ufficiali della stessa, saranno tali che appaiono dal quadro organico (V. tariffa N° XXXII, pag. 598, 599, Vol. II).

Gli ufficiali della stessa compagnia di grado inferiore a maresciallo d'alloggio, non potranno aspirare ad avanzamenti se non avranno compiuti sei anni nel grado rispettivamente inferiore (a vece di anni dieci indicati in suddetta tariffa).

Legge che ordina una leva militare sui nati nel 1843 *in data* 8 *agosto* 1863, N° 1391.

Art. 8. — Il fondo di massa degli scambi di numero, degli assoldati, dei surrogati ordinari e degli scambi di categoria, di cui agli art. 103, 123 e 149 della legge 20 marzo 1854, è stabilito in lire 200 per tutti i corpi indistintamente (V. pagine 50 e 54, Vol. I).

Art. 9. — Il versamento prescritto dagli art. 138 e 149 della legge predetta per l'ammessione della surrogazione ordinaria e dello scambio di categoria è fissato in lire 1200 (V. pag 57, Vol. I).

Art. 10. — Questa somma di lire 1200 sarà ripartita secondo le norme prescritte dall'articolo 142 della legge suddetta (V. pag. 54, suddetto), computando nel conto di massa del surrogato ordinario e dello scambio di categoria lire 200, e le rimanenti lire 1000 saranno nel termine ivi stabilito versate nella cassa dei depositi, applicandone a vantaggio

del surrogato o scambio, conformemente alla legge, gli interessi che produrranno.

Art. 11. — Il disposto dall'articolo 145 della legge (V. pag. 57, suddetto) è esteso al caso in cui il surrogato sia dichiarato disertore dentro il termine d'un anno, a cominciare dal giorno dell'assento.

L'obbligo imposto al surrogante dall'articolo 144 della stessa legge (V. pag. 57, suddetto) non è applicabile se non nel caso che la diserzione sia seguìta dopo l'anno dal dì dell'assento, fermo del resto la disposizione dell'articolo stesso.

Regio Decreto 15 *agosto* 1863 *che instituisce la Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio.*

(V. Capo LXXI, pag. 335, volume II.)

Art. 1. In sostituzione delle scuole provvisorie di cui nei R. Decreti 8 dicembre 1851 e 13 ottobre 1860, è instituita in Torino una scuola da denominarsi: *Scuola d'applicazione delle Armi d'Artiglieria e Genio.*

Art. 2. Devono frequentare detta scuola i sottotenenti provenienti dalla regia militare accademia che sono destinati alle armi di artiglieria e genio.

Possono pure esservi ammessi d'ordine del ministero della guerra i sottotenenti provenienti dalla

detta militare accademia, i quali sieno destinati al corpo di stato maggiore, e quei sottotenenti delle due Armi di qualsiasi provenienza, dei quali sia stato prima constatato il conveniente grado d'istruzione secondo i programmi e le norme fissate dal ministero.

Art. 3. L'insegnamento scientifico e pratico della scuola ha la durata di due anni, è diviso in due corsi annuali.

. . . . . .

Art. 5. Gli uffiziali d'artiglieria e del genio comandati alla scuola per la direzione ed istruzione, hanno tutti indistintamente ragione alle paghe e vantaggi fissati pel loro grado nel reggimento di artiglieria di campagna. — Quelli dello stato maggiore continuano a percepire gli assegnamenti del proprio grado e corpo.

. . . . . .

Art. 8. Al termine d'ogni anno di corso gli ufficiali allievi della scuola d'applicazione sono sottoposti ad esami nanti una commissione nominata dal ministero.

Quelli che superano detti esami vengono al termine della scuola ammessi definitivamente a prestar servizio nelle rispettive Armi o corpo, coll'anzianità portata dal loro decreto di nomina a sottotenente.

Per quelli, il cui decreto di nomina porta la stessa data, l'anzianità verrà fissata in base al punto finale di merito ottenuto nella classificazione.

Digitized by Google

Gli ufficiali allievi che non risultino idonei negli esami del primo e del secondo anno, sono trasferti nelle Armi di linea, conservando la propria anzianità nel grado di sottotenente.

Nota. — Gli ufiziali allievi ricevono dagli uffici di contabilità dei rispettivi comitati dell'artiglieria o del genio, od ufficio superiore del corpo di stato maggiore la sola paga del grado ed arma, esclusa ogni razione di foraggio (Art. 1, § 5 del Regolamento 24 agosto 1868 per l'esecuzione del suddetto Decreto).

FINE DEL III ED ULTIMO VOLUME.

Digitized by Google

RETTIFICAZIONI.

VOLUME I.

Pag.	*linea*	*A vece di*	*Leggasi*
9	10	Distinta in distinti scompartimenti.	Divisa in distinti scompartimenti
44	(1)	13 luglio 1957.	13 luglio 1857.
114	(1)	Capo LXXVIII.	Capo LXXIX.
130	(1)	Del protocollo generale	Del procuratore generale
141	(2)	Capi LXXXVIII e LXXXIX.	Capi LXXXIX e XC.
151	(1)	Capo LXXVIII.	Capo LXXIX.
184	4	fatto dall'amministrazione	fatto per conto dell'amministrazione
202	*ultima*	In Francia un Decreto	In Francia con Decreto
227	(1)	17 dicembre 1361.	17 dicembre 1861.
242	(2)	Art. 21, R. Vigl. 13 dicembre 1852.	Art. 21, R. Vigl. 13 dicembre 1832.
319	15	denominazione di *matsa*	denominazione di *massa*
433	(1)	Vedi Sez. IV, Capo XXXIII.	Vedi Sez. VI, Capo XXXIII.
511	(1)	R. Decr. 7 luglio 1862.	R. Decr. 7 luglio 1861.

VOLUME II.

206	16	*(Fessure)*	*(fressures)*
346	18	§§ II.	§§ I.
545		Tariffa XII, linea 21, colonna 2. Sottotenente d'artigl. e genio L. 300.	Sottotenente d'artigl. e genio L. 400.
570		Tariffa XXI. Omessa la paga in L. 40, 50 pei trimestre di giorni 90 ai maniscalco, sellai soldati, ecc.	
609		Tariffa XXXVI. Decoto in tempo di guerra ai reggimenti operai pei trimestre di giorni 90, leggasi 24 a vece di L. 34.	

VOLUME III.

118	17	Vedi Nota N° 12 e 13.	Vedi Nota N° 14 e 15.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE DEL TERZO VOLUME

PARTE SECONDA.

Pagina

Introduzione 1

TITOLO XVI.

DELL'AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ESERCITO IN CAMPAGNA.

Capo LXXIX. Sistema da adottarsi 11
Capo LXXX. Disposizioni generali e preliminari dell'amministrazione d'un'armata che dal piede di pace vien posta sul piede di guerra 21
Capo LXXXI. Dimande ai municipi — Requisizioni — Contribuzioni — Robe tolte al nemico 28
Capo LXXXII. Dell'intendenza d'armata 47
Preliminari ivi
Sez. I. Relazione dell'intendenza dell'esercito col comandante generale in capo e col capo di stato maggiore . . . 51
— II. Doveri ed attribuzioni d'un intendente militare di corpo d'armata . . . 57

C LXXXII. Sez. III. Degli intendenti militari o commissari di guerra presso le divisioni attive 59
Sez. IV. Posti che deve occupare il personale di intendenza militare nelle circostanze di marcia, di serenamenti e di battaglia 65
Quadro numerico del personale d'intendenza militare per un' armata di 100,000 uomini scompartito in tre corpi d'armata, con una divisione di di riserva 68
Capo LXXXIII. Del servizio delle sussistenze militari in campagna 71
Preliminari ivi
Sez. I. Del personale pel servizio delle sussistenze all'armata attiva 74
Quadro del personale delle sussistenze per un'armata di 100,000 uomini . 85
— II. Dei magazzini delle sussistenze militari 86
— III. Dei forni 89
— IV. Dei molini 92
— V. Provviste pel vettovagliamento . . . 93
— VI. Delle sussistenze delle truppe in marcia od agli alloggiamenti 98
— VII. Linee di magazzini di vettovaglie e loro trasporto 102
Capo LXXXIV. Dell'esecuzione dei servizi 115
Sez. I. Servizio dei viveri e foraggi 118
§ I. Del pane 119
§ II. Pane biscottato 120
§ III. Della galletta 121
§ IV. Riso, legumi secchi e sale . . 123
§ V. Dei liquidi, vino — acquavite — caffè 124
§ VI. Della carne 126
§ VII. Dei foraggi 133

C. LXXXIV. Sez. I. § VIII. Paglia negli accampamenti e nei baraccamenti. 137
Sez. II. Degli equipaggi ed altri mezzi di trasporto pel servizio delle sussistenze 139
— III. Delle distribuzioni 141
— IV. Regole generali di contabilità . . . 154
— V. Ricevimento e caricamento dei generi e materiali 159
— VI. Uscita e scaricamento di generi e materiali 163
— VII. Servizio interno di magazzino e trasporti 167
— VIII. Spese 169
— IX. Situazione di cassa e magazzino — verificazioni e chiusa di registri . . 171
Capo LXXXV. Dei combustibili 174
— LXXXVI. Vestiario ed effetti d'accampamento all'armata 179
Sez. I. Esecuzione del servizio 181
— II. Effetti d'accampamento 186
Capo LXXXVII. Ospedali in campagna 189
Sez. I. Generalità sull'esecuzione del servizio. ivi
— II. Stabilimenti sanitari per l'esercito in campagna 195
— III. Quadro e ripartizione del personale sanitario 196
— IV. Personale amministrativo 213
Quadro numerico del personale del corpo d'amministrazione da assegnarsi per un esercito di 100,000 uomini . 218
— V. Delle ambulanze 220
§ I. Scopo delle ambulanze ivi
§ II. Distinzioni delle ambulanze e materiale di cui sono provviste . . . ivi

Digitized by Google

C. LXXXVII. Sez. V. § III. Come distribuite 228
Specchio delle ambulanze da assegnarsi ad un esercito di 100,000 uomini 230
§ IV. Collocamento delle ambulanze . . 232
§ V. Esecuzione del servizio nelle ambulanze 234
Sez. VI. Ospedali temporanei 242
§ I. Del personale sanitario 246
§ II. Scelta dei locali per uso di spedali temporanei 247
§ III. Materiali per gli spedali temporanei 248
§ IV. Amministrazione e contabilità . . . 250
§ V. Delle traslocazioni 254
Sez. VII. Depositi di convalescenti 257
Capo LXXXVIII. Del servizio dei trasporti presso l'armata attiva 261
Preliminari . . . . . *ivi*
Sez. I. Degli equipaggi regolari 265
Quadro del treno regolare occorrente per un'armata di 100,000 uomini . 272
— II. Qualità, forma e capacità del carreggio 274
— III. Modo d'impiegare e ripartire gli equipaggi 278
— IV. Dell'esecuzione del servizio . . . 284
— V. Trasporti col mezzo di cavalli o muli da basto 286
— VI. Equipaggi sussidiari 288
— VII. Degli equipaggi dovuti ai corpi di truppa in campagna 292
— VIII. Degli equipaggi dovuti agli uffiziali generali, capi di stato maggiore, funzionari d'intendenza militare ed altri addetti ai quartier generali . 300

C. LXXXVIII Sez. VIII. Specchio dei mezzi di trasporto occorrenti ad un esercito di 100,000 uomini scompartiti in tre corpi d'armata, con una divisione di riserva . 306
Capo LXXXIX. Servizio del materiale d'artiglieria in campagna 326
Sez. I. Contabilità in danaro 329
— II. Materiali per i parchi e batterie . . 330
— III. Incetta di materiali 331
— IV. Pagamento d'operai e lavoratori . . 333
— V. Introduzioni e distribuzioni 336
— VI. Doveri dei contabili e dei comandanti di batteria e parchi 337
Capo XC. Servizio economico del genio presso l'armata in campagna, e servizio dei parchi . 339
Sez. I Servizio economico amministrativo . . 344
— II. Parchi del genio 347
§ I. Composizione dei parchi 349
§ II. Contabilità 350
Capo XCI. Dell'amministrazione e contabilità delle truppe in campagna 355
Sez. I. Passaggio sul piede di guerra . . . 357
— II. Amministrazione presso la truppa attiva . 360
§ I. Personale amministrativo e sue attribuzioni 362
Sez. III. Contabilità di reggimento o corpo e di battaglioni isolati 365
§ I. Registri d'amministrazione ivi
§ II. Cassa ed acconti paghe 366
§ III. Magazzino 368
Sez IV. Registro generale — stato delle variazioni degli uomini e dei cavalli — Ricognizione della forza 369
§ I. Stati di variazioni ivi
§ II. Passaggi di compagnia 370

C. XCI Sez. IV. § III. Ricognizione della forza . . . 372
Sez. V. Stipendio uffiziali — Paga alla truppa — Assegnamenti alle famiglie ed invio di danaro ai militari all'armata e viceversa 374
§ I. Stipendio uffiziali ivi
§ II. Paga alla truppa 376
§ III. Assegnamenti alle famiglie ed invio di danaro ai militari e viceversa . 377
Sez. VI. Uffiziali e bassa forza addetti ai quartier generali — alle ambulanze ed agli ospedali temporanei 379
— VII. Somministrazione d'effetti e riparazioni. 381
— VIII Spese di sepoltura — cure veneree — oggetti smarriti negli spedali, danari ed effetti lasciati dai morti 384
— IX. Dei congedi assoluti ed illimitati . . . 385
— X. Somministrazioni, pane, viveri e foraggi, ecc. 387
— XI. Cavalli infermi 389
— XII. Contabilità di compagnia 390
§ I. Ruoli e registri ivi
§ II. Variazioni degli uomini e dei cavalli . 396
§ III. Libretti di deconto 397
Sez. XIII. Amministrazione e contabilità dei distaccamenti 399
§ I. Somministrazione di fondi ivi
§ II. Dei registri — delle variazioni e delle spese 400
§ III. Somministrazioni — riparazioni e rendiconti 401
Sez. XIV. Trasmissione dei documenti per parte della truppa attiva. 402
— XV. Funzionari d'intendenza militare addetti ai corpi 404
— XVI. Sistemazione della contabilità . . 405

Capo XCII. Della contabilità generale, ossia servizio dei fondi in danaro 408
Preliminari ivi
Sez. I. Dei fondi in danaro posti a disposizione dell'intendente generale d'armata . . 411
— II. Degli ordini di pagamento 416
— III. Dei conti 418
Capo XCII. Del servizio delle casse militari 423
Sez. I. Del personale ivi
— II. Esecuzione del servizio 425
Capo XCIV. Servizio delle poste militari 429
Capo XCV. Servizio di telegrafia elettrica presso l'armata attiva 438
Capo XCVI. Disposizioni speciali per le truppe che si imbarcano per spedizione oltre mare . 443
Sez I. Trasporto d'uomini 446
§ I. Formalità che precedono ed accompagnano l'imbarco ivi
§ II. Vitto a bordo 449
§ III. Alloggio a bordo 451
§ IV. Discipline 453
Sez. II. Imbarco di cavalli e muli 455
— III. Trasporto di materiali 460
— IV. Sbarco 462
Capo XCVII. Sugli atti relativi allo stato civile. . . 465
Sez. I. Dello stato civile ivi
§ I. Dei registri di stato civile 467
§ II. Degli atti di nascita 470
§ III. Dei matrimoni 471
Sez. II. Disposizioni speciali all'inserzione dei decessi non avvenuti sul campo di battaglia ivi
— III. Delle morti avvenute sul campo di battaglia 473
— IV. Degli elenchi degli atti di decesso . . 476

C. XCVII. Sez. V. Disposizioni generali 476
Sez. VI. Dei testamenti 478
— VII. Delle procure 482

MODULI PER GLI ATTI DI STATO CIVILE.

Modulo N° 1. — Atto di nascita 487
— N° 2. — Atto di matrimonio 489
— N° 3. — Atto di decesso 491
— N° 4. — Estratto dell'atto di decesso . . . 493
— N° 5. — Verbale constatante la morte . . 494
— N° 6. — Testamento 495
— N° 7. — Testimoniali di procura alle liti . 497
— N° 8. — Atto di procura speciale . . . 499
— N° 9. — Procura speciale 502
— N° 10. — Atto d'autorizzazione maritale . . 504

TARIFFA, MODULI E TAVOLE.

A — Assegnamenti di campagna alle truppe, uffiziali del corpo d'intendenza militare ed altri impiegati addetti all'esercito 508
B (modulo) — Contratto di noleggio a tempo . . . 519
C (modulo) — Contratto di noleggio a viaggio . . 526
D — Tavola di ragguaglio a tonnellate di mare dei materiali che s'imbarcano colle truppe . . 530
E — Ordine d'imbarco 534
F — Foglio di via e di deconto 535
G — Bollettino d'imbarco e di partenza di truppe . 538
H — Bollettino d'imbarco e di partenza del materiale 540
I — Tavola del numero dei cavalli o muli da basto necessari pel trasporto delle derrate in razioni 542

L — Tavola degli oggetti d'accampamento occorrevoli al quartier generale d'una divisione ed alle armi diverse di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, secondo le indicatevi unità 544

NOTE DESUNTE DAL TESTO DI VARI AUTORI.

Nota N° 1 549
— N° 2 556
— N° 3 558
— N° 4 562
— N° 5 565
— N° 6 567
— N° 7 569
— N° 8 572
— N° 9 573
— N° 10 576
— N° 11 . . . . . 587.
— N° 12 594
— N° 13 601
— N° 14 605
— N° 15 610
— N° 16 642
— N° 17 619
Appendice 627
Rettificazioni 633

39

SBN COC299

Biblioteca Nazionale NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google